Anno 121 - Numero 198

LA STAMPA

Martedì 25 Agosto 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
Nuvoloso o coperto	Max. Alghero	34°
Variabile	Min. Cuneo	15°
	Torino (media)	18,2°
	Previsioni a pagina 9	

VALUTE	
DOLLARO 1320,28	- 3,29
MARCO 724,04	+ 0,04
BORSE	
MILANO (Comit)	n.p.
NEW YORK (Dow Jones) 2587,07	- 12,43

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

In un clima incerto il primo round del governo sulla Finanziaria

L'inflazione torna a salire La Borsa sempre più giù

Formica incontra le parti sociali - Cade il progetto De Michelis sulle pensioni

ROMA — Sono iniziate, in un clima di incertezza per l'economia, le grandi manovre del governo impegnato nella preparazione della Finanziaria. L'inflazione, ormai, è in lenta ma progressiva risalita. Ad agosto nelle grandi città del Nord (Milano, Torino, Genova, Bologna e Trieste) il costo della vita, secondo i primi dati forniti dall'Istat, ha segnato un aumento medio dello 0,3 per cento che probabilmente porterà il tasso tendenziale annuo di crescita al 4,5 per cento, contro il 4,4 di luglio.

Per la Borsa invece ieri è stata un'altra giornata nera: l'indice ha perso il 2,50%; su Piazza Affari pesano inquietudini diffuse; i borsini sono in fermento in vista delle scadenze di fine mese. La temperatura, insomma, è alta.

E' in questo clima che ieri s'è svolto il primo round del governo con sindacati e industriali. L'atmosfera è stata definita «costruttiva» e dall'incontro sono emerse alcune novità. Il ministro del Lavoro Formica ha detto ai sindacati che non verrà riproposto il progetto De Michelis sulle pensioni, che aveva alimentato non poche polemiche sui due punti più scottanti: aumentare gradualmente a 65 anni i limiti dell'età pensionabile per uomini e donne; autonomia delle gestioni previdenziali.

Per il rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali, che scade il 27 agosto, è già pronto un provvedimento che sarà varato nella prossima riunione del governo.

I sindacati hanno respinto l'ipotesi di un eventuale ripristino di ticket sanitari, hanno sollecitato alleggerimenti fiscali a favore delle famiglie monoreddito e un consistente adeguamento degli assegni familiari. Infine, hanno rievocato la tassazione degli utili di Borsa e la istituzione di una imposta patrimoniale ordinaria. «Valuteremo i risultati complessivi di questi incontri — ha precisato Benvenuto — in una riunione congiunta delle segreterie confederali prevista per il 15 settembre».

Il presidente della Confindustria Lucchini, che guidava la delegazione dell'organizzazione degli industriali privati, ha esortato il governo a dare risposte valide agli interrogativi sugli elementi venuti alla ribalta negli ultimi tempi in modo sempre più inquietante, come la bilancia dei pagamenti, il calo delle esportazioni, il trend verso l'alto dell'inflazione. «Le competenti autorità — ha rilevato Lucchini — debbono decidersi a porre rimedio, ricordando le cose che da tempo abbiamo portato all'attenzione dell'opinione pubblica. Esse si possono riassumere in due parole: competitività delle aziende. I costi di produzione devono essere tali da consentire una maggiore penetrazione nei mercati esteri e un contenimento della spesa». Per questo, la Confindustria chiede una riduzione strutturale e permanente degli oneri sociali, recuperando il gettito attraverso l'imposizione indiretta, così da alleggerire le aziende di un costo penalizzante rispetto alle concorrenti straniere. E sollecita una serie di organiche misure dirette al consolidamento dello sviluppo da realizzare con nuovi investimenti in infrastrutture, in specie nel Mezzogiorno. «L'assenza di provvedimenti appropriati o, peggio, l'insorgere di una politica monetaria peraltro già restrittiva — avverte l'organizzazione degli industriali — potrebbero compromettere le residue possibilità di sviluppo del Paese».

Gian Carlo Fossi

(Altri servizi di Ugo Bertone ed Emilio Pucci alle pagine 11 e 12).

Golfo, la Navy fa fuoco contro 2 velieri sospetti

WASHINGTON — Per la prima volta da quando è incominciata l'operazione di scorta, una nave da guerra americana ha aperto il fuoco nel Golfo Persico. Il Pentagono ha annunciato ieri sera che il cacciatorpediniere *Kidd* ha sparato mitragliate di avvertimento davanti alla prua di due imbarcazioni «di nazionalità sconosciuta» che si stavano avvicinando ad un convoglio di petroliere. Le due imbarcazioni, piccole navi a vela in genere usate per trasporti commerciali, erano a otto miglia dal convoglio e hanno ignorato «ordini verbali» di «stare alla larga» provenienti dalla nave americana. Dopo i colpi di avvertimento, i due velieri hanno invertito la rotta e si sono allontanati.

(Il servizio a pagina 4)

Nella notte l'ordine del prefetto: sgombero immediato di 20 paesi

Valtellina: 30 mila evacuati

Il lago Pola cresce di 60 centimetri l'ora - Frana in Valcamonica: un morto - Diluvio sul Nord Italia: strade chiuse, aerei in difficoltà, Milano per ore nel caos

Bormio. Il fiume Frodolfo scorre ingrossato dalla pioggia che continua a cadere (Ansa)

VALTELLINA — Nella notte il prefetto di Sondrio ha dato l'ordine di evacuazione a quasi trentamila abitanti in circa 20 paesi. La situazione si era improvvisamente aggravata nelle ultime ore per la pioggia che non ha smesso di cadere per tutta la giornata. Il lago Pola, quello formatosi sul corso dell'Adda a causa della frana caduta un mese fa, sale di 60 cm l'ora. Si teme sia per i centri a monte sia per quelli a valle, poiché l'acqua potrebbe superare l'argine naturale di terra.

A pochi chilometri di distanza, in serata alcune frane sono cadute in alta Valcamonica: nei pressi di Niardo, una donna è morta travolta dal fango e due persone sono disperse. E non è escluso che vi siano altre vittime.

NUBIFRAGI — Genova allagata, sulle Riviere la mareggiata ha devastato gli stabilimenti e affondato molte imbarcazioni. Un camping nell'Alessandrino travolto dall'onda di piena: salvi tutti i campeggiatori, 37 persone tra cui dieci bambini. Molti si sono arrampicati sugli alberi: il campeggio si era trasformato in un isolotto circondato dall'acqua. Chiusa per ore l'autostrada Voltri-Alessandria: la sede stradale era invasa da mezzo metro d'acqua. A Milano è calato il buio totale alle 14: vento, tuoni e grandine.

La mancanza di corrente ha coinvolto anche il palazzo dei giornali e la Banca Commerciale Italiana ha rinviato a oggi l'indice di Borsa. Il maltempo aveva fatto saltare il cervellone. Nubifragio nel Parmense, il fiume Taro è in piena, un treno è deragliato, nessuna vittima.

NAUFRAGIO — Lasciato il porto per rispondere a una richiesta di salvataggio, due equipaggi della Capitaneria di Porto di Genova sono stati salvati a loro volta dopo aver abbandonato le due motovedette in mare. Una delle due imbarcazioni è finita sulla spiaggia, l'altra è stata sbattuta contro gli scogli.

ALPINISTI DISPERSI — Sei alpinisti italiani e due francesi risultano dispersi sul Monte Rosa. Domenica sera dovevano scendere a Punta Indren, ma non hanno dato più notizie. Le proibitive condizioni del tempo hanno impedito ieri l'intervento delle squadre di soccorso, oggi le ricerche riprenderanno.

(I servizi a pagina 5)

Il decreto sui 25 allievi

Al supermarket della scuola

«*Prendi tre, paghi due*» è un felice slogan che campeggia nella pubblicità dei supermercati. Nel mondo [illegible] dell'amministrazione pubblica dovrebbe purtroppo essere parafrasato così: «*Paghi uno, spendi due*».

Il caso più recente di prodigiosa moltiplicazione della spesa al di là delle intenzioni originarie proviene dalla Pubblica Istruzione. L'antefatto è ampiamente noto: nel giugno scorso, alla vigilia delle elezioni, il diffondersi di agitazioni «selvagge» tra gli insegnanti della scuola secondaria mise in pericolo scrutini ed esami e pose l'allora ministro, Franca Falcucci, in una posizione scomodissima. Dicendo di no alle richieste degli scioperanti avrebbe rischiato non solo l'inimicizia elettorale di una folta categoria che vota robustamente per il suo partito ma anche l'animosità di milioni di famiglie, trepidanti per la conclusione dell'anno scolastico. Dicendo di sì, avrebbe attirato su di sé l'accusa di debolezza e sul suo partito quella di non saper governare la spesa.

La soluzione trovata fu un capolavoro di diplomazia ma contemporaneamente un pessimo affare per le finanze dello Stato. Si trattò di un decreto, ripresentato dall'attuale governo, che, apparentemente, non concede agli insegnanti una lira di più ma che, di fatto, grava lo Stato di nuovi, pesanti oneri. Stabilisce, infatti, tra le altre cose, un numero massimo di venticinque allievi per classe, il che ha l'effetto magico di far proliferare i posti di insegnante, garantendo il lavoro ad almeno un centinaio di migliaia di docenti precari non solo, e non tanto, quest'anno ma nei prossimi cinque-dieci anni, quando sarebbero altrimenti spiazzati dal calo demografico che ridurrà fortemente il numero degli studenti.

La storia però non finisce con questo risparmio mancato di denaro pubblico, comunque difendibile sul piano didattico, perché gli insegnanti con meno alunni [illegible] proporzionalmente le prestazioni a cominciare da interrogazioni e compiti in classe. Purtroppo si crea così la necessità di migliaia (o forse decine di migliaia, nessuno ancora può dirlo con sicurezza) di aule in più. Ogni aula, se già di proprietà pubblica, viene sottratta ad altri usi, il che rappresenta un costo occulto; se non è di proprietà pubblica, deve essere affittata. Tutte le aule devono inoltre essere dotate di banchi e lavagne adatti, pulite, scaldate nei mesi freddi. Più aule significano più servizi igienici. Sono necessari più bidelli. I turni nei laboratori e nelle palestre diventano più complicati e sarà indispensabile un aumento nel personale di segreteria.

Il cedimento mascherato dello Stato si rivela così molto più costoso del cedimento palese. La garanzia di fatto del posto a una massa di dipendenti pubblici porta lo Stato a spendere molto più del loro stipendio. Forse era preferibile una garanzia formale in cambio della possibilità per lo Stato di trasferire gli insegnanti in soprannumero ad altri incarichi e ad altre amministrazioni, carenti di personale qualificato. Si tratta di una soluzione mai tentata nell'amministrazione pubblica italiana ma, senza queste mobilità interne, che nel settore privato sono largamente accettate dal mondo sindacale, è illusorio pensare di porre la spesa pubblica sotto controllo.

Il costo di questo decreto, apparentemente innocuo, risulterà inoltre gonfiato da un altro aspetto dell'attività scolastica. Com'è noto, la categoria degli insegnanti presenta un elevato tasso di assenteismo, in parte per malattia, in parte per corsi di aggiornamento, incarichi speciali di ogni tipo, concorsi e simili che tengono spesso i docenti lontani dalle aule. Nella scuola, però, ogni assente va immediatamente sostituito ed ecco che dietro il docente spunta il supplente. «*Assumine tre, pagane quattro*», sembra essere un altro triste slogan della finanza scolastica.

Mario Deaglio

Esaminati, senza che lo sapessero, i 300 vincitori di un concorso

Genova, test Aids ai netturbini sei scartati: sono sieropositivi

Una percentuale del 2%, dieci volte superiore ai dati nazionali della Sanità

GENOVA — Trecento vincitori di un concorso per netturbini, indetto dall'Azienda Municipalizzata per l'Igiene Urbana di Genova (Amiu), sono stati sottoposti senza saperlo, e nella massima segretezza, a controlli clinici sull'Aids. Sei di essi sono risultati sieropositivi (una percentuale del 2% che contrasta con i dati del ministero della Sanità che parlavano dello 0,2) e, senza che l'azienda comunicasse loro il motivo, sono stati dichiarati «non idonei» e quindi non assunti.

La vicenda sarebbe forse passata sotto silenzio se uno dei sei sieropositivi non avesse presentato ricorso al pretore contro la decisione dell'azienda. L'Amiu è stata così costretta a comunicare ai sindacati l'iniziativa e il caso è venuto alla luce.

Ieri, in una conferenza stampa, il segretario regionale della Uil, Pasquale Ottonello, ha fornito le prime notizie di questo episodio, il primo che riguardi un ente pubblico ligure, destinato a suscitare nuove polemiche sul diritto delle persone sieropositive, cioè portatrici sane di Aids, a condurre una vita normale, pur proteggendo la popolazione dal rischio di contagio. «*Non vale più la politica dello struzzo* — ha detto il segretario della Uil ligure, Ottonello —. *Il problema dell'Aids è entrato drammaticamente nel mondo del lavoro ed è quindi una questione che il sindacato deve affrontare. Non vogliamo che si creino nuove sacche di emarginazione, magari silenziosa. Come se per risolvere il problema, bastasse far finta di non sapere che in ogni fabbrica e in ogni ufficio possono esserci dei sieropositivi*».

La Uil ha cercato di ricostruire le fasi di questo caso. S'è appreso così che è stata la stessa azienda a richiedere il test di sieropositività sui trecento vincitori del concorso per altrettanti posti di netturbino, bandito per completare l'organico dopo la trasformazione dell'azienda, prima comunale, in municipalizzata. Come è noto, la normativa di legge che regolamenta l'idoneità fisica per accedere ad un impiego pubblico non prevede che le persone sieropositive siano escluse dai posti di lavoro. L'azienda è obbligata a richiedere una serie di esami, emocromo, Wassermann, schermografia del torace.

Da mesi si discute sull'opportunità di inserire anche il test sull'Aids, ma persino in America, uno dei Paesi maggiormente colpiti dal fenomeno, l'idea di istituire la prova di massa ha destato forti perplessità. Eppure l'Amiu ha deciso di muoversi in piena autonomia.

Ed è così che sei dei trecento aspiranti netturbini si sono visti recapitare a casa, senza alcuna spiegazione, la lettera con cui venivano dichiarati non idonei. Uno di loro ha chiesto spiegazioni e, appresa la verità, ha deciso di rivolgersi alla magistratura. Il comportamento dell'azienda per l'igiene urbana è stato definito «*gravissimo*» dal sindacato. «*Non informarli della situazione in cui si trovano* — ha detto Furio Truzzi, responsabile Uil per gli enti locali — *è stato un atto di grave irresponsabilità. Ed è altrettanto deprecabile la decisione di impedire a dei sieropositivi di lavorare. Noi non discutiamo l'opportunità di sottoporre i lavoratori al test, ma non in questa maniera, isolata e silenziosa. I dipendenti dell'Amiu compiono un lavoro ad alto rischio, basta pensare alla raccolta di siringhe per la strada. Non sappiamo quanti di loro sono sieropositivi. Non si vede allora per quale ragione discriminare i nuovi assunti*».

«*A questo punto se il pretore ordinerà l'assunzione del giovane sieropositivo* — si chiedono ora i responsabili della Uil — *come si comporterà l'azienda? Relegherà il dipendente scomodo in una stanza per evitare il contatto con gli altri lavoratori? Non è questo il modo di affrontare il dramma dell'Aids*».

Daniela Grondona

La Francia ha ancora il complesso dell'Algeria

Psicodramma a Nouméa

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Sabato sera i francesi hanno visto sul piccolo schermo alcune immagini assai imbarazzanti, e ancora ne sono sbigottiti: siamo a Nouméa, capitale della lontanissima e minuscola Nuova Caledonia, nel Pacifico del Sud, e qualche centinaio di indipendentisti *kanak* manifesta pacificamente contro il referendum indetto dal governo Chirac per il 13 settembre. Il risultato del referendum è scontato, gli indipendentisti della minoranza melanesiana sanno che la maggioranza sceglierà l'appartenenza alla Francia e per questo boicotteranno le urne. Ma hanno deciso di contarsi, ed eccoli dunque radunati nella piazza degli Alberi di Cocco, seduti per terra con ghirlande di fiori al collo.

Il guaio è che le manifestazioni sono proibite alla vigilia del referendum, e le forze d'ordine francesi intervengono per disperdere il *sit-in*. Non lo fanno però con le buone, bensì a colpi di manganello. Colpi pesanti, ripetuti, sulle spalle e le teste dei melanesiani accovacciati. Il ministro delle Colonie, Bernard Pons, dice che l'incidente è stato gonfiato, che non è durato più di tre minuti. Ma quei tre minuti, filmati dall'impietosa televisione australiana, sono impressionanti. Svegliano brutti ricordi, sono come un brandello di storia passata che ritorna: ma in che epoca siamo? Negli Anni Sessanta oppure Ottanta?

Così la polemica si è infiammata. I dirigenti socialisti parlano di repressione degna del Sud Africa o dell'Algeria, il leader indipendentista Tjibaou denuncia il «*totalitarismo*» francese, e i governanti gollisti si fanno piccoli piccoli, perché la *gaffe* davvero è stata grossa. O meglio sarebbe dire: la cretineria di quelle manganellate, che non sono servite ad altro che a ingigantire l'importanza politica dell'opposizione *kanak*, a sottolineare l'inutilità dell'imminente referendum. E questo nel preciso momento in cui gli indipendentisti mostrano di avere il fiato corto, di non sapere mobilitare le masse melanesiane.

I melanesiani non hanno nulla a che vedere con i neri sudafricani, dal momento che sono cittadini a pieno titolo, con diritto di voto. E nulla a che vedere con l'Algeria, dal momento che sono non solo minoritari ma in via di smobilitazione. Ieri Tjibaou si è appellato a Mitterrand, presidente di tutti i francesi: il Fronte di liberazione algerino non lo avrebbe mai fatto. Ma infiniti sono i miracoli della cretineria politica. Nella loro imperturbabile sicurezza (sicurezza di chi non ha dubbi sulle proprie ragioni), i governanti francesi sono riusciti a produrre l'impro-

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Scena da film all'Excelsior: 8 banditi svuotano le cassette, prendono due ostaggi e fuggono in motoscafo

Rapina notturna nell'hotel dei divi a Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Come in un film, mentre Venezia aspetta la mostra del cinema. Una rapina proprio all'hotel Excelsior, che è un po' il cuore della rassegna: una sequenza lunga un'ora e mezzo, fra l'albergo, la spiaggia e la Laguna, nella notte che svanisce. Otto banditi con il volto mascherato, due dipendenti legati e maltrattati. Il furto nelle cassette di sicurezza. E poi la polizia che arriva, la sparatoria, due clienti come ostaggi e la fuga, prima in auto e dopo sul motoscafo, lungo i canali segnati dalle bricole, mentre spiove e l'alba comincia a far luce. Duecento milioni di bottino, ma potevano essere miliardi, tanti miliardi, e la caccia che continua, posti di blocco dappertutto e gli elicotteri che ronzano in cielo. In serata tre giovani sono stati fermati, tutti veneti, e sono ancora sotto torchio.

Otto uomini d'oro per ripetere un'impresa già vissuta sul Lido, quando cinque anni fa alcuni malviventi saccheggiarono l'Hôtel des Bains, quello dove Thomas Mann aveva ambientato «Morte a Venezia». I banditi, ieri come allora, magari sono gli stessi. E pure questa volta hanno scelto uno degli alberghi più esclusivi della città.

Mel Brooks se n'è appena andato dall'Excelsior, anche Steve, John e Tony degli Spandau Ballet, e da domani cominceranno ad arrivare i grandi nomi del Festival. Oggi ci sono tanti americani, spendono dalle 355 alle 977 mila per sera e respirano il clima da Belle Epoque, fra minareti e balconcini fregiati. Adesso è rimasta una vetrata in frantumi e un'altra è scheggiata qua e là per i fori delle pallottole, adesso ci sono i bossoli per terra, una poltrona rovesciata, un cancelletto divelto, i colpi

delle pistole sparati sul soffitto.

L'albergo, maestoso, un po' moresco e un po' liberty, è immerso nel buio e nel silenzio. Piove e tira vento. Sulla strada, vicino all'ingresso, ci sono le auto parcheggiate in fila e alberi addossati alle mura dell'hotel che formano quasi delle nicchie: stanno lì nascosti i banditi. Non sono ancora le 4 del mattino, quando si ferma un taxi.

Michele Brigante, un imprenditore di Napoli, paga la corsa e sale i gradini dell'Excelsior a braccetto con l'amica. Lei, Ester Movibile, si ferma accanto alla vetrata che il portiere Giuseppe Crivellari ha appena aperto con il pulsante automatico. Ride, scuote i capelli, forse non fa nemmeno in tempo a vedere l'uomo mascherato che le soffia alle spalle: «*Vai avanti, non parlare*».

Non parla, Ester, non riesce più a dire una parola, la spingono dentro, e sono tanti, otto, dice, e tutti mascherati. Vogliono le chiavi del cancello e quelle delle cassette. Il portiere è sbiancato ma dice che non le ha e guarda il facchino, Bruno Pivetta, che fa segno di no anche lui, con la testa: «*Niente da fare*», sospira da dietro il banco.

I banditi sono tutti armati, hanno le pistole e uno l'avvicina alla guancia di Pivetta, gli appoggia contro la canna: «*Le chiavi, dai, le chiavi*», gli ringhia. Un altro, uno solo, ha un fucile a canne mozze che tiene sempre puntato in alto. «*Leghiamoli*», urla, «*svelti, leghiamoli*». Con il fil di ferro immobilizzano il portiere e il facchino, Pivetta reagisce e lo prendono a calci.

Vicino alla hall, in fondo a un lungo corridoio, ci sono gli uffici e c'è la stanza con le cassette di sicurezza. Vanno lì, in sei, e lavorano con il piede di porco: divelgono il cancelletto, e si danno da fare attorno alle cassette, che sono 150. Due sono già aperte, e per le altre, calcolano, hanno un po' meno di due ore. Meglio faticarci attorno tutti e otto e scassinarne il più possibile, tanto il portiere e il facchino sono legati, di là nella hall.

Ma così il portiere riesce a liberarsi e a sgattaiolare fuori dall'albergo. Poco distante c'è una guardia giu-

Pierangelo Sapegno

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Ian Rush tornerà a ottobre

TORINO — Ian Rush con ogni probabilità dovrà restare fermo per almeno un mese e mezzo. Domenica a Lecce, nel finale della prima partita di Coppa Italia, si è procurato una lesione muscolare alla coscia sinistra. Con ogni probabilità si tratta di uno strappo al retto femorale. Il gallese, se questa diagnosi verrà oggi confermata, dovrà saltare tutta la Coppa Italia e le prime partite di campionato. Il suo esordio in campionato potrebbe avvenire nella gara interna con la Roma.

(Servizi a pagina 20)

Intervista al ministro dc intervenuto al Meeting di Rimini

Anche Galloni dà l'addio alla segreteria De Mita

«Il Congresso deciderà la nuova strategia e il suo esecutore» - Sì a Mp, «se sta alle regole»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — E' il primo democristiano importante che si vede al Meeting di Comunione e Liberazione. Giovanni Galloni, ministro della Pubblica Istruzione, arriva nella tana dei contestatori più scatenati del segretario della dc De Mita per parlare di scuola, di riforme e di ora di religione. Esce dal dibattito senza aver contraddetto troppo i suoi interlocutori ciellini, pur avendo affermato che l'ora di religione non può assolutamente consistere nell'insegnamento catechistico. Galloni non dimostra di temere l'ingresso di personaggi del Movimento popolare nella scena politica democristiana. Anzi, sembra auspicarlo con curiosità.

— Roberto Formigoni lascia la guida del Movimento popolare per fare politica attiva nella dc con l'obiettivo primario di spazzar via la linea politica «laicista» di De Mita. Come lo accogliete?

«Se nella dc starà alle regole del partito, non ci saranno problemi. L'importante ora è che si apra un dibattito e tutti diano un contributo. Ci vuole chi è pronto a sostenere una discussione anche con Mp. Certo, la linea di De Gasperi non si cambia. Siamo un partito di cattolici che rappresenta un aspetto fondamentale ma non esclusivo della politica italiana. Occorre anche il contributo di altri partiti».

— Ma Mp parla diversamente. Pensate forse di assorbire le loro energie e poi di devitalizzarli?

«Pensiamo di recuperare certi valori sul piano dei programmi, che certamente meritano di essere presi in considerazione».

— Quindi, anche lei, dopo Andreotti, Forlani, Piccoli, è "aperturista" verso Mp?

«Io la lettera dei 39, proposta da Mp, non l'ho firmata. E' stata una scelta di personaggi che se ne sono assunta la responsabilità. Non credo che abbia costituito una nuova corrente nella dc. Io non ho firmato, ma nella lettera ci sono molte cose ragionevoli».

— Lei è uomo della sinistra democristiana. Come concilia la linea politica filosocialista e anticomunista di Mp con le aperture che la dc sembra ora voler fare anche verso il pci?

«Sono certo che nella situazione attuale il rapporto con i socialisti è inevitabile. Non vedo un rapporto con i comunisti che pregiudizialmente scavalchi i socialisti. Lo stesso pci credo non lo voglia. Bisogna invece vedere come attraverso la collaborazione col pci si può aprire un discorso con altre parti su come passare dalla società industriale a quella post-industriale, sulla politica estera. I comunisti hanno fatto passi avanti importanti in politica estera e anche in economia».

— La giunta palermitana, con l'indipendente di sinistra e senza il psi, per lei ha un valore di esempio nazionale?

«E' interessante nel quadro di una visione locale. I socialisti si sono autoesclusi, non li ha esclusi la dc».

— Eppure, i dirigenti demitiani ne sottolineano la funzione di esempio anche per altre giunte e forse per il governo nazionale.

«Il quadro nazionale in questa legislatura non si può mutare. Il primo cerchio duro del dopo-elezioni è che dc e psi hanno vinto e il pci ha perso. Non escludo nulla in partenza. L'unica rigidità è che questa legislatura deve partire con un accordo minimo fra dc e psi. Questo richiede però che la dc si disincagli dalla posizione di partito conservatore».

— Vuol dire che deve cambiare il segretario?

«Il segretario più idoneo per quella politica si cercherà dopo. A settembre al Consiglio nazionale discuteremo sulla fine della politica del pentapartito strategico. Il Congresso dovrà decidere la nuova strategia. Agli ultimi due congressi abbiamo avuto la linea politica già data, e si discuteva solo del segretario. Ora la situazione è rovesciata. Prima discutiamo la linea, poi il segretario esecutore più aderente alla linea scelta. E qui rivendico l'autonomia della sinistra democristiana che deve potersi esprimere sui grandi temi. Si potrà trovare un incontro con Mp sul problema dei disoccupati, della scuola, su una linea che ci disincagli dalla recessione. La situazione richiede flessibilità. Le posizioni rigide non premiano».

— Crede che Mp si accontenti di dare un contributo al programma democristiano e non voglia anche potere?

«Bisogna dire a questi di Mp che non copino gli aspetti deteriori del potere della dc, altrimenti il dialogo diventa difficile. Il gusto per il potere: queste le ombre di Mp, il loro lato oscuro».

— Mi dica, il segretario sarà Martinazzoli o Galloni?

«Non rispondo».

— Però date per sicuro che De Mita se ne andrà.

«Ogni congresso mette in discussione tutti i suoi dirigenti».

— Come mai voi democristiani siete così freddi verso il governo Goria?

«I suoi limiti sono che di fatto è un governo pentapartito mentre il pentapartito è rifiutato dai socialisti. La dc non è distaccata ma neanche si identifica con Goria».

— Questo vostro atteggiamento indebolisce il governo?

«Non so se la sua debolezza non sia anche la sua forza».

Alberto Rapisarda

I dirigenti della Valsella ammettono le vendite a Baghdad

«Mine solo all'Iraq»

Ma negano di aver rifornito anche l'Iran - Continua l'inchiesta della procura bresciana
Perquisizioni e controlli nei conti bancari - Il sindacalista Cgil ritratta le sue accuse

Andreotti insiste: l'Italia non intervenga nel Golfo

Replica il pri: limiti di tempo per l'Onu

ROMA — Per Giulio Andreotti non ci sono le condizioni per un intervento militare italiano nel Golfo Persico: *«Se non c'è una necessità di carattere giuridico diplomatico* — ha ribadito in una intervista — *e cioè una richiesta da parte dell'Onu o, in via subordinata, una richiesta concertata nell'Ueo, perché noi dovremmo intervenire?»*. Ma i repubblicani, in un fondo della *Voce*, riflettono le divergenze tra le forze politiche di maggioranza e chiedono che vengano stabiliti *«limiti di tempo all'azione dell'Onu»*: se non risultasse in grado di *«garantire la minacciata libertà di navigazione»*, si dovrebbe creare uno *«spazio in cui le forze europee, recuperando l'unità, possano svolgere una funzione vicaria, sostitutiva dell'Onu»*.

A due giorni dal Consiglio dei ministri in cui si deciderà la posizione dell'Italia sul problema dello sminamento delle acque del Golfo, in ordine sparso le forze politiche discutono la questione. Il ministro degli Esteri, che venerdì incontrerà a Rimini il collega tedesco Hans Dietrich Genscher, ribadisce la sua fiducia nella strada dell'intervento delle Nazioni Unite e polemizza esplicitamente con gli inglesi (che hanno inviato i cacciamine) da cui sono arrivate le critiche più aspre alle attese italiane: *«Perché noi dovremmo intervenire? Mentre negli altri Paesi* — ha detto Andreotti in un'intervista a un settimanale — *le varie compagnie petrolifere, i Lloyds di Londra, sui loro governi certamente esercitano pressioni e orientamenti, noi non abbiamo avuto il minimo orientamento, anzi il rapporto che ci ha fatto l'Eni è un rapporto estremamente prudente a non drammatizzare la situazione»*.

A soccorrere la politica estera italiana nel Golfo è arrivato ieri un servizio dell'autorevole quotidiano inglese *Independent* che invita gli inglesi, a proposito di interventi multinazionali, a *«ricordarsi del coraggio e dell'intelligenza dimostrati dal contingente italiano in Libano»*.

BRESCIA — Non all'Iran ma all'Iraq, e prima dell'84, quando cioè fu fissato l'embargo. La Valsella Meccanotecnica, l'azienda di Brescia al centro delle polemiche sulle forniture di armi dall'Italia a Teheran, ha ammesso ieri che le mine sono state vendute a Baghdad ma ha negato che siano andate all'altro Paese coinvolto nel conflitto del Golfo Persico.

«Non abbiamo mai venduto mine all'Iran. Si è fatto un gran polverone ma noi siamo tranquilli. Comunque adesso la Guardia di Finanza sta eseguendo i controlli disposti dalla magistratura bresciana, siamo fiduciosi, entro pochi giorni questa vicenda sarà chiarita». Così, senza voler dire il suo nome ai giornalisti, si è espresso ieri il direttore commerciale della Valsella, rientrato a Castenedolo con i tecnici. In fabbrica dovevano tornare tutti gli operai, ma a causa dell'inchiesta aperta dalla Procura di Brescia la direzione ha deciso di dare ancora una settimana di libertà ai dipendenti.

Dal dirigente della Valsella è poi venuta la conferma ad altre supposizioni sulle mine: *«Le abbiamo vendute all'Iraq, non lo neghiamo* — ha detto —. *Fino al 1984 abbiamo intessuto importanti affari con quel Paese che ci ha consentito di realizzare bilanci molto positivi e dare lavoro a molta gente. Nel 1984, con l'embargo del governo italiano, c'è stato il crollo: abbiamo perso le commesse per l'Iraq e per noi è iniziata la cassa integrazione. Questa è la verità, non sappiamo come possa essere stata inventata la storia delle mine all'Iran»*.

Quanto all'inchiesta del sostituto procuratore Guglielmo Ascione, due sono le novità, oltre alla perquisizione nella sede della Valsella a Castenedolo, avviata venerdì scorso e ancora in corso ieri. La prima novità consiste in una serie di controlli, operati sempre dalla Guardia di Finanza, in banche, o filiali di banche, con sede nel Bresciano; la seconda è l'interrogatorio del sindacalista Cgil che aveva denunciato un traffico di armi da Venezia.

Il magistrato intende ricostruire, attraverso l'acquisizione di documenti, i movimenti all'estero di materiali e prodotti usciti dalla Valsella. Separatamente, si vaglieranno anche i documenti che perverranno dal ministero del Commercio con l'estero. Gli inquirenti sperano in tal modo di veder chiaro nelle «triangolazioni» che consentono di aggirare i divieti di vendita a un determinato Paese.

Ieri mattina si è svolto l'interrogatorio di Giovanni Delai, il sindacalista della Cgil che in alcune interviste aveva parlato di container pieni di mine spediti in Medio Oriente dai porti di Venezia e Genova; e su quei container — sempre secondo il Delai — brillava la scritta «giocattoli». Il sindacalista ai carabinieri avrebbe ridimensionato la portata delle sue affermazioni. Lui, nelle sue dichiarazioni, ha riportato solo delle voci, anche se ha confermato pure lui la «pista trakena».

Secondo le rivelazioni del settimanale francese *L'événement du jeudi* nel numero scorso, la Valsella Meccanotecnica avrebbe partecipato alla fornitura di mine all'Iran con l'invio di un milione di ordigni: 500 mila mine anticarro, 250 mila antiuomo, 250 mila subacquee e di altro genere. La ditta bresciana avrebbe approntato i contenitori di materiale plastico (*«Stampaggio materie plastiche»*, si legge all'ingresso della sede). L'assemblaggio finale con le altre parti e con l'esplosivo sarebbe avvenuto nei Paesi destinatari. In ogni caso, gli ordinativi risalirebbero agli anni 1981-84.

La Valsella Meccanotecnica è un'azienda attualmente in difficoltà: su 110 dipendenti, circa la metà prima del periodo estivo era in cassa integrazione. Appartiene per il 50% alla famiglia Borletti e per l'altro 50% alla Gilardini (che a sua volta fa capo alla Fiat per il 85%). La riapertura, dopo la parentesi delle ferie, avverrà lunedì prossimo.

c. a.

I piani della Pubblica Istruzione

«Ridiscutiamo pure l'ora di religione»

Il discorso di Galloni sulla scuola italiana

RIMINI — *«Se l'ora alternativa a quella di religione è obbligatoria* o no, *lo deciderà il Consiglio di Stato fra pochi giorni, ma posso dire subito che non sono contrario a riaprire un discorso sulla materia, se il Parlamento lo vorrà fare, a condizione che non ci sia contrasto con il Concordato»*. Lo ha affermato ieri il nuovo ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Galloni, al dibattito sul tema *«Stato e scuola: una libertà possibile?»* nell'ambito del meeting di Rimini. Il ministro ha anche parlato dei suoi progetti per la scuola italiana.

Religione. *«Per quanto riguarda l'insegnamento della religione* — ha detto Galloni, che ne riferirà al Senato il 3 settembre — *bisogna partire dal fatto che non siamo di fronte a un'ora di catechismo, ma a un insegnamento vero e proprio per il quale sono in corso di definizione i programmi. L'insegnamento della religione nel normale orario didattico costituisce il riconoscimento del valore storico della religione cattolica nel nostro Paese»*.

Riforma. *«Non penso a una riforma come hanno fatto i miei predecessori; mi sembra un progetto troppo pretenzioso»*.

Scuole private. *«"Uno Stato al servizio della società" è uno slogan che preferisco di più a quello "Meno Stato più società"* (del Movimento popolare, ndr). *Tuttavia il problema non è scegliere tra scuola di Stato e non di Stato, ma valorizzare anche i contributi che danno risultati positivi* — ad esempio, i licei linguistici — *di scuole non pubbliche»*.

Lingue straniere. Galloni propone l'insegnamento della lingua straniera già al secondo anno della scuola elementare.

Università. Il programma di governo ne ha trasferito la competenza al ministero della Ricerca scientifica. *«Il problema, però, è quello dell'autonomia degli atenei, che deve essere mantenuta anche se le Università passeranno sotto un altro ministero»*.

Classi di 25 alunni. Ci potranno essere delle difficoltà per trovare le aule necessarie, ma è intenzione del ministro applicare il decreto.

SCIENZIATI SOVIETICI DAL PAPA

Castel Gandolfo. Il Papa ha ricevuto ieri mattina in udienza privata, nella sua residenza estiva, il prof. Antonino Zichichi (a destra) e un gruppo di scienziati sovietici che hanno partecipato al convegno di Erice, dedicato alla collaborazione internazionale per prevenire guerre nucleari. Al convegno il Pontefice aveva inviato un messaggio personale la settimana scorsa, per incoraggiare gli scienziati nello sforzo di collaborazione tra tutti i popoli per salvaguardare la pace e il benessere dell'umanità. Oggi gli scienziati sovietici terranno una conferenza stampa all'ambasciata dell'Urss a Roma. La delegazione sarà guidata dall'accademico delle Scienze dell'Urss Evghenij Velikhov, che è uno dei consiglieri di Mikhail Gorbaciov (Telefoto Ansa)

«Colloquio informale» sulle armi tra il pm Sica e il ministro

Il giudice a cena da Formica

Forse sentirà anche Sarcinelli - Al centro delle indagini sui politici il motivo delle nuove norme sull'export - Sono ancora bloccate in Italia le navi vendute all'Iraq

ROMA — Il giudice Domenico Sica, che dirige le indagini sul traffico di armi dall'Italia al Golfo Persico, ha ascoltato il ministro del Lavoro Rino Formica, fino alla primavera scorsa responsabile del Commercio con l'estero, il dicastero attraverso il quale passano le commesse di armi che dall'Italia prendono il mare per porti stranieri.

Il colloquio, avvenuto domenica sera a quattr'occhi nell'abitazione romana del ministro appena tornato dalle vacanze, si è svolto in maniera informale. Il magistrato non ha messo una riga a verbale, anche perché l'inchiesta a lui affidata è ancora nella fase conoscitiva. Sica infatti si è informato sulle norme che regolano il commercio con i Paesi esteri, specie quello delle armi, ha chiesto al ministro quale è il ruolo, secondo lui, ricoperto in questo delicato settore dai servizi segreti, se e quali pressioni vengono esercitate sul ministero dai rappresentanti delle ditte costruttrici.

Il giudice ha voluto sapere, soprattutto, per quali motivi Formica, quando era ministro del Commercio con l'estero, si convinse a rivedere le norme per l'export di armi. Che cosa non funzionava nella legislazione precedente? Quali erano gli abusi e i sotterfugi consentiti dalla vecchia norma, e come il ministro pensava di porvi rimedio? Nacque così, difatti, l'ormai famoso decreto Formica del 8 dicembre 1986 con il quale il ministro cercò di rendere la vita più difficile ai trafficanti d'armi inasprendo l'iter burocratico per la richiesta delle licenze.

Non è escluso, ora, che Domenico Sica ascolti anche Mario Sarcinelli, direttore generale del Tesoro, per pochi mesi responsabile del Commercio con l'estero nel gabinetto Fanfani. Si è molto parlato, nei giorni scorsi, di un altro decreto sulla stessa materia, firmato da Sarcinelli il 10 luglio scorso, pochi giorni prima di lasciare il ministero. Secondo Formica e secondo Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa di Montecitorio ed ora responsabile per i problemi della difesa di democrazia proletaria, la nuova normativa introdotta da Sarcinelli annullava quelle difficoltà di procedure e di controlli introdotte con il decreto di dicembre e spianava di fatto la strada ai mercanti di armi. Perché questa marcia indietro? Per quali motivi? E per salvaguardare gli interessi di chi? In gennaio alcune ditte che costruiscono armi fecero ricorso contro il decreto Formica: il Tar del Lazio dette loro ragione, ma il Consiglio di Stato, in appello, ripristinò le norme contenute nel decreto.

Il lavoro del giudice, costretto a muoversi più su un terreno politico costellato di decisioni spesso tra loro contrastanti che non sulla base di leggi e regolamenti di indubbia interpretazione — come non sono, e forse non a caso, quelle che regolano l'export di armi — non appare certo dei più facili. Oltre che su quello del Commercio con l'estero, la sua attenzione dovrà puntarsi infatti anche su altri ministeri. Della commissione speciale di controllo per il rilascio delle licenze di esportazione fanno parte, oltre a quello del Commercio con l'estero, anche rappresentanti della Difesa, dell'Industria, dell'Interno e delle Finanze.

Per questo, Accame — che è già stato interrogato dal giudice Sica — accusa il ministro Andreotti di sapere tutto sul traffico di armi e di voler deliberatamente coprire ogni cosa. Ma proprio ieri, in una intervista rilasciata ad un settimanale, Andreotti ha dichiarato il contrario sostenendo che dal 1983, da quando cioè lui è ministro degli Esteri, l'Italia è stata *«assolutamente rigorosa nei confronti dell'Iran e dell'Iraq tanto è vero che* — dice Andreotti — *avevamo elicotteri che l'Iran aveva già pagati e non li abbiamo mandati. Abbiamo navi che l'Iraq ha già pagato e non le stiamo mandando»*.

«Contro due commesse bloccate — replica però Accame — *ci sono per lo meno una quarantina di forniture belliche che "ufficialmente" hanno raggiunto l'Iran e l'Iraq. E chissà quante sono giunte in quegli stessi Paesi attraverso "triangolazioni"»*.

Ruggero Conteduca

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Rapina

rata, lui arriva trafelato. *«Chiama la polizia»*, farfuglia, e gli racconta d'essere scappato, *«sono ancora dentro»* balbetta, *«se fanno in fretta li beccano tutti»*.

E una pattuglia fa in fretta davvero. Pochi minuti e sono già davanti all'Excelsior. Dentro, uno dei banditi bestemmia con voce d'adolescente, un'imprecazione dietro l'altra, in veneto. Il portiere, urla correndo verso gli uffici, quel maledetto è scappato, e uno raccoglie il fucile per terra: *«Andiamo via!»*. Due cassette erano già aperte, otto sono state scardinate con il piede di porco. Duecento milioni in contanti e gioielli. Arraffano tutto, *«andiamo via con questi»*, sbraita uno, e corrono all'uscita, fermandosi nella hall, perché al di là delle vetrate vedono gli agenti che alzano le pistole con le mani e le braccia tese. Sparano i banditi e sparano i poliziotti, scheggiando la porta di vetro.

Gli otto tornano indietro sui loro passi, verso l'altra uscita che dà sulla spiaggia. Afferrano una poltrona e la scagliano contro la vetrata per aprirsi la fuga. Spingono fuori anche Brigante e l'amica, *«voi venite con noi»*, dicono, ma Ester ha i tacchi a spillo e la gonna stretta stretta. *«Corri»*, le urlano addosso agitando la pistola, sbrigati. Si buttano sulla spiaggia, fra le capanne e le tende moresche.

Quando gli agenti si affacciano dalla vetrata rotta, il gruppetto sembra sparito nel labirinto di percorsi verso il mare. Si sono divisi, quattro da una parte e quattro dall'altra con gli ostaggi, tirandosi dietro Ester per un braccio. *«Levati quelle scarpe, boia cane!»*, imprecandole contro ogni volta che lei inciampa. Cento metri più in là, ai bagni Miramare, risalgono sulla strada, scavalcando un muretto, ma questa volta Ester proprio non ce la fa, ha pure il vestito troppo stretto, come fa a saltare. *«Mica posso togliermi la gonna»*, urla, e quelli: *«Lasciamola qui. Questa ci fa solo perdere tempo»*.

Fanno salire Brigante in macchina e vanno agli Alberoni, in punta al Lido. Ci sono barche e scafi ormeggiati, e sopra una pilotina due pescatori si stanno preparando, braghe corte e canottiere, canne e lenze. I banditi gli sono addosso, puntano le pistole, le agitano all'altezza degli occhi, fuori fuori, intimano, veloci! Prendono il motoscafo e partono verso la Laguna. Brigante lo lasciano verso Chioggia, quando abbandonano pure la pilotina.

La caccia è già cominciata. Volteggiano in cielo gli elicotteri, sopra la Laguna, posti di blocco attorno a tutta la città. Cinque anni fa, all'Hôtel des Bains 8 banditi avevano aperto 50 cassette e portato via più di due miliardi, scappando poi su un motoscafo.

Fu arrestato un boss della mala locale, Felice Maniero, assieme a due guappi suoi, ma l'inchiesta si arenò presto. Non c'era una prova, per Maniero e gli altri non c'è stato nemmeno un processo. Questa volta è andata peggio, la rapina è stata assai più avventurosa. Alla fine 200 milioni rubati. E tre fermi nella serata. Prima del Festival, forse è stato un film a lieto fine.

Pierangelo Sapegno

Lido di Venezia. Michele Brigante, il cliente dell'albergo preso in ostaggio, e il portiere Giuseppe Crivellaro (Telefoto Vision)

Psicodramma

babile evento: a trasformare la Nuova Caledonia in una piccola Algeria. A permettere, per l'appunto, che si creasse confusione fra Anni Sessanta e Ottanta.

Strana storia, questa della Nuova Caledonia. Fin da quando Mitterrand ha iniziato a prospettarne l'indipendenza, nei primi Anni Ottanta, le vicende di Nouméa son divenute spunto di uno psicodramma collettivo della classe politica. Il psicodramma francese, fino alle ossa. Poco importava sapere chi erano e cosa chiedevano gli indigeni *kanak*, conoscere il dramma della loro difficile coesistenza con i francesi che hanno conquistato l'isoletta più di un secolo fa, fare qualcosa perché i 145 mila abitanti di un territorio che è poco più grande della Corsica, e poco più popolato di un quartiere parigino, riuscissero a intendersi. Quel che contava era rivivere il dramma della guerra d'Algeria, e se possibile concluderlo meglio, fabbricarsi l'immagine di una decolonizzazione fallita. Insomma ricominciare tutto daccapo, come avviene sul lettino dello psicanalista.

Le sinistre immaginarono una indipendenza ineluttabile e rosea, e solo in un secondo momento Mitterrand scoprì che l'integrazione andava salvaguardata, e che la presenza francese nel Pacifico del Sud aveva un peso strategico. E la destra di Chirac immaginò uno scontro frontale con il movimento indipendentista, al termine del quale il Fronte di liberazione *kanak* sarebbe stato — a differenza dall'*Fln* algerino — definitivamente sconfitto. Confortato da militanti maoisti dell'ultima ora, pungolato a fasi alterne dalla Libia di Gheddafi, Tjibaou ha finito col credersi veramente un Ben Bella.

Dal che si può vedere quanti danni causi la memoria, quando si paralizza. Dalla guerra di Algeria è passato un quarto di secolo, l'epoca non è più quella, le battaglie frontali di decolonizzazione si sono rivelate più disastrose del previsto, ma Parigi soffre ancora di complesso d'Algeria, e soffrendo tende a ripetere gli errori. Il tracollo economico del vicino Vanuatu indipendente (ex Nuove Ebridi franco-britanniche) insegna poco o nulla. E la popolazione melanesiana-*kanak* è misconosciuta: il suo destino assomiglia più a quello degli aborigeni australiani che non degli algerini, più a quello degli indiani d'America che non dei neri sudafricani. Integrarli non è semplice, ma nemmeno è semplice andarsene.

In fondo, la Francia non ha motivo di complessarsi tanto. Non è colpevole di massacri, come lo sono stati gli australiani o gli americani. La spartizione dell'isola fra zone governate dai *kanak* e zone governate dai bianchi, attuata dal governo socialista di Fabius, fu l'inizio di una soluzione intelligente. E gli esperti dell'isola non escludono la possibilità di organizzare una convivenza. Basta solo non chiamare i manifestanti di Nouméa *sporchi diavoli*, come fa il *Figaro* con stupida arroganza. Basta non prenderli a manganellate, scambiandoli per militanti della lotta armata algerina.

Barbara Spinelli

■ Ripartiti dalla Mecca 720 mila pellegrini

GEDDA — Il numero dei pellegrini che sono ripartiti dall'Arabia Saudita dopo il pellegrinaggio ha raggiunto ora la cifra di 720 mila. Lo ha dichiarato il direttore generale del dipartimento passaporti, il maggiore generale Fahd al Shari, precisando che 482.177 pellegrini sono partiti per via aerea, 212.971 per via terra e 24.920 per via mare.

Fahd al Shari ha invitato i pellegrini che ancora non hanno completato le formalità per la loro partenza, di affrettarsi a completarle presso i dipartimenti interessati.

(Ansa)

VENEZIA PIANETA ESTRANEO

Effetto Mostre

VENEZIA — Difficile fare il conto delle mostre in questa stagione. Chiusi Arcimboldo, i Disegni del Figino, le Sculture di Barcellona, ecco Matisse, Arte Americana, le Rassegne d'architettura, il Ritratto dei Querini, il Vetro e i Merletti, il Dialectical Landscape, Arbit, Blatas, da Dürer a Böcklin, dal Costume al Teatro, Dalì e la terza dimensione. Poi i Boschi della Serenissima, i Gandolfi alla Fondazione Cini. In vista i Ribelli di Ca' Pesaro, la Scuola di Londra. Da poco più di un mese, Tinguely a Palazzo Grassi. C'è ancora qualcuno che viene a Venezia per vedere Venezia? Qualcuno che càpita qui per amore, amicizia, curiosità, oltre che «per contatti-mostra»?

Un degrado galoppante spopola case e memorie, non c'è splendore di palazzo che non abbia le fondazioni in poltiglia. Ma gli squadroni del turismo battono indifferenti le rive da una mostra all'altra, percorrono a tempi di record meandri per loro natura senza orari. Quale sarà tra poco il destino della città più svariata del mondo, come andrà a finire?

Per ora, è in pieno sviluppo la metamorfosi estiva: Venezia si copre d'un potente belletto di «manifestazioni», si mimetizza per via d'un grandioso effetto-mostra. Il labirinto che c'è sotto... qualcuno se ne occuperà un'altra volta; cioè mai.

Vero che la Mostra-Città offre ogni anno centinaia di posti di lavoro; e che giovani senza occupazione, o che non vogliono impegni fissi, proprio in questo si ritrovano, il baraccone diventa simbolo d'un diffuso modo di essere. Ma il quadro che ne esce è d'una presenza umana casuale, in un ambiente di pietre sfatte e frenetici giri di *poster*.

Tutti o quasi dichiarano che bisogna diminuire l'afflusso di gente e quindi anche le mostre, se ne saltano le pietre, i mosaici, l'anima e i trasporti; ma la Nuova Fabbrica si sovrappone, si appiccica, si sfoglia, si rincolla, tra cartoni e plastiche, ponteggi e compensati, vernici e spedizioni, assicurazioni vertiginose e restauri camuffati, sulle ombre sempre più malandate dei palazzi.

* *

Le due città viaggiano come corpi estranei, pianeti pre-o-post-effimeri: ma chi le sceglie queste mostre, perché queste e non altre, e perché così tante e in *quei* luoghi, perfino l'appartamento privato del Doge?

Le ragioni specifiche si ritrovano o si inventano caso per caso; la ragione di fondo sembra una sola: le mostre come fenomeno deviante, nel senso che *stiano*, rimuovono luoghi e ragioni dove ci sarebbe da fermarsi, da lavorare. La scena si sovrappone alla scena, il risultato non manca di fascino tra continui scambi reale-immaginario: e questo è tuttora, come è sempre stato, veneziano.

Ma tipico di oggi è l'indebolimento del segnale urbano: cala il richiamo dell'esistente, l'irradiazione propria della città; il mostro ferito lascia il passo alla mostra. Cresce l'occasione momentanea, la visita-pretesto: *con l'occasione* di Jim Dine, daremo un'occhiata anche a Venezia.

Il contrario del giusto approccio, libero e vagante, problematico o meditativo, a una città come questa. Ma ormai è il modo più diffuso, bisogna adattarsi; e chissà che non ci sia del buono anche in questo, i padroni di casa sono pragmatici, possibilisti.

* *

C'è qualcuno che non ci va alle mostre: proprio loro, i veneziani. La risposta generalizzata — se non giocano interessi immediati — è l'indifferenza implacabile; con punte di rigetto quasi cliniche.

Non vanno alle mostre, prima di tutto, perché in fabbrica o in ufficio, in bottega o in cantiere, molti di loro lavorano (pare incredibile) anche nel tempo delle mostre. Tornano dal lavoro e trovano i mezzi di trasporto pieni di gente, le strade intasate: baruffe in battello, spintoni per strada, sgarberie d'ogni genere.

Più tardi, in queste lunghe sere d'estate, escono di casa: qualche mostra è ancora aperta. Ma se le distanze reali sono piccole, le difficoltà di movimento sono grandi: cinquecento ponti, duecento canali, percorsi complicati, e il caldo e l'affollamento, e tutto o quasi a piedi: la piccola città diventa immensa, difficile muoversi.

E poi ce n'è di cose da vedere per strada: c'è un tale Barnum, a ogni passo: occorre arrivare fino alle mostre? Gli indigeni vanno avanti e indietro tra rive e case, sognano come le vorrebbero restaurate, discutono sulle maree o sulle alghe, parlano di malattie e di soldi, sparlano del prossimo, maledicono gli stranieri a cui ormai Venezia è venduta. Soprattutto come scegliere: sono rimasti in pochi, sempre più pochi, presto nelle isole ci saranno cento mostre e un veneziano. E così neanche il Tinguely che pure è stranamente di casa con quelle sue macchine-maschere, niente, non vanno a vederlo.

Il fatto è che le mostre sono i perni del gran giro turistico: tocca fare il turista, per forza, nella folla che capita lì dentro da mezzo mondo, tocca «divertirsi» alle mostre. Ma il divertimento qui, nelle mostre di casa, è di quegli altri. Noi ci siamo per fare sa-dare il [illegible]: se si partecipa, non si guadagna, o non si ironizza; e non abbiamo abbastanza spirito per una doppia partecipazione. Tu, utente della mostra, fa il tuo giro: sta allegro più che puoi, e se no va al diavolo. Noi siamo sempre stati commercianti febbrili o teatranti ironici, distaccati quel che basta. Macchinisti, ora, d'un industria delicata e sofistica: intreccio delle due di sempre, teatro e commercio.

Tra relazioni amanti fulminee, tremendo il tempo breve, l'attimo-unghiata, il sorriso che passa. In cui non si costruisce nulla di solido, non c'è poi un prodotto da amare e conservare. Presto torna la tristezza di quand'è finito tutto, chiuso il bar lì accanto, sospesi cento o mille posti di lavoro: già si rimette in moto, in piena estate, la nostra invernale, veneziana follia.

In una città come questa, insomma, non ci si va alle mostre perché camminando sugli orli, tra istantanee di vita e strisciate di decadenza, è difficile credere in qualcosa. Ci vuole un certo livello di speranze, qualche grado di credulità, un minimo di felicità da condividere, per mettersi in coda e cominciare. L'unica realtà affidabile, per gli abitanti delle isole, resta la piccola barca dipinta pronta lì sulla riva: come nelle invasioni dei barbari. Un soffio e via, verso la congiunzione terra-mare-cielo. Forse torneranno, col loro sorriso enigmatico. Ma forse non partono.

* *

Partenze, attese, rinvii... Passo nel negozio di giocattoli del mio amico Nino: ammassa piccole trappole più che venderle, inutili giocattolini da Amsterdam o da Praga, antichi «capricci» dalle altre città magiche o dai secoli passati. Piacciono a lui, soprattutto: quei minuscoli ordigni gli restano sul gobbo, e allora ne fa un piccolo museo, quasi una mostra. La centesima?, dico. «La nostra»; ogni indigeno la sua. Lui lavora fino a notte tarda, tra negozio e museo. Usciamo, qualche passo si allontana, pare sempre l'ultimo.

Ci fermiamo un momento sulla spalletta del ponte: un giro in barca? Troppo tardi. Scopriamo altre due ombre più in là, senza una parola, immobili. E' l'ora che i superstiti ritrovano il loro vero compito: quello di abitare il mostro, scaraventati dal destino lungo un canale oscuro; un'occhiata ogni tanto, lì, a quel che ci aspetta sull'altra riva, finiti tutti i commerci. I turisti no, certo: devono dormire sodo, loro, tranquilli: domani altra mostra, si ricomincia a girare.

Paolo Barbaro

POLITICA E GIORNALISMO: ALLE RADICI DI UNA POLEMICA

Temporale sull'intervista

Il caso Scalfaro ha sollevato un problema di natura antica - Perché la «verità del potere» in Italia è più forte del «potere della verità»? - Perché la professione giornalistica continua ad avere col Palazzo un rapporto d'inferiorità? - Scoop e piccoli compromessi - Una «querelle» non più corporativa, ma che investe la questione stessa della parità tra cittadini in un regime democratico

Politica e giornalismo. Un confronto spesso difficile, ma salutare proprio in rapporto ai problemi che solleva. Ne sanno qualcosa i Paesi democratici. Negli altri, i due poteri si incontrano su un terreno sgombro da ogni difficoltà: l'uno dispone, l'altro esegue. In Italia, dove il sistema delle garanzie costituzionali ha resistito a qualunque aggressione di destra e di sinistra, fossero veri attentati o soltanto scalmane, il confronto Politica-Informazione suscita ancora questioni.

Il temporale provocato da un'intervista all'ex ministro dell'Interno, Scalfaro, non è affatto di stagione. Certo, l'estate favorisce da sempre il rigonfiamento delle notizie, quasi che al panorama delle cose tenga meno gran parte di esse e ci sia come un vuoto da colmare, ma il problema sollevato da questa intervista ha una storia antica e una natura endemica. Nella fattispecie è il problema non solo di chi, mormorato qualche parola in più, per cancellarla vorrebbe distrutto tutto il vocabolario, ma anche di quanti, fatto il conto di guadagni e di perdite più generali, per difendere il Palazzo sono disposti a strappare almeno qualche pagina.

Se la questione si fermasse a Scalfaro, sarebbe facile aggiornarsi, come si dice, alla prossima volta: il personaggio è perbene, ha svolto un ottimo lavoro nel passato governo, è indenne da golosità di potere, e in un empito di stizza, o di moralità, a lui più congeniale, ha dato prova non di distacco, né di scaltrezza. Altrettanto perbene, non so se ugualmente privo di scaltrezza, ma certamente capace di distacco, è Paolo Guzzanti, il giornalista che l'ha intervistato. Perché, allora, due persone siffatte entrano in conflitto?

Credo che politica e giornalismo si gioverebbero entrambi di un chiarimento che l'opinione pubblica ha diritto di esigere: la politica, perché coi i suoi complessi poteri non è in grado di difendersi dal semplice potere della verità; il giornalismo, perché dovrà dar prova di essersi liberato da ogni residua soggezione rispetto alla verità del potere. Non è del resto pensabile che si perpetui un rapporto in cui la professione giornalistica, cui presiedono norme etiche non eludibili, se non a prezzo di gravi cadute morali, devastanti perdite di prestigio e congrue sanzioni penali, continui a misurarsi con l'imprecisa, sfuggente e persino elusa responsabilità del professionismo politico. Nessuno dei due poteri, d'altronde, potrà a lungo pretendere d'essere più credibile dell'altro se a stabilire primati non sarà qualcosa di più oggettivo della sola attendibilità di quanti, volta a volta, rimangono implicati in «casi» come quello qui richiamato.

Il rapporto distorto tra politica e giornalismo continua da tempo, infatti, una querelle non più corporativa, ma che investe la questione stessa della parità tra i cittadini in un regime democratico. Si potrà obiettare che questa incongruenza è non di rado favorita dalla rassegnazione o dalla pigrizia proprio di coloro che dovrebbero sentirsene più offesi, e che il giornalismo, nel rapporto quantomeno con il Palazzo, sconta una sorta d'inferiorità risalente a quel sistema di privilegi, e quindi di guarentigie, responsabile delle tante distanze prese dalla società nei confronti della politica.

Certo, non possiamo volere le generalizzazioni; e non parleremo mai di «classe» politica o giornalistica, trattandosi di materia fortemente segnata dai comportamenti individuali. Ma occorrerebbe rispondere a due domande: se la politica abbia il diritto di difendersi dal giornalismo, pensando di costituire un valore in sé, a priori, non riconducibile ad altro se non alla sua conservazione; e se il giornalismo abbia sempre i titoli per contestare questa pretesa d'inviolabilità.

In entrambi i casi non è una questione canonica, da dirimere dogmaticamente, ma di garanzie civili da assicurare a tutto il Paese. Si tratta infatti di preservare valori non barattabili con qualsivoglia opportunismo o contropartita, proprio a motivo del comune dovere, professionale e deontologico, di aprire anziché chiudere armadi. Perché, invece, la politica ha potuto esercitare sul giornalismo, così a lungo, una sorta quasi categoriale di superiorità? Estorta, si direbbe, in nome del suo insostituibile «a priori»?

Quelle regole

Negli Stati Uniti, e in genere nei Paesi di cultura anglosassone, il rapporto fra intervistatore e intervistato si basa su una serie di regole non scritte, ma consensuali e rispettate dalle due parti. Qualche esempio: il giornalista non può registrare di soppiatto, inserire confidenze se non espressamente autorizzato, lasciarsi in interpretazioni senza verificare l'attendibilità del giudizio, modificare le domande a seconda delle risposte ricevute, introdurre giudizi tesi a orientare e quindi a condizionare il lettore. L'intervistato, a sua volta, ha sì il diritto di leggere la stesura definitiva del testo, se l'intervista è scritta, di ascoltare o visionare il montaggio conclusivo, se l'intervista è radiofonica o televisiva, ma non quello di invocare, poi, ragioni o pretesti per modificare e tanto meno smentire quanto già dichiarato.

Giornalismo e politica, in quei Paesi, hanno un rapporto disincantato e libero, non turbato da condizionamenti psicologici o calcoli di potere. Ciascuno gioca il proprio ruolo, fino in fondo. Il giornalista sa di avere alle spalle un editore che ne sostiene l'indipendenza, il politico dispone di ogni garanzia rispetto a qualunque possibilità di travisamento. Il Watergate è una citazione al limite della banalità tanto è clamorosamente esemplare.

In Italia non esistono regole convenute o rispettate. Esse vengono fissate di volta in volta, a seconda del giornalista, del giornale e dell'intervistato. Le garanzie corrispondono alla precarietà delle regole. Proprio in questo porto-franco si giustifica ogni sorta di comportamento. I politici, che si vorrebbe fossero i più disponibili, sono in realtà i più esigenti: c'è chi non si accontenta di rileggere il testo: dopo aver chiesto più volte di limarlo, s'interessa non solo alla sua collocazione, ma addirittura agli altri articoli ospitati nella medesima pagina.

Qualcuno si comporta come se fosse il direttore del giornalista dal quale viene intervistato, e alla minima contrarietà telefona al vero direttore proponendo, senza intermediari, le sue condizioni. I più, è naturale, aspirano ad avere interviste che siano veri e propri assoli dialettici, fatte di ammiccamenti, messaggi cifrati, percorsi trasversali, mezze e ceffoni.

Quanto al linguaggio con l'intervistatore, non di rado sembra preso da un galateo sui generis, zeppo di accattivanti diavolerie. A esso ricorrono non tanto i veri leaders, quanto gli stati maggiori, i quali devono conciliare l'ebbrezza di ciò che dicono con i guasti che possono provocare.

Traggo dal campionario qualche breve saggio: «Questo concetto lo esprimerei così». «Questo non lo scriva, ma ne tenga conto!». «Se lo scrivesse sarei costretto a smentirla!». «Questo fa arrabbiare quel signore, meglio smussare un po'!». «Questo, mi creda, lo dico solo a lei!». «Questo l'ho già detto al telegiornale, ma qui si capisce meglio, è più efficace!». «Questo lo attribuirei a uno del mio ambiente, non a me!». «Questo, è ovvio, resta tra noi!». «Questo farà piacere a Cirino (o a Bettino, ad Arnaldo, a Giovanni, ecc.). Mi raccomando, non lo tagli!».

«Tenga conto»

E', nel complesso, un'apprezzabile dimostrazione di come si possa volere qualcosa senza chiedere e chiedere senza che appaia troppo di volere. Con qualche sgarro all'eleganza, ma solo in stato di necessità. D'altronde, ci sarà una ricaduta vantaggiosa anche per chi intervista, addirittura una sorta di privilegio: «Tenga conto che il tal giornale mi ha chiesto questa intervista da tempo!», «Guardi che questo è un grosso scoop e lo faccio fare a lei!», «Questo se lo giochi con il suo direttore, vale diecimila copie!». *E così via, lusingando.*

Quando intervistato e intervistatore non hanno familiarità la diffidenza prende altre strade. Il giornalista vorrebbe usare il magnetofono, che garantisce entrambi, e l'intervistato lo rifiuta perché la certificazione del colloquio, non si sa mai, potrebbe nuocergli. Ma se il giornalista rinunciasse al magnetofono per non insospettire l'intervistato, questi si allarmerebbe venendogli meno l'incontestabile documentazione del dialogo. C'è infine chi si affida più volentieri agli appunti perché avranno sempre il difetto, o il pregio, di non costituire alcuna prova.

Il giornalista, in genere, accetta piccoli compromessi. Perché, altrimenti, l'intervista andrebbe a un altro giornale. Quanto all'intervistato, conclusa la fatica, in genere non si piace. Vorrebbe aver detto di più e meglio, e per riparare combina e produrre migliorie, cioè inserimenti o cancellature.

A questo punto il destino dell'intervista sembrerebbe segnato. Essa è però governata da leggi che variano a seconda degli effetti che il politico vuole raggiungere. Lanciato il sasso, e considerate le conseguenze prodotte, può essere dunque conveniente affermare che il giornalista non ha capito bene; che, magari in buona fede, ha stravolto il senso di questa o quella risposta.

In qualche caso, pur raro, si è arrivati a far siglare i fogli uno per uno, come nei verbali. Ma anche in quei rari casi si potrà dire che l'intervista era nata prima del verificarsi di un certo evento, sicché le opinioni espresse allora non possono più essere in alcun modo confermate. Continua, così, il balletto delle dichiarazioni e delle smentite, delle rettifiche totali e parziali, delle sintesi inesatte, delle interpretazioni arbitrarie, delle repliche oscure.

Il lettore assiste frastornato. Ristabilire la verità è sempre più difficile. D'altronde, per effetto della televisione, anche l'intervista scritta sta cambiando, va sofisticandosi, ha bisogno di spettacolarità, di un pizzico di «drammaturgia» in più. C'è chi ha introdotto un equivalente, per dir così, del silenzio.

Mi spiego: mentre in tv il tacere opposto a una domanda imbarazzante può dire molto più di una replica esplicita, rendere altrettanto espressivo sulla carta quello stesso silenzio o, peggio, quell'ammiccamento, quello sguardo in tralice, quella parola a mezzabocca, diventa quasi impossibile. Il giornalista, allora, si fa interprete di una smorfia, di un cachinno, di un allarme improvviso, di un brillio d'occhi, di un aggrottamento di ciglia. Tutto apparirà più credibile, e sarà dopotutto legittimo, fino a quando non scoppierà il «caso». E se la polemica andrà avanti, prima o poi volerà qualche straccio. Lo straccio, più spesso, sarà il giornalista.

Non intendo privilegiare chi fa il mio mestiere. Molte cose, anche sul nostro versante, non sembrano da incoraggiare. Per esempio: la pretesa un po' ingenua di interpretare e difendere meglio il proprio ruolo professionale esigendo che l'intervistato improvvisi le sue risposte davanti a un registratore, o a un taccuino, è del tutto infondata. «Ma come? — si potrebbe obiettare — lei rivendica il diritto di scrivere le sue domande, si dà tutto il tempo che occorre per formulare il suo questionario, e io dovrei improvvisare le risposte?».

Fiscale, ma accettabile. Un dialogo mancato, una ricostruzione artificiosa, ma la sospettosità, e soltanto la prudenza, vogliono la loro parte. E' non sempre credibile, d'altronde, il tono perentorio, privo d'ogni sfumatura, che le risposte assumono perché il prodotto abbia uno smalto e un impatto più netti; e ciò, magari, senza che il principale produttore, quello a più alto rischio, possa riconoscersi nella mediazione operata sulle sue parole.

Il bisogno di autenticare la mediazione è costato qualche sgarro non solo alla deontologia, ma anche al senso comune. Verso la fine degli Anni 60 fu in auge un certo giornalismo-verità, grave, imprudente definizione, che enfatizzava il dettaglio per conferire verosimiglianza all'insieme.

Un esempio di quella imperterrita precisione: «A mezzanotte e tre minuti l'onorevole Fanfani (addormentatosi dopo aver bevuto mezza tazza di camomilla) sentì squillare il telefono. Non voleva rispondere. Pensò: questo è Rumor! Ma poi premette il pulsante della peretta una, due, tre volte. Luce, buio, luce. Al sesto squillo si risolse ad allungare il braccio destro sul comodino...».

In un giornalismo siffatto le dichiarazioni dei personaggi non potevano che essere incontestabili: collocate in un contesto così minuzioso, messi tra virgolette persino i pensieri, esse garantiscono almeno un alone di verità. Fu una moda, quasi un genere, produsse anche qualcosa di autentico, ingegnoso e godibile. Ma è meglio che se ne sia perduto lo stampo.

Tutta l'informazione, nel frattempo, faceva grandi passi in direzione dell'attendibilità, dell'indipendenza, del buon linguaggio. I giornali acquistavano materie sempre più specifiche, dispiegando articoli sempre più specialistici, anche stimolata dalla tv, nasceva una comunicazione a tutto campo, cui dava [illegible] un professionismo sempre meno generico.

La politica restava il piatto forte. Forse non è buon segno che il successo di una testata si fondi, principalmente, sul modo di «dare» la politica, anzi, in larga misura, il Palazzo. Anche se in pochi altri Paesi questa informazione tocca punte di bravura altrettanto alte, e la politica raggiunge una sofisticazione di pari livello. Ciò, tuttavia, non elimina una serie di rischi.

«L'intervista, avvertiva Longanesi, è la forma di giornalismo che più si avvicina al pubblico... ministero». *Vi si sono provati in molti, con successo in pochi.* «Una buona intervista vale tre articoli di fondo» *si arrendeva Missiroli. Ne hanno ricavato rinomanza anche alcuni giornalisti, diciamo, d'intrattenimento. Dopo gli anni dell'«impegno», venuto il «riflusso», avevano inventato l'intervista disinvolta, folta di tante, bizzarre, impellenti curiosità:* «Le piacciono i gatti?» «Ha paura della morte?», «Sposerebbe la Iotti, e perché?». *Sembravano dei test psicologici, se ne parlava nei salotti, ebbero vita breve. Si tornò a quelle organiche.*

I veri giudici

Più di tutte ha resistito l'intervista politica. Nel '76, il giorno in cui la Rai inaugurò la riforma, le sue sette testate ne realizzarono quasi quaranta. Una lusteria. I giornali la perseguono con ostinazione: fa chiasso, è di lettura rapida, dà autorevolezza al giornale, spiazza la concorrenza, gratifica il giornalista, quota in borsa l'intervistato. Il quale può affidarle qualunque genere di messaggio: dall'illusione al chiarimento, dall'accusa alla blandizie, dalla profferta di pace alla minaccia di guerra.

Prigioniera di troppe riserve, condizioni e tagliole, essa è però un giornalismo sempre più difficile e rischioso. Andrebbe ricercata, con giudizio, una regola più generale che la protegga; un patto soltanto tra gentiluomini, temo, non basterebbe più.

Per concludere: in un Paese dove la politica offre ogni giorno un motivo di disamore, ma dove va alle urne una percentuale di votanti che è il doppio di quella americana, il giornalismo non può non aver fatto la sua parte. Non a caso il nostro sistema informativo è accusato, all'estero, di dedicare alla politica il maggior spazio, in assoluto, nel mondo.

E qui non è importante tanto domandarsi come la politica, d'altronde così coinvolgente, si adebiti col giornalismo, quanto stabilire che il vero giudice di questa querelle è l'opinione pubblica. Essa dovrà decidere da sola su quello che nei palazzi e nei giornali si dice, si predica, si fa. Il problema è dunque come la gente sa e può districarsi fra politica e informazione per rendersi capace di vivere in una plausibile condizione di verità.

Sergio Zavoli

Roland Topor: «Inchiesta sulla pubblica opinione» (Dal Catalogo della Arnoldo Mondadori ed. arte)

LA LINGUA CHE PARLIAMO: ETIMI E ANTIPATIE

Birichini, cafoni e polentoni

E' stato bravo Giorgio Calcagno a ricordare nel nostro giornale del 14 agosto, a proposito di *cattelapesca*, l'esempio di Giuseppe Giusti che riporta la voce, divenuta popolare per merito dell'on. Craxi, agli Anni Trenta del secolo scorso. Con molta eleganza dice di meravigliarsi che il Dizionario di Battisti-Alessio riferisca il sorgere della voce a poco più di cent'anni fa e le attribuisca origine meridionale; ma sono io a rammaricarmi di non aver ricordato il Giusti per fissare una data più antica a *vattelapesca* che, per altro, ne sono sicuro, avrà origini ancor più antiche.

Occorre, dunque, un supplemento di inchiesta che mi riprometto di fare appena mi sarà possibile. Intanto (sono in Versilia) vorrei dire che, qui, popolarmente, si dice *vallapesca*, chiaro nella sua formazione («va alla pesca») ed anche *vallinsetti*, con significato di «indovinalo», composto col verbo *insetti* (ma c'è anche *risecti*) che vuol dire «indovinare, venire a saper indagando».

Ma vattelapesca dicono spesso quelli che cercano le origini di alcune voci di cui parliamo in seguito. Non di *terrone*, però, che viene certamente da *terra* e pare entrato nel lessico familiare del Veneto in soprassalti xenofobi che sono una delle caratteristiche meno confortanti dell'Italia di oggi.

Quando abbiamo trattato (il 8 agosto scorso) di *terrone*, non ci siamo fermati sul suffisso che ricorda tanto quello di *cafone* che, da un significato originario di «contadino (meridionale)» attestato come *caffone* fin dal 1851 nel giornale *La Perseveranza* (e sarà da notare un ipercorrettismo in quel doppio *ff*, così come fra il popolo nell'Italia settentrionale si usa dire per «scatola» *scattola*, e per «birichino» *biricchino*, prodotti dalla consapevolezza che le consonanti doppie al Nord diventano semplici), per poi trovare *cafone* nel 1883 in Giosue Carducci come aggettivo col valore di «maleducato». Attestazioni successive — come leggo nel Dizionario di Cortelazzo-Zolli — sono quelle del 1889 nella Piccola Enciclopedia Hoepli di G. Garollo e del 1905 nel Dizionario moderno di Panzini.

Parola dell'Italia meridionale, *cafone* ha un'etimologia che fa davvero dire: *vattelapesca*. C'è chi la fa derivare dal *nome* di un centurione romano seguace di Marc'Antonio, *Cafo*, ricordato da Cicerone, che aveva avuto dal suo protettore terre nell'Agro Campano nel 43 avanti Cristo (come sono antiche le tangenti!); c'è chi si richiama ad una forma osca che trova riscontro nel latino *cabo* «cavallo castrato»; chi pensa ad una voce che richiama il latino *cavus* «cavo, vuoto» e che farebbe venire in mente il manzoniano *testa busa*, corretto nella seconda edizione del romanzo in *testa vòta* cioè «vuota». Il fatto sta che l'unica cosa sicura è che si tratta di una parola [illegible] italica, sia per l'estensione geografica sia per quella consonante *f* fra vocali. *Cafone* non è più riservato ai meridionali: tutti conoscono cafoni di altra estrazione.

Tipicamente meridionali e più propriamente romanesche sono due voci che indicano (o indicavano) persone immigrate, *burino* e *buzzurro*. La prima, che compare a Roma nel Seicento col valore di «campagnolo di origine romagnola che va a Roma per lavorare la terra», acquistò il valore di «zotico» e «grossolano» e con tale significato pare registrato per la prima volta nel 1905 dal Panzini.

L'etimo è un altro vattelapesca ed altrettanto si dove dire di *buzzurro* che da «venditore ambulante di castagne e castagnacci» passò ad indicare l'immigrato recente a Roma, poi «persona rozza, ignorante». Il primo riferimento di buzzurro fu agli svizzeri che venivano a vendere le caldarroste, poi pasticceria e caffè. Il termine si estese poi a quegli italiani del Nord che, dopo il 1870, andarono a stabilirsi nella capitale.

Nessuna delle voci di cui abbiamo parlato presenta una connotazione favorevole o di simpatia.

I meridionali contraccambiano i settentrionali chiamandoli *polentoni* o *mangiapolente* che non pongono, come è ovvio, problemi etimologici. L'origine di quest'epiteto è da ricercare nelle caserme dove l'incontro Nord-Sud è stato più frequente fino almeno a quando i militari hanno realizzato in gran parte il sogno di stare vicino a casa e, se possibile, accanto alla mamma. Ancora una volta riscontriamo che chi va nel territorio tradizionalmente occupato da altri non è visto di buon occhio. Di qui ad arrivare a sentimenti di intolleranza il passo è, purtroppo, breve.

Tristano Bolelli

Matrimonio geniale

NEW YORK — Il dottor Robert Jarvik, inventore del cuore artificiale, ha sposato Marilyn Vos Savant, considerata dal Guinness dei primati la donna più intelligente del mondo: ha un quoziente intellettivo di 230, il più elevato registrato sinora. Jarvik, 41 anni, e la signorina quarantenne (nella foto) si sono sposati all'Hotel Plaza, a un anno esatto dal loro primo incontro. «*E' logico che due persone di questo genere si siano trovate in sintonia spirituale*», ha detto lo scrittore di fantascienza Isaac Asimov, testimone della sposa.

La scintilla scoccò quando Jarvik, letto un articolo sulle prodigiose qualità intellettuali della signorina, le telefonò per chiederle un appuntamento. Vos Savant, che si era riproposta di ignorarlo, si imbatté per caso in una fotografia di lui a torso nudo: allora gli inviò una propria lusinghiera istantanea, e questa volta fu lei a telefonare. «*Parlammo a lungo di come sia difficile trovare una persona con la quale intendersi*», ha sospirato la signora. (Agi)

In Svizzera il partito dell'hashish

GINEVRA — «Legalizziamo l'hashish»: si chiama così una nuova lista per le elezioni di ottobre del consiglio nazionale (Parlamento) presentata da due persone nel Cantone di Vaud (Losanna). Il cancelliere dello Stato ha però precisato che l'emblema della foglia di hashish non sarà ammesso sulle liste e sulle schede, perché nel Cantone di Vaud queste possono presentare solo lettere e cifre.

Anche a Ginevra, a fine luglio, tre persone hanno presentato una lista «Legalizziamo l'hashish». (Ansa)

Senza risultati gli sforzi diplomatici per fermare la guerra Iran-Iraq mentre si moltiplicano i rischi di scontro con la Navy

Primi spari nel Golfo

A poche ore dall'incidente con i velieri, cannoniera iraniana allontanata dalla scorta Usa
Ha fatto dietrofront solo all'ultimo istante - Passano Hormuz altri convogli di petroliere

MANAMA — I primi colpi sparati da una unità americana hanno fatto salire di nuovo la tensione nel Golfo Persico al termine di una giornata che aveva fatto registrare l'attraversamento dello Stretto di Hormuz nei due sensi da parte di due convogli con sette petroliere kuwaitite sotto bandiera statunitense, scortate da navi da guerra della marina militare americana.

La notizia delle mitragliate di avvertimento esplose dal cacciatorpediniere Kidd contro due piccoli velieri di nazionalità sconosciuta erano state precedute da un altro episodio allarmante: il primo incontro ravvicinato delle navi Usa con una nave da guerra iraniana, una cannoniera che si era portata ad una distanza tale da indurre le navi della scorta militare ad andarle incontro a scopo intimidatorio. Del convoglio facevano parte la superpetroliera *Bridgeton*, le navi-cisterna *Sea Isle* e *Ocean City*, e la *Gas King*, attrezzata per il trasporto di gas liquefatto.

Le navi di scorta che si sono fatte incontro alla cannoniera iraniana sono la portaelicotteri *Guadalcanal* e la fregata *Hawes*. Diversi elicotteri da combattimento decollati dalla *Guadalcanal* hanno seguito dall'alto la rotta della cannoniera.

Fonti marittime britanniche hanno captato gli avvertimenti lanciati via radio dalle navi da guerra all'imbarcazione iraniana, che inizialmente li ha ignorati: «*Abbiamo sentito qualcuno che dalla barca iraniana diceva agli americani: "Mi trovo in acque internazionali" — riferiscono le fonti — gli americani hanno insistito perché si allontanasse, e così è stato*».

«*Gli iraniani hanno mantenuto la loro rotta invariata fino all'ultimissimo istante, e sono arrivati a mezzo miglio dal convoglio di petroliere prima di allontanarsi*», ha detto via radio Christopher Morris, inviato della *Bbc* da bordo di un'unità d'appoggio americana. «*L'operazione è andata avanti per una decina di minuti, con molta tensione fra gli americani che non avevano mai avuto un episodio di confronto del genere*». Secondo il giornalista, l'incontro con l'unità iraniana avrebbe colto completamente di sorpresa la scorta Usa.

L'Iran ha affermato ieri che le sue forze potrebbero polverizzare in pochi secondi la «tigre di carta» americana nel Golfo se dovesse scoppiare la guerra. Citando il presidente iraniano Khamenei, l'agenzia di stampa *Irna* afferma che gli Stati Uniti beneficiano di una superiorità militare sull'Iran grazie alle loro navi da guerra, missili a lungo raggio e diversi altri tipi di armamento.

«*Il mondo però* — ha detto Khamenei — *è oggi perfettamente consapevole del fatto che le forze iraniane sono così potenti da poter dar fuoco alle armi americane in pochi secondi*». «*Se un giorno scoppiasse nel Golfo una guerra tra Iran e Stati Uniti* — ha aggiunto il presidente — *l'Iran infliggerebbe colpi devastanti*».

Gli iracheni hanno sostenuto ieri che la città di Bassora, un villaggio e un complesso residenziale nell'Iraq settentrionale sono stati bombardati ieri dall'artiglieria di lungo raggio iraniana.

Elicotteri militari iracheni avrebbero compiuto 30 missioni di combattimento contro posizioni iraniane e sono tornati «indenni alla base» dopo aver «inflitto perdite al nemico in uomini ed equipaggiamento». Il gruppo di opposizione iraniano dei *Mojaheddin* del popolo ha affermato di aver attaccato e distrutto basi dei pasdaran nei pressi della località di Mehran nell'Iran occidentale. *(Ansa-Agi)*

■ Petroliera kuwaitita sotto bandiera inglese

WASHINGTON — La portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Phillis Oakley, ha annunciato che la Gran Bretagna ha acconsentito a porre sotto la propria bandiera una superpetroliera del Kuwait.

Interpellato a Londra, un funzionario del Foreign Office non ha voluto confermare né smentire la notizia.

No iraniano all'Onu

Il viceministro degli Esteri a New York: il piano non dà garanzie - Il Dipartimento di Stato è disposto a un incontro «su richiesta di Teheran» - Ma Larijani rifiuta

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — La crisi tormentosa del Golfo Persico arriva sull'East River, pacifico specchio d'acqua antistante il grattacielo delle Nazioni Unite, dove le mine sono numerose, ma solo diplomatiche. Ieri si è fatto finalmente vedere Mohammed Larijani, il viceministro degli Esteri dell'Iran, che ha dissipato, in parte almeno, l'ambiguità del suo Paese sul piano di pace delle Nazioni Unite per mettere fine alla guerra con l'Iraq. Siamo contro il cessate il fuoco proposto dall'Onu, ha detto Larijani, perché «*non identifica i problemi, non identifica le responsabilità, non dà assicurazioni per il futuro*». In somma non è sufficiente a garantire a Teheran lo status di Paese aggredito dall'Iraq.

Allo stesso tempo però Larijani non ha bocciato tutte le *chances* dell'Onu dichiarando che il proprio Paese è pronto alla cooperazione internazionale purché si svolga su un terreno meno equanime tra i due contendenti. Larijani è apparso comunque meno determinato del solito nel rivendicare il rovesciamento del governo iracheno come condizione numero uno per andare al tavolo della trattativa.

Mentre il politico iraniano, occhiali spessi, barbone, in un discreto inglese puntigliosamente rimarcava le sue intenzioni, l'esponente sovietico Vladimir Petrovsky prendeva la parola in un'altra stanza dell'Onu, spiegando che l'Urss è pronta a ritirare le proprie navi militari dal Golfo, a patto che avanzi l'iniziativa diplomatica. Naturalmente l'Urss chiede il parallelo ritiro di tutta la flottiglia militare occidentale.

A giudizio di Petrovsky sono proprio gli Stati Uniti, con il loro crescente impegno militare, a rendere difficile una via d'uscita politica alla crisi nel Golfo: l'Urss appoggia il piano di pace, ma non è disposta a attuare alcuna sanzione contro l'Iran, se Teheran dovesse ostinarsi nel suo no alla risoluzione dell'Onu. Gli Usa, invece, premono perché si passi a una politica di embargo contro l'Iran, in caso di rifiuto a trattare con le Nazioni Unite. Anche la Cina, grande fornitrice di armi al governo degli ayatollah, si opporrebbe a qualunque forma di ritorsione economica, malgrado siano proprio i missili cinesi venduti a Teheran a fare alzare la preoccupazione americana.

Il prossimo passo di questo minuetto tra dialoghi, corazzate e mine dovrebbe essere un colloquio all'Onu tra Larijani e Perez de Cuellar, premessa di un più lungo confronto tra il segretario generale dell'Onu e i riottosi, ma in questa fase abili, iraniani. Perez De Cuellar chiede un invito ufficiale, una lettera e Larijani è sbottato «*Siamo pronti a scrivere cento lettere*».

All'arrivo di Larijani, Richard Murphy, l'uomo che segue la crisi del Golfo Persico per il Dipartimento di Stato, aveva continuato a segnalare che l'Iran non approvava il piano di pace, ma nemmeno lo bocciava e dunque c'era un filo di dialogo possibile. Secondo alcune fonti era addirittura in programma un incontro tra Larijani e il Dipartimento di Stato, e Murphy l'aveva definito «*benvenuto da parte nostra*». La portavoce del Dipartimento di Stato Phyllis Oakley, ha poi affermato che gli Stati Uniti sono pronti a incontrare l'inviato di Teheran, ma «su sua richiesta». La voce è naufragata quando Larijani s'è presentato al telegiornale della *Nbc*, il vero grande canale diplomatico per i comuni americani, a spiegare: «*Un incontro? Non vedo proprio perché*».

Gianni Riotta

UNA VITTIMA DEGLI ATTACCHI AEREI

Baghdad. Questo bambino è ricoverato in un ospedale di Sumail, nel Nord dell'Iraq. E' rimasto ferito nel bombardamento compiuto sabato scorso da due aerei iraniani che ha causato la morte di dodici persone (fra cui otto bimbi) e il ferimento di 23 (Telefoto Associated Press)

A Tunisi il delegato saudita chiede misure concrete contro l'Iran

Lega Araba: Teheran sotto accusa

TUNISI — Un duro attacco dell'Arabia Saudita all'Iran ha caratterizzato la seconda giornata del vertice dei ministri degli Esteri della Lega Araba, riuniti a Tunisi per discutere la crisi del Golfo. Il ministro degli Esteri saudita Al-Faisal, che ha presieduto la riunione, ha accusato l'Iran di «*mettere a repentaglio la sicurezza di tutti i Paesi del Golfo*», e di «*avere scelto di ergersi a esempio di terrorismo e di distruzione, seminando il male nel mondo arabo*». Il ministro degli Esteri saudita ha accusato Teheran di interferenza nelle questioni interne del Libano, di collusione nel ricevere armi da Israele e di provocazione nei disordini della Mecca.

Il ministro ha poi esortato la Lega Araba ad assumere «*una posizione decisa, adottando risoluzioni concrete per rispondere ai gravi pericoli cui va incontro il mondo arabo a causa della persistente posizione destabilizzante dell'Iran*».

L'atteggiamento da assumere nei confronti di Teheran sembra aver diviso i 21 delegati, che dopo una interruzione hanno ripreso a tarda sera la discussione per tentare di elaborare un documento conclusivo comune. Alcuni Paesi hanno ventilato la possibilità di una rottura delle relazioni diplomatiche con l'Iran, come ha indirettamente confermato il ministro degli Esteri tunisino Mabrouk, favorevole alla rottura diplomatica: «*La questione è concretamente esaminata da diversi Paesi arabi*».

Altri Paesi come la Siria, l'Algeria, l'Oman e gli Emirati Arabi si sarebbero però opposti a questa misura. Il segretario della Lega, Klibi, ha chiesto ai ministri arabi di «*dimostrare senza ambiguità che la sicurezza della regione è sotto la responsabilità della Lega*» e ha ripetuto all'Iran l'invito a piegarsi alla risoluzione dell'Onu.

■ Spy story. La Pravda sfida Maggie

LONDRA — L'edizione inglese della *Pravda* ha pubblicato un riassunto del libro proibito dalla magistratura britannica sulle trame dei servizi segreti contro il governo laborista di Wilson. Il governo di Londra sta cercando di bloccare in tutto il mondo l'uscita del volume *Spycatcher*, scritto dall'ex agente del controspionaggio Peter Wright. In Australia, il processo è arrivato alla fase di appello.

Nell'edizione inglese di settembre, distribuita ieri, la *Pravda* ha pubblicato una recensione di *Spycatcher* scritta dal suo corrispondente da Londra, Maslennikov, che ne riassume i capitoli più importanti sotto il titolo *La storia di Wright fa passare in secondo piano James Bond*. (Ansa)

I dissidenti sulle manifestazioni anti-Urss nei Paesi baltici

«Scontri e fermi a Riga»

Nella capitale lettone la polizia ha attaccato i 5000 dimostranti - I giornali parlano di pochi «estremisti aggressivi» e rilanciano le accuse di provocazioni all'Occidente

MOSCA — Poliziotti in uniforme avrebbero colpito, domenica, un gruppo di manifestanti a Riga, capitale della Lettonia, dove oltre cinquemila persone si erano riunite in occasione del quarantottesimo anniversario del patto Molotov-Ribbentrop, che aprì la via all'annessione delle Repubbliche Baltiche all'Urss. Lo sostiene, in una dichiarazione a un'agenzia di stampa occidentale, un dissidente, Valery Senderov, secondo il quale la televisione lettone ha trasmesso, domenica sera, alcune interviste con i dimostranti di Riga, che accusavano la polizia di averli attaccati. La polizia, tuttavia, non ha disperso la manifestazione, che è continuata per l'intera giornata senza altri incidenti. I dissidenti hanno anche rivelato che undici esponenti di un gruppo per il rispetto degli accordi di Helsinki sono stati fermati dalla polizia e rilasciati dopo tre ore: tutti sono stati ammoniti a non lanciare ulteriori incitamenti ad «espressioni di sentimenti antisovietici».

Altre manifestazioni di stampo nazionalistico — sempre per protestare contro il patto tra Germania e Urss e i successivi «trattati di mutua assistenza» tra Mosca e le tre Repubbliche — si sono svolte, domenica, a Vilnius, capitale della Lituania, e a Tallinn, in Estonia.

Ieri, i giornali sovietici ne hanno dato notizia, senza fornire molti dettagli sul numero dei partecipanti, o con cifre inferiori a fonti occidentali.

A Vilnius i dimostranti sarebbero stati cinquecento, secondo un'agenzia di stampa occidentale; la *Tass* ha parlato invece di 250-300 persone, molte delle quali arrivate per caso e semplici passanti, e di una trentina di «estremisti aggressivi».

A Tallinn, «alcune decine di curiosi» si sono riuniti in un parco della città, secondo i giornali sovietici, che non danno altri particolari. Tranne che a Riga, però, non si ha notizia di violenze.

Anche ieri, i giornali sovietici hanno insistito sulla «provocazione» orchestrata da alcune emittenti occidentali e dagli Stati Uniti per incoraggiare le dimostrazioni che «*deformano il senso e l'importanza*» del patto del '39 tra Unione Sovietica e Germania.

Per giorni, la settimana scorsa, i mass media sovietici avevano battuto il tasto della «provocazione» straniera. Ma avevano anche lasciato spazio a interventi intesi a «convincere», a «giustificare» l'intervento dell'Urss in quelle repubbliche, durante la guerra, e le sue conseguenze. Un segno che le autorità sono preoccupate.

■ Gorbaciov all'Onu: Mosca smentisce

MOSCA — Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Gennady Gerasimov ha smentito ieri ufficialmente che Mikhail Gorbaciov abbia intenzione di recarsi negli Stati Uniti il mese prossimo.

Quando gli è stato chiesto di commentare le rivelazioni fatte domenica dal *Los Angeles Times*, secondo il quale il leader del Cremlino avrebbe intenzione di partecipare all'Assemblea Generale dell'Onu e di incontrare a Washington il presidente Reagan, ha infatti risposto: «*Non abbiamo notizie in tal senso. Non è vero*». Anche la Casa Bianca aveva smentito in precedenza che fossero in corso preparativi per un nuovo summit.

Applausi e riconoscimenti per la religiosa in visita in Unione Sovietica

Madre Teresa conquista Mosca

«Non ho ancora chiesto di aprire un centro della mia congregazione, ma sono pronta a dare il mio aiuto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il presidente del «Comitato sovietico per la pace», Ghenrik Borovik, le si china un poco accanto, applaude, le dice all'orecchio: «*Lei fa un lavoro colossale, dà enormi aiuti alla gente*». Madre Teresa ricambia il sorriso: «*E' un grande dono essere a Mosca, lo desideravo da sempre, ringrazio il Signore*». Ma è vero — le chiede qualcuno — che ha chiesto di poter aprire, anche in Unione Sovietica, una sede per la sua congregazione, proprio come ha già fatto in Nicaragua e a Cuba? Madre Teresa di Calcutta risponde che no, non lo ha ancora chiesto il permesso per una nuova casa delle «missionarie della carità». Ma, spiega, ha offerto comunque il suo aiuto, la propria assistenza in ospedali, asili, ricoveri per anziani: «*Spero di trovare un mezzo, di poter offrire un regalo alla gente, di poter spartire la gioia d'amare insieme con l'Unione Sovietica*». Un'idea destinata a concretizzarsi, a dar risultati già nei prossimi mesi?

Borovik risponde di aver preso atto «*con gratitudine*» dell'offerta; e di averla trasmessa ad altre autorità «*per vedere come sia possibile metterla in pratica*». Aggiunge che «*è presto, ancora, per discutere*» di dettagli, e che comunque non toccherebbe a lui, in quella sede. Ma annuncia che, proprio pochi giorni fa, è stato costituito, nell'Urss, un «*fondo per i bambini orfani e malati*», al quale possono contribuire, liberamente, tutti i cittadini sovietici, con donazioni: «*E' solo una coincidenza, naturalmente; ma cose del genere le consideriamo anche noi molto vicine alla pace, come madre Teresa*».

La pace, appunto: è il grande tramite di questo incontro inconsueto. Il terreno comune sul quale Borovik e madre Teresa s'intendono senza imbarazzi. Madre Teresa del resto, premio Nobel per la pace, è in Unione Sovietica su invito del «Comitato per la pace» (è stata anche a Cernobil, ha visitato i villaggi degli sfollati, ha elogiato quanto è stato fatto per loro, e «*in così poco tempo*»). E alla pace si ispira e si vota, quando invoca a «*dare*», quando esalta la «*gioia di dare*», quando ricorda: «*Dobbiamo ringraziare Dio per amare e per essere amati*». Chi le sta accanto non ha nessun imbarazzo a convenire che «*le parole d'amore sono parole di pace*», e che dunque bisogna volersi bene nel mondo per assicurare la pace.

Quel grande diffusore di consenso popolare che è diventata la pace nell'Urss di Gorbaciov trova in madre Teresa una possibilità concreta d'esprimersi, un'occasione di manifestarsi, ancora una volta, nel discorso pubblico. Un giornalista sovietico tenta una diversione, le chiede se è per caso al corrente della conferenza su sviluppo e armamenti in corso a New York e del rifiuto americano di parteciparvi. Madre Teresa risponde: «*Non m'immischio mai nella politica*». Ma aggiunge: «*Se i soldi per gli armamenti li dessero a me, tutti quanti, saprei come usarli per i miei poveri*». Un discorso che suona bene dovunque; ma che a Mosca ha, di certo, ascoltatori particolarmente attenti.

Intorno a madre Teresa, del resto, ci sono solo segni di pace. La sede è quella del «Comitato per la pace», e nella grande sala, sulla parete di spalle, ci sono decine di disegni, fatti da bambini americani e russi: la Casa Bianca e il Cremlino che s'affacciano sulla stessa piazza, le due bandiere fuse l'una nell'altra; un missile che sprizza fiori, come fossero le fiamme del motore, farfalle con le ali che hanno i colori delle due bandiere; mani levate, colombe; orsi e aloi — a simboleggiare i due Paesi — che si sorridono. Lo sfondo «neutrale» sul quale madre Teresa e Borovik si parlano, senza imbarazzi: anche quando lui le appunta la medaglia d'oro del comitato, il massimo riconoscimento per chi aiuta la pace. E lei gli risponde: «*Accetto per la gloria di Dio*».

Emanuele Novazio

I Red Cell, un corpo segreto, attaccano per scoprire i «buchi» nella sicurezza

«Prove di terrorismo» per i super-marines

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — *L'aereo Air Force One, sul quale viaggia abitualmente il presidente Ronald Reagan, è stato attaccato da un gruppo di terroristi. Commandos suicidi hanno abbordato la portaerei statunitense Kitty Hawk, danneggiandola. Altri guerriglieri hanno sabotato i silenziosi e micidiali sommergibili atomici Usa. A Napoli, un ammiraglio della Nato viene rapito e torturato. Infine, anche i silos che ospitano i missili intercontinentali, l'arma decisiva del confronto tra le superpotenze, sono stati attaccati da terroristi senza paura.*

Siamo alla vigilia della Terza guerra mondiale? E' lo scenario dell'ultimo bestseller di fantapolitica? Nemmeno, è solo il menu delle esercitazioni che un gruppo segreto di commandos americani va conducendo da due anni e mezzo. Secondo le rivelazioni della stampa americana, dopo l'attentato alla caserma dei marines, a Beirut nel 1983 — 241 morti — gli Usa si sono resi conto di non avere abbastanza preparazione nell'antiterrorismo, niente di paragonabile alle «teste di cuoio» di Israele, e sono corsi ai ripari con questo programma di simulazioni.

La Marina chiama le nuove squadre speciali «Red Cell Team», e il loro livello di preparazione è superiore a quello dei «Seal», i supermarines che in questi giorni sono in stato d'allerta nella zona del Golfo Persico.

Come in tutte le questioni di terrorismo il segreto più assoluto circondava le attività delle Red Cell, finché, ancora una volta, è stato un incidente banale, mortificante per questi supercombattenti a consentire ai reporter di ficcare il naso nei programmi speciali. Durante una simulazione di attacco alla Seal Beach Naval Weapons Station, in California, le Red Cells si sono fatte un po' prendere la mano dall'entusiasmo e, sbattendo al muro gli «ostaggi» — in realtà pacifici e stupefatti impiegati americani — ne hanno picchiato uno, filmandolo mentre era costretto a spogliarsi. Per niente impressionato dall'efficienza di questi militari l'impiegato li ha denunciati davanti al pretore, chiedendo i danni.

Le Red Cell sono odiatissime dagli altri militari, perché ne rivelano i buchi nella preparazione. Sono riusciti, per esempio, a piazzare una finta bomba, pesante centocinquanta chili, a poca distanza dall'aereo presidenziale, eludendo la stretta sorveglianza. Poco prima i gruppi speciali avevano «sequestrato» l'intero comando di ammiragli della base di Norfolk. Qualche mese dopo si sono divertiti a dimostrare quanto poco protette siano le basi dei sommergibili atomici, semplicemente presentandosi ad armi spianate nella sala comandi di un sottomarino alla rada.

Nell'azione di Napoli la vittima è stato un ammiraglio, rapito insieme con la moglie: ne avevano bloccato la berlina in un agguato stile Via Fani. L'ufficiale è stato rilasciato, ma il giorno dopo, per convincerlo che non aveva imparato la lezione, le terribili Red Cell l'hanno sequestrato nuovamente.

Tutte le azioni vengono riprese da una telecamera portatile che poi le analizza in moviola. Anche le industrie private e le centrali nucleari usano la pratica delle finte aggressioni per controllare la tenuta dei propri sistemi di difesa, ma la novità rappresentata dalle Red Cell è il ruolo attivo che ignari civili rischiano di recitare nei wargame. E proprio il solito indignato cittadino rompiscatole rischia oggi di paralizzare i giochi delle Red Cell.

g. ri.

■ Condannato (30 anni) il marine spia

WASHINGTON — La corte marziale di Quantico, in Virginia, ha condannato a 30 anni di reclusione il sergente Clayton Lonetree, il primo marine nella storia del corpo ad essere accusato di spionaggio. Lonetree è stato riconosciuto colpevole di avere passato segreti americani ai sovietici quando era di guardia di fronte alla ambasciata americana a Mosca. Inoltre il sergente dovrà pagare una multa di 5000 dollari. *(Agi-Ap)*

dal mondo

■ Si scontrano due aerei in Usa, 3 morti

NEW YORK — Due piccoli aerei da turismo si sono scontrati in volo poco dopo il decollo da Wharton, a un centinaio di km da Houston nel Texas: le tre persone che erano a bordo sono morte. Sabato scorso, il segretario ai Trasporti, Elizabeth Dole, aveva annunciato nuove misure di sicurezza che riguardavano proprio i velivoli da turismo, che negli ultimi tempi hanno spesso interferito nel traffico degli aerei di linea. Ieri Cecilia Cichan, la bambina unica sopravvissuta alla sciagura di Detroit, ha ripreso conoscenza e ha chiesto dei genitori. Un portavoce dell'ospedale in cui è ricoverata ha detto: «*Le è stata data una risposta che per ora l'ha tranquillizzata*». (Ansa-Agi-Ap)

■ Missione Usa a Hanoi per aiuti umanitari

BANGKOK — Una missione americana composta di due medici ed uno specialista in arti artificiali giungerà oggi ad Hanoi per discutere eventuali forme di assistenza umanitaria nei confronti delle vittime vietnamite della guerra. E' questa la prima volta che gli Stati Uniti prendono in considerazione la possibilità di fornire forme di aiuto al Vietnam da quando il Paese fu unificato dai comunisti nel 1975. *(Ansa)*

■ Londra rivede la legge sulle armi

LONDRA — Il ministro dell'Interno britannico Hurd ha ordinato una revisione «*urgente e accurata*» delle norme sul porto d'armi, dopo la strage di Hungerford. La legge britannica in materia è tra le più restrittive in Europa: soltanto chi ha fatto parte per almeno sei mesi di un'associazione di tiro a segno può chiedere il porto d'armi. L'autore del massacro, Michael Ryan, aveva però avuto l'autorizzazione a tenere in casa cinque armi da fuoco.

■ Ordine di cattura per Meir Vanunu

GERUSALEMME — La polizia israeliana ha emesso un mandato di cattura nei confronti di Meir Vanunu per aver rivelato alla stampa britannica particolari segreti sulla cattura all'estero del fratello Mordechai, l'ex tecnico nucleare autore delle rivelazioni su segreti atomici di Israele. (Ansa)

■ Giustiziati cinque terroristi in Siria

NICOSIA — Cinque siriani, accusati di aver causato esplosioni su un treno e in una stazione, sono stati giustiziati all'alba di ieri: la notizia è stata diffusa ieri dall'agenzia siriana *Sana*. Le esplosioni avvennero il 16 aprile 1986 a Damasco ed ebbero un bilancio di «*400 tra morti e feriti*». Pare che i cinque avessero confessato di essere al servizio del regime dell'Iraq. *(Ansa)*

■ Esecuzione in Louisiana

NEW ORLEANS — E' stata eseguita la scorsa notte la condanna a morte inflitta al commercialista Sterling Rault, 36 anni, per aver violentato ed ucciso nell'82 la sua segretaria di 21 anni.

■ Urss: feriti per il crollo di una tribuna

MOSCA — Almeno sei persone sono rimaste ferite domenica a Velikiy Rostov, in Unione Sovietica, quando la tribuna ufficiale degli ospiti d'onore è crollata nel bel mezzo delle celebrazioni per l'anniversario della fondazione della città. Lo riferisce il giornale *Izvestija*: l'incidente è dovuto alla «negligenza»: la tribuna è crollata perché i lavori erano stati eseguiti in modo inadeguato. *(Ansa-Afp)*

Migliaia di estremisti neonazisti preparavano manifestazioni a Wunsiedel, dove c'è la tomba di famiglia

Hess sepolto in segreto

Nuovo comunicato inglese: «Impiccagione» - «Non è suicidio», insiste l'avvocato dopo la terza autopsia

Grave il figlio per emorragia cerebrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Rudolf Hess è stato sepolto ieri in un luogo segreto. Non a Wunsiedel, nella tomba di famiglia che lui aveva indicato. Attorno a quella tomba mancavano ormai le altre due condizioni che il vecchio prigioniero di Spandau aveva immaginato: la dignità, l'intimità familiare. Per di più, c'era un patto da rispettare. I giudici di Norimberga avevano deciso che quel corpo fosse cremato, e le ceneri disperse al vento. Gli alleati lo hanno invece consegnato alla famiglia: ma a condizione che i funerali non fornissero il pretesto a una manifestazione politica.

Era precisamente quello che si andava profilando a Wunsiedel, stretta dal doppio assedio della polizia e dei dimostranti neonazisti. Costoro devono riporre il loro armamentario e le loro croci uncinate: la lugubre festa non si farà. Il sindaco della cittadina bavarese, Karl Walter, non ha nascosto il suo sollievo, quando ha comunicato che la sepoltura era già avvenuta. E anche la sua sorpresa: aveva convocato una conferenza stampa per illustrare i dettagli della cerimonia fissata per domani, e poco prima un familiare di Hess gli aveva comunicato per telefono la lieta novella: è tutto finito.

E' stato il pronipote Wieland Hess a telefonare al sindaco, non il figlio Wolf-Ruediger. Costui è stato colto domenica sera da un'emorragia cerebrale, e adesso giace semiparalizzato, in condizioni definite gravi, in un ospedale di Monaco. Così non ha potuto partecipare alla conferenza stampa che

Wunsiedel. Poliziotti controllano l'ingresso del cimitero dove c'è la tomba della famiglia Hess, ma l'ex gerarca nazista è stato seppellito nel camposanto di un'altra località, che viene tenuta segreta (Ansa)

ieri mattina, in un albergo della capitale bavarese, è stata organizzata dalla Bild. Titolare esclusivo delle informazioni provenienti dalla famiglia Hess, il quotidiano di Amburgo gestisce questa vicenda alla sua maniera: l'altro ieri ha occupato metà della prima pagina con una foto del cadavere.

Alla conferenza stampa c'era Alfred Seidl, l'avvocato di famiglia, che ha ribadito i dubbi sulle circostanze della morte di Hess. Non siamo noi, aveva detto, a alimentare il mito o la leggenda. Questa accusa, Seidl la ritorce contro gli alleati di Berlino: che si sono presi la responsabilità di negare al vecchio prigioniero una tranquilla morte in famiglia, e che hanno suscitato tante perplessità sulla ricostruzione dell'accaduto. Prima di essere trasportato nel luogo segreto della sepoltura, quel corpo ha subito una nuova autopsia. Per stabilire, una buona volta, se fu suicidio.

Il dubbio nasce da una constatazione: l'estrema difficoltà per un vecchio in cattive condizioni di salute di serrarsi un cappio attorno al collo fino a morirne. Perché questa, l'autostrangolamento, era apparsa finora la tecnica usata dal suicida per mettere fine ai suoi giorni. Ma proprio ieri c'è stato un nuovo comunicato del comando britannico di Berlino, portavoce dei quattro alleati. E vi si parla non più di autostrangolamento ma di impiccagione. Rudolf si è appeso da qualche parte, e a stringere il cappio fino a determinare la morte per asfissia è stato il peso del corpo.

La nuova comunicazione è destinata a riaprire la polemica su come gli alleati hanno gestito la vicenda Hess sul piano dell'informazione. Viene comunicata prima la morte, e soltanto ventiquattro ore dopo si parla di suicidio. Un'altra giornata passa prima che si dica che una lettera, preannunciante il suicidio, gli è stata trovata in tasca. E ora un dettaglio decisivo come quello dell'impiccagione viene rivelato dopo che per giorni la versione dell'autostrangolamento, tacitamente adombrata dai comunicati, aveva alimentato tanti dubbi. Ci si domanda, non potevano dirlo prima?

A Wunsiedel la notizia che la sepoltura è stata fatta altrove non ha provocato soltanto il sollievo del sindaco, ma anche la delusione di centinaia di fotografi e operatori tv, che si erano preparati all'appuntamento di domani senza badare a spese. Le finestre delle case attorno al cimitero erano state messe all'asta, a seconda della posizione venivano quotate fino a alcune migliaia di marchi. Agli arresti di sabato — un'ottantina di skin-heads fermati dalla polizia dopo che avevano preso d'assalto, con bandiere e urla naziste, il piccolo cimitero della città — sono seguite due giornate abbastanza tranquille.

La polizia presente in forze, quattrocento agenti con cani, radiopattuglie, elicotteri, ha tenuto la situazione sotto controllo. E si preparava, domani, a una giornata incandescente. La decisione a sorpresa della famiglia disinnesca la bomba, ma non gli interrogativi su questo genere di dimostranti. Si tratta meno di manifestanti politici che di provocatori. Questi ragazzi con il cranio rasato sono gli stessi che in tutto l'Occidente esprimono una forte carica contestativa. Qui il canale della contestazione più radicale è percorso dai deliranti flussi nazisti: tutto qui, si spera.

Alfredo Venturi

«Il mio amico Rudolf»

Il cappellano parla dei dialoghi col delfino di Hitler - «Definiva uno spreco la detenzione» - «Chiesi se deplorasse il nazismo: non rispose»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Due panche, un tavolino, una sedia e una poltrona a dondolo: nel giardino della fortezza berlinese di Spandau, il piccolo mondo di Rudolf Hess al di fuori della cella era tutto qui, nella casetta che i guardiani avevano acconsentito a costruirgli. Racconta Charles Gabel, il cappellano militare francese che per nove anni fu l'assistente spirituale di Hess, che i soldati russi, quando era il loro turno di guardia, non mancavano di fare dell'ironia sul capriccio del vecchio prigioniero: una dacia da 12 mila marchi, commentavano. E' stato lì dentro che lunedì 17 agosto il successore designato di Hitler ha deciso di farla finita.*

Ora che l'ultimo prigioniero è morto, la casetta nel giardino di Spandau farà la stessa fine dell'intera fortezza. Sull'area in cui i capi nazisti hanno scontato le loro colpe sorgeranno installazioni per il ristoro e il tempo libero della guarnigione britannica. E per il bilancio federale ci sarà una voce in meno: quei due milioni e mezzo di marchi all'anno, quasi due miliardi di lire, che Hess costava ai contribuenti tedeschi. Racconta Gabel, in un diario della sua esperienza a Spandau pubblicato dallo Spiegel, che il prigioniero commentava con ironia questa sua presenza nel bilancio federale. Così diceva Hess: «Quattro cuochi, due segretari, cinque guardiani per ognuno dei quattro turni di guardia, quattro direttori, quattro medici, un mucchio di impiegati, una mezza compagnia di soldati, e un prete! E tutto questo per me solo! Che follia, che incredibile spreco!».

Charles Gabel aveva il grado di capitano e il ruolo di cappellano nella guarnigione francese di Berlino. Nei nove anni in cui ha esercitato questa funzione, vedeva Hess ogni settimana, trattenendosi con il prigioniero per un'ora e mezzo. Gabel è stato fra i più costanti partigiani della grazia per il vecchio prigioniero. Anche se denuncia, nel suo diario, una specie di tacita non collaborazione da parte di Hess. Chiacchierando sulla possibilità di strappare finalmente l'assenso sovietico alla liberazione, il prete aveva infatti suggerito una dichiarazione in cui Hess deplorasse i misfatti del nazismo e della guerra. «Non mi diede risposta».

Fra i due, il prigioniero e l'ufficiale-religioso, si sviluppa negli anni qualcosa di simile all'amicizia. Si scambiano doni, lui porta al prigioniero i dolci di cui è ghiotto, gli porta anche il marzapane mandato dalla moglie Ilse, e una volta ne riceve in cambio un berretto marinaro tedesco, come quello che amava portare un uomo molto ammirato da Hess, l'ex cancelliere Helmut Schmidt. Nel giugno dell'anno scorso, provocando polemiche e proteste, i russi decidono che il cappellano non deve più mettere piede a Spandau. Doveva essere Gabel a celebrare l'ultimo servizio, il mancato rito funebre al cimitero di Wunsiedel, per quello che non esita a definire «il mio amico Rudolf Hess».

Il primo incontro avviene un giorno di marzo del '77. Ecco Gabel di fronte alla cella numero sette, l'ultima a sinistra in fondo al corridoio, l'unica tuttora abitata nell'immenso carcere berlinese. Eccolo tendere la mano al vecchio che gli si para davanti, ecco Hess che gli dice: «Lei non deve darmi la mano». *Rimasi così scosso, racconta il francese, che non saprei dire se c'è stata o no, quella stretta di mano. Gabel è prima di tutto un prete, e quindi si occupa di religione. Ha portato con sé una Bibbia tradotta in tedesco contemporaneo, ma Hess insiste per avere la versione tradizionale di Lutero: quel tedesco del Cinquecento, per lui, è la lingua della religione.*

Ma Gabel non è soltanto un prete, è anche un uomo con le sue curiosità. E quel pezzo di storia vivente con cui s'intrattiene una volta alla settimana stimola molti interessi. Per esempio parlano — è il novembre '79 — del film Notti e nebbia di Alain Resnais, che è approdato agli schermi tedeschi. E il cappellano ricorda al prigioniero che c'è gente che mette in dubbio l'esistenza dei campi di sterminio. Commento di Hess: «Grottesco, vergognoso». *Un'altra volta, maggio '81, si parla di manifestazioni neonaziste. Il successore designato di Hitler definisce i neonazisti* «folli o provocatori».

Nella sua cella, Hess riceve stampa censurata. Il cappellano ha preso nota nell'83 di alcuni temi che hanno provocato l'intervento dei censori militari quadripartiti. Eccoli: ex SS smascherati a Berlino Est, l'istruzione del processo Barbie, l'incendio del Reichstag, le difficoltà della soluzione finale in Bulgaria. Che mai aveva a che fare Hess con questi temi?, commenta Gabel. Del resto, lui si adopera a colmare qualche lacuna. Per esempio un giorno racconta al prigioniero che è stato a Londra, ha visto l'Imperial War Museum, dov'è uno dei motori dell'aereo, un Messerschmitt 110, con cui Hess nel '41 volò da Augusta in Scozia.

Il racconto eccita evidentemente la vanità del prigioniero. Hanno conservato anche il paracadute con cui mi lanciai?, domanda. Ma Gabel deve deluderlo. A sua volta, Hess delude Gabel, quando questi vorrebbe saperne di più sui retroscena del volo. Ma insomma, Hitler era o non era al corrente della missione in Scozia?

A questa domanda, Hess sorride, guarda ironicamente il suo assistente spirituale, ma non risponde una sola parola. Ho l'impressione, commenta il francese, che preferisse lasciare irrisolto l'enigma sul volo del '41. Nell'83, quando il settimanale Stern lancia con grande clamore i diari di Hitler, che si riveleranno un falso, lui dichiara di non crederci.

Hess trascorre un po' del suo lunghissimo tempo davanti alla televisione. Guarda partite di calcio, film, programmi d'intrattenimento. E naturalmente le rievocazioni storiche, particolarmente frequenti da qualche anno, sugli anni del nazismo e della guerra.

Eccolo davanti agli orrori di Auschwitz con qualche ... sulla ricostruzione di quelle atroci vicende, racconta Gabel, ma senza entrare a manifestare il suo sdegno.

a. v.

Sud Africa, nuove violenze nella terza settimana di sciopero

Miniere, i vigilantes sparano

Tre lavoratori neri uccisi dai guardiani - Rinviati altri settemila licenziamenti - Le società disposte a riprendere le trattative «senza precondizioni»

JOHANNESBURG — Tre minatori negri sono rimasti uccisi in vari scontri con guardie delle miniere: un'esplosione di violenza ha caratterizzato l'inizio della terza settimana di sciopero dei minatori sudafricani. Il colosso minerario Anglo American ha intanto annunciato il rinvio del licenziamento di altri 7000 minatori da due pozzi nella miniera d'oro di Western Deep per consentire loro di «*meditare più a lungo sulla decisione di bloccare i pozzi*». Le società hanno anche invitato il sindacato a riprendere le trattative «senza precondizioni».

L'Anglo American ha annunciato ieri mattina che un minatore è morto ed altri nove sono rimasti feriti in uno scontro fra lavoratori e guardie private nella miniera d'oro di President Steyn, vicino a Welkom, nella provincia dello Stato libero d'Orange. Altri due lavoratori sono morti e 14 sono rimasti feriti, due dei quali in modo grave, in due distinti incidenti avvenuti nel fine settimana nella miniera d'oro di Western Areas, di proprietà della società «Johannesburg Consolidated Industries».

Sabato scorso un minatore è morto e 14 sono rimasti feriti nel primo incidente verificatosi nella Western Areas. Nel secondo incidente un altro lavoratore è morto in scontri tra gruppi di minatori e guardie private che hanno sparato con carabine e proiettili di gomma. Secondo la società, una guardia è stata gravemente ferita con un pugnale. Lo scontro è avvenuto anche perché alcuni lavoratori «*sono frustrati sempre di più da tentativi per imporre loro di non lavorare*», ha affermato la società. Trentasei lavoratori che temevano per le loro vite hanno chiesto di essere subito rinviati a casa.

Un altro scontro, secondo il sindacato, è avvenuto nella miniera d'oro di Kinross, di proprietà della società Gencor. Secondo il sindacato, la violenza è esplosa quando gruppi di guardie sono entrati negli ostelli dei lavoratori sparando candelotti lacrimogeni e proiettili di gomma.

Un portavoce dell'Anglo American ha annunciato che non sarà per ora reso esecutivo il licenziamento in tronco di 7000 operai addetti a due pozzi della miniera d'oro di Western Holdings. Un segnale di distensione che non è rimasto isolato: ieri infatti l'Anglo ha rivolto, per la prima volta dall'inizio dello sciopero, un invito al sindacato a riaprire le trattative per risolvere la vertenza in atto «senza precondizioni». Parlando in una conferenza stampa a Johannesburg, il direttore delle relazioni industriali dell'Anglo, Bobby Godsell, ha precisato di parlare «*a nome di tutta l'industria mineraria, quando invita il sindacato a riaprire i negoziati per porre fine alla violenza e ad esaminare un pacchetto di proposte accettabili da ambedue le parti*». «*Chiediamo al sindacato di riprendere il dialogo prima che altra gente muoia. Non poniamo condizioni da parte nostra, ma desideriamo discutere*», ha affermato Godsell.

Finora l'ente, che riunisce le maggiori società minerarie, aveva fatto sapere che le proprietà erano pronte a discutere sui benefici e i miglioramenti richiesti dai lavoratori, ma non sull'aumento salariale che per il sindacato dovrebbe essere del 30 per cento, mentre le industrie sono ferme al 23 per cento. «*L'importante è ricominciare a negoziare. Noi pensiamo che l'offerta di aumento sia decente, ma certo questo non è il momento di discutere sul 23 o il 30 per cento*», ha affermato Godsell. (Ansa)

Annunci su giornali Usa e europei: le promesse ai partner occidentali sono false

I sindacati tradiscono Nakasone

«Il progetto di ridurre l'orario di lavoro a 40 ore in realtà serve solo a rendere ancora più competitive le imprese» «Aiutateci a non diventare ancor più lavoro-dipendenti» - Appello ai lavoratori stranieri per avere solidarietà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'iniziativa non ha precedenti negli annali della lotta sindacale: per protestare contro la presentazione di un progetto di legge che si propone di attuare l'introduzione della settimana lavorativa di 40 ore — attualmente in Giappone è di 48 — i sindacati hanno «comprato», il 20 agosto, mezza pagina del *New York Times* per spiegare agli americani che si tratta di «fumo negli occhi» e che la nuova legge servirà unicamente a rendere ancora più competitive le imprese giapponesi, aggravando ulteriormente lo squilibrio della bilancia commerciale. Ai primi di settembre lo stesso messaggio apparirà sul *Guardian* di Londra, poi uscirà su un quotidiano francese, ancora non si sa quale.

Takeo Ota, vice presidente della Federazione giapponese dei sindacati dei lavoratori della stampa, vorrebbe sapere quale quotidiano italiano sarebbe più indicato a ospitare il loro annuncio. Capisce la mia perplessità, non si stupisce della domanda: «*Ma perché non ne parlate sui vostri giornali, non mobilitate i lavoratori?*»; ma spiega che «*in Giappone è tutto diverso*». Così nell'annuncio che è già apparso sul *New York Times* e che fra breve leggeremo anche in Europa, una minoranza di lavoratori giapponesi, quelli che si riconoscono nell'appena organizzato «Movimento sindacale impegnato» rivolgono un appello ai lavoratori stranieri perché si mobilitino non contro il popolo giapponese, ma a sostegno dei diritti dei lavoratori giapponesi.

«*Già sono arrivate molte lettere di lavoratori americani alla nostra ambasciata a Washington, segno che abbiamo fatto centro*» dice Kanai, portavoce del sindacato lavoratori della stampa, il quale mi spiega come l'iniziativa sia stata attuata da loro, ma sia partita da un comitato formato da un'ampia rappresentanza di organizzazioni sindacali di vari settori professionali e industriali.

«*A maggio sono venuti a Tokyo rappresentanti dei sindacati tedeschi e francesi invitati da noi per uno scambio generale di opinioni* — racconta Kanai — *e il sindacalista tedesco, nel suo intervento, dava per scontato che in Giappone vigesse ormai la settimana di 40 ore. Ci ha preso un colpo, abbiamo capito che all'estero le bugie del governo Nakasone che vuole soltanto salvare la faccia per fare bella figura con i partner dell'Occidente vengono prese per verità. Così è nata l'idea dell'annuncio da pubblicare a pagamento sui principali organi di informazione stranieri. Vogliamo che si sappia come stanno davvero le cose da noi*».

Le cose in Giappone stanno precisamente così: attualmente è in vigore la settimana di 48 ore e il governo, per tener fede ai principi esposti nel «Rapporto Maekawa» sulla ristrutturazione globale dell'economia giapponese, sta studiando una revisione della legislazione sul lavoro che prevede l'introduzione «nel prossimo futuro» della settimana di 40 ore e l'adozione di politiche che permettano la graduale transizione alla settimana di 40 ore.

«*Suona bene ma è un inganno* — spiega Takeo Ota — *perché in realtà si prevede che il lavoratore possa prendere soltanto cinque giorni di ferie pagate all'anno a propria discrezione, gli altri cinque li deve concordare con il datore di lavoro*».

Inoltre la nuova legislazione sul lavoro, introducendo l'orario flessibile a discrezione dei datori di lavoro che possono concordarlo a seconda delle loro esigenze con i dipendenti — si badi, non con i sindacati perché soltanto il 23,6 per cento dei prestatori d'opera giapponesi sono organizzati sindacalmente, quindi nella maggior parte dei casi chi decide in rappresentanza dei lavoratori è il capo dell'Ufficio personale — porterà a rinnegare il principio sancito della giornata di otto ore perché «*a volte ci può essere bisogno di lavorarne anche dodici al giorno*». Questo è il timore dei sindacalisti impegnati.

Così la nuova legge sul lavoro è una «legge truffa» e all'estero vogliono che si sappia. «*Non siamo nati per essere lavoro-dipendenti e siamo scontenti di vivere in un sistema che non ci permette di disporre del nostro tempo per dedicarlo a noi stessi e alle nostre famiglie*» si legge nel testo dell'annuncio apparso sul *New York Times*.

Renata Pisu

Un discorso del governatore di New York rilancia una sua possibile candidatura

Cuomo prova lo stile da Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Grand Hotel del partito democratico, elezioni presidenziali 1988, va via l'ex senatore Gary Hart, i pettegolezzi lo danno di ritorno, poi si quietano. Entra o no la deputata Pat Schroeder, entusiasta ma povera di fondi e, fin qui, snobbata da tutti, femministe comprese, tranne dal giornalista *liberal* Tom Wicker? Chissà.

E sembrava uscito dal consesso già affollato da sette contendenti, il forbito governatore dello Stato di New York, Mario Cuomo: e invece eccolo davanti a una folla entusiasta a pronunciare un discorso sulla pace, la guerra, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, più adatto all'uomo che governa la Casa Bianca come presidente che non a un governatore preoccupato di laghi inquinati, autostrade ingorgate e scuole malmesse.

Cuomo s'è presentato nella cittadina di Chautauqua, stato di New York, per partecipare a un incontro sulle relazioni tra americani e sovietici, una kermesse che raccoglie anche duecentocinquanta russi, tra discorsi politici, esibizioni del corpo di ballo del Bolshoi, musica jazz e naturalmente un poderoso assaggio gastronomico.

Ci si poteva aspettare un pistolotto generico, e invece Cuomo, che continua a negare di volere ripresentarsi nella campagna elettorale, ha enunciato una specie di piattaforma di politica internazionale. Alle orecchie americane abituate a otto anni di retorica reaganiana, Cuomo ha spiegato che la guerra fredda è ormai finita, «*dobbiamo cominciare ad insistere sul senso comune, sul pragmatismo, un Nuovo Realismo, che veda quanto sia stupido negare lo rispettiva umanità*».

Puntando l'indice nel suo abituale gesto oratorio Cuomo ha ripetuto «*Un Nuovo Realismo che finalmente riconosca l'ovvio, che siamo due potenti popoli con differenti storie, differenti ideologie, che continueranno a competere a lungo, ma che pure, c'è un intero mondo di differenze tra la competizione vigorosa e l'ostilità violenta*».

I sovietici presenti, inclusa l'astronauta Valentina Tereshkova, la prima donna nello spazio, hanno applaudito educatamente, ma la folla di newyorkesi è esplosa. Educati da anni di campagne elettorali hanno intuito che «Nuovo Realismo», potrebbe suonare come «New Deal», «Nuova Frontiera», «Grande Società», gli slogan che hanno portato alla vittoria i presidenti democratici Roosevelt, Kennedy e Johnson.

Mentre Cuomo continuava a parlare denunciando le superpotenze, «*spendono miliardi di dollari in armi che non saranno mai usate e trascurano i poveri e i Paesi sottosviluppati*», l'entusiasmo è via via cresciuto, ed è apparso un grande striscione «*Mario, il Paese ha bisogno di te*», un chiaro invito a rompere gli indugi.

«*E' una appassionante gara politica*» ha ammesso Cuomo, subito raffreddando gli entusiasmi «*ma noi continueremo a guardarla da Albany*», la capitale dello stato di New York. Le ragioni del ritiro di Mario Cuomo, che sarebbe certo favorito specie dopo il forfait di Hart, non sono chiare, c'è chi parla di questioni familiari, chi del timore di non essere vincente negli stati del Sud con un cognome italiano, c'è infine chi cita ragioni esistenziali: il governatore cattolico si alza all'alba per scrivere un suo diario, (un volume, di pregevole confezione, è già stato pubblicato), e legge abitualmente Tommaso Moro e Erasmo da Rotterdam.

La cerchia degli esperti politici insiste però nel credere che Cuomo non sia ancora del tutto fuori corsa. Se dalle elezioni primarie non uscisse un vincitore che torreggia sugli altri, Cuomo potrebbe, così sostiene per esempio Abe Rosenthal del *New York Times*, farsi richiamare in campo e ricevere l'investitura dalla convenzione democratica.

Cuomo nega tutte le voci: «*I nostri candidati sono un eccellente pacchetto di miscela*» ma il suo discorso di Chautauqua le rinfocola e già lunedì sera Cuomo è stato invitato al popolare programma di Larry King, sul canale Cnn dove certo non parlerà degli affari di New York.

g. r.

Dopo l'attacco alla glasnost, una lezione di nuova democrazia

Sulla Pravda il confronto continua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Le sedute dei soviet, a ogni livello, assomigliano spesso ad «avvenimenti di parata», si svolgono secondo un rituale fisso e con «approvazioni obbligatorie e unanimi di risoluzioni preparate in anticipo». E' la Pravda a denunciare i limiti e le deviazioni della democrazia di base, con un lungo articolo storico-ideologico aperto da una citazione di Lenin: singolare non per il tono, ma per il destinatario, Kamenev, un nome difficile da pronunciare nell'Urss, tanto più nella luce di confidente di Lenin. La nota fu scritta «nelle ansiose giornate del luglio» 1917 (quando Lenin era stato costretto a fuggire da Pietroburgo): «Se mi fanno fuori, pubblichi queste mie riflessioni sul partito e lo Stato», chiedeva alla a Kamenev il fondatore dello Stato sovietico.*

E' rifacendosi a quelle «riflessioni» di 70 anni fa, alle «radici leniniste» del partito, che la Pravda *esorta a* «sviluppare la democrazia fino in fondo»; *a insistere che* «la democrazia non è soltanto una bella frase, ma la sostanza della perestroika»; *a spiegare che* «solo attraverso la democratizzazione è possibile aggregare le masse, elevare il rispetto e la dignità della persona, mobilitare gli istituti democratici, liberandoli dai freni».

Se, dopo le critiche alla glasnost — e a Gorbaciov — pubblicate venerdì scorso, c'era bisogno di una conferma che nel partito è in corso un dibattito molto vivace, l'articolo di ieri la offre. Perché senza essere una risposta a quelle critiche, il lungo editoriale del quotidiano (certo messo in cantiere e preparato con grande anticipo) dimostra che lo scontro tra linee diverse, nel pcus, è una realtà.

Scrive la Pravda: «Il partito pone oggi il problema in questi termini: o democratizzazione, o inerzia sociale e stagnazione». *Ma, aggiunge, una parte dei lavoratori deve imparare ancora la democrazia, impadronirsi della «cultura del dibattito», come il funzionamento dei Soviet mostra. Bisogna dunque creare le condizioni perché i lavoratori partecipino meglio e di più; tra le vie suggerite ci sono* «il principio elettivo e la possibilità di revoca, in qualsiasi momento, dei funzionari»; *il controllo dei non iscritti al partito sugli iscritti.*

Quest'ultimo è, in particolare, un tema molto delicato e controverso, nell'Urss: una misura del genere fu proposta già da Krusciov e non fu estranea certo alla sua disgrazia. Igor Ligaciov, il numero due del Cremlino, si è già opposto a un'iniziativa del genere.

C'è un altro elemento d'interesse, nel lungo articolo della Pravda: *si parla di maggioranza e minoranza, e del principio della «subordinazione alla maggioranza»: si dà per scontata l'esistenza di una maggioranza e di una minoranza, sia pur in termini generali e non specificamente riferiti al partito; ma non si parla mai di «centralismo democratico», riferimento d'obbligo finora in casi del genere. E' la prima volta che accade; e certo non a caso.*

f. m.

Pronte le modifiche al sistema di valutazione in uso da dieci anni nelle medie inferiori

Scuola, la scheda si rinnova

Il modello sperimentale sarà inviato a duemila istituti - Semplificati i criteri di giudizio - Qualche nostalgia per i voti - Valitutti: la scheda sa di poliziesco - Il pedagogista Visalberghi difende la riforma del '77

ROMA — La scritta è azzurrina su fondo bianco: «Ministero della Pubblica Istruzione, nuova scheda personale sperimentale». Seguono quattro facciate ricche di note e piene di caselle. La persona inesperta che osserva il documento può anche pensare di trovarsi di fronte a un foglio di enigmistica. Errore perdonabile. Anche secondo il parere di alcuni insegnanti certe annotazioni non sono di una chiarezza cristallina e bisogna pensarci un po' su prima di coglierne l'autentico significato, ammesso che ci si riesca. Proprio come accade per le parole incrociate. Ma qualche tempo fa era ancora più difficile.

La nuova scheda di valutazione scolastica preparata in questi giorni dagli esperti ministeriali e destinata all'alunno delle medie e soprattutto ai suoi genitori, giunge di lontano ed è già frutto di quattro elaborazioni. Qualche tempo fa il padre di famiglia veniva a sapere se suo figlio, nell'ambito dell'italiano, brillava o no per «correttezza fonetica»; se, nell'ambito della Storia, conosceva o no gli eventi e la loro «collocazione cronologica e spaziale». E ancora, se era così bravo in Geografia, da discutere sull'«ambiente antropico» e da interpretare i fatti sempre «antropici». Ora le cose, in fatto di chiarezza, sono migliorate. Si parla, con maggiore semplicità di «correttezza della pronuncia», di «collocazione nel tempo e nello spazio» e di «rapporto uomo-ambiente».

Ma la dottoressa Italia Lecaldano, direttrice generale della Scuola Media, non sembra ancora soddisfatta. Prima di proporre il nuovo documento personale come ufficiale, valido per tutte le scuole della Repubblica, intende ancora provare e riprovare. Nel corso di un primo esperimento (anno 1985) il modello di valutazione fu inviato ad oltre 250 istituti; durante un secondo esperimento (anno 1986) a più di cinquecento. Ora negli uffici ministeriali dell'Eur sono accatastate ottocentomila schede pronte per essere spedite a duemila istituti medi, circa un quarto di quelli esistenti in Italia. «I modelli — dice la Lecaldano — devono essere conosciuti in ogni provveditorato, dalla Val d'Aosta alla Sicilia, da Cuneo a Gorizia. Poi trarremo le conseguenze, correggeremo là dove bisogna correggere e forse nel 1988 avremo il modello definitivo da far adottare ovunque».

La scheda ha dieci anni di vita. Fu introdotta nella media con la legge numero 517 del 4 agosto 1977. E il suo arrivo fu giudicato da alcuni un evento riformatore di enorme importanza. Via il voto aleatorio, si disse, e, soprattutto strumento di una scuola «selettiva», contrario allo spirito dell'obbligo scolastico», che intende favorire, invece, lo sviluppo dell'istruzione di base e l'uguaglianza delle opportunità. Grande possibilità di programmazione per i consigli di classe e i singoli docenti e, soprattutto, segno tangibile della conquistata autonomia, quegli ampi spazi bianchi sulla scheda da riempire con i giudizi analitici sul rendimento degli alunni in ogni disciplina e con quelli globali, presupposti indispensabili per la «sentenza»: ammesso o non ammesso alla classe successiva, licenziato o no.

Per un'ironia del destino (o non era invece prevedibile?) proprio quegli ampi spazi bianchi, dopo qualche tempo, hanno fornito l'occasione per un processo alla scheda. Là dove era necessario esprimere giudizi meditati, motivati, chiari, vennero fuori espressioni contorte o luoghi comuni, come se una corrente sotterranea di pensiero, di cultura (o subcultura?) della valutazione avesse investito buona parte dei docenti da un capo all'altro della Penisola. E quei giudizi, tramandati di anno in anno, divennero Tradizione. Con genitori o esterrefatti o annoiati. Con insegnanti delusi e stanchi (non a torto) di fare gli «scribacchini». Non è sempre stato così. In alcune scuole, presidi e docenti hanno cercato di utilizzare con profonda convinzione lo strumento programmatorio e hanno predisposto anche proprie schede destinate a integrare quella ministeriale per renderla più utile e accessibile. Lo hanno fatto, ci confidano, un po' con il fiato sospeso nel timore di essere colpiti da qualche «fulmine» amministrativo, motivato magari da un eccesso di dislavoltura nella utilizzazione del documento.

Due fatti opposti, la scarsa sensibilità nei confronti dello strumento dovuta anche ad un eccesso di pratiche burocratiche e, d'altra canto, l'accentuata spinta innovativa da parte di alcuni docenti, hanno indotto il ministero a rivedere la scheda senza alterarne però lo spirito, in altre parole senza ripristinare il voto. Per ciascuna delle discipline insegnate sono stati individuati una serie di obiettivi e, in relazione ad essi, l'insegnante è stato invitato a indicare con una lettera dell'alfabeto il grado di maturazione dell'alunno (A per ottimo, B per buono, C per sufficiente, D per insufficiente). Ecco allora quelle annotazioni fittissime e quelle caselle, cui accennavamo, da riempire con le lettere.

Gli insegnanti, dopo la prima sperimentazione, hanno fatto sapere che gli obiettivi didattici dovevano essere indicati in modo più chiaro e che quattro lettere per il giudizio non bastavano, ma ne occorrevano almeno altre due: una per il «mediocre», l'altra per il «gravemente insufficiente». Ma queste richieste hanno fatto divampare di nuovo la polemica sull'abolizione della classica votazione numerica. In fondo, si è detto, proprio le esigenze manifestate dai docenti rivelano che dappertutto c'è una una sorta di nostalgia del voto tradizionale e che, esso, tutto sommato, è ritenuto, a ragione, il migliore strumento per giudicare. Nel corso della passata legislatura un gruppo di senatori, tra i quali i professori Pietro Scoppola e Salvatore Valitutti, hanno presentato al governo una raccomandazione per il ritorno ai criteri di valutazione in uso nel passato. Il disegno di legge non c'è stato, la raccomandazione è finita in chissà quale cassetto, ma nel prossimo autunno qualcuno tornerà sull'argomento.

Non sono mancate le argomentazioni politiche a sostegno del «4», del «5», ma anche degli «8» e dei «10» di una volta. Scoppola: «*Il voto permette una valutazione oggettiva senza investire la personalità dell'alunno e senza ricorrere a giudizi di qualità. Non credo che la scheda sia uno strumento degno di uno Stato civile*». E Valitutti: «*Il voto è un qualcosa di fuggevole; la scheda resta e sa di atteggiamento poliziesco*». Ma ecco la replica del pedagogista Aldo Visalberghi: «*Allo stato attuale il voto è una tecnica casuale e precaria, soggetta all'arbitrio e all'improvvisazione*».

La commissione ministeriale, convinta che nelle medie la valutazione serva soprattutto all'orientamento dell'alunno, ha proseguito la sua strada: no all'eliminazione del documento personale, sì alla sua riforma. Ed eccoci giunti alla nuova tappa, la quarta. Dalle schede che stanno per essere inviate a duemila scuole è stato eliminato il capitolo riguardante la religione (per essa sarà forse previsto un giudizio a parte); alcune voci sono state ulteriormente semplificate; sarà possibile giudicare «mediocre» il rendimento di un allievo; per il «gravemente insufficiente», si vedrà. Si tratta, nel complesso, di schemi che tengono conto anche dei criteri di valutazione suggeriti da pedagogisti per rendere il giudizio il più obiettivo possibile, e sperimentati, in alcuni istituti, da gruppi di docimologi.

Ma intanto si apre un altro capitolo di polemiche. Interessa quelle scuole che, come abbiamo visto, hanno approfondito i temi delle innovazioni e adottato strumenti integrativi della scheda tradizionale. Esse giudicano troppo vincolante il documento proposto dal ministero e temono che apra le porte a una sorta di «pedagogia di Stato» piatta, uniforme, nemica giurata dell'autonomia degli insegnanti. Alla Direzione generale delle Medie non intendono drammatizzare. «*Quegli istituti — dicono — ci facciano conoscere le loro esperienze. Possono essere utili per migliorare la scheda. Siamo disponibili ad ascoltare ogni consiglio. Ma, per carità, non definiamo dispotico uno strumento che vuol essere soltanto utile al docente e soprattutto agli allievi e alle loro famiglie*».

Clemente Granata

La pronuncia è corretta?

I quesiti sugli allievi ai quali l'insegnante dovrà rispondere

ROMA — La prima scheda di valutazione (1977) indicava le discipline insegnate nella scuola media inferiore e accanto ad esse lasciava uno spazio bianco per le osservazioni dell'insegnante. La nuova scheda, proposta per la terza volta in via sperimentale, è più analitica. L'italiano, per esempio, è stato suddiviso in quattro settori: ascolto, lettura, espressione orale, espressione scritta. Per l'ascolto bisogna indicare il livello di comprensione; per la lettura: la comprensione, l'espressività, la correttezza della pronuncia; per l'espressione orale e quella scritta: l'organicità e chiarezza espositiva, la ricchezza di contenuti, la capacità espressiva in forma personale, la correttezza grammaticale. Accanto a ciascuno degli obiettivi il docente deve indicare con una lettera dell'alfabeto il livello raggiunto dallo studente: ottimo, buono, sufficiente, mediocre, insufficiente. Per matematica e scienze i giudizi riguardano, tra l'altro, la padronanza nel calcolo, la capacità di osservare fatti e fenomeni e di formulare ipotesi, la conoscenza dei problemi sanitari personali e sociali. Nell'ambito della geografia si terrà conto della capacità di leggere e di usare gli strumenti necessari allo studio della disciplina.

E ancora: con lo studio della storia l'alunno dovrà raggiungere anche un certo livello di consapevolezza delle norme di vita sociale, civile, politica e del loro fondamento etico. Nell'ambito dell'educazione musicale sarà chiamato a mostrare la capacità di dar forma a idee musicali anche semplici. Il professore di educazione fisica, infine, non mancherà di annotare qual è il grado di socialità e di lealtà sportiva dello studente.

cl. gr.

dall'Italia

Goria è rientrato a Roma

ROMA — Il presidente del Consiglio Giovanni Goria è rientrato ieri sera a Roma, al termine di un breve periodo di vacanze. Con il suo ritorno nella capitale riprende così in pieno l'attività politica del governo.

Rientrato nel suo studio di Palazzo Chigi, Goria si è quindi incontrato con i suoi più stretti collaboratori per una prima riunione dopo la pausa estiva. (Ansa)

Il pci: in aula dibattito su Scalfaro

ROMA — Il capogruppo comunista alla Camera, Renato Zangheri, in una lettera inviata alla presidente Iotti, ha chiesto che si svolga in aula lo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni presentate sull'intervista dell'ex ministro dell'Interno Scalfaro.

Nella lettera l'on. Zangheri sostiene che dal dibattito svoltosi il 20 agosto presso l'ufficio di presidenza della commissione Affari costituzionali, il pci ha avuto «*confermato il convincimento che i problemi evocati dall'episodio meritino una considerazione e trattazione politicamente più impegnative di quella, pur importante e significativa, che la prima commissione ha già avviato e che sembra approdare alla costituzione di un'indagine conoscitiva che noi stessi abbiamo proposto e giudichiamo opportuna e necessaria*». (Ansa)

Pensioni: proposta di senatori dc

ROMA — Includere l'indennità integrativa speciale nel calcolo della liquidazione dei dipendenti dello Stato e del parastato: è la proposta contenuta in un disegno di legge presentato a Palazzo Madama da un gruppo di senatori dc, primo firmatario Learco Saporito. Nella presentazione del disegno di legge i senatori ricordano che «*oggi i dipendenti dello Stato (magistrati, insegnanti, militari, ministeriali ecc.) e del parastato sono gli unici lavoratori che in Italia non hanno, tra gli elementi presi a calcolo dell'indennità di buonuscita, la parte retributiva relativa all'indennità integrativa speciale*».

Secondo i senatori dc «*questi lavoratori hanno un'indennità di fine rapporto ridotta di circa il 45 per cento rispetto a quella ricevuta dai lavoratori del settore privato e di circa il 35 per cento rispetto a quella dei dipendenti pubblici iscritti all'Inadel*», categorie per le quali è prevista l'inclusione dell'indennità integrativa speciale nella definizione della liquidazione. (Ansa)

Trasferiti i polacchi ospitati in parrocchia

LATINA — Sono partiti ieri mattina i profughi polacchi che avevano trovato rifugio nei locali della parrocchia dell'Immacolata a Latina. E' il primo atto di un trasferimento coordinato dal ministero degli Interni che dovrebbe interessare nei prossimi giorni anche una parte degli ospiti del campo profughi. I 532 polacchi sono partiti con otto pullman messi a disposizione dal ministero o con le proprie auto, in carovana. Due le destinazioni: 120 profughi hanno raggiunto il campo di Capua e 412 il centro della Protezione civile di Castelnuovo di Porto, sulla via Flaminia.

Ora la prefettura attende disposizioni per il trasferimento di una parte dei profughi che si trovano al campo Rossi Longhi. (Ansa)

Milano, duemilatrecento scienziati alla conferenza sulla Intelligenza Artificiale

Quando il primario è un computer

In ospedale si può scoprire che la diagnosi l'ha fatta un Sistema Esperto - Lontani dal robot-uomo, ma si fanno progressi nella comunicazione uomo-macchina in linguaggio naturale

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Giovedì per la prima volta la Scala si aprirà fuori stagione e lo farà in onore dei duemilatrecento scienziati riuniti a Milanofiori nella decima Conferenza internazionale sull'Intelligenza Artificiale. Per l'occasione, terranno un concerto i Solisti Veneti e arriverà anche il presidente del Senato Spadolini.

E' il risvolto mondano di un convegno in sé molto tecnico, che si è polverizzato in decine di seminari e di sotto-convegni, ognuno caratterizzato da una esasperata specializzazione. Ieri, per esempio, si è parlato di dialogo uomo-macchina in linguaggio naturale, di visione artificiale, Sistemi Esperti, programmazione di robot e così via: tutte cose che si traducono in astrusi geroglifici su lavagne luminose, gergo per iniziati, vertiginose astrazioni concettuali.

Eppure l'Intelligenza Artificiale è qualcosa di intimamente interdisciplinare. Emulare il comportamento intelligente dell'uomo significa non soltanto intendersi di informatica ma possedere conoscenze di anatomia, psicologia, ingegneria, il tutto inserito in una cornice più ampia, che potremmo definire filosofica.

Su questo carattere multidisciplinare insiste Luigi Stringa, direttore dell'Irst, Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica con sede a Trento, settanta specialisti in Intelligenza Artificiale, cento miliardi di finanziamento nei prossimi cinque anni.

«*La tendenza attuale* — dice Stringa — *è fare dell'Intelligenza Artificiale per settori chiusi: chi si occupa di macchine che capiscono il linguaggio naturale, chi di macchine per vedere, chi di Sistemi Esperti per elaborare conoscenze, chi di robot con particolari abilità. Manca un lavoro che integri tutti questi aspetti. Noi cerchiamo di fare una macchina capace di mettere insieme le varie abilità, magari in modo imperfetto, ma più intelligente*».

— Una copia meccanica dell'uomo, una duplicazione della sua intelligenza?

«*Niente di così ambizioso. Comunque in Intelligenza Artificiale ci sono due vie: l'approccio forte, che punta a copiare direttamente il cervello umano, e l'approccio debole, che punta a fare le stesse cose che fa il cervello umano ma con soluzioni diverse. Io credo che si debba fare qualcosa di intermedio. Con l'approccio forte, per esempio, volendo costruire qualcosa che si muova, si costruirebbe un'automobile con due gambe. Con l'approccio debole si applica la ruota. In altri casi, come quello della visione, invece, il modello umano deve essere imitato più fedelmente: una telecamera somiglia molto a un occhio non solo nel funzionamento, ma anche nella struttura*».

Le ultime realizzazioni dell'Intelligenza Artificiale sono da ieri esposte in una mostra parallela al congresso. Ibm, Olivetti, Digital, Hewlett Packard e tutte le altre principali aziende del settore sono presenti. A parte alcuni robot, la grande maggioranza dei prodotti esposti è costituita da Sistemi Esperti: cioè sistemi che sono in grado di usare in modo creativo, per risolvere problemi, conoscenze specialistiche: dalla medicina alla finanza, dalla geologia alla biologia.

«*I Sistemi Esperti* — dice Piero Scaruffi, direttore del Centro di ricerca sull'Intelligenza Artificiale della Olivetti a Cupertino, in California — *sono il prodotto dell'Intelligenza Artificiale più vicino ad una applicazione pratica di massa. Un Sistema Esperto è formato da un insieme di conoscenze in un dato campo, per esempio in cardiologia, e da un motore inferenziale che applica queste conoscenze per risolvere un problema proprio come farebbe un esperto umano. Possiamo così, in certo senso, clonare cardiologi, geologi, esperti di finanza eccetera*».

— Quale sarà il prossimo passo?

«*Mettere insieme un Sistema Esperto oggi richiede molto tempo soprattutto per ricavare le conoscenze dallo specialista. Le interviste che l'informatico deve fare al cardiologo, al geologo e così via somigliano molto a interminabili sedute psicoanalitiche. Ci vuole da uno a due anni per estrarre queste informazioni e per metterle in un Sistema Esperto. Quindi ora l'Olivetti sta lavorando a Sistemi Esperti che possono guidare gli informatici nella costruzione di altri Sistemi Esperti. Insomma: una macchina che fabbrica Sistemi Esperti in un tempo minore*».

— I prossimi traguardi?

«*Sistemi Esperti più efficienti: quelli attuali non imparano, se commettono un errore, lo ripetono; dobbiamo arrivare a Sistemi Esperti più intelligenti. Progressi nella comunicazione uomo-macchina in linguaggio naturale: noi abbiamo ora un sistema che comunica in inglese, francese e italiano. Applicazioni alla robotica*».

Chi sognava il robot-uomo dovrà ancora aspettare e accontentarsi dei libri di fantascienza. Ma chi già oggi va in ospedale e scopre che la diagnosi non la fa il primario, momentaneamente assente, ma un Sistema Esperto, non deve stupirsi. E soprattutto non deve preoccuparsi. La macchina, se non altro, non è distratta da attività in cliniche private.

Piero Bianucci

All'anagrafe di Chioggia nella giungla dei diecimila omonimi

«Il mio cognome è Boscolo ma mi chiamano Mezzopan»

Per rintracciare una persona bisogna cercare il nomignolo o avere l'indirizzo giusto

DAL NOSTRO INVIATO

CHIOGGIA — «*Boscolo Bisto o Mezzopan?*». «*Veramente, non saprei*». «*Allora, deve andare all'ufficio anagrafe: può darsi che là riescano ad aiutarla*». Il viaggiatore che arriva a Chioggia in cerca di un Boscolo rischia di perdersi in una selva inestricabile. Nome e cognome non bastano, per rintracciare la persona desiderata, a meno che non si conosca l'indirizzo preciso. Occorre quel di più che per gran parte dei chioggiotti è identificazione certa: il nomignolo.

Non soltanto i Boscolo, ma anche i Tiozzo sono coinvolti nella grande spartizione dei soprannomi, che si estende dai pescatori agli operai, dagli impiegati ai commercianti, fino ai consiglieri comunali. Nomignoli che hanno collocazione ufficiale nell'elenco telefonico, sulle carte d'identità, su altri documenti anagrafici e sugli atti notarili. Dietro il fenomeno, che fa di Chioggia una specie di piccola capitale del soprannome, c'è la storia. La popolazione che gli diede vita risiedeva a Sottomarina, la «Clodia Minor», distrutta dai genovesi nel 1379. Dopo la «pace di Torino», stipulata con la mediazione di Amedeo VI, il Conte Verde, gente di Sottomarina trovò sistemazione nel centro storico di Chioggia. La Serenissima consentì la ricostruzione della «Clodia Minor» nei primi decenni del Settecento.

Ed ecco, in questo massiccio insediamento di nuclei familiari, la proliferazione dei Boscolo e dei Tiozzo, largamente favorita dai matrimoni tra parenti. Ma come distinguere l'uno dall'altro, in quel moltiplicarsi negli anni di nomi e cognomi identici? Andavano accumulandosi anche coincidenze di età e paternità.

Nella seconda metà del secolo scorso, ci si rese conto che la faccenda era diventata un rompicapo. Così, quando la zona entrò nell'amministrazione del Regno, le autorità decisero di «istituzionalizzare» il fenomeno dei soprannomi.

Giorgio Aldrighetti, addetto al cerimoniale del Comune, dice: «*Io sono uno dei pochi a non avere omonimi in città. E posso persino ricevere la posta senza che ci sia bisogno di indicare sulla busta la via e il numero civico. Ma gli altri, guardi qui*».

E mostra gli elenchi di quanti a Chioggia condividono il cognome: i Boscolo sono circa novemila, il numero dei Tiozzo si aggira sui tremila. Con tutte quelle aggiunte di derivazione popolare perché ciascuno non finisca in una sorta di anonimato: nomignoli che hanno preso origine dai mestieri, dalle condizioni sociali, dalle caratteristiche fisiche di nonni e bisnonni. E alcuni dei soprannomi sono ormai talmente inflazionati che si richiede l'aggiunta di un secondo elemento di identificazione.

A sfogliare quelle pagine riempite di spezzoni del dialetto veneto, si scorre il libro di una popolazione che alla burocrazia aggiunge il colore. Tra i Boscolo, c'è ad esempio il soprannome «Bocca». «*Probabilmente* — osserva Aldrighetti con un sorriso bonario — *questa famiglia aveva un antenato che era solito parlar troppo. Da noi, di uno che chiacchiera tanto si dice: ti xe un bocalòn*».

Poco più sotto troviamo «Bombo». «*Evidentemente, si tratta di discendenti di un uomo grasso*». E poi «Camileto», e «Anzoleti». «*Ecco, qui è evidente che i bambini di questa gente erano molto carini. Si usa ancora l'espressione: varda che bei anzoleti i xe sti puteli*».

Ma dal bello, in questo interminabile sfilar di nomignoli, si può passare a qualcosa di decisamente spiacevole: uno dei Boscolo è detto «Cagarela», imbarazzante lascito di un progenitore. E quello che chiamano «Mezzopan» forse si trascina dietro il ricordo di una famiglia che a lungo s'è dibattuta nella povertà.

Giuliano Marchesini

Roma deve 40 miliardi all'Acqua Marcia

Sentenza della corte d'appello «per indebita appropriazione di acqua» - L'azienda pretende però dal Comune non meno di 130 miliardi - Una complessa vicenda giudiziaria che risale a 100 anni fa

ROMA — Il Comune di Roma e l'Acea (azienda comunale elettricità ed acque) dovranno pagare quaranta miliardi di lire alla società *Acqua Marcia*, la holding di Vincenzo Romagnoli quotata in Borsa che controlla *Bastogi*, *Cogefar* e *Sacip*. Lo ha stabilito la seconda sezione civile della Corte d'appello di Roma a titolo di risarcimento per l'indebita appropriazione di acqua. La sentenza è provvisoriamente esecutiva.

La battaglia giudiziaria contro l'amministrazione capitolina, che si trascina da ben ventisette anni, è però tutt'altro che conclusa. L'*Acqua Marcia* è infatti intenzionata a presentare ricorso in Cassazione (la Suprema Corte si occuperà così di questa causa per la sesta volta consecutiva) ritenendo esigua la liquidazione dei quaranta miliardi, poiché nei prospetti che il presidente Romagnoli (recentemente alleatosi con Calisto Tanzi per il nuovo network televisivo Odeon, ex *Euro Tv*) aveva da tempo inviato a varie banche l'ammontare dell'indennizzo era stato indicato in almeno centotrenta miliardi di lire. I giudici hanno invece liquidato all'*Acqua Marcia* un importo di almeno novanta miliardi inferiore alle previsioni di Romagnoli (peraltro i legali della *holding* avevano addirittura chiesto alla Corte d'appello un risarcimento di duecento miliardi).

I fatti che hanno originato questa complessa vertenna iniziata nel 1960 risalgono ad oltre cento anni fa. L'*Acqua Marcia* possedeva una concessione pontificia dell'8 novembre 1865 per 3.733 litri al secondo di acqua fluente nell'acquedotto e ne era utente fino al 31 gennaio 1967. Tale scadenza fu fissata da una sentenza del tribunale superiore delle acque pubbliche, divenuta definitiva a seguito della sua conferma in Cassazione.

Il nodo centrale della controversia consisteva nello stabilire se il Comune di Roma e l'Acea si fossero indebitamente appropriati sia dell'acqua sia di quelle opere, impianti e condutture appartenenti alla società *Acqua Marcia*, che riguardavano la distribuzione di acque diverse da quelle fluenti nell'acquedotto in dipendenza della concessione pontificia.

Nel 1969 il tribunale civile di Roma si ritenne incompetente a giudicare perché la vertenza doveva essere esaminata dal tribunale regionale delle acque pubbliche. Ma un anno dopo la Cassazione smentì tale decisione e rispedì gli atti ai giudici romani. Nel frattempo con un'altra sentenza la stessa Suprema Corte confermò definitivamente l'annullamento — disposto in precedenza dal Consiglio di Stato — della delibera con cui sei anni prima la giunta capitolina aveva esteso la municipalizzazione all'intero servizio di distribuzione di tutte le acque della capitale.

Nel 1972 il tribunale di Roma esaminò nel merito l'intricata vicenda e dette torto all'*Acqua Marcia*. Di parere diametralmente opposto fu invece la Corte d'appello che ritenne il Comune e l'Acea responsabili di illecita appropriazione di acqua e li condannò a pagare un acconto di 2 miliardi. Anche questa decisione fu annullata dalla Cassazione che dispose un nuovo giudizio davanti alla stessa Corte d'appello. Quest'ultima ribadì il precedente verdetto che fu definitivamente confermato dai supremi giudici nella primavera del 1980.

Pierluigi Franz

DENTI D'ACCIAIO, L'AEREO NON DECOLLA

Lussemburgo. Georges Christen, venticinquenne lussemburghese, ripreso durante il suo exploit, ufficialmente omologato nel Guinness dei primati. E' riuscito a trattenere con i denti, impedendone il decollo, un monomotore Cessna «152» della potenza di 110 CV (Telefoto Agence France Presse)

Emessi cinque avvisi di reato

Giudice indaga sulle Fs per lo scontro di Prato

FIRENZE — Cinque comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo sono state inviate dal sostituto procuratore di Prato Giancarlo Ferrucci ad altrettante persone di cui non è stato reso noto il nome, in merito all'inchiesta sullo scontro avvenuto mercoledì scorso tra due mezzi di manutenzione sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna.

L'incidente provocò la morte di un giovane operaio e il ferimento di altre quattro persone. Il magistrato ha inoltre disposto accertamenti sulla velocità dei due mezzi e sulle norme che regolano il traffico ferroviario.

Si tratta quindi di una inchiesta che potrebbe interessare l'intero sistema di lavoro delle Ferrovie dello Stato e valutare se le norme di sicurezza sono rispettate dalle procedure abitualmente seguite.

Sulla linea tra Roma e Firenze, intanto, ieri è scattato un altro allarme. Per un'ora, all'alba, si è temuto il peggio e il traffico è stato bloccato, tra le 5,50 e le 7, ma poi tutto si è chiarito.

Alle 5,45 l'addetto della stazione di Bucine, Valerio Valentini, ha ricevuto una telefonata anonima. Un uomo, che si è dichiarato appartenente alla organizzazione di estrema destra «Avanguardia nazionale», ha detto che un ordigno esplosivo era stato posto sotto il ponte ferroviario che sovrasta il torrente Ambra, vicino alla stazione ferroviaria.

I treni sono stati fermati, ma gli accertamenti fatti da carabinieri e Polfer di San Giovanni-Valdarno non hanno individuato nessun ordigno. Dopo un'ora di ricerche è così stato dato di nuovo il via libera ai convogli. (Ansa)

Ad Ariccia il primo congresso mondiale dei preti sposati

I sacerdoti in riserva

«Ci consideriamo così a causa delle regole vigenti» dicono i delegati Usa - «Cerchiamo il dialogo, ma non c'è risposta» - Sarebbero 80 mila contro 450 mila - Il Papa accusato di chiusura totale alle dispense

DAL NOSTRO INVIATO

ARICCIA — I preti cattolici sposati riuniti per la prima volta in un congresso mondiale, ad Ariccia: dal dramma di una condizione vissuta — una volta — come una vergogna, all'offerta di aiuto pastorale e religioso alla Chiesa in difficoltà per la crisi delle vocazioni. «Ci consideriamo — dicono i delegati americani — sacerdoti 'in riserva' a causa *delle regole vigenti attualmente. Ma dal momento che preti celibi e seminaristi diminuiscono, le riserve diventano sempre più importanti. Rimaniamo preti, perché il Concilio di Trento ha stabilito: prete una volta, prete per sempre*».

E' probabile che l'attesa per la chiamata alla prima linea dei «riservisti» sarà lunga, almeno quanto il pontificato di Giovanni Paolo II, accusato da molti di aver chiuso il rubinetto delle dispense. «*Il dialogo lo stiamo cercando da anni, ma non c'è nessuna risposta. Abbiamo trovato porte chiuse, e chiuse con violenza*. — dice Giovanni Gennari, presidente del movimento italiano *Vocatio*. — *Certo, quando in privato incontri un vescovo o un cardinale, allora il discorso diventa anche molto interessante. Ma ufficialmente niente. La paura di Roma blocca tutto*».

Neanche le cifre impressionano Roma: contro 450 mila sacerdoti cattolici in attività, gli sposati sarebbero circa 80 mila (di cui 8 mila in Italia). Un sacerdote americano su tre — afferma uno studio di Corpus, la principale organizzazione USA — sotto i cinquantanni è sposato, e nell'89 il 41% dei sacerdoti celibi d'oltre atlantico avrà più di 55 anni. Ma il recupero nelle vocazioni, anche se insufficiente a riempire le falle che si apriranno nei prossimi anni nei ranghi del clero, ha riaccesò speranza ai vertici della Chiesa, e la fiducia che il trend negativo degli anni sessanta e settanta sia superato.

Il desiderio di essere ancora pienamente sacerdote, questa «nostalgia di ministero» resterà insoddisfatta? Dal Congresso vengono testimonianze diverse. Se i vescovi in Italia appaiono rigidi, in America Latina molti preti sposati esercitano il proprio ministero, mentre nel Nord sono impiegati in incarichi di curia, di servizio, di catechesi. All'Est — in Germania Orientale, o in Cecoslovacchia (tre preti sposati erano presenti al Congresso) un «prete sposato» che voglia essere ancora prete non ha la vita facile: ai problemi con la Chiesa si aggiunge l'atteggiamento negativo dello stato.

Un elemento appare chiaro, dai volti delle coppie raccolte al Congresso (con voci infantili sullo sfondo), e dai racconti personali: non è stata una scelta facile o agevole, per i sacerdoti e per le suore (duecentomila hanno lasciato, negli ultimi venti anni) che si sono trovati in situazioni tragiche «fino al suicidio» dice Gennari, senza un mestiere, e senza aiuto da parte delle autorità ecclesiastiche. «*Non hanno pensato due volte a cacciarmi via* — è la testimonianza di Antonio De Angelis, un sacerdote torinese — *Si fossero almeno preoccupati, in tredici anni di seminario, di insegnarmi un mestiere che mi permettesse di sopravvivere ora, dopo un fedele servizio di 23 anni. Di liquidazione non si parla nemmeno*». Altri, magari con una laurea in teologia, hanno dovuto adattarsi ai lavori più diversi: Antonio fa il facchino, Andrea il muratore, Rinaldo l'elettricista. Ma si considerano privilegiati, se pensano a quella suora che ha deciso di lasciare, dopo diciotto anni di servizio il convento. La superiora le ha chiuso la porta dietro con centomila lire e una benedizione. In altri casi i vescovi sono stati «fantastici», ma per Roma «è come se non esistessimo», e il problema è una dispensa, richiesta da nove anni, che non è ancora arrivata, e forse non giungerà mai. Luis Ulloa, di 57 anni, e Margaret, di 39, si sono conosciuti nove anni fa a Londra. Lui sacerdote diocesano, di origine cilena, lei direttrice di catechesi. Dopo tre mesi hanno deciso di sposarsi. Ora lui è tecnico, biologo alla scuola Saint Paul, e lei insegna letteratura inglese. Hanno due bambini, Maria Rosa e Juan Miguel. «*Mi sentivo debole nell'aiutare gli altri, e la persona che più mi ha aiutato nel mio sacerdozio è stata mia moglie. Penso che sia stata la Provvidenza a farmela conoscere*». Le famiglie hanno avuto molti problemi nell'accettare la loro decisione, soprattutto perché mancava la dispensa: la richiesta, appoggiata dai vescovi, il card. Hume e l'ordinario di Valparaiso, è scomparsa nel silenzio curiale.

Marco Tosatti

Seimila richieste di dispensa

Neppure la presenza di figli garantisce esito positivo alla pratica

CITTA' DEL VATICANO — E' la Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio) che riceve le richieste di «dispensa» dal celibato dei sacerdoti che vogliono sposarsi, istruisce la pratica, e, se l'esito è positivo, presenta il documento al Papa per la necessaria conferma. Molto è discrezionale in ogni singola storia, e tutto è giudicato caso per caso. Attualmente secondo fonti ufficiose — in mancanza di dati ufficiali — sarebbero in attesa di risposta dalle cinquemila alle seimila richieste di dispensa. La porta che Paolo VI ha voluto spalancare subito dopo il Concilio si è ridotta a una fessura.

Alla Congregazione per la Dottrina della Fede, di fianco a San Pietro, arriva la richiesta dell'interessato corredata dal parere del vescovo diocesano, o del superiore, se il prete appartiene a un ordine religioso. Due esperti «consultori» si incaricano delle indagini. Talvolta viene sentita la persona interessata, su sua richiesta o perché i consultori lo ritengono opportuno. Gli esperti, quando è stato affidato loro il caso, hanno ricevuto un formulario molto dettagliato, che devono riempire, rispondendo a domande precise sulle virtù umane del soggetto, sulle sue virtù spirituali e sul percorso di vita compiuto dal momento dell'ordinazione.

Ogni mercoledì l'assemblea plenaria della Congregazione — il suo consiglio direttivo — si riunisce ed esamina, fra l'altro, le richieste esaminate dagli esperti. Il parere favorevole della Plenaria apre la strada all'ultimo esame, quello del Papa. Il Prefetto dell'ex Sant'Uffizio nell'udienza settimanale dal Pontefice gli presenta anche per la conferma le dispense dal celibato. Il Papa si informa e poi decide.

Non c'è una casistica sui motivi in virtù dei quali la dispensa viene concessa, o no. Uno dei criteri «vincenti» sembra però quello di dimostrare che al momento dell'ordinazione c'era una certa immaturità da parte del futuro prete, o che la scelta non era del tutto libera e limpida, forse viziata da qualche forzatura psicologica. L'esistenza di relazioni, anche annose, o la presenza di figli non garantisce un esito positivo alla pratica. La dispensa è di regola legata all'impegno a non esercitare più il ministero sacerdotale. **m. tos.**

AGORA' CHIUSA PER SCIOPERO

Atene. Una giovane turista guarda sconsolata nel recinto dell'Agorà, che, come tutti i musei e le zone archeologiche, ieri è rimasta chiusa al pubblico a causa dello sciopero proclamato dai lavoratori per ottenere aumenti salariali (Telefoto Ansa)

Ai privati Santo Stefano

Allarme del Wwf per un isolotto

Pratesi: «Attenti alle speculazioni»

ROMA — «*Appena avremo notizia di tentativi di speculazione, partiremo all'attacco. Nel frattempo aspettiamo quel che accadrà e non escludiamo di poter rientrare in gioco se l'isolotto fosse messo di nuovo in vendita*». Lo ha detto il presidente del Wwf Fulco Pratesi commentando le notizie sulla vendita dell'isolotto di Santo Stefano, poco distante da Ventotene (Latina), ceduto dai fratelli Taliercio al possidente bresciano Tullio Ciardo.

«*Il fatto non è nuovo* — ha detto Pratesi — *risale a molti mesi fa. Noi avevamo preso contatti con i fratelli Taliercio per acquistare l'isola ad un prezzo di 400-500 milioni ed eravamo disponibili fino a un miliardo. Sei mesi fa ci eravamo messi l'anima in pace quando si seppe che il contratto era già stato definito per una cifra, 1 miliardo e 200 milioni, alla quale noi non potevamo arrivare*».

Il Wwf, ha aggiunto Pratesi, ritiene che l'isola costituirebbe una sede ideale per una riserva naturale marina e terrestre. «*L'unico modo per gestire bene località di interesse naturalistico* — ha spiegato Pratesi — *è averne la proprietà diretta. Se Santo Stefano dovesse essere rimesso in vendita, avvieremo una raccolta di fondi fra i nostri soci*».

L'isolotto di Santo Stefano ha una superficie di circa 30 ettari, 27 dei quali sono privati e tre del demanio. Nel Settecento vi fu costruito un carcere nel quale, durante il fascismo, furono rinchiusi anche Sandro Pertini e Umberto Terracini.

Dalla vendita restano esclusi i beni demaniali sui quali sorge il carcere. Il sindaco di Ventotene, Beniamino Verde, da cui dipende Santo Stefano, ha ribadito che l'isolotto rientra tra le isole destinate a diventare parco marino e che è completamente vincolato dal divieto assoluto di costruzione: ogni tentativo di speculazione — ha aggiunto il sindaco — verrà stroncato immediatamente.

Già nel 1986 il Comune di Ventotene chiese alla Sovrintendenza ai beni monumentali di porre sotto vincolo il carcere ottenendo parere favorevole. L'amministrazione comunale ha inoltre chiesto all'Intendenza di finanza di poter acquisire tutti i beni demaniali.

Il sindaco ha indicato due possibili usi della struttura del vecchio carcere: farne la sede di una università per il mare o del centro di studi federalisti «Altiero Spinelli» costituito recentemente.

(Ansa)

Zona protetta il Biviere di Gela

Il ministro dell'Ambiente ha dichiarato di importanza internazionale, secondo la convenzione di Ramsar sulla tutela delle zone umide, il Biviere di Gela.

Come espressamente citato nel decreto ministeriale, la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) ha contribuito tramite le ricerche scientifiche condotte in loco, in modo rilevante alla tutela di questo prezioso habitat.

Non è imminente un decreto del governo

Polemiche per i ticket per ora c'è un rinvio

Contrari i sindacati e il pli - Ma Donat-Cattin vuole frenare le spese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ticket sulle analisi di laboratorio verrà reintrodotto, ma non per decreto e sicuramente non nel prossimo Consiglio dei ministri di giovedì prossimo. Lo ha precisato ieri il ministero della Sanità, smentendo le voci di misure urgenti per il settore.

L'abrogazione totale dei ticket sulla cosidetta diagnostica esterna e prestazioni similari è intervenuta nel dicembre 1986 per accordo fra la presidenza del Consiglio e i rappresentanti della Cgil Cisl e Uil senza alcun coinvolgimento del responsabile della politica sanitaria. Quella abrogazione ha portato allo sfondamento del numero delle prestazioni, con un incremento, in gran parte inutile se non dannoso sotto l'aspetto sanitario, di oltre il 25 per cento.

E' convinzione del ministro della Sanità che «*tale situazione vada modificata, anche per i riflessi sulla spesa, escludendosi una tangente partecipativa (ingiusta per chi paga i contributi sociali) ed insistendosi, invece, sulla linea del ticket moderatore, come già è avvenuto per i farmaceutici senza conseguenze rilevanti. Ma la modifica deve essere discussa politicamente nella sede nella quale si è fatto l'accordo del dicembre e in trattativa con la stessa controparte*».

La precisazione del ministero è venuta anche in seguito alle proteste dei sindacati e dei liberali.

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, definisce «una provocazione» l'eventuale decreto per la reintroduzione delle ticket sulle analisi. «*Si tratterebbe di un appesantimento burocratico che non risolverebbe i problemi della spesa sanitaria e colpirebbe solo gli anziani e i meno abbienti. Sarebbe folle che mentre si discute ancora della tassa della salute si decidesse una tassa sui malati poveri e anziani*».

Per il liberale Francesco De Lorenzo non basta «*il saliscendi dei ticket*» a risolvere il problema sanitario in Italia «*i tappabuchi non servono più di fronte al colabrodo del servizio sanitario nazionale: deve finire la politica dell'emergenza e della improvvisazione che ha caratterizzato le scelte legislative di questi anni sulla pelle dei cittadini*». Al taglio degli assistiti, secondo De Lorenzo, «*non può, seguire come proposto dal ministro Donat Cattin un ennesimo decreto per contenere la spesa sanitaria aumentando la contribuzione dei cittadini senza modificare la qualità delle prestazioni*».

Al Sinodo di Torre Pellice si parla di rilancio dell'evangelizzazione

La crisi di valori preoccupa i Valdesi

In pochi anni i fedeli sono scesi da 36 mila a 30 mila - Denunciata «una caduta generale del sentimento religioso e dell'interesse verso la Bibbia» - Fanno eccezione alcune comunità urbane, particolarmente attive

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE (Torino) — «*Ora tra i problemi che prioritariamente sembrano emergere dalle nostre Chiese c'è quello di un progressivo sfilacciamento del tessuto comunitario, di un tendenziale venir meno delle motivazioni che stanno alla base del nostro essere*». E' la formula che i valdesi hanno scelto per dire che sono in crisi, che soffrono degli stessi mali che affliggono le altre confessioni religiose, cattolici compresi. La denuncia è stata fatta ieri nel corso della prima giornata dei lavori del Sinodo, quando ai 180 delegati è stata presentata una prima analisi delle risposte al recente check-up sullo «stato di salute» delle 121 comunità italiane valdesi-metodiste: inchiesta voluta dal Sinodo dello scorso anno per registrare sintomi di difficoltà, tensioni e rischi.

Ma la parola «crisi» è stata debitamente tenuta fuori dall'aula sinodale, quasi a voler esorcizzare una realtà conosciuta da tempo, e mai ammessa, di «*un distacco ideale di molti membri dalla vita delle Chiese*». E' un allontanamento avvenuto negli anni scorsi, difficile da accettare per i protestanti, ma confermato dalla constatazione che oggi i valdesi-metodisti militanti, in Italia, non sono più di 30 mila (quattro o cinque anni fa erano 36 mila).

Le cause delle defezioni e della crisi di identità che travaglia la Chiesa sono molte e per il pastore metodista Valdo Benecchi di Milano, membro della Tavola Valdese (l'organo esecutivo del Sinodo), autore della relazione sul check-up, sono conseguenza «*della caduta generale del sentimento religioso e dell'interesse verso la Bibbia, dell'abitudine a non più frequentare i templi e della tendenza insorta anche fra i protestanti a delegare il ministero*». Complice la società materialistica che sta chiudendo gli spazi alla vita spirituale degli individui, ha alterato i valori famigliari, impone regole e comportamenti che mal si conciliano con la religione.

Preoccupati per i riflessi di una situazione che a detta del pastore Benecchi «*deve essere analizzata più a fondo perché ci sono i segnali di un'inversione di tendenza: i protestanti godono oggi la simpatia di molti italiani*», valdesi e metodisti (integrati nella stessa Chiesa dal 1979) pensano al futuro cercando di ricostruire il tessuto delle comunità «*rivalutando il patrimonio collettivo fatto di storia, memoria, fede e cultura*» e in cui si riscopre la loro realtà di cristiani appartenenti ad una Chiesa riformata. E in questo contesto emerge la necessità di rilanciare «*la formazione dei giovani, gli studi biblici, il diaconato, l'evangelizzazione*».

E' un progetto che dopo le indicazioni del Sinodo deve essere sviluppato nei prossimi anni, «*entro il '90*», anche alla luce della constatazione che se gli evangelici «*non recuperano le loro tradizioni specifiche corrono il rischio di essere annullati nella cultura generale*». «*Ma anche in questo caso* — ha aggiunto il pastore — *ci sono segnali positivi. Nelle grandi città come Milano, Torino e Roma le comunità sono ritornate molto attive, tanto da riuscire a compensare le perdite. Molti cattolici si stanno avvicinando a noi, stanno scoprendo la Bibbia*».

Appellarsi al passato per esprimere l'identità del protestantesimo italiano «*oggi, ammettiamolo, appannata*». Il Sinodo lo ha ribadito più volte dopo avere ascoltato e approvato la relazione sull'operato della Tavola Valdese e certamente lo farà anche oggi, quando affronterà il problema dei rapporti con lo Stato (l'ora di religione nella scuola, l'8 per mille dell'Irpef previsto dal Concordato) e con i cattolici verso i quali, pur essendo sempre critici, prospettano la possibilità di istituire un momento d'incontro stabile assieme agli ortodossi.

Emanuele Mortà

A Villasimius congresso di oncologia

CAGLIARI — I nomi più illustri dell'oncologia internazionale parteciperanno al congresso sui più recenti progressi compiuti nella lotta contro il cancro, che si terrà dal 4 al 7 settembre, in un albergo di Villasimius.

Il meeting, organizzato dalla divisione di chirurgia sperimentale dell'ospedale oncologico di Cagliari, si svolgerà sotto l'alto patronato del presidente Cossiga.

dall'Italia

Aereo in mare falso allarme a Fiumicino

ROMA — Un «Canadair» che scendeva sul mare davanti ad Ardea per imbarcare acqua da scaricare poi su un incendio in corso nella zona, è stato preso per un aereo in difficoltà. Dalla capitaneria di porto di Fiumicino sono partite due motovedette, un rimorchiatore, una vedetta dei carabinieri ed una della polizia, l'imbarcazione dei piloti del porto; dalla capitaneria di Anzio ha preso il mare un'altra motovedetta.

Si è messo in allarme il centro di soccorso aereo dell'aeroporto di Fiumicino; pescherecci ed imbarcazioni da diporto che avevano captato l'allarme hanno dato la loro disponibilità ad intervenire.

Mentre i mezzi convergevano sul luogo del presunto incidente, i controlli hanno accertato che si era trattato in realtà di un falso allarme.

«*A parte il sollievo per la sciagura che non c'è stata, siamo soddisfatti di come i soccorsi sono scattati* — dice il comandante della capitaneria di Fiumicino — *in tre minuti i mezzi hanno preso il mare e l'allarme è stato raccolto da numerose imbarcazioni*». (Ansa)

Grado, in mare un secondo relitto

GRADO — Un secondo relitto giace forse sui fondali sabbiosi a sei miglia dalla costa di Grado, a poca distanza da quello della nave romana scoperta recentemente e sulla quale ieri sono ricominciati i lavori di rilevazione, passato il pericolo degli squali segnalati la scorsa settimana nel golfo di Trieste.

Le reti di un peschereccio sono infatti rimaste impigliate in quella zona, proprio come avvenne per la prima nave scoperta, e quando sono state issate a forza avrebbero portato in superficie dei pezzi di anfore. La notizia non è stata ancora ufficialmente confermata dai responsabili del museo di Aquileia. (Ansa)

Atrazina, decreto anche nelle Marche

Il limite di tollerabilità sarà alzato a 1,7 microgrammi per litro - Il sindaco di Porto San Giorgio: «Abbiamo chiesto potabilizzatori, devono darceli»

PORTO SAN GIORGIO — L'emergenza acqua per inquinamento da atrazina a Porto San Giorgio rischia di trasformarsi in una pirandelliana commedia delle parti. Il divieto di fruire del pubblico acquedotto per usi di cucina e potabili, emesso sabato dal sindaco della cittadina balneare in seguito alla grave contaminazione dell'erbicida, potrebbe infatti essere revocato e tutta l'emergenza cadere nel nulla con un provvedimento atteso da un momento all'altro da parte della Regione.

Il provvedimento innalzerebbe il limite minimo consentito di atrazina nelle acque del territorio marchigiano a 1,7 microgrammi per litro. Analogo provvedimento — abbastanza discusso — fu adottato in alcune regioni del Nord Italia allorché si verificarono in passato fenomeni analoghi di contaminazione, ma non era stato finora adottato dalle Marche che mantenevano il livello di guardia al di sotto di un microgrammo.

Ora poiché le disposizioni consentono di alzare il limite di tollerabilità a 1,7 basteranno un foglio di carta da bollo, quattro timbri e una firma del presidente della Regione Marche per far diventare l'acqua di Porto San Giorgio nuovamente potabile, per chi naturalmente vorrà berla.

La vicenda che ha un po' del paradossale anche se si è già ripetuta in altre parti, ha suscitato perplessità nelle popolazioni interessate (sono più di 20 mila le persone che ricorrevano fino a sabato all'acquedotto incriminato) e se la revoca dell'ordinanza del sindaco non è ancora avvenuta ciò è soltanto perché con le ferie il fine settimana non è stato facile trovare gente alla Regione per attivare il meccanismo di «riabilitazione».

«*La revoca dell'ordinanza mi può anche star bene, ma il problema non è solo amministrativo* — dice il sindaco di Porto San Giorgio Alighiero Nuciari (dc) — *ma a questo punto, visto che nessuno ha voluto scherzare, pretendiamo oltre al decreto che alza il limite di tollerabilità, anche soluzioni tecniche idonee, efficaci e immediate*».

Il dottor Nuciari, che fa il dentista ed è a capo di un quadripartito dc-psi-pri-psdi non dorme da tre notti. Sta sempre in Comune oppure gira per controllare l'afflusso delle autobotti nei tre punti di distribuzione dell'acqua. All'inizio di luglio gli capitarono tra capo e collo una decina di scosse di terremoto, ora la vicenda dell'atrazina, una movimentata apertura e un'altrettanta tribolata chiusura di stagione turistica.

Le attività economiche della cittadina puntano largamente su questo settore terziario. Parecchi turisti hanno lasciato Porto San Giorgio con una settimana di anticipo, altri più tenaci si sono messi a fare incetta di bottiglie d'acqua minerale nei paesi del circondario. L'aspetto di Porto San Giorgio non è comunque quello di una città sofferente. C'è vita, c'è un certo movimento, l'atrazina è diventato un argomento di conversazione sotto gli ombrelloni. Per i diffidenti comunque un ristorante della zona a mare ha esposto un cartello rassicurante: «Qui si cucina con acqua veramente potabile».

Frattanto alcune fontanelle che ricevono acqua dall'impianto idrico del Pescara, acqua buona proveniente dai Sibillini, sono state assalite e registrano code di gente con secchi e bottiglioni. Continuano i prelievi-campione invece per i pozzi del subalveo del fiume Tenna e loro derivazioni; qui si sarebbe verificato infatti l'inquinamento.

Dice il sindaco Nuciari: «*Aspettiamo anche l'esito delle analisi sugli ultimi prelievi. Poi vedremo. Non risolviamo tutto ora per via amministrativa. Abbiamo chiesto i potabilizzatori che rendono l'acqua idonea al 99,5 per cento. Con il decreto ci debbono dare anche quelli*».

Ermete Grifoni

A Genova 25 arresti per droga

GENOVA — Una banda che, secondo gli inquirenti, aveva in pratica il monopolio del traffico di hashish a Genova, ma che operava anche sulla Riviera di Ponente e in provincia di Alessandria, e che non disdegnava anche di smerciare eroina, è stata sgominata dai carabinieri della compagnia di Genova-Sampierdarena che hanno arrestato, a conclusione di indagini avviate all'inizio dell'anno, 25 persone.

Nei loro confronti la Procura della Repubblica ha emesso ordine di cattura per spaccio di sostanze stupefacenti e per associazione per delinquere finalizzata al primo reato.

L'inchiesta è però ancora in corso, e dopo la formalizzazione degli atti con la trasmissione all'ufficio istruzione del tribunale, sono stati emessi 32 mandati di cattura. (Ansa)

Cade deltaplano, due morti

Il velivolo è precipitato nei pressi di Nuoro - Testimoni hanno visto un'ala «aprirsi», forse ha ceduto un tirante

NUORO — Il deltaplano a motore è precipitato per il cedimento di uno dei tiranti. Questa l'ipotesi più probabile sull'incidente di domenica che è costato la vita a due persone, Roberto Balzano di 24 anni, di Tortolì (Nuoro), impiegato della «Tirrenia», e Luigi Matrecano, di 33, nativo di Napoli e residente a Massa Carrara, funzionario della «Cartiera di Arbatax».

Sulla disgrazia sta indagando il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Lanusei, dott. Francesco Mazzaroppi, non ci sarà invece alcuna inchiesta di «Civilavia», una norma del 1985 esclude che i deltaplani, anche se a motore, possano essere considerati velivoli. Comunque nella zona dell'incidente si è recato, per un sopralluogo informale, il direttore dell'aeroporto di Olbia (Sassari).

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di domenica nei pressi di Girasole, sulla costa centrorientale dell'isola. Dalle prime testimonianze raccolte dai carabinieri di Tortolì pare che il deltaplano a motore «Ali Ferrari» sia precipitato in «avvitamento», probabilmente per un guasto meccanico. Sarà, comunque, una commissione di esperti, a cui oggi il magistrato affiderà l'incarico, a stabilire le cause del sinistro.

Il deltaplano era di proprietà dell'imprenditore Angelo Piras, di 35 anni, di Tortolì, che lo aveva prestato a Roberto Balzano e Luigi Matrecano, suoi vecchi amici.

I due erano considerati esperti piloti. Domenica alcuni testimoni hanno visto il deltaplano compiere alcune evoluzioni; improvvisamente, quando il velivolo era ad un'altezza di varie centinaia di metri, hanno riferito al magistrato di «aver notato un'ala aprirsi».

Questa circostanza, se confermata dagli accertamenti dei periti, farebbe ritenere che il piccolo velivolo sia precipitato per il cedimento di uno dei tiranti.

Matrecano, che per anni aveva curato gli interessi della cartiera nel porto di Arbatax, era stato trasferito da qualche tempo in Toscana. Si trovava in Sardegna in vacanza con la moglie Gabriella Meloni di Tortolì. La donna era rimasta vedova, una prima volta, 12 anni fa: il marito morì in un incidente aereo avvenuto nella zona.

Nel rientro 64 morti, 1084 feriti

ROMA — Il rientro delle vacanze, tra il 21 ed il 23 agosto, ha causato 64 vittime, 1084 feriti, in 1313 incidenti.

Il bilancio fa raffronto con l'analogo periodo dell'anno scorso: le vittime erano state nell'86, 39, i feriti 1115 gli incidenti 1148.

L'Unicef italiana propone una nuova difesa per l'infanzia

Se il papà fosse pubblico

Accanto al tribunale dei minori e ai servizi sociali, un'altra autorità dovrebbe intervenire per evitare violenze e abusi - Decaduti i disegni di legge che prevedevano il tutore - Sperimentalmente, funziona già in tre città umbre - Il progetto è contenuto in una carta dei diritti dei bambini elaborata dall'Onu - A settembre convegno internazionale a Lignano

ROMA — Se nel Terzo Mondo almeno 15 milioni di bambini, ogni anno, muoiono prima di arrivare ai cinque anni per malattie che potrebbero essere evitate, una recente statistica ha certificato che soltanto negli Stati Uniti circa un milione di minori vengono maltrattati e subiscono abusi di ogni tipo, per lo più fra le mura domestiche. Paesi avanzati e Paesi arretrati si dividono così il primato delle violenze verso la parte più indifesa dell'umanità.

«Le terribili vicende dei bimbi malnutriti o maltrattati — dice Arnoldo Farina, presidente del Comitato nazionale italiano per l'Unicef — *contengono segnali da cogliere: occorre lavorare per una nuova immagine dell'infanzia, perché tutta la comunità smetta di non accorgersi di tante violazioni e offese»*. Ecco perché una organizzazione come l'Unicef, da anni impegnata nello sforzo, accanto all'Onu, per battere la miseria e la denutrizione in Africa, Asia, Sud America, si è impegnata ora in una campagna più ampia, per risvegliare le coscienze anche in Italia su una sorta di «carta *fondamentale del bambino*» che faticosamente le Nazioni Unite stanno cercando di adottare: l'approvazione della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.

E' vero, basterebbe destinare un dollaro l'anno di ogni abitante della Terra per somministrare farmaci sufficienti a tutti i bambini, ma non sempre è questione di soldi, se anche i figli di professionisti rischiano di essere violentati. *«In un convegno svoltosi a Rodi qualche tempo fa* — sottolinea Farina con calore — *si è evidenziato che l'abuso sessuale rappresenta il 60 per cento dei casi di maltrattamenti infantili, con una incidenza che tende a colpire in età sempre più giovane: per il 42% è inferiore ai 11 anni, mentre il 20% ha addirittura meno di 7 anni. E in Italia, anche se mancano statistiche ufficiali, si sa che le violenze ai minori riguardano almeno 20 mila casi l'anno»*.

Nasce da queste cifre, dalla constatazione che il fenomeno l'abbiamo anche in casa nostra e non riguarda soltanto i bimbi malnutriti del Mali, dove uno su tre, pressappoco, non arriva ai cinque anni, l'esigenza di questa *magna charta* dei più piccini. Per dodici mesi, nel '79, tutto il mondo civile si occupò dell'infanzia con l'«Anno del bambino».

Si insediò così a Ginevra, su proposta della Polonia, un gruppo di lavoro delle Nazione Unite che — per mandato della Commissione sui Diritti Umani — sta tentando di elaborare una Convenzione, anche sulla base di un testo già redatto dai polacchi. *«L'anno prossimo si dovrebbe arrivare alla stesura definitiva e al varo all'Assemblea dell'Onu»*, confida Farina.

Perciò l'Unicef varerà una campagna in tutte le scuole italiane e presenterà ufficialmente le proposte del comitato scientifico italiano in un grande convegno a Lignano, in settembre, al quale parteciperanno delegazioni da tutto il mondo. Va detto che già ora non manca una tutela del minore: il 20 novembre del '58 l'Onu approvò una Dichiarazione dei diritti del bambino, che in parte venne applicata dall'Italia.

Il progetto — che è ormai quasi pronto — è invece molto più preciso, si compone di 21 articoli e almeno una trentina di pagine fitte. Si va dalla tutela al nome e alla nazionalità («un bambino *è tale fino al 18° anno d'età*», precisa l'articolo 1), alla difesa dei diritti nei giudizi penali e amministrativi, alla assicurazione che il bambino «*non venga separato dai suoi genitori contro la sua volontà*», fino al fondamentale articolo 8: «*Gli Stati Parti alla presente Convenzione prenderanno ogni appropriata misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per proteggere i bambini da qualsiasi forma di danno o abuso fisico o mentale, di trascuratezza o trattamento negligente, maltrattamento o sfruttamento incluso l'abuso sessuale*».

Come in un rosario di nefandezze da esorcizzare, negli articoli della Convenzione sfilano tutti i torti che può subire un minore, che ci si impegna solennemente a evitargli: lo sfruttamento dell'immagine, l'espatrio clandestino, la mancanza di cure o di assistenza, l'impossibilità ad essere educato in modo adeguato e «*non violento*», l'inserimento in lavori rischiosi o nel traffico di stupefacenti, compresa la terribile condizione dei bambini coinvolti in guerre.

Se ne discuterà ancora a Lignano, altre aggiunte verranno fatte, forse, prima dell'approvazione finale a New York. E dagli italiani verrà soprattutto una proposta: quella di inserire per i Paesi aderenti alla Convenzione l'impegno ad istituire il Tutore pubblico dell'infanzia (articolo 3 bis), «*con il compito di promuovere e sostenere le azioni per la protezione dell'infanzia*». Nel nostro Paese se ne parla da anni, nella scorsa legislatura era stato proposto da cinque disegni di legge, ora decaduti, fra cui uno dell'allora ministro della Giustizia Martinazzoli.

Il giudice Giorgio Battistacci, presidente della sezione per i minori della Corte d'Appello di Perugia, che si occupa da anni di problemi legislativi legati alla difesa dell'infanzia, spiega le funzioni di questa nuova figura, già istituita — sotto forma di comitati — in Olanda, Canada, e nei Paesi nordici. *«Dovrebbe essere un esperto capace di sentire i problemi dei bambini* — spiega il magistrato — *e di farsi promotore di azioni nei confronti del Tribunale dei minori, delle Usl, dei servizi sociali e degli Enti locali. Accanto a questo compito generale, propositivo, c'è quello più concreto legato alle pratiche di affidamento oppure nelle cause di separazione tra genitori, in difesa dei figli divisi»*.

Già alcune Regioni italiane l'hanno previsto, in prima fila Umbria e Lombardia, seguite dal Veneto. In via sperimentale tre Usl umbre hanno anche fatto entrare in attività questa figura di «papà collettivo»: a Città di Castello, Terni e Perugia. *«C'è già stato un esempio di iniziativa, proprio a Terni* — conclude Battistacci —, *perché alcuni bambini meno fortunati sono stati portati in vacanza da famiglie che si sono offerte di affiancarli ai loro figli»*.

Gigi Padovani

■ In sei tentano di violentare due bambine

MILANO — I carabinieri di Sesto San Giovanni hanno fermato sei ragazzi responsabili di un tentativo di violenza carnale ai danni di due bambine. Le bimbe, entrambe residenti a Cinisello Balsamo stavano giocando quando sono state avvicinate da alcuni giovani. I ragazzi con le minacce le hanno poi obbligate a seguirli. Una è riuscita a fuggire, mentre l'altra è stata condotta in un prato vicino. Qui i teppisti hanno cercato di violentarla, ma le urla della bimba hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti.

«A lei è sparito un figlio? Si rivolga al reparto telescriventi»

Roma, buco all'anagrafe mancano i dati di sei mesi

Il passaggio da un computer all'altro ha creato problemi dal settembre '86 al febbraio '87

ROMA — *«Il mio certificato di famiglia, per cortesia»*. Qualche minuto di attesa ed ecco il certificato. Capofamiglia e moglie. *«E mio figlio?»*. Lei ha un figlio? *«Sì, ne sono sicuro»*. Qui non risulta: quando è nato? *«L'11 dicembre 1986»*. No, guardi, qui non c'è.

E' cominciato così, ieri mattina, ad uno sportello decentrato dell'anagrafe di Roma, il viaggio alla ricerca di un figlio scomparso. Un viaggio con molte sorprese perché il capofamiglia ha scoperto che suo figlio non è l'unico scomparso.

Un vero e proprio «buco nero» nell'anagrafe della capitale, un giallo burocratico che disegna una nuova tappa nella mappa dei disagi della pubblica amministrazione, uno scherzo dell'informatica che nel trasferimento di dati dal vecchio al nuovo elaboratore elettronico ha cancellato sei mesi nella vita di migliaia di cittadini. Tutto ciò che è avvenuto a Roma tra il settembre 1986 e il febbraio 1987, per il cervellone dell'anagrafe è come se non fosse mai avvenuto: chi è nato è come se non fosse mai venuto al mondo, chi si è sposato risulta ancora celibe, chi ha cambiato residenza ufficialmente continua a vivere nella sua vecchia abitazione.

Possibile? Sentiamo la risposta che un dirigente dell'anagrafe ha dato al capofamiglia che ostinatamente insisteva a proclamarsi padre di un bimbo in carne ed ossa anche se burocraticamente inesistente. *«A lei è sparito il figlio? Non mi stupisco. Da settembre si sono persi un po' di dati. Prenda questo biglietto»*. Ecco un cartoncino bianco con un timbro male inchiostrato: *«Per qualsiasi errore o correzione da effettuare sul certificato recarsi all'anagrafe al reparto telescriventi»*.

Allora, insiste il capofamiglia, devo andare all'anagrafe a denunciare la nascita di mio figlio? *«Deve andare a farsi inserire* — risponde gentilmente il dirigente — *altrimenti suo figlio sparisce e non si sa quando riapparirà. Vede, fino a settembre, i dati sono stati caricati sui due cervelloni, quello vecchio e quello nuovo. Da settembre solo su quello vecchio. A febbraio ha ripreso a funzionare quello nuovo, che poco dopo ha completamente soppiantato quello vecchio il quale, a maggio, è stato del tutto disattivato. Ora il problema è che tutto ciò che è stato caricato tra settembre e febbraio, non risulta. Sembra assurdo, ma è così. E noi cosa possiamo fare? Solo invitare i cittadini ad andare all'anagrafe centrale per rimettere a posto i loro dati. Mi spiace»*.

Un'altra coda allo sportello dell'anagrafe centrale e il problema dovrebbe essere risolto in poco tempo. Ma chi non sa di essere stato inghiottito nel vortice informatico del cambio di cervelloni? *«E' un problema* — spiega il gentile dirigente — *...sono quelle cose un po' così. Purtroppo il cittadino non ha colpe, ma paga»*.

E certo, nei libroni che la legge impone ai Comuni di tenere aggiornati, nascite, morti e matrimoni devono risultare e non c'è dubbio che risultino. Il pretore deve verificarli a gennaio e luglio, il procuratore della Repubblica è «*incaricato di vigilare sulla regolare tenuta dei registri*». L'avranno senz'altro fatto, anche se la sanzione alle eventuali infrazioni costerebbe non più di mille lire, come prevede la legge del 1939 tuttora in vigore.

Ma diverso è il caso del cambio di residenza: per il Comune di Roma chi ha cambiato indirizzo tra il settembre e il febbraio scorsi, continua ad abitare al vecchio indirizzo. Per questa voce non ci sono libroni che tengano, c'è solo la registrazione elettronica della dichiarazione, proprio quella registrazione era inghiottita nel travaso di dati dal vecchio al nuovo cervellone.

A Roma capita così che in questi giorni («*A migliaia di persone*», ci ha detto il gentile dirigente dell'anagrafe) alcuni cittadini ricevono dal Comune certificati infedeli rispetto a ciò che gli stessi registri del comune contengono. Un reato? *«No* — risponde un sostituto procuratore della Repubblica —, *diciamo una disfunzione che crea notevoli danni ai cittadini»*. E' il caso di aprire un'inchiesta? «*Vedremo*».

p. f.

■ Foca monaca non si pesca a Orosei

ROMA — E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto che ha vietato navigazione e pesca nell'area del golfo di Orosei in Sardegna che ospita alcuni dei pochi esemplari ancora viventi della foca monaca, il mammifero che figura nella lista mondiale delle dodici specie a maggior rischio di estinzione.

Nella fascia di mare protetta, che è larga due chilometri dalla costa ed è compresa tra la foce della Codula di luna e punta Pedra longa, sono vietate ogni forma di pesca e la navigazione con mezzi da diporto e trasporto turistico.

In una nota inviata al ministro dell'ambiente on. Ruffolo e a quello della Marina Mercantile, on. Prandini, l'assessore della difesa dell'ambiente della Regione sarda, on. Giorgio Carta, ha rinnovato la richiesta di organizzare un incontro urgente allo scopo di esaminare i problemi provocati dalla pubblicazione del decreto per la protezione della foca monaca.

DELITTO IN AUTOSTRADA

Palermo. Delitto misterioso presso il capoluogo siciliano, a breve distanza dal casello autostradale di Bagheria. Nella scarpata è stata trovata una donna di 26 anni, uccisa con due colpi di pistola; anni fa era stata arrestata per rapina (Tel. Associated Press)

Non è finito il giallo di Positano, interrogato il fidanzato

L'assassina aiutata da un complice a portare l'amante in una valigia

Da sola non può aver trascinato settanta chili per cento scalini e poi eliminato ogni indizio

NAPOLI — Chi ha aiutato Rita Squeglia, 23 anni, «fragile ed elegante» studentessa di provincia, a sbarazzarsi del cadavere del suo ricco amante? La confessione ha risolto il mistero della scomparsa di Nicola Acconcia, stimato imprenditore casertano, ma in quel bidone di lamiera nascosto nel giardino di casa dell'assassina, la polizia ha trovato un cadavere pietrificato dal cemento e non la risposta a questo ed altri interrogativi.

Il «giallo» di Positano resta un grattacapo per gli inquirenti che alla ragazza credono, ma solo in parte. Al magistrato ha ribadito di aver fatto tutto da sola, di avere addormentato l'industriale con un sonnifero sciolto nella tisana, di averlo strangolato con un foulard, di aver chiuso il corpo in una valigia e di aver trasportato il macabro fardello, nascosto nel bagagliaio della sua auto, fino al rifugio in cui abita con la madre e le sorelle. Qui la «sepoltura»: per tomba un bidone sigillato da un miscuglio di sabbia e cemento.

Ma dal rifugio di Positano, un grazioso monolocale dove la coppia doveva trascorrere due giorni d'amore, all'auto di Rita ci sono oltre cento scalini: un'impervia discesa da percorrere con una valigia del peso di almeno 70 chili. E dopo un viaggio di quasi 80 chilometri, nella notte, la ragazza è piombata a casa e ha trovato la forza di cancellare ogni traccia con un sistema degno del più efferato assassino.

Tutto da sola? In questura il capo della Mobile fa un sorriso che vale mille parole. No, Rita non può avere fatto tutto da sola. Nella complicata vita sentimentale della studentessa è spuntata l'altra storia che s'intreccia alla relazione intessuta negli ultimi mesi con l'ucciso. E' un suo coetaneo il fidanzato «ufficiale».

E' stato interrogato a lungo, ma nessun elemento è emerso a suo carico; così come estraneo alla vicenda è risultato l'amico che l'ha accompagnata in costiera per recuperare la Mercedes di Nicola Acconcia. L'auto, che Rita dice di avere parcheggiato davanti alla stazione centrale di Napoli, non si trova: ancora una tessera che manca al complicato mosaico di un delitto quasi perfetto.

Rita, intanto, ha scelto il silenzio. Proveranno a farle sollevare una valigia pesante quanto quella in cui rinchiuse il suo amante e proveranno a farle fare lo stesso percorso, ma sull'esistenza di uno o due complici ci sono pochi dubbi. Un piano preordinato oppure un'esplosione di ordinaria follia? Non c'è risposta neppure a questa domanda. Forse la ragazza voleva troncare un rapporto diventato scomodo e ha trovato l'ostinata resistenza dell'imprenditore; forse con la sua confessione cerca di coprire altre responsabilità; forse la violenza subita quattro anni fa ad opera di tre individui sfuggiti alla giustizia l'ha segnata per sempre.

«*Certo è* — dicono gli inquirenti — *che da allora il suo rapporto con gli uomini era cambiato*». Neppure la ricostruzione offerta alla polizia dopo ventun giorni di sollecita collaborazione infarcita di bugie, convince il magistrato. Il sostituto procuratore Carmine Renzullo aspetta i risultati dell'autopsia: nella garçonniere di Positano non c'è traccia del sonnifero che Rita sostiene di avere usato per stordire l'amante.

Il caso non è chiuso, ma chi ha già messo la parola fine ad una storia di cui si può solo sussurrare è la gente di Recale. La strada sfila tra piantagioni di tabacco e granoturco: pochi chilometri da Caserta alla stazione che fa da ingresso al paese. Case basse, cortili rurali che ricordano l'identità agricola del piccolo centro dove Rita è un oggetto sconosciuto. «*No, non la vedevamo quasi mai*», dice la donna servendo i clienti nella salumeria a qualche passo dalla casa della ragazza. Parlano di lei come di un fantasma: «*Gli amici li aveva in città*».

In via Cavour, al civico 6, c'è il villino degli Squeglia: una palazzina senza pretese con alle spalle l'orto, il «cimitero» di Nicola Acconcia. Il cancello bianco è sbarrato, un bastardino rabbioso abbaia contro i curiosi. Al terrazzo si affacciano le sorelle di Rita: «*Nessuno ha il diritto di farci domande*», urlano proteggendo una famiglia perbene, come tante.

m. c.

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1987

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 8
piazza San Carlo 183/Gioberti
piazza San Carlo 156 (via Santa Teresa)
via Alfieri 10 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17/c. Vittorio
corso Vinzaglio/corso Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
Stazione Porta Susa
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via Cernaia 2/Solferino
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/via Garibaldi
via Viotti 1/via Pietro Micca
piazza Castello/via Po
via Bertola/via Roma
via Po 16 bis
via Po 51/Sant'Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 2
via Carlo Alberto 45
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 30
via Barbaroux 1 bis
via Milano 2
via Milano/piazza Repubblica
via XX Settembre 47

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90 (angolo M. d'Azeglio)
via Madama Cristina 61
via Giotto 1/via Mad. Cristina
via Nizza 65
via Nizza 111
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Baretti 17
via Nizza 78
piazza Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 30
via Legnano 4
via Gioberti 80
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Mauriziano)
corso De Gasperi 69

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 125
via Rivalta 48
via Monginevro 118
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 129
via San Paolo 34
largo Lancia

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 16/D
corso Francia 15/P. d'Acaja
via Vigone 35/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 126 (Carceri)
piazza Adriano 17
corso Vittorio E./c. Rosselli
via Frejus 72
corso Francia 121
via Bardonecchia 42

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
piazza Statuto/c. P. Oddone
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Svizzera 129
via Cibrario 21
via San Donato 41
piazza Bernini 11
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AURORA
piazza della Repubblica 21
via Cigna/via Cottolengo
corso Principe Oddone 76
via Cigna 22
Stazione Dora
via Catania 11
via Fiochetto 23 (Balôn)
corso Regina Margherita 102
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 22
via Cuneo 20/c. Vercelli
corso Giulio Cesare 13

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Palazzo 31
corso Belgio 36/corso Brianza
corso Belgio 31
corso Regina Margherita 17
via C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 46
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 103
corso Bramante 46/Genova
via Nizza 209
via Nizza 216
via Nizza 357
piazza Bozzolo 6
piazza Giacomini 24
corso Maroncelli/p. Bengasi
piazza Bengasi 30

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 213
corso Giambone 14/Guala
piazza Galimberti 15
Stazione Lingotto
corso Traiano 61
via Tepice 3
via Turini 93
corso Traiano/corso Pinin
via Turini 3
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
via Passo Buole 86
piazza Guala 137

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R. Gessi 6
via Tripoli 28
corso G. Agnelli 56
via Gorizia 133/c. Orbassano
via San Marino 73
corso Sebastopoli 161
corso Sebastopoli 169
via Barletta 88
corso Siracusa 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via G. Dina/D'Arborea
str. Moncalieri 71 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Orbassano 368
corso Cosenza/corso Siracusa
via Vagha 71/via Lesna
via Guido Reni 86
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 254
via Vagha 8

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Montecucco 96
via Monginevro 229
via Frejus 132/corso Peschiera
via Asiago 47/B
via Milano/via Rezia (Grugliasco)
via De Sanctis 81
via Bardonecchia 190
corso Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 35/N. Fabrizi
via Michele Lessona 49
corso Montegrappa 40
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 58
via Servais 178
via Pietro Cossa 31
corso Francia/corso Marche

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 91 (Borgata Paradiso)

via Massaua 2

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana 52
via Pianezza 115
piazza Manno/c. Cincinnato
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 36D (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venaria 7
via Foligno 70
via Lemie/p. Matteotti

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Vibò 35/piazza Vittone
via Scarpello (angolo via Campiglia)
via Chiesa della Salute 53
corso Grosseto 78
via Breglio/v. Casteldelfino
via Chiesa della Salute 115/A

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
corso Vercelli 69
via Leini 1/c. Giulio Cesare
via Valprato 26
corso Vercelli 122
via Monterosa 2
via Monterosa 48 (angolo largo Palermo)
corso Giulio Cesare 119
corso Giulio Cesare 140
via Monterosa 150
via Cimarosa/via Cruto

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
via Abetone/via Ulivi

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Cravero 38
strada San Mauro 70 (Bertolla)
strada Settimo 83
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (ang. Quintino Sella)
corso Casale 182 (Madonna Pilone)
corso Casale/strada Mongreno

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 248
corso Casale 7 (Gran Madre)
corso Fiume ang. corso Moncalieri
piazza Fraguglia 15 (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
piazza Giusti 137
corso Agnelli 220
corso Unione Sovietica 376
via Pieve 52/Pola
via Pieve 107
corso Unione Sovietica 475
corso Unione Sovietica 525
via Fermeti 38
via Onorato Vigliani 164
via De Maistre 53/68

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 6 (Borgo San Pietro)
corso Roma 78 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Tetti 53 (Moncalieri)

Cortina, coniugi s'addormentano nell'automezzo

Uccisi dal furgone-freezer

CORTINA — Probabilmente hanno tentato di difendere la loro merce da un furto, andando però incontro ad una morte tremenda. Due coniugi di Pedavena (Belluno), Bruno Perotto, di 46 anni, e Flavia Bosco, di 40, sono morti assiderati nella cella frigorifera del loro furgone, un Fiat «50 MC», dove si stavano riposando.

Perotto era un autotrasportatore e viaggiava, in compagnia della moglie, verso Cortina dove avrebbe dovuto consegnare un carico di alimentari.

Ieri pomeriggio, arrivati a sette chilometri dalla cittadina ampezzana, marito e moglie hanno deciso di compiere una breve sosta per dormire un po' in attesa dell'apertura dei negozi.

Nella zona di Cortina, affollata come mai da turisti, i furti si moltiplicano e i coniugi, per evitare di lasciare incustodita la merce, hanno parcheggiato il furgone in uno spiazzo erboso e si sono sistemati all'interno dell'ampia cella frigorifera. Prima di stendersi, hanno provveduto a regolare la temperatura del locale su livelli accettabili ma qualcosa nell'impianto non ha funzionato: forse un guasto improvviso, forse un errore da parte loro.

La morte li ha sorpresi nel sonno, non hanno avuto il tempo neppure di reagire. L'ora del decesso non è ancora stata stabilita con certezza; il furgone è stato notato dai proprietari di un ristorante vicino che hanno avvertito i carabinieri. I militi, accorsi subito sul posto, hanno cercato invano i proprietari del veicolo e quindi hanno deciso di ispezionare la cella frigorifera.

Aperto lo sportello, si sono trovati davanti uno spettacolo terribile: i coniugi, stroncati dal freddo, giacevano l'uno accanto all'altro, stesi sulle brandine, accanto agli scatoloni dei prodotti alimentari.

Nessun segno di lotta o disperazione sui loro volti: sono passati direttamente dal sonno alla morte, senza accorgersene. La tragedia si è consumata silenziosamente, a poche decine di metri di distanza da campers e tende che affollano l'ampio spiazzo erboso.

Oggi, comunque, sarà eseguita l'autopsia, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Belluno, Magrini Alunni, che ha già ordinato il sequestro del furgone. Spetterà ora agli esperti accertare se la morte dei coniugi è dovuta a un errore nella regolazione della temperatura oppure a un guasto dell'impianto di refrigerazione.

f. co.

Incendiano un palazzo

Attentato a Reggio Calabria per colpire l'autosalone di un mafioso da tempo in carcere - Danni per un miliardo

REGGIO CALABRIA — Vendetta mafiosa. L'incendio divampato domenica sera e che ha semidistrutto un palazzo in via Ofelia, voleva colpire l'autosalone di un boss, Paolo Aquilino, 43 anni, da tempo detenuto e indicato in numerosi rapporti di polizia e carabinieri come uno dei capi di una potente organizzazione mafiosa che opera in città e nella fascia ionica e che sarebbe capeggiata da Cosimo Ruga di Monasterace.

Gli inquirenti sembrano non aver dubbi, anche se solo oggi, dopo un sopralluogo completo della scientifica, sarà possibile dire una parola definitiva sulle cause dell'incendio. Carabinieri, polizia e vigili del Fuoco sono stati impegnati per ventiquattro ore in una difficile e complessa opera per circoscrivere prima e poi debellare le fiamme. Ieri sera resistevano ancora alcuni focolai.

Un primo bilancio parla di danni per quasi un miliardo: due appartamenti sono stati completamente distrutti, altri due gravemente danneggiati oltre alla distruzione completa di un autosalone e delle sedi della società di pallavolo «Nausicaa» e della cooperativa «A-9» di servizi sociali.

E' stato accertato che le fiamme si sono propagate proprio dal negozio di autoforniture acquistato anni fa da una società di cui fa parte Paolo Aquilino, da qui la convinzione degli investigatori che sia il boss il bersaglio dell'attentato, anche se l'ora in cui l'incendio si è sviluppato — le 21 — non appare fra quelle solitamente scelte dalle cosche per attentati del genere.

Se dovesse trovare conferma la pista dolosa, si parla dell'uso di una bomba o di liquido infiammabile. Non vengono trascurate però da carabinieri e polizia altre ipotesi, che conducono ad una matrice non intenzionale dell'incendio.

In particolare — secondo i carabinieri — il palazzo vecchio in cui si è propagato l'incendio, la presenza nel negozio di autoforniture di materiale altamente infiammabile potrebbero portare anche a conclusioni diverse dall'incendio doloso: un corto circuito avrebbe trovato esca facile.

La società di pallavolo «Nausicaa», che milita nel campionato di serie A femminile e la cui sede è stata completamente distrutta, rischia di dover sospendere l'attività ed ha convocato il consiglio direttivo per le decisioni in merito.

Nell'incendio sono stati distrutti il materiale occorrente per tutte le categorie della società di pallavolo; cento fra trofei e coppe; elettrodomestici, documenti ed archivio per un danno accertato di almeno ottanta milioni.

Piove, il lago Pola sale di 60 centimetri l'ora: devono sgomberare 30 mila persone

Valtellina, esodo da venti paesi

Si teme che l'acqua superi la diga cau ..ta dalla frana - Nubifragi in Liguria, Piemonte, Emilia e Lombardia

Il maltempo durerà ancora fino a domani

L'estate non è finita. Il rientro dalle vacanze, per gli abitanti delle regioni nord-occidentali in particolare, ha riservato senza dubbio una sgradita sorpresa. Lasciato il caldo e il bel tempo delle località peninsulari ed insulari, sono piombati di colpo sotto un diluvio di pioggia ed un clima più da autunno incipiente che estivo.

Questo brusco cambiamento di tempo era stato annunciato dagli esperti e rientra in un disegno climatico preordinato che interviene ad interrompere il gran caldo e ad imporre alla stagione un diverso tono e un lento declino verso l'autunno. E' una fase di transizione, dunque, non la fine dell'estate.

Del resto dopo un lungo periodo di caldo intenso, è fatale che l'arrivo delle prime folate di aria fredda comporti un'intensa attività temporalesca, tanto più violenta quanto maggiore è il divario termico con l'aria preesistente. Se poi al naturale rimescolamento dell'aria nei bassi strati dell'atmosfera si associano condizioni dinamiche e orografiche tali da assecondare ed esaltare i relativi moti vorticosi ed ascendenti della massa d'aria, il temporale assume inevitabilmente le dimensioni del nubifragio in quanto la nube temporalesca assume massima rilevanza e riversa, in breve tempo, in un'area circoscritta, un'enorme quantità di pioggia.

L'attuale ondata di maltempo è dunque transitoria e destinata ad esaurirsi nel corso della giornata di domani non prima però di aver coinvolto tutte le regioni settentrionali, la Sardegna e le regioni centrali.

Da domani l'aria fredda cambierà obiettivo; anziché continuare a scendere verso la nostra penisola andrà a riversarsi sulla penisola iberica, sulle coste del Marocco e sul Mediterraneo occidentale.

La temperatura tornerà a salire ma le condizioni del tempo sul settore nord-occidentale e sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna si manterranno incerte, anzi sembra che tra domenica e lunedì prossimi debbano subire un nuovo aggravamento. Su queste regioni, prima che ritornino condizioni di tempo di tipo estivo bisognerà attendere i primi di settembre.

Marcello Laffredi

Allarme anche a Sondrio

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Le quattro sirene dei vigili del fuoco attaccano a fischiare a mezzogiorno: tutti via, via dalla valle, via dalla frana che è venuta giù, dal lago Pola che è quasi pieno; via, allontanarsi dal pericolo e dalla paura. Due operai dell'impresa «Cariboni» si abbracciano ai picconi e piangono, sfiniti. «*Non ce la fanno più* — dice Gianpaolo Bissi, sindaco di Teglio e senatore psdi —. *A lavorar sotto la frana c'è da impazzire, ogni sasso che cade è uno spavento. E da domenica piove, e continua a piovere; come a luglio, prima dell'alluvione e della frana*».

Nella notte, dalla Prefettura, la decisione. Il fonogramma delle 23,23 dice che almeno 28 mila persone residenti in una zona abitata da 48 mila 517 persone debbono andarsene. Subito: «*At seguito intense piogge et preoccupante crescita Lago Val Pola invitasi disporre evacuazione*». Da Sondalo, Tirano, Sernio, Mazzo, Grosio, Grosotto, Lovero, Valdisotto, Tovo, Vervio, Villa di Tirano, Bianzone, Teglio, Castello Dell'Acqua, Ponte, Chiuro, Piateda, Montagna, Tresivio e Poggiridenti. Di questi almeno 28 mila erano nelle loro case. E al buio, e sotto la pioggia, mentre il lago sale di 60 centimetri all'ora, è cominciato un altro esodo.

Piove e fa caldo. 7 gradi ai 3 mila metri. 0 termico a 3 mila e 800. I ghiacciai così si sciolgono. Alla pioggia si aggiunge neve disciolta: come a luglio. E l'Alta Valtellina torna ad ingrossare i torrenti. E i torrenti — ecco da dove nascono i nuovi timori — finiscono con l'ingrossare, allargare, appesantire, quel minaccioso lago chiamato Pola. E' il lago della frana, trattenuto da una diga di macerie. Il lago è sotto quel che resta della montagna, la nuova frana che incombe e si sposta lenta, la nuova frana che la pioggia potrebbe accelerare.

In Prefettura, da ieri pomeriggio, è ripreso il viavai di sindaci che vogliono sapere, esperti che vogliono capire, ufficiali dell'esercito richiamati «in zona operativa» dopo le pessime previsioni meteo, tecnici della Sip per i collegamenti telefonici in caso d'emergenza.

I dati di Malone e dei geologi rivelano una situazione davvero critica: il lago domenica mattina era a 1089,65 metri sul livello del mare; alle 18,30 di ieri toccava i 1090,83; alle 13 era a 1091,50. La soglia di rischio è stata fissata a 1098 metri: la soglia di tracimazione resta a 1107.

«*Siamo tornati alla paura*» — si sfoga Sandro Sozzani, sindaco socialista di Sondalo —. *Tra alluvione e frana dalle frazioni se n'erano già andati due volte, tutti sfollati negli ospedali di Sondalo. Erano tornati l'11 agosto, ma non tutti, molti non vogliono più tornare. E tutti noi vorremmo sapere se, una volta per tutte, possiamo tornare o star tranquilli*». Anche il sindaco, tuttavia, si rende conto dei rischi, del pericolo della nuova frana e del nuovo pericolo di queste piogge. «*In questa situazione* — si domanda — *quando sarà pronta la pista per Bormio?*».

Già, la pista provvisoria da Sondalo a Bormio, quella che dovrebbe esser pronta entro l'autunno e la stagione delle nevi. Ieri, per una prima ispezione dei lavori in corso, era stata annunciata la visita di Remo Gaspari, il ministro della Protezione Civile. Ma la pioggia, i nuvoloni bassi che da domenica nascondono la Valtellina, hanno convinto il ministro a rinunciare. Almeno fino a domani, se il tempo lo consente. I tecnici della Snam e dell'Italstrade sono fermi: i tempi per la pista, e per le idrovore che dovranno svuotare il lago, si allungano: per cause naturali.

C'è preallarme anche a Sondrio dove il torrente Mallero in crescita viene tenuto sotto costante controllo.

Con la pioggia, la ricostruzione della Valtellina segna inevitabilmente il passo. E con la pioggia la situazione peggiora. Le strade, per salire dal lago di Como a Sondrio, sono acquitrini. I campi di mais son tornati pantano. Nell'ufficio di Giuseppe Piccolo, il prefetto, si preparano ordinanze di evacuazione — da Sondalo a Tresenda, quasi 50 mila persone — sperando di non doverle mai firmare. L'Adda s'ingrossa, minaccia piene in bassa valle.

Giovanni Cerruti

Frane in Valcamonica Un morto e 2 dispersi

BRESCIA — Una donna morta, due persone disperse e non è escluso che ci siano altre vittime. Questo il bilancio di alcune frane cadute ieri notte nella Valcamonica. Una frana è caduta ieri sera verso le ore 21 investendo parte del paese di Niardo, dove vivono alcune centinaia di persone: due uomini risultano dispersi. Il paese è completamente isolato. Interrotte le comunicazioni telefoniche, saltate le linee dell'energia elettrica.

In Val Saviore una donna, Giovanna Bonomelli, è stata travolta dalle acque fangose di un torrente tracimato in seguito alla caduta di una piccola frana. Le acque hanno inondato alcuni cascinali: parecchie persone sono riuscite a mettersi in salvo ma esiste il timore che altri non abbiano fatto in tempo ad allontanarsi.

A Niardo un'altra frana, che ha scagliato terra e fango sulla statale 42 del Tonale e sulla vicina linea ferroviaria Brescia-Edolo, ha travolto anche una casa. Mancano notizie delle due persone che, secondo alcune testimonianze, avrebbero potuto trovarsi all'interno. *(Ansa)*

Quattro regioni sotto il nubifragio

Violenti nubifragi si sono abbattuti su Piemonte, Liguria, Emilia e Lombardia, temperature invernali in Val d'Aosta dove è ricomparsa la neve al di sotto dei tremila metri.

Situazione d'emergenza nell'Alessandrino con danni per centinaia di milioni: un campeggio con trentasette persone è stato travolto dal torrente Orba, straripato ieri mattina all'alba nella zona del lago di Ortiglieto, vicino ad Ovada. Ore di paura per un giovane dato per disperso e poi ritrovato in un casolare di contadini. I campeggiatori (la maggior parte genovesi e con una decina di bambini) sono stati salvati dai vigili del fuoco. Molti hanno atteso i soccorsi arrampicati sugli alberi, la piena aveva trasformato il camping in un isolotto: intorno l'acqua era alta un metro e mezzo. La forza della piena ha poi trascinato via tende, auto e roulottes.

Straripamenti a Boscomarengo, ad una ventina di chilometri da Alessandria. Il fiume Bormida è sotto costante controllo dei tecnici della Protezione civile: per le prossime ore è infatti prevista l'ondata di piena. Situazione difficile anche nell'Ossola dove il fiume Toce è in piena, così come i torrenti Anza, che scende da Macugnaga, Meletto in Valle di Gesso e Diverio, le cui acque arrivano dal passo del Sempione.

La prefettura di Alessandria e la Protezione civile hanno messo in preallarme i sindaci di una quindicina di piccoli Comuni che si trovano nei pressi dei torrenti Orba e Stura che si sono ingrossati. A Torino decine sono state le chiamate ai vigili del fuoco per l'allagamento di cantine e scantinati.

Nella zona di Novara i violenti temporali hanno provocato in alcuni paesi il blocco dell'erogazione della corrente elettrica. Traffico in difficoltà sulle strade provinciali Torino-Volpiano e San Benigno-Chivasso.

In Val d'Aosta temperature che non superano i 16 gradi nel fondovalle ed i 3-6 gradi intorno ai 1500-2000 metri di quota. La neve ha fatto la sua apparizione al di sotto dei 3000 metri di altitudine dove la colonnina del mercurio è stazionaria sullo zero. Piove a dirotto da domenica notte su tutta la regione.

L'autostrada Voltri-Alessandria è stata chiusa al traffico: la sede stradale, tra il chilometro 28 e il chilometro 30, è allagata da circa mezzo metro d'acqua. Per allagamenti e frane il traffico è bloccato anche sulla «bretella» che la collega all'autostrada per Milano.

Un violento temporale si è abbattuto su Genova e sui primi paesi della Riviera di Ponente, fino a Varazze. Allagati negozi e scantinati da Sampierdarena a Voltri. Numerose le richieste di intervento ai vigili del fuoco.

Venti da Sud-Est e Nord-Ovest, correnti anomale che si sono incrociate e che hanno flagellato la riviera hanno messo diverse barche in difficoltà per il mare molto mosso. San Fruttuoso è rimasta isolata. I vigili del fuoco di Rapallo hanno ricevuto diverse chiamate per le barche ormeggiate lungo la foce del torrente Boate. Una violentissima mareggiata ha strappato le imbarcazioni dagli ormeggi e le ha mandate a schiantarsi sull'arenile. I gestori dei bagni hanno cercato di salvare il salvabile smontando le cabine. A memoria d'uomo non si ricorda un simile maltempo.

Un nubifragio si è abbattuto ieri notte sul Parmense. Il fiume Taro è in piena, lo Stirone è straripato a Pellegrino. In questa zona di montagna il traffico è paralizzato a causa degli allagamenti e degli alberi abbattuti. Anche Parma è stata colpita da un violento temporale, l'acqua ha invaso gli scantinati: centinaia di chiamate per i vigili del fuoco.

La linea ferroviaria Parma-La Spezia è stata interrotta nella notte per una frana nei pressi di Roccamurata, che ha fatto deragliare il treno «Freccia della Versilia», ma in base alle prime notizie sembra che non ci siano feriti fra i viaggiatori. Secondo la direzione delle Ferrovie dello Stato di Parma sarebbero deragliati due vagoni partiti da Pisa e diretti a Verona.

Otto alpinisti dispersi sul Rosa

ALAGNA — Otto alpinisti risultano dispersi sul Monte Rosa. Il gruppo comprende: Mario Morosini e Marco Dellina di Milano, Giuseppe Mainardi di Gozzano; Graziano Valloggia di Borgomanero; Marco Acquistapace di Roma; Gabriele Colombo di Borgomesa; due coniugi francesi, Daniel Tuchowski e la moglie, di cui si conosce solo il cognome, Stragiotti.

Gli otto erano arrivati sabato sera alla Capanna Margherita, a quota 4559. Domenica erano ripartiti verso le 8 (pare che ieri alcuni di loro dovessero tornare al lavoro) nonostante le cattive condizioni meteorologiche: c'era nebbia e cadeva del nevischio.

Dovevano scendere a punta Indren, ma a sera non erano ancora arrivati. Intanto il tempo è peggiorato: nella notte il termometro è sceso sotto zero, il nevischio è diventato neve, si è alzato un forte vento e tutto il Monte Rosa è stato investito dalla bufera.

Oggi le ricerche riprenderanno. Si spera che il gruppo sia riuscito a trovare rifugio al bivacco del Balmenhorn.

MAREGGIATA SUGLI OMBRELLONI

Savona. Sulla Riviera di Ponente la mareggiata investe le spiagge (Foto Gianni Chiaramonti)

Pioggia, lampi e tuoni, sono caduti 80 millimetri d'acqua

Milano, buio totale alle 14

Sono straripati il Naviglio e il Lambro - Allagate duecento cabine dell'elettricità: 60 mila persone senza luce - Difficoltà per gli aerei e treni in ritardo - Nelle campagne incendi causati da fulmini

MILANO — Alle 2 del pomeriggio le finestre dei palazzi erano tutte illuminate: un cielo cupo e scuro, da notte inoltrata, minacciava disastri. Un fenomeno che anche gli esperti del Centro Meteorologico di Brera hanno definito «*al di fuori della norma*». Pioggia, tuoni, grandine, lampi si susseguivano sul capoluogo lombardo da più di dodici ore e sono continuati fino a sera. Anche il vento ha contribuito a peggiorare la situazione. Le previsioni sono brutte, pure per la giornata di oggi.

Sulla regione sono piovuti da 50 a 80 millimetri di acqua. Considerando che la soglia di emergenza è di 50, il nubifragio di ieri avrebbe potuto causare danni ben più pesanti. Il 17 luglio, poco prima che cominciassero le frane in Valtellina e Val Brembana, erano piovuti 60 millimetri.

Il nubifragio di ieri, pur coinvolgendo in pratica tutti i settori della vita cittadina, ha invece causato danni non gravissimi.

ALLAGAMENTI — Gli episodi che hanno suscitato maggiore preoccupazione si sono avuti in seguito allo straripamento di alcuni corsi d'acqua: il Naviglio Pavese e il Lambro. In queste aree, alcune persone che si erano messe in salvo salendo sui tetti, sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco, che hanno ricevuto complessivamente circa 300 chiamate e fin dalla tarda mattinata sono intervenuti con tutti i mezzi a loro disposizione. Anche Cesano Boscone e Chiaravalle hanno subito allagamenti, qualche cascina è rimasta isolata. All'altezza di Sesto San Giovanni, lo svincolo autostradale della A4 «Milano-Bergamo» è stato chiuso per allagamento.

ELETTRICITA' — 200 cabine allagate, 50-60000 persone rimaste temporaneamente senza luce: su un'utenza di oltre mezzo milione, un decimo dei milanesi è dunque rimasto al buio. Il sistema adottato dall'Enel e dall'Azienda Elettrica Municipale è tale per cui quando in una cabina l'acqua supera gli 60 millimetri automaticamente viene isolato il relativo cavo di collegamento fra quel gruppo di cabine e la centrale. Zone colpite: Fiera Campionaria, Gallaratese, Lodi, Corvetto, Prealpi; Sempione, via Foppa. La mancanza di corrente ha coinvolto pure il Palazzo dei giornali di piazza Cavour. In serata, la situazione si è avviata verso la normalità. La Banca Commerciale Italiana ha dovuto rinviare a oggi l'indice di borsa: il maltempo aveva fatto saltare il suo cervellone.

STRADE E MEZZI DI TRASPORTO — Rivoli di acqua ed enormi pozzanghere hanno costretto il traffico a interrompersi oppure a proseguire a passo d'uomo.

Nelle strade di accesso o in uscita dal capoluogo, alcune automobili sono rimaste impantanate e si è dovuto ricorrere al carro attrezzi per rimuoverle.

Disagio dovunque, dalla tangenziale alle vie del centro, perché — come succede sempre dopo un temporale un po' più violento della media — l'acqua fuoruscìva dai tombini. Le strade più colpite sono state Ripa Ticinese, corso 22 Marzo e, in genere, i quartieri periferici. Si sono avuti alcuni incidenti, ma molto leggeri. Intanto, a metà pomeriggio si è bloccata la linea 2 della metropolitana nel tratto fra Cassina de' Pecchi e Gessate.

Le quattro stazioni intermedie — Bussero, Villa Pompea, Gorgonzola, Cassina Antonietta — sono state collegate con un servizio di auto pubbliche. In serata, anche il servizio della metropolitana è ripreso.

Impossibile trovare un taxi; saltati i semafori un po' dovunque; bloccati gli ascensori di edifici pubblici e privati, compresi i montacarichi del mercato ortofrutticolo, i cui scantinati sono stati in parte allagati, con il conseguente deterioramento di cassette di merci.

AEROPORTI E FERROVIE — Per quanto riguarda i primi, nel pomeriggio si sono avuti forti ritardi, principalmente negli atterraggi. Alcuni aerei hanno dovuto girare parecchio nel cielo prima di riuscire a scendere. Per le ferrovie, invece, i ritardi più consistenti — oltre la mezz'ora — si sono registrati fra i treni provenienti da Genova. Causa un'interruzione della strada subito dopo Modane, il tratto Milano-Parigi è stato deviato su Domodossola.

IN REGIONE — Anche nel Pavese e nel Cremonese tutte le squadre di vigili del fuoco sono state impegnate fino a sera per allagamenti, sgombero di strade bloccate anche da alberi abbattuti dal nubifragio e soccorso a persone rimaste isolate. Nelle campagne intorno a Cremona, si sono avuti pure alcuni incendi, causati dai fulmini.

Ornella Rota

A Genova il mare forza 8 spinge le motovedette contro gli scogli, salvi i marinai

Naufragano due navi da salvataggio

GENOVA — Lasciato il porto per rispondere ad una richiesta di salvataggio, due equipaggi della Capitaneria di Porto di Genova sono stati salvati a loro volta dopo aver abbandonato le due motovedette in mezzo al mare. Una delle due unità aveva un guasto al motore, l'altra è stata scaraventata contro gli scogli. I nove marinai che componevano i due equipaggi hanno raggiunto terra senza altri incidenti. Anche il pescatore, per il quale le due motovedette erano accorse, è stato tratto in salvo.

E' accaduto ieri, nella tarda mattinata, nel tratto di mare di fronte ad Arenzano, la prima località balneare della Riviera di Ponente superati i confini della «grande Genova». Nella notte un violento temporale aveva provocato danni e disagi sulla costa con l'interruzione di alcune strade.

Il mare era molto agitato e la Capitaneria di Porto era in stato di allarme. Il primo Sos è arrivato alle 10,30 circa: al largo di Cogoleto un uomo rischiava di annegare nel tentativo di portare a terra il suo gommone.

L'operazione salvataggio è scattata. Dal porto di Genova è uscita una prima motovedetta che in pochi minuti ha raggiunto il punto, ad un miglio circa dalla costa, nel quale era stato segnalato un uomo in mare. Ma i motori hanno cominciato a fare le bizze e in poco tempo l'imbarcazione s'è trovata in balia delle onde.

E' allora intervenuta una seconda motovedetta di appoggio che ha agganciato la prima unità con l'intento di trainarla fino a terra. A quel punto la situazione s'è complicata. Una delle due imbarcazioni ha cozzato violentemente contro un rimorchiatore d'altura che s'era avvicinato per offrire soccorso.

L'acqua ha cominciato a penetrare rapidamente nello scafo e l'equipaggio è stato costretto ad abbandonare la motovedetta a bordo di una scialuppa di salvataggio. I quattro marinai sono stati in seguito tratti in salvo da un elicottero dei vigili del fuoco.

Nel frattempo, spezzatosi il cavo utilizzato per il traino, l'altra imbarcazione della Capitaneria di Porto rimasta in panne veniva spinta lentamente dalla corrente e dal forte vento di scirocco verso gli scogli tra Arenzano e Cogoleto. Non potendo fare di meglio, i cinque marinai dell'equipaggio hanno cercato di dare fondo all'ancora, poi vistisi in pericolo hanno abbandonato la motovedetta.

Due hanno raggiunto a nuoto la riva, gli altri si sono calati nel canotto di salvataggio e sono stati recuperati dall'elicottero dei vigili del fuoco che poco prima aveva tratto in salvo anche il pescatore, rimasto invano ad attendere i soccorsi.

I nove militari sono stati trovati in buone condizioni, per precauzione solo due di loro sono stati ricoverati all'ospedale per una serie di controlli. Nel pomeriggio sono proseguite le operazioni di recupero dei due natanti alle quali partecipano due rimorchiatori e una terza unità della Capitaneria di Porto.

Una delle due motovedette, lunga una dozzina di metri, è andata completamente distrutta. La seconda è finita sulla spiaggia di Cogoleto, lo scafo è danneggiato, ma potrà probabilmente essere recuperata e rimessa in mare. «*Il mare in mattinata ha raggiunto forza otto e in queste condizioni qualsiasi operazione di salvataggio diventa molto rischiosa* — hanno spiegato alla Capitaneria di Porto —. *Dovremo comunque accertare con sicurezza le cause dell'incidente, soprattutto tenendo conto del fatto che le due unità danneggiate sono state costruite appositamente per interventi in qualsiasi condizione di mare*».

Una delle due motovedette era persino intervenuta una ventina d'anni fa in occasione del naufragio del mercantile inglese «London Valour» nel porto di Genova in seguito ad una violenta mareggiata.

In quell'occasione l'unità della Capitaneria di Porto aveva affrontato il mare senza particolari difficoltà. Secondo una prima indagine, il guasto al motore della prima motovedetta potrebbe essere stato provocato da un'improvvisa interruzione dell'erogazione di nafta.

da. gro.

IL TEMPO

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in prevalenza temporalesche che, sulle regioni settentrionali e localmente anche sulle altre zone, potranno assumere carattere di forte intensità. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con addensamenti intensi su quelle del versante tirrenico, associati a rovesci temporaleschi. Dalla serata attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna.

temperatura: in diminuzione su tutte le regioni

venti: moderati intorno a Ovest

mari: molto mossi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	23	L'Aquila	15	28
Verona	21	28	Roma Urbe	20	34
Trieste	21	29	Roma Fium.	24	32
Venezia	20	28	Campobasso	19	30
Milano	18	21	Bari	19	33
Torino	17	20	Napoli	20	31
Cuneo	16	17	Potenza	18	29
Genova	18	23	S.M. Leuca	23	27
Bologna	20	23	R. Calabria	22	30
Firenze	18	34	Messina	25	29
Pisa	22	30	Palermo	25	32
Ancona	22	31	Catania	21	33
Perugia	20	23	Alghero	23	34
Pescara	18	31	Cagliari	25	31

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	16	20	sereno	Lisbona	17	25	sereno
Atene	20	31	sereno	Londra	14	20	nuvoloso
Bangkok	27	33	nuvoloso	Los Angeles	14	29	sereno
Berlino	16	24	nuvoloso	Madrid	16	30	sereno
Bruxelles	15	22	nuvoloso	Montreal	9	15	nuvoloso
Buenos Aires	11	16	sereno	Mosca	1	23	sereno
Copenaghen	16	26	nuvoloso	New York	16	29	sereno
Dublino	15	19	nuvoloso	Parigi	16	24	pioggia
Francoforte	16	22	nuvoloso	Pechino	20	28	sereno
Gerusalemme	16	26	sereno	Rio de Janeiro	15	22	sereno
Ginevra	15	27	pioggia	Sydney	11	19	sereno
Helsinki	14	16	nuvoloso	Tokyo	24	30	nuvoloso
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	16	25	sereno
Il Cairo	23	34	sereno	Vienna	16	25	sereno

Trimarani e catamarani a Porto Cervo per la «Course d'Europe»

I tappeti volanti del mare

Nascono dalle canoe bilanciate dei polinesiani - Pesano un terzo dei monoscafi e viaggiano a velocità quattro volte superiori - Tre miliardi per i battelli e uno per l'equipaggio: l'assistenza non ha prezzo

SANREMO — Nella notte di Ferragosto sono arrivate a Sanremo barche che raramente si vedono in Italia, trimarani (tre scafi collegati) e catamarani (due) oceanici. Sono autentici tappeti volanti del mare. Qualcuno è «quadro», tanto largo quanto lungo. Il Côte Dor di Tabarly, ad esempio, misura 23 metri per 19. E' la nuova dimensione da grandi avventure o da regate importanti. Sono passati i tempi di Charlie Barr che attraversava l'Atlantico su una goletta portata da trenta uomini dove gli yachtmen erano semplici spettatori.

Ora i dilettanti-professionisti di bordo lavorano tutti su battelli spettacolari frutto di una continua evoluzione. Le possibilità dei monoscafi sono state sfruttate al limite. E' appena il caso di ricordare il celebre giro del mondo del vecchio Chichester compiuto una ventina di anni fa su una barca dalle misure adatte a pacifiche crociere nel Solent. Di regata in regata la corsa al più grande ha raggiunto il «Club Mediterranée», un quattro alberi di 72 metri che Alain Colas sapeva portare in solitario. Era un massimo che rasentava l'assurdo.

Intanto riprendendo la pratica delle canoe bilanciate dei polinesiani gli architetti navali inventavano la stabilità di forma. Distanziando due o tre scafi, costruiscono delle piattaforme volanti che pesano un terzo e forse meno dei «mono» e viaggiano a velocità quattro volte superiori. In oceano si vince soltanto sui «pluri» ed i francesi dominano come uomini e barche in questa categoria.

Da noi queste regate sono invece rarissime. Ogni due anni la Comunità Europea ci regala la conclusione della Course de Europe-Tag, riservata appunto ai cata e trimarani. Nell'85 vi partecipò anche un velista veneto, Adriano Goldsmith, che però si ritirò ben presto per avaria al suo «Goldie Italia». L'arrivo fu a Porto Cervo. Quest'anno nessun italiano e forse anche per questo la volata finale di una corsa lunga più di 5000 chilometri, che dall'Olanda ha toccato Paesi del Nord e del Mediterraneo della Cee, ha avuto ingiustamente poca risonanza.

Si è incominiato anzi con una piccola gaffe poiché il vincitore dell'ultima tappa, Olivier De Kersauson, presentatosi in albergo alle due di notte senza i documenti è stato decisamente respinto. Il nobile francese, che ricorda nell'aspetto i cadetti del '700 quando si arruolavano nella pirateria per spirito di avventura, non ne ha fatto una tragedia. E' tornato a dormire sul suo «Poulain», un trimarano dal colore rosa shocking imposto per reclamizzare il cioccolato.

Il segreto di queste competizioni sta appunto negli sponsor. La Tag (computer) ha offerto un miliardo all'organizzazione. Per i principali concorrenti si spendono dai due ai tre miliardi per i battelli, costruiti talvolta con materiali usati per i satelliti, un miliardo per l'armamento e l'equipaggio e non si sa quanto per l'assistenza. Il «Jet Service 5» di Daniel Gilard, che ha vinto sei tappe su otto e ovviamente la classifica finale, disponeva a terra di dodici tecnici, quattro camion ed un aereo che di traguardo in traguardo lo raggiungevano.

L'impegno economico rende. Il clamore dei 29 nodi (52 chilometri all'ora) toccato dal bolide si traduce in pubblicità per la ditta specializzata in recapiti di pacchi, una specie di pony express a livello mondiale.

Con i «pluri» si naviga nell'incredibile e si suscita un interesse che supera i limiti dello sport. I fratelli Cornier, due nizzardi, hanno approfittato dell'occasione per portare a Sanremo un catamarano assolutamente inedito. E' un «prao» [illegible]. Sullo scafo di destra sono sistemati alberi e vele. Quando il vento soffia giusto lo scarpone di sinistra fa da appoggio. Se invece le raffiche vengono dall'altra parte è possibile riempire lo stesso scarpone con 800 litri d'acqua e si fila allegramente.

Astro della corsa Europa Tag è stato però il collaudato e celebre «Fleury Michon» (cibi in scatola), è un trimarano gigante (metri 23,65 per 14,65) su cui Philippe Poupon pochi mesi fa ha battuto il record dell'Atlantico: 6000 chilometri in 7 giorni e mezzo, una media di circa 33 all'ora. «Siamo un po' acrobati e un po' maniaci», ha detto lo stesso Philippe, «ma se vogliamo vincere dobbiamo affrontare gli oceani con i pluriscafi, anche se chi sbaglia o è sfortunato paga duramente».

Lo dimostra la leggenda di Loïc Caradec, scomparso nel novembre scorso mentre disputava la Rotta del Rhum sul «Royale», un catamarano lungo 26 metri che aveva l'albero alto 35 metri e largo più di 120 centimetri. Da solo era una vela poiché aveva una superficie che sfiorava i 80 metri quadrati. Il «Royale» è stato ritrovato rovesciato senza nessuno a bordo. La leggenda dice che sul relitto siano state notate alcune sartie (le funi di acciaio che tengono in piedi l'albero) tagliate con il tronchesino. Perso per perso Caradec aveva pensato di abbattere l'albero-vela per salvarsi. Invano.

Ora questi mostri da corsa sono resi più sicuri ma «Jet Service» ha pure un albero dal profilo largo. Anche questa ha permesso il trionfo al suo skipper, un marinaio d'acqua dolce. Daniel Gilard corre per un club situato a Charquefou, sul fiume Erdre, presso Nantes, a 60 chilometri dalla foce. Trentotto anni, cinque tra fratelli e sorelle tutti medici, una moglie ingegnere sui problemi ecologici, questo skipper ha imparato da Tabarly, il velista decorato da De Gaulle con la Legion d'onore e popolare in Francia come Coppi ai suoi tempi.

La vittoria della corsa Europa gli ha fruttato ufficialmente una trentina di milioni, pagati in Ecu, la moneta europea. In realtà avrà premi molto maggiori. Daniel dice però di non interessarsi alle cifre. «Una corsa riuscita — ha detto — è per me la più bella delle preghiere».

Paolo Bertoldi

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 23 agosto

LE OTTO DIFFERENZE

1,2 cappello e altezza giro vita dei pantaloncini dell'uomo a sinistra; 3,4,5 scarpa destra, lunghezza manica destra della giacca e bocca dell'uomo in primo piano; 6 punta dell'ombrellone alle sue spalle; 7,8 occhiali e incrocio delle gambe dell'uomo che si sta tuffando.

SCARABEO

Oltre che in 5-A DOMAVA (34 punti) può venire composto anche in 13-A per un identico punteggio. Partendo da 5-C sempre DOMAVA frutta un po' meno (28 punti), ma anche «apre» meno agli avversari. Altre possibilità sfruttano il possesso della Z, come ad es. ZAMPA in 16-B (30 punti), ZUAVO in P-11 (32 punti) e dulcis in fundo, la piccola ma redditizia ZONA (36 punti). E voi cos'altro avete trovato? Fateciclo sapere.

MASTER MIND

La soluzione esatta è la seguente: A A O B.

REBUS

REBUS (5,9): Collega R, D a S - A no = COLLE GARDESANO.

OTHELLO

La continuazione corretta è 'A6'. Ed ora: A5,A4; A2,A1; O8,H8; B8,A2; G2,H1; G1,H7; O7,passo; B1, con parità (32-32). Tamenori invece ha sbagliato giocando l'errata 'A3' con il seguito: A1,A5; O7,B1; A2,H8; G8,H7; G1,H1; G2,A4; A5,B8; con vittoria del Nero per 35 a 29.

DAMA

1) 14-10, 23x5; 2) 29-23, 12x19; 3) 17-23, 19x28; 4) 25-29, 18x27; 5) 29x8.

SCACCHI

La partita è continuata con 1... Dh3!; e il Bianco ha abbandonato. Se 2. g:h3,Af3; con matto imparabile.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

8 lettere: Risolare; 7 lettere: Miseria, Isolare, Abomasi; 6 lettere: Baresi, Albori, Albore, Solare, Solari, Molare, Molari, Remora, Boiari, Semola, Misera, Miseri, Misero, Basare, Masora; 5 lettere: Arena, Aromi, Amore, Amori, Seria, Serio, Isola, Samba, Mora, Morie, Boria, Borie, Osare, Esami, Asola, Ireos, Omasi, Iroso, Irose, Iroai, Borea. Totale 40 parole.

Venti allievi italiani nella base aerea di Sheppard (Texas)

Nell'università della Nato per una laurea da Top Gun

I piloti imparano a volare e combattere sul modernissimo Tornado - Poche le bocciature

Base aerea di Sheppard (Texas). Lo schieramento dei velivoli T-37 da scuola dell'Euro Nato Joint jet pilot training

DAL NOSTRO INVIATO

BASE AEREA DI SHEPPARD (Texas) — Costa 473 mila dollari — quasi 600 milioni di lire — e viene formato nel Texas assolato, dove all'inizio del secolo si concentravano le grandi mandrie provenienti dall'Arizona. Il «prodotto finale» dell'EN-JJPT (Euro Nato Joint jet pilot training), cioè il pilota laureato, pronto al passaggio sui velivoli operativi dei Paesi del Patto Atlantico, dal vecchio F104 al modernissimo Tornado.

La «Comunità addestrativa» della Nato — una sorta di campus universitario del volo in cui lavorano 30 mila persone — concepita nel '72 per standardizzare e internazionalizzare l'addestramento dei piloti, è stata creata nel 1981 sulla base di Sheppard, a 180 km da Dallas, sede dell'80° stormo dell'US Air Force.

Spiega il ten. col. Bruno Stoppoloni, comandante del nucleo italiano dell'EN-JJPT: «A parte i mezzi tecnici e lo spazio aereo di cui possiamo disporre qui a Sheppard, impensabili in Europa, elementi che finiscono per produrre una riduzione di costi nella formazione del pilota, è il concetto di "comunità addestrativa Nato" ad essere importante. Qui tutti, per le 55 settimane del corso, parlano la stessa lingua: viviamo, lavoriamo e ci addestriamo insieme, evitando accuratamente gli accoppiamenti nazionali allievo-istruttore. Così l'italiano insegna al tedesco, l'inglese all'olandese, il tedesco all'italiano e così via. In questo modo si crea un pilota militare in grado di combattere con le stesse tattiche, di dialogare con l'alleato mediante una lingua comune, di comprendere profondamente priorità ed esigenze della Nato».

Un po' di cifre rendono l'idea dell'importanza di questa base: a Sheppard operano 308 istruttori e 300 allievi di 12 Paesi, che hanno a disposizione 175 velivoli da scuola (86 T-37 e 89 T-38) la cui manutenzione (15,3 milioni di dollari) è curata da 555 addetti civili. Con ottimi risultati dato che l'83 per cento degli aerei è sempre operativo ed in 6 anni vi sono stati soltanto due incidenti, nessuno dei quali dovuto a cause tecniche.

Nel 1986 sono state effettuate 72.371 sortite, con 88.300 ore di volo e 302.425 movimenti (decolli, atterraggi, riattaccate). Per ogni giorno lavorativo vi sono state 380 missioni in inverno e 480 in estate: in pratica dalle due piste militari della base (ce n'è anche una civile) vi è stato un decollo ogni 3 minuti. Così, con 401 mila movimenti all'anno, Sheppard è all'11° posto negli Stati Uniti per intensità di traffico (l'aeroporto di Chicago è al primo, con 700 mila).

Attualmente nella base texana vi sono 20 allievi e 12 istruttori italiani. Uno di questi, il ten. col. Luigi Lorenzetti ha terminato il periodo di permanenza: 3 anni negli Usa: «E' un'esperienza indimenticabile, non solo per gli aspetti tecnici di integrazione con gli altri piloti dei Paesi Nato, ma per i valori umani che si trovano in questa comunità», dice in una pausa del party d'addio, al Circolo ufficiali, accanto alla moglie, Maria, che lo ha seguito fin quaggiù.

«Il lavoro dell'istruttore del T-37 — spiega — è delicato e difficile. Non si tratta solo di addestrare neofiti alla condotta di una macchina primordiale, difficile ed estremamente lenta, ma anche di individuare l'effettivo potenziale dell'allievo, nascosto da frequenti difficoltà di comprensione di una lingua che del "Queen English" ha ormai ben poco. E poi c'è l'applicazione di procedure di volo e di base assai rigide ed intricate, che non lasciano spazio all'estro del pilota europeo, anche però in grado di consentire l'ordinato svolgimento di un'attività di volo così considerevole. Quando si passa al T-38, velivolo di più brillanti prestazioni, tutto diventa più facile, anche perché il materiale umano è già selezionato».

I piloti italiani si comportano bene: le bocciature al termine o durante il corso (13,9 per cento) sono nella media, vicine a quelle degli americani (12,1) ed equidistanti sia dal 3,4 dei danesi che dal 29,6 degli olandesi: «Non è solo questione di capacità, ma di motivazione e di preparazione preliminare», spiega il ten. col. Stoppoloni.

E poi — e non è un elemento secondario — i nostri giovani (tutti usciti dall'Accademia) si sono ben integrati nell'ambiente texano, dove hanno trovato sponsors persino fra i cowboys che organizzano settimanalmente il rodeo. Nei 13 mesi del corso non hanno certo problemi per trascorrere il tempo. Nelle discoteche, nelle Steak-house e nelle pizzerie di Wichita Falls, la simpatica cittadina che sorge accanto alla base, la fraternizzazione fra i sottotenenti italiani e le texane è in linea con l'operatività della scuola Nato: anche in questo caso i fallimenti non superano quelli del corso dell'EN-JJPT.

Gianni Bisio

E' mancato il

CAV. UFF.

Osvaldo Amerio

Dolorosamente lo annunciano: la moglie Tina, il figlio Piero con Gisella e Luisa, la cognata Maria, la nipote Claudia con Franco e Federica. Funerali oggi partendo dall'abitazione ore 15,45, funzione religiosa parrocchia Gesù Nazareno ore 16.
— Torino, 25 agosto 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Osvaldo Amerio

Partecipano al dolore della famiglia gli Artigiani, i Funzionari, i Collaboratori della Confederazione Nazionale dell'Artigianato Piemontese e lo ricordano tra i primi fondatori della CNA in Piemonte e tra i più attivi ed seri dirigenti dell'Organizzazione nazionale.
— Torino, 24 agosto 1987.

La Presidenza, la Giunta, gli Organi Collegiali, gli Artigiani, i Collaboratori della Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Torino e Provincia prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Osvaldo Amerio

presidente onorario della Confederazione già presidente provinciale

Profondamente commossi ne ricordano le eccezionali doti di umanità, la sua passione e la sua coerenza politica, la sua generosità nell'impegno sindacale, l'insostituibile contributo dato in questi anni a favore dell'imprenditoria artigiana e alla unità della Confederazione.
— Torino, 24 agosto 1987.

La Civica amministrazione partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Osvaldo Amerio

già Consigliere Comunale di Torino
— Torino, 24 agosto 1987.

Gian Piero e Margherita partecipano al dolore di Piero per la perdita del PADRE.

La Giunta Esecutiva Nazionale ed il Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato (C.N.A.) partecipano con sincero dolore alla scomparsa del collega

cav. Osvaldo Amerio

ricordandone con commozione l'opera svolta dalla fondazione della Confederazione e l'impegno civile e sociale a favore dell'Artigianato.
— Roma, 25 agosto 1987.

E' mancato in Genova all'affetto dei suoi cari il

rag. Mario Zucca

procuratore Società Fratelli Lagorio

Ne danno il triste annuncio la moglie Adda, i figli Giovanna con Vittorio ed Enrico con Aurora, la mamma, la sorella Maria, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 25 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco e San Gaetano indi per il cimitero di Montemarzino (Tortona).
— Genova, 25 agosto 1987.

Dal 22 agosto 1987 riposa in pace il cuore forte e generoso di

Emilia Faussone Giamberti

Affranti la piangono Mario e Carla con Mariano, Vita, Stefano, cognata e cugini. S. Messa di Trigesima venerdì 25 settembre 1987 ore 18 parrocchia Crocetta.
— Torino, 25 agosto 1987.

Mario e Angiolina Rostagno ricordano con affetto la cara amica

Emilia Faussone

— Torino, 24 agosto 1987.

Dopo otto mesi dalla scomparsa del figlio Luigi è mancata mamma

Natalina Frattola ved. Ruggiori

Addolorati lo annunciano: la nuora, nipoti Donatella e Roberto, le sorelle, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 agosto ore 15,45 Astanteria Martini (Largo Gerbido), parrocchia S. Giuseppe Cafasso ore 16.
— Torino, 24 agosto 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Cerutti Ratti

Costernati l'annunciano i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 26 ore 16 parrocchia San Domenico Savio.
— Torino, 23 agosto 1987.

E' mancata la nostra mamma

Florita Stra Galvagno

Ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo, Ernesto e Giovanna unitamente ai parenti tutti. Funerali martedì 25 in Monforte d'Alba ore 10 chiesa parrocchiale.
— Torino, 24 agosto 1987.

Titolari e Maestranze della ditta Walsa S.S. si uniscono al dolore del signor Ernesto Stra per la perdita della cara mamma

Florita Stra Galvagno

— Francavilla, 24 agosto 1987.

Cognate, cognati ed i nipoti Bertotto piangono la scomparsa della cara FLORITA.

Partecipano al dolore le famiglie Cravero, Bessone.

La famiglia Bertello e Re partecipano.

E' mancato

Emilio Siocardi

Ne danno l'annuncio la moglie, figli, nuore, nipoti, fratello, sorella e parenti tutti. Funerale il 26/8 alle ore 8,30 dall'abitazione.
— Torino, 24 agosto 1987.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Peirolo in Vallino

Costernati e con profondo dolore lo annunciano il marito Giovanni, i figli Piero con Irma e Gian Paolo, Enrico, Giandomenico con Maria Pia ed Elena e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 26 agosto alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Locana Canavese con partenza alle ore 14 da Torino, ospedale Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 24 agosto 1987.

Franco Scala è vicino al consuocero Giovanni ed a tutti i suoi familiari per la perdita della cara GIUSEPPINA.
— Biella, 24 agosto 1987.

E' cristianamente mancato

Ireneo Marrese

Addolorati ne danno l'annuncio: i figli Antonietta, Giovanni, Paolo e Anna Maria con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 26 ore 14,15 presso la cappella dell'ospedale Molinette.
— Torino, 24 agosto 1987.

Cristianamente è mancata

Angiolina Rinero

anni 81

Addolorati lo annunciano i cugini. Funerali mercoledì 26 corrente ore 10,15 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1987.

Angiolina, Mimma e Guido ricordano con affetto la carissima cugina ANGIOLA.

Al termine di una vita combattuta con coraggio e dignità al suo Bruno è volata in cielo la Cara, Bella, Dolce mamma.

N. D.

Valdina Lo Bosco ved. Pantosti

La piangono il figlio Bruno con la moglie Daniela Carla, per lei più di una figlia, con i piccoli Alberto ed Alessandro, che sempre ricorderanno nonna Valda. Un ringraziamento a quanti sino all'ultimo l'hanno circondata di cure e di affetto in particolare al dott. Lamberti che ne ha alleviato le sofferenze. Funerali martedì 25 agosto ore 15 parrocchia S. Agnese. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Chieri.
— Torino, 25 agosto 1987.

La famiglia Carla partecipa affettuosamente al grande dolore di Bruno per la scomparsa della adorata mamma

Valdina Lo Bosco Pantosti

— Torino, 25 agosto 1987.

Pierluigi Bubbio partecipa commosso al profondo dolore dell'Amico Bruno.

Giorgio e Marisa Bert e famiglie De Benedictis e Sturs rimpiangono la scomparsa della cara VALDINA.

Enrico e Natalda con Elena si uniscono a Bruno e Daniela nel ricordo dell'indimenticabile mamma VALDINA.

Pietro e Lucia con Emanuele e Roberto si uniscono al dolore di Bruno e Daniela per la perdita di mamma VALDINA.

La Michelin Italiana Spa partecipa al dolore del suo dirigente dott. Bruno Pantosti Bruni per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Mattio

Addolorati lo annunciano la moglie, sorella, cognati, nipoti, e parenti tutti. Funerali 26 c.m. ore 8,30 parrocchia S. Giorgio, via Berni 12. Partendo dall'Ospedale Molinette, la presente quale partecipazione e ringraziamento, non fiori ma eventuali offerte al Centro Tumori.
— Torino, 23 agosto 1987.

Vittoria, Antonio, Gino, Anna con Marco partecipano al grande dolore di Mariuccia per la perdita di MAGGIO, indimenticabile amico.

Si uniscono al dolore di Mariuccia per la scomparsa di MAGGIO i cugini Caterina, Giovanni Mattio, Anna, Mario Bozzacchino e famiglie.

Proprietari e inquilini di c.so Sebastopoli 54 partecipano commossi al grave lutto.

E' mancato

Mario Fiorillo

cav. di Vittorio Veneto
cav. della Corona d'Italia

Lo annunciano la figlia Rosa con Elena e Beppe Gabutti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Graziella, Loredana e Maria. Funerali il 26 agosto alle ore 10,15 presso la parrocchia S.S. Nome di Gesù. La posa al posto nella. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1987.

Ricordano zio MARIO con affetto e partecipano addolorati zia Maria, Lina e Maurizio.

La sorella Elvira con la cognata Gina, figli, genero, nuora e nipoti partecipano al dolore.

Guido, Mariana e Patrizia Lana si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del caro MARIO.

E' mancata improvvisamente

Olga Bologna ved. Gini

Addolorati lo annunciano il figlio Riccardo con Milvia, i nipoti Alessandra e Barbara. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia S. Anna.
— Torino, 25 agosto 1987.

Partecipano al lutto cognata, cognata e nipoti Gini.

La Torinese Industrie Dolciarie partecipa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia Gini per l'improvvisa scomparsa di mamma OLGA.

Cristianamente è ritornata al Padre l'anima generosa di

Agide Parino Grignolio

Anziana FIAT

Con grande dolore lo annunciano il marito Armando, il figlio Giancarlo, la cara Antonella la figlioccia Annamaria i cognati Carla e Domenico. Un particolare ringraziamento alle cugine Manacorda e Rosalba Daniele per le assidue cure prestate. Funerali mercoledì 26 ore 14 dall'ospedale Martini largo Gerardo. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Brida

anni 65

Lo annuncia con immenso dolore il figlio Mario con parenti ed amici tutti. Funerali martedì 25, ore 15, via Asti 4.
— Settimo T.se, 24 agosto 1987.

Non è più

Giovanna Gallesio in Balocco (madame Albina)

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo, i figli Gino e Anna con rispettive famiglie, la sorella Luigia, parenti tutti. Funerali martedì 25 ore 14,30, parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato.
— Torino, 23 agosto 1987.

E' mancata

Maria Lignelli ved. Bollone

anni 93

Lo annunciano la figlia Mariuccia ved. Bonaglia, il nipote Giuseppe. Funerali nella Parr. Madonna Campagna. Per ora e giorno telefonare al 254.140.
— Torino, 25 agosto 1987.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Ella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e famiglia, parenti tutti. Funerali 25 agosto ore 15 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1987.

I Condomini Villarbasse 2 partecipano al dolore di Rino e famiglia.

Cristianamente è mancata

Domenica Borgiattino in Ravaioli

L'annunciano il marito, la figlia, il genero, l'adorato nipote Mauro, sorelle, fratello, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 corr. ore 16 via Lusema 11/5. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 agosto 1987.

Ciao ZIA, ti ricorderò sempre con affetto Paolo.

Natalina e Maria ti ricorderanno sempre.

Serenamente è mancata

Gina Savagnoli ved. Durando

La piangono la figlia Adriana col marito Aldo Dova e figli Alice e Andrea, fratelli, cognata, la consuocera Nella, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 8,30 parrocchia Maria Ausiliatrice, indi la cara salma proseguirà per Gravellona. Non fiori ma offerte al Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1987.

La famiglia Franco e Marisetta Calderari partecipano al dolore di Adriana e famiglia.

Franca, Adolfo Baggio e famiglia sono vicine ad Adriana.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Portalupi in Muzio

di anni 49

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito Luigi, i figli Giancarlo e Andrea, la suocera, le zie, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 agosto alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta. Il santo rosario verrà recitato martedì 25 agosto alle ore 21 presso l'abitazione.
— Trofarello, 24 agosto 1987.

I Soci, gli Impiegati e i Dipendenti della Erre Strade Spa si uniscono al lutto della famiglia per la perdita del loro presidente

Caterina Portalupi

— Torino, 24 agosto 1987.

Impiegati e Dipendenti della Carlo Portalupi Spa partecipano al dolore dei familiari per la perdita della loro presidente

Caterina Portalupi

— Trofarello Po, 24 agosto 1987.

Ha raggiunto i suoi cari nella pace del Signore

Domenica Masuelli

Lo annunciano i fratelli Secondo, Lorenzo con Gemma ed i figli Giampaolo con Anna, Luisella con Giancarlo, pronipoti, parenti tutti. Un vivo ringraziamento alla Grande Famiglia di Villa Turina Amione ed un grazie di cuore alla signora Gigliola per l'affettuosa assistenza. Una Messa di suffragio verrà celebrata in Torino il giorno 2 ottobre ore 18 chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Moretta.
— San Maurizio Canavese, 22 agosto 1987.

Ciao zia MENCA, Paolo, Giulia e Riccardo.

Partecipano al dolore Mario e Giuseppe Rollello.

Cristianamente è mancata

Adele De Giorgis nata Cerdolio

Ne danno il doloroso annuncio i figli Rodolfo con la moglie Carla, Marcello con la moglie Enrica, Mimma con il marito Mario, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo martedì 25 agosto alle ore 10,15.
— Saluzzo, 24 agosto 1987.

Angela Longhi e sorelle Pirell piangono la cara ADELE.

Le famiglie Valinotti, Allione, Galvagno, Cosetti partecipano al dolore della famiglia.

Ci ha lasciati

Giovanni Ternavasio

anni 66

Lo piangono la moglie Ede, i figli Silvana e Claudio, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali in Vallo Torinese mercoledì 26 agosto ore 15,30 in parrocchia.
— Torino, 24 agosto 1987.

Festeggerà in cielo il centesimo anniversario la

PROFESSORESSA

Clelia Lecco vedova Bertini

La lunga vecchiaia è stata confortata dall'affetto dei suoi cari: la figlia Tina con Gregory, i nipoti Gabriella con Attilio e Riccardo con Genevieve, i bisnipoti pronipoti Raffaele, Monica, Gabriel ed Edoardo. I funerali si svolgeranno a Druento mercoledì 26 c.m. ore 10,30.
— Druento Canavese, 24 agosto 1987.

La famiglia ringrazia i professori Luigi Pernisci e Marco Pizzeri, il dottor Ezio Peotti e le care persone che hanno amorevolmente curato e assistito la cara ESTINTA.

Bianca Ferrari
Pina e Maggie Quaglino
Odette, Gérard e Gilles Chauvin
piangono la cara nonna CLELIA.

Piera e Franco Bertini e le loro figlie Rachele ed Emy con il marito Riccardo Nascimbeni Magnani e la piccola Benedetta si uniscono al dolore dei cugini Moriano nel ricordo della cara zia CLELIA.

Marcello e Alda Ciotta con Emanuele partecipano affettuosamente al dolore di Tina e dei suoi familiari per la scomparsa della mamma signora

Clelia Lecco ved. Bertini

— Torino, 24 agosto 1987.

E' mancato

Giuliano D'Achille

Che sia sempre con te l'amore dei tuoi figli Fabio e Stefano. Funerali mercoledì 26 alle ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 agosto 1987.

Ciao piccola GIULY, Roberto.

Sei di nuovo con il Papi ed il Mino, il abbraccio Alfredo.

I Colleghi ed Amici dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino, si uniscono al dolore di Roberto

Amedeo Bianco
Maurizio Rossetti
Gaetano Bussini
Rodolfo Cavaliere
Anna Chiambretto
Carlo Chiappino
Sergio Colombero
Elio Cugudda
Valentina De Michelis
Roberto De Paoli
Anna Dorcolo
Roberto Oasis
Francesco Furno
Mariateresa Gallesio
Gabriella Galfone
Roberto Garbaroglio
Saverio Leone
Arianna Maffiotti
Mario Marro
Maura Marioni
Guia Massero
Elio Re
Roberto Tosi
Bruna Toralbo
Marina Tosetti
Laura Viberti

Ricordano il tuo sorriso, la tua ironia e la tua gioia di vivere: Agnese, Carla, Giovanna, Grazia, Ines, Luisa, Raffaella, Valentina, Vitto.

Giovanni e Umberto Agnelli partecipano al dolore del dottor Virgilio Marrone per la perdita del padre

Maurizio Marrone

— Torino, 24 agosto 1987.

Giovanni Nasi e la sua famiglia partecipano al lutto che ha colpito il dottor Virgilio Marrone per la scomparsa del padre

Maurizio Marrone

— Torino, 24 agosto 1987.

Pia Teodorani Fabbri con la sua famiglia sono vicini al dottor Virgilio Marrone nella triste perdita del PADRE.
— Roma, 24 agosto 1987.

Gianluigi e Bettina Gabetti sono affettuosamente vicini al dottor Virgilio Marrone prendendo viva parte al suo grande dolore per la perdita del padre

Maurizio Marrone

— Torino, 24 agosto 1987.

L'IFI - Istituto Finanziario Industriale e Personale tutto prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio segretario generale dottor Virgilio Marrone per la scomparsa del padre

Maurizio Marrone

— Torino, 24 agosto 1987.

Dirigenti e Funzionari dell'IFI - Istituto Finanziario Industriale sono vicini al dottor Virgilio Marrone

Enrico Carazzo
Pierluigi Bornessoni
Cesare Castellazzo
Mario Cozzi
Diana Florio
Luciano Marchis
Franco Mello
Carlo Mossa
Fiorenzo Pallianis
Silvio Picca
Donatella Trotti
Franco Verrasso
Carmine Virgilio
Enrico Zibetti
— Torino, 24 agosto 1987.

Mario e Lina Garrelfo partecipano vivamente al lutto che ha colpito l'amico Virgilio Marrone per la perdita del padre

Maurizio Marrone

— New York, 24 agosto 1987.

Franco Grande Stevens commosso partecipa al grande dolore del dottor Virgilio Marrone.
— Torino, 24 agosto 1987.

Il Gruppo Editoriale Fabbri Bompiani Sonzogno Etas SpA partecipa al lutto del proprio consigliere d'Amministrazione dottor Virgilio Marrone per la scomparsa del padre

Maurizio Marrone

— Milano, 24 agosto 1987.

Federico Gamna prende parte al grande dolore che ha colpito il dottor Virgilio Marrone.
— Torino, 25 agosto 1987.

Gabriele Galateri, Roberto Longo, Ferruccio Luppi partecipano al dolore del dottor Virgilio Marrone per la perdita del padre

Maurizio Marrone

— Torino, 24 agosto 1987.

Presidenza e Consiglio d'Amministrazione della Unicem, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dottor Virgilio Marrone per la scomparsa del padre, signor

Maurizio Marrone

— Torino, 24 agosto 1987.

Ezio e Giuseppina Teatore sono affettuosamente vicini al dottor Virgilio Marrone per la immensa perdita del PADRE.
— Torino, 24 agosto 1987.

Riccardo e Annamaria Ferrero prendono viva parte al lutto di Virgilio per la perdita del PADRE.
— Torino, 24 agosto 1987.

Ettore e Chicca Marone, Gianni e Pinuccia Pene Vidari prendono affettuosa parte al lutto dell'amico Virgilio Marrone per la scomparsa del padre MAURIZIO.
— Torino, 24 agosto 1987.

Collaboratori ed Impiegati dello Studio Notarile Marone si uniscono al dolore del dottor Virgilio Marrone per la scomparsa del padre MAURIZIO.
— Torino, 24 agosto 1987.

Bartolo ed Anna Bertinotti partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito il dottor Virgilio Marrone.
— Torino, 24 agosto 1987.

Adriano e Bruno Varetto partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa dell'avvocato

Mario Amabile

ricordandone gli indimenticabili tratti di uomo e di imprenditore.
— Chivasso, 24 agosto 1987.

La Galetta Assicurazioni prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avvocato

Mario Amabile

[illegible] e uomo di preclare virtù.
— Torino, 24 agosto 1987.

Tarcisio Rolando profondamente colpito ricordandone la lunga leale collaborazione.

La Rolando Assicurazioni partecipa al grave lutto ricordando i molti anni di fattiva collaborazione.

Le Direzioni Regionali del Piemonte Val D'Aosta e della Liguria del Gruppo Tirrena Assicurazioni con i Dipendenti e Collaboratori tutti partecipano con vivo dolore al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile consigliere delegato

AVVOCATO

Mario Amabile

la cui illuminata memoria sarà loro sempre di guida e di esempio.
— Torino, 25 agosto 1987.

Nell'accomunato accorato dolore con la famiglia Amabile e il Gruppo Tirrena Giuseppe Cariddi ricorda commosso con imperituro devoto affetto il suo MAESTRO di vita e di lavoro.

La F.A.T. Finanziaria Assicurativa Tirrena SpA si associa al grave lutto per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Mario Amabile

— Torino, 25 agosto 1987.

Condomini e Amministratore Strada San Martino 8 partecipano al dolore della signora Pasquino per l'improvvisa decesso del marito signor

Natale Pasquino

— Castiglione Torinese, 24-8-1987.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Amabile, vivamente commossa per l'unanime tributo di affetto e devozione reso alla memoria dell'

avv. Mario Amabile

ringrazia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che hanno partecipato al lutto ed in modo particolare: S.E. l'Abate della Badia SS. Trinità di Cava dei Tirreni, il sindaco, l'amministrazione comunale, le altre autorità, le istituzioni pubbliche e private, la cittadinanza tutta di Cava dei Tirreni, l'Associazione dei bersaglieri, i dirigenti ed il personale delle società del Gruppo Tirrena, del Credito Commerciale Tirreno, gli amici ed i parenti tutti.
— Cava dei Tirreni, 25 agosto 1987.

ANNIVERSARI

1985 — 1987

Marina Sordella

25 anni

«E' tutto il mattino che passa senza la luce dei tuoi occhi».

Marina Sordella

architetto

L'angoscia per la tua scomparsa mi accompagnerà sempre. Giacomo.
— Torino, 25 agosto 1987.

«Ogni altra voce è un'eco che si spegne ora che una mi chiama dalle vette immortali» (Ungaretti)

1981 — 1987

Roberto Quario

Sempre nel cuore di mamma papà Bella.

Nel VI anniversario Giuseppi ricorda con immutata tristezza il compagno di cordata

Roberto Quario

caduto al Pilastro Centrale del Monte Bianco.
— Courmayeur, 25 agosto 1987.

21-8-1981 — 25-8-1987

Iolanda Ghigliazza

Mai dimenticata, sempre rimpianta dalle mamme e dai figli.
— Finale Ligure, 25 agosto 1987.

1987 — 1987

Ing. Giulio Garrone

1969 — 1987

Magda Campostano

Con affettuoso ricordo.

Elettricità e combustibili hanno dato [illegible] spinta al [illegible] vita

Agosto caldo per i prezzi l'inflazione sale al 4,5%

Più lontano l'obiettivo del 4% [illegible] - Il rischio di un aumento di Iva e benzina

Tre [illegible] a confronto

ROMA — Ecco l'andamento mensile dell'inflazione registrato ad agosto in tre città del Nord. Fra parentesi sono indicate le variazioni rispetto allo stesso mese del 1986.

	MILANO	GENOVA	TORINO
INDICE GENERALE	+0,2% (+4,3%)	+0,4% (+4,4%)	+0,3% (+4,5%)
ALIMENTAZIONE	—0,2% (+3,8%)	inv. (+3,8%)	+0,1% (+4,8%)
ABBIGLIAMENTO	inv. (+5,8%)	+1,8% (+3,6%)	inv. (+6,6%)
ELETT. E COMB.	+1,8% (+2,5%)	inv. (+6,5%)	+1,8% (+4,1%)
ABITAZIONE	inv. (+6,8%)	inv. (+6,5%)	inv. (+6,3%)
SERVIZI E VARI	+0,3% (+4,4%)	+0,4% (+4,8%)	+0,3% (+4,7%)

ROMA — L'inflazione, ormai, è in lenta ma progressiva risalita. Ad agosto nelle grandi città del [illegible] (Milano, Torino, Genova, Bologna e Trieste) il costo della vita ha segnato un aumento [illegible] dello [illegible] per [illegible] che probabilmente porterà il tasso tendenziale annuo di crescita al 4,5 per cento, contro il 4,4 di luglio. A sostenere gli aumenti di [illegible] è stata la voce elettricità e combustibili, in seguito ai rincari di diversi prodotti petroliferi.

Il carovita torna ad essere un problema serio per il governo impegnato nella preparazione della Finanziaria per l'88. Lo "zoccolo" duro del 4 per cento si inspessisce [illegible] anzi c'è il rischio di un riavvicinamento a «quota 5». Un pericolo che gli esperti collegano anche all'impennata a maggio del [illegible] all'ingrosso i cui effetti su quelli al dettaglio si faranno sentire nei prossimi mesi.

Può dirsi così definitivamente svanito l'obiettivo di arrivare ad un'inflazione sotto il 4 per cento. Un «tetto» più realistico per l'anno venturo sembra ora essere intorno al 4,5 per cento. Sarà lo stesso un impegno difficile da mantenere, perché le ipotesi di inasprimenti sull'Iva e di [illegible] sulla benzina (si parla di 100 lire il litro) e le sigarette rischiano di dare spinte ben più sostenute all'inflazione. I margini di manovra per il governo si fanno quindi molto stretti.

Tornando alle [illegible] mensili registrate questo mese dall'Istat, la città più cara risulta essere Genova con lo 0,4 per cento, seguita da Torino e Bologna con lo 0,3 per cento, e da Milano e Trieste con lo 0,2 per cento.

Rispetto all'agosto '86, è invece Torino a mostrare il tasso di crescita più alto (4,5 per cento). Bologna è al 4,6 [illegible] cento; Genova al 4,4; Milano al 4,3; Trieste al 4,1.

A guidare la risalita sono i prezzi petroliferi, mentre hanno registrato un andamento molto contenuto gli aumenti nei settori dell'abbigliamento, dell'abitazione e dei beni e servizi vari.

Una verifica ben più seria del carovita si avrà nei prossimi due mesi che seguiranno la ripresa dell'attività autunnale. E la Confesercenti avverte che già settembre potrebbe essere un mese difficile sul fronte dei prezzi. Per i consumatori si preparano amare sorprese: non mancherà il «caro-scuola» per il quale [illegible] previsti consistenti rincari, con punte fino al 20-25 per cento; i [illegible] di abbigliamento e calzature dovrebbero [illegible] dell'8 per cento; ed anche la spesa alimentare sarà più pesante, con il fiordilatte maggiorato di 400 lire, il prosciutto di [illegible] lire, i biscotti di 50 lire.

Le previsioni [illegible] Confesercenti, poi, si fanno più nere per ottobre, nel caso il governo decidesse di ritoccare le aliquote Iva e se gas e benzina dovessero aumentare. Più prudente la Confcommercio che parla di tregua dei prezzi anche per settembre. Ma tutto dipenderà, avverte la maggiore organizzazione dei negozianti, dalle manovre di politica economica che il governo deciderà di attuare con la ripresa dei lavori.

Anche dall'osservatorio dell'Isco il barometro tende al brutto. «Il processo di rientro dell'inflazione — si legge nell'ultima indagine dell'Istituto per la congiuntura — [illegible] destinato ad incontrare, [illegible] breve periodo, nuove e maggiori resistenze».

Con il venir meno degli impulsi esterni, legati soprattutto al duplice calo del dollaro e del prezzo del petrolio, la lotta all'inflazione rischia di [illegible] una dura battuta d'arresto. e.p.

Il ritorno dell'inflazione visto dal settimanale inglese The Economist: ad agosto ha toccato la lira, ma l'allarme riguarda tutte le monete occidentali. Le politiche di rilancio potrebbero risvegliarla?

La moneta scivola in Asia, banche centrali in allarme

Tokyo soccorre il dollaro

Sostenuto da massicci interventi nipponici, il biglietto verde è poi risalito in Europa - In Italia ha chiuso a 1320,28, la quotazione più bassa dal 24 giugno scorso

ROMA — Inizio di settimana burrascoso per il dollaro in Asia, dove ha chiuso a 142,65 yen dopo essere precipitato al minimo trimestrale di 141 [illegible]. [illegible] interventi massicci e ripetuti [illegible] Banca del Giappone hanno risollevato il biglietto verde che ha chiuso in leggero ribasso in Europa rispetto alle corrispondenti ufficiali di venerdì. In Italia, indicato [illegible] Uic a 1320,28 lire (in calo di 3,295 punti rispetto alle 1323,575 di venerdì) il dollaro ha toccato la quotazione più bassa dal 24 giugno scorso, quando fu indicato a 1317,73 lire. A Francoforte è stato fissato a 1,8238 marchi, contro 1,8283 precedenti. C'è da dire, però, che alla fine della settimana la divisa statunitense era scesa alla chiusura di New York fino a quota 1315,75 lire e 1,8137 marchi.

L'andamento calante era proseguito in giornata sul mercato australiano e giapponese, tanto che la Banca del Giappone, messa sull'avviso [illegible] di [illegible] del dollaro a Sydney al livello di [illegible] yen, si è più volte affacciata [illegible] mercato nipponico acquistando complessivamente qualcosa come [illegible] milioni di dollari. Una serie di ricoperture di posizioni corte hanno quindi portato la valuta americana a chiudere a Tokyo a 142,88 yen e a 1,8220 marchi.

La lira nel frattempo è arretrata [illegible] marginalmente nei confronti del [illegible] quotato alla media Uic 724,045 lire contro 724 di venerdì.

La [illegible] della moneta americana è stata attribuita [illegible] revisione in discesa del [illegible] di crescita [illegible] Stati [illegible] nel secondo [illegible] 1987, più basso del previsto. Secondo gli operatori, gli interventi della banca centrale sono stati massicci e solo verso la fine della contrattazioni hanno avuto ragione dell'ondata di ordini di vendita guidati [illegible] banche d'affari e dalle società di assicurazione nipponiche.

La flessione del dollaro nei confronti dello yen, [illegible] nell'ultima settimana, ha cominciato a preoccupare le autorità [illegible]. Nel tentativo di calmare il mercato, funzionari del ministero delle Finanze hanno rivelato che sono in corso consultazioni con gli Stati Uniti per effettuare interventi concertati su tutte le maggiori piazze [illegible] a sostegno del biglietto verde. «Non possiamo lasciare i tassi di cambio senza controllo — ha detto il funzionario — siamo stati in contatto con gli Stati Uniti dalla fine della settimana [illegible] nella prospettiva di un intervento coordinato sui mercati valutari. Chiederemo alle autorità monetarie americane di intervenire se necessario».

Lo scivolone del dollaro, come detto, non ha avuto ripercussioni in Europa. La lira, stabile nello Sme, ha perso leggermente nei confronti del marco tedesco (quotato a 724,04 contro le 724 di venerdì) mentre è rimasta praticamente invariata rispetto al franco francese. La Banca d'Italia ha venduto [illegible] dei 26,5 milioni di dollari trattati ufficialmente mentre [illegible] è intervenuta nelle contrattazioni dei marchi, che hanno visto [illegible] biare 34,7 [illegible] di pezzi.

Le incertezze sul [illegible] hanno ridato fiato all'oro. Il prezzo del metallo giallo è stato fissato a Londra a 459,50 dollari l'oncia in netto rialzo rispetto ai 455,50 dollari del fixing pomeridiano di venerdì scorso.

Khomeini visto da Levine

La tensione del Golfo [illegible] per l'Iran

LONDRA — L'Iran starebbe guadagnando fino a 20 milioni di dollari in più al giorno rispetto all'anno scorso, grazie all'acuirsi della tensione nel Golfo Persico. Lo afferma il giornale londinese «Daily Express». Il quotidiano conservatore, citando esperti petroliferi non meglio identificati, afferma che i leader religiosi di Teheran si stanno facendo una fortuna approfittando della febbre di guerra che hanno alimentato nel Golfo. Questi guadagni si «piegherebbero con [illegible] gio fatto dai paesi occidentali, preoccupati che la crisi possa sfociare in un conflitto. Nonostante le navi da guerra e le [illegible] che affollano il Golfo da un estremo all'altro, l'Iran sta trasportando, secondo il Daily Express, milioni di barili di petrolio al giorno attraverso lo stretto di Hormuz e a questo scopo ha «tolto dalla naftalina» varie petroliere. Anche il Kuwait, prosegue il giornale, sebbene le sue navi che viaggiano con bandiera americana fino [illegible] ritardi e danneggiamenti, incamera 10 milioni di dollari in più al giorno dall'inizio dell'estate.

1 La tensione cominciò a salire nel Golfo Persico dal 17 maggio, quando la fregata americana Stark fu colpita da un missile iracheno. Da allora, puntualizza il quotidiano, i produttori dell'Opec hanno nettamente aumentato le loro spedizioni di greggio. A metà maggio i membri del cartello trasportavano cinque milioni di barili al giorno, ora siamo a sette milioni e passa e questa cifra sta ancora salendo. Gli effetti si fanno sentire anche sul mercato [illegible]

2 L'eccesso di produzione dell'Opec, che ha appena causato una vibrata protesta irachena, potrebbe risultare questo mese dell'ordine di tre milioni di barili quotidiani. La stima è stata pubblicata ieri dal «Middle [illegible] economic survey» (Mees), un bollettino edito a Cipro specializzato in temi di petrolio. Il non rispetto dei limiti di produzione concordati tra i paesi dell'Opec in complessivi 16,6 milioni di barili, era da tempo di fatto conosciuto e l'eccesso era stato quantificato in sempre [illegible] circa due milioni di barili. Ma in agosto, secondo il Mees, il fenomeno si è radicalizzato, soprattutto a opera di diversi governi del Golfo.

3 L'Iran è l'ultimo paese in ordine di tempo che sia insorto contro altri «partner» dell'Opec sullo scottante tema dell'eccesso di produzione. Come già avevano fatto, per esempio, l'Arabia Saudita e il Venezuela, il governo di Teheran ha inviato la scorsa settimana un telex al presidente dell'organizzazione, il nigeriano Rilwanu Lukman. A quanto si è appreso, in esso gli iraniani hanno invocato l'entrata in funzione di due commissioni dell'Opec che di fatto [illegible] incaricate dei controlli [illegible] quote di produzione.

Nuove voci: Gardini avrebbe l'opzione su tre pacchetti azionari

Montedison, i dubbi restano

L'obiettivo del gruppo Ferruzzi resterebbe la maggioranza di Foro Buonaparte, non ancora acquisita formalmente - Oggi al «meeting» di Cl a Rimini il manager di Ravenna potrebbe chiarire la situazione

Cosa c'è nel [illegible] di Gardini

FERRUZZI [illegible]

Settore	Attività
Agricoltura	Aziende agricole [illegible] Aziende agricole Nord e [illegible] America
Trading e Servizi	Cerea
Servizi Stoccaggio	Italiani e esteri Attività armatoriali
Agroindustria	Zucchero (Eridania, Beghin Say) Zucchero e derivati (Ciga-Brasile; Protein, Ior)
Carta	Kaisersberk, Miralanza
Calcestruzzo	Cementir-Ravenna; Calcestruzzi; Concrebus-Brasile
Partecipazioni	Montedison (?); Espresso (3,5%), Ciga (6%), Marzotto (4%), Silos (50,7%)

Raul Gardini

MILANO — L'ultimo balletto sulla Montedison (l'Agricola compra, o no?) suscita in Piazza Affari reazioni contrastanti. Cade il titolo di Foro Buonaparte (più del 3%) e scivola ancor di più, il 3,8%, dopo la secca precisazione [illegible] madre di Ravenna («Le variazioni — recitava il comunicato di sabato scorso — percentuali di azioni Montedison [illegible] tali da giustificare alcuna comunicazione alla Consob».) la quotazione [illegible] Ferruzzi Agricola [illegible]. Nulla di strano, in un [illegible] orientato al deciso ribasso. Più [illegible] il rimbalzo improvviso della Silos Genova, la principale cassaforte Montedison nelle mani di Raul Gardini, salito del 4,3% oltre [illegible] lire. Perché? Anche questo interrogativo ci sta bene in una vicenda che, quantomeno, testimonia incertezze e limiti di una navigazione ancor tutta da definire.

Intanto da Il manifesto, il giornale che ha sollevato l'ipotesi di una nuova avanzata di Gardini in Montedison, giunge una replica alla smentita dello stesso presidente dell'Agricola. Interpellato da un giornale milanese Valentino Parlato, del comitato editoriale [illegible] testata, ha affermato: «Le nostre fonti sono affidabili e ci hanno dato una [illegible] lettura. Raul Gardini avrebbe acquistato il diritto d'opzione su almeno tre pacchetti azionari».

Insomma, l'imbarazzo del [illegible] di fronte alle rivelazioni potrebbe nascere dal fatto che la notizia di una nuova [illegible], [illegible] nella forma, risponderebbe sostanzialmente al vero: i Ferruzzi, così come ha del resto più volte affermato lo stesso Gardini, [illegible] proseguire sulla via del controllo assoluto [illegible] son e hanno già gettato le basi per una nuova avanzata.

Forse gli alleati in questa nuova tappa potrebbero essere Maltauro e Inghirami (ancora, formalmente, legati a un patto d'azione con Gardini in Foro Buonaparte frantumato dall'espansione del gruppo ravennate) e la Del Favero; nel caso di cessione all'Agricola di questi pacchetti il gruppo di Ravenna si avvicinerebbe a quei 44-45% già indicato nella scorsa settimana. Per ora, però, il rastrellamento in Borsa, a prezzi calanti e con l'appoggio di operatori vicini alle grandi manovre della finanziaria, [illegible] appena all'inizio. FantaMontedison? Possibile, del resto il vuoto di informazioni ufficiali (con una [illegible] spettatrice [illegible] siva) [illegible] qualsiasi volo pindarico.

Forse stamane, però, qualche risposta potrebbe arrivare dai grandi protagonisti. Raul Gardini, reduce da una vacanza condita da successi marinari del suo nuovo Moro di Venezia (la vecchia barca l'ha ceduta a Gianni Varasi, fresco skipper), si presenta al meeting di Rimini al popolo ciellino. Intanto Mario Schimberni vola a Ragusa a vacanze concluse (e non interrotte) per inaugurare, finalmente, la produzione dei nuovi pozzi siciliani della Selm. Le attenzioni [illegible] tutte concentrate sulla festa di Rimini, grande prima uscita di sir Raul davanti a una platea giovanile. Al di là dei discorsi strategici e lui tanto cari Raul Gardini dovrà spiegare ai cronisti convenuti alla ricerca di interviste rivelatrici come mai ci son voluti quasi tre giorni per smentire la voce (tutto sommato accreditata da ambienti a lui vicini) di un irrobustimento del gruppo Agricola in Montedison.

La versione ufficiale [illegible] dice, infatti, [illegible] poco: i giornali avrebbero mal interpretato il no comment in arrivo da Ravenna e si sarebbero lanciati in ipotesi (il 45, il 43, il 42,3%). Solo sabato Gardini, giunto a Ravenna, ha deciso di ristabilire le esatte dimensioni della questione. n. h.

[illegible] in Jugoslavia in [illegible] Agrokomerc

Nel gruppo un «buco» che oscilla tra i 200 e i 500 milioni di [illegible]

BELGRADO — Polemiche ed accuse sulla stampa jugoslava per un enorme indebitamento «allo scoperto» di una delle maggiori imprese del paese nel settore dell'industria agro-alimentare, la Agrokomerc di Velika Kladusa, in Bosnia-Erzegovina. L'azienda, per il suo sviluppo in vari campi, sarebbe insolvibile per somme che alcuni valutano tra gli oltre 200 ed i 500 milioni di dollari.

Si parla di «suicidio finanziario», di «procedura scandalosa» che avrebbe connivenze anche nel mondo politico del paese, di un «malcostume» [illegible] quale non sarebbero esenti anche numerose altre imprese jugoslave. Più che in una dichiarazione di fallimento — che creerebbe migliaia di disoccupati — o nell'estromissione e nella denuncia alla magistratura dei responsabili, sembra però si cerchi la soluzione con qualche compromesso. Lo stesso direttore generale dell'Agrokomerc, Fikret Abdic, propone la conversione del debito in crediti con scadenza a tre anni. Egli è pienamente [illegible] nello sviluppo e nella solvibilità dell'azienda.

L'Agrokomerc, negli ultimi quindici anni, è stata sinonimo di successo. Ed i suoi investimenti considerevoli si sono indirizzati alla costruzione di decine di fabbriche, alberghi, strade ed edifici d'abitazione, oltre che all'esportazione di prodotti agricoli.

Sulla procedura finanziaria poco ortodossa dell'Agrokomerc, che coinvolge decine di banche della Bosnia-Erzegovina, della Croazia, della Serbia e della Slovenia, molti «spa[illegible]». Ma lo «scandalo» sembra piuttosto essere indicato nel sistema poco socialista di conduzione dell'azienda che non nell'enorme indebitamento. Anche se qualcuno osserva che solo per il debito estero della Jugoslavia si parla di cifre in dollari così alte. E altri si chiedono cosa ancora può colpire l'economia del paese che soffre di un tasso d'inflazione che quest'anno arriverà al 150 per cento. (ansa)

La settimana è cominciata male: indice in ribasso del 2,35%

Diluvio a Piazza Affari

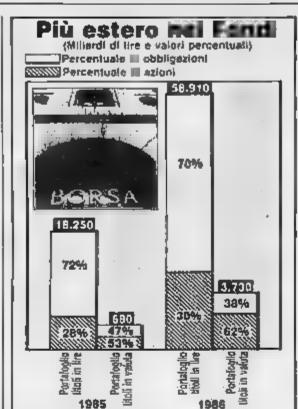
Operatori molto prudenti in attesa della liquidazione di agosto che si terrà venerdì - Aumentano le voci di difficoltà per agenti di cambio e società - Deboli tutti i titoli primari

Dai borsini un'ondata di vendite

MILANO — Diluvia [illegible] Milano e su Piazza Affari. Nel recinto del parco buoi «l'ammiraglio», gran maestro dei frequentatori [illegible] parco della Borsa, scruta corrucciato [illegible] il binocolo la [illegible] delle vendite che salgono: alle 12 e trenta, prima di una timida reazione tecnica, sul tabellone compare un amaro bollettino di guerra: —2,50%. E l'indice? «Banca Commerciale. *Spiacenti, ma per motivi tecnici l'indice Comit [illegible] è stato calcolato e sarà disponibile domattina* [illegible]*opo le 9 e trenta*».

Piovono le vendite in Piazza Affari, [illegible] in [illegible] (complice [illegible] l'alluvione che si è [illegible]uta ieri su Milano) [illegible] cervellone della Comit. Resta l'indice Mib, quello ufficiale della [illegible] di [illegible]: —2,35%, quota [illegible] (ovvero dall'inizio dell'anno la perdita è del 17%). Resta insoddisfatta la curiosità degli esperti [illegible] [illegible]: è stata perforata quota 500 dell'indice Comit, ennesima linea [illegible] difesa del mercato?

[illegible] questo punto, infatti, è difficile, pur senza voler alimentare correnti ribassiste, pensare a [illegible] malessere pas[illegible]. Su [illegible] Affari [illegible] inquietudini diffuse, mali oscuri che rischiano [illegible] comprimere il mercato al [illegible] la del ragionevole. Non a caso, i segnali di nervosismo rischiano di contagiare pure [illegible] periferia, finora quasi es[illegible] nella confusione generale. Dalla periferia [illegible]no gli ordini di vendita. L'ago[illegible] [illegible] del [illegible] comincia a produrre i suoi effetti tra le legioni di risparmiatori dei borsini di tutt'Italia, al rientro [illegible] [illegible] [illegible] amare dai bollettini di Borsa. «*Vendono un po' tutti* — [illegible] un procuratore — *soprattutto dalle zone che, per tradizione, alimentano la speculazione più garibaldina: l'Emilia, la Romagna*».

Piazza Affari, insomma, inaugura la settimana [illegible] delicata (venerdì si profila una liquidazione dai contorni delicati) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Intanto [illegible] scambi, pur senza raggiun[illegible] vette notevoli, si man[illegible]ono [illegible] misure elevate: oltre 22 milioni [illegible] titoli, oltre 1 cento miliardi [illegible] controvalore. L'alluvione, insomma, prosegue e si fa più insistente la domanda di rito: quando finirà? Mica tanto presto, è la risposta [illegible] insistente. [illegible] [illegible] fa più sottile [illegible] pattuglia degli ottimisti. E' pur vero, si dice, che alcuni prezzi, dopo i tanti scivoloni, [illegible] diventati interessanti [illegible] le valutazioni più ponderate, almeno nel breve periodo, sono destinate a cedere il passo

1) [illegible] [illegible] — L'elenco delle ragioni del ribasso (ma è facile spiegare [illegible] evoluzioni con il senno del poi) [illegible] [illegible] sempre più. Tra le [illegible] motivazioni spicca il nervosismo [illegible] borsini, collegato, come sempre accade nei momenti della discesa, con l'insistenza [illegible] direttori delle filiali bancarie fino a pochi mesi [illegible] prodighi (anche troppo) [illegible] anticipazioni di [illegible] per l'investimento in Borsa e ansiosi ora di rientrare dalle esposizioni accumulate. Si parla anche di una crescita [illegible] dei riscatti dai fondi [illegible] investimento, tutta da [illegible] [illegible] ora, anche [illegible] è non è difficile [illegible] alle tensioni [illegible] sottoscrittori. Infine, si allunga l'elenco [illegible] agenti di cambio (addirittura sei) e di società che, secondo il tam tam del mercato, si trovano in difficoltà.

In realtà, le [illegible] profonde [illegible] [illegible] è riducendo a [illegible]: l'assenza [illegible] grandi investitori, vuoi «ingessati» dal mercato (i fondi), [illegible] [illegible] vuoi (vedi gli stranieri) in attesa di novità sul fronte di un'eventuale svalutazione [illegible] lira; le difficoltà del mercato monetario, collegate allo scivolone di molti operatori convinti che l'avvento di un ministro del Tesoro socialista avrebbe coinciso con una discesa dei rendimenti (e un rialzo dei valori già esistenti) e alle [illegible] oggi [illegible] una realtà tutta diversa.

2) **Titoli guida** — In que[illegible] situazione non stupisce la caduta [illegible] valori a più largo m[illegible]. La Fiat ha [illegible] sul terreno il 3,5% nella ver[illegible] ordinaria e il 2,7% [illegible] quella privilegio con ulteriori cadute nel dopo a 10.180 e 8.145 lire mentre Ifil e Ifi hanno subito limature [illegible] ra maggiori. Di [illegible] analoghe le perdite [illegible] vetti (—2,7% l'ordinaria) e della Montedison (—3,1%). Pure la Ferruzzi Agricola (—3,65) non scherza ma certe battute d'arresto si sono verificate anche tra i titoli [illegible] —3% (e ulteriore discesa a 54.700 [illegible] dopo) per la Ras, —2,4% (e minimo a 118 mila) per le Generali. [illegible] rilievo pure la caduta di Mediobanca, scivolata sotto le 225 mila lire. Non [illegible] ferma la Cogefar del gruppo Romagnoli mentre, su richiesta Consob, viene [illegible] tito qualsiasi contatto del gruppo [illegible] per la società di costruzioni.

[illegible] **Stet** — L'Iri, in questo frangente delicato, non sfugge [illegible] destino generale anche se l'Alitalia coglie l'occasione di una giornata così tempestosa per mettere a segno un rialzo pari al 6,8%. In compenso i [illegible] primari vanno sempre più giù. E' il caso della Stet, giunta a 2.020 lire, mentre la Sip viaggia [illegible] poco sopra le 2.100 lire. «*Attualmente* — ha dichiarato a Rimini il responsabile della divisione [illegible] del gruppo [illegible] Francesco Silvano — [illegible] *quotazione della Stet* [illegible] *quella della Sip è molto inferiore al valore reale* [illegible] *del titolo*». [illegible] legittime ma, di questi tempi, arrischiate.

Ugo Bertone

Più estero nel portafoglio dei [illegible]ndi dopo la deregulation. In luglio sono stati investiti fuori d'Italia quasi mille miliardi

[illegible] RISTRETTO A TORINO

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità [illegible]
Citibank Italia Spa	n.r.	—
Banca Popolare di Milano	12.000	—
Banca Popolare di Novara	n.r.	—
Banca Subalpina	8.080	—
Un. Subalpina Assicurazioni	38.900	—

■ Zuzic: l'Ipsoa [illegible] in [illegible]

«Non abbiamo venduto l'Ipsoa e [illegible] abbiamo intenzione di venderla». Con questa frase Francesco Zuzic, socio di maggioranza dell'I[illegible] insieme a Pietro Angeli, ha smentito [illegible] voci sull'imminente cessione [illegible] società d'informatica, editrice fra l'altro del quotidiano *Italia Oggi*.

Tutti i contatti con i possibili acquirenti indicati dalla [illegible] sono stati negativi: con Rusconi, De Benedetti, Berlusconi, Publikompass e Marco Vitale (il presidente [illegible] fondi Arca che [illegible] dovuto organizzare una cor[illegible]ta) l'Ipsoa è in ottimi rapporti, ma non ha avuto contatti diretti per la cessione.

Quanto al presunto ultimatum dato da Guido Accornero ai due fondatori dell'Ipsoa per spingerli a vendere, Zuzic ha commentato: «Siamo [illegible] di Accornero da un [illegible] mezzo e siamo [illegible] stati in ottimi rapporti. Non ci ha dato nessun ultimatum». Zuzic ha detto che non è prevista [illegible] cessione dell'Ipsoa: se l'azienda andrà ricapitalizzata non ci sarà comunque bisogno dell'intervento [illegible] [illegible] azio[illegible]. «Magari con [illegible] po' di fatica, ma riusci[illegible] a far fronte [illegible] necessità finanziarie dell'Ipsoa».

Zuzic ha confermato che l'esposizione dell'Ipsoa nei confronti delle banche ammonta a circa [illegible] miliardi, ma ha precisato che questo va[illegible] [illegible] confrontato con i 120 miliardi di fatturato previsti per il 1987. Se questa previsione sarà mantenuta (al 18 [illegible] il fatturato ammontava a oltre [illegible] miliardi [illegible] tro i 65 miliardi di budget) l'Ipsoa registrerà una crescita [illegible] ricavi [illegible] 55,5%.

(Radiocor)

BORSA: -2,35%

Sempre vendite in Borsa. L'indice Comit non è pervenuto per motivi tecnici, quello Mib ha denunciato un calo del 2,35%.

[illegible] 1320,28

La moneta americana ha aperto la settimana registrando una nuova flessione sul mercato dei cambi, perdendo in Italia 3,25 punti.

MARCO: [illegible]

La moneta tedesca ha aperto la settimana in sostanziale stabilità rispetto alla chiusura di venerdì, con un guadagno di 0,045 punti.

Wall Street raffredda [illegible] City

Ronald Reagan

ROMA — La settimana s'è aperta in un clima [illegible] incertezza sui mercati borsistici mondiali. A Wall Street, per quasi tutta la seduta, le quotazioni, in un mercato fiacco, hanno mostrato un andamento irregolare con alcune flessioni seguite da moderati recuperi. A perdere maggior terreno [illegible] stati i titoli petroliferi, mentre s'è registrata una discreta ripresa del comparto automobilistico. Secondo alcuni analisti è necessaria una correzione al ribasso del mercato prima che riemerga un andamento più sostenuto. L'indice Dow Jones, dopo essere sceso a 2704 punti a metà seduta, ha segnato un modesto recupero (a 2707,75) [illegible] [illegible] contrattazioni del pomeriggio.

L'incertezza di Wall Street si è[illegible] sulla City dove l'ottimismo dimostrato dal listino [illegible], all'apertura del nuovo [illegible] borsistico, è [illegible] ridimensionato nel pomeriggio dai ribassi registrati a New York. A preoccupare [illegible] Borsa londinese resta anche la situazione economica, ma uno spiraglio ottimistico viene dall'aumento dei capitali gestiti dai fondi di investimento, saliti a luglio alla cifra record [illegible] 3,7 miliardi di sterline ad un totale di 47,9 miliardi. Una tendenza che se si rivelasse duratura potrebbe sostenere l'andamento dell'intero m[illegible].

Corsi azionari in [illegible] alla Borsa di Francoforte in un clima [illegible] [illegible] leggero. Una serie [illegible] vendite, sia pur non numerose, effettuate da operatori professionisti e [illegible] investitori istituzionali ha più che controbilanciato i pochi [illegible]quisti della giornata. Le vendite sono venute ancora una volta per le preoccupazioni che nascono dalla debolezza del [illegible]. La maggior parte dei titoli in calo hanno perso [illegible] più di 5 marchi con l'eccezione di Siemens che è scesa di [illegible] marchi a 666,10.

■ La Banca Commerciale assorbe Finservizi

MILANO — La Finservizi, società finanziaria dotata [illegible] lo [illegible] [illegible] delle attività industriali della vecchia Finmeccanica di un patrimonio di 682,2 miliardi di lire, è stata fusa [illegible] incorporazione n[illegible] Banca commerciale italiana. Gli azionisti dell'istituto, controllato per il 60,4 per cento dall'Iri, riuniti in assemblea straordinaria, hanno anche deliberato la fusione [illegible] incorporazione della Eupu, [illegible] cietà proprietaria del[illegible] dove ha sede la filiale Comit di Cremona.

(Ansa)

FONDI D'INVESTIMENTO

	24-8	21-8
ITALIANI		
Ala	11.862	11.878
America	10.481	10.465
Arca BB	19.829	19.819
Arca RR	11.475	11.480
Arca Venture	10.092	9.998
Aureo	15.873	15.874
Azzurro	16.357	16.368
B N Multifondo	11.061	11.101
B N Rendifondo	10.957	10.960
Capitalcredit	10.150	10.153
Capitalfit	n.d.	12.041
Capitalgest	14.062	14.095
Cash Manag.	12.331	12.329
Centrale Redd.	10.114	10.135
Commercio Tur	n.d.	9.769
Corona Ferrea	10.536	10.554
Epta Bond	16.000	16.099
Epta Capital	8.968	9.038
Euro Androm.	15.695	15.705
Euro Antares	12.498	12.506
Euro Vega ca.	10.562	10.567
Euro Cap. Fund	10.465	10.476
Fiorino	22.081	22.107
Fondattivo	13.333	13.343
Fondersel	35.364	35.377
Fondicri 1	10.848	10.949
Fondicri 2	10.187	10.187
Fondimpiego	10.626	10.675
Fondinvest 1	11.747	11.782
Fondinvest 2	14.400	14.407
Fondo Centrale	14.158	14.185
Fondo Profess.	25.680	25.878
Genercomit	14.536	14.557
Genercomit r.	10.415	10.438
Gesporeinvest	10.086	10.099
Gesporedd	10.036	10.040
Gestielle B	10.274	10.317
Gestielle M	10.410	10.420
Gestiras	n.d.	10.403
Imicapital	24.186	24.190
Imirendo	10.631	10.678
Imindustria	10.109	10.099
Imirend	14.577	14.588
Interbanc. az.	17.541	17.549
Interbanc. ob.	13.380	13.390
Interbanc. re.	13.011	13.012
Libra	16.190	16.201
Multiras	n.d.	16.693
Nagracapital	13.676	13.696
Nagrarend	12.129	12.141
Nordcapital	8.818	8.833
Nordfondo	11.836	11.843
Phenixfund	10.031	10.032
Primecapital	24.374	24.378
Primecash	12.095	12.103
Primeclub az.	8.867	8.871
Primeclub obbl.	10.026	10.023
Primerend	17.880	17.887
Redditosette	14.359	14.380
Rendicredit	10.732	10.740
Rendifit	n.d.	11.340
Risp. Italia bil.	16.300	16.310
Risp. Italia re.	12.806	12.899
Rolagest	9.885	9.891
Rolomix	9.818	9.833
Salvadanaio	9.804	9.707
Sforzesco	11.481	11.483
Verde	11.077	11.090
Visconteo	15.454	15.465
Fondo Ina	1998,04	1997,04

[illegible] AUTORIZZATI		24-8	21-8
Fonditalia	$	73,89	73,97
Interfund	$	38,71	38,63
Int. Sec. Fund	$	28,01	27,81
Italfortune	$	39,88	39,84
Italunion	$	22,88	22,31
Capital Italia	$	n.d.	33,69
Mediolanum	$	38,83	38,84
Rominvest	$	37,83	37,83
Rasfund	L	27.429	37.739
Fondo Tre R	L	37.075	37.075

IL RISTRETTO A MILANO

[illegible] — L'indice del mercato ristretto ha registrato una limatura dello 0,24 per cento

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	96.500	(97.000)
Cr. Agr. Bresciano	3.078	(3.080)
Banca del Friuli	22.400	(22.810)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.000	[illegible]
Banca Pop. Comm. Industria	[illegible]	(15.500)
Banca Pop. Bergamo	18.800	(18.700)
Banca Pop. Brescia	6.900	(6.900)
Banca Pop. Crema	21.000	(24.390)
Terme di Bognanco	640	(650)
Italiana Incendio e Vita	158.500	(158.500)
U.S.A.	36.700	(36.900)
Vittoria Assicurazioni	29.000	(29.280)
Banca Brianlea	18.100	(18.100)
Citibank Italia	5.252	(5.253)
Banca Prov. Napoli	7.010	(7.050)
Banca di Legnano	5.880	(5.050)
Banca Popolare Cremona	8.100	(8.100)
Banca Popolare Intra	11.180	(11.200)
Banca Popolare Lecco	13.180	(13.180)
Banca Popolare Lodi	15.830	(15.600)
Banca Pop. Luino e Varese	8.200	(8.500)
Banca Popolare Milano	11.850	(11.850)
Banca Popolare Novara	18.900	(18.995)
Banca Popolare Siracusa	7.890	(7.890)
Banca Ind. Gallaratese	22.720	(22.280)
Banca Prov. Lombarda	10.200	(10.100)
Banca Subalpina	8.110	(8.110)
Banca Tiburtina	6.300	(6.400)
Banco di Perugia	1.100	(1.100)
Creditwest	10.200	(10.200)
Finance ord.	28.380	(28.340)
Finance priv.	18.850	(18.850)
Credito Bergamasco	25.750	(25.750)
Sifir	4.590	(4.590)
Frette	5.450	(5.450)
Ind. Secco '83 cv 14 pol	170	(170)
Zerowatt	2.100	(2.100)

Serranda selvaggia dal [illegible] al 14: 239 rivendite alimentari abusivamente [illegible] ferie

Negozi, più multe dell'anno scorso

Nello stesso periodo dell'86, [illegible] contravvenzioni - I disagi maggiori a Pozzo Strada - Ma l'Associazione commercianti è ottimista: «La trasgressione non supera il 3 per cento. E, poi, c'è anche chi, pur dovendo chiudere per turno, è rimasto aperto»

La pioggia [illegible] i [illegible]

Pioggia battente, cavalletti bianchi e rossi [illegible] «lavori in corso» tra le auto [illegible] semafori, portici quasi [illegible], luci [illegible] negli uffici e nei bar appena riaperti, parcheggi pieni [illegible]. 14 gradi a mezzogiorno. Il centro ieri [illegible] un'aria autunnale, operosa. Un po' traumatico il ritorno per [illegible] ha [illegible] lasciato il sole [illegible] vacanze.

Ormai sono tornati in molti. Sono già al lavoro [illegible] ieri, i dipendenti [illegible] Comau, Aeritalia e Microtecnica. In settimana toccherà a quelli di Michelin e Ceat Cavi. E [illegible] il grosso del rientro è previsto per venerdì e [illegible] (lunedì prossimo, il 31, riaprono la [illegible] e le fabbriche collegate), gli ultimi giorni in città sono stati un crescendo d'animazione. Segno che i torinesi quest'anno, hanno scelto la partenza scaglionata. [illegible] che per il controesodo.

In compenso, a [illegible] i problemi maggiori sta pensando il tempo, improvvisamente passato. Dicono i meteorologi che intere «famiglie» di perturbazioni stanno arrivando sul Nord Italia a brevissimi intervalli l'una dall'altra. E le previsioni non lasciano gran spazio alla speranza: nuvolosità con qualche schiarita, variabilità.

A causa della pioggia, ieri per tutto il giorno è stato difficile [illegible] a Torino in macchina dalla Liguria, dall'Alessandrino, [illegible] montagna e dal Canavese. [illegible] ha imboccato l'autostrada a Genova ha dovuto deviare sulla A7 per Milano e rientrare sulla A26 soltanto dopo Ovada: il tratto Voltri-Ovada, infatti, è rimasto chiuso [illegible] allagamento fino a tarda serata.

Inagibili per allagamenti e frane anche parecchie strade statali in provincia di Alessandria: [illegible] e temporali [illegible] rallentato [illegible] molto la circolazione, per tutta la mattinata, sulle strade della Val Susa e della Val d'Aosta. [illegible] Automobili ferme a [illegible] riparo sotto i cavalcavia, qualche ingorgo, [illegible] nessun incidente grave.

Tutto bene per chi, invece, è arrivato in treno. I tre convogli straordinari giunti a Porta Nuova tra le 5 e le 13 erano affollati, [illegible] non si sono registrati disagi [illegible] i viaggiatori. [illegible] FS hanno in [illegible] Sud per il 28, 29 e 30 agosto: sei treni speciali ogni giorno.

E la Torino d'agosto scopri il supermercato, oasi felice in [illegible] deserto di serrande abbassate. Stanchi [illegible] vagare in cerca d'un pomodoro e due zucchini, dei bottoni [illegible] la camicia e della lampadina per il bagno, i torinesi rimasti in città si [illegible] rivolti [illegible] ai supermarket. Soltanto al Conti di corso Bramante — l'ipermercato più [illegible] 4 [illegible] quadrati, dall'insalata russa al [illegible] clarke — in questo mese sono passate oltre [illegible] persone al giorno.

Ma il disagio [illegible] sentito ugualmente. [illegible] estate, i commercianti sono andati [illegible] vacanza tutti insieme, compatti, i tintori con i tintori, i gommisti con i gommisti, gli ottici con [illegible] In [illegible] il 75 per cento dei negozi era chiuso per ferie, e nemmeno [illegible] messaggio [illegible] speranza sulla [illegible]nesca («Tintoria aperta in via...»). D'altra parte è normale: non c'è obbligo d'apertura, per chi non vende generi di prima necessità.

Costretti [illegible] turni, invece, gli alimentari: dai verdurieri ai macellai, [illegible] panetterie a drogherie e salumerie. E [illegible] nel mese di luglio tutto è [illegible] abbastanza bene (21 contravvenzioni soltanto [illegible] chiusure non autorizzate, contro le 26 del 1986), in agosto «serranda selvaggia» ha colpito ancora. Fino a sabato 29, potevano restare chiusi 3052 [illegible] alimentari [illegible] il 65 per cento. Non pochi. Ma fra [illegible] e venerdì 14, i vigili urbani hanno compilato 239 verbali: 110 la prima settimana, 129 la seconda (l'anno scorso, 196 negli 11 giorni). [illegible] alla classifica della serrata la circoscrizione Pozzo Strada, con 37 multe; ultimo il quartiere Centro, 15 multe (da [illegible] mila lire).

Visto [illegible] il dato non conforta: pare anzi che, finora, le cose [illegible] peggio dell'anno scorso. Amministratori pubblici e rappresentanti di categoria, però, [illegible] ottimisti. Dicono che l'indice di trasgressione, in fondo, non supera il 3 per cento. Nell'agosto dell'86, spiegano all'Associazione Commercianti, si erano registrate [illegible] chiusure irregolari. D'accordo che ancora il mese [illegible] è finito, ma [illegible] bra che quest'anno a quei livelli non arriveremo.

Secondo il presidente dell'Ascom, Ottavio Ouaia, è in atto un'inversione di tendenza: «*A forza di appelli e inviti al rispetto dei cittadini e dei turisti, al rispetto delle persone anziane e sole rimaste in città, fra i negozianti il fenomeno si [illegible] sgonfiando. In questo agosto [illegible] assistito a un [illegible] fisiologico. Gli alimentari che hanno chiuso irregolarmente [illegible] l'hanno fatto per periodi lunghi: una settimana al massimo. E magari [illegible] quelli [illegible] avevano le ferie a luglio e [illegible] sono partiti. Poi c'è anche chi, pur potendo chiudere, è rimasto aperto: questo riguarda [illegible] 3 [illegible] per cento dei negozi. Possiamo affermarlo con certezza: le chiusure selvagge non sono più [illegible] fenomeno esasperato*».

Quello di Torino in agosto, dice Ouaia, non [illegible] l'aspetto di una città abbandonata, senza viveri: «*Sdrammatizziamo. [illegible] rionali e [illegible] permercati, per esempio, hanno funzionato tutto [illegible]. Ricordiamo che la nostra associazione, per il periodo delle grandi vacanze, è rimasta a disposizione con il Pronto-Ascom, servizio telefonico per i consumatori*. Fornivate anche indirizzi di tintorie o mercerie aperte? «*Non disponevamo [illegible] elenchi per ogni categoria, [illegible] abbiamo risposto a oltre trenta chiamate [illegible] giorno*».

[illegible] cittadini nella canicola: [illegible] il pane, come farsi stirare una [illegible]. All'Ascom convengono: le prime necessità non riguardano soltanto la tavola. [illegible] qualche altro negoziante [illegible] vorasse d'estate, l'aspetto di Torino sarebbe più capitale.

e. f.

I supermercati sono stati l'ancora di salvezza per chi aveva problemi di spesa in agosto

Dai negozianti aiuto al turismo

Lo auspica il sindaco

L'ha detto il ministro delle Aree urbane, Carlo Tognoli: bisognerebbe stabilire un numero minimo [illegible] negozi [illegible] devono [illegible] aperti d'estate, quartiere per quartiere, e vincolarli a una rotazione obbligatoria. Il Governo potrebbe suggerire dei criteri ai Comuni che, poi, [illegible] regolamentarli.

Che cosa ne pensa il sindaco Maria Magnani Noya?

«*Mi pare [illegible] positivo che il ministro si [illegible] questo problema* — risponde —. *Credo che se vogliamo più viva [illegible] nostra [illegible] d'estate, sarebbe bene ampliare l'apertura agli [illegible] che non attengono soltanto alle prime necessità. D'accordo sull'obbligo, ma [illegible] sia necessario anche il coinvolgimento dei commercianti: se è vero che l'operazione può sembrare [illegible] perdita, perché in agosto si [illegible] meno, è anche vero che costituisce un investimento per il futuro. Il turista che [illegible] trova [illegible] Torino vivace, [illegible] gliente. E torna. [illegible] contare i vantaggi per i cittadini rimasti in città*».

E [illegible] selvaggia dei generi alimentari, che cosa si può fare?

«*Si è registrata una trasgressione limitata, quest'anno: il 3 per cento. Questo, grazie al senso di responsabilità dei commercianti e all'impegno dell'assessore [illegible] Commercio, che [illegible] instaurato un rapporto collaborativo con le categorie*».

Ecco che [illegible] è rincarato nel [illegible] delle ferie

Latte e combustibili pecore nere d'agosto

L'indice [illegible] prezzi è salito dello 0,3% (4,9 il tasso d'inflazione)

Costo della vita Base anno '86 = 100	Agosto 1987	Luglio 1987		Agosto [illegible]		Dicembre [illegible]	
		[illegible]	%	Indice	%	Indice	%
INDICE GENERALE	111,6	111,2	+ 0,3	106,4	+ 4,9	108,0	+ 3,3
[illegible]	110,4	110,3	+ 0,1	105,8	+ 4,3	107,5	+ 2,7
Abbigliamento	114,5	114,5	—	107,4	+ 6,6	111,2	+ 3,0
Elettr. e Combust.	94,0	92,5	+ 1,6	90,3	+ 4,1	[illegible]	+ 6,6
Abitazione	114,5	114,5	—	107,7	+ 6,3	112,0	+ 2,2
Beni e Servizi vari	113,1	112,8	+ 0,3	108,0	+ 4,7	109,1	+ 3,7

Più 0,3 [illegible] l'indice [illegible] prezzi al [illegible] in agosto a Torino è salito [illegible] a luglio. Solo maggio aveva fatto registrare [illegible] aumento superiore (0,5). [illegible] in giugno l'incremento era stato minimo (0,1). Ma il [illegible] è confortante [illegible] in apparenza. L'autunno è in agguato con sorprese che si annunciano [illegible] (qualcuno parla addirittura di stangate [illegible] parte [illegible] governo). [illegible] possibile, quindi, [illegible] ripresa dell'inflazione, finora contenuta al 4,9 per cento rispetto all'agosto di [illegible] fa.

In questo mese è andata [illegible] po' peggio a Genova ([illegible],4) e un po' meglio a Trieste e Milano (+0,2) che, [illegible] Torino, sono le città campione nel sondaggio sul costo della vita. Ma [illegible] «tendenzialmente omogenei e risentono delle difficoltà incontrate dagli addetti [illegible] rilevazioni.

Confermano all'ufficio statistica del Comune: «*Molti negozi sono chiusi e talvolta [illegible] stati costretti [illegible] registrare una crescita [illegible]. A riportare, cioè, gli [illegible] prezzi del mese precedente mancando il riscontro che [illegible] fa sempre negli stessi negozi e [illegible] prodotti omogenei*».

Tuttavia, gli aumenti [illegible] sono mancati, come sa chi [illegible] fatto la spesa in città anche nel [illegible] dedicato [illegible] più alle ferie. Il colpo più duro inferto al portafogli è rappresentato ancora una volta dall'aumento dei derivati del petrolio. Una crescita che [illegible] fatto salire dell'1,6 per cento il [illegible] combustibile da riscaldamento, mentre più limitato (10 lire) è [illegible] l'incremento [illegible] benzina normale e super. Ma si tratta di indicatori validi su tutto il territorio nazionale.

Alimentazione (+0,1% sul mese precedente, +4,3% nell'anno): latte (9,3) e zucchero (3,3) guidano l'impennata dei prezzi. Rincari più contenuti per i prodotti di macelleria e prosciutto (0,1 per il crudo, che l'impennata dell'estate '86 aveva spinto a più 13 per cento). Ribassano frutta e verdura, [illegible] la sola eccezione dell'indivia riccia, [illegible] oltre la soglia delle 3000 lire al chilo (+8,2%). In sensibile ribasso i fagiolini (-20,4%, circa [illegible] lire al chilo), albicocche (-29,5), pesche (-34,3), susine (-20,3) e meloni (-22,9).

Abbigliamento (invariato, +6,6% nell'anno): agosto è stato, come da tradizione, un mese di crescita zero. A influire positivamente è soprattutto l'effetto dei saldi. Il dato annuale, però, è ancora preoccupante.

Elettricità e combustibile (+1,6% sul mese precedente, +4,1% nell'anno): una brusca impennata, dovuta per intero al [illegible] del combustibile [illegible] riscaldamento. L'87 si chiuderà probabilmente con un sensibile aumento dei prezzi.

Abitazione (invariato, +6,3% nell'anno): la rilevazione è trimestrale e [illegible] si svolge [illegible] agosto.

Beni e servizi vari (+0,3% sul [illegible] precedente, +4,7% nell'anno): è questo uno dei capitoli che maggiormente incidono sull'indice [illegible] la crescita è dovuta [illegible] pratutto al rincaro di articoli igienici ed elettrodomestici (sottoposti a rilevazione trimestrale).

Stangata [illegible] vista: dopo-ferie amaro [illegible] gli italiani. Molti servizi costeranno di più ed è probabile che il tasso di inflazione subisca [illegible] brusca impennata. L'elenco comprende bolletta Enel (+16,5%), treni (circa il 16%), gas (+3%), [illegible] bar (+5-6 [illegible] cento). Aumenteranno anche la parcella dell'avvocato, le lezioni private, la raccolta rifiuti, le imposte indirette. E, forse, [illegible] nuovo pure il prezzo della benzina.

g. pav.

Violenta ondata di maltempo anche su Torino e provincia: allagamenti, alberi sradicati, semafori in tilt e black-out elettrici

Cinque temporali in 12 ore, frana blocca la Torino-Modane

Dalle 22 di domenica sono caduti 35 millimetri di pioggia, temperatura a mezzogiorno a 16 gradi - Una tromba d'aria a San Benigno scoperchia una casa, un agricoltore muore sotto il trattore - I treni internazionali deviati per Domodossola

Un morto e 4 feriti in incidenti causati dall'asfalto viscido, la linea ferroviaria [illegible] Francia interrotta a Modane, decine di semafori in tilt, [illegible] in panne, cantine allagate. E, poi, piante divelte, tetti scoperchiati, black-out a ripetizione in tutta la provincia [illegible] continui allarmi e interventi a decine per la Protezione Civile. In poche ore, l'estate [illegible] lasciato posto a un clima autunnale sotto la sferza dei temporali: se ne [illegible] susseguiti 5 [illegible] 22 di domenica [illegible] tardo pomeriggio di ieri con (35 millimetri di pioggia), mentre la temperatura scendeva, a mezzogiorno, a 16 gradi.

La zona più colpita fa capo a Volpiano e San Benigno. Qui, il vento ha scoperchiato il tetto della [illegible] di Carlo Papurello, in via [illegible] Rocco. Danni anche alla palazzina che [illegible] gli uffici dell'Edilpomice, azienda di Volpiano. Un vero torrente d'acqua ha invaso l'autostrada Torino-[illegible] per eliminare il pericolo i vigili hanno dovuto lavorare [illegible] oltre 8 ore.

E proprio [illegible] pioggia ha provocato l'incidente [illegible] 22,30 di domenica, è [illegible] la vita all'agricoltore Pietro Barengo, 64 anni, di Caluso: stava tornando a [illegible] perso il controllo [illegible] trattore ed è finito in una scarpata. Il cadavere è stato scoperto [illegible] un [illegible] Giuseppe Giacometto, qualche ora più tardi: l'agricoltore [illegible] schiacciato dal trattore. [illegible] giovani [illegible] sono invece ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di [illegible]. Sono [illegible] e Pasquale Zampino, entrambi ventenni. L'altra notte, a Cava-[illegible] loro «126» si è [illegible] trata frontalmente con [illegible] Volvo, guidata [illegible] Domenichini, 28 anni, di [illegible] Domenichini aveva [illegible] il controllo dell'auto, [illegible] per la pioggia: [illegible] liberare i due ragazzi [illegible] intervenuti i [illegible] fuoco.

[illegible] feriti a Moncalieri [illegible] via Roma, poco prima dell'una: la «Uno» sulla quale viaggiavano le sorelle Margherita e Patrizia Cillari, 21 e 18 anni, è sbandata finendo contro un pilone della tangenziale. Le [illegible] ricoverate al [illegible] in condizioni non gravi.

Ieri, alle 12,40, il rio Sant'Antonio, in Savoia, poco oltre la galleria [illegible] Frejus, è straripato: ha trascinato detriti fino ai binari della ferrovia che collega [illegible] e val Susa. Il traffico (30 [illegible] passeggeri e [illegible] merci) [illegible] sospeso, potrà riprendere, secondo le previsioni dei funzionari [illegible] Porta Nuova, questa mattina. [illegible] i francesi [illegible] più pessimisti: «*Fino al pomeriggio non se ne parla*».

I convogli a lungo percorso [illegible] e [illegible] Roma e Napoli) [illegible] deviati a [illegible] passando in territorio svizzero. Il [illegible] normale è garantito [illegible] un servizio di autobus, che caricano i passeggeri [illegible] stazione di Bardonecchia e li trasportano in Francia e viceversa. Chiusa per qualche [illegible] anche la strada statale a fianco della ferrovia, sempre in territorio francese.

In città i temporali [illegible] provocato danni meno gravi. Piante divelte in [illegible] Grosseto, lungo Stura Lazio, strada Cebrosa; venti [illegible] fori spenti (zona più colpita tra corso Francia e corso Vittorio Emanuele, con ingorghi in piazza Rivoli). Gran lavoro per i carri [illegible] trezzi: le candele bagnate hanno bloccato una trentina di auto; molti i tamponamenti, per fortuna senza feriti. Poi la solita [illegible] di cantine allagate, [illegible] hanno costretto i vigili (quattro squadre dalla centrale, più gli uomini dei distaccamenti di Lingotto e Stura) ad intervenire in una decina di stabili.

A provocare tutti questi guai è stata una perturbazione di origine Atlantica, resa più aspra dall'incontro, sulle Alpi, di corrente d'aria fredda [illegible] Nord) e di aria [illegible] Mediterraneo). Oggi il maltempo dovrebbe attenuarsi: ma non si escludono nuovi rovesci.

Giampiero Paviolo

Temperatura

massima	+ 19,9
minima	+ 18,1
media	+ 18,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda [illegible] di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb: umidità 93 per cento. Temperatura: massima +19,5, minima +17,1; media +18,2. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in prevalenza temporalesche che potranno assumere carattere di forte intensità. Venti moderati da Ovest. Visibilità buona.

La villetta scoperchiata [illegible] vento a San Benigno Canavese, una delle zone più colpite dal maltempo

Scontro frontale sulla To-Savona: 3 morti

Il tragico incidente alle 19 nei pressi di Marene - Una Lancia diretta in Liguria invade l'altra corsia e si schianta contro un'Alfa - Entrambe le vetture fuori strada - Torinesi le vittime: due uomini e una ragazza

Tre morti e [illegible] sono il terribile bilancio di un incidente [illegible] poco prima [illegible] 19 sull'autostrada Torino-Savona, tra i caselli di Carmagnola e di Marene. Nella sciagura — dovuta probabilmente alla sbandata sull'asfalto bagnato di una Lancia Prisma che ha invaso la corsia opposta, scontrandosi con altre tre vetture — sono morti un medico di Casale, Silvio Passerà, 52 anni, strada Caldano 11, una giovane donna, Federica Romero, abitante a Torino, in via Chiesa della Salute 149 e Vito Rossano, 37 anni, di Torino, via Santa Giulia 4.

L'incidente è accaduto a circa 30 chilometri da Torino, nel territorio del comune di Marene, su un rettilineo a 600 metri dall'area di servizio Rio Colorè. Secondo i primi rilievi degli agenti del comando di polizia stradale di Bra, il dottor Passerà, che viaggiava in direzione di Savona al volante della Lancia Prisma, per cause non ancora accertate avrebbe perso il controllo dell'auto.

Slittando sull'asfalto intriso [illegible] pioggia [illegible] fino a una mezz'ora prima, la vettura ha invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con un'Alfa 90 guidata dal [illegible] che [illegible] Federica [illegible]. A [illegible] volta [illegible] è stata tamponata da una Lancia Delta e da una A 112, provenienti da Savona.

[illegible] Passerà, Federica Romero e Vito Rossano sono morti all'istante: i soccorritori arrivati con le ambulanze da Bra hanno potuto solo ricomporre i corpi, orribilmente sfigurati. E' stato possibile identificare il Rossano soltanto nella tarda serata, per riconoscere la ragazza ci si è basati soprattutto sul fatto che aveva un braccialetto al polso.

I sei feriti sono gli occupanti delle altre due vetture coinvolte successivamente nell'incidente: la Lancia Delta, guidata da Vito Chirico, operaio, 46 anni, Torino, via Gianfrancesco Re 27, che nell'urto ha riportato un trauma cranico, la moglie Angela Bertetti, 40 anni, una spalla fratturata e stato di choc, Daniela, la figlia di 15 anni, una frattura al naso e Gian Luigi, 20 anni, una contusione alla fronte.

Meno gravi le condizioni dei due passeggeri della A 112, l'elettricista Vincenzo Bui, 27 anni, residente a Volpiano, in via Brandizzo 33 e la moglie Carla Stefanel, coetanea di 26 anni.

Decisione per l'ex terrorista

Il tribunale di sorveglianza dovrebbe decidere oggi se concedere o [illegible] il differimento dell'esecuzione [illegible] pena all'ex terrorista Giulio Pala. [illegible] brigatista, ricoverato nel centro clinico [illegible] Nuove, è [illegible] tempo [illegible] malato di sclerosi multipla. Pala aveva ottenuto la libertà provvisoria [illegible] dalla corte d'assise proprio per le [illegible] salute. Poi, ai primi d'agosto, diventata definitiva la sentenza, è tornato in galera.

Travolta e uccisa in corso Francia

[illegible] a casa, una [illegible] travolta e uccisa mentre attraversava la strada. Assunta Barbero, 83 anni, Collegno, via Isonzo 10, è morta all'ospedale di Ri[illegible] ricoverata dopo l'incidente, avvenuto domenica a mezzogiorno. La donna stava percorrendo corso Francia; all'altezza di via Fabbrichetta ha attraversato, senza accorgersi che stava arrivando l'auto guidata da Ottavio Davidi, 36 anni, Collegno.

Specchio dei tempi

«Addio medico che devi lasciarmi» - Solitudine e vecchiaia: la soluzione ai grandi problemi deve incominciare dalle piccole [illegible] - Cesana, la natura non è offesa (il sindaco, sì) - Basta con il fumo a mensa

Due lettori ci scrivono:

«*E così, ancora una volta, una [illegible] dello [illegible] colpisce il [illegible] scegliere o conservare il [illegible] dico che più ispira fiducia.*

«*Perché [illegible] lasciare quel medico che ha sempre svolto con impegno la sua professione solo perché è "colpevole" di essere stato scelto da moltissimi mutuati e deve essere affidato ad un medico il cui basso numero di assistiti non depone per un medico capace e disponibile? Perché devo essere affidato ad un medico più vicino alla mia residenza e quello lontano, da me scelto, venire a visitarmi a casa senza protestare?*

«*Perché devo abbandonare il mio medico che mi ha sempre seguito, anche se malato ed anziano, e devo essere affidato a quell'altro medico che, perché sono anziano e malato, mi considererà magari noioso e pretenzioso?*

«*E, così, anche tu mio caro, vecchio medico devi lasciarmi: siamo invecchiati insieme, mi hai curato giorno e notte, sia a Natale che a Pasqua, mi sei stato vicino nelle nascite e nelle morti, ma ora, secondo la Usl, non sei più buono e sulla gò io devo essere affidato ad un altro medico di cui non ho fiducia e a cui non potrò mai dire: "Caro amico, mi sento male, ho bisogno, l'aspetto con urgenza"*».

Ferdinando Maugeri
Giovanni Ferraris

Un lettore ci scrive:

«*Chiedo un breve spazio per un dialogo con le "Donne d'oggi" di cui parla La Stampa del 21 agosto.*

«*Tutti d'accordo che bisogna "offrire occasioni di conoscenza e incontro" contro il gran "malessere chiamato solitudine". Anche noi, dal 1970, full-time, cerchiamo di operare in questa direzione, a Torino e anche lontano di qui. Però siamo assai perplessi su una soluzione che consista nel risolvere il problema a sera, magari presso una sala discoteca.*

«*D'accordo con noi sono migliaia di donne e uomini soli, che da 10-15 anni si sono ritrovati attorno a soluzioni più complete e profonde, largamente presenti a Torino: Unitré, Movimento Diocesano Anziani, Ragazzi di ieri, Gruppi Pensionati e Anziani.*

«*Migliaia di pensionati e anziani cercano soluzioni alla solitudine in realtà assai profonde: cultura, valorizzazione, essere utili agli altri, incontro con le altre generazioni e, magari, anche scoperta di grossi valori poco conosciuti*».

Lino Barosso

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«*Domenica 17 agosto, nel centro di Chivasso, incontro un'anziana disperata davanti ad una farmacia chiusa che mi chiede se sapevo quale farmacia era di turno. L'unica aperta era a Castelrosso, a circa 5 km.*

«*Ho accompagnato questa signora con la mia auto, e in 15 minuti siamo andati e tornati. Ma è possibile che delle 4 farmacie di Chivasso non ce ne sia una che garantisca il servizio nei giorni festivi, specialmente per le persone più indifese?*».

[illegible] Franco Torre

Il sindaco di Cesana ci scrive:

«*Venerdì [illegible] agosto è apparso una [illegible] con titolo: "Cesana, la natura sotto le ruote dei fuoristrada". [illegible] rispondere e dimostrare le contraddizioni [illegible] lettera, [illegible] all'anonima ecologa di Oulx una cartina distribuita il 1° e il 2 agosto sulla quale potrà controllare le "strade" le "mulattiere" e i "sentieri" aperti al transito, in deroga alle norme della Legge Regionale n. 32 su tutto il territorio della Comunità Montana Alta Valle Susa.*

«*[illegible] cartina era in distribuzione durante le giornate ecologiche, gratuitamente, [illegible] volontari che ci hanno aiutato a raccogliere immondizie abbandonate nei prati, sui bordi delle strade. L'ignoranza delle suddette giornate ecologiche mi lascia immaginare che il "Novello Solone" di Oulx abbia preferito filosofare anziché lavorare.*

«*Vorrei, inoltre, far notare che, a seguito di trattato di [illegible] stipulato nel 1947, parte della [illegible] dello Chaberton si svolge su territorio francese. Non è quindi rispondente al vero "che al Monginevro [illegible] peggiano e vengono a scorrazzare sul Comune di Cesana T. con mezzi fuoristrada".*

«*Invito il carissimo ecologo a [illegible] in Comune, presto appuntamento. Lo accompagnerò per fargli constatare che esistono [illegible] luoghi con natura incontaminata, [illegible] Comune di [illegible] indegnamente amministrato, ed i [illegible] delle poche [illegible] fuoristrada non hanno arrecato offesa al terreno o alle [illegible] erbose delle [illegible] belle montagne*».

Giuseppe [illegible]

Un lettore ci scrive:

«*Sono un dipendente P.T. non fumatore ed ogni giorno mi [illegible] la [illegible] presso l'A.S.S.T. di via Confienza 10. Sappiamo [illegible] nelle mense è [illegible] fumare. Ma qui c'è l'eccezione: fumano tutti. Come si può ovviare a tale problema?*».

Segue la firma

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521) [illegible] Days, di Woody Allen con Mia Farrow, Dianne Keaton, Dianne Wiest. Col. Non vist. Or. [illegible], 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000, rid. 4000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. [illegible].521) I morti viventi sono tra noi, di John King da Edgar Wallace con R. Charly, G. Rasser. Techn. Vist. 14. Or. 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000, rid. 4000

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). Assassination, una produzione Cannon Group Incorp. con Charles Bronson, Jill Ireland. [illegible] Ehrlich [illegible] Non [illegible] Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40 [illegible] Ingresso 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007). Il nome della rosa, un film di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery, F. Murray Abraham. Col. Or. 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 (aria condizionata). Ingresso 7000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) America di notte 2, di David Agnosta. Or. 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingresso 7000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Malcolm, di N. Tass con John Hargreaves, Lindy Davies (commedia brillante) color. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 7000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32, tel. 545.245) Betty Blue, di Jean-Jacques Beineix con Jean-Hugues Anglade, Béatrice Dalle. Vist. 18. Col. Or. 15,15; 18,30; 20,40; 22,45. Ultimi giorni

...

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448) ...

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448). Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere, di W. Allen con Woody Allen ... Vist. 18. Or. ... 20,35; 22,30. Ingresso 7000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) ...

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.521) Il misterioso caso del Drago Cinese, di Ena Gustavson con Henia Schede. ... 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, Aiace 4000

VITTORIA (via Roma 356, tel. ...

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

LUCI ROSSE

FUORI CITTA'

Scelti per voi

Per chi è indulgente con gli umoristi

MALCOLM di N. Tass. E' un genio delle piccole invenzioni, [illegible] nessuno lo apprezza. Un giorno [illegible] rapinatore..

Per chi non dimentica Vecchiali

UNA DONNA PER TUTTI di P. Vecchiali. Rosa, la bella prostituta, vuole uscire dal giro, per amore. Storia parigina, indagine [illegible] genere, omaggio al vecchio cinema.

Per chi unisce jazz e nostalgia.

ROUND MIDNIGHT [illegible] B. Tavernier. Sassofonista conosce a Parigi l'ultima felicità. Be bop e buoni sentimenti, vecchia maniera hollywoodiana

Per chi cerca talenti.

BETTY BLUE di J.J. Beineix. Vi[illegible] dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma di [illegible] autore postmoderno.

Per chi vuole sorriso e intelligenza.

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi [illegible] i gialli e i film [illegible] moda.

IL NOME DELLA ROSA [illegible] Jean-Jacques Annaud. Sean Connery investigatore medioevale in saio indaga su sette omicidi in un'[illegible]. Dal romanzo best-seller di Eco, [illegible] film best-seller.

Teatri e concerti

Gallerie e musei

Ritrovi

La figlia di Rod [illegible] di Claire Bloom applaudita [illegible] Glyndebourne

Anna Steiger, stella per Ravel

[illegible] «L'heure espagnole» [illegible] giovane cantante ha interpretato il ruolo di Conception, moglie di Torquemada, [illegible] il piglio [illegible] protagonista - Brava anche [illegible] «L'enfant et les sortilèges» ma lo spettacolo era inferiore [illegible] quello allestito dal Covent Garden, due mesi fa

Anna Steiger: nell'opera di Ravel un'incisiva interpretazione

GLYNDEBOURNE — Quando sorride, di profilo, si vede chiaramente che Anna Steiger, protagonista di *L'heure espagnole* di Maurice Ravel è la figlia di Claire [illegible] Del resto la madre, seduta vicino all'ex primo ministro [illegible] Heath per coincidenza, non per [illegible]gno, è presente in sala, fiera del successo della figlia. Anche Claire Bloom, difatti, è estremamente musicale, sempre presente ai grandi concerti all'opera.

Non avrebbe dovuto essere Anna Steiger ad interpretare la bella parte di Conception, moglie di Torquemada, orologiaio spagnolo, bensì Mariana Cioromila. Ma è successo quello che capita nelle [illegible] o, meglio, nel curriculum vitae delle grandi cantanti: all'ultimo momento Mariana ha dovuto far le valigie [illegible] Anna, che, essendo la sostituta era comunque pronta per la parte, è diventata la protagonista assoluta.

A lei è andato il successo, gli applausi, le lodi [illegible] ottime critiche, sono venuti [illegible] ascoltarla i direttori [illegible] teatri, i musicologi. E' [illegible] la rivelazione [illegible] Glyndebourne. Inoltre buon [illegible] mente: Anna Steiger (il padre è Rod, il gangster di tanti film che abbiamo visto) è [illegible] ottima attrice. [illegible] muove sul ristretto palcoscenico di Glyndebourne [illegible] dal bravo Maurice Sendak [illegible] l'allure della grande interprete [illegible] pronuncia bene versi francesi del [illegible] Franc-Nohain.

E' una strana operina questa, strana perché sensuale [illegible] contenuto e musicata più a farsa-commedia che non a sprazzi passionali. Il regista Franck Corsaro e Sendak (scene e costumi) hanno inserito questa storia in [illegible] mondo meccanico [illegible] che Torquemada, l'orologiaio (Remy Corazza) fa parte [illegible] meccanismo di una [illegible] che è assai [illegible] mitteleuropea [illegible] [illegible] questa sensuale ora spagnola non è assoluta, ma sembra avvenire a Bamberg o a Bratislava.

Sul palcoscenico tutto è meccanico, tre ballerini che mimano dei pupazzi, la morte con la clessidra batte le ore, statue impettite si alternano Torquemada, l'orologiaio, aggiusta, corregge, [illegible] dà da fare. Ma è stanco non può portare il grande orologio in [illegible] della moglie né può ripararlo, perché [illegible] è impegnato con gli orologi del municipio.

Anche l'orologio di Ramiro [illegible] [illegible] (il basso François Leroux) avrebbe bisogno di cure. Il mulattiere occhieggia Conception, la bella moglie di Torquemada (Anna Steiger). Ma lei è presa dal suo romantico poeta Gonzalve (Thierry Dran) che va a nascondersi dentro all'orologio a cucù per [illegible] in camera di lei. E [illegible] porterà a braccia, non sapendolo, il bravo mulattiere. E più tardi, [illegible] che il poeta la fa per le lunghe e l'ora è breve, perché non concedere le proprie grazie all'appassionato banchiere Don Inigo Gomez? (François Loup).

E così anche lui, in un altro orologio, accede alla camera di lei, sempre portato a braccia dal nostro Ramiro. Naturalmente ci sono giochi di parole con il cucù e cocu che in francese vuol dire cornuto. Il mulattiere è ben felice di servire Conceptio perché spera, e non a torto. [illegible] gli altri due amanti sorpresi da Torquemada dentro ai due alti orologi a muro si districano con l'acquistarli e Conception non ha bisogno di aggiustare il proprio: Don Ramiro passa [illegible] [illegible] sotto camera sua ed è «*regolare come un orologio*».

La seconda [illegible] [illegible] programma, sempre di Ravel ma per il libretto-poema di Colette, è *L'enfant et les Sortilèges*. Era andata [illegible] scena al Convent Garden solo un paio di mesi fa (con *L'usignolo* di Stravinski)) [illegible] è quindi inevitabile far paragoni [illegible] [illegible] quali David Hockney — responsabile per l'edizione del Convent Garden — trionfa sul pasticcionismo di [illegible] Corsaro.

Anche [illegible] Cynthia Bucham di Glyndebourne non è un soddisfacente *enfant*, troppo enfatica nel dimostrare che non è un soprano, bensì un ragazzetto terribile. Non c'è niente di più finto degli adulti che fan finta di essere piccini piccini picciò. Anche la magia degli oggetti [illegible] il ragazzino ha così maltrattato si perde perché nessuno ci dà il tempo di conoscerli prima che questi prendano for[illegible] e voce.

L'idea di Corsaro, ben interpretata da Sendak, è metata di truppiame; c'è del cinema, dentro, ci sono gli incubi, un tocco di Freud perché [illegible] padre dà carezze sensuali alla madre. C'è balletto, proiezioni, la musica si accavalla ai mobili, non c'è quasi modo di [illegible] le [illegible]. Peccato perché è assai ben eseguita dal bravo Si[illegible] da un cast dal quale spiccano la tazza cinese, Luise Winter, l'albero François Loup (che interpreta anche la parte [illegible] poltrona).

In quest'opera Anna Steiger interpreta la parte dello scoiattolo, un bellissimo pezzo che questa giovane cantante rende vibrante di tristezza. Lo scoiattolo si lamenta [illegible] il ragazzino che [illegible] ha tenuto prigioniero in una gabbia. Ma la [illegible] ha trasformato lo scoiattolo in una signora avvolta in volpi rosse e questo per spiegare che il tutto fa parte [illegible] un incubo. Come se la musica e le liriche non lo dicessero loro, ben più eloquentemente.

Gaia Servadio

Al Meeting di Rimini anche quest'anno di [illegible] compagnie americane

Murray Louis [illegible]

RIMINI — Alla [illegible] sembra assegnata [illegible] posizione di preminenza nell'ambito degli spettacoli del Meeting [illegible] Rimini che al versante pragmatistico dell'economia contrappone quasi traumaticamente quello della creazione artistica. Fin nell'affollato *Arteconomy show* di apertura si è insinuata con un rapido ed estroso happening di Daniel Ezralow e persino con una sorta di visualizzazione coreografica nell'acclamato intervento dei tamburi senegalesi di Dou Dou N'Diaye e Rose. Poi [illegible] danza è stata principalmente dislocata nel suggestivo, ma defilato e non facilmente [illegible] piazzale delle Grazie, con [illegible] ritorno [illegible] sede principale dello spazio fieristico nello spettacolo della compagnia di Murray Louis. [illegible] [illegible]ting, la modern [illegible]ance ha sempre intrattenuto un rapporto privilegiato, basta pensare [illegible] stessa matriarca del genere, Martha Graham, apparsa qui nelle scorse edizioni.

Anche quest'anno è il filone americano a dominare in varie articolazioni. Grosso modo la collocazione artistica prescelta deriva da Alwin [illegible] e da Carolyn Carl[illegible], che a sua volta fu allie[illegible] di Nikolais. Ma esiste [illegible] che un'interessante drammatizione sudamericana nera con il danzatore brasiliano Ismael Ivo, tra le più inte[illegible] presenze qui a Rimini, anche perché ancora sconosciuto da noi, contrariamente agli altri nomi in cartellone.

Ivo ha presentato due sue performances, *Under Skin* e *Phoenix*, entrambe significative della sua ideologia, lontanissima dal folklore del samba brasiliano ma invece portata verso uno psicodramma politico inteso a ri[illegible]dicare quella che egli definisce la *«reafricanizzazione del Brasile»*. Assoli drammatici che richiamano da una parte ispirazioni letterarie [illegible] Lorca e Artaud, ma più ancora le radici africane presenti nell'accompagnamento musicale [illegible] tamburi, gong e timpani, mentre [illegible] simbologia richiamantesi allo sradicamento e alla schiavitù è rappresentata da funi e catene.

Ancora un omaggio [illegible] cultura nera nello spettacolo *Parallels* [illegible] *black* che riunisce, con la guida coreografica [illegible] Ralph Lemmon, [illegible] due esecutori di colore Ismael Houston-Jones e [illegible] Holland. Ma non esiste al Meeting soltanto questo aspetto drammatico-protestatario: un notevole gruppo di artisti s'incarica di esaltare il versante comico e brillante della danza, a partire proprio [illegible] Murray Louis, notoriamente ispirato al divertimento e all'ironia, così come il suo maestro ed ora collaboratore Alwin Nikolais.

Seguace di Nikolais e membro della sua compagnia è anche Raoul Truyillo che ha sostenuto uno spettacolo accanto ad Ezralow e al belga Yvon Bayer allievo di Carolyn Carlson, ma contrariamente [illegible] sua insegnante, piuttosto portato ad esprimersi attraverso un linguaggio che s'ispira alla velocità delle comiche del cinema muto. Isolatamente, come si conviene alla sigla complessiva del ciclo *Solos sans frontiere*, si è esibito invece un altro famoso collaboratore della Carlson, anzi suo partner prediletto, Lario [illegible]

Il panorama moderno e post-moderno delle d[illegible] Americhe bianca e nera [illegible] esce dal Meeting è dunque significativo delle varie direzioni espressive che la danza percorre forse in mi[illegible] più efficace [illegible] comunque [illegible] più universalmente comprensibile) di ogni altra forma artistica.

Luigi Rossi

Stasera estate

[illegible]: 4 ore [illegible] il rock [illegible]

MILANO — Quattro ore di «rock metallaro» questa sera al Palatrussardi [illegible] Milano. A partire da[illegible] 17 si alterneranno sul palco quattro band: gli Helloween, i Ronny James Dio, gli Skanners e i Black [illegible].

OSTIA — Al Teatro Romano di Ostia Antica va in scena Antigone di Jean Anouilh per la regia di Marco Parodi; è interpretato dalla Fabbrica dell'Attore, protagonista Manuela Kustermann.

ROMA — Prende il via all'Orto Botanico la IV edizione della rassegna **L'altra metà della scena — Teatro comico al femminile**: apre Sabina Gu[illegible] con l'opera prima [illegible] tempo restringe, scritta dalla stessa Guzzanti e da [illegible]. Le tre serate in programma sono presentate da Syusy Blady del gruppo Gran Pavese Va[illegible] con il suo pianista (Viale del parco [illegible] Villa Corsini).

TAORMINA — Concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radio Polacca e del Coro della Filarmonica di Varsavia diretta [illegible] Antoni Wit; contralto Jadwiga Rappe. Eseguono [illegible] [illegible] Liszt, Bra[illegible] e Dukas. E' il secondo concerto [illegible] occasione del 200° anniversario del «Viaggio in Italia» di Goethe (Teatro Antico).

STRESA — Per le Settimane Musicali, recital del chitarrista Alexandre Lagoya; in programma brani di Bach, Granados, Albeniz, Weiss, Giuliani, Tarrega (Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella).

SPOLTORE (Pescara) — [illegible] Spoltore Ensemble '87 [illegible] Maurizio De Francovich con Un piccolo delinquente nevrotico, da Italo Svevo; coordinamento scenico [illegible] [illegible] Sciaccaluga, musiche di Paolo Terni (Teatro Mammouth). [illegible] Convento cinquecentesco la compagnia I Danzatori [illegible] Dimenticante presenta Neo [illegible] e Agilla, frammenti [illegible] un [illegible] operaio di Beniamino Cardines, due esempi [illegible] nuovo linguaggio per una prospettiva di danza postmoderna.

PESARO — L'Orchestra Giovanile Italiana esegue musiche di Brahms, Strauss e Mozart; sul podio Piero Bellugi. E' per il [illegible] Opera Festival (Piazza del Popolo).

MELFI (Potenza) — Concerto del Quartetto di flauti Bozza; è per il Festival Omaggio a Federico II. (Chiesa di S. Nicola).

CHIETI — Show con Gino Bramieri, Carmen Russo ed Enzo Paolo Turchi. Rientra nel cartellone di Bellestate.

LANCIANO (Chieti) — La Compagnia d'Operette Belle Epoque presenta La Principessa della Czarda musicata da Kalman.

AOSTA — I fiati dell'Orchestra da Camera di Aosta eseguono brani di Bach, Mozart, Hindemith (Chiesa di Saint-Etienne).

PIGNOLA (Potenza) — Si conclude il Festival delle marionette con uno spettacolo di [illegible] Poletti, Sherlock e Barbablu.

SALA BAGANZA (Parma) — Concerto dell'Or[illegible] Giovanile Sinfonica dell'Emilia Romagna [illegible] Arturo Toscanini; sul podio [illegible] alternano i semifinalisti [illegible] Corso-Concorso Toscanini. In programma musiche di Beethoven, violino solista Peter Winograd.

CELLE LIGURE — Assemblea Teatro presenta [illegible] maintenant les Rolling Stones, il concerto-spettacolo diretto da Renzo Sicco.

ROCK & JAZZ — Al [illegible] [illegible] l'orchestra omonima [illegible] i brani della sezione arrangiamento del concorso re[illegible] su musiche di George Gershwin; dirige Bruno Tommaso (a Barga, Lucca). Tony Esposito è a Sant'Anna Arresi (Ca). Sciaipi canta a Tufino (Na).

Bella inaugurazione delle Settimane Musicali di Stresa con Haendel

Un Messia pieno di grazia

L'opera, composta per grande orchestra, è stata eseguita da un complesso un po' scarso - Tuttavia la direzione di Beuerle è stata competente e accurata - Ottimo il coro, bravi ■ soprano Janet Perry e il basso Petr Lika - Discutibile il secondo concerto con 12 violoncellisti della Filarmonica ■ Berlino - Hanno eseguito un repertorio classico, moderno e d'avanguardia

■ NOSTRO INVIATO

STRESA — Sembra incre■ che il *Messia* non fosse mai stato eseguito nelle Setti■ Musicali di Stresa, ■ ■ gusto così bene si attaglia per la sua classicità solida e non avventurosa. La lacuna è ■ colmata quest'anno, usando anzi il capolavoro ■ Haendel per l'inaugurazione. E anche a questa funzione ■ lenne esso si presta assai bene, per la sua grandiosità e per il suo carattere festivo, estroverso; perfino per ■ funzione benefica a cui l'autore lo destinava, di assistenza ■ carcerati, ai trovatelli, insomma in segno di affettuosa solidarietà umana.

L'avvento di Cris , la passione e risurrezione, e il trionfo della sua parola nel mondo formano l'oggetto delle ■ tre parti: la nera tristezza della Passione non ■ occupa tutto l'orizzonte, come negli omonimi capolavori di Bach, il pessimismo non abita nelle sue festose e compiacenti architetture.

L'ideale ■ un'arte «impegnata», cioè un'arte che si metta ■ servizio di un popolo ■ d'una società, ne interpreti i sentimenti e ■ aspirazioni, e di questo popolo dia a se stessa la misura, si imbeva le parole ch'esso non potrebbe far proprie, ■ facendo tutto questo ■ si prostituisca, questo ideale è difficile ma non ■ possibile in determinate circostanze di accordo fra l'artista ■ la società che lo esprime.

Nel *Messia* Haendel agisce come ■ geniale Prokofiev ■ ■ ad ■ della società anglosassone ■. Forse nelle parole di Beethoven che, quasi morente, poteva la ■ sulle opere complete di Haendel regalategli dagli am■ inglesi ■ diceva: *«Questo è il vero!»*, tremava un velo di ■ o per lo ■ di consapevolezza di aver avviato la musica sulla strada orgogliosa d'un eroico individualismo.

Va da sé che in affreschi di ■ grandiosa concezione (e questo fu ■ in meno d'un mese) ■ tutto ■ ■ di ispirazione ugualmente elevato: una ■ pignoleria artigianale s'instaura allora nell'accurata confezione dei cinquantasette pezzi ■ vario carattere espressivo, e qualche volta il ricorso ■ parodia (cioè all'impiego di vecchie composizioni) costituisce una comoda via d'uscita. Del resto, i due cori *«For unto us a Child is born»* e *«All we, like sheep»*, sono tra i pezzi più freschi ■ piacevoli, ■ ■ noi ■ cosa ■ ■ importa che Haendel li ■ bia tratti da *«No, di voi non vuo' fidarmi»*, uno dei suoi giovanili duetti italiani?

L'opera è stata eseguita ■ lingua originale, cioè in inglese, dal Freiburger Bachchor e dalla Freiburger Bachorchester sotto la direzione competente e acc■ ■ Hans Michael Beuerle. Il ■ l ottimo ■ grande come si richiede. L'orchestra ■ po' scarsina. Haen■ non faceva economia di strumentale. Per il pittoresco e per gli ■ imitativi non lesinava i ■ ■ a Dublino dovette fare di necessità ■ e accontentarsi ■ quel che c'era, nelle seguenti ■ londinesi si prese la rivincita. E' provato che nelle esecuzioni del 1745 e del 1758 c'erano quattro oboi, quattro fagotti, due trombe e due corni. Di questa ricchezza ■ colori non s'è sentito ■ nell'esecuzione ■ Bachorchester (salvo la tromba in un'aria dove le parole la richiedono), ■ si ■ invece sempre ■ ■ duttile, flessibile e rimbalzante omogeneità dell'accompagnamento ■ archi.

Anche se non c'era Peter Schreier, come in principio si sperava, e anche ■ il soprano Barbara Bonney ha dovuto essere sostituita all'ultimo ■ ■ da Janet Perry, del resto assai brava, i solisti vocali se la sono cavata onorevolmente, specialmente il basso Petr Lika.

La lunghissima prima parte dell'opera è stata eseguita integralmente, ■ ■ taglio. Qualche omissione nelle altre due; particolarmente dolorosa quella di *«O Death, where is thy sting?»*, molto importante sia per valore musicale, ■ ■ ■ punto di vista, diciamo così, ideologico: oltre ad ■ l'unico duetto del *Messia* «Morte, dov'è il tuo aculeo?» ■ la parola più alta del nobile ottimismo haendeliano. Del resto, anche un po' sfrondata, l'applaudita esecuzione è durata tre ore, ■ ■ ■ intervallo.

* *

Tanto giusto e appropriato il concerto d'inaugurazione, tanto strano il secondo: un'esibizione di ■ violoncellisti della Filarmonica di ■. Queste formazioni unistrumentali sono abbastanza diffuse ■ certe zone musicali, per esempio nell'Unione Sovietica. Da noi, nonostante la ■ conclamata ■ ■ cultura musicale, quale non mancano eras di ricordarci, con autorevole competenza, Renata Scotto e Franco Zeffirelli, sembra■ ■ irrimediabilmente provinciali.

Va da sé che i ■ violoncellisti dodici suonano meravigliosamente, per qualità ■ timbro e per assieme. ■ eseguito musiche ■ passato remoto (i ■ David Funck e Antonio Bertali), del passato prossimo (Helmut Eder, Julius Klengel), moderatamente moderne (Villa Lobos e Boris Blacher) e d'avanguardia (Jannis Xenakis). Tutte mediocri, salvo ■ *Retous-Windungen* di Xenakis, abbastanza originale. Fortunatamente ■ capolavoro vero è stato possibile sentirlo nell'ultimo bis, una nobile composizione strumentale di Alessandro ■■. Ottimo successo.

Massimo Mila

In scena alla Versiliana «Il bacio della donna ragno» ■ «Victor ■ Andres» dello scrittore argentino

Puig insegue la vita sulla nave dei sogni

Due commedie complementari: la prima ambientata in ■ cella, l'altra in una stanza d'ospedale dove i personaggi sopravvivono grazie alla fantasia - Regia di Mattolini - Bella interpretazione di Anita Laurenzi e Delia Bartolucci

Delia Bartolucci e Anita Laurenzi ottime interpreti di Puig

DAL NOSTRO INVIATO

■ DI PIETRASANTA — *Il teatro è, per Manuel Puig, una specie di terza via artistica, imboccata con impaziente curiosità ■ ■ narrativa e il cinema. Cominciamo ad accorgercene ora, grazie al gruppo ■ cinque ■ sei commedie che Einaudi sta per mandare in libreria e grazie alla devota fedeltà ■ Marco Mattolini. Dopo avere ■ ■ scena nel '79 una propria ■ del ■ Il bacio della donna ragno, il regista ha allestito ora, alla Versiliana, una nuova edizione del Bacio (firmata riscolta da Puig e interpretata da Emilio Bonucci e Fabio Maraschi) e Victor e Andres ■ il mistero del mazzo ■ rose, con Anita Laurenzi e Delia Bartolucci.*

Tutte le terze vie, ■ sa, hanno ■ sparia, ■ migliano ■ code delle comete dove sono andati a depositarsi polvere di stelle e ghiaccio siderale. Nel ■ di Puig, la via teatrale ■ riesce a staccarsi dai ritmi letterari e dalla visionarietà cinematografica. Si ha l'impressione che, per quanto abile nella costruzione dell'intreccio, per quanto sapiente nel dialogo, Puig esiti, ■ faccia circospetto, non abbia il coraggio ■ abbandonare tecniche di racconto collaudate, splendide sulla pagina, ■ po' flaccidine sulla scena.

Sotto questo aspetto, ■ bacio della donna ragno ■ Victor e Andres, proposti a distanza d'un giorno l'uno dall'altro, quasi in sequenza, sono molto istruttivi. Intanto, sono due commedie complementari e speculari, strette intorno a due soli personaggi, maschili nel Bacio ■ femminili in Victor e Andres; e poi hanno un'identica struttura frammentata, nella quale il ■ della realtà viene ■ interrotto ■ fantasmi della fantasia. Nel Bacio, ■ fantasia ■ il cinema, che ghermisce la mente e il sentimento di Molina e di Valentin, rinchiusi nella stessa cella; in Victor e Andres è il ricordo, il delirio, sui cui tormenti un'anziana paziente e un'infermiera vivono una vita seconda, non sappiamo quanto più vera e più feroce ■ quel■ ■.

■ entrambe prigioniere nella stanza ■ ■ clinica ■ lusso e dipendenti l'una dall'altra. L'infermiera ■ bisogno dell'ammalata per vivere, si capisce, l'ammalata ha bisogno dell'infermiera soprattutto per esercitare ■ di lei piccole tirannidi, sottili perfidie, involute crudeltà. ■ ■ ridotta al letto d'ospedale perché ■ riesce a sopportare la morte ■ nipote Victor, ■ ragazzo perfetto e insostituibile. Ricordarlo, ■ precipitare la ■ ■ paradiso e, insieme, all'inferno. Un po' come per l'infermiera rievocare l'ombra del proprio amante, Andres, fuggito chissà dove.

Ma la fantasia sa compiere balzi multipli, ■ intrichi di immagini che, addensandosi, richiamano rivalità, incomprensioni familiari e i deleteri effetti del maschilismo (tema molto caro a Puig). Salvarsi è possibile? Certo, sembra dirci l'autore, basta riuscire ■ nuova ■ lidarietà e inseguire su una nave i miraggi del sogno che, nella sua interminabilità, ■ ■ ■ film.

Victor e Andres sembra co■ da una serie ■ cerchi concentrici, sempre più larghi. E' stato bravo Mattolini a non perdere ■ centro del discorso e a trasferirlo in uno spettacolo che paga nella durata l'eccesso ■ letterarietà. Ha utilizzato la bella scena ■ Gianmaurizio Fercioni come un doppio contenitore, da ■ parte la bianca stanza d'ospedale, con il letto, l'armadio, la bombola d'ossigeno, la sedia; dall'altra, e cioè oltre una parete di quattro persiane, il luogo della fantasia e del ricordo. ■ l'infermiera Delia Bartolucci e la paziente Anita Laurenzi ■ bravissime nell'inseguire il bandolo ■ due vite diversamente umiliate che, alla fine, intravedono un'isola ■ felicità.

Parlano e, parlando, s'ingannano e, ingannandosi, cominciano ad amarsi, a collocarsi in un altrove in cui misteriosi corteggiatori ■ dano mazzi di rose, promettono fedeltà, offrono nozze sontuose... che vita, pardon che film.

Osvaldo Guerrieri

Che fanno

Cinecittà ci ripensa e non va ■ New York

Belle figure: **Adrienne Mancia**, curatrice del settore cinema del Museum of Modern Art di New York, ha informato d'essere ■ costretta a rinunciare ■ prevista e già selezionata grande Retrospettiva di film italiani in omaggio al cinquantenario di Cinecittà. La manifestazione del Moma, fissata ■ il prossimo ottobre ■ la presenza-guida di **Sergio Leone**, ■ stata an■ in luglio durante una trionfalistica conferenza-stampa al consolato italiano di New York ■ già sponsor e programma. Adrienne Mancia ha riferito di aver ricevuto da Cinecittà un repentino e enigmatico telex in cui si diceva che *«per ragioni governative, la manifestazione deve essere cancellata»*.

Kathleen Turner protagonista di *Julia and Julia* di Peter Del Monte, prima diva attesa alla imminente Mostra di Venezia, è incinta di sei mesi: per l'attrice americana trentatreenne e per ■ marito Jay Weiss, che si occupa di affari immobiliari a New York, sarà il primo figlio.

Primo figlio per Kathleen Turner, diva molto attesa a Venezia

Otto Waalkes, il comico di enorme successo nella Germania occidentale col suo secondo film, *Otto, il nuovo film*, ■ già battuto ogni record d'incassi con 3 milioni di biglietti venduti ■ 15 giorni, non diversamente dal primo, *Otto, il film*; ha aperto a Emden una Casa di Otto per i suoi fans. E' un museo dedicato a Otto e insieme un negozio che vende ■, magliette, bandiere, cassette e dischi di Otto.

Angelo Rizzoli annuncerà presto ufficialmente il proprio ritorno all'attività industriale dopo infiniti pasticci ■-giudiziario-carcerari, e il proprio debutto come produttore cinetelevisivo. Uno dei primi progetti è la coproduzione, ■ Raidue e Sacis, de *La fuga di Tobias*, diretto da Nikita Michalkov e tratto dal libro di Alberto Cavallari.

Ingmar Bergman ha concluso l'autobiografia, che uscirà in alcuni Paesi ■ per tra settembre e ottobre prossimi, ■ queste parole, trascritte dal diario di sua madre: *«14 luglio 1918. Nostro figlio è nato. Pare uno scheletro. Ha febbre, diarrea e rifiuta di aprire gli occhi. L'abbiamo fatto battezzare, si chiama Ernst Ingmar»*.

Treat Williams (*Il principe della città*) è stato scelto, anche a causa della forte ■ somiglianza fisica, come ■ terprete di un film dedicato al colonnello **Oliver North**.

Diane Kurys, ■ regista di **Un uomo innamorato** presentato all'ultimo festival di Cannes, è stata costretta dall'intervento legale del sindacato americano degli scrittori di cinema a modificare i titoli di testa del film con la formula *«scritto da Diane Kurys e Israel Horovitz»*. Ignorando il soggettista e sceneggiatore americano, la regista aveva attribuito ideazione e scrittura del film unicamente a ■ stessa.

Paul Newman lancia sul mercato col proprio ■ dopo un condimento per ■ salata, anche una limonata fabbricata con metodi artigianali e, pare, con genuinità. I profitti andranno all'Hole in the Wall Gang Camp, un centro di ■ per bambini malati finanziato dall'attore.

Sydney Pollack ha ■ prato per la società Mirajo Productions, ■ proprietà sua e di **Mark Rosenberg**, i diritti di riduzione ■ tografica di ■ di Avery Corman, l'autore americano del libro da cui venne tratto *Kramer* ■ *Kramer*. Il ■ pubblicato da Simon & Schuster, racconta la dolorosa autoanalisi di ■ cinquantenne divorziato. Pollack intende dirigere il relativo film.

Rosanna Arquette è ■ protagonista di *The Big Blue*, avventura girامondo diretta da **Luc Besson** (*Subway*) e girata in Grecia, Italia, Costa Azzurra, Perù, a Parigi e nel Mare del Nord.

Daniel Coals ■ finendo di girare *Man Eaters* (Mangiauomini), film tratto da ■ sua commedia nera: un trio di naufraghe per ■ pravvivere su un'isola deserta, mangia l'unico uomo scampato come loro al naufragio. Nella vicenda metaforica, ■ anche raccapricciantemente realistica, il trio di donne cannibali è composto ■ **Roberta Weiss**, ■ **trin Mac Coll** e da **Coralie Seyrig**, la figlia di Delphine.

Paul Hogan è al centro di una contesa commerciale. Dopo il gran ■ internazionale del film *Crocodile Dundee* da lui interpretato, la Emi Records ha rimesso in circolazione un disco inciso nel 1976 dall'attore come narratore di *Pierino e il lupo*. Gli avvocati di Hogan sostengono che la società discografica non possiede più i diritti ■ sfruttamento del disco.

Al Festival di Montreal festeggiato Michael Anderson: ha finito di girare il film tratto da una commedia del Papa

Gloria all'Orefice con uno spaghetti-party

DAL NOSTRO INVIATO

MONTREAL — La lavorazione del film più firmato dell'anno è finita l'altra sera in ■ quartiere residenziale ■ Montreal, ■ una bella villa fra gli ■ con una gran festa fra aromi d'aglio e performances di pastasciutte di vari sapori. La villa è stata anche set d'una parte ■ ■ l'universalmente conosciuta *Bottega dell'orefice*, già rappresentata in teatro e tratta da ■ «meditazione» del 1960 di ■ Wojtyla, allora vescovo di Cracovia.

Che l'autore sia poi diventato papa Giovanni Paolo II, anticipano subito tutti quelli che con il ■ hanno a che fare, non conta proprio. ■ definisce «una *storia* ■ *tempo, che tratta tutti gli aspetti dell'amore familiare*» ■ regista Michael Anderson, protestante praticante e «molto religioso»: «*Se* ■ *fosse diventato* ■ *Wojtyla sarebbe stato un grande autore, aveva esperienza tecnica di teatro, e questo testo, scritto per la rappresentazione, parla da sé*». Autore ■ multioscar ■ giro del ■ ■ 80 giorni, Anderson ha una ■ predisposizione per il mondo ■ Vaticano, aveva girato *L'uomo venuto dal Cremlino* con Anthony Quinn nel ruolo del Papa.

Sceneggiata da Mario Di ■ e ■ prima nella Polonia della guerra e poi in Canada, dove i protagonisti emigrano, *La bottega dell'orefice* è una coproduzione italo-franco-canadese, ■ la produzione esecutiva della Pac International e la partecipazione di Raiuno, che manderà in onda il film alcuni mesi dopo l'uscita nelle sale, prevista per il periodo di Natale. L'anteprima sarà a Roma, prima delle feste. Il budget ■ notevole, 9 milioni ■ dollari, poco più di 13 miliardi di lire; il 5 per ■ degli utili andrà ■ Libreria Vaticana che detiene i ■ ■ opere del Pontefice e che ha già ■ nunciato di ■ destinato la somma ■ lotta contro la fame nel mondo.

Il ■ mette insieme nomi famosi. C'è Burt Lancaster nella parte emblematica dell'orefice, confidente e giudice ■ coppie che gli si rivolgono: ■ marito e moglie, ■ ■ rapporto tormentato, Ben Cross e la sensuale Jo Champa; mentre Andrea Occhipinti muore quasi subito in guerra, lasciando vedova ■ un'inconsolabile ■ Hussey, tenace negli affetti e ■ agli appunta■ sacri fin dal *Gesù* di Zeffirelli. Le è rimasto un viso dolce, ha l'aria di tranquilla signora e sceglie i ruoli ■ un criterio fisso: «*Ro*-*mantic mi propongono* ■ *sceneggiature che non mi vergognerei di far leggere* ■ *miei due figli. Il più grande, che ha 14 anni, mi ha detto fuori dai denti: mamma, cerca di non fare film che mi mettano in imbarazzo di fronte ai miei amici*». ■ questo, va ■ sicuro. All'inizio della storia ■ 24 anni, alla fine 45; lei ■ ha 32, per ■ lavorazione ha avuto bisogno ■ ■ ringiovanita prima e invecchiata poi.

Daniel Olbrychski e Burt Lancaster in «La bottega dell'orefice», film sull'amore coniugale

Nel cast c'è ■ Daniel Olbrychski (protagonista anche di ■ *Addio di* ■ lognini, in concorso al Film-Festival di Montreal) nella parte di ■ sacerdote amico ■ due famiglie: «*E' l'unico polacco*», dicono quelli della produzione. Dimenticano monsignor Janusz Pasierb, che non appare ■ film ma ha un ruolo assai importante come consulente per la sceneggiatura e le riprese effettuate ■ ■. Una vaga, inquietante rassomiglianza con il Papa, presente a tutte le manifestazioni del Festival nel quale ■ giurato, in clergyman o abiti borghesi di ■ pastello, ■ parla ■ lingue ■ è conversatore raffinato e brillante: «*E' stato preziosissimo* — confida il regista Anderson —. *La vicenda comincia nel 1939 e si sdipana fino al 1960, ci ha evitato errori imperdonabili. In Polonia l'anello* ■ ■ *s'infilava un tempo nella mano destra, e solo dopo la* ■ *è passato a sinistra. Chi di noi l'avrebbe* ■ *to?*».

Anderson spiega di non aver guardato alla vicenda come al lavoro di un Papa («*Dei* ■ *quando l'ha scritto* ■ *non lo era*») e ■ averla movimentata con i caratteri, come il testo chiedeva, e anche con l'azione: «*Certo,* ■ *dovuto stare molto attento, non* ■ *mica* ■ *sceneggiatura di Hollywood. Ma ci sono i litigi fra le coppie, e le passioni, i sentimenti. C'è Melora Hardin, una giovane at*■ *nel ruolo della figlia* ■ *Jo Champa, che per esempio ha paura a sposarsi, visti i rapporti non sereni fra i genitori. E bisogna vedere come Mr. Burt le parla, la rassicura: lui non interpreta l'orefice, lo è naturalmente*». Aggiunge di esser sicuro che ■ questo film i giovani hanno bisogno: «*E' una storia che spiega che non si può vivere senza amore*».

Alla festa ■ chiusura c'è anche, coccolatissimo e carica ■ con la faccia già del successo, ■ nuovo attore canadese Jonhatan Cromby, 20 anni, figlio d'un ministro, che interpreta nel film ■ fi■ fanciullone ■ Olivia Hussey, fidanzato a sua volta con Melora. Appare entusiasta: «*Ho lavorato così bene, c'era un'atmosfera* ■ *famiglia*». Sta per passare senza traumi dal sacro all'assai profano, nel serial popolare *Mont Royal*, una specie di *Dynasty* canadese. «*Sono stato scritturato per tre serie. Interpreto la parte* ■ *un giovane spregiudicato e dissoluto, che usa cocaina a tutte le ore*». Monsignor Pasierb ascolta, sospira e guarda altrove.

Marinella Venegoni

Subito un'emozione ■ «Intervista»

MONTREAL — *Il «Festival des Films* ■ *Monde»*, ■ *minciato venerdì scorso con la proiezione in anteprima assoluta* ■ *Hope* ■ *glory di John Boorman, ha vissuto domenica la prima giornata di grandi autori.* ■ *serata, teatro affollatissimo e grandi applausi, c'è stata la proiezione* ■ *Intervista di Federico Fellini. Presentato dal direttore del* ■ *Serge Losique, che ha tessuto le lodi del cinema italiano, il film è stato preceduto da una breve celebrazione del 50 anni di Cinecittà, con la consegna di una targa ad Attilio D'Onofrio, che di Cinecittà è presidente: «Stiamo andando* ■ *massimo, per la prima volta da anni* ■ *tutti* ■ *stabilimenti prenotati fino al 1989», ha spiegato orgogliosamente D'Onofrio.*

Un documentario sulla fabbrica romana del cinema ha preceduto la proiezione di Intervista. In sala c'era atmosfera di attesa per Fellini, ha suscitato prima entusiasmo e poi ilarità la frase di Losique: «Avremo il piacere di averlo con noi... domenica prossima». La gente lo voleva subito lì, servito caldo con ■ *suo film, ma il regista ha avuto una tracheite.*

In mattinata, si ■ *celebra*■ *un simbolico patto di* ■ *belligeranza fra il Festival di Montreal e quello di Venezia* ■ *la proiezione dell'attesissimo* ■ *di James Ivory. Qui, fuori con*■ *e soltanto per i giornalisti, con embargo di parlarne fino al 31 agosto, giorno in cui sarà proiettato pubblicamente in entrambe le manifestazioni. Il Festival di Montreal ha dedicato un omaggio al regista, con la proiezione dei suoi film.*

Ivory, nel pomeriggio di domenica, ■ *stato protagonista* ■ *un interminabile pranzo in piedi-festa-conferenza stampa* ■ *hanno partecipato molti attori che hanno lavorato nei suoi film,* ■ ■ *Tushingham (The guru) e Christopher Reeve, eterno Superman miracolato* ■ *Ivory* ■ ■ *parte in The Bostonians. Fotografatissimo e con l'espressione un poco fissa, l'attore ha dovuto ripetere: «Superman nella mia vita non è tutto».*

m. v.

Treviso, Spandau ■ concerto-festa gratuito

Chiuso il tour italiano, 15 mila spettatori

TREVISO — Alla fine ■ ■ ■ quindicimila, nonostante per quasi tutto il giorno sulla città fosse caduta ■ ■ fastidiosa pioggerellina, tutti ammassati ■ le transenne mobili di Prato della Fiera. ■ la «Città Spandau» ha salutato ■ complesso inglese degli Spandau Ballet, che ha concluso, ■ un ■ gratuito a Treviso, il tour italiano: ■ proprio qui, al Palaverde nel novembre dell'anno scorso.

Più che uno spettacolo, ■ stata una maxi-festa, che i cinque hanno voluto dedicare alla città che si è dimo■ più affettuosa nei ■ confronti, annoverando il maggior numero di fans. Treviso, infatti, è stata ■ ■ nominata «Città Spandau» perché ■ fedelissime del complesso hanno inviato alla Mars, che aveva indetto ■ concorso, il ■ gior numero ■ incarti della barretta al malto e cioccolato: ventimila, qualche centinaio ■ più rispetto a Forlì (ieri ■ comunque rappresentata a Treviso da ■ delegazione numerosissima).

Il concerto si ■ iniziato alle 18,30 ■ con una ■ grafia del tutto particolare che gli Spandau, i quali han■ ■ da un palco gigantesco (18 metri per 30) avevano organizzato a tempo di record: l'esibizione si è infatti aperta ■ il volo di 500 colombe bianche e di mille palloncini. Poi, prima di cominciare con la ■ ■ messaggio di Tony Hadley, il leader del gruppo: *«Grazie Treviso. Facciamo* ■ *questa piazza una grande discoteca, balliamo insieme»*.

Infine la musica. Purtroppo la scenografia non è stata ■ migliori, perché ■ Spandau ■ ■ potuto utilizzare tutti i loro mezzi, vista l'ora dell'esibizione, davvero insolita. Il Prato della Fiera era stato «occupato», fin dal primo mattino, da un migliaio di ■ del gruppo. Ma una cinquantina ■ ragazzi non ha neppure sentito ■ prime note del concerto, svenendo prima dell'inizio (per la calca, oppure per le punture delle api che popolano le rive del Sile). L'albergo dove alloggiavano i cinque, il Toulà di Ponzano, è stato ovviamente preso d'assalto dalla prima mattina, ma è stato protetto da un cordone di polizia ■ ■. Così ■ «Città Spandau» ha salutato i suoi beniamini.

f. a.

■ Carreras è tornato in ospedale

BARCELLONA — José Carreras tornerà a cantare. Lo ha annunciato il suo manager Carlos Caballé poco prima che il cantante ritornasse nella clinica Quirón, dove riprenderà la terapia antileucemica cui viene sottoposto dal 19 agosto.

L'opera di Rossini fra applausi e polemiche: Raitre ha mandato in onda la prova generale

La «diretta» impossibile

Guglielmi: «Perché si sceglie la differita»

ROMA — Perché la prima dell'*Ermione* di Rossini, in onda da Pe[illegible] [illegible] terza rete della Rai la sera di sabato, [illegible] è stata [illegible] in diretta come era stato [illegible]nunciato ma è andata in onda invece la registrazione della prova generale fatta due giorni prima?

La risposta ufficiale che arriva [illegible] Festival [illegible] Pesaro parla di problemi tecnici: il regista Roberto De Simone soprattutto, ma anche il direttore d'orchestra Gustav Khun, all'ultimo [illegible] non avrebbero accettato l'impianto luci che ogni ripresa televisiva prevede perché a loro dire avrebbe stravolto la messa in scena complessiva di quest'opera rossiniana andata in [illegible] una [illegible] volta, al San Carlo di Napoli nel 1819, e mai più rappresentata in palcoscenico.

La decisione di trasmettere la registrazione della prova generale è stata presa dopo una lunga trattativa quando si è capito che convincere il regista ad accettare la sera della prima l'intralcio di cavi e la potenza delle luci [illegible]sarie per [illegible] telecamere era [illegible] impossibile. Eppure proprio Roberto De Simone aveva [illegible] [illegible] presenza della televisione quando ha allestito il *Nabucco* [illegible] Verdi per l'inaugurazione della Scala di Milano: come mai in quell'occasione [illegible] aveva fatto storie e in questa invece sì?

Evidentemente, ipotizzano a Pesaro, in quel caso la messa in scena complessiva non [illegible] risentiva mentre in questo caso l'opera sarebbe stata danneggiata: insomma si tratta di una valutazione artistica non imputabile [illegible] struttura del teatro né all'organizzazione della manifestazione. Certo è che mentre la Scala di Milano, quando promette una diretta televisiva di una delle sue [illegible] mantiene l'impegno, gli altri teatri italiani fanno fatica a persuadere gli artisti che l'evento televisivo, per essere tale, necessita della contemporaneità e che il fascino di una differita è [illegible] [illegible] da quello di una diretta.

Anche se la critica assicura che la prova generale dell'*Ermione* di Rossini è andata meglio della prima accolta con fischi e malumori oltre che con battimani e consensi, il pubblico si è sentito defraudato. L'annuncio, dato la sera di sabato da Pesaro dal musicologo Paolo Donati responsabile con il regista Ilio Catani della ripresa televisiva, che quella che Raitre si accingeva a trasmettere non era la diretta ma la prova generale, se è servito a mettere la Rai dalla parte giusta, non ha [illegible] soddisfatto [illegible] [illegible]passionati, molti dei quali non essendosi accorti di tale notizia, si sono sentiti doppiamente presi in giro.

«Non avremmo [illegible] trasmesso l'*Ermione* — [illegible] il direttore di [illegible] Guglielmi — *senza avvisare che si trattava di una registrazione. In uno spettacolo teatrale può accadere di tutto: che figura avremmo fatto se per esempio, in palcoscenico, a Pesaro, si fosse verificato un incidente e noi avessimo spacciato la nostra registrazione per una diretta?*». Tra l'altro la Rai si era cautelata da ogni possibile rischio con un contratto scritto che prevedeva proprio la diretta la sera di sabato: essendo [illegible] il festival di Pesaro inadempiente [illegible] quest'aspetto, anche la cifra pattuita per la ripresa dovrà essere rivista.

«*Sono rischi che si corrono* — minimizza Angelo Guglielmi —; *noi abbiamo il diritto [illegible] tentare fino all'ultimo [illegible] avere la diretta per unire l'evento spettacolare alla qualità musicale, ma non sempre riusciamo a spuntarla*». In questo caso, se la ripresa della prova generale non fosse stata buona, si era addirittura deciso di non mandarla in [illegible] la sera di sabato sostituendola con [illegible] «Cenerentola», [illegible] opera di Rossini, per trasmettere l'«Ermione» in diretta da Pesaro la sera del 7 settembre, in occasione di una replica.

Ma non sarebbe meglio, visto che questi problemi esistono, raccontarli al pubblico prima della messa in onda e non a cose fatte come succede sempre? Il direttore di Raitre sospira: «*Noi abbiamo sperato di spuntarla: molte volte ci riusciamo, in questo caso abbiamo perso. La prima dell'Ermione di Rossini con [illegible] Horne, la Caballé, Chris Merritt e Morino evidentemente per il regista De Simone era [illegible] importante da non voler correre alcun rischio con le telecamere in scena. Evitata la prima però tutti erano assolutamente ben disposti a concedere spazio e luci alla televisione. Noi abbiamo fatto la scelta che ci è [illegible] più opportuna: sperare fino all'ultimo nel miracolo ma tutelarci comunque con una registrazione e avvertire il pubblico, onestamente, che quella [illegible] [illegible] trattava [illegible] una registrazione*».

al. ro.

Ma Ermione è troppo bella

Una partitura eccezionale e una tragedia fuori [illegible] ogni schema - La Caballé, duramente contestata con Job e De Simone, ha fornito [illegible] grande prova d'artista - Lo spettacolo ha rischiato [illegible] trasformarsi in [illegible] corrida - Eccellenti i tenori Merritt, Blake e la Horne - Kuhn ha diretto [illegible] equilibrio

PESARO — Gli spettatori televisivi (avendo seguito la registrazione [illegible] prova generale) non hanno potuto certo rendersi conto del clima arroventato che ha accolto l'altra sera l'esecuzione di *Ermione* proposta dal «Rossini Opera Festival».

Evidentemente quest'opera non ha vita facile: già Rossini, infatti, co[illegible] [illegible] valore della sua *Ermione*, accolta freddamente dal pubblico napoletano nel 1819 e mai più ripresa in seguito da nessun teatro, prometteva di riprenderne la musica, come soleva fare lui, in qualche nuovo lavoro: «*Vi imbatterete ancora in essa, prima o dopo* — avrebbe detto all'impresario Barbaja — *e forse allora il pubblico napoletano riconoscerà il proprio errore*».

Che fu indubbiamente marchiano, anche se comprensibile, perché l'*Ermione* possiede ben poco di quelle doti in cui si suole riassumere l'idea della «napoletanità» in musica: dolcezza di melodie, morbidezza di armonie e di colori, pathos affettuoso e di immediata presa sentimentale [illegible] le doti, insomma, dell'*Otello*, del *Mosè in Egitto* e della *Donna del Lago*. Sin [illegible] straordinaria sinfonia, attraversata dalle grida e dai lamenti di un coro di prigionieri, Rossini traccia la via di un'opera per molti versi fuori schema dove hanno [illegible] particolare e [illegible] rilievo i valori più propriamente drammatici. Questo non avviene, naturalmente, in tutte le [illegible], ma dove avviene l'evidenza è tale da arricchire [illegible] modo eclatante l'idea del teatro rossiniano con aperture insospettabili verso mondi lontani.

La fulminante energia della sinfonia e della scena cui essa è legata, un carcere notturno dove languono i prigionieri troiani, con i suoi scoppi dinamici, i sussulti del ritmo, le frasi spezzate e l'impulso energetico che tutto ciò ispira, collocano Rossini accanto al gusto drammatico di Cherubini, [illegible] attraverso la lente beethoveniana. Il maestro della fornitura e della bellezza melodica non ha paura di frammentare in *Ermione* il disegno del [illegible], sconcertando l'ascoltatore con linee spezzate, irregolarità metriche, interessantissimi percorsi armonici. La tragicità [illegible] soggetto, tratto dall'*Andromaque* di Racine e ridotto in una drammaturgia da fotoromanzo nel libretto di Leone Tottola, offre occasionalmente [illegible] compositore la possibilità di esplorare le improvvise depressioni e i fo[illegible] drammi del cuore: ci si chiede che cosa [illegible] avrebbe potuto fare se, [illegible] Mozart o come Verdi, avesse avuto la forza e la voglia di imporsi ai suoi librettisti, chiedendo loro [illegible] drammi [illegible]. Domanda oziosa, naturalmente, perché ogni artista è quello che è, e non potrebbe essere diverso.

Fatto [illegible] che le rocciose concezioni drammatiche di *Ermione*, in particolare l'intera prima scena (dove sembrano affiorare addirittura ricordi [illegible] *Requiem* di Mozart) e il grande finale, a partire [illegible] stupendo monologo [illegible] Ermione (che non sfigurerebbe nel *Fidelio*), convivono, specialmente nel primo atto, con pagine [illegible] cantistiche che confessiamo di non saper giudicare ad un primo ascolto: gelide o autenticamente espressive? «Cerebrali», come si mormo[illegible] con ammirazione nelle alte sfere degli ambienti rossiniani pesaresi, [illegible] visto che Rossini non è Stravinski, semplicemente ricalcate sugli stereotipi di un'altissima accademia?

Anche questi dubbi possono dare un'idea dell'impressione [illegible] [illegible] [illegible]tante che, in piena Rossini-renaissance, suscita ancora l'ascolto di *Ermione*: la collocazione «europea» del teatro rossiniano può [illegible] così anticipata al [illegible] [illegible] attendere i capolavori francesi: incidentalmente, lui parlava proprio della Ermione come del suo *Guglielmo Tell* italiano, scritto [illegible] voci che in Italia rappresentavano il top del virtuosismo acrobatico, ma che qui vengono chiamate, specie nel secondo atto, a straordinari impegni di declamazione, combinate con un'orchestra [illegible] colori sovente scuri, [illegible] non aspri, duttile nel seguire l'azione drammatica con frequenti disegni ostinati, improvvise ventate ritmiche, accenti echi prolungamenti della voce quasi «espressionisti».

Di questa complessità strumentale e della particolarità che tale tipo di scrittura rappresenta nel panorama [illegible] [illegible] napoletano, si è mostrato ben [illegible]vole il direttore Gustav Kuhn che ha condotto con molto slancio, calore ed elasticità l'Orchestra Giovanile Italiana e il coro di Radio Budapest diretto da Ferenc Sapszon. Va da sé, tuttavia, che le orecchie del pubblico fossero tutte puntate [illegible] palcoscenico [illegible] quattro fuoriclasse [illegible] Marilyn Horne (Andromaca), Montserrat Caballé (Ermione), Chris Merritt (Pirro) e Rockwell Blake (Oreste) hanno fornito un mirabile spettacolo di atletica vocale e di intelligenza interpretativa: che si disponga finalmente di due tenori di questo calibro per eseguire Rossini permette di ristabilire l'equilibrio della qualità, finora sbilanciato a favore delle interpreti femminili. E ottimi [illegible] parsi pure i comprimari Giuseppe Morino (Pilade), Giorgio Surjan (Fenicio) ed Enrico Facini (Attalo).

Purtroppo il clima di esasperata eccitazione, determinato dalla presenza in sala di alcuni scalmanati, ha rischiato di trasformare la serata in una corrida di applausi e contestazioni ai danni della fiera spagnola presente sul palcoscenico: ma se la voce di M[illegible] non è più quella di [illegible] tempo, e se la parte di Ermione forse non le si addice appieno, nessuno può disconoscere la grande prova di temperamento drammatico [illegible] lei fornita nel secondo atto. [illegible]che segnale di dis[illegible]provazione se lo sono pure beccato lo scenografo Enrico Job e il regista Roberto De Simone, autori di uno spet[illegible]lo a tratti gradevole ma complessivamente piuttosto disarmonico e privo del mordente necessario ad evidenziare l'eccezionalità della [illegible].

La grande esecuzione [illegible] Rossini Opera Festival [illegible]munque [illegible] [illegible] [illegible] sofferto, lasciando un'impressione profonda e destinata a rimanere a lungo nella memoria.

Paolo Gallarati

Marilyn Horne (Andromaca) e Montserrat Caballé: una grande coppia per l'opera di Rossini

Alla Dear anche Cutugno, ma lui è preoccupato

[illegible] alle prove di Domenica in «Tutto a braccio, [illegible]»

ROMA — «*Niente drama, di drammatico per la verità c'è solo il fatto che l'aria condizionata [illegible] funziona. Domenica [illegible] sarà un programma all'insegna del buon umore e dell'invenzione momento per momento*» ha detto ieri Lino Banfi arrivando negli [illegible] [illegible] Dear dove [illegible] iniziate le prove della trasmissione.

«*E' una convinzione tanto mia che del regista Gianni Boncompagni che non si debba [illegible] far sapere prima quello che faremo accadere [illegible] domenica dopo. E' chiaro quindi che manterremo il segreto anche fra di noi*».

Il comico sostiene che riuscirà a far cantare anche Falcao, e annuncia che comparirà molto spesso in video [illegible] abbigliamento, per così dire, casual.

Atmosfera molto div[illegible] attorno a Toto Cutugno, anch'egli ieri in studio, Teso, il cantante non ostenta una [illegible] tranquillità: «*Per [illegible] questa è una esperienza completamente nuova e non nascondo [illegible] essere [illegible] [illegible], 40 puntate di Domenica in saranno qualcosa di veramente massacrante. Ne sarò talmente assorbito che ho annunciato ai discografici di non essere in grado di pensare a nuove incisioni*».

Cutugno [illegible] ha [illegible] [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible] sigla per la [illegible] [illegible]: «*Ma la domenica italiana*» oppure «*Ma la domenica chiama*», l'abbiamo scritta Boncompagni e io [illegible] è ormai [illegible] e pronta». Stufo [illegible] cliché di «latin lover canoro» Cutugno conclude [illegible] con questa etichetta, *nelle mie canzoni ho parlato anche e spesso [illegible] problemi che riguardano gli uomini, spero [illegible] diventare simpatico pure a loro*». (Adnkronos)

Tra i film di oggi in tv

Sul Rio Bravo c'è John Wayne

RIO BRAVO [illegible] John Ford (1950, Retequattro, ore 20.30). Terzo film della «trilogia della cavalleria» [illegible] Ford: guerra aperta tra il colonnello (John Wayne) e gli imprendibili apaches che dopo ogni scorreria riparano oltre le sponde del Rio Grande in territorio messicano. Un classico per chi ama il g[illegible]

PELLE DI SERPENTE di Sidney Lumet [illegible], Montecarlo ore 20.20). Marlon Brando, Anna Magnani, Joanne Woodward: è l'eccezionale cast impegnato in questo dramma tratto da [illegible] [illegible] più efficaci lavori di Tennessee Williams. Dopo aver vagabondato per anni, un uomo inquieto decide di mettere radici. Irrompe nelle tranquille e cupa vita di un paese del Sud, [illegible]tenando p[illegible] e gelosie. Film [illegible] breve periodo hollywoodiano della Magnani.

LASSU' QUALCUNO MI ATTENDE di John e Roy Boulting (1963, Raiu[illegible], ore 14). Un irresistibile Peter Sellers nei panni di un [illegible] protestante, pasticcione, antimoderno. La sua crociata contro i ritrovati della tecnica determina il suo allontanamento da una cittadina di provincia. E dove finisce? Nientemeno che in una base spaziale.

LA MUMMIA di Karl Freund (1932, Raitre, [illegible] 21.45). Classico dell'horror con [illegible] Karloff nei panni di una mummia egizia trasportata in Inghilterra. La formula magica, inavvertitamente letta da uno degli studiosi, interrompe il suo secolare letargo. Pessimo risveglio.

QUANDO LA VITA E' UN ROMANZO di Michael Curtiz (1957, Montecarlo, ore 16). Ambientata negli anni ruggenti del proibizionismo, una calda storia d'amore (tra Paul Newman e Ann Blyth) tra [illegible] notturni, jazz e contrabbando.

MADEMOISELLE ZAZA' di George Cukor (1938, Raidue, ore 23,40). Claudette Colbert e Herbert Marshall, diretti da un autentico specialista della commedia raffinata.

PIRANA di Joe Dante (1978, Raidue ore 20,30). [illegible] villaggio e un laghetto che all'improvviso (e inspiegabilmente) [illegible] popola dei voracissimi pesci. Alla larga dall'acqua.

Peter Sellers

SCANNERS di David Cronenberg (1982, Eurotv, ore 20.30). Un [illegible] di fantascienza, horror, spionaggio. Interpreti gli «scanners», personaggi dotati [illegible] superpoteri [illegible]patici che cercano di impadronirsi di una multinazionale che si occupa di sofisticati armamenti.

LA VITTIMA di Noel Black (1981, Canale 5, ore 14). Con William Devane e Jennifer O'Neill. Storia [illegible] un stupro (subito) e di [illegible] amore che finisce perché lui si allontana da lei.

SANSONE E IL TESORO DEGLI INCAS di Piero Pierotti (1964, Raidue, [illegible] [illegible]). Il supermuscoloso Alan Steel alle prese con un crudele sacerdote e una regina, cattivella, ma innamorata. Epilogo tra le [illegible] del tempio che crolla.

[illegible] Madonna Non ci sarà la «diretta»

ROMA — La Rai smentisce le «voci» secondo cui il concerto di Madonna del 4 settembre a Torino sarebbe stato trasmesso in diretta sulla rete Uno.

L'ufficio stampa di viale Mazzini ha precisato che nella trattativa per i diritti televisivi il manager [illegible] cantante americana ha chiesto la trasmissione in differita del [illegible]

Nella conferenza stampa del [illegible] agosto scorso infatti [illegible] precisato che in considerazione della particolare complessità sia dello spettacolo che della ripresa televi[illegible] del concerto il manager di Madonna aveva [illegible] la possibilità di una trasmissione [illegible] [illegible] [illegible]

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 22,15; 0,20
- 10.15 **Televideo**, pagine dimostrative
- 12.05 Dalla Fiera 1 di Milano, in collegamento con «Onda Verde Mare» e «Televideo» **Portomatto**, di Adolfo Lippi e Orella Lopane
- 14 — Pomeriggio [illegible] cinema. **Lassù qualcuno mi attende** («Heavens Above!», 1963), film [illegible], regia di John e Roy Boulting
- 16 — **Ro[illegible]** cartoni «Il raduno annuale»
- 16,25 **C'era una volta lo spazio**. Cartoni animati
- 16,45 Appuntamento con il romanzo. **Piccolo mondo [illegible]** (1ª puntata), di Antonio Fogazzaro. Sceneggiato in 4 puntate di Gianfranco Calligarich, con Tino Carraro, Mario Cordova, Alida Valli, regia di Salvatore Nocita
- 18 — In diretta cerimonia apertura XXXVI Congresso IAAF
- 19 — **Portomatto**, condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri
- 20,30 **Quark speciale**. Scoperte [illegible] [illegible]razioni sul pianeta Terra. [illegible] Piero Angela
- 21,15 **Giustizia [illegible] fatta** (2ª ed ultima puntata), con Karl Malden, Eva-Ma[illegible] Saint, Barry Newman
- 22,25 **Giustizia sarà [illegible]** (2ª ed ultima puntata, 2ª parte)
- 22,55 **Napoli prima e dopo**. «Canzoni all'aria aperta», testi di Nino Masiello
- 23,55 **Vienna: Ciclismo. Campionati mondiali**. Cerimonia di apertura - 1 km da fermo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20; 23,35
- 10,15 **Televideo**
- 12 — **Emma e il nonno**, documentario
- 12,10 **Una storia viennese** (10ª puntata), sceneggiato in 12 puntate. «Il ritorno in patria» (2ª parte). Vienna 1944
- 13,25 **Tg2 - Lo sport**
- 13,30 **Saranno famosi**, telefilm «Rivalità»
- 14,20 **Arcobaleno**. «Giochi magie gente dell'estate». Un programma di Bruno Modugno e Rosangela Locatelli
- 16,35 Lo schermo in casa. **Sansone e il tesoro degli Incas** (1964), film d'avventura, regia di Piero Pierotti, con Alan Steel, Mario Petri, Toni Sailer
- 18,25 **Appuntamento al cinema**
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Perry Mason**, telefilm «Giallo all'autodromo», con Reymond Burr
- 20.15 **Tg2 - Lo sport**
- 20.30 **Pirana** (1978), film drammatico regia di Joe [illegible], con Bradford Dillman, Heather Menzies, Kevin McCarthy, Keenan Wynn, Dick Miller, Barbara Steele, Belinda Balaski
- 22.20-1 **Notte tv**
- 22.35 **Aperto per ferie - Almanacco d'estate n. 1**. Programma di Alberto Silvestri, Michele Mirabella, Toni Garrani, regia di Roque Oppedisano
- 23,40 Cinema di notte. Presentazione di Claudio G[illegible] **Mademoiselle Zazà** («Zazà», 1938), film commedia, regia di George Cukor, con Claudette Colbert, Herbert Marshall, Bert Lahr, Geneviève Tobin, Constance Collier, Helen Westley, Ann Todd

RAITRE

Telegiornale: 19,20; 21,30; [illegible]
- 10,15-11,55 **Televideo**
- 16,25 **Viterbo: Calcio. Torneo G. Marara**
- 18.15 **Bolano: Gara podistica internazionale su strada. La Matesina**
- 20 — DSE Laboratorio infanzia, a [illegible] di Mauro Gobbini. **Errata corrige** «Neuropsichiatria al bivio dell'adolescenza», di Marco Ferri e Riccardo T[illegible]ni (1ª)
- 20.30 **I professionals**, telefilm «Sequestro di [illegible]», con Gordon Jackson, Martin Shaw, regia di Martin Campbell
- 21.45 Omaggio a Boris Karloff. **La mummia** («The Mummy», 1932), film dell'orrore, regia di Karl Freund, con Boris Karloff, Zita Johann, David Manners
- 23.05 **Questa estate a... Sermoneta**, dal [illegible] Caetani per il XXIII Festival Pontino di musica. **Concerto per il cinquantenario della morte di Maurice Ravel**. Antonio Ballista pf., Maria Alida Salvetta [illegible] Ursula Holliger arpa, Peter-Lukas Graf fl., Antony Pay clar., Claudio Paradiso fl., Marino Cappelletti clar., «London Gabrieli Quartet», presentazione di Pietro Acquafredda, a cura di Lucia de Laurentiis

Oggi segnaliamo

RAITRE — Dal Castello Caetani (ore 23,05 in stereofonia): «Concerto per il cinquantenario della morte [illegible] Maurice Ravel» al XXIII Festival Pontino. Al pianoforte Antonio Ballista, soprano Maria Alida Salvetta, [illegible] Ursula Holliger, flauto Peter Lukas Graf e Claudio Paradiso, clarinetto Marino Cappelletti e Antony Pay. Partecipazione del London Gabrieli Quartet.

RAIUNO — Quarto episodio di «Quark speciale» (ore 20,30) dedicato all'orca marina. Il filmato documenta come questo cetaceo sia [illegible] erroneamente [illegible] del mare».

Giustizia per una madre

Eva Marie Saint è una delle protagoniste della seconda e ultima parte di «Giustizia sarà fatta», lo sceneggiato in onda alle 21,15 su Raiuno. Ispirato a un fatto di cronaca realmente accaduto: un delitto nel quartier generale dei Berretti Verdi

ITALIA 1

- [illegible] **La [illegible] coppia**, telefilm
- 9 — **In cerca d'amore**, film di Don Weis con Connie Francis, Jim Hutton
- 10,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
- 11 — **Ralph supermaxieroe**
- 12 — **L'uomo [illegible] sei milioni di dollari**, telefilm
- 13 — **Hardcastle e McCormick**
- 14 — **Deejay beach**
- 15 — **I forti di Forte Coraggio**
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
- 18 — [illegible] **Tin Tin**, telefilm
- 18,30 **Flipper**
- 19 — **Chips**, telefilm
- 20 — **Alice nel [illegible] delle meraviglie**
- 20.30 **Stazione di polizia**, telefilm
- 21,30 **Mike Hammer**
- 22,30 **Troppo forte**
- 23 — **Pronto soccorso**, telefilm
- 23,30 **Ai confini della realtà**
- 24 — **Samurai**, telefilm
- 1,30 **Hardcastle e McCormick**

CANALE 5

- 8,30 **Ginnastica** con Skip Coster
- 8,40 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **[illegible]**, telefilm [illegible] Linda Lovin
- 10 — **La storia di Patricia Neal**, film tv di Anthony Harvey [illegible] Glenda [illegible]ckson, Dirk Bogarde
- 11,30 **Lou Grant**, telefilm
- 12,30 **Bonanza**, telefilm
- 13,30 **Colorado**, sceneggiato
- 14 — **La vittima**, film tv di Noel Black [illegible] William Devane, Jennifer O'Neill, James Blendick
- 16,30 **L'uomo [illegible] Atlantide**, telefilm
- 17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 18 — **Una famiglia americana**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love boat**, telefilm
- 20,30 **Falcon Crest**, telefilm
- 22,30 **Forum**, [illegible] Catherine Spaak
- 23,10 **Casablanca**, telefilm
- 0,10 **Sceriffo a [illegible] York**, telefilm «La notte d[illegible] squalo»

RETEQUATTRO

- 8,30 **Gomenoito**, telefilm «Cacciatore [illegible] lupi»
- 9,15 **Lancer**, telefilm
- 10 — **Lobo**, telefilm
- 11 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- 12 — **Due onesti fuorilegge**
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,30 **Detective per amore**, telefilm
- 15,30 **Mary Benjamin**, telefilm
- 16,15 **I giorni [illegible] Brian**, telefilm
- 17 — **Quaderni della natura**
- 17,30 **Il santo**, telefilm
- 18,30 **Switch**, telefilm
- 19,30 **New York New York**, telefilm
- 20,30 **Rio Bravo**, film di John Ford [illegible] John Wayne, Maureen O'Hara, Ben Johnson, Claude Jarman, Grant Withers
- 22,50 **Peyton Place**, [illegible]neggiato
- 23,50 **Mod squad**, tele[illegible]
- 0,50 **Mistery movies - [illegible] sorelle Snoop**, telefilm

EUROTV

- 13 — **Io sono Teppei**
- 15 — **[illegible] come donna**, rubriche
- 17 — **Judo Boy**, cartoni
- 17,30 **Io sono Teppei**, cartoni
- 18 — **Phantaman**, cartoni
- [illegible] **Starzinger**, cartoni
- 19 — **Sanford and Son**, telefilm
- 19,30 **Insiders**, telefilm
- 20.30 **Scanners**, film di David Cronenberg, [illegible] David Cronenberg, Jennifer [illegible]
- 22,20 **Spy-Force**, telefilm

RETE A

- 8 — **Superproposte**, rotocalco del mattino
- 14 — **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 14,30 **Natalie**, teleromanzo
- 15.30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Ai [illegible] Magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **[illegible] d'odio**, teleromanzo
- 22.15 **Natalie**, [illegible] [illegible] con Victoria Ruffo

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,20
- 13,30 **Sport [illegible]**
- 16 — **Quando l'amore è [illegible]** film con Ann Blyth, Paul Newman, Gene Evans
- 19,50 **Tmc sport**
- 20,20 **[illegible] [illegible] serpente**, film con Marlon Brando, Joanne Woodward, Anna Magnani
- 23,40 **Ciclismo**: campionati del mondo da Vienna, gare [illegible] pista

CAPODISTRIA

- 17 — **Programmi per i ragazzi**
- 19,45 **Veronica**, telenovela
- 20,30 **I cavalieri del Nord-Ovest**, [illegible] western con John Wayne, Joanne Dru
- 22,25 **Delitto e castigo**, sceneggi[illegible]
- 23,30 **[illegible] forma con Barbara Bouchet**, rubrica

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,25; 23,50
- 21,30 **Estate all'Opera: «Il tabarro»**, musica di Giacomo Puccini. Orchestra e coro della Scala
- 22,35 **Estate all'opera: «Suor Angelica»**, musica di Giacomo Puccini
- 23,25 **Martedì sport**. In Eurovisione da Vienna: **Campionati mondiali di ciclismo su pista**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 10; 12; 19; 19,15; 23 — 6 Ondaverde, 9 Viaggio tra i grandi della canzone, di Adriano Mazzoletti. Ospite Raul Casadei. 11 Nasce una stella. 11,17 Via Asiago Tenda estate. 13,33 Tosca da [illegible], di Gina Lagorio. 14 Musica oggi. 15 Eco... eco... eco; 16 Il Paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87, a cura di A. Mazzoletti «Dizzy Gillespie in Francia»; 18,09 La loquacità del silenzio, di Vito Riviello e Matteo Salvatore; 18,30 Rapsodia in blue. Originale di Lucio Li[illegible]roni. 19,23 Audiobox, «Guignol's Band»; 20 Testimonianze di Dmitrij Sostakovic; 20,35 Quando suona il disco; 21 La Duchessa del Bal Tabarin, di Leon Bard; 21,30 Musicisti di oggi: Ada Gentile; 22 C'era una volta il night; 23,40 Intervallo musicale; 23,05 La telefonata.

RADIODUE. Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 10,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,05 Radiodue [illegible]; 8,45 Il caso Maurizius; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,45 Dovestate?; 15-18,30 R... estate con noi; 15,30 Media delle valute; 18,45 Cappello a cilindro; 19,32 Matilde, di Carlotta Wittig; 19,32 I primi americani danzano nel sole; 19,50 Sera in due; 22,40 Sera in due.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45 — 6,55 Concerto del mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (2ª parte); 9,45 Giornale radio tre; 10 Ora D. Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 10,30 Concerto del mattino (3ª parte); 11,50 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Due schede - Arte, Bernini scultore; 17,30 Spazio Tre Musica e attualità culturali presentate da [illegible] Bologna; [illegible] Spazio Tre (2ª parte); 21 Appuntamento con la scienza, di Piero Bianucci; 21,30 Concerto da camera; 22,05 La cronaca e la storia; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

Gullit e Van Basten

Con le nuove norme di Coppa Italia meno pareggi e tifosi in aumento

I rigori promuovono la Coppa

Nella prima giornata 19 reti in più della passata stagione - Duello tra stranieri, vincono i vecchi - La divisione degli incassi: un fondo per i club poveri

Bando al catenaccio, per ora

Qualcosa si è mosso nel calcio di Coppa Italia. Prima di parlare di [illegible] della nuova formula è meglio aspettare qualche giornata, ma tre dati vanno già sottolineati e meditati. 1) Sessanta gol, domenica, contro i 41 della prima giornata del torneo della [illegible] stagione. 2) [illegible] tre i pareggi sulle 24 partite, con successiva decisione del vincitore ai rigori, a fronte dei nove di un anno or sono (sempre su [illegible] gare). 3) Incremento di [illegible] mila spettatori, e un miliardo e 800 milioni di incasso in più (cifre significative [illegible] non indicative, queste, perché [illegible] i prezzi salgono e il programma delle partite non è lo stesso).

Il traguardo [illegible] punti per la vittoria nei novanta minuti ha sicuramente sollecitato la voglia di chiudere la «pratica» senza code: lo dimostra il numero delle [illegible]ture. Si deve tener conto [illegible] presenza di nuovi goleador stranieri [illegible] valore (due reti Anastopoulos, una Gullit, Van Basten, Careca e Sliskovic), ma c'è da ricordare l'uscita di scena di Platini. A fronte degli ultimi arrivati, si sono difesi [illegible] i vecchi stranieri: due gol Elstroem e Junior, uno Schachner, Dias, Maradona, Cerezo e Briegel.

Tra gli stranieri, da registrare [illegible] novità [illegible] ritorno clamoroso, che faranno magari discutere i tifosi granata. Walter Schachner che segna su punizione è una scoperta: lo spinge la rivalità con Anastopoulos? Junior che infila due calci piazzati è un revival: sarà la voglia di rivincita [illegible] Radice, ma agli appassionati di cifre rammentiamo che Leo non realizzava una rete su punizione dal 18 gennaio [illegible] (contro il Lecce, Negretti fra i pali) [illegible] da diciannove mesi. E' possibile che Guaza, ventunenne [illegible] uno del Genoa [illegible] come rincalzo di Cervone, neppure si ricordasse le [illegible] qualità del brasiliano.

Nessuna squadra di serie A ha perso nella prima giornata. Delle tre [illegible] ai rigori — Inter, Pisa, [illegible] — solo l'ultima ha conquistato i due punti. Nei tiri dal dischetto alcuni giocatori delle «grandi» continuano quindi a mostrarsi carenti, sfigurando (Giuseppe Baresi e Sciosa gli accusati, stavolta) a rispetto di colleghi delle serie inferiori.

Nel panorama delle gare, non si è vista una compagine [illegible] (neppure quelle di caratura molto inferiore all'avversario) puntare con chiare intenzioni [illegible] pareggio [illegible] sperare nella «lotteria» dei calci di rigore. E' venuta quindi a cadere, nella prima giornata [illegible] Coppa, l'ipotesi di [illegible] speculazione sulle nuove norme lanciate da Carraro, [illegible] commissario.

Anche questa è una indicazione positiva da non con[illegible]rare definitiva. E' possi[illegible] che i gol a raffica di Milan, Juventus, Napoli e dello stesso Pescara inducano i prossimi rivali ad una maggiore prudenza. Un esempio: la difesa del Bari vista a San Siro [illegible] che [illegible] (zona [illegible] zona) provvederà sicuramente a rettificare, onde evitare altri disastri.

Fra gli incassi, il primo turno di Coppa [illegible] fatto ric[illegible] Lecce e Juventus, soprattutto (931 milioni abbondanti) e ha fatto piangere Como e Barletta (poco più di 18 milioni e mezzo). Sono i due poli. C'è un correttivo studiato dalla Lega [illegible] per aiutare i «deboli», attra[illegible] la redistribuzione di una parte degli introiti di ogni giornata.

In questo torneo (dove non valgono abbonamenti) la cifra registrata ai botteghini [illegible] tagli del 14% (4 per [illegible] Lega stessa e 10 per spese di organizzazione, che includono anche l'affitto del campo comunale e i costi dell'illuminazione). Quanto rimane, dedotte ancora le spese di viaggio [illegible] squadra ospite, viene diviso equamente fra le due società. Dalla quota spettante a ciascuna si detrae il 25%, che viene convogliato in uno speciale «fondo di perequazione». Alla fine delle qualificazioni, l'ammontare del fondo viene ridistribuito (diviso in parti eguali) a ciascuno dei 48 club partecipanti.

Vediamo l'incasso del Napoli (perché il conto è più facile...) di 700 milioni. Allora, [illegible] fra Lega e organizzazione (14%), 8 milioni al Modena (viaggio, albergo, pasti), 5[illegible] milioni da dividere a metà. 297 per società. Del 297, 74 milioni e 250 mila [illegible] al fondo di perequazione. Per la consolazione di Como e Bar[illegible]

Bruno Perucca

900 milioni per la Juve

PARTITE	SPETT.	INCASSI
Bologna-Campobasso	10.304	103.322.000
Messina-Cesena	2.451	44.990.000
Spal-Verona	11.417	[illegible]
Como-Barletta	[illegible]	18.698.000
Milan-Bari	27.962	427.030.000
Parma-Monza	6.565	88.000.000
Catania-Ascoli	6.671	43.896.700
Reggiana-Brescia	7.970	84.330.000
Taranto-Inter	18.725	298.570.000
Cremonese-Centese	3.100	[illegible]
Piacenza-Empoli	2.436	72.800.000
Sambened.-Avellino	7.575	58.680.000
Livorno-Udinese	6.879	88.400.000
Napoli-Modena	37.330	700.115.000
Padova-Fiorentina	16.388	347.553.000
Pescara-Genoa	18.764	224.831.000
Roma-Monopoli	14.341	[illegible]
Triestina-Cagliari	4.400	33.000.000
Arezzo-Sampdoria	9.616	135.538.000
Atalanta-Vicenza	7.943	83.014.000
Cosenza-Torino	16.216	213.371.000
Casertana-Catanzaro	3.812	47.011.000
Lecce-Juventus	42.857	931.438.000
Pisa-Lazio	16.270	141.280.000
TOTALI	298.300	4.685.112.300
TOTALI [illegible]	240.647	2.474.362.000
DIFFERENZE	+ 55.953	+1.210.740.300

L'Inter che stecca non preoccupa Trap

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — L'Inter non si è sentita sconfitta dal calci di rigori di Taranto. Giovanni Trapattoni [illegible] se l'è sentita di processare [illegible] squadra, colpevole semmai di avere giocherellato quando si trattava di stendere al tappeto l'avversario. Nel viaggio di ritorno sul solito [illegible] privato, il tecnico nerazzurro ha analizzato con i giocatori le [illegible] [illegible] un pareggio che poi all'atto pratico equivale ad uno stop proprio nella giornata caratterizzata dal coro di gol degli avversari. [illegible] anche il confronto a distanza con le cinque reti del Milan che pesa. La lotta con i «cugini» rossoneri è fatta anche di questo. A Milano la rivalità [illegible] già molto sentita, quest'anno più che mai.

«Il risultato è una cosa, il gioco un'altra» ha tagliato corto il tecnico. *«Com'era successo a Bruxelles e col Porto, nonostante l'incompletezza [illegible] formazione, sono bastati un paio di ritocchi per ridare slancio alla squadra, e mi assicuro che meritavamo ampiamente il successo. Quando si sbagliano quattro-cinque palle gol, dopo si può anche rischiare il contraccolpo, ed è quanto è accaduto a Taranto. Ora dobbiamo migliorare ma per farlo occorre che io possa recuperare alcuni titolari, altrimenti i nostri schemi non sono perfezionabili»*.

Domani contro il Catania a San Siro ci saranno sia Riccardo Ferri che Passarella e la difesa, il reparto dimostratosi peggiore a Taranto, riacquisterà sicuramente quella potenza e quella sicurezza che lo avevano caratterizzato nella passata stagione. Niente da fare, invece, per Serena: l'Inter non vuole rischiare, augurandosi che la situazione fisica del suo attaccante non diventi un caso.

In effetti [illegible] si [illegible] dietro un acciacco al quadricipite della gamba destra: una piccola cicatrice che sotto sforzo rischia di provocare conseguenze piuttosto gravi, assieme al dolore. Ci[illegible]tretutto, giocando con questo condizionamento, [illegible] non se la sente di buttarsi in mischia [illegible] quello spirito che lo contraddistingue. Ed è noto che il poderoso attaccante se non può sfruttare tutto il suo potenziale atletico rende la metà, forse meno. Trapattoni scalpita, ha bisogno di [illegible] Serena al meglio, [illegible] ha sempre pensato ad una Inter con lui a fianco di Altobelli.

Naturalmente non esistono [illegible] responsabilità per questo malanno antico: [illegible] è colpa della «passionaccia» del giocatore, lo sa benissimo anche Trapattoni il quale [illegible] pomeriggio a Torino, [illegible] ultimo campionato juventino [illegible] soltanto a fine gara di un malanno rimediato da Aldo a metà partita. Serena continua ad allenarsi a parte: dovrebbe giocare fra una settimana.

Stavolta che, a Taranto, hanno funzionato centrocampo ed attacco, l'Inter è [illegible] tradita [illegible] difesa. Zenga [illegible] ha potuto nulla sui [illegible] di rigore ed oltre[illegible] era reduce da un'esperienza per niente interessante. [illegible] scontro [illegible] Cervia [illegible] i tifosi rossoneri. E domenica per tutta la ripresa è stato sottoposto ad un vero e proprio «martellamento» da parte degli ultras locali, sotto gli occhi indifferenti delle [illegible] dell'ordine intervenute soltanto nel finale. Un lancio sistematico [illegible] bastoni lunghi un metro fortunatamente finiti tutti sulla rete: a scanso di equivoci l'arbitro Baldas ha poi sorteggiato l'altra porta per l'esecuzione [illegible] rigori.

Il Taranto, ovviamente, rischia una pesante multa se non qualcosa di peggio: è assurdo [illegible] dietro alla porta non sia stata ancora sistemata una rete [illegible] protezione così com'è assurdo che per una gara come questa ci sia stata un'organizzazione in[illegible] da parte di una società che fa parte della Lega professionisti. Il [illegible] accanirsi con insulti, e peggio ancora con lanci [illegible] oggetti, nei confronti [illegible] giocatori ospiti, deve essere preso in considerazione [illegible] la Lega stessa per opportune censure.

Tornando al gioco, a centrocampo (il reparto tanto atteso da Trapattoni), Scifo e Matteoli hanno fatto le cose come andavano fatte. Vincenzino ha esordito [illegible] facendo il regista, Matteoli l'ha appoggiato come meglio non avrebbe potuto. *«Purtroppo* — diceva Matteoli — *abbiamo quasi temuto di vincere. Nella ripresa quando la squadra si è assestata, ogni nostra azione era da gol, invece sbagliavamo tutte le conclusioni. L'Inter, a mio avviso, è da valutare per quello che ha espresso nella ripresa. Quella è la vera Inter: ha segnato due reti costruendo altre cinque-sei situazioni da gol. Avremmo potuto benissimo reggere il confronto con [illegible] altre grandi che hanno vendemmiato se fossimo stati un pochino più fortunati. Ad ogni modo c'è tempo per rifarci»*.

Specie quando l'Inter sarà al completo ed Altobelli avrà al suo fianco Serena: Ciocci è bravo, qualcosa di più di una semplice promessa [illegible] Serena, naturalmente, offre ben altre garanzie.

Giorgio Gandolfi

ANCHE VOELLER E' RIMASTO A SECCO

Roma. Difficoltà per la Roma all'Olimpico contro l'accorta difesa del modesto Monopoli. Rudi Voeller pur battendosi con impegno non è riuscito a segnare. Ci ha pensato la riserva Agostini subentrato [illegible] secondo tempo all'anziano Roberto Pruzzo

L'attaccante della Samp resta nell'occhio del ciclone

Mancini invia baci a Boskov e poi fa fuoco su Bersellini

«Voleva Serena [illegible] Vialli, [illegible] potrebbe allenarli nel giardino di casa sua»

GENOVA — [illegible] Superata una polemica con una prestazione maiuscola, ecco subito affiorarne un'altra dalle brume del passato. E' il suo [illegible] appena 22 [illegible] gioca [illegible] sette stagioni in [illegible] A, ma è sempre nell'occhio del ciclone. Alle critiche dei giorni [illegible] che stigmatizzavano la sua [illegible] inciaivita ha risposto ad Arezzo mettendo in mostra una razionalità calcistica che raramente in passato aveva dimostrato di possedere: palloni giocati [illegible] prima, lanci in profondità, tiri decisi ogni qual volta si presentava l'occasione propizia. «Dulcis in fundo» l'assist per il gol di Briegel a coronare una prestazione tutta al servizio della squadra.

Cancellate le polemiche, allora? [illegible] per idea. E' lo stesso Mancini a gettare benzina sul fuoco. Lo spunto è dato dal presunto gesto di [illegible] confronti [illegible] quando, a Foggia, l'allenatore lo sostituì nel finale della partita con il Real Madrid: «*E' ora di finirla con questa storia* — puntualizza Roberto —: *io* [illegible] *ho mai mandato a quel paese Boskov. Gli voglio troppo bene. In quella* [illegible] *ero solo arrabbiato con me stesso perché stavo giocando male. Un gestaccio magari lo avrei fatto ad un altro allenatore, uno che ho avuto in passato*».

[illegible] non ne può [illegible] e sputa il rospo, pur [illegible] pronunciando mai il nome del [illegible] «nemico»: «*Sì, sto parlando di quel signore che* [illegible] *ceriamente* [illegible] *dichiarato che, quando era alla Sampdoria, sognava una coppia d'attacco formata da Vialli e Serena. Fosse stato per lui il sottoscritto avrebbe dovuto fare le valigie. Ma io sono sempre alla Samp e lui, se ora vuole davvero Vialli e Serena, al massimo potrebbe farli giocare nel giardino di casa sua*».

Il riferimento è a una recente dichiarazione di Eugenio Bersellini, il tecnico attualmente disoccupato che con Mancini non ha mai avuto «feeling». Mancini è [illegible] a [illegible] tutti coloro che lo hanno accusato di eccessiva leziosità: «*E' vero che a volte cerco il colpo ad effetto. Ma se non potessi farlo non giocherei più al calcio perché non mi divertirei. E poi certe giocate le provo soprattutto nelle amichevoli, quando il risult*[illegible] *conta. Ma visto che tutti sono pronti a criticarmi allora io dico che certi numeri, come i colpi di tacco, a volte sono necessari. Prendiamo il caso di Socrates. E' stato un grande campione e aveva proprio nel colpo di tacco il pezzo migliore del suo repertorio. Se lo usava lui con efficacia perché non dovrei provarci io? A proposito. Ad Arezzo, Cerezo ha segnato su un passaggio di tacco di Vialli. Visto che ho ragione?*».

Mancini è fatto così. Prendere o lasciare.

Renzo Carbonchi

Il sampdoriano Mancini

Il Milan a tre punte parte bene [illegible] Sacchi invita alla cautela

«Sacrificarsi per divertire»

«A Como ne sapremo [illegible] più sull'efficacia di questa formula» - «A turno gli attaccanti devono arretrare per aiutare il centrocampo, altrimenti finiamo per [illegible] sbilanciati»

MILANO — *«Lasciamo da parte i facili trionfalismi e continuiamo a lavorare seriamente. Dobbiamo restare con i piedi ben piantati a terra perché sono ben altre le prove che dobbiamo superare prima di dare un giudizio definitivo su questa squadra. E già domani a Como avremo la possibilità di affrontare un test più attendibile»*. Arrigo Sacchi non si fa coinvolgere dall'euforia che è scoppiata attorno al Milan dopo la vittoria per 5-0 sul Bari nella prima partita di Coppa Italia. Anzi, secondo lui, [illegible] molti difetti da eliminare specie in difesa dove in alcune circostanze il reparto si è fatto cogliere impreparato [illegible] puntate dei baresi.

«Ci sono ancora dei ritocchi [illegible] *fare perché non tutto è filato liscio* — aggiunge il tecnico — *ma siamo solo all'inizio ed è logico che ci siano delle cose da migliorare. La difesa ha avuto alcune incertezze e, colpa del gioco offensivo che pratichiamo, dopo il primo gol abbiamo rischiato più del dovuto. Comunque mi è piaciuto l'entusiasmo esistente fra i giocatori e la grande collaborazione reciproca. Segno che si sta creando un gruppo compatto e omogeneo, un fattore molto importante per l'avvenire»*.

Sacchi chiede [illegible] come ben preciso ai suoi giocatori: di partecipare tutti al gioco, nessuno deve restare inoperoso in qualche zona del campo. [illegible] muovendosi tutti [illegible] e con la massima determinazione [illegible] può avere ragione dell'avversario e scardinare anche le difese più agguerrite. *«Contro il Bari tutto è andato bene perché siamo riusciti subito a trovare la via della rete facendo saltare i loro schemi* — spiega il tecnico — *ma non sempre* [illegible] *tutto così facile. Troveremo ostacoli ben più difficili da superare e allora si vedrà la vera consistenza e la forza penetrativa di questa formazione»*.

Sacchi, che si sta rivelando un ottimo diplomatico, non vuole sbila[illegible] più di tanto, nemmeno sulla formula a tre punte, che per ora sta dando buoni frutti. *«In questo momento non sono* [illegible] *grado di dire se questa soluzione è valida sempre o meno* — afferma — *dovremo rivederla in altre occasioni prima di prendere una decisione definitiva. Una cosa è certa: tutto dipende da come intendono sacrificarsi i giocatori in campo. Con il movimento globale, infatti, una delle punte a turno deve arretrare per aiutare i centrocampisti, altrimenti rischiamo di farci trovare troppo sbilanciati e non riusciamo a praticare il giusto filtro. Per ora mi va bene* [illegible] *dovremo rivederla più avanti»*.

Gli interessati, cioè Gullit, Van Basten e Virdis, sono pronti a giurare che questa soluzione è validissima e che darà grandi frutti. *«E' la formula migliore ma non è ancora perfetta anche* [illegible] *io non parlerei nemmeno di tre punte perché uno di noi a turno retrocede sempre* — sostiene Gullit — *e quando dobbiamo attaccare in forze è l'ideale. Bisogna però migliorare l'intesa tra di noi e solo quando riusciremo a giocare come dei ciechi le* [illegible] *andranno meglio. Anch'io* [illegible] *trovare la posizione ottimale. Nell'Eindhoven giocavo* [illegible] *modo diverso. Adesso mi dispongo dove vuole il mister, cioè sulle due fasce, per fare i cross ai compagni, ma non so se la soluzione è valida. At*[illegible]*diamo prima* [illegible] *dire qualcosa di definitivo»*.

«Giocando in questo [illegible] — [illegible] Virdis — *i problemi saranno degli avversari e non nostri perché nessuna difesa è abituata ad affrontare contemporaneamente tre attaccanti»*.

Intanto il Milan oltre alla vittoria in Coppa Italia [illegible] ottenuto un altro risultato importante: ha completamente disorientato l'allenatore Novoa del Gijon, la formazione spagnola che dovrà affrontare i rossoneri nel primo turno di Coppa Uefa e che domenica sera è venuto a San Siro a spiare i rossoneri. Il tecnico si è rifiutato di dare giudizi sui rossoneri dicendo che il [illegible] contro un avversario troppo debole, ma si capiva che era rimasto molto sorpreso dalla sua prova.

Nino Sormani

Torino, la paura dopo il gol

Movimentato rientro [illegible] granata dalla Calabria - Ritardo a Roma per [illegible] guasto [illegible] motore dell'aereo e tempesta in volo sopra Genova

TORINO — La giornata del Torino, ieri, è cominciata prestissimo ma la sveglia alle 5 del mattino non è stata l'unico disagio che i granata hanno dovuto sopportare. E' stata una giornata movimentata, anche troppo. A causa di un guasto al motore dell'aereo che avrebbe dovuto portarla da Roma a Torino dove sarebbe dovuta [illegible] alle 10,05, la squadra di [illegible], al rientro [illegible] Cosenza dove [illegible] esordito vittoriosamente in Coppa Italia contro [illegible] squadra calabrese, è giunta [illegible] a Caselle con oltre due ore di ritardo.

Un viaggio tormentato, dunque, cominciato all'alba quando alle 5.30 (la sveglia era [illegible] prima) la comitiva si è messa in viaggio in pullman per recarsi all'aeroporto di Lamezia Terme, distante circa 60 chilometri dal capoluogo cosentino. Senza intoppi anche il volo per Roma, cominciato alle 7 e concluso [illegible] più tardi.

Il programma di viaggio contemplava a questo punto un'ora di sosta a Fiumicino e quindi [illegible] partenza per Caselle ma inutilmente Radice e i giocatori, insieme agli altri passeggeri, hanno atteso [illegible] chiamata d'imbarco. Dopo una serie [illegible] rinvii, si [illegible] che uno [illegible] reattori dell'aereo era fuori uso e che si sarebbe dovuto [illegible] il velivolo.

La partenza, infine. Ma gli [illegible] per il Torino non erano finiti perché, all'altezza di Genova, l'aereo si è trovato al centro di una violenta turbolenza, con paurosi vuoti d'aria che [illegible] messo a dura prova anche i nervi [illegible] viaggiatori più collaudati. All'arrivo a Caselle (verso mezzogiorno), i [illegible] dei giocatori e del seguito erano ancora bianchi per la paurosa avventura appena vissuta tra le nuvole, ma Radice non [illegible] è intenerito e ha portato tutti al «Filadelfia» dove, con un paio d'ore di [illegible] sul previsto ha guidato l'allenamento.

Domani, contro l'Atalanta, il tecnico [illegible] obbligato a cambiare la formazione che [illegible] è imposta sul terreno di Cosenza. Un sicuro mutamento avverrà [illegible] campo dove i granata dovranno [illegible] rinunciare all'apporto di Berggreen, impegnato con la [illegible]

Come già aveva annunciato al termine della partita [illegible] domenica durante la quale [illegible] fatto ricorso ad entrambi i ragazzi, i pre[illegible] per la sostituzione del danese sono (in alternativa l'uno all'altro) Fuser o Lentini. [illegible] comunque che, dovendo imprimere alla sua tattica un indirizzo più spiccatamente offensivo, l'allenatore opti per il secondo. Ezio Rossi si è intanto rimesso dalla contrattura della quale era rimasto vittima e propone la sua candidatura per un posto in difesa.

Piercarlo Alfonsetti

Paga più il Totip [illegible] Totocalcio

ROMA — Oltre 40 milioni ai «dodici» del Totip, poco più di 12 milioni ai «tredici» del primo Totocalcio della stagione. Totip (n. 34, monte premi 1.108.519.300). Ai nove «12» [illegible] 40.982.000, ai 295 «11» 1.229.000, ai 3.210 «10» 108 mila lire. Colonna vincente: 1-2, 2-1, 2-1, 1-X, 2-1, X-X. Totocalcio montepremi: 5.388.064.804 lire, colonna: 2 X 2, 2 1 1, 1 2 1, 2 X 2 X. Quote: ai 222 «13» 12.135.000 lire, ai 5972 «12» lire 449.400.

Hugo Sanchez: «[illegible] i geloso»

MADRID — *«Maradona è corroso da gelosia e invidia, vuole venire al Real e non sa come fare»*, è la dichiarazione che il quotidiano spagnolo «Marca» attribuisce al calciatore messicano Hugo Sanchez [illegible] risposta all'intervista a Maradona pubblicata [illegible] stesso giornale qualche giorno fa. Nell'articolo il calciatore argentino definiva Butragueño *«dieci volte migliore di Hugo Sanchez»*.

[illegible] Elkjaer, [illegible] e [illegible]

COPENAGHEN — Per l'amichevole che si giocherà mercoledì prossimo a Stoccolma fra Svezia e Danimarca, il direttore tecnico della nazionale danese Sepp Piontek è costretto a rinunciare ad alcune pedine essenziali: oltre a Elkjaer, infatti, neanche Lerby, Arnesen e Heintze potranno lasciare il loro club, l'ol[illegible] Psv Eindhoven. Ci sarà il granata Berggreen. Il Torino non ha negato il permesso al giocatore malgrado il carattere non ufficiale della partita.

Laziale con coltello, arrestato

PISA — Un minorenne romano è stato arrestato dai carabinieri durante la partita Pisa-Lazio, disputata domenica sera, perché sorpreso con un coltello a serramanico. A.B., 17 anni, studente, residente a Roma, tifoso laziale, prima dell'inizio della gara aveva tentato di entrare allo stadio scavalcando un cancello per non pagare il biglietto, ma era stato fermato dai carabinieri.

I numeri della Coppa Italia

PRIMO GIRONE

Bologna-Campobasso	2-0
Messina-Cesena	0-1
Spal-Verona	0-1

CLASSIFICA: Bologna p. 3; Cesena 3; Verona 3; Campobasso 0; Messina 0; Spal 0.

DOMANI

Campobasso-Spal	(20,30)
Cesena-Bologna	(20,30)
Verona-Messina	(20,30)

SECONDO GIRONE

Como-Barletta	2-1
Milan-Bari	5-0
Parma-Monza	4-2

CLASSIFICA: Milan p. 3; Parma 3; Como 3; Barletta 0; Monza 0; Bari 0.

DOMANI

Bari-Monza	(20,30)
Como-Milan	(20,30)
Parma-Barletta	(20,30)

TERZO GIRONE

Catania-Ascoli	4-5 (1-1)
Reggiana-Brescia	1-0
Taranto-Inter	3-5 (2-2)

CLASSIFICA: Reggiana p. 3, Ascoli 2; Taranto 2; Inter 1; Catania 1; Brescia 0.

DOMANI

Ascoli-Reggiana	(20,30)
Brescia-Taranto	(20)
Inter-Catania	(20,30)

QUARTO [illegible]

Cremonese-Centese	1-0
Piacenza-Empoli	2-3
Samb.-Avellino	[illegible]

CLASSIFICA: Avellino p. 3; Empoli 3; Cremonese 3; Piacenza 0; Centese 0; Samb. 0.

DOMANI

Avellino-Piacenza	(20,30)
Centese-Empoli	(20,30)
Samb.-Cremonese	(20,30)

[illegible] GIRONE

Livorno-Udinese	1-0
Napoli-Modena	[illegible]
Padova-Fiorentina	0-1

CLASSIFICA: Napoli p. 3; Fiorentina 3; Livorno 3; Udinese 0; Padova 0; Modena 0.

DOMANI

Fiorentina-Udinese	(20,30)
Livorno-Napoli	(20,30)
Modena-Padova	(20,30)

SESTO GIRONE

Pescara-Genoa	2-1
Roma-Monopoli	[illegible]
Triestina-Cagliari	3-0

CLASSIFICA: Pescara p. 3; Triestina 3; Roma 3; Monopoli 0; Cagliari 0; Genoa 0.

DOMANI

Cagliari-Genoa	(20,30)
Monopoli-Pescara	(17,30)
Triestina-Roma	(20,30)

[illegible]

Arezzo-Sampdoria	0-2
Atalanta-Vicenza	3-1
Cosenza-Torino	0-1

CLASSIFICA: Sampdoria [illegible] 3; Atalanta 3; Torino 3; Vicenza 0; Cosenza 0; Arezzo 0.

DOMANI

Vicenza-Arezzo	(20,30)
Samp.-Cosenza	(20,30)
Torino-Atalanta	(20,30)

OTTAVO GIRONE

Casertana-Catanzaro	1-0
Lecce-Juventus	0-2
Pisa-Lazio	4-3 (0-0)

CLASSIFICA: Juventus p. 3; Casertana 3; Lazio 2; Pisa 1; Catanzaro 0; Lecce 0.

DOMANI

Catanzaro-Pisa	(17,30)
Lazio-Juventus	(20,30)
Lecce-Casertana	[illegible]

[illegible] gol tra gli [illegible]

SERIE A

2 GOL: [illegible] (Avellino); [illegible]; Giordano (Napoli); Junior (Pescara).

1 GOL: Dirceu (Ascoli); Schachner (Avellino); Ele[illegible] (Cesena); Giunta, Notaristefano (Como); Urba[illegible] (Empoli); Dias (Fiorentina); Altobelli, Piraccini (Inter); Brio, De Agostini, Mauro (Juventus); Donadoni, Gullit, [illegible] Van Basten, Virdis (Milan); Gasparini, Mancini, Sliskovic (Pescara); Agostini (Roma); Careca, Maradona (Napoli); Cerezo, Briegel (Sampdoria); [illegible] (Torino); Fontolan (Verona).

SERIE B

1 GOL: Bonacina, Fortunato, Barlini (Atalanta); Solfrini (Barletta); Poli, Pradella (Bologna); Chiorri (Cremonese); [illegible] (Genoa); Fiorin, Gambaro, Osio, Turrini (Parma); Simonetta (Piacenza); De Vitis, [illegible] (Taranto); [illegible] (Triestina).

AUTORETE: Cotroneo (Empoli, pro Piacenza).

SERIE C

1 GOL: [illegible] (Casertana); [illegible] (Catanzaro); Protti (Livorno); Antoni, Bolis (Monza); D'Agostini (Reggiana); Pini (Vicenza).

La capitale fra i Giochi del '60 e i Mondiali di atletica

Roma, Olimpiade bis

Il business è [illegible] da tv e sponsor 26 miliardi con un indotto di altri 55 miliardi

ROMA — [illegible] manifestazione [illegible] e [illegible] e poco, [illegible] senza troppe grida tre anni addietro, gradualmente valutata sempre un pochino di più, fino al boom di interesse e interessi [illegible] primavera scorsa. E' stato a quel punto, di fronte alla partecipazione [illegible] d'ogni paese, [illegible] moto [illegible] macchina televisiva. [illegible] di una febbre partecipativa che coinvolge tutti in città, in Italia ma ancor [illegible] nel resto del mondo, che [illegible] s'è [illegible] del [illegible]: a distanza di [illegible] giunta la [illegible] seconda Olimpiade.

L'etichetta è diversa, Campionati Mondiali di [illegible] Leggera, [illegible] muta la [illegible] stanza. I [illegible] sialmente legati alla disciplina [illegible] base, correre, [illegible] lanciare e i Giochi con [illegible] universali del lontano del 1972, edizione tedesca e [illegible] funestata anch'essa dall'attentato palestinese [illegible] israeliana. A Roma, [illegible] quattro giorni [illegible] fanno invece [illegible] lizza tutti, gli africani [illegible] ti a Montreal, gli americani e gli occidentali che attuarono il boicottaggio a Mosca, i sovietici e i paesi [illegible] che non parteciparono a Los Angeles per ritorsione.

Non esistono dati ufficiali sulla [illegible] rotonda enucleata [illegible] dal complesso di gare internazionali legate nel pacchetto che la Iaaf, la federazione internazionale, ha messo in [illegible] la Isl, società del gruppo Adidas con sede a Montecarlo. Televisioni e sponsor hanno versato 26 milioni di dollari, oltre 38 miliardi di lire, per il lotto di manifestazioni [illegible] comprende prove appetibilissime [illegible] i Mondiali e altre [illegible] povere come la Coppa del Mondo di cross o quella di marcia, garantendo a tutte adeguato rilievo e copertura. Con questo denaro verranno coperte le spese organizzative della manifestazione, [illegible] ufficiali minori e rimborsata la partecipazione a tutti i paesi con un criterio inversamente proporzionale all'importanza [illegible] stessi: trasferte e ospitalità gratuite per i paesi del terzo mondo, contribuzioni agli altri.

Più della metà dei 38 miliardi si possono attribuire ai Mondiali, [illegible] nel bilancio della manifestazione [illegible] quantificati gli apporti [illegible] fornitori ufficiali. La Fiat presente anche [illegible] il marchio Iveco, l'Olivetti, l'Alitalia le [illegible] Armate e tanti altri ancora. La Fiat ha dato in uso 148 Croma, 58 autobus [illegible] Ducati, accompagnate da una piccola rappresentanza Piaggio, 20 Vespe e 2 Ape. Le forze [illegible] contribuiscono con [illegible] auto, [illegible] moto, 30 autocarri, [illegible] autobus, [illegible] minipullman, [illegible] jeep, [illegible] carrelli elevatori, [illegible] ambulanze, 2 maxi-autocarri e [illegible] assi, due elicotteri e un carro [illegible] tanto [illegible] rimanere nel campo [illegible] trasporti l'Atac, [illegible] municipalizzata [illegible] istituito una linea speciale dal villaggio, il complesso di alberghi Ergife e Princess, all'Acquacetosa che copre lungo l'itinerario lo Stadio Olimpico e [illegible] due campi di allenamento.

E' arduo valutare l'apporto della Olivetti che ha informatizzato per [illegible] tutta l'organizzazione dei [illegible] pionati dalla registrazione d'ogni arrivo, alla banca dati cronistica e [illegible] registrazione [illegible] risultati.

Ci [illegible] tante voci, ma alle contribuzioni degli sponsor bisogna aggiungere l'intervento diretto del Coni che ha speso 26 miliardi, in parte per migliorare lo Stadio Olimpico, prima tappa della ristrutturazione in vista degli altri «mondiali», quelli calcistici del '90, e per il resto nell'aggiornamento tecnico e dei servizi [illegible] altri quattro impianti romani, lo Stadio del [illegible] la Farnesina, l'Acqua [illegible] e [illegible] racalla e di quello di Ostia.

E poi c'è la Rai che mette in [illegible] l'organizzazione più grande [illegible] sua storia. All'interno dell'Olimpico [illegible] piazzale 34 [illegible] re, guidate da cinque regie separate [illegible] una super-regia. [illegible] questi quadri comando potranno [illegible] integrale anche le immagini [illegible] altre [illegible] postazioni, alcune [illegible] più telecamere, riprendono [illegible] la statunitense NBC, le inglesi BBC e ITV, la giapponese NTV, l'A[illegible] tedesca occidentale, la [illegible], la CH [illegible] australiana e, ultima arrivata, la televisione svedese. In più la Rai seguirà [illegible] equipe esterne le [illegible] e di [illegible] telecamere mobili su [illegible] e motociclette, po[illegible] all'Altare della Patria, a Piazza Navona, a Piazza [illegible] Pietro, [illegible] scali[illegible] dei Monti.

Valutando approssimativamente tutti gli apporti i Mondiali muovono da 50 a 55 [illegible] nostri miliardi di lire. Puntano a lasciare [illegible] miliardi di spettatori sparsi per il [illegible] un'immagine di Roma tante volte più grande e duratura di quella [illegible] romantica delle più che mai lontane Olimpiadi del '60.

Giorgio Viglino

[illegible] Lewis è giunto a Roma all'improvviso

ROMA — Carl Lewis è giunto [illegible] a Roma, ieri [illegible] prima di mezzanotte, proveniente da [illegible] forte. Il suo arrivo era atteso per oggi, insieme al grosso della squadra americana che parteciperà ai Mondiali.

Tutto il mondo alla tv

Alla manifestazione assisteranno [illegible] miliardi di telespettatori

ROMA — Una stima legata al numero di giorni di trasmissione dedicati ai Mondiali e, ovviamente, [illegible] richieste di collegamento ricevute dalla Rai, prevede per le otto giornate [illegible] manifestazione una audience superiore ai 3 miliardi di persone nel mondo intero. Finora si erano realizzate punte di un miliardo e mezzo per le Olimpiadi di Los Angeles e di due miliardi per i campionati del mondo di calcio al Messico. Per la prima volta era stato superato il miliardo di unità nell'82 in occasione dei campionati di calcio di Spagna vinti dall'Italia. ([illegible] sig.)

[illegible] Al calcio il record assoluto di [illegible]

La trasmissione più seguita rimane Italia-Germania Federale, finale [illegible] Mondiali di Spagna (11-7-82). Ecco i dati: [illegible] milioni di spettatori nel 1° tempo, 37 nella ri[illegible] (Dati ottenuti con il «Barometro di ascolto»)

[illegible] Il top delle [illegible] negli [illegible] anni

Le trasmissioni più seguite degli ultimi tre anni [illegible] calcistiche. Eccole.

Anno		
1984	Coppa dei Campioni, finale Roma-Liverpool	
	1. tempo	19,6 milioni di spettatori
	2. tempo	21,8 milioni di spettatori
	Supplementari	21,4 milioni di spettatori
1985	Coppa dei Campioni, finale Juve-Liverpool	
	1. tempo	16,1 [illegible] di spettatori
	2. tempo	16,5 milioni di spettatori
[illegible]	Campionati del Mondo: Francia-[illegible]	
	1. tempo	19,8 [illegible] di spettatori
	2. tempo	20,5 milioni di spettatori

(Dati ottenuti con il sistema «Meter-Rai»).

Accuse generiche [illegible] risolvono il problema di chi si droga

E' un petardo la bomba-doping

La pubblicizzata bomba [illegible] botto da petardo, le rivelazioni di un settimanale sugli atleti che si drogherebbero contribuisce solo a creare sospetti, ma nulla di nuovo dice, né prospetta. Lo stesso «j'accuse» di Sandro Donati, [illegible] della [illegible] azzurra, è soprattutto un'espressione di volontà di [illegible] adeguarsi a eventuali pratiche illecite: che il doping esista, che ci sia chi vi ricorre, si perde nella notte dei tempi. Le parole, senza prove, volano via: il loro effetto [illegible] comunque è reale. Avvicinarsi al [illegible] pensando che [illegible] e [illegible] tra «prodotti di laboratorio» non è tanto controproducente quanto falso.

[illegible] che la scienza [illegible] da qualche anno occhieggia lo sport, però non è assolutamente giusto parlare di questo in chiave negativa. Oggi come oggi si cerca soprattutto di analizzare la macchina-uomo per cercare di sfruttarla in tutta la sua potenza. Da questo a parlare di droga ne [illegible] il singolo [illegible] può e non deve trarre in inganno.

Generalizzare è la peggior cosa si possa fare. Donati ieri [illegible] giungere alle redazioni una precisazione: «*Con la mia intervista — dice — ho solamente voluto dare la mia adesione incondizionata al principio etico che con*[illegible] *attenuanti il doping nello sport. I nomi apparsi si riferiscono a fatti resi noti dalla stampa e in modo particolare dal giornale L'Espresso circa due anni fa. La mia intervista, pertanto, deve essere considerata* [illegible] *presa di posizione di principio che si rifà a ogni* [illegible] *pratica nello sport mondiale e non una esplicita accusa allo sport italiano. Mi dissocio da qualsiasi strumentalizzazione di altro genere che si volesse fare delle mie dichiarazioni*».

I nomi in questione sono quelli di Andrei e Bucci, pesista primatista del [illegible] il primo, discobolo il secondo. Ed è proprio sul nome di Andrei che riteniamo necessario soffermarci in questo momento, in particolare sulle metodologie di allenamento che il [illegible] adotta. Su questo argomento il [illegible] allenatore Pigs ha preannunciato nei giorni scorsi un [illegible] che si terrà a fine anno e nel quale tutto verrà spiegato «*da scienziati, non da formacisti*».

Immaginiamo la «ferita» che comunque questa vicenda può aprire nell'animo del [illegible] fiorentino, [illegible] vigilia di un [illegible] cui, forte del suo recente primato, è il logico favorito. Ebbene da dieci anni Andrei lancia il peso a livelli sempre più elevati, la sua presenza in competizioni internazionali è ricorrente ma mai, pur in un settore dove maggiore si registra l'uso di so[illegible] proibite, gli attenti controlli operati hanno fatto registrare altera[illegible] i laboratori [illegible] si rivolge la federazione internazionale (Colonia e Londra [illegible] i più rinomati e attenti nelle [illegible] analisi) [illegible] più volte riba[illegible] che il pesista azzurro non ha nulla da rimproverarsi e [illegible] rimproverare a chi gli sta intorno.

Giorgio Barberis

[illegible] Aouita ha scelto i 5000

Said [illegible] ha annunciato, a Rabat dove [illegible] si allena, che ai mondiali correrà i [illegible]. Rispondendo al britannico Steve Cram che ha di[illegible] di non credere che Aouita avrebbe disputato i 1500, il marocchino ha detto: «Sono olimpionico e primatista mondiale sui 5000 e voglio essere campione del mondo in questa [illegible]. Ma confermo che il prossimo [illegible] alle Olimpiadi, mi dedicherò [illegible] 800 e ai [illegible]».

Intanto ieri a Formia il discobolo Martino e il martellista Serrani hanno effettuato un ultimo test. Martino ha ottenuto 63,46, Serrani 76,60.

CICLISMO E' tempo di Mondiali: domani gli stradisti al test della Bernocchi, oggi è già pista iridata a Vienna

Martini aspetta una verifica dagli «americani»

Argentin, Pagnin e Bombini rientreranno in tempo dagli Stati Uniti per disputare sabato il Giro del Veneto - Poche polemiche [illegible] ad una Nazionale che ha grosse possibilità di vittoria

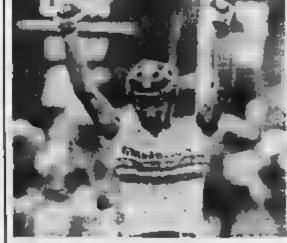
Neanche Martini [illegible] quanti [illegible] suoi quindici [illegible] correranno domani la Coppa Bernocchi, con arrivo a Saconago di Busto Arsizio. La corsa ha un bel nome, e come traguardo vale in assoluto, nell'albo d'oro di un ciclista serio. Però ci saranno i troppo appagati e i troppo delusi, e probabilmente [illegible] dremo una commedia più che una gara ciclistica. Interessante, ma a modo suo.

La vera storia azzurra comincerà il 29 al Giro del Veneto, dove Martini verrà vedere anche gli «americani», cioè Argentin, [illegible] e Pagnin di ritorno dalla Coors Classic, in cui all'ultimo giorno Argentin ha vinto, come omaggiando con l'impegno, la firma di un campione del mondo. Il successo complessivo del messicano Alcala; e chissà se ci sarà Rosola, il ciclista «breve» che al Giro d'Italia ci diceva di volersi programmare una stagione di soli sei mesi, e che adesso alcuni vorrebbero imporre al c.t. sullo slancio di quattro successi nella corsa Usa, dove le distanze non erano certo da test premondiale (da qui perplessità sulla stessa preparazione di Argentin).

A noi la Nazionale piace, così com'è ed anche, pensandoci su, come potrà diventare il 6 settembre, giorno di Villach. Ci sono i due grandi vecchi, cioè Moser e Saronni, ma senza pretese di comando. Argentin ha il contorno giusto, e intanto Bontempi e Bugno non appaiono sacrificati. La dose di polemiche è appena normale, diremmo fisiologica. Il caso-Rosola è, come dire?, stimolante, ma non inquietante.

Martini poi non dice, non può dire una cosa che, via, non è molto sportiva ma va pure offerta, in chiave di realpolitik: e cioè che all'estero sono abbastanza a p[illegible]. Vero che, ciò detto, se non si vince si fa figuraccia doppia, ma bisogna avere il coraggio dell'onestà. Si sta frettolosamente scoprendo in Alcala, messicano, un po[illegible] [illegible] favorito, è tutto dire. Insomma, non siamo pessimisti, e questo nello sport vuol dire essere ottimisti.

Il programma di preparazione è saggio, e adesso [illegible] gna interpretarlo bene. Bisogna che tutti capiscano che se si vince (o rivince, nel [illegible] di Argentin) il titolo mondiale, si rimedia in qualche modo ad una stagione delle più [illegible] e umilianti. Non [illegible] nei [illegible] catastrofologi che parlano sempre di ultima spiaggia, consideriamo più che promettente il parco-giovani del ciclismo italiano, riteniamo che si possa vivere e neanche male pur senza vincere il Tour e magari lasciando di tanto in tanto il Giro ad uno straniero. Però diciamo anche che questo successo mondiale ci vuole proprio: tanto più che può essere conquistato.

g.p.o.

ARGENTIN VINCE IN COLORADO

Moreno Argentin si è aggiudicato in volata l'ultima frazione della Coors Classic, a Boulder, in Colorado. La gara a tappe statunitense è stata vinta dal messicano Alcala. In campo femminile, tappa e classifica finale alla francese Longo

Nel velodromo austriaco il veneziano Boarin difficilmente salirà sul podio - In gara anche i velocisti e l'inseguitore Bortolazzo

VIENNA — [illegible] Boarin, veneziano, non ancora ventenne, tenterà questa sera di conquistare una... impossibile medaglia di bronzo nel chilometro da fermo. [illegible] ha conquistato nel 1986 il titolo mondiale juniores e diversi titoli italiani, gli ultimi dei quali, nel tandem, proprio quest'anno. Recentemente, ha migliorato il primato nazionale [illegible] pista di Monaco con 1'06"86. In Colo[illegible] Boarin arrafò soltanto un ottavo posto. «*Un piazzamento al quarto o al quinto posto è alla sua portata*» [illegible] il c.t. [illegible]

L'inaugurazione dei [illegible] pionati del mondo su pista è prevista per le 18,30. Ma già in mattinata si avvieranno le competizioni. [illegible] più qualificato ed in forma), Barti (entrambi già in lizza lo scorso anno) e Vitri sono i dilettanti velocisti che ten[illegible] di qualificarsi. «*Il nostro obiettivo è di entrare negli ottavi con tutt'e tre i ragazzi*», dice ancora il tecnico. Vitri, riminese ventunenne, è primatista italiano con 10"88 sui [illegible] metri. Hubert, Heslich e Kuski [illegible] avranno rivali.

Nelle qualificazioni velo[illegible] professionisti [illegible] e Dazzan sono certi di [illegible] aver problemi. Qualificazione anche per le donne velociste: la Fanton e la Cappel[illegible] (che l'anno [illegible] ha gareggiato per il [illegible] risiede) [illegible] comunque lontane. «Da due anni la Fanton è guidata — [illegible] Bianchetto — *difficilmente potrà fare meglio*». Le [illegible] Est [illegible] ger e il [illegible] e Paraskevin [illegible]

In [illegible] Gianni Bortolazzo, ventunenne di Settimo Torinese, tricolore dell'inseguimento, cento vittorie su strada e altrettante su pista. Bortolazzo tenterà di evitare il «cappotto» subito dagli azzurri lo scorso anno quando né Orlandi né Contini riuscirono a qualificarsi nei sedici.

Carlo Valeri

[illegible] Oggi si assegna il titolo del chilometro

Oggi — Mattino: qualificazioni velocità dilettanti, donne, professionisti; qualificazioni inseguimento dilettanti. Sera: cerimonia d'apertura, chilometro da fermo (titolo in palio), proseguimento [illegible] prove di velocità.

Domani — Mattino: velocità professionisti (quarti), donne (ottavi); mezzofondo dilettanti [illegible] batteria). Sera: velocità dilettanti (sedicesimi), professionisti (semifinali e finali), donne (quarti); inseguimento dilettanti e professionisti (quarti); mezzofondo dilettanti (seconda batteria).

Giovedì 27 — Mattino: velocità dilettanti (ottavi); inseguimento donne (qualificazioni); mezzofondo dilettanti (terza batteria), professionisti (prima batteria). Sera: velocità donne (semifinali) e finali; inseguimento professionisti (semifinali e finali), dilettanti (semifinali e finali); velocità dilettanti (quarti), keirin (batterie).

Venerdì 28 — Mattino: inseguimento donne (semifinali), a squadre dilettanti (qualificazioni); mezzofondo professionisti (seconda batteria). Sera: velocità dilettanti (semifinali e finali); inseguimento donne (finali), a squadre dilettanti (quarti), mezzofondo dilettanti (finale); [illegible] (finale).

Sabato 29 — Sera: Tandem dilettanti (batterie e recuperi); inseguimento a squadre (semifinali e finali); mezzofondo professionisti (terza batteria); corsa a punti professionisti (titolo in palio).

Domenica 30 — Mattino: corsa a punti dilettanti (qualificazioni). Sera: Tandem dilettanti (semifinali e [illegible]), mezzofondo professionisti (finale); corsa a punti dilettanti (finale), chiusura.

sport flash

[illegible] Basket, torneo a Rimini con S. Benedetto e Dietor

Oggi e domani a Rimini quadrangolare di basket cui partecipano San Benedetto Torino, Dietor Bologna, Zadar e Rimini. A Siena saranno invece in gara Cibona Zagabria, Mister Day Siena, Enichem Livorno e Jollycolombani Forlì.

• Tracer battuta a La Coruna dal Real Madrid, 96-89, nella finale del «Teresa Herrera». Miglior marcatore Brown, 24.

• Oscar e Marcel, con 46 e 31 punti, hanno guidato il Brasile al successo (120-115) sugli Usa in finale ai Panamericani.

• Femminile: a L'Aquila l'Italia ha battuto la Spagna, in amichevole, 79-70, con 19 punti di Pollini e 14 di Fullin.

[illegible] Mondiali pattinaggio dominio degli azzurri

GRENOBLE — Conquistando 11 dei 14 titoli in palio, gli azzurri sono stati i trionfatori dei mondiali di pattinaggio su pista. Nell'ultima giornata Marisa Canafoglia si è aggiudicata il quinto titolo personale, quello dei 5000 metri dopo 300, 500, 1500 e 3000. L'azzurra si è poi accontentata del bronzo nei 10 mila che hanno visto il successo di Francesca Monteverde.

[illegible] di 158 [illegible] muore schiacciato sul ring

GREAT YARMOUTH (Ingh) — Un colosso inglese di 158 chili è morto schiacciato dal suo avversario in un combattimento di «wrestling». Malcolm «King Kong» Kirk è stato messo al tappeto dal supermassimo Shirley Crabtree di 152 chili che gli si è tuffato addosso. I medici hanno cercato di rianimare Kirk con la respirazione bocca a bocca ma invano. Kirk è morto durante il trasporto all'ospedale.

[illegible] Tennis, Edberg [illegible] ko Becker a Cincinnati

CINCINNATI — Stefan Edberg ha vinto il torneo di Cincinnati battendo in finale Boris Becker 6-4, 6-1. Lo svedese ha dichiarato: «*Credo di aver giocato uno dei migliori* [illegible] *della mia carriera, forse il migliore in assoluto*». Il match, durato 60', è valso a Edberg la conquista del quinto torneo della stagione.

• Torneo femminile di Toronto, finale: Shriver-Garrison 6-4, 6-1. In semifinale Pam Shriver aveva battuto Chris Evert.

• Atletica: Jan Zvara con un salto di 2,36 e Remigius Machura con un lancio di 21,88 nel peso hanno ottenuto le migliori prestazioni dei campionati cecoslovacchi.

La tiratura de «La Stampa» di domenica [illegible] agosto [illegible] è stata di 673.809 copie

LA [illegible]
Direttore responsabile
[illegible] Scardocchia
[illegible]
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e [illegible]
tore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Cameraro
Giovanni Perasso

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1096 Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. [illegible] Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1948
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1986

Anno 121 Numero 198

LA STAMPA

Martedì 25 Agosto 1987 - L. 800

Il tempo che farà: NUVOLOSO O COPERTO - VARIABILE

Temperature di ieri	
Max. Alghero	34°
Min. Cuneo	15°
Torino (media)	18,2°

Previsioni a pagina 6

VALUTE: DOLLARO 1320,28 - 3,20; MARCO 724,04 + 0,04
BORSE: MILANO (Comit) n.p.; NEW YORK (Dow Jones) 2587,07 - 12,43

OGGI Tutto come - Settimanale della [illegible] e del tempo libero

In [illegible] clima incerto il primo round del governo sulla Finanziaria

L'inflazione torna a salire La Borsa sempre più giù

Formica incontra le parti sociali - Cade il progetto De Michelis sulle pensioni

ROMA — Sono iniziate, in un clima di incertezza per l'economia, le grandi manovre del governo impegnato nella preparazione della Finanziaria. L'inflazione, [illegible] mai, è in lenta [illegible] progressiva risalita. [illegible] agosto nelle grandi città del Nord (Milano, Torino, Genova, Bologna e Trieste) il [illegible] della vita, secondo i primi [illegible] forniti dall'Istat, ha segnato un aumento medio dello 0,3 per cento che probabilmente porterà il tasso [illegible] annuo [illegible] crescita al 4,5 per cento, [illegible] il 4,4 di luglio.

Per la Borsa invece ieri è stata un'altra giornata nera: l'indice [illegible] perso il 2,50%; [illegible] Piazza Affari pe[illegible] inquietudini diffuse; i borsini sono in fermento [illegible] vista delle scadenze [illegible] fine [illegible]. La temperatura, in[illegible] è [illegible].

E' in questo clima che ieri s'è svolto il primo round del governo con sindacati e industriali. L'atmosfera è stata definita «costruttiva» e dall'incontro sono emerse alcune novità. Il ministro del Lavoro Formica ha detto ai sindacati che non verrà riproposto il progetto De Michelis sulle pensioni, che aveva alimentato non poche polemiche sui due punti più scottanti: aumentare [illegible] gradualmente a 65 [illegible] i [illegible] dell'età pensionabile per uomini e donne; autonomia delle [illegible] previdenziali.

[illegible] il rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali, che scade il 27 agosto, è già pronto un provvedimento che sarà varato nella prossima riunione del governo.

I sindacati hanno respinto l'ipotesi di un eventuale ripristino di ticket sanitari, [illegible] sollecitato alleggerimenti fiscali a favore delle famiglie monoreddito e un consistente adeguamento degli assegni [illegible]. Infine, hanno rievocato la tassazione degli [illegible] di [illegible] e l'istituzione [illegible] una imposta patrimoniale ordinaria. «Valuteremo i risultati complessivi di questi incontri — ha precisato Benvenuto — in [illegible] riunione congiunta delle segreterie confederali prevista per il 15 settembre».

Il presidente della Confindustria Lucchini, [illegible] guidava [illegible] delegazione dell'organizzazione degli industriali privati, ha esortato il governo a dare risposte valide agli interrogativi sugli elementi venuti alla ribalta negli ultimi tempi in [illegible] sempre più inquietante, come la bilancia [illegible] pagamenti, il calo delle esportazioni, il trend verso l'alto dell'inflazione. «Le competenti autorità — ha rilevato Lucchini — debbono decidersi a porre rimedio, ricordando le cose che [illegible] tempo abbiamo portato all'attenzione dell'opinione pubblico. [illegible] riassumere in due parole: competitività [illegible] aziende. I costi di produzione devono essere tali da consentire [illegible] maggiore penetrazione [illegible] mercati esteri e [illegible] contenimento della spesa». Per questo, la Confindustria chiede una riduzione strutturale e permanente [illegible] oneri [illegible]ciali, recuperando il gettito attraverso l'imposizione indiretta, così da alleggerire le [illegible] di un [illegible] penalizzante rispetto [illegible] concorrenti straniere. E sollecita una serie di organiche misure dirette al consol[illegible] dello sviluppo [illegible] real[illegible]zzare con nuovi investimenti [illegible] infrastrutture. [illegible] specie [illegible] Mezzogiorno. «L'assenza di provvedimenti appropriati o, peggio, l'inaspirsi di una politica monetaria peraltro già restrittiva — a[illegible] l'organizzazione degli industriali — potrebbero compromettere le residue possibilità [illegible] sviluppo del Paese».

Gian Carlo [illegible]

(Altri servizi di Ugo [illegible]tone ed Emilio Pucci alle pagine 11 e 12).

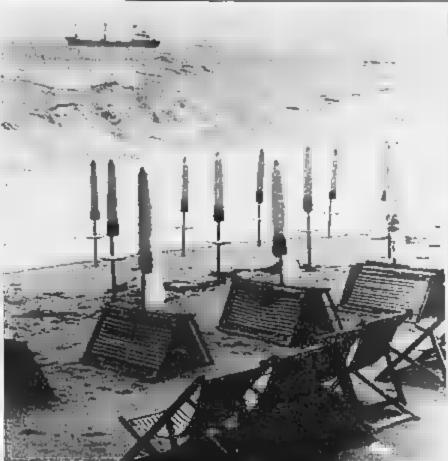
Golfo, la Navy [illegible] contro [illegible] sospetti

WASHINGTON — Per la prima volta [illegible] quando è incominciata l'operazione di [illegible] una [illegible] da guerra americana [illegible] aperto il fuoco nel [illegible] Persico. Il Pentagono ha annunciato ieri [illegible] che il cacciatorpediniere [illegible] ha sparato mitragliate di avvertimento davanti [illegible] di due [illegible] «di nazionalità sconosciuta» [illegible] si stavano avvicinando [illegible] un convoglio di petroliere. Le due imbarcazioni, piccole [illegible] a vela in genere usate per trasporti commerciali — erano a otto miglia [illegible] convoglio e hanno ignorato «ordini verbali» [illegible] «stare alla larga» provenienti dalla [illegible] americana. Dopo i colpi di avvertimento, i due velieri hanno invertito la rotta e si sono allontanati.

(Il servizio a pagina 4)

Strade chiuse, aerei in difficoltà, Milano per ore nel caos

Un diluvio sul Nord Italia

Gravi danni in Lombardia, Piemonte e Liguria - Camping nell'Alessandrino travolto dalla piena: salve sugli alberi 37 persone - In Valtellina torna la paura: il lago Pola cresce di 15 centimetri l'ora

Savona. Sulla Riviera di Ponente la mareggiata investe le spiagge (Telefoto Gianni Chiaramonti)

NUBIFRAGI — Danni gravi in Liguria, Piemonte e [illegible]. Genova allagata, sulle Riviere la mareggiata ha devastato gli [illegible]menti e affondato molte imbarcazioni. Un camping nell'Alessandrino travolto dall'onda di piena: salvi tutti i campeggiatori, 37 persone tra cui dieci bambini. Molti si sono arrampicati [illegible] alberi. Il campeggio si era trasformato [illegible] un isolotto [illegible] dall'acqua. Chiusa per ore l'autostrada Voltri-Alessandria: la sede stradale era invasa da mezzo metro d'acqua. Per allagamenti e frane traffico bloccato anche sulla «bretella» che la collega con l'A-7. A Milano è calato il buio totale alle 14: vento, tuoni e grandine. Sono straripati il Naviglio Pavese e il Lambro. Allagate centinaia di cabine dell'elettricità, la [illegible] di corrente [illegible] coinvolto anche il palazzo [illegible] giornali e la [illegible] Commerciale Italiana. ha rinviato [illegible] l'indice di Borsa. Il maltempo aveva fatto saltare il cervellone.

VALTELLINA — Torna la paura. Il lago [illegible] Pola [illegible] di 40 centimetri al giorno, ora con la pioggia cresce di 15 all'ora. Ieri alle 15 l'acqua era a 109[illegible] metri sul livello del mare: la soglia di rischio è stata fissata a 1095 metri, la soglia di tracimazione a 1107. I torrenti sono ingrossati e l'Adda minaccia di straripare. Forse domani saranno fatte sgombrare le frazioni di Sondalo (duemila e trecento persone).

NAUFRAGIO — Lasciato il porto per rispondere a una richiesta di salvataggio, due equipaggi della Capitaneria di Porto di Genova sono stati salvati a loro volta dopo aver abbandonato le due motovedette in mare. Una delle due unità aveva [illegible] guasto al motore ed è finita sulla spiaggia, l'altra è stata scaraventata contro gli scogli ed è andata completamente distrutta. Sarà aperta un'inchiesta: le due motovedette erano state costruite per interventi in ogni condizione di mare. Salvo anche il pescatore che aveva chiesto soccorso.

OTTO ALPINISTI DISPERSI — Sei alpinisti italiani e due francesi risultano dispersi sul Monte Rosa. Domenica sera dovevano scendere a Punta Indren. [illegible] non hanno dato più notizie. Le proibitive condizioni del tempo hanno impedito ieri l'intervento delle squadre di soccorso, oggi le ricerche ri[illegible]rantno.

(I servizi a pagina 3)

Il decreto sui 25 allievi

Al supermarket della scuola

«Prendi tre, paghi due» è [illegible] felice slogan che [illegible] peggiù della pubblicità [illegible] supermercati. Nel mondo tortuoso dell'amministrazione pubblica dovrebbe purtroppo essere parafrasato c[illegible] «Paghi [illegible] spendi due».

Il caso più recente di prodigiosa moltiplicazione della spesa al [illegible] là delle intenzioni originarie proviene [illegible] Pubblica Istruzione. L'antefatto è ampiamente noto: nel giugno scorso, alla vigilia delle elezioni, il diffondersi di agitazioni «selvagge» tra gli insegnanti della scuola secondaria [illegible] in pericolo scrutini ed esami e pose l'allora ministro, Franca Falcucci, in una posizione scomodissima. Dicendo di no alle richieste degli scioperanti avrebbe rischiato non solo l'inimicizia elettorale di una folta categoria che vota robustamente per il suo partito ma anche l'animosità di milioni di famiglie, trepidanti per la conclusione dell'anno scolastico. Dicendo di sì, avrebbe attirato su di sé l'accusa di debolezza e sul suo partito quella di non saper governare la spesa.

La soluzione trovata [illegible] un capolavoro di diplomazia ma contemporaneamente un pessimo affare per le finanze dello Stato. Si trattò di un decreto, ripresentato dall'attuale governo, che, apparentemente, non concede agli insegnanti una lira di più ma che, di fatto, grava lo Stato di nuovi, pesanti oneri. Stabilisce, infatti, tra le altre cose, un numero massimo di venticinque allievi per classe, il che ha l'effetto maggior di far proliferare i posti di insegnante, garantendo il lavoro ad almeno un centinaio di migliaia di docenti precari non solo, o non tanto, quest'anno ma nei prossimi cinque-dieci anni, quando sarebbero altrimenti espiazzati dal calo demografico che ridurrà fortemente il numero degli studenti.

La storia però non finisce con questo risparmio mancato di denaro pubblico, comunque difendibile sul piano didattico, purché gli insegnanti con meno alunni aumentino proporzionalmente le prestazioni e cominciare da interrogazioni e compiti in classe. Purtroppo si crea così la necessità di migliaia (o forse decine di migliaia, [illegible] ancora può dirlo [illegible] sicurezza) [illegible] aule in più. Ogni aula, se già di proprietà pubblica, [illegible] sottratta [illegible] altri usi, e [illegible] rappresenta un [illegible] occulto; se non è di proprietà pubblica, deve [illegible] affittata. Tutte le aule [illegible] inoltre essere dotate di banchi e lavagne adatti, pulite, scaldate nei mesi freddi. Più aule significano più servizi igienici. Sono necessari più bidelli. I turni nei [illegible] e nelle palestre diventano più complicati e sarà indispensabile un aumento nel personale di segreteria.

Il cedimento mascherato dello Stato si rivela così molto più [illegible] del cedimento palese. La garanzia di fatto [illegible] posto a una massa [illegible] dipendenti pubblici porta lo Stato a spendere molto più del loro stipendio. Forse era preferibile una garanzia formale in cambio della possibilità per lo Stato di trasferire gli insegnanti in soprannumero ad altri incarichi e ad altre amministrazioni, carenti di personale qualificato. Si tratta di una soluzione mai tentata nell'amministrazione pubblica italiana ma, senza queste mobilità interne, che nel settore privato sono largamente accettate dal mondo sindacale, è illusorio pensare di porre la spesa pubblica sotto controllo.

Il costo di questo decreto, apparentemente innocuo, risulterà inoltre gonfiato da un altro aspetto dell'attività scolastica. Com'è noto, la categoria degli insegnanti presenta un elevato tasso di assenteismo, in parte per malattia, in parte per corsi di aggiornamento, incarichi speciali [illegible] ogni tipo, concorsi e simili che tengono spesso i docenti lontani dalle aule. Nella scuola, però, ogni assente va immediatamente sostituito ed ecco che dietro il docente spunta il supplente. «Assumine tre, pagane quattro», sembra essere un altro triste slogan della finanza scolastica.

Mario Deaglio

Esaminati, [illegible] che lo sapessero, i 300 vincitori di un concorso

Genova, test Aids ai netturbini sei scartati: sono sieropositivi

Una percentuale del 2%, dieci volte superiore ai dati nazionali della Sanità

GENOVA — Trecento vin[illegible] di un [illegible] per netturbini, indetto dall'A[illegible] Municipalizzata per l'Igiene Urbana [illegible] Genova (Amiu), sono stati sottoposti [illegible] saperlo, e [illegible] massima segretezza, a controlli clinici sull'Aids. Sei di essi sono risultati sieropositivi (una percentuale del 2% che contrasta con i dati del ministero della Sanità che parlavano dello 0,2) e, senza che l'azienda comunicasse loro il motivo, [illegible] dichiarati [illegible]» e quindi [illegible] assunti.

La vicenda sarebbe forse passata sotto silenzio se uno dei [illegible] sieropositivi [illegible] avesse presentato ricorso [illegible] contro [illegible] decisione dell'azienda. L'Amiu è stata così costretta a comunicare ai sindacati l'iniziativa e il caso è venuto alla luce.

Ieri, [illegible] conferenza stampa, il segretario regionale della Uil, Pasquale Ottonello, ha fornito le prime notizie di questo episodio, il primo che riguardi [illegible] ente pubblico ligure, [illegible] nuove polemiche [illegible] diritto delle persone sieropositive, cioè portatrici [illegible] Aids, a condurre una [illegible] normale, pur proteggendo la popolazione [illegible] rischio [illegible] contagio. «Non vale più la politica dello struzzo — ha [illegible] il segretario della Uil ligure, Ottonello — Il problema [illegible] è entrato drammaticamente nel mondo del lavoro ed è quindi una questione che il sindacato deve affrontare. Non vogliamo che si creino [illegible] che [illegible] emarginazione, magari silenziosa. Come se per risolvere il problema, bastasse far finta [illegible] non sapere che in ogni fabbrica e in ogni ufficio [illegible] possono [illegible] sieropositivi».

La Uil ha cercato [illegible] ricostruire le fasi di questo [illegible]. S'è appreso così che [illegible] stessa azienda a richiedere il test [illegible] sieropositività [illegible] trecento vincitori del concorso per altrettanti posti di netturbino, bandito per completare l'organico dopo la [illegible] dell'azienda, prima comunale, in municipalizzata. Come è noto, la normativa [illegible] legge che regolamenta l'idoneità fisica per accedere ad un impiego pubblico non prevede che le persone sieropositive [illegible] escluse [illegible] posti di la[illegible]. L'azienda è obbligata a richiedere una serie di [illegible]mi, emocromo, Wasserman, schermografia [illegible] torace.

[illegible] mesi si discute sull'opportunità di inserire anche il test sull'Aids, ma persino in America, uno [illegible] Paesi maggiormente colpiti dal fenomeno, l'idea di istituire la prova di massa ha destato forti perplessità. Eppure l'Amiu ha deciso di muoversi in piena autonomia.

[illegible] è così che [illegible] dei trecento aspiranti netturbini [illegible] sono visti recapitare a casa, senza alcuna spiegazione, la lettera con cui venivano dichiarati [illegible] idonei. Uno [illegible] loro ha chiesto spiegazioni e, appresa [illegible] verità, ha deciso di rivolgersi alla magistratura. Il comportamento dell'azienda per l'igiene urbana è stato definito «gravissimo» dal sindacato. «Non informarli [illegible] situazione in cui si trovano — ha detto Furio Truzzi, responsabile [illegible] per gli enti locali — è stato un atto di grave irresponsabilità. [illegible] è altrettanto deprecabile la decisione di impedire a dei sieropositivi di lavorare. Noi non discutiamo l'opportunità [illegible] sottoporre i lavoratori al test, ma non [illegible] maniera, [illegible] e silenziosa. I dipendenti dell'Amiu compiono [illegible] lavoro ad alto rischio, basta pensare alla raccolta di siringhe per la [illegible]. [illegible] sappiamo quanti di loro sono sieropositivi. Non si vede allora per quale ragione discriminare i nuovi assunti».

«A questo punto se il pretore ordinerà l'assunzione del giovane sieropositivo — si chiedono ora i responsabili [illegible] — come si comporterà l'azienda? Relegherà il dipendente scomodo in [illegible] stanza per evitare il contatto con gli altri lavoratori? Non è questo il modo di affrontare il dramma dell'Aids».

Daniela Grondona

La Francia ha ancora il complesso dell'Algeria

Psicodramma a Nouméa

DAL NOSTRO [illegible]

PARIGI — Sabato sera i francesi hanno visto sul piccolo schermo alcune [illegible] mai imbarazzanti, e ancora ne sono sbigottiti. [illegible] a [illegible] capitale della lontanissima e [illegible] scola Nuova Caledonia, nel Pacifico del Sud, e qualche [illegible] di indipendentisti kanak manifesta pacificamente contro il referendum indetto [illegible] governo Chirac per il 13 settembre. Il risultato del referendum è scontato, gli indipendentisti [illegible] minoranza melanesiana [illegible] che la maggioranza sceglierà l'appartenenza alla Francia e per questo boicotteranno le [illegible]. Ma hanno deciso di contarsi. [illegible] eccoli dunque radunati nella piazza degli [illegible] di Cocco, seduti per terra [illegible] ghirlande di fiori al collo.

Il guaio è che le manifestazioni [illegible] proibite alla vigilia del referendum, e le forze d'ordine francesi intervengono per disperdere il sit-in. Non lo fanno però [illegible] buone, bensì a colpi di manganello. Colpi pesanti, ripetuti, sulle spalle e le teste dei melanesiani [illegible]vacuati. Il ministro delle Colonie, Bernard Pons, dice che l'incidente è stato gonfiato, che non è durato più [illegible] minuti. Ma quei tre minuti, filmati dall'impietosa televisione australiana, sono impressionanti. Svegliano brutti ricordi, [illegible] come un brandello di [illegible] passato che ritorna: ma in che epoca siamo? Negli Anni Sessanta oppure Ottanta?

Così la polemica si è infiammata. I dirigenti socialisti parlano di repressione degna del Sud Africa o dell'Algeria, il leader indipendentista Tjibaou denuncia il «totalitarismo» francese, e i governanti gollisti si fanno piccoli piccoli, perché la gaffe davvero è stata grossa. O meglio sarebbe dire: la cre[illegible] quelle manganellate, che non sono servite ad altro che a ingigantire l'importanza politica dell'opposizione kanak, a sottolineare l'inutilità dell'imminente referendum. E questo nel preciso momento in cui gli indipendentisti mostrano [illegible] avere il fiato corto, di non sapere mobilitare le [illegible] melanesiane.

I melanesiani non hanno [illegible] a che vedere con i [illegible] sudafricani, dal [illegible] che sono cittadini a pieno titolo, con diritto di voto. E [illegible] a che vedere [illegible] l'Algeria, [illegible] momento che sono non solo minoritari ma [illegible] via di smobilitazione. Ieri Tjibaou si è appellato a Mitterrand, presidente di tutti i francesi: il Fronte di liberazione algerino [illegible] avrebbe mai fatto. Ma infiniti sono i miracoli della [illegible] politica. Nella loro imperturbabile sicurezza (sicurezza di chi non ha dubbi sulle proprie ragioni), i governanti francesi [illegible] riusciti a produrre l'impro-

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Scena da film all'Excelsior: 8 banditi svuotano le cassette, prendono due ostaggi e fuggono in motoscafo

Rapina notturna nell'hotel dei divi a Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Come in un film, mentre Venezia aspetta la mostra del cinema. Una rapina proprio all'hotel Excelsior, che è un po' il cuore della ra[illegible] una sequenza lunga un'ora e mezzo, fra l'albergo, la spiaggia e la Laguna, nella notte che svanisce. [illegible] banditi con il volto mascherato, [illegible] dipendenti legati e maltrattati, il furto nelle cassette di sicurezza. E poi la polizia che arriva, la sparatoria, due clienti come ostaggi e la fuga, prima in auto e dopo sul motoscafo, lungo i canali segnati dalle briccole, mentre spiove e l'alba comincia a far luce. Duecento milioni di bottino, ma potevano essere miliardi, tanti miliardi, e la caccia che continua, posti di bl[illegible] dappertutto e gli elicotteri che ronzano in cielo. In se[illegible] giovani sono [illegible] fermati, tutti veneti, e sono ancora sotto torchio.

Otto uomini d'oro per ripetere un'impresa [illegible] vissu[illegible] sul Lido, quando cinque anni fa alcuni malviventi as[illegible] l'Hôtel des Bains, quello dove Thomas Mann aveva ambientato «Morte a Venezia». I banditi, ieri come allora, magari sono gli [illegible]. E pure questa volta [illegible] scelto uno degli alberghi più [illegible] città.

Mel Brooks se n'è [illegible] andato dall'Excelsior, [illegible] Steve, John e Tony degli Spandau Ballet, e da domani cominceranno ad arrivare i grandi nomi del Festival. Oggi ci sono tanti americani, spendono dalle 355 alle 977 mila per sera e respirano il clima da Belle Epoque, fra minareti e baldacchini fregiati. Adesso è rimasta una vetrata in frantumi e un'altra è scheggiata qua e là per i fori delle pallottole, adesso ci sono i bossoli per terra, una poltrona rovesciata, un [illegible] divelto, i colpi

delle pistole sparati [illegible] soffitto.

L'albergo, maesto[illegible] un po' moresco e un po' liberty, è immerso nel buio e nel silenzio. [illegible]ve e [illegible]. Sulla strada, vicino all'ingresso, ci sono le auto parcheggiate in fila e alberi addossati alle mura dell'hotel che formano quasi delle nicchie: stanno lì nascosti, i banditi. Non sono ancora le 4 del mattino, quando si ferma un taxi.

[illegible] Brigante, un imprenditore di Napoli, paga la corsa e sale i gradini dell'Excelsior a braccetto [illegible] l'amica. Lei, Ester Moviblia, [illegible] ferma accanto alla vetrata che il portiere Giuseppe Crivellari ha appena aperto con il pulsante automatico. Ride, [illegible] i capelli, [illegible] non fa nemmeno [illegible] tempo a vedere l'uomo mascherato che le soffia [illegible] spalle: «Vai avanti, non parlare».

Non parla, Ester, non rie[illegible] più a [illegible] una parola. la spingono dentro, e [illegible] tanti, otto, dice, e tutti mascherati. Vogliono le chiavi del cancello e quelle delle cassette. Il portiere è sbiancato ma dice che non le ha e guarda il facchino, Bruno Pivetta, che fa segno di no anche lui, con la testa: «Niente da fare», sospira da dietro il banco.

I banditi sono tutti armati, hanno le pistole e uno l'avvicina alla guancia di Pivetta, gli appoggia contro la canna: «Le chiavi, dài, le chiavi», gli ringhia. Un altro, uno solo, ha un fucile a canne mozze che tiene sempre puntato [illegible] alto. «Inginocchioti», urla. «svelti, inginocchioti». Con il fil di ferro immobilizzano [illegible] il portiere e il facchino, Pivetta reagisce e [illegible] prendono a calci.

Vicino alla hall, in fondo a un lungo corridoio, ci sono gli uffici e c'è la stanza con le [illegible] di sicurezza. Vanno lì, in sei, e lavorano con il piede di porco: divelgono il cancelletto, e si danno da fare attorno alle cassette, che sono 150. Due [illegible] già aperte, e per le altre, [illegible]lano, hanno un po' meno di due [illegible]. Meglio faticarci attorno tutti e [illegible] e scassi[illegible] il più possibile, tanto il portiere e il facchino [illegible] legati, di là nella hall.

Ma così il portiere riesce a [illegible] e a sgattaiolare fuori dall'albergo. Poco distante c'è una guardia giu-

Pierangelo Sapegno

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

[illegible] tornerà a ottobre

TORINO — Ian Rush con ogni probabilità dovrà restare fermo per almeno un mese e mezzo. Domenica a Lecce, nel finale della prima partita di Coppa Italia, si è procurato una lesione muscolare alla coscia sinistra. Con ogni probabilità si tratta di uno strappo al retto femorale. Il gallese, se questa diagnosi verrà oggi confermata, dovrà saltare tutta la Coppa Italia e le prime partite di campionato. Il suo esordio in campionato potrebbe avvenire nella gara interna con la Roma.

(Servizi a pagina 28)

Intervista al ministro dc intervenuto al Meeting di Rimini

Anche Galloni dà l'addio alla segreteria De Mita

«[illegible] Congresso deciderà la nuova strategia e il suo esecutore» - [illegible] a Mp, «se sta alle regole»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — E' il primo democristiano importante che si vede al Meeting di Comunione e Liberazione. Giovanni Galloni, ministro della Pubblica Istruzione, arriva nella tana dei contestatori più scatenati del segretario della dc De Mita per parlare di scuola, di riforme e di ora di religione. Esce dal dibattito [illegible] aver contrariato troppo i suoi interlocutori ciellini, puntando affermato che l'ora di religione non può assolutamente consistere nell'insegnamento catechistico. Galloni non dimostra di temere l'ingresso di personaggi del Movimento popolare nella scena politica democristiana. Anzi, sembra auspicarlo con curiosità.

— Roberto Formigoni lascia la [illegible] del Movimento popolare per [illegible] politica attiva [illegible] l'obiettivo primario di spazzar via la linea politica «laicista» di De Mita. Come lo accoglie?

«Se nella dc starà alle regole del partito, [illegible] ci saranno problemi. L'importante ora è che si [illegible] un dibattito e tutti [illegible] un contributo. Ci vuole chi è pronto a sostenere [illegible] discussione anche con Mp. Certo, la linea di De Gasperi [illegible] si cambia. [illegible] partito di cattolici [illegible] rappresenta un aspetto fondamentale [illegible] non esclusivo [illegible] politica italiana. Occorre anche il contributo di altri partiti».

— Ma Mp parla diversamente. Pensate forse di assorbire le loro energie e poi di devitalizzarli?

«Pensiamo di recuperare certi valori sul piano dei programmi, che [illegible] meritano di essere presi in considerazione».

— Quindi, anche lei, dopo Andreotti, Forlani, Piccoli, è "aperturista" verso Mp?

«Io la lettera dei 39, proposta da Mp, non l'ho firmata. E' stata una scelta di personaggi che se ne sono assunta la responsabilità. Non credo che abbia costituito una nuova corrente nella dc. Io non ho firmato, ma nella lettera ci sono molte cose ragionevoli».

— Lei è uomo della sinistra democristiana. Come concilia la linea politica filosocialista e anticomunista di [illegible] le aperture che la dc sembra ora voler fare anche [illegible] il pci?

«Sono certo che nella situazione attuale il rapporto con i [illegible] è inevitabile. Non vedo un rapporto con i comunisti che pregiudizialmente scavalchi i socialisti. Lo [illegible] pci credo non lo voglia. Bisogna invece vedere come attraverso la collaborazione col pci si [illegible] aprire un [illegible] altre parti su come [illegible] dalla società industriale a quella post-industriale, [illegible] politica estera. I comunisti hanno fatto passi avanti importanti in politica [illegible] e [illegible] economia».

— La giunta palermitana, con l'indipendente di sinistra e senza il psi, per lei ha un valore di esempio nazionale?

«E' interessante nel quadro di una visione locale. I socialisti si sono autoesclusi. [illegible] li ha esclusi la dc».

— Eppure, i [illegible] demitiani [illegible] sottolineano la funzione di esempio anche per altre giunte e forse per il governo nazionale.

«Il quadro nazionale in questa legislatura non si può mutare. Il primo cerchio duro del dopo-elezioni è che dc e psi hanno vinto e il pci ha perso. Non escludo nulla in partenza. L'unica rigidità è che questa legislatura deve partire con un [illegible] minimo fra dc e psi. Questo richiede però che la dc si disincagli dalla posizione di [illegible]to conservatore».

— Vuol dire che deve cambiare il segretario?

«Il segretario più idoneo per questa politica [illegible] cherà dopo il settembre il Consiglio nazionale discuteremo [illegible] fine della politica del pentapartito strategico. Il Congresso dovrà decidere la nuova strategia. Agli ultimi due congressi [illegible] avuto la linea politica già data, e si [illegible] solo del segretario. Ora la situazione è rovesciata. Prima discutiamo la linea, poi il segretario esecutore più aderente [illegible] scelta. E qui rivendico l'autonomia della [illegible] che deve potersi esprimere sui grandi temi. Si potrà trovare un incontro con Mp sul problema dei disoccupati, della scuola, su [illegible] linea che ci disincagli dalla recessione. La situazione richiede flessibilità. Le posizioni rigide non premiano».

— Crede che Mp si accontenti di dare un contributo al programma democristiano o non voglia anche potere?

«Bisogna dire a quelli di Mp che non contino gli aspetti deteriori del potere della dc, altrimenti il dialogo diventa difficile. Il gusto per il potere: queste le ombre di Mp, il loro lato oscuro».

— Mi [illegible] il segretario sarà Martinazzoli o Galloni?

«Non rispondo».

— Però date per sicuro che De Mita se ne andrà.

«Ogni congresso mette in discussione tutti i suoi dirigenti».

— Come mai voi democristiani siete così freddi [illegible] il governo Goria?

«I suoi limiti [illegible] fatto è un [illegible] pentapartito mentre il pentapartito [illegible] rifiutato [illegible] socialisti. La [illegible] è distaccata ma neanche si identifica con Goria».

— Questo vostro atteggiamento indebolisce il governo?

«Non so se la sua debolezza non sia anche la sua forza».

Alberto Rapisarda

I dirigenti della Valsella ammettono le vendite a Baghdad

«Mine solo all'Iraq»

Ma negano di [illegible] rifornito anche l'Iran - Continua l'inchiesta della procura bresciana
Perquisizioni e controlli nei conti bancari - Il sindacalista Uil ritratta le sue [illegible]

Andreotti insiste: l'Italia non intervenga nel Golfo

Replica il pri: limiti di tempo per l'Onu

ROMA — Per [illegible] Andreotti non ci [illegible] condizioni per un intervento militare italiano nel Golfo Persico: *«Se non c'è una necessità di carattere giuridico diplomatico — ha ribadito in una intervista — e cioè una richiesta da parte dell'Onu o, in via subordinata, una richiesta concertata nell'Ueo, perché noi dovremmo intervenire?»*. Ma i repubblicani, in un fondo della *Voce*, riflettono le divergenze tra le forze politiche di maggioranza e chiedono che vengano stabiliti *«limiti di tempo all'azione dell'Onu»*: se non risultasse in grado di *«garantire la minacciata libertà di navigazione»*, si dovrebbe creare uno *«spazio in cui le forze europee, [illegible] perando l'unità, possano svolgere una funzione vicaria, [illegible]fica dell'Onu»*.

A due giorni dal Consiglio dei ministri in cui si deciderà la posizione [illegible] problema dello sminamento delle acque del Golfo, in ordine sparso le forze politiche discutono la questione. Il ministro degli Esteri, che venerdì incontrerà a Rimini il collega [illegible] Hans Dietrich Genscher, ribadisce la sua fiducia nella strada dell'intervento delle Nazioni Unite e polemizza esplicitamente con gli inglesi (che hanno inviato i cacciamine) da cui [illegible] arrivate le critiche più aspre alle attese italiane: *«Perché noi dovremmo intervenire? Mentre negli altri Paesi* — ha detto Andreotti in un'intervista a un settimanale — *le varie compagnie petrolifere, i Lloyds di Londra, sui loro governi certamente esercitano pressioni e orientamenti, noi [illegible] abbiamo avuto il minimo orientamento, anzi il rapporto che ci ha fatto l'Eni è un rapporto estremamente prudente e non drammatizzare la situazione»*.

A [illegible] la politica estera italiana nel Golfo è arrivato [illegible] servizio dell'autorevole quotidiano inglese *Independent* che [illegible] gli inglesi, a proposito di interventi multinazionali, a *«ricordarsi del coraggio e dell'intelligenza dimostrati dal contingente italiano in Libano»*.

BRESCIA — Non all'Iran ma all'Iraq, e prima dell'84, quando cioè fu fissato l'embargo. La Valsella Meccanotecnica, l'azienda di Brescia al centro delle polemiche sulle forniture di armi dall'Italia a Teheran, ha ammesso ieri che le mine sono state vendute a Baghdad ma ha negato che siano andate all'altro Paese coinvolto nel conflitto del Golfo Persico.

«Non abbiamo mai venduto mine all'Iran. Si è fatto un gran polverone ma noi siamo tranquilli. Comunque adesso la Guardia di [illegible] sta eseguendo i controlli disposti dalla magistratura bresciana, siamo fiduciosi, entro pochi giorni questa vicenda [illegible] chiarita». Così, [illegible] voler dire il suo nome ai giornalisti, si è espresso ieri il direttore commerciale della Valsella, rientrato a Castenedolo con i tecnici. In fabbrica dovevano tornare tutti gli operai, ma [illegible] dell'inchiesta aperta dalla Procura di Brescia la direzione ha deciso di dare ancora una settimana [illegible] ai dipendenti.

Dal dirigente [illegible] Valsella è poi venuta la conferma ad altre supposizioni sulle mine: *«Le abbiamo vendute all'Iraq, non lo neghiamo —* ha [illegible] —. *Fino al 1984 abbiamo intessuto importanti affari [illegible] quel [illegible] ci [illegible] consentito di realizzare bilanci molto positivi e dare lavoro a molta gente. Nel [illegible] l'embargo del governo italiano, c'è stato il crollo: abbiamo perso le commesse per l'Iraq e per noi è iniziata la cassa integrazione. Questa è la verità, non sappiamo come possa essere stata inventata la storia delle mine all'Iran»*.

Quanto all'inchiesta [illegible] sostituto procuratore Guglielmo Ascione, due sono le novità, oltre alla perquisizione nella sede della Valsella a Castenedolo, avviata venerdì scorso e ancora in corso ieri. La prima novità consiste in una serie di controlli [illegible] operati sempre dalla Guardia di Finanza, in banche, o filiali di banche, [illegible] nel Bresciano; la seconda è l'interrogatorio del sindacalista Uil che aveva denunciato un traffico di armi da Venezia.

Il magistrato [illegible] ricostruire, [illegible] l'acquisizione di documenti, i movimenti all'estero di materiali e prodotti usciti dalla Valsella. Separatamente, si vaglie[illegible] i documenti che perverranno dal ministero del Commercio con l'estero. Gli inquirenti sperano in tal modo di veder chiaro nelle «triangolazioni» [illegible] consentono di aggirare i divieti di vendita a un determinato [illegible].

L'altra novità è l'interrogatorio, ieri mattina, di Giovanni Delai, il sindacalista della Cgil che in alcune interviste aveva parlato di container pieni di mine spediti in Medio Oriente dai porti di Venezia e Genova; e su quei container — sempre secondo il Delai — brillava la scritta «giocattoli». Il sindacalista ai carabinieri avrebbe [illegible] la portata delle sue affermazioni. Lui, nelle sue dichiarazioni, ha riportato solo delle [illegible], anche se ha confermato pure lui la «pista irakena».

Secondo le rivelazioni del settimanale francese *L'evénement du jeudi* nel numero scorso, la Valsella [illegible]nica [illegible] partecipato alla fornitura di mine all'Iran con l'invio di un milione di ordigni: 500 mila [illegible] anticarro, 250 mila antiuomo, 250 mila [illegible] bacquee e di altro genere. La ditta bresciana avrebbe approntato i contenitori di materiale plastico («*Stampaggio materie plastiche*», si legge all'ingresso della sede). L'assemblaggio finale con le altre parti e con l'esplosivo sarebbe avvenuto nei Paesi destinatari. In ogni caso, [illegible] agli anni 1981-84.

La Valsella Meccanotecnica è un'azienda attualmente in difficoltà: su 110 dipendenti, circa la [illegible] prima del periodo estivo era in [illegible] integrazione. Appartiene [illegible] il [illegible] alla famiglia Borletti e per l'altro 50% alla Gilardini (che a sua volta fa capo alla Fiat per il 65%). La riapertura, dopo la parentesi delle ferie, avverrà lunedì prossimo.

I piani della Pubblica Istruzione

«Ridiscutiamo pure l'ora di religione»

Il discorso di Galloni sulla scuola italiana

RIMINI (Forlì) — *«Se l'ora alternativa a quella di religione è obbligatoria o no, lo deciderà il Consiglio di Stato fra pochi giorni, ma [illegible] dire subito che non [illegible] contrario a riaprire un discorso sulla materia, se il Parlamento lo vorrà fare, a condizione che [illegible] ci sia contrasto con il Concordato»*. Lo ha affermato ieri il nuovo ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Galloni, al dibattito sul tema *«Stato e scuola: una libertà possibile?»*, nell'ambito del meeting [illegible] il [illegible] stro ha [illegible] parlato dei suoi progetti per la scuola italiana.

Religione. *«Per quanto riguarda l'insegnamento della religione* — ha detto Galloni, che ne riferirà in Senato il 9 settembre — *bisogna partire dal fatto che non siamo di fronte a un'ora di catechismo, ma a un insegnamento vero e proprio per il quale [illegible] in corso la definizione i programmi. L'insegnamento della religione nel normale orario didattico costituisce il riconoscimento del valore storico della religione cattolica nel nostro [illegible]*.

Riforma. *«Non penso a una riforma come hanno fatto i [illegible] predecessori; mi sembra un progetto troppo pretenzioso»*.

Scuola privata. *«"Uno Stato al servizio della società" è [illegible] slogan che preferisco di più a quello "Meno Stato più società"* (del Movimento popolare, ndr). *Tuttavia il problema non è scegliere tra scuola di Stato e non di Stato, ma valorizzare anche i contributi che danno risultati positivi — ad esempio, i licei linguistici — di [illegible] non pubbliche»*.

Lingue straniere. Galloni propone l'insegnamento della lingua straniera già al secondo anno della scuola elementare.

Università. Il programma di governo [illegible] ha trasferito la competenza al ministero della Ricerca scientifica. *«Il problema, però, è quello dell'autonomia degli atenei, che deve essere mantenuta anche se le Università passeranno sotto un altro ministero»*.

Classi di 25 alunni. Ci potranno essere delle difficoltà per trovare le aule necessarie, ma è intenzione del ministro applicare il [illegible]

SCIENZIATI SOVIETICI DAL PAPA

Castel Gandolfo. Il Papa ha ricevuto ieri mattina in udienza privata, nella sua residenza estiva, il prof. Antonino Zichichi (a sin.) e un gruppo di scienziati sovietici che hanno partecipato al convegno di Erice, dedicato alla collaborazione internazionale per prevenire guerre nucleari. Al convegno il Pontefice aveva inviato un messaggio personale la settimana scorsa, per incoraggiare gli scienziati nello sforzo di collaborazione tra tutti i popoli per salvaguardare la pace e il benessere dell'umanità. Oggi gli scienziati sovietici terranno una conferenza stampa [illegible] dell'Urss a [illegible]. La delegazione sarà guidata dall'accademico delle Scienze dell'Urss Evghenij Velikhov, che è uno dei consiglieri di Mikhail Gorbaciov (Telefoto Ansa)

«Colloquio informale» sulle armi tra il pm Sica e il ministro

Il giudice a cena da Formica

Forse sentirà anche Sarcinelli - Al centro delle indagini sui politici il motivo delle [illegible] sull'export - Sono [illegible] bloccate in Italia le navi vendute all'Iraq

ROMA — Il giudice Domenico Sica, che dirige le indagini sul traffico di armi dall'Italia al Golfo Persico, ha ascoltato il ministro del Lavoro Rino Formica, fino alla primavera [illegible] responsabile del Commercio con l'estero, il dicastero attraverso il quale passano le commesse di armi che dall'[illegible] prendono il mare per porti stranieri.

Il colloquio, avvenuto [illegible] sera a quattr'occhi nell'abitazione [illegible] ministro appena tornato dalle vacanze, si è svolto in maniera [illegible] il magistrato [illegible] messo una riga a verbale, anche perché l'inchiesta a lui [illegible] è ancora nella fase conoscitiva. Sica infatti si è informato sulle norme che regolano il [illegible] con i Paesi esteri, specie quello delle armi, ha chiesto al ministro quale è il ruolo, secondo lui, ricoperto in questo delicato [illegible] dai [illegible] segreti, se e quali pressioni vengono esercitate sul ministero dai rappresentanti delle ditte costruttrici.

Il giudice ha voluto sapere, soprattutto, per quali [illegible] Formica, quando era ministro del Commercio con l'estero, si convinse a rivedere le norme per l'export di armi. Che cosa non funzionava nella legislazione precedente? Quali erano gli abusi e i sotterfugi consentiti dalla vecchia norma, e come il ministro pensava di porvi rimedio? Nacque così, difatti, l'ormai [illegible] decreto Formica del 6 dicembre 1986 con il quale il ministro cercò di rendere la vita più difficile ai trafficanti d'armi inasprendo l'iter burocratico per la richiesta [illegible] licenze.

[illegible] è escluso, ora, che Domenico [illegible] anche Mario Sarcinelli, direttore generale del Tesoro, per poco [illegible] responsabile del Commercio con l'estero nel gabinetto Fanfani. Si è molto parlato, nei giorni scorsi, di un altro decreto sulla [illegible], firmato da [illegible] il 13 luglio scorso, pochi giorni prima di lasciare il ministero. Secondo Formica e secondo Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa di Montecitorio ed ora responsabile per i problemi della difesa di democrazia proletaria, la nuova normativa introdotta da Sarcinelli [illegible] quelle difficoltà di procedura e di controlli introdotte con il decreto di dicembre e spianava di fatto la [illegible] ai mercanti di armi. Perché questa marcia indietro? Per quali motivi? E per salvaguardare gli interessi di chi? In gennaio alcune ditte che costruiscono armi [illegible] l'estero ricorsero contro il decreto Formica: il Tar del Lazio dette loro ragione, ma il Consiglio di Stato, in appello, ripristinò le norme contenute nel decreto.

Il lavoro del giudice, costretto a muoversi più su un [illegible] politico costellato di decisioni spesso tra loro contrastanti che non sulla base di leggi e regolamenti di indubbia interpretazione — come non sono, e forse non a caso, quelle che regolano l'export di armi — non appare certo dei più facili. Oltre che su quello del C[illegible] con l'estero, la sua attenzione dovrà puntarsi infatti anche su altri [illegible]. Della commissione speciale di con[illegible] per il rilascio [illegible] li[illegible] di [illegible] fanno parte, oltre a quello del Commercio con l'estero, anche rappresentanti [illegible] Difesa, [illegible] dell'Interno e [illegible] Finanze.

Per questo, Accame — che è già stato [illegible]to dal giudice Sica — accusa il ministro Andreotti di sapere tutto sul traffico di armi e di voler deliberatamente coprire ogni cosa. Ma proprio ieri, in una intervista rilasciata ad un settimanale, Andreotti ha dichiarato il contrario sostenendo che [illegible], da quando cioè lui è ministro degli Esteri, l'Italia è stata *«assolutamente rigorosa nei confronti dell'Iran e dell'Iraq tanto è vero che* — dice Andreotti — *avevamo elicotteri che l'Iran aveva già pagati e non li abbiamo mandati. Abbiamo navi che l'Iraq ha già pagato e non le stiamo mandando»*.

«Contro due commesse bloccate — replica però Accame — *ci sono per lo meno una quarantina di forniture belliche che "ufficialmente" hanno raggiunto l'Iran e l'I[illegible] [illegible] quante [illegible] giunte in quegli stessi [illegible] attraverso "triangolazioni"»*.

Ruggero Contedacsa

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Rapina

rata, lui arriva ansimante, «Chiama la polizia», farfuglia, e [illegible] racconta d'essere scappato, «sono ancora dentro», balbetta, «se fanno in fretta li beccano tutti».

E una pattuglia fa in fretta davvero. Pochi minuti e sono già davanti all'Excelsior. Dentro, uno dei [illegible] bestemmia con voce d'adolescente, un'imprecazione dietro l'altra, in veneto. Il portiere, urla correndo verso gli uffici, quel maledetto è scappato, e uno raccoglie il [illegible] per [illegible]: *[illegible]pia!»* Due cassette erano già aperte, otto sono state scardinate con il piede di porco. Duecento milioni in contanti e gioielli [illegible] tutto, «andiamo via con questi», sbraita uno, e corrono all'uscita, fermandosi nella hall perché al di là delle vetrate vedono gli agenti che alzano le pistole con le mani e le braccia tese. Sparano i banditi e sparano i poliziotti, scheggiando la porta di vetro.

Gli otto tornano indietro sui loro passi, verso l'altra uscita che dà sulla spiaggia. Afferrano una poltrona e la scagliano contro le vetrate per aprirsi la fuga. Spingono fuori anche Brigante e l'amica, «voi venite con noi», dicono, ma Ester ha i tacchi a spillo e la gonna stretta stretta. «Corri», le urlano addosso agitando le pistole, sbrigati. Si buttano sulla [illegible] fra le capanne e le tende moresche.

Quando gli agenti si affacciano dalla [illegible] rotta, il gr[illegible] [illegible] sparito nel labirinto di percorsi verso il mare. Si sono divisi, quattro da una parte e quattro dall'altra con gli ostaggi, tirandosi dietro Ester per un braccio, «levati quelle scarpe, bota cani», imprecandole contro ogni volta che lei inciampa. Cento metri più in là, ai bagni Miramare, risalgono sulla strada, scavalcando un muretto, ma questa volta Ester proprio non ce la fa, ha pure il [illegible] troppo stretto, come [illegible] a [illegible]. *«Mica posso togliermi la gonna!»*, urla, e quelli: *«Lasciamola qui. Questa ci fa solo perdere tempo»*.

Fanno salire Brigante in macchina e vanno agli Alberoni. In punta al [illegible] sono barche e scafi ormeggiati, e sopra una pilotina due pescatori si stanno preparando, braghe corte e canottiere, canne e lenze. I [illegible] gli [illegible] addosso, puntano le pistole, le agitano all'altezza degli occhi, fuori fuori, intimano, veloci! Prendono il motoscafo e partono verso la Laguna. Brigante lo lasciano verso Chioggia, quando abbandonano pure la pilotina.

La caccia è già cominciata. Volteggiano in cielo gli elicotteri, sopra la Laguna, posti di blocco attorno a tutta la città. Cinque anni fa, all'Hotel des Bains 5 banditi avevano aperto 50 cassette e portato via più di due miliardi, scappando poi su un motoscafo.

Fu arrestato un boss della mala locale, Felice Maniero, assieme a due guappi suoi, ma l'inchiesta si arenò presto. Non c'era una prova per Maniero e gli altri non c'è stato nemmeno un processo. Questa volta è andata peggio, la rapina è stata assai più avventurosa. Alla fine 200 milioni rubati. E tre fermi nella serata. Prima del Festival, forse è stato un film a lieto fine.

Pierangelo Sapegno

Lido di Venezia. Michele Brigante, il cliente dell'albergo preso in ostaggio, e il portiere Giuseppe Crivellaro (Telefoto Vision)

Psicodramma

[illegible] evento: è trasformare la Nuova Caledonia in una piccola Algeria. E permettere, per l'appunto, che si crei confusione fra Anni Sessanta e Ottanta.

Strana storia, questa della Nuova Caledonia. Fin da quando Mitterrand ha iniziato a prospettarne l'indipendenza, nei primi Anni Ottanta, le vicende di Nouméa son divenute spunto di uno psicodramma collettivo della classe politica. E psicodramma francese, fino alle ossa. Poco importava sapere chi erano e cosa chiedevano gli indigeni kanak, conoscere il dramma della loro difficile coesistenza con i francesi che hanno conquistato l'isoletta più di un secolo fa, fare qualcosa perché i 145 mila abitanti di un territorio che è poco più grande della Corsica, e poco più popolato di un quartiere parigino, decidessero e intendersi. Quel che contava era rivivere il dramma della guerra d'Algeria, e se possibile [illegible] chiuderlo meglio, fabbricarsi l'immagine di una decolonizzazione fallita. Insomma ricominciare tutto daccapo, come avviene sul lettino dello psicanalista.

Le sinistre immaginarono una indipendenza ineluttabile e rosea, e solo in un secondo [illegible] Mitterrand scoprì che l'integrazione andava salvaguardata, e che la presenza francese nel P[illegible] Sud aveva un peso strategico. E la destra di Chirac immaginò uno scontro frontale con il movimento indipendentista, al termine del quale il Fronte di liberazione *kanak* sarebbe stato — a differenza dell'*Fln* algerino — definitivamente sconfitto. Confortato da militanti maoisti dell'ultima ora, pungolato a fasi alterne dalla Libia di Gheddafi, Tjibaou ha finito col credersi veramente un Ben Bella.

Dal che si può vedere quanti danni causi la memoria, quando si paralizza. Dalla guerra di Algeria è passato un quarto di secolo, l'epoca non è più quella, le battaglie [illegible] di decolonizzazione si sono rivelate più [illegible] del previsto, ma Parigi soffre [illegible] il complesso d'Algeria, e soffrendo tende a ripetere gli errori. Il tracollo economico del vicino Vanuatu indipendente (ex Nuove Ebridi franco-britanniche) insegna poco o [illegible]. E la popolazione melanesiana-*kanak* è misconosciuta: il [illegible] somiglia più a quello [illegible] aborigeni australiani che non degli algerini, più a quello degli indiani d'America che non dei neri sudafricani. Integrarli non è semplice, ma nemmeno è semplice andarsene.

In fondo, la Francia non ha motivo di complessarsi tanto. Non è colpevole di massacri, [illegible] lo sono [illegible] gli australiani o gli americani. La spartizione dell'isola fra zone governate dai *kanak* e [illegible] governate dai bi[illegible] attuata dal governo socialista di Fabius, fu l'inizio di una soluzione intelligente. E gli esperti dell'isola non escludono la possibilità di organizzare una convivenza. Basta solo non chiamare i manifestanti di Nouméa *sporchi diavoli*, come fa il *Figaro* con stupida arroganza. Basta non prenderli a manganellate, scambiandoli per militanti della lotta armata algerina.

Barbara Spinelli

Ripartiti dalla Mecca 720 mila pellegrini

GEDDA — Il numero dei pellegrini che sono ripartiti dall'Arabia Saudita dopo il pellegrinaggio ha raggiunto ora la cifra di 720 mila. Lo ha dichiarato il direttore generale del dipartimento passaporti, il maggiore generale Fahd al Sharif, precisando che 483.177 pellegrini sono partiti per via aerea, 212.371 per via terra e 24.220 per via mare.

Fahd al Sharif ha invitato i pellegrini che ancora non hanno completato le formalità per la loro partenza, di affrettarsi a completarle presso i dipartimenti interessati.

(Ansa)

VENEZIA PIANETA ESTRANEO

Effetto Mostre

VENEZIA — Difficile fare il conto delle mostre in questa stagione. Chiusi Arcimboldo, i Disegni del Figl[illegible] le Sculture di Barcellona, ecco Matisse, Arte Americana, le Rassegne d'architettura, il Ritratto dei Querini, il Vetro e i Merletti, il Dialectical Landscape, Arbit, Blaas, da Dürer a Böcklin, dal Costume al Teatro, Dalì e la terza dimensione, Pre i Boschi della Serenissima, i Gandolfi alla Fondazione Cini. In vista i Ribelli di Ca' Pesaro, la Scuola di Londra. Da poco più di un mese, Tinguely a Palazzo Grassi. C'è ancora qualcuno che viene a Venezia per vedere Venezia? Qualcuno che capita qui per amore, [illegible]ria, curiosità, oltre che «per contatti-mostra»?

Un degrado galoppante spopola case e memorie, non c'è splendore di palazzo che non abbia le fondazioni in poltiglia. Ma gli squadroni del turismo battono indifferenti le rive da una mostra all'altra, percorrono a tempi di record meandri per loro narrata senza orari. Quale sarà tra poco il destino della città più avanzata del mondo, come andrà a finire?

Per ora, è in pieno sviluppo la metamorfosi estiva: Venezia si copre d'un potente belletto di «manifestazioni», e [illegible] per via d'un grandioso effetto-mostra. Il labirinto che c'è sotto... qualcuno se ne occuperà un'altra volta; cioè mai.

Vero che la Mostra-Città offre ogni anno centinaia di posti di lavoro; e che giovani senza occupazione, o che non vogliono impegni fissi, proprio in questo si ritrovano, il baraccone diventa simbolo d'un diffuso modo di essere. Ma il quadro che [illegible] è d'una presenza umana casuale, in un ambiente di pietre sfatte e frenetici giri di giostra.

Tutti o quasi dichiarano che bisogna diminuire l'afflusso di gente e quindi anche le mostre, se no saltano le pietre, i mosaici, l'anima e i trasporti; ma la Nuova Fabbrica si sovrappone, si appiccica, si sfoglia, si rincolla, tra cartoni e plastiche, ponteggi e compensati, vernici e sponsorizzazioni, assicurazioni vertiginose e [illegible] camuffati, sulle [illegible] sempre più malandate dei palazzi.

* *

Le due città viaggiano come corpi estranei, pianeti pre-o-post-effimeri: ma chi le sceglie queste mostre, perché queste e non altre, e perché così tante e in quei luoghi, perfino l'appartamento privato del Doge?

Le ragioni specifiche si trovano o si inventano caso per caso, la ragione di fondo sembra una sola: le mostre come fenomeno deviante, nel senso che [illegible] luoghi e ragioni dove ci sarebbe da fermarsi, da lavorare. La scena si sovrappone alla scena, il risultato non manca di fascino tra continui scambi reale-immaginario; e questo è tuttora, come è sempre stato, veneziano.

Ma tipico di oggi è l'indebolimento del segnale urbano: cala il richiamo dell'esistente, l'irradiazione propria della città: il mostro ferito lascia il passo alla mostra. Creata l'occasione momentanea, la visita-pretesto con l'occasione di Jim Dine, daremo un'occhiata anche a Venezia.

Il contrario del giusto approccio, libero e vagante, problematico o meditativo, a una città come questa. Ma ormai è il modo più diffuso, bisogna adattarsi, e chissà che non ci sia del buono anche in questo, i padroni di casa sono pragmatici, possibilisti.

* *

C'è qualcuno che non ci va alle mostre: proprio loro, i [illegible]. La risposta generalizzata — se non giocano interessi immediati — è l'indifferenza implacabile; con punte di rigetto quasi cliniche.

Non vanno alle mostre, prima di [illegible], perché in fabbrica o in ufficio, in bottega o in cantiere, molti di loro lavorano (pare incredibile) anche nel tempo delle mostre. Tornano dal lavoro e trovano i mezzi di trasporto pieni di gente, le strade intasate, baruffe in battello, spintoni per strada, sgarbatezze d'ogni genere.

Più tardi, in queste lunghe sere d'estate, escono di casa: qualche mostra è ancora aperta. Ma se le distanze reali sono piccole, le difficoltà di movimento [illegible] grandi: cinquecento ponti, [illegible] canali, percorsi complicati, e il caldo e l'affollamento, e tutto o quasi a piedi: la piccola [illegible] diventa immensa, difficile muoversi.

E poi non c'è di cose da vedere per strada: c'è un tale [illegible], a ogni passo occorre arrivare fino alle mostre? Gli indigeni vanno avanti e indietro tra rive e case, sognano come le vorrebbero restaurate, discutono sulle maree e sulle alghe, parlano di malattie e di soldi, sparlano del prossimo, maledicono gli stranieri a cui ormai Venezia si vende. Soprattutto [illegible] scegliere: sono [illegible] in pochi, sempre più pochi, presto nelle isole ci saranno cento mostre e un [illegible]. E così neanche il Tinguely che pure è stranamente di casa con quelle sue macchine-maschere, niente, non vanno a vederlo.

Il fatto è che le mostre sono i perni del gran giro turistico: tocca fare il turista, per forza, nella folla che capita lì dentro da mezzo mondo, tocca «divertirsi» alle mostre. Ma il divertimento qui, nelle mostre di casa, è di quegli altri. Noi ci siamo per fare [illegible] dare il caruèl: se si partecipa, non si guadagna, o non si ironizza; e non abbiamo abbastanza spirito per una doppia partecipazione. Tu, utente della mostra, fa il tuo giro, sta allegro più che puoi, e se no va al diavolo. Noi siamo sempre stati commercianti febbrili o testardi ironici, distaccati quel che basta. Macchinisti, ora, d'un industria delicata e sofisticata, intreccio delle due di sempre, teatro e commercio.

Tra relazioni umane ful[illegible] tremendo il tempo breve, l'attimo-unghiata, il sorriso che passa. In cui [illegible] si costruisce nulla di solido, non c'è poi un prodotto da [illegible] o conservare. Presto torna la tristezza di quand'è finito tutto, chiuso il bar il [illegible], sospesi cento o mille posti di lavoro: già si rimette in moto, in piena estate, la mostra invernale, veneziana follia.

In una città come questa, insomma, non ci si va alle mostre perché camminando sugli orli, tra stanchezze di vita e sensazioni di decadenza, è difficile credere in qualcosa. Ci vuole un certo livello di speranze, qualche grado di credulità, un minimo di felicità da condividere, per mettersi in coda e cominciare. L'unica realtà affidabile, per gli abitanti delle isole, resta la piccola barca dipinta pronta lì sulla riva come nelle invasioni dei barbari. Un soffio e via, [illegible] la congiunzione terra-mare-cielo. Forse torneranno, col loro sorriso enigmatico. Ma forse non partono.

* *

Parenzo, arcaz, [illegible]. Passo nel negozio di giocattoli del mio amico Nino: ammassa piccole trappole più che venderle, inutili giocattolini da Amsterdam o da Praga, antichi «capricci» dalle altre città magiche o dai secoli passati. Piacciono a lui, un pretesto: quei minuscoli ordigni gli restano sul gobbo, e allora ne fa un piccolo museo, quasi una mostra. La centesima?, dico. «La nostra», ogni indigeno la sua. Lui lavora fino a notte tarda, tra negozio e museo. Usciamo, qualche passo si allontana, pare sempre l'ultimo.

Ci fermiamo un [illegible] sulla spalletta del ponte: un giro in barca? Troppo tardi. Scopriamo altre due ombre più in là, senza una parola, immobili. E' l'ora che i superstiti ritrovano il loro vero compito: quello di abitare il mostro, scaraventati dal destino lungo un canale oscuro; un'occhiata ogni tanto, lì, a quel che ci aspetta sull'altra riva, finiti tutti i commerci. I turisti no, certo: devono dormire sodo, loro, tranquilli: domani altra mostra, si ricomincia a girare.

Paolo Barbaro

POLITICA E GIORNALISMO: ALLE RADICI DI UNA POLEMICA

Temporale sull'intervista

Il caso Scalfaro ha sollevato un problema di natura antica - Perché la «verità del potere» in Italia è più forte del «potere della verità»? - Perché la professione giornalistica continua ad avere col Palazzo un rapporto d'inferiorità? - Scoop e piccoli compromessi - Una «querelle» non più corporativa, ma che investe la questione stessa della parità tra cittadini in un regime democratico

Politica e giornalismo: [illegible] confronto spesso difficile, ma salutare proprio in rapporto ai problemi che solleva. Ne sanno qualcosa i Paesi democratici. Negli altri, i due poteri si incontrano su un terreno sgombro da ogni difficoltà: l'uno dispone, l'altro esegue. In Italia, dove il sistema delle garanzie costituzionali ha resistito a qualunque aggressione di destra e di sinistra, fossero veri attentati o soltanto scalmane, il confronto Politica-Informazione rimane ancora questione.

Il temporale provocato da un'intervista all'ex ministro dell'Interno, Scalfaro, non è affatto di stagione. Certo, l'estate favorisce da sempre il rigonfiamento della notizia, quasi che al panorama delle cose venga meno gran parte di esse e ci sia come un vuoto da colmare, ma il problema sollevato da questa intervista ha una storia [illegible] e una [illegible] endemica. Nella fattispecie è il problema non solo di chi, mormorata qualche parola in più, per cancelleria vorrebbe distrutto tutto il [illegible], ma anche di quanti, fatto il conto di guadagni e di perdite più generali, per difendere il Palazzo sono disposti a strappare almeno qualche pagina.

Se la questione si fermasse a Scalfaro, sarebbe facile aggiornarsi, [illegible] si dice, alla prossima volta: il personaggio è perbene, ha svolto un ottimo lavoro nel passato governo, è indenne da golosità di potere, e in un empito di sfizio, o di moralità, a lui più congeniale, ha dato prova non di distacco, né di scaltrezza. Altrettanto perbene, non so se ugualmente privo di scaltrezza, ma certamente capace di distacco, è Paolo Graldi, il giornalista che l'ha intervistato. Perché, allora, due persone siffatte entrano in conflitto?

Credo che politica e giornalismo si gioverebbero entrambi di un chiarimento che l'opinione pubblica ha diritto di esigere: la politica, perché con i suoi complessi poteri non è in grado di difendersi dal semplice potere della verità; il giornalismo, perché dovrà dar prova di essersi liberato da ogni residua soggezione-rispetto alla verità del potere. Non è del resto pensabile che si perpetui un rapporto in cui la professione giornalistica, cui presiedono norme etiche non eludibili, se non a prezzo di gravi cadute morali, devastanti perdite di prestigio e congrue sanzioni penali, continui a misurarsi con l'imprecisa, sfuggente e persino elusa responsabilità del professionismo politico. Nessuno dei due poteri, d'altronde, potrà a lungo pretendere d'essere più credibile dell'altro se a stabilire primati non sarà qualcosa di più oggettivo della sola attendibilità di quanti, volta a volta, rimangono implicati in «casi» come quello qui richiamato.

Il rapporto distorto tra politica e giornalismo costituisce da tempo, infatti, una querelle [illegible] più corporativa, ma che investe la questione stessa della parità tra i cittadini in un regime democratico. Si potrà obiettare che questa incongruenza è non di rado favorita dalla rassegnazione o dalla pigrizia proprio di coloro che dovrebbero sentirsene più offesi, e che il giornalismo, nel rapporto quantomeno con il Palazzo, sconta una sorta d'inferiorità rispetto a quel sistema di privilegi, e quindi di guarentigie, responsabile delle tante distanze prese dalla società nei confronti della politica.

Certo, non possono valere le generalizzazioni; e non parlerei mai di «classe» politica o giornalistica, trattandosi di materia fortemente segnata [illegible] comportamenti individuali. Ma occorrerebbe rispondere a due domande: se la politica abbia il diritto di difendersi dal giornalismo, persuasa di costituire un valore in sé, a priori, non riconducibile ad altro se non alla sua conservazione; e se il giornalismo abbia sempre i titoli per contestare questa pretesa d'inviolabilità.

In entrambi i casi non è una questione canonica, da dirimere dogmaticamente; ma di garanzie civili da assicurare a tutto il Paese. Si tratta infatti di preservare valori non barattabili con qualsivoglia opportunismo o contropartita, proprio a motivo del comune dovere, professionale e deontologico, di aprire anziché chiudere armadi. Perché, invece, la politica ha potuto esercitare sul giornalismo, così a lungo, una sorta quasi categoriale di superiorità? L'storia, si direbbe, in nome del suo insostituibile «a priori»?

Quelle regole

Negli Stati Uniti, e in genere nei Paesi di cultura anglosassone, il rapporto fra intervistatore e intervistato si basa su una serie di regole non scritte, ma convenute e rispettate dalle due parti. Qualche esempio: il giornalista non può registrare di soppiatto, inserire confidenze se non espressamente autorizzato, lanciarsi in interpretazioni senza verificare l'attendibilità del giudizio, modificare le domande a seconda delle risposte ricevute, introdurre giudizi tesi a orientare e quindi a condizionare il lettore. L'intervistato, a sua volta, ha sì il diritto di leggere la stesura definitiva del testo, se l'intervista è scritta, di ascoltare o visionare il montaggio conclusivo, se l'intervista è radiofonica o televisiva, ma non quello di inventare, poi, ragioni o pretesti per modificare e tanto meno smentire quanto già dichiarato.

Giornalismo e politica, in quei Paesi, hanno un rapporto disincantato e libero, non turbato da condizionamenti psicologici o calcoli di potere. Ciascuno piace il proprio ruolo, fino in fondo. Il giornalista sa di avere alle spalle un editore che ne sostiene l'indipendenza, il politico dispone di ogni garanzia rispetto a qualunque possibilità di travisamento. Il Watergate è una citazione al limite della ovvietà tanto è clamorosamente esemplare.

Roland Topor: «Inchiesta sulla pubblica opinione» (Dal Catalogo della Annuale Mondadori)

In Italia non esistono regole convenute o rispettate. Esse vengono fissate di volta in volta, a seconda del giornalista, del giornale e dell'intervistato. Le garanzie corrispondono alla precarietà delle regole. Proprio in questo portofranco si giustifica ogni sorta di comportamento. I politici, che si vorrebbe fossero i più disponibili, sono in realtà i più esigenti: c'è chi non si accontenta di rileggere il testo; dopo aver chiesto più volte di limarlo, s'interessa non solo alla sua collocazione, ma addirittura agli altri articoli ospitati nella medesima pagina.

Qualcuno si comporta come se fosse il direttore del giornalista dal quale viene intervistato e alla minima contrarietà telefona al vero direttore proponendo, senza intermediari, le sue condizioni. I più, è naturale, aspirano ad avere interviste che siano veri e propri cesellati dialettici, fatte di ammiccamenti, messaggi cifrati, percorsi trasversali, carezze e ceffoni.

Quanto al linguaggio con l'intervistatore, non di rado sembra preso da un palalco sui generis, zeppo di accattivanti diavolerie. A esso ricorrono non tanto i veri leaders, quanto gli stati maggiori, i quali devono conciliare l'ebbrezza di ciò che dicono con quanto che possono provocare.

Traggo dal campionario qualche breve saggio: «Questo concetto lo esprimerei così». «Questo non lo scriva, ma ne tenga conto!». «Se lo scrivesse sarei costretto a smentirla». «Questo fa arrabbiare [illegible] signore, meglio smussare un po'». «Questo, mi creda, lo dico solo a lei». «Questo l'ho già detto al telegiornale, ma qui si capisce meglio. È più efficace!». «Questo lo attribuirei a [illegible] del mio ambiente, non a me!». «Questo è ovvio, resta tra noi». «Questo farà piacere a Ciriaco (o a Bettino, ad Arnaldo a Giovanni, ecc.). Mi raccomando, non lo tagli!».

«Tenga conto»

E', nel complesso, un'apprezzabile dimostrazione di come si possa volere qualcosa senza chiedere e chiedere senza che appaia troppo di volere. Con qualche sgarro all'eleganza, ma solo in stato di necessità. D'altronde, ci sarà una ricaduta vantaggiosa anche per chi intervista, addirittura una sorta di privilegio: «Tenga conto che il tal giornale mi ha chiesto questa intervista da tempo!», «Guardi che questo è un grosso scoop e lo faccio fare a lei», «Questo se lo giochi con il suo direttore, vale diecimila copie!». Eccoci qua, lusingando.

Quando intervistato e intervistatore non hanno familiarità la diffidenza prende altre strade. Il giornalista vorrebbe usare il magnetofono, che garantisce entrambi, e l'intervistato lo rifiuta perché la certificazione del colloquio non si sa mai, potrebbe nuocergli. Ma se il giornalista rinunciasse al magnetofono per non insospettire l'intervistato, questi si allarmerebbe venendogli meno l'incontestabile documentazione del dialogo. C'è infine chi si affida più volentieri agli appunti perché avranno sempre il difetto, o il pregio, di non costituire alcuna prova.

Il giornalista, in genere, accetta [illegible] piccoli compromessi. Perché, altrimenti, l'intervista andrebbe a un altro giornale. Quanto all'intervistato, conclusa la fatica, in genere non si piace. Vorrebbe aver detto di più e meglio, e per riparare continua a produrre migliorie, cioè inserimenti e cancellature.

È questo punto il destino dell'intervista sembrerebbe segnato. Essa è però governata da leggi che variano a seconda degli effetti che il politico vuole raggiungere. Lanciato il sasso, e considerate le conseguenze prodotte, può essere dunque conveniente [illegible] affermare che il giornalista non ha capito bene; che, magari in buona fede, ha stravolto il senso di questa o quella risposta.

In qualche caso, per rara, si è arrivati a far siglare i fogli uno per uno, come nei verbali. Ma anche in quei rari casi si potrà dire che l'intervista era nata prima del verificarsi di un certo evento, sicché le opinioni espresse allora non possono più essere in alcun modo confermate. Continua, così, il balletto delle dichiarazioni e delle smentite, delle rettifiche totali e parziali delle sintesi inesatte delle interpretazioni arbitrarie delle repliche oscure.

Il lettore assiste sbalordito. Ristabilire la verità è sempre più difficile. D'altronde per effetto della televisione anche l'intervista scritta sta [illegible]biando: va sofisticandosi, ha bisogno di spettacolarità, di un pizzico di «drammaturgia» [illegible] più. C'è chi ha introdotto un equivalente per dir così del silenzio.

Mi spiego: mentre in tv il tacere opposto a una domanda imbarazzante può dire molto più di una replica esplicita, rendere altrettanto espressivo sulla carta quello stesso silenzio o, peggio, quell'ammiccamento [illegible] sguardo che tradisce quella parola a mezzabocca, diventa quasi impossibile. Il giornalista, allora, si fa interprete di una smorfia, di un cachinno, di un allarme improvviso, di un brillio d'occhi, di un aggrottamento di ciglia. Tutto apparirà più credibile e sarà dopotutto legittimo, fino a quando non scoppierà il «caso». E se la polemica andrà avanti prima o poi volerà qualche straccio. Lo straccio, più spesso, sarà il giornalista.

Non intendo privilegiare chi fa il mio mestiere. Molte cose, anche nel nostro versante non sembrano da incoraggiare. Per esempio: la pretesa un po' ingenua di interpretare e difendere meglio il proprio ruolo professionale esigendo che l'intervistato improvvisi le sue risposte davanti a un registratore, a un taccuino, e del [illegible] infondate. «Ma come?» — si potrebbe obiettare — lei rivendica il diritto di scrivere le sue domande, si dà tutto il tempo che occorre per formulare il suo questionario, e io dovrei improvvisare le risposte?».

Finale ma sacrosanto. Un dialogo mancato, una ricostruzione artificiosa, ma la spontaneità, o soltanto la prudenza, vogliono la loro parte. E' non sempre credibile, d'altronde, il tono perentorio, privo d'ogni sfumatura che le risposte assumono perché il prodotto [illegible] uno smalto e un impatto più netti e ciò, magari, senza che il principale produttore, quello a più alto rischio, possa riconoscersi nella mediazione operata sulle sue parole.

Il bisogno di autenticare la mediazione è costato qualche sgarro non solo alla deontologia, ma anche al senso comune. Verso la fine degli Anni 60 fu in auge un certo giornalismo-verità, grave, imprudente definizione, che infittisce il dettaglio per conferire verosimiglianza all'insieme.

Un esempio di quella impertinente precisione: «A mezzanotte e tre minuti l'onorevole Fanfani (addormentatosi dopo aver bevuto mezza tazza di camomilla) sentì squillare il telefono. Non voleva rispondere. Pensò: questo è Rumor! [illegible] poi premette il pulsante della peretta una, due, [illegible] volte. Luce, buio, luce. Al sesto squillo si risolse ad allungare il braccio [illegible] sul comodino.»

In un giornalismo siffatto le dichiarazioni del personaggio non potevano che essere incontestabili, collocate in un contesto così minuzioso, manco fra virgolette persino i pensieri: esse garantiscano almeno un alone di verità. Fu una moda, quasi un genere, produsse anche qualcosa di autentico, ingegnoso e godibile. Ma è meglio che se ne sia perduto lo stampo.

Tutta l'informazione nel frattempo faceva grandi passi in direzione dell'attendibilità, dell'indipendenza, del buon linguaggio. I giornali ospitavano materie sempre più specifiche, dispiegando articoli sempre più specialistici, anche stimolata dalla tv, nuova una comunicazione a [illegible] campo cui dare [illegible] un professionismo sempre meno generico.

La politica restava il piatto forte. Forse non è buon segno che i successi di una testata si fondi principalmente sul modo di «dare» la politica, anche in larga misura il Palazzo. Anche se in [illegible] altri Paesi questa informazione [illegible] punte di bravura altrettanto alte e la politica raggiunge una sofisticazione di pari livello. Ciò tuttavia non comporta una serie di rischi.

L'intervista — avvertiva Longanesi, è la forma di giornalismo che più si avvicina al pubblico [illegible]. «Una buona intervista vale tre articoli di fondo» si credeva Missiroli. Ne hanno ricavato rinomanza anche alcuni giornali di domande d'intrattenimento. Dopo gli anni dell'«impegno» venuto il «riflusso», [illegible] l'intervista disimpegnata, fatta di tante bizzarre impellenti curiosità: «Le piacciono i gatti?» «Ha paura [illegible] morte?» «Sposerebbe la lotta e permette?» Sembravano dei test psicologici; se ne parlava nei salotti, ebbero vita breve. Si tornò a quelle [illegible].

I veri giudici

Più di tutte ha resistito l'intervista politica. Nel '76 il giorno in cui la Rai inaugurò la riforma, le sue sette testate ne realizzarono [illegible] quaranta. Una [illegible]. I giornali la perseguono con ostinazione: fa chiasso, è di lettura rapida, dà autorevolezza al giornale [illegible] il giornalista, quota in borsa l'intervistato. Il quale può affidarle qualunque genere di messaggio: dall'allusione al chiarimento, dall'accusa alle blandizie, [illegible] profferta di pace [illegible] minaccia di guerra.

Prigioniera di troppe riserve, condizioni e laccioli, resta però un giornalismo sempre più difficile e rischioso. Andrebbe ricercata, con giudizio, una regola più generale che la protegga: un patto soltanto fra gentiluomini temo non basterebbe più.

Per concludere: in un Paese dove la politica offre ogni giorno un motivo di disamore, ma dove va alle urne una percentuale di votanti che è il doppio di quella americana, il giornalismo non può non aver fatto la sua parte. Non a caso il nostro sistema informativo è accusato, all'estero, di dedicare alla politica il maggior spazio, in assoluto, nel mondo.

E qui non è importante tanto domandarsi come la politica, d'altronde così coinvolgente, si sdebiti col giornalismo, quanto stabilire che il vero giudice di questa querelle è l'opinione pubblica. Essa dovrà decidere da [illegible] su quello che nei palazzi e nei giornali si dice, si predica, si fa. Il problema è dunque come la gente sa e può districarsi fra politica e informazione per rendersi [illegible] di vivere in una plausibile condizione di verità.

Sergio Zavoli

LA LINGUA CHE PARLIAMO: ETIMI E ANTIPATIE

Birichini, cafoni e polentoni

E' stato bravo Giorgio Calcagno a ricordare nel nostro giornale del 14 agosto, a proposito di vattelapesca, l'esempio di Giuseppe Giusti che riporta la voce, divenuta popolare per merito dell'on. Craxi, agli Anni Trenta del secolo scorso. Con molta eleganza [illegible] di meravigliarsi che il Dizionario di [illegible] Alessio riferisca il sorgere della voce a poco più di cent'anni fa e le attribuisca origine meridionale; ma sono io a rammaricarmi di [illegible] aver ricordato il Giusti per fissare una data più antica a vattelapesca che, per altro, ne sono sicuro, avrà origini ancor più antiche.

Occorre, dunque, un supplemento di inchiesta che mi riprometto di fare appena mi sarà possibile. Intanto (sono in Versilia) vorrei dire che, qui, popolarmente, si dice vallapesca, chiaro nella sua formazione («va alla pesca») ed anche vallindovinà, con significato di «indovinale», composto col verbo [illegible] (ma c'è anche [illegible]) che vuol dire «indovinare, venire a saper indagando».

Ma vattelapesca dicono spesso quelli che cercano le origini di alcune voci di cui parliamo in seguito. Non di terrone, però, che viene [illegible] da terra e pare entrato nel lessico familiare del Veneto in [illegible] che sono una [illegible] caratteristiche meno confortanti dell'Italia di oggi.

Quando abbiamo trattato (il 8 agosto scorso) di terrone, non ci siamo fermati sul suffisso che ricorda tanto quello di cafone che, da un significato originario di «contadino (meridionale)», attestato come caffone fin dal 1861 nel giornale La Perseveranza (e sarà da notare un ipercorrettismo in quel doppio ff, così come fra il popolo nell'Italia settentrionale si usa dire per «scatola» scattola, e per «birichino» biricchino, prodotti dalla consapevolezza che le consonanti doppie al Nord diventano semplici), per poi trovare cafone nel 1882 in Giosue Carducci come aggettivo col valore di «maleducato». Attestazioni successive — come leggo nel [illegible] di Cortelazzo-Zolli — sono quelle del 1892 nella Piccola Enciclopedia Hoepli di G. Garollo e del [illegible] nel Dizionario moderno di [illegible].

Parola dell'Italia meridionale, cafone ha un'etimologia che fa davvero dire: vattelapesca. C'è chi lo fa derivare dal nome di un centurione romano seguace di Marc'Antonio, Cafo, ricordato da Cicerone, che aveva avuto dal suo protettore terre nell'Agro Campano nel 43 avanti Cristo (come sono antiche le tangenti!); c'è chi si richiama ad una forma [illegible] che trova riscontro nel latino cabo «cavallo castrato», chi [illegible] ad una [illegible] che richiama il latino [illegible] «cavo, vuoto» e che farebbe venire in mente il manzoniano testa busa, corretto nella seconda edizione del romanzo in testa vota cioè «vuota». Il fatto [illegible] l'u[illegible] cosa sicura è che si tratta di una parola osca, italica, sia [illegible] l'estensione geografica [illegible] per quella consonante f tra vocali. Cafone non è più riservato ai meridionali: tutti conosciamo cafoni di altra estrazione.

Tipicamente meridionali e più propriamente romanesche sono due voci che indicano (o indicavano) persone immigrate, burino e buzzurro. La prima, che compare a Roma nel Seicento col valore di «campagnolo di origine romagnola che va a Roma per lavorare la terra», acquistò il valore di «rozzo» e «grossolano» e con [illegible] significato pare registrato per la prima volta nel 1893 dal [illegible].

L'etimo è un altro vattela[illegible] [illegible] direttamente di dove dire di buzzurro che da «venditore ambulante di castagne e castagnacci» passò ad indicare l'immigrato recente a Roma, poi «persona rozza, ignorante». Il primo riferimento di buzzurro fu [illegible] svizzeri che [illegible] a vendere le caldarroste, poi pasticceria e caffè. Il termine si estese poi a quegli italiani del Nord [illegible], dopo il 1870, andarono a [illegible] nella capitale.

Nessuna delle voci di cui [illegible] parlato presenta [illegible] connotazione favorevole o di simpatia.

I meridionali [illegible] contraccambiano i settentrionali chiamandoli polentoni o mangiapolenta che [illegible] pongono, come è ovvio, problemi etimologici. L'origine di quest'epiteto è da ricercare nelle [illegible] dove l'incontro Nord-Sud è stato più frequente fino almeno a quando i militari hanno realizzato in gran parte il sogno di stare vicino a casa e, se possibile, accanto alla mamma. Ancora una volta riscontriamo che chi va nel territorio tradizionalmente occupato da altri non è visto di buon occhio. Di qui ad arriv[illegible] a sentimenti di intolleranza il passo è, purtroppo, breve.

Tristano [illegible]

Matrimonio geniale

NEW YORK — Il dottor Robert Jarvik, inventore del cuore artificiale, ha sposato Marilyn Vos Savant, considerata dal Guinness dei primati la donna più intelligente del mondo: ha un quoziente intellettivo di 230, il più elevato registrato sinora. Jarvik, [illegible] anni, e la signorina quarantenne (nella foto) si sono sposati all'Hotel Plaza, a un anno esatto dal loro primo incontro. «E' logico che due persone di questo genere si siano trovate in sintonia spirituale», ha detto lo scrittore di fanta[illegible] Isaac Asimov, testimone delle [illegible].

La scintilla [illegible] quando Jarvik [illegible] un articolo sulle prodigiose qualità intellettuali della signorina, le telefonò [illegible] chiederle un appuntamento. Vos Savant, che si era riproposta di ignorarlo, si imbatté per caso in una fotografia di lui a torso nudo: allora gli inviò una propria lusinghiera istantanea, e questa volta fu lei a telefonare. «Parlammo a lungo di come sia difficile trovare una persona con la quale intendersi», ha spiegato la signora. (Agi)

[illegible] In Svizzera il partito dell'hashish

GINEVRA — «Legalizziamo l'hashish» si chiama così una [illegible] lista per le elezioni [illegible] ottobre del consiglio nazionale (Parlamento) presentata da due persone nel Cantone di Vaud (Losanna). Il cancelliere dello Stato ha però precisato che l'emblema della foglia di hashish non sarà ammesso sulle liste e sulle schede, perché nel Cantone di Vaud queste possono presentare solo lettere o cifre.

Anche a Ginevra, a fine luglio, tre [illegible] hanno [illegible] una lista «Legalizziamo l'hashish». (Ansa)

Pronte le modifiche al sistema di valutazione in uso da dieci anni nelle medie inferiori

Scuola, la scheda si rinnova

Il modello sperimentale sarà inviato a duemila istituti - Semplificati i criteri di giudizio - Qualche nostalgia per i voti - Valitutti: la scheda sa di poliziesco - Il pedagogista Visalberghi difende la riforma del '77

ROMA — La scritta è su fondo bianco: «*Ministero Pubblica Istruzione, nuova scheda personale sperimentale*». Seguono quattro facciate ricche di note e piene di caselle. La persona inesperta che osserva il documento può anche pensare di trovarsi di fronte a un foglio di enigmistica. Errore perdonabile. Anche secondo il parere di alcuni insegnanti certe notazioni non sono di una chiarezza cristallina e bisogna pensarci un po' su prima di coglierne l'autentico significato, se si riesca. Proprio come accade per le parole incrociate. Ma qualche tempo fa era ancora più difficile.

La nuova scheda di valutazione scolastica preparata in questi giorni dagli esperti ministeriali e destinata all'alunno delle medie e soprattutto ai suoi genitori, giunge di lontano ed è il frutto di quattro elaborazioni. Qualche tempo fa il padre di famiglia veniva a sapere se suo figlio, nell'ambito dell'italiano brillava o no per «*correttezza fonetica*»; se, nell'ambito della Storia, conosceva o no gli eventi e la loro «*collocazione cronologica e spaziale*». E ancora, se era così bravo in Geografia da discutere sull'«*ambiente antropico*» e da interpretare i fatti sempre «*antropici*». Ora le cose, invece, in fatto di chiarezza, sono migliorate: si parla con maggiore semplicità di «*correttezza nella pronuncia, di collocazione nel tempo e nello spazio e di rapporto uomo-ambiente*».

Ma la dottoressa Lecaldano, direttrice generale della Scuola Media, sembra abbastanza soddisfatta. Prima di proporre il nuovo documento personale come ufficiale, valido per tutte le scuole della Repubblica, intende provare e riprovare. Nel un primo esperimento (1985) il modello di valutazione fu inviato ad oltre istituti; durante un secondo esperimento (anno) a più di cinquecento. Ora negli uffici ministeriali dell'Eur ottocentomila schede pronte per essere spedite a duemila istituti medi, circa un quarto di quelli esistenti in Italia. «*I modelli — dice la Lecaldano — devono essere conosciuti in ogni provveditorato, dalla Val d'Aosta alla Sicilia, da Cuneo a Gorizia. Ne trarremo le conseguenze, correggeremo ciò che bisogna correggere e forse nel avremo il modello definitivo da far adottare ovunque*».

La scheda ha dieci anni di vita. Fu introdotta nella media con la legge numero 517 del 4 agosto 1977. E il suo arrivo fu giudicato da alcuni un evento riformatore di enorme importanza. Via il voto aleatorio, si disse, e, soprattutto strumento di una scuola «selettiva», contrario allo spirito dell'«obbligo scolastico». Si intende favorire, invece, lo sviluppo dell'istruzione di base e l'uguaglianza delle opportunità. Grande possibilità di programmazione per i consigli di classe e i singoli docenti e, soprattutto, segno tangibile di una conquistata autonomia, ampi spazi bianchi sulla scheda da riempire con giudizi analitici sul rendimento degli alunni in ogni disciplina e con quelli globali, presupposti indispensabili per la «sentenza» di ammissione o non alla classe successiva, licenziato o no.

Per un'ironia del destino (o forse era invece prevedibile?) proprio quegli ampi spazi bianchi, dopo qualche tempo, hanno fornito l'occasione per un processo alla scheda. La dove ci si poteva esprimere giudizi meditati, motivati, chiari, venne fuori espressioni contorte, luoghi comuni come «ha una corrente sotterranea di pensiero, di cultura (o subcultura?) della» investito buona parte dei docenti da un capo all'altro della Penisola. E quei giudizi, tramandati di in divennero Tradizione. Con genitori e esterrefatti e annoiati. Con insegnanti delusi e stanchi (non a torto) di fare gli «*scribacchini*». E è sempre stato. In alcune scuole, presidi e docenti hanno cercato di utilizzare con profonda convinzione lo strumento programmatorio e hanno predisposto anche proprie schede destinate a integrare quella ministeriale per renderla più utile e accessibile. Lo hanno fatto, ci confidano, un po' con il fiato sospeso nel timore di essere colpiti da qualche «fulmine» amministrativo, motivato magari da un eccesso di disinvoltura nella compilazione del documento.

Due fatti opposti, la scarsa sensibilità nei confronti dello strumento dovuta anche ad un disagio nelle pratiche d'altra parte, l'accentuata spinta innovativa da parte di alcuni docenti, hanno indotto il ministero a rivedere la scheda senza alterarne però lo spirito, in altre parole senza ripristinare il voto. Per ciascuna delle discipline insegnate sono individuati una serie di obiettivi e, di valutazione ed essi, l'insegnante invitato a indicare con una lettera dell'alfabeto il grado di maturazione dell'alunno (A per ottimo, B per buono, C per sufficiente, D per insufficiente). Perché quelle annotazioni fittizie e quelle caselle, cui accennavamo, da riempire con lettere.

Gli insegnanti, dopo la prima sperimentazione, hanno fatto che gli obiettivi didattici dovevano essere indicati in modo più chiaro e che quattro lettere per il giudizio non bastavano, ne occorrevano almeno altre due: una per il «mediocre», l'altra per il «gravemente insufficiente». Ma queste richieste hanno fatto divampare la polemica sull'abolizione della votazione in decimi. In fondo, si è detto, proprio la lettera manifestata senti rivelano che dappertutto c'è una sorta di nostalgia per il voto tradizionale e che, esso, sommato, è ritenuto, a ragione, il migliore strumento per giudicare. Nel corso della passata legislatura un gruppo di senatori, tra i quali i professori Pietro Scoppola e Salvatore Valitutti, hanno presentato al governo una raccomandazione per il ritorno ai criteri di valutazione in uso nel passato. Il disegno di legge non c'è stato, la raccomandazione è finita in chissà quale cassetto, ma nel prossimo autunno qualcuno tornerà sull'argomento.

Non sono politiche i che vogliono il ripristino del «4», del «5», ma anche degli «8» e del «10» di una volta. Scoppola: «*Il voto permette una valutazione oggettiva senza investire la personalità dell'alunno e senza ricorrere a giudizi di qualità. Non credo che la scheda sia uno strumento degno di uno Stato civile. E Valitutti: «Il voto è un qualità di fuggevole; la scheda resta e dà atteggiamento poliziesco*». ecco la replica del pedagogista Aldo Visalberghi: «*Alla stato attuale il una tecnica certa e precaria, soggetta all'arbitrio e all'improvvisazione*».

La commissione ministeriale, convinta che nelle medie la valutazione serva soprattutto all'orientamento dell'alunno, ha proseguito la sua strada: all'eliminazione del documento finale, si alla riforma. Ed eccoci giunti alla nuova tappa, la quarta. Dalle schede che stanno per essere inviate a duemila scuole è stato eliminato il capitolo riguardante la religione (per essa sarà forse previsto un giudizio a parte); alcune voci sono state ulteriormente semplificate: sarà possibile giudicare «mediocre» il rendimento di un allievo; per il «gravemente insufficiente» si vedrà. Si tratta, nel complesso, di che tengono anche criteri di valutazione suggeriti da pedagogisti per rendere il giudizio il più obiettivo possibile, e sperimentati, da alcuni istituti da gruppi di docenti.

Intanto si apre un altro capitolo di polemiche. Interessa quelle scuole che, abbiamo visto, hanno approfondito i temi delle innovazioni e adottato strumenti integrativi della scheda tradizionale. I giudizi troppo vincolante il documento proposto dal ministero e temono che apra le porte a una di «pedagogia di Stato» piatta, uniforme. giurata dell'autonomia degli insegnanti. Alla Direzione generale delle Medie non intendono drammatizzare. «*Quegli istituti — ci facciamo conoscere la loro esperienza. saranno utili per migliorare la scheda. Siamo disponibili ad ascoltare ogni consiglio. Ma, per carità, non definiamo dispotico uno strumento che vuol soltanto utile al docente e soprattutto agli allievi e loro famiglie*».

Clemente Granata

La pronuncia è corretta?

I quesiti sugli allievi ai quali l'insegnante dovrà rispondere

ROMA — La prima scheda di valutazione (1977) indicava le discipline insegnate nella scuola media inferiore e accanto ad esse lasciava uno spazio bianco per le osservazioni dell'insegnante. La nuova scheda, giunta per la terza volta in sperimentale, è più analitica. L'italiano, per esempio, è suddiviso in quattro settori: ascolto, lettura, espressione orale, espressione scritta. Per l'ascolto bisogna indicare il livello di comprensione; per la lettura la comprensione, l'espressività, la correttezza della pronuncia; per l'espressione orale e quella scritta: l'organicità e chiarezza espositiva, la ricchezza di contenuti, la capacità espressiva in forma personale, la correttezza grammaticale. Accanto a ciascuno degli obiettivi il docente deve indicare con una lettera dell'alfabeto il livello raggiunto dallo studente: ottimo, buono, sufficiente, mediocre, insufficiente. Per matematica e scienze i criteri riguardano, tra l'altro, la padronanza nel calcolo, la capacità di osservare fatti e fenomeni e di formulare ipotesi, la conoscenza dei problemi sanitari personali e collettivi. Nell'ambito della geografia si terrà conto della capacità di leggere e di usare gli strumenti necessari allo studio della disciplina.

E ancora: con lo studio della storia l'alunno dovrà raggiungere anche un certo livello di consapevolezza delle strutture della vita sociale, civile, politica e dei loro fondamenti etici. Nell'ambito dell'educazione musicale sarà chiamato a mostrare la capacità di dar forma a idee musicali anche semplici. Il professore di educazione fisica, infine, non mancherà di annotare qual è il grado di socialità e di lealtà sportiva dello studente.

cl. gr.

Milano, duemilatrecento scienziati alla conferenza sulla Intelligenza Artificiale

Quando il primario è un computer

In ospedale si può scoprire che la diagnosi l'ha fatta un Sistema Esperto - Lontani dal robot-uomo, ma si fanno progressi nella comunicazione uomo-macchina in linguaggio naturale

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Giovedì per la prima volta la Scala si aprirà fuori stagione e lo farà in onore dei duemilatrecento scienziati riuniti a Milanofiori nella decima Conferenza internazionale sull'Intelligenza Artificiale. Per l'occasione, terranno un concerto i Veneti e anche il presidente del Spadolini.

E' il mondano di un convegno in sé molto tecnico, che si è polverizzato in decine di e di sottoconvegni, caratterizzato da una esasperata specializzazione. Ieri, per esempio, si è parlato di dialogo uomo-macchina in linguaggio naturale, di visione artificiale, Sistemi Esperti, programmazione di robot e via: tutte cose che tradotte in astrusi geroglifici lavagne per iniziati, vertiginose di concettuali.

Eppure l'Intelligenza Artificiale è qualcosa di intimamente interdisciplinare. Emulare il comportamento intelligente dell'uomo significa non soltanto intendersi di informatica ma possedere conoscenze di anatomia, psicologia, ingegneria. E tutto inserito in una cornice più ampia, che potremmo definire filosofica.

In questo multidisciplinare insiste Luigi Stringa, direttore dell'Irst, istituto per la ricerca scientifica e tecnologica con sede a Trento, settanta specialisti in Intelligenza Artificiale, cento finanziamenti nei prossimi cinque anni.

«*La tendenza attuale* — dice Stringa — *è fare dell'Intelligenza Artificiale per settori chiusi: chi si occupa di macchine che capiscono il linguaggio naturale, chi di macchine per vedere, chi di Sistemi Esperti per elaborare conoscenze, chi di robot con particolari abilità. Manca un lavoro che integri tutti questi aspetti. Noi cerchiamo di fare una macchina capace di mettere insieme le varie abilità, magari in modo imperfetto, ma più intelligente*».

Una copia meccanica dell'uomo, una duplicazione dell'intelligenza? «*Niente di così ambizioso. Comunque la Intelligenza Artificiale si muove su due vie: l'approccio forte, che punta a copiare direttamente il cervello umano, e l'approccio debole, che punta a fare le stesse cose che fa il cervello umano in modo diverso. Io credo che si debba fare qualcosa di intermedio. L'approccio forte, per esempio, volendo costruire qualcosa che si muova, si struttura come due gambe. Con l'approccio debole si applica la ruota. In altri casi, come quello della visione, invece, il modello umano deve essere imitato più fedelmente: una telecamera somiglia molto a un occhio ma non sul funzionamento, ma anche nella struttura*».

Le ultime realizzazioni dell'Intelligenza Artificiale sono state esposte in una mostra parallela al congresso. Ibm, Olivetti, Digital, Hewlett Packard e tutte le altre principali aziende del settore sono presenti. A parte alcuni robot, la grande maggioranza dei prodotti esposti è costituita da Sistemi Esperti: sistemi che in grado di in modo creativo, per risolvere problemi specialistici: finanza, geologia alla biologia.

«*I Sistemi Esperti* — dice Piero Scaruffi, direttore del Centro di ricerca sull'Intelligenza Artificiale della Olivetti a Cupertino, in California — *sono il prodotto dell'Intelligenza Artificiale più vicino ad applicazione pratica di massa. Un Sistema Esperto è formato da un sistema di nel campo, per esempio la cardiologia, e da un motore inferenziale che applica queste conoscenze per risolvere un problema proprio come farebbe un esperto umano. Possiamo così, in certo senso, clonare cardiologi, geologi, esperti di finanza eccetera*».

— Quale sarà il prossimo passo?

«*Mettere insieme un Sistema Esperto oggi richiede tempo soprattutto per ricavare le conoscenze dallo specialista. Lo intervista che l'informatico deve fare al cardiologo, al geologo e più somigliano molto a interminabili sedute psicoanalitiche. Ci vuole da uno a due anni per estrarre questa informazioni e per metterle in un Sistema Esperto. Quindi all'Olivetti sta lavorando a Sistemi Esperti che possono guidare gli informatici nella costruzione di altri Sistemi Esperti. Insomma: una macchina che fabbrica Sistemi Esperti in un tempo minore*».

— I prossimi traguardi?

«*Sistemi Esperti più efficienti: quelli attuali non imparano, se commettono un errore, lo ripetono, dobbiamo arrivare a Sistemi Esperti più intelligenti. Progressi nella comunicazione uomo-macchina in linguaggio naturale: noi abbiamo già un sistema che comunica in inglese, francese e italiano. Applicazioni nella robotica*».

Chi sognava il robot-uomo dovrà ancora aspettare e accontentarsi dei film di fantascienza. Ma chi va oggi in ospedale può scoprire che il primario, momentaneamente assente, ma un Sistema Esperto, non deve stupirsi. E soprattutto non deve preoccuparsi. La macchina, se non altro, non si distrarrà da attività in cliniche private.

All'anagrafe di Chioggia nella giungla dei diecimila omonimi

«Il mio cognome è Boscolo ma mi chiamano Mezzopan»

Per rintracciare una persona bisogna sapere il nomignolo o l'indirizzo giusto

DAL NOSTRO INVIATO

CHIOGGIA — «*Boscolo Bisto o Mezzopan?*». «*Veramente, non saprei*». «*Allora, deve andare all'ufficio anagrafe può darsi che la riescano ad aiutarla*». Il viaggiatore che arriva a Chioggia di Boscolo rischia di perderai in una selva inestricabile. Nome e cognome non bastano, rintracciare la persona desiderata, a meno di non si conosca l'indirizzo preciso. Occorre quel di più che per gran parte dei chioggiotti è identificazione certa: il nomignolo.

Non soltanto i Boscolo, ma i Tiozzo e i con cinvolti nella grande spartizione dei soprannomi, che si estende dai pescatori agli operai, impiegati ai commercianti, fino ai sigiieri. Nomignolo che hanno collocazione ufficiale nell'elenco telefonico, sulle carte d'identità, su documenti anagrafici e sugli atti notarili. Dietro il fenomeno, che fa di Chioggia specie di piccola capitale del soprannome, c'è la storia. La popolazione che gli diede vita risiedeva a Sottomarina, la «Clodia Minor», distrutta dai genovesi nel 1379. Dopo la «pace di Torino», stipulata con la mediazione di Amedeo VI, il Conte Verde, gente di Sottomarina trovò sistemazione nel centro storico di Chioggia. La Serenissima consentì la ricostruzione della «Clodia Minor» primi decenni del Settecento.

Ed ecco, in questo massiccio insediamento di nuclei familiari, la proliferazione dei Boscolo e dei Tiozzo, largamente favorita dai matrimoni tra parenti. Ma come distinguere l'uno dall'altro, in quel moltiplicarsi negli anni di nomi e cognomi identici? Si trovano accumulandosi anche coincidenze e paternità.

Nella metà del secolo si è reso conto che la faccenda diventata rompicapo. Così, quando la entrò nell'amministrazione del Regno, le autorità decisero «istituzionalizzare» il fenomeno dei soprannomi.

Giorgio Aldrighetti, addetto al cerimoniale del Comune, dice: «*Io uno pochi avere nimi in Boscolo. E poco persino ricevere la posta senza il bisogno di indicare sulla busta la via e il numero civico. Ma gli altri, guardi qui*».

E mostra gli elenchi quanti a Chioggia condividono il cognome: i Boscolo sono circa novemila, il numero di Tiozzo si aggiunge popolare perché ciascuno non finisca in una sorta di anonimato: nomignoli hanno preso origine mestieri, dalle sociali, dalle caratteristiche fisiche di e bisnonni. alcuni dei soprannomi talmente influenzionali che richiede l'aggiunta di un elemento di identificazione. A sfogliare quelle pagine riempite di spezzoni dialetto veneto, si di una popolazione che alla burocrazia aggiunge il colore. Tra i Boscolo, c'è ad esempio il soprannome «Bocca». «*Probabilmente* — osserva Aldrighetti con un sorriso bonario — *questa famiglia aveva un che sua solito parlar troppo. noi, Il che chiacchiera tanto dice: ti xe un bocolòn*».

Poco più in trovano «Bomba», «*Evidentemente*, di discendenti di un uomo grasso». E poi «Camiloto», e «Anzoleti». «*Ecco, qui è evidente i bambini di questa gente erano molto carini. Si ancora l'espressione: varda che bei anzoleti i se xe putei*».

Ma dal bello, in questo interminabile affidato i nomignoli, si può passare a qualcosa di decisamente spiacevole: uno detto «Cagaria», imbarazzante lascito di un progenitore. E quello che chiamano «Mezzopan» forse si trascina dietro il ricordo di una famiglia che a lungo si è dibattuta nella povertà.

Giuliano Marchesini

Roma deve 40 miliardi all'Acqua Marcia

Sentenza della corte d'appello «per indebita appropriazione di acque» - L'azienda pretende però dal Comune non meno di 130 miliardi - Una complessa vicenda giudiziaria che risale a 100 anni fa

ROMA — Il Comune di Roma e l'Acea (azienda comunale elettricità e acque) dovranno pagare quaranta miliardi di lire alla Acqua Marcia holding di Vincenzo Romagnoli quotata in Borsa che controlla *Bastogi, Cogefar e Sactp*. La seconda sezione civile della Corte d'appello di Roma a titolo di risarcimento per l'indebita appropriazione di acqua. La sentenza è provvisoriamente esecutiva.

La battaglia giudiziaria contro l'amministrazione capitolina, che si trascina da ben vent'anni, è però tutt'altro che conclusa. L'Acqua Marcia intenzionata a presentare ricorso in Cassazione (la Suprema corte si occuperà così per la sesta volta consecutiva) ritenendo la liquidazione dei quaranta miliardi, poiché nei prospetti che il presidente Romagnoli (recentemente alleatosi con Callisto Tanzi network televisivo Odeon, ex Euro Tv) tempo inviato a varie banche dell'indennizzo stato in almeno centotrenta miliardi di lire. I giudici hanno liquidato all'Acqua Marcia un importo di almeno novanta miliardi inferiore alle previsioni di Romagnoli (peraltro i legali della holding avevano addirittura chiesto alla Corte d'appello un risarcimento di duecento miliardi).

I fatti che hanno originato questa complessa iniziata nel 1980 risalgono ad oltre cento anni fa. L'*Acqua Marcia* possedeva una concessione pontificia dell'8 novembre 1865 per 2.733 litri al secondo fluente nell'acquedotto e utente fino al 31 gennaio 1987. Tale scadenza fu fissata da una sentenza del tribunale superiore acque pubbliche, divenuta a ferma. Il centrale della controversia consisteva nello stabilire se il Comune di Roma e l'Acea fossero indebitamente appropriati dell'acqua di quelle opere, impianti e condutture appartenenti alla società *Acqua Marcia*, che riguardavano la distribuzione di acque diverse da quelle fluenti nell'acquedotto in dipendenza della concessione pontificia.

Nel 1980 il tribunale civile di Roma si ritenne incompetente a giudicare perché la vertenza doveva essere esaminata dal tribunale regionale delle acque pubbliche. Ma un anno dopo la Cassazione annullò tale decisione e rispedì gli atti ai giudici romani. Nel frattempo un'altra sentenza della stessa Suprema Corte confermò definitivamente l'annullamento — disposto in precedenza dal Consiglio di Stato — della delibera con cui sei anni prima la giunta capitolina aveva esteso la municipalizzazione all'intero servizio di distribuzione di tutte le acque della capitale.

Nel 1980 il tribunale di Roma esaminò nel merito l'intricata vicenda e dette torto all'*Acqua Marcia*. Di parere diametralmente opposto fu invece la Corte d'appello che ritenne il Comune e l'Acea responsabili di illecita appropriazione di acque e li condannò a pagare un acconto di 2 miliardi. Anche questa decisione fu annullata dalla Cassazione che dispose un nuovo giudizio davanti alla stessa Corte d'appello. Quest'ultima ribadì il precedente verdetto che fu definitivamente confermato dai supremi nella primavera

Pierluigi Franz

DENTI D'ACCIAIO, L'AEREO NON DECOLLA

Lussemburgo. Georges Christen, venticinquenne lussemburghese, ripreso durante il suo exploit, ufficialmente omologato nel Guinness dei primati. E' riuscito a trattenere con i denti, impedendone il decollo, un monomotore Cessna «152» della potenza di 110 CV (Telefoto Agenzia France Presse)

Emessi cinque avvisi di reato

Giudice indaga sulla fs per lo scontro di Prato

FIRENZE — Cinque comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo sono state inviate dal sostituto procuratore di Prato Giancarlo Ferrucci ad altrettante persone di cui non è stato reso noto il nome. In merito all'inchiesta sullo scontro avvenuto mercoledì scorso tra due treni di manutenzione sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna, che provocò la morte di giovane operaio e il ferimento di altre quattro persone. Il magistrato ha inoltre disposto sulla velocità dei due mezzi e sulla norme che regolano il traffico ferroviario.

Si tratta quindi di una inchiesta che potrebbe interessare l'intero sistema delle Ferrovie dello Stato e valutare se le norme di sicurezza rispettate dalle procedure abitualmente seguite.

Sulla linea tra Roma e Firenze, intanto, ieri è scattato un altro allarme. Per un'ora, all'alba, si è temuto il peggio e il traffico è stato bloccato, tra le 3,50 e le 7, ma poi si è chiarito.

Alle 3,45 alla stazione di Bucine, Valerio Valentini, ha ricevuto una telefonata anonima. Un uomo, che si è dichiarato appartenente alla organizzazione di estrema destra «Avanguardia nazionale», ha detto che un ordigno esplosivo era stato posto sotto il ponte ferroviario che sovrasta il torrente Ambra, vicino alla stazione ferroviaria.

I treni sono stati fermati, gli accertamenti fatti da carabinieri e Polfer di Giovanni-Valdarno hanno individuato ordigno. Dopo un'ora di ricerche è così stato dato di nuovo il via ai convogli.

(Ansa)

Gorla è rientrato a Roma

ROMA — Il presidente del Consiglio Giovanni Goria è rientrato ieri sera a Roma, al termine di un breve periodo di vacanza. Con il suo ritorno nella capitale riprende così in pieno l'attività politica del governo.

Recatosi nel suo studio di Palazzo Chigi, si è quindi incontrato con i suoi più stretti collaboratori per la prima riunione dopo la pausa estiva. (Ansa)

Il pci: in aula dibattito su Scalfaro

ROMA — Il capogruppo comunista alla Camera, Renato Zangheri, in una lettera inviata al presidente Iotti, ha chiesto che si svolga in aula lo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni presentate sull'intervista dell'ex ministro dell'Interno.

Nella lettera l'on. Zangheri sostiene che dal dibattito svoltosi il 20 presso l'ufficio di presidenza della commissione Affari costituzionali, il pci ha avuto *fermato il convincimento che i problemi evocati dall'episodio meritino una considerazione e trattazione politicamente più impegnativa di quella, pur importante e significativa, che la prima commissione ha già avviato e che sembra approdare alla costituzione di un'indagine conoscitiva che stessi abbiamo proposto e giudichiamo opportuna e necessaria*». (Ansa)

Pensioni: proposta di senatori dc

— Includere l'indennità integrativa speciale nel calcolo della liquidazione dei dipendenti dello Stato e del parastato: è la proposta contenuta in un disegno di legge presentato a Palazzo Madama da un gruppo di senatori dc, primo firmatario Learco Saporito. Nella presentazione del disegno di legge i senatori ricordano che «*oggi i dipendenti dello Stato (magistrati, insegnanti, militari, ministeriali ecc.) e del parastato sono gli unici lavoratori che in Italia non hanno, tra gli elementi presi a calcolo dell'indennità di buonuscita, la parte retributiva relativa all'indennità integrativa speciale*».

Secondo i senatori dc «*questi lavoratori hanno un'indennità di fine rapporto ridotta di circa il per cento rispetto a quella ricevuta dai lavoratori del settore privato e circa il 35 per cento rispetto a quella dei dipendenti pubblici iscritti all'Inadel*», categorie per le quali è prevista l'inclusione dell'indennità integrativa speciale nella definizione della liquidazione. (Ansa)

Trasferiti i polacchi ospitati in parrocchia

LATINA — Sono partiti ieri mattina i profughi polacchi che avevano trovato rifugio nei locali della parrocchia dell'Immacolata a Latina. E' il primo atto di trasferimento coordinato dal ministero degli Interni che dovrebbe interessare nei prossimi giorni anche una parte degli ospiti del profughi di polacchi sono partiti con otto pullman a disposizione dal ministero o con le proprie auto, in carovana. Due le destinazioni: 120 profughi hanno raggiunto il campo di Capua e il centro della Protezione di Castelnuovo di Porto, sulla via Flaminia.

La prefettura attende disposizioni per il trasferimento di una parte dei profughi si trovano Rossi Longhi. (Ansa)

Ad Ariccia il primo congresso mondiale dei preti sposati

I sacerdoti in riserva

«Ci consideriamo così [illegible] delle regole vigenti» dicono i delegati Usa - «Cerchiamo il dialogo, ma non c'è risposta» - Sarebbero 80 mila contro 450 mila - Il Papa accusato [illegible] chiusura totale alle dispense

[illegible] NOSTRO INVIATO

ARICCIA — I preti cattolici sposati riuniti per la prima volta in [illegible] congresso mondiale, [illegible] Ariccia: dal dramma di una condizione vissuta — una volta — come [illegible] vergogna, all'offerta di aiuto pastorale e religioso alla Chiesa in difficoltà per la crisi delle vocazioni. «Ci consideriamo — dicono i delegati americani — sacerdoti 'in riserva' a causa delle regole vigenti attualmente. Ma [illegible] momento che preti celibi e i ministri diminuiscono, le riserve diventano sempre più importanti. Rimaniamo preti, perché il Concilio [illegible] Trento ha stabilito: prete [illegible] volta, prete per sempre».

E' probabile che l'attesa per la chiamata alla prima linea dei «riservisti» sarà lunga, almeno quanto il pontificato di Giovanni Paolo II, accusato da molti di [illegible] chiuso il rubinetto [illegible] dispense. «Il dialogo lo stiamo cercando da anni, ma non c'è [illegible] risposta. Abbiamo trovato porte chiuse, e chiuse [illegible] violenza — dice Giovanni Gennari, presidente [illegible] movimento italiano Vocatio. — Certo, quando in privato incontri un [illegible] o un cardinale, allora il discorso diventa anche molto interessante. Ma ufficialmente niente. La [illegible] di Roma blocca tutto».

Neanche [illegible] [illegible] impressionano Roma: contro 450 mila sacerdoti cattolici in attività, gli sposati sarebbero circa 80 mila (di cui 8 mila in Italia). Un sacerdote americano [illegible] su tre — afferma una [illegible] di Corpus, la principale organizzazione USA — sotto i cinquantanni è sposato, e nell'89 il 41% [illegible] [illegible] sacerdoti celibi d'oltre atlantico avrà più di 55 anni. Ma il recupero nelle vocazioni, anche se insufficiente a riempire le [illegible] che si apriranno [illegible] prossimi anni nei ranghi del clero, ha ridato speranza [illegible] vertici della Chiesa, e la fiducia che il trend negativo degli [illegible] sessanta e settanta sia superato.

Il desiderio [illegible] [illegible] ancora pienamente sacerdota, questa «nostalgia di ministero» resterà insoddisfatta! Dal Congresso vengono testimonianze diverse. Se i ve[illegible] [illegible] Italia appaiono rigidi, in America Latina molti preti sposati esercitano il proprio ministero, mentre nel Nord sono impiegati in incarichi di curia, di servizio, di catechesi. All'Est — in [illegible] Orientale, o in Cecoslovacchia (tre preti sposati erano presenti al Congresso) [illegible] «prete sposato» che voglia [illegible] ancora prete non ha la vita facile: [illegible] problemi con la [illegible] si aggiunge l'atteggiamento negativo dello stato.

Un elemento appare chiaro, dai volti delle coppie reduci al Congresso (con voci infantili [illegible] sfondo), e dai racconti personali: non è [illegible] una scelta facile o agevole, per i [illegible] e [illegible] le suore (duecentomila hanno lasciato, negli ultimi [illegible] [illegible]) che si sono trovati in situazioni tragiche «fino al suicidio» [illegible] Gennari, senza un mestiere, e senza aiuto da parte delle autorità ecclesiastiche. «Non hanno pensato [illegible] due volte a cacciarmi via — è la testimonianza di Antonio De Angelis, un sacerdote tortonese — Si fossero almeno preoccupati, in trenta anni di seminario, di insegnarmi un mestiere che mi permettesse di sopravvivere ora, dopo un fedele servizio di 23 anni. Di liquidazione [illegible] si parla nemmeno». Altri, magari [illegible] una laurea in teologia, hanno dovuto adattarsi ai lavori più diversi: Antonio fa il facchino, Andrea il muratore, Rinaldo l'elettricista. Ma si considerano privilegiati, [illegible] pensano a quella [illegible] che ha deciso di lasciare, dopo diciotto [illegible] di servizio il convento. La superiora le [illegible] chiuso la porta dietro con centomila lire e una benedizione. In altri casi i vescovi [illegible] stati «fantastici», ma per Roma «è [illegible] [illegible] [illegible] esistessimo», e il problema è una dispensa, richiesta da nove anni, [illegible] non è ancora arrivata, e forse [illegible] giungerà mai. Luis Ulloa, [illegible] 37 [illegible] e Margaret, di 38, si [illegible] conosciuti nove anni fa a Londra. Lui sacerdote diocesano, di origine cilena, lei [illegible] [illegible] catechesi. Dopo tre mesi hanno [illegible] [illegible] sposarsi. Ora lui è tecnico, biologo alla scuola [illegible] Paul, e lei insegna letteratura inglese. Hanno due bambini, Maria Rosa e Juan Miguel. «Mi sentivo debole nell'aiutare gli altri, e la persona che più mi ha aiutato nel mio sacerdozio è stata mia moglie. Penso che sia stata la Provvidenza a farmela conoscere». Le famiglie hanno avuto molti problemi nell'accettare la loro decisione, soprattutto perché [illegible] cava la dispensa. La richiesta, appoggiata [illegible] vescovi, il card. Hume e l'ordinario di Valparaiso, è [illegible] nel silenzio curiale.

[illegible] Tosatti

Seimila richieste di dispensa

Neppure la presenza di figli garantisce esito positivo alla pratica

CITTA' DEL VATICANO — E' la Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio) che riceve le richieste di «dispensa» dal celibato dei sacerdoti che vogliono sposarsi, [illegible] la pratica, e, se l'esito è positivo, presenta il documento al Papa per la necessaria conferma. Molto è discrezionale in ogni singola storia, e tutto è giudicato [illegible] per [illegible]. Attualmente secondo fonti ufficiose — in mancanza di dati ufficiali — sarebbero in attesa di risposta [illegible] cinquemila alle seimila richieste di dispensa. La porta che [illegible] VI ha voluto spalancare subito dopo il Concilio si è ridotta a [illegible] fessura.

[illegible] Congregazione per la Dottrina della Fede, [illegible] fianco a San Pietro, arriva la richiesta dell'interessato corredata [illegible] parere del [illegible] diocesano, o del superiore, se il prete appartiene a un ordine religioso. Due esperti «consultori» si incaricano [illegible] indagini. Talvolta viene sentita la persona interessata, su [illegible] richiesta o perché i consultori lo ritengono opportuno [illegible] esperti, quando è [illegible] [illegible] loro il caso, hanno ricevuto un formulario molto dettagliato, che devono riempire, rispondendo a domande precise sulle virtù [illegible] del soggetto, sulle sue virtù spirituali e sul percorso di vita compiuto dal momento dell'ordinazione.

Ogni mercoledì l'assemblea plenaria [illegible] Congregazione — il suo consiglio direttivo — si riunisce ed esamina, fra l'altro, le richieste esaminate dagli esperti. Il parere favorevole della Plenaria [illegible] la strada all'ultimo esame, quello del Papa. Il Prefetto dell'ex Sant'Uffizio nell'udienza settimanale [illegible] Pontefice gli presenta anche per la conferma le dispense dal celibato. Il Papa si informa e poi [illegible].

Non c'è una casistica [illegible] motivi [illegible] [illegible] dei quali la dispensa viene concessa, o no. Uno dei criteri «vincenti» sembra però quello di dimostrare che al momento dell'ordinazione c'era una certa immaturità da parte del futuro prete, e che la scelta [illegible] era del tutto libera e limpida, forse viziata [illegible] qualche forzatura psicologica. L'esistenza di relazioni, anche annose, o la [illegible] di [illegible] [illegible] garantisce un esito positivo alla pratica. La dispensa è di regola legata all'impegno a non esercitare più il ministero sacerdotale.

ma. tos.

AGORA' CHIUSA PER SCIOPERO

Atene. Una giovane turista guarda sconsolata nel recinto dell'Agorà, che, come tutti i musei e le zone archeologiche, ieri è rimasta chiusa al pubblico a causa dello sciopero proclamato dai lavoratori per [illegible] aumenti salariali (Telefoto Ansa)

Ai privati Santo Stefano

Allarme del Wwf per un isolotto

Pratesi: «Attenti alle speculazioni»

ROMA — «Appena avremo notizia di tentativi di speculazione, partiremo all'attacco. Nel frattempo aspettiamo quel che accadrà e non escludiamo di poter rientrare in gioco se l'isolotto fosse messo di nuovo in vendita». Lo ha detto il presidente del Wwf Fulco Pratesi commentando la notizia sulla vendita dell' [illegible] di Santo Stefano poco [illegible] [illegible] Ventotene (Latina), ceduto dai fratelli Tallercio al possidente bresciano Tullio Ciardo.

«Il fatto non è nuovo — ha detto Pratesi — risale a [illegible] mesi fa. Noi avevamo preso contatti con i fratelli Tallercio per acquistare l'isola ad un prezzo di 800-900 milioni [illegible] eravamo disponibili fino a un miliardo. Sei mesi fa ci eravamo messi l'animo in pace quando si seppe che il contratto era già stato definito per una cifra 1 miliardo e 200 milioni, alla quale [illegible] non potevamo arrivare».

Il Wwf ha aggiunto Pratesi ritiene che l'isola costituirebbe una sede ideale per una riserva naturale marina e terrestre. «L'unico [illegible] per gestire bene località di interesse naturalistico — ha spiegato Pratesi — è averne la proprietà diretta. Se Santo Stefano dovesse [illegible] rimesso in vendita, avvieremo una raccolta di fondi fra i nostri soci».

L'isolotto di Santo Stefano [illegible] una superficie di circa [illegible] ettari, 27 dei quali sono privati e tre del demanio. Nel Settecento vi fu costruito un carcere nel quale durante il fascismo furono rinchiusi anche Sandro Pertini e Umberto Terracini.

Dalla vendita restano esclusi i beni demaniali sui quali sorge il carcere. Il sindaco di Ventotene Beniamino Verde, da [illegible] dipende Santo Stefano, ha ribadito che l'isolotto rientra tra le zone destinate a diventare parco marino e che è completamente vincolato dal divieto assoluto di costruzione: ogni tentativo di speculazione — ha aggiunto il sindaco — verrà stroncato immediatamente.

Già nel 1986 il Comune di Ventotene chiese alla Soprintendenza ai beni monumentali di poter salvaguardare il carcere ottenendo parere favorevole. L'amministrazione comunale ha inoltre chiesto all'Intendenza di finanza di poter acquisire tutti i beni demaniali.

Il sindaco ha indicato due possibili usi della struttura del vecchio [illegible]: farne la sede di una università per il mare o del centro di studi federalisti «Altiero Spinelli», costituito recentemente.

(Ansa)

Zone protette il Biviere di Gela

Il ministro dell'Ambiente ha dichiarato di importanza internazionale secondo la convenzione di Ramsar sulla tutela delle zone umide, il Biviere di Gela.

Come espressamente citato nel decreto ministeriale la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) ha contribuito tramite le ricerche scientifiche condotte in loco, in modo rilevante alla tutela di [illegible] prezioso habitat.

Non è imminente [illegible] decreto del governo

Polemiche per i ticket per ora c'è un rinvio

Contrari i sindacati e il pli - Ma Donat-Cattin vuole frenare le spese

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — Il ticket sulle [illegible] di laboratorio verrà reintrodotto, ma non per decreto e sicuramente non nel prossimo Consiglio dei ministri di giovedì prossimo. Lo ha precisato ieri il ministero della [illegible] smentendo le voci di misure urgenti per il settore.

L'abrogazione totale del ticket sulla cosiddetta diagnostica esterna e prestazioni similari è intervenuta nel dicembre 1986 per [illegible] [illegible] [illegible] la presidenza del Consiglio e i rappresentanti della Cgil [illegible] e Uil senza alcun coinvolgimento [illegible] responsabile [illegible] politica sanitaria. Quella abrogazione ha portato [illegible] sfondamento del numero delle prestazioni, [illegible] un incremento, in gran parte inutile se non [illegible] [illegible] l'aspetto sanitario, di oltre il [illegible] per cento.

E' convinzione del ministro della Sanità che «tale situazione vada modificata, anche per i riflessi sulla [illegible] [illegible] una tangente partecipativa finanziaria per chi paga i contributi sociali) ed intervenendo, invece, sulla linea del [illegible] moderatore, come già è avvenuto per i farmaceutici [illegible] conseguenze rilevanti. Ma la modifica deve [illegible] discussa politi[illegible] nella [illegible] nella quale [illegible] è fatto l'accordo [illegible] dicembre e la trattativa [illegible] la stessa controparte».

La precisazione del ministero è venuta anche in seguito alle proteste dei sindacati e dei liberali.

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, definisce «una provocazione» l'eventuale [illegible] per la reintroduzione delle ticket sulle analisi. «Si tratterebbe di un appesantimento burocratico che [illegible] risolverebbe i problemi della spesa sanitaria e colpirebbe solo gli anziani e i [illegible] abbienti. Sarebbe folle che mentre si discute ancora della tassa della salute si decidesse [illegible] tasse sui malati poveri e anziani».

Per il liberale Francesco [illegible] [illegible] non basta «il saliscendi dei ticket» a risolvere il problema sanitario in Italia. «I tappabuchi non servono più di fronte al colabrodo del servizio [illegible] nitario nazionale: deve finire la politica dell'emergenza e della improvvisazione che ha caratterizzato le scelte legislative di questi [illegible] [illegible] pelle dei cittadini». Al taglio degli assistiti, secondo De Lorenzo, «non può seguire [illegible] proposto dal ministro Donat Cattin un eccessivo decreto per contenere la spesa sanitaria aumentando la contribuzione [illegible] cittadini senza modificare la qualità delle prestazioni».

Al Sinodo di Torre Pellice si parla di rilancio dell'evangelizzazione

La crisi di valori preoccupa i Valdesi

In pochi anni i fedeli sono scesi da 36 mila a [illegible] mila - Denunciata «una caduta generale del sentimento religioso e dell'interesse verso la Bibbia» - Fanno eccezione alcune comunità urbane, particolarmente attive

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE [illegible] (Torino) — «Ora [illegible] i problemi che prioritariamente sembrano emergere dalle nostre Chiese c'è quello di un progressivo sfilacciamento del tessuto comunitario, di un tendenziale venir meno delle motivazioni che stanno alla base [illegible] nostro essere». E' la formula che i valdesi hanno scelto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la crisi, che [illegible] degli stessi [illegible] [illegible] affliggono le altre confessioni religiose, cattolici compresi. La denuncia è stata fatta ieri [illegible] [illegible] della prima giornata dei lavori [illegible] Sinodo, quando ai 180 delegati è stata presentata una prima analisi [illegible] risposte al recente check-up sullo «stato di salute» delle 121 comunità [illegible] valdesi-metodiste: inchiesta voluta [illegible] [illegible] dello scorso [illegible] per registrare sintomi di difficoltà, tensioni e rischi.

Ma la parola [illegible] è stata debitamente tenuta fuori dall'aula sinodale, quasi a [illegible] esorcizzare [illegible] realtà conosciuta da tempo, e mai ammessa, di «un distacco ideale di molti membri dalla vita della Chiesa». E' un al[illegible] avvenuto negli anni scorsi, difficile da accettare per i protestanti, ma confermato dalla constatazione [illegible] [illegible] i valdesi [illegible] militanti, in Italia, non sono più di 30 mila (quattro o cinque anni fa [illegible] 36 mila).

La cause [illegible] [illegible] e [illegible] crisi di identità che travaglia la Chiesa [illegible] molte e per il pastore metodista Valdo Benecchi di Milano, membro [illegible] Tavola [illegible] (l'organo esecutivo del [illegible]), autore della re[illegible] [illegible] check-up, [illegible] conseguenza «della caduta generale del sentimento religioso e dell'interesse verso la Bibbia, dell'abitudine a non più frequentare i templi e della tendenza (sorta anche fra i protestanti) a delegare il ministero». Complice la società materialistica che sta chiudendo gli spazi alla vita spirituale degli individui, ha alterato i valori famigliari, impone regole e comportamenti che mai si conciliano [illegible] la religione.

Preoccupati per i riflessi di [illegible] situazione che a detta [illegible] pastore Benecchi «deve essere analizzata più a fondo perché ci sono i segnali di un'inversione di tendenza», i protestanti godono oggi la simpatia di molti italiani», valdesi e metodisti (integrati nella stessa Chiesa dal 1979) pensano il futuro cercando di [illegible] struire il tessuto delle comunità «rivalutando il patrimonio collettivo fatto di storia, memoria, fede e cultura», e in cui si esprime [illegible] [illegible] realtà di cristiani appartenenti ad [illegible] Chiesa riformata. E in questo contesto emerge la necessità di rilanciare «la formazione [illegible] giovani, gli studi biblici, il diaconato, l'evangelizzazione».

E' un progetto che dopo le indicazioni [illegible] Sinodo deve [illegible] sviluppato nei prossimi anni, «entro il '90», anche [illegible] luce della constatazione che se [illegible] evangelici «non recuperano le loro tradizioni specifiche corrono il rischio di essere annullati nella cultura generale». «Ma anche in questo caso — ha aggiunto il pastore — [illegible] sono segnali positivi. Nelle grandi città [illegible] Milano, Torino e Roma le comunità sono ritornate molto attive, tanto da riuscire a compensare le perdite. Molti cattolici [illegible] [illegible] [illegible] avvicinando a noi, stanno scoprendo la Bibbia».

Appellarsi al passato [illegible] esprimere l'identità [illegible] protestantesimo italiano «oggi, ammettiamolo, appannata». Il Sinodo lo ha [illegible] più volte dopo [illegible] ascoltato e approvato la relazione sull'operato della Tavola Valdese e certamente lo [illegible] anche [illegible] quando affronterà il problema [illegible] rapporti con lo Stato (l'ora di religione nella scuola, l'8 per mille [illegible] l'Irpef previsto dal Concordato) e [illegible] i cattolici verso i quali, pur essendo sempre critici, prospettano la possibilità di istituire un momento d'incontro [illegible] assieme agli ortodossi.

Emanuele [illegible]

A Villasimius congresso [illegible] oncologia

CAGLIARI — I nomi più illustri dell'oncologia internazionale parteciperanno al congresso sui più recenti progressi compiuti nella lotta contro il cancro, che si terrà [illegible] 4 al 7 settembre, in un albergo di Villasimius.

Il meeting, organizzato dalla divisione di chirurgia sperimentale dell'ospedale oncologico di Cagliari, si svolgerà sotto l'alto patronato del presidente Cossiga.

[illegible] dell'Italia

Aereo in mare falso allarme a Fiumicino

ROMA — Un «Canadair» che scendeva sul mare [illegible] [illegible] Ardea per imbarcare acqua da scaricare poi su un incendio in corso nella zona, è stato preso per [illegible] aereo in difficoltà. Dalla capitaneria di porto di Fiumicino sono partite due [illegible] te, un rimorchiatore, una vedetta [illegible] carabinieri [illegible] una [illegible] polizia, l'imbarcazione dei piloti [illegible] porto; dalla capitaneria di Anzio ha preso il mare un'altra motovedetta.

Si è messo in allarme il centro di soccorso aereo [illegible] dell'aeroporto di Fiumicino, pescherecci ed imbarcazioni [illegible] diporto che avevano captato l'allarme hanno [illegible] la loro disponibilità [illegible] intervenire.

Mentre i [illegible] convergevano sul luogo [illegible] presunto incidente, i controlli hanno accertato che si era trattato in realtà di [illegible] falso allarme.

«A parte il sollievo per la sciagura che non c'è stata, siamo soddisfatti [illegible] come i soccorsi sono scattati — dice il [illegible] mandante della capitaneria di Fiumicino — in tre minuti i mezzi hanno preso il mare e l'allarme è stato raccolto da numerose imbarcazioni».

(Ansa)

Grado, il [illegible] [illegible] secondo [illegible]

GRADO — Un secondo relitto giace forse sui fondali sabbiosi a sei miglia dalla [illegible] di Grado, a [illegible] distanza da [illegible] della nave [illegible] [illegible] scoperta recente[illegible] [illegible] e sulla quale ieri sono ricominciati i lavori di rilevazione, passato il pericolo degli squali segnalati la [illegible] setti[illegible] nel golfo di Trieste.

Le reti di un peschereccio sono infatti rimaste impigliate in quella zona, proprio come avvenne per la prima nave scoperta, e quando sono state issate a [illegible] avrebbero portato in superficie dei pezzi di [illegible] fore. La notizia non è stata ancora ufficialmente confermata dal responsabili del museo di Aquileia.

(Ansa)

Atrazina, [illegible] anche nelle Marche

Il limite di [illegible] sarà alzato a 1,7 microgrammi per litro - Il sindaco di Porto San Giorgio: «Abbiamo chiesto potabilizzatori, devono darceli»

PORTO SAN GIORGIO — L'emergenza acqua per inquinamento da atrazina a [illegible] San Giorgio rischia di [illegible] in una pirandelliana commedia delle parti. Il [illegible] di fruire del pubblico acquedotto per usi di cucina e potabili, emesso sabato [illegible] sindaco della cittadina balneare [illegible] seguito alla grave contaminazione dell'erbicida, potrebbe infatti essere revocato e tutta l'emergenza cadere nel nulla con un provvedimento atteso [illegible] da un momento all'altro da parte della Regione.

Il provvedimento innalzerebbe il limite minimo consentito di atrazina nelle acque del territorio marchigiano a 1,7 microgrammi [illegible] litro. Analogo provvedimento — abbastanza [illegible] — fu adottato [illegible] alcune regioni [illegible] Nord Italia allorché si verificarono in passato fenomeni [illegible] analoghi di [illegible] nazione, ma [illegible] era stato finora [illegible] adottato [illegible] Marche che [illegible] il [illegible] [illegible] guardia al di sotto di un microgrammo.

Ora poiché le disposizioni [illegible] [illegible] [illegible] il limite di tollerabilità a 1,7 basterà [illegible] un foglio di carta [illegible] bollo, quattro [illegible] e [illegible] firme [illegible] presidente [illegible] Regione [illegible] per far dichiarare l'acqua di Porto San Giorgio nuovamente potabile, per chi naturalmente vorrà berla.

La vicenda che ha un po' del paradossale anche se si è già ripetuta in altre parti, ha suscitato perplessità nelle [illegible] lazioni interessate (sono più di 30 mila le persone che ricorrevano fino a sabato all'acquedotto incriminato) e se la revoca dell'ordinanza del sindaco non è ancora avvenuta ciò è soltanto perché con le ferie il fine settimana non è stato facile trovare gente alla Regione per attivare il meccanismo di «riabilitazione».

«La revoca dell'ordinanza mi può anche star bene, ma il problema non è solo amministrativo — dice il sindaco di Porto San Giorgio Alghiero Nuciari (dc) — ma a questo punto, visto che [illegible] [illegible] ha voluto scherzare, pretendiamo oltre al decreto [illegible] alza il limite di tollerabilità, anche soluzioni tecniche idonee, efficaci e immediate».

Il dottor Nuciari, che fa il dentista ed è a [illegible] di un quadripartito dc-psi-pri-psdi non dorme da tre notti. [illegible] sempre [illegible] [illegible] [illegible] gira per controllare l'afflusso delle autobotti nei tre punti di distribuzione dell'acqua. All'inizio di luglio gli capitarono [illegible] [illegible] e collo una [illegible] di [illegible] [illegible] terremoto, [illegible] la vicenda dell'atrazina, una movimentata apertura e un'altrettanta tribolata chiusura di stagione turistica.

Le attività economiche della cittadina puntano largamente [illegible] questo settore terziario. Parecchi turisti hanno [illegible] Porto San Giorgio con una settimana di anticipo, altri più tenaci si sono messi a fare incetta di bottiglie d'acqua [illegible] nei paesi del circondario. L'aspetto di Porto San Giorgio non è comunque quello di [illegible] città sofferente. C'è vita, [illegible] un certo movimento. l'atrazina è diventato un argomento di conversazione sotto gli ombrelloni. Per i [illegible] comunque un ri[illegible] della zona a mare [illegible] esposto un cartello rassicurante: «Qui si cucina con acqua veramente potabile».

Frattanto alcune fontanelle che ricevono acqua dall'impianto idrico del Pescara, acqua buona proveniente dai Sibillini, sono state assalite e registrano code di gente con secchi e bottiglioni. Continuano i prelievi-campione [illegible] per i pozzi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tenna e loro derivazioni: qui si [illegible] verificato infatti l'inquinamento.

Dice il [illegible] Nuciari: «Aspettiamo [illegible] l'esito [illegible] analisi sugli ultimi prelievi. [illegible] vedremo. Non risolviamo tutto ora per via amministrativa. Abbiamo chiesto i potabilizzatori che [illegible] dono l'acqua idonea al 99,5 per cento. [illegible] il [illegible] e debbono [illegible] anche quelli».

Ernesto [illegible]

A Genova 25 arresti per droga

GENOVA — Una banda che, secondo gli inquirenti, aveva in pratica il monopolio del traffico di hashish a Genova, [illegible] che operava anche [illegible] Riviera di Ponente e in provincia di Alessandria, e che disdegnava anche di smerciare eroina, è stata sgominata dai carabinieri della [illegible] gnia di Genova-Sampierdarena [illegible] [illegible] arrestato, a conclusione di indagini avviate all'inizio dell'anno, [illegible] persone.

Nei loro confronti la Procura [illegible] Repubblica ha emesso [illegible] di [illegible] [illegible] spaccio di [illegible] stupefacenti e per associazione per delinquere finalizzata al primo reato.

L'inchiesta è però ancora in corso, e dopo la formalizzazione degli atti con la trasmissione all'ufficio istruzione del tribunale, sono stati emessi 22 mandati di cattura.

(Ansa)

Cade deltaplano, [illegible] [illegible]

Il velivolo è precipitato [illegible]i pressi di Nuoro - Testimoni hanno visto un'ala «aprirsi», forse ha ceduto un tirante

NUORO — Il deltaplano a [illegible] è precipitato per il cedimento di uno dei tiranti. Questa l'ipotesi più probabile sull'incidente di domenica che è costato la vita a due persone, Roberto [illegible] zano di [illegible] anni, di Tortolì (Nuoro), impiegato della «Tirrenia», e Luigi Matrecano [illegible] di [illegible], nativo di Napoli e residente a Massa Carrara [illegible] funzionario [illegible] «Cartiera di Arbatax».

Sulla disgrazia [illegible] indagando il sostituto procuratore [illegible] Repubblica [illegible] tribunale di Lanusei, dott. [illegible] Mazzaroppi, [illegible] ci sarà invece alcuna inchiesta di «Civilavia», [illegible] norma del 1985 esclude che i deltaplani, anche se a motore, possano essere considerati velivoli. Comunque nella zona dell'incidente si è recato, per [illegible] sopralluogo informale, il direttore dell'aeroporto di Olbia (Sassari).

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di domenica nei pressi di Girasole, sulla [illegible] centroriental[illegible] le dell'isola. Dalle prime testimonianze raccolte dai carabinieri di Tortolì [illegible] che il deltaplano a motore «All Ferrari» sia precipitato [illegible] «avvitamento», probabilmente per un guasto [illegible] carico. Sarà, comunque, [illegible] commissione di esperti, a cui oggi il magistrato affiderà l'incarico, a [illegible] le [illegible] [illegible] sinistro.

Il deltaplano era di proprietà dell'imprenditore Angelo Piras, di 35 anni, di Tortolì, che lo aveva prestato a Roberto Balzano e Luigi Matrecano, suoi vecchi amici.

I due erano considerati esperti piloti. Domenica alcuni testimoni hanno visto il deltaplano compiere alcune evoluzioni: improvvisamente [illegible], quando il velivolo era ad un'altezza di varie centinaia di metri, hanno riferito al magistrato di «aver [illegible] un'ala aprirsi».

Questa circostanza, [illegible] confermata dagli [illegible] menti dei periti, farebbe ritenere che il piccolo velivolo [illegible] precipitato per il cedi[illegible] [illegible] uno dei tiranti.

Matrecano, che per anni aveva curato gli interessi della cartiera nel porto di Arbatax, [illegible] stato trasferito [illegible] qualche tempo in Toscana. Si trovava in Sardegna in vacanza con la moglie [illegible] Meloni di Tortolì. La donna era rimasta vedova, una prima volta, 12 anni fa: il marito morì in un incidente aereo [illegible] [illegible] zona.

Nel rientro 64 morti, 1084 feriti

ROMA — Il rientro delle vacanze, tra il 21 ed il 23 agosto, ha causato 64 vittime, 1084 feriti, in 1212 incidenti.

Il [illegible] fa raffronto con l'analogo periodo dell'anno scorso: le vittime erano state nell'86, [illegible], i feriti 1116 gli incidenti 1168.

L'Unicef italiana propone una nuova difesa per l'infanzia

Se il papà fosse pubblico

Accanto al tribunale dei minori e ai servizi sociali, un'altra autorità dovrebbe intervenire per evitare violenze e abusi - Decaduti i disegni di legge che prevedevano il tutore - Sperimentalmente, funziona già in tre città umbre - Il progetto è contenuto in una carta dei diritti dei bambini elaborata dall'Onu - A settembre convegno internazionale a Lignano

[illegible] — [illegible] nel Terzo [illegible] almeno 15 milioni di bambini, ogni [illegible] muoiono prima di arrivare ai cinque anni per malattie che potrebbero essere evitate. [illegible] recente statistica ha certificato che [illegible] negli Stati Uniti circa un [illegible] di minori vengono maltrattati e subiscono abusi di [illegible] tipo, per lo più fra le [illegible] domestiche. Paesi avanzati e Paesi arretrati si dividono così il primato delle violenze verso la parte più indifesa dell'umanità.

«*Le terribili vicende dei bimbi malnutriti e maltrattati* — dice Arnoldo Farina, presidente [illegible] Comitato nazionale italiano [illegible] l'Unicef — *contengono segnali da cogliere: [illegible] lavorare per una nuova immagine dell'infanzia, perché tutta la [illegible] nità smetta di [illegible] accorgersi [illegible] tante violazioni e offese*». Ecco perché una organizzazione come l'Unicef, [illegible] impegnata nello sforzo, [illegible] canto all'Onu, per battere la miseria e la denutrizione in Africa, Asia, Sud America, si è impegnata ora in [illegible] campagna più ampia, per risvegliare le coscienze anche in Italia [illegible] una sorta di «*carta fondamentale del bambino*» che faticosamente le Nazioni Unite stanno cercando di adottare. [illegible] l'approvazione della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.

E' vero, basterebbe destinare un dollaro l'anno di ogni abitante della Terra per somministrare farmaci sufficienti a tutti i bambini, ma non sempre è questione di soldi. [illegible] anche i figli [illegible] professionisti rischiano di essere violentati. «*In [illegible] tempo svolgeva e [illegible] qualche tempo fa* — sottolinea Farina con calore — [illegible] *evidenziato che l'abuso sessuale rappresenta [illegible] per [illegible] casi [illegible] maltrattamenti infantili, con una incidenza che tende a colpire in età sempre più giovane: per il 43% [illegible] inferiore [illegible] 13 anni, mentre il 20% ha addirittura meno [illegible] 7 anni. E in Italia, anche se mancano statistiche ufficiali, si sa che le violenze ai minori riguardano almeno [illegible] mila casi l'anno*».

Nasce [illegible] queste cifre, dalla constatazione che il [illegible] meno l'abbiamo anche in casa nostra e [illegible] riguarda soltanto i bimbi malnutriti [illegible] Mali, [illegible] tre, pressappoco, [illegible] arriva [illegible] cinque anni, l'esigenza di questa *magna charta* [illegible] più piccini. Per [illegible] mesi, nel '79, tutto il mondo civile si occupò dell'infanzia [illegible] l'«Anno del bambino».

Si insediò così a Ginevra, su proposta della Polonia, un [illegible] di lavoro delle Nazione Unite che — per mandato della Commissione sui Diritti Umani — sta tentando di elaborare [illegible] Convenzione, anche sulla base [illegible] un [illegible] già [illegible] polacchi. «*L'anno prossimo si dovrebbe arrivare alla stesura definitiva e al varo all'Assemblea dell'Onu*», conti[illegible] Farina.

Perciò l'Unicef varerà [illegible] in tutte le scuole italiane e presenterà ufficialmente [illegible] proposte [illegible] comitato scientifico [illegible] in un grande [illegible] a Lignano, in settembre, [illegible] quale parteciperanno delegazioni [illegible] mondo. Va detto [illegible] non manca [illegible] del minore: il 20 novembre del '59 l'Onu [illegible] provò una Dichiarazione [illegible] diritti del bambino, che in parte venne applicata dall'Italia.

Il progetto — che è ormai quasi pronto — [illegible] invece molto più preciso. [illegible] ne di 21 articoli e almeno una [illegible] di pagine [illegible] Si va dalla tutela [illegible] e alla nazionalità («*un bambino è tale fino al 18° anno d'età*», precisa l'articolo 1), alla difesa [illegible] diritti [illegible] giudici penali e amministrativi, alla assicurazione che il bambino «*non venga separato dai suoi genitori contro la sua volontà*», fino al fondamentale articolo 8: «*Gli Stati Parti [illegible] presente [illegible] prenderanno ogni appropriata misura legislativa, amministrativa, sociale ed educativa per proteggere i [illegible] da qualsiasi forma di danno e [illegible] fisico e mentale, [illegible] trascuratezza o [illegible] negligente, maltrattamento e sfruttamento incluso l'abuso sessuale*».

Come in un [illegible] di nefandezze [illegible] esorcizzare, negli articoli della Convenzione sfilano tutti i torti che può subire [illegible] minore, che ci si impegna solennemente a evitargli: lo sfruttamento dell'immagine, [illegible] l'espatrio clandestino, la mancanza di cure e di assistenza, l'impossibilità ad [illegible] educato in modo adeguato e «*non violento*», l'inserimento in lavori rischiosi o nel traffico di stupefacenti, compresa la terribile condizione dei bambini coinvolti in guerre.

[illegible] discuterà ancora a Lignano, altre aggiunte verranno fatte, forse, prima dell'approvazione finale a New York. E [illegible] italiani verrà soprattutto una proposta: quella di inserire per i Paesi aderenti alla Convenzione l'impegno [illegible] istituire il Tutore pubblico dell'infanzia (articolo 3 bis), «*con il compito di promuovere e sostenere le azioni per la protezione dell'infanzia*». Nel nostro Paese se ne parla da anni, nella scorsa legislatura era stato proposto da cinque disegni di legge, ora decaduti, fra cui uno dell'allora ministro della Giustizia Martinazzoli.

Il giudice Giorgio Battistacci, presidente della [illegible] per i minori della Corte d'Appello di Perugia, che si occupa da anni [illegible] problemi legislativi legati alla difesa dell'infanzia, spiega le funzioni [illegible] questa [illegible] figura già istituita — sotto forma di comitati — in Olanda, Canada, e nei Paesi nordici. «*Dovrebbe essere [illegible] esperto capace [illegible] sentire i problemi dei [illegible]* — spiega il magistrato — *e di farsi promotore [illegible] azioni nei confronti del Tribunale [illegible] minori, delle Usl, dei servizi sociali e degli Enti locali. Accanto a questo compito generale, propositivo, c'è quello più concreto legato alle pratiche [illegible] affidamento oppure nelle cause di separazione tra genitori, in difesa dei figli* [illegible]».

Già alcune Regioni italiane l'hanno previsto, in prima fila Umbria e Lombardia, seguite [illegible] Veneto. In via sperimentale tre Usl umbre hanno anche fatto entrare [illegible] attività questa figura di [illegible] collettivo»: a Città di Castello, Terni e Perugia. «*C'è già stato [illegible] esempio di iniziativa, proprio a Terni* — conclude Battistacci —, *perché alcuni bambini meno fortunati sono stati portati in [illegible] da famiglie che si sono offerte di affiancarli ai loro figli*».

Gigi Padovani

[illegible] in sei tentano di violentare due bambine

MILANO — I carabinieri [illegible] San Giovanni hanno fermato sei ragazzi responsabili di un tentativo di violenza carnale [illegible] danni di due bambine. Le bimbe, [illegible] trambe residenti a [illegible] Balsamo stavano giocando quando sono state avvicinate da alcuni giovani. I [illegible] si con [illegible] le hanno poi obbligate a seguirli. Una è riuscita a fuggire, mentre l'altra è [illegible] in un prato vicino. Qui i teppisti hanno cercato [illegible] violentarla, [illegible] le urla della bimba hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti.

«A lei è sparito un figlio? [illegible] rivolga al reparto telescriventi»

Roma, buco all'anagrafe mancano i dati di sei mesi

Il passaggio da un computer all'altro ha creato problemi dal settembre '86 al febbraio '87

ROMA — «*Il [illegible] certificato di famiglia, [illegible] cortesia*». Qualche minuto di attesa ed [illegible] il certificato. Capofamiglia e moglie. «*E [illegible] figlio?*». Lei ha [illegible] figlio? «*Sì, ne sono sicuro*». Qui non risulta: quando è nato? «*L'11 dicembre 1986*». No, guardi, qui non c'è.

E' cominciato così, ieri mattina, ad uno sportello decentrato dell'anagrafe di Roma, il viaggio alla ricerca di [illegible] figlio scomparso. Un viaggio con molte sorprese perché il capofamiglia ha scoperto che suo figlio [illegible] è l'unico scomparso.

Un vero e proprio «buco nero» nell'anagrafe della [illegible] pitale, [illegible] burocratico che [illegible] tappa nella mappa dei disagi della pubblica amministrazione, uno scherzo dell'informatica che [illegible] trasferimento di [illegible] dal vecchio [illegible] nuovo elaboratore elettronico ha cancellato sei mesi nella vita di migliaia di cittadini. Tutto ciò [illegible] è avvenuto a Roma [illegible] il settembre [illegible] e il [illegible] 1987, per il cervellone dell'anagrafe è come se non fosse mai avvenuto: chi è nato è come [illegible] fosse mai [illegible] al mondo. [illegible] si è sposato risulta ancora celibe [illegible] ha cambiato residenza ufficialmente continua a vivere nella sua vecchia abitazione.

Possibile? Sentiamo [illegible] risposta che [illegible] dirigente dell'anagrafe ha dato al capofamiglia che ostinatamente insisteva a proclamarsi padre di un bimbo in carne ed ossa anche se burocraticamente inesistente. «*A lei è sparito il figlio? Non mi stupisco, da settembre si sono persi un po' di dati. Prenda questo biglietto*». [illegible] cartocino [illegible] timbro [illegible] inchiostrato: «*Per qualsiasi errore o correzione [illegible] effettuare [illegible] certificato recarsi all'anagrafe al reparto telescriventi*».

Allora, [illegible] il capofamiglia, devo andare all'anagrafe a denunciare la [illegible] mio figlio? «*Deve [illegible] e farsi inserire* — risponde gentilmente il dirigente — *altrimenti suo figlio sparisce e non [illegible] quando riapparirà. Vede, fino a settembre, i dati [illegible] stati caricati sui due cervelloni, quello vecchio e quello [illegible]. Da settembre [illegible] su quello vecchio. A febbraio [illegible] ripreso a funzionare quello [illegible] che poco dopo ha completamente soppiantato quello [illegible] il quale, a maggio, è stato del tutto disattivato. Ora il problema [illegible] tutto [illegible] che è stato caricato tra settembre e febbraio, non risulta. Sembra assurdo, ma è così. E [illegible] cosa possiamo fare? Solo invitare i cittadini [illegible] andare all'anagrafe centrale [illegible] rimettere a posto i loro dati. Mi spiace*».

Un'altra coda allo sportello dell'anagrafe centrale e il problema dovrebbe essere risolto in poco tempo. Ma chi non sa di essere stato inghiottito nel vortice informatico [illegible] di cervelloni? «*E' un problema* — spiega il gentile dirigente — *sono quelle cose [illegible] po' così. Purtroppo il cittadino non [illegible] colpe, ma paga*».

E' certo, nei libroni che la legge impone ai Comuni di tenere aggiornati, nascite, morti e matrimoni devono risultare e non c'è dubbio che risultino. Il pretore [illegible] verificarli a gennaio e luglio, il procuratore della Repubblica [illegible] è «*incaricato [illegible] vigilare sulla regolare tenuta dei registri*». L'avranno senz'altro fatto, anche se la sanzione alle eventuali infrazioni costerebbe [illegible] più di mille lire, come prevede la legge del 1939 tuttora in vigore.

Ma diverso è il caso [illegible] cambio di residenza: per il Comune [illegible] chi ha cambiato indirizzo tra il settembre e il febbraio scorsi, continua ad abitare [illegible] vecchio indirizzo. Per questa [illegible] non [illegible] libroni che tengano, c'è solo la registrazione elettronica [illegible] dichiarazione, proprio quella registrazione [illegible] inghiottita nel travaso [illegible] dal vecchio [illegible] cervellone.

A Roma capita [illegible] in questi giorni («*A migliaia di persone*», ci ha detto il gentile dirigente dell'anagrafe) alcuni cittadini ricevono [illegible] Comune certificati [illegible] rispetto a ciò che gli stessi registri del comune contengono. [illegible] reato? «*No* — risponde un sostituto procuratore [illegible] Repubblica —, *diciamo una disfunzione che crea notevoli danni ai cittadini*». E' il [illegible] di aprire un'inchiesta? «*Vedremo*».

g. f.

[illegible] Foca monaca non si pesca a Orosei

[illegible] — E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto che [illegible] vietato navigazione e [illegible] nell'area del golfo di Orosei in Sardegna che ospita alcuni dei pochi esemplari ancora viventi [illegible] foca monaca, il mammifero che figura nella lista mondiale delle dodici specie a maggior rischio di estinzione.

Nella fascia di [illegible] protetta, che è larga due chilometri dalla costa ed è compresa [illegible] la [illegible] della Codula di luna e punta Pedra longa, sono vietate ogni forma [illegible] e la navigazione [illegible] mezzi da diporto e trasporto turistico.

[illegible] inviata [illegible] ministro dell'ambiente on. Ruffolo e a quello della [illegible] Mercantile, [illegible] Prandini, l'assessore della difesa dell'ambiente della Regione sarda, on. Giorgio Carta, ha rinnovato la richiesta [illegible] organizzare un incontro urgente [illegible] scopo di esaminare i problemi provocati dalla pubblicazione del decreto per la protezione della [illegible]

DELITTO IN AUTOSTRADA

Palermo. Delitto misterioso presso il capoluogo siciliano, a breve distanza dal [illegible] autostradale di Bagheria. Nella scarpata è [illegible] trovato una [illegible] di [illegible] anni, uccisa con due colpi di pistola; anni fa era [illegible] arrestata per rapina (Tel. Associated Press)

Non è finito il giallo di Positano, interrogato il fidanzato

L'assassina aiutata da un complice a portare l'amante in una valigia

[illegible] sola [illegible] può [illegible] trascinato [illegible] chili per cento scalini e poi eliminato ogni indizio

NAPOLI — [illegible] ha aiutato Rita Squeglia, 23 anni, «fragile [illegible] elegante» studentessa di provincia, a sbarazzarsi del cadavere del [illegible] ricco [illegible]. La confessione ha risolto il mistero della scomparsa [illegible] Nicola Acconcia, stimato imprenditore [illegible] tano, [illegible] in quei [illegible] di lamiera nascosto nel giardino di [illegible] dell'assassina, la polizia ha [illegible] un cadavere pietrificato dal cemento e non [illegible] risposta a questo [illegible] altri interrogativi.

Il «giallo» di Positano resta un grattacapo per gli inquirenti che [illegible] ragazza credono, ma solo in parte. Al magistrato ha ribadito di [illegible] fatto tutto [illegible] sola, di avere addormentato l'industriale con [illegible] sonnifero sciolto [illegible] tisana, di [illegible] strangolato con un foulard, di aver chiuso il corpo in una valigia e di aver trasportato il [illegible] fardello, nascosto [illegible] bagagliaio [illegible] sua auto, fino al [illegible] in cui [illegible] con la madre e [illegible] sorelle. Qui [illegible] «sepoltura»: per tomba un [illegible] sigillato [illegible] un miscuglio di sabbia e cemento.

Ma dal rifugio di Positano, un grazioso monolocale dove la coppia doveva trascorrere due giorni d'amore, all'auto di Rita ci sono oltre cento scalini: un'impervia discesa da percorrere [illegible] una valigia del peso di almeno 70 chili. E dopo un viaggio di quasi [illegible] chilometri, nella notte, la ragazza è piombata a casa e ha trovato la forza di cancellare ogni traccia [illegible] sistema degno del più efferato assassino.

Tutto da sola? In questura il capo della [illegible] fa un sorriso che vale mille parole. [illegible] Rita non può avere fatto [illegible] da sola. Nella complicata [illegible] vita sentimentale della studentessa, [illegible] è spuntata un'altra storia che s'intreccia [illegible] intessuta negli ultimi mesi con l'ucciso. E' un suo coetaneo il fidanzato «ufficiale».

E' stato interrogato a lungo, ma nessun elemento è emerso a suo carico; così come estraneo alla vicenda è risultato l'amico che l'ha accompagnata in costiera per recuperare la Mercedes di Nicola Acconcia. L'auto, che Rita [illegible] di [illegible] parcheggiato davanti alla stazione centrale [illegible] Napoli, non si trova: [illegible] una tessera che manca [illegible] complicato mosaico di un delitto quasi perfetto.

Rita, intanto, ha scelto il silenzio. Proveranno a farle sollevare una valigia pesante quanto quella in cui rinchiuse il suo amante e proveranno a farle fare lo stesso [illegible] ma sull'esistenza di uno o due complici ci [illegible] pochi dubbi. [illegible] piano preordinato oppure un'esplosione di ordinaria follia? Non c'è risposta neppure a questa domanda. [illegible] ragazza voleva [illegible] un rapporto diventato scomodo e ha trovato l'ostinata resistenza dell'imprenditore: forse [illegible] sua confessione cerca di coprire altre responsabilità: forse la violenza subita quattro anni fa ad opera di tre individui sfuggiti alla giustizia l'ha segnata per sempre.

«*Certo è* — dicono gli inquirenti — *che da allora il [illegible] rapporto con gli uomini [illegible] cambiato*». Neppure la ricostruzione offerta alla polizia dopo ventun giorni di sollecita collaborazione infarcita [illegible] bugie, convince il magistrato. Il sostituto procuratore Carmine Renzullo aspetta i risultati dell'autopsia: nella garçonnière [illegible] Positano non c'è traccia del sonnifero che Rita [illegible] di avere usato per stordire l'amante.

Il caso non è chiuso, ma chi ha già messo la parola fine ad una storia di cui si può solo [illegible] è la gente [illegible] Recale. La strada [illegible] tra piantagioni di tabacco e granoturco: pochi chilometri [illegible] Caserta alla stazione che fa da ingresso al paese. Case basse, cortili rurali che ricordano l'identità agricola del piccolo centro dove Rita è [illegible] oggetto sconosciuto. «*No, non la vedevamo quasi* [illegible]», dice la donna servendo i [illegible] nella salumeria a qualche passo dalla casa della ragazza. Parlano [illegible] lei [illegible] un fantasma: «*Gli amici li aveva* [illegible]».

In [illegible] Cavour, al civico 5, c'è il villino degli Squeglia: una palazzina senza pretese con alle spalle l'orto, il «cimi[illegible]» di Nicola Acconcia. Il cancello bianco è sbarrato, un bastardino [illegible] contro i curiosi. Al terrazzo si affacciano le sorelle [illegible] Rita: «*Nessuno ha il diritto [illegible] farci domande*», urlano proteggendo una famiglia perbene, [illegible].

m. c.

Cortina, coniugi s'addormentano nell'automezzo

Uccisi dal furgone-freezer

CORTINA — Probabilmente hanno tentato di difendere la loro merce da un furto, andando però incontro [illegible] una morte tremenda. Due coniugi di Pedavena (Belluno), Bruno Perotto, di 46 anni, e Flavia Bosco, di 40, sono morti assiderati nella cella frigorifera del loro furgone, un Fiat «30 MC», dove si stavano riposando.

Perotto era un autotrasportatore e viaggiava, in compagnia della moglie, verso Cortina dove [illegible] dovuto [illegible] carichi di alimentari.

Ieri pomeriggio, arrivati a sette chilometri dalla cittadina ampezzana, [illegible] e moglie [illegible] compiere una breve sosta per dormire un po' in attesa dell'apertura [illegible] negozi.

Nella zona di Cortina, affollata come mai da turisti, i furti [illegible] moltiplicano e i coniugi, per evitare di lasciare incustodita la merce, hanno parcheggiato il furgone in uno spiazzo erboso e si [illegible] sistemati all'interno dell'ampia cella frigorifera. Prima di stendersi, hanno provveduto a re[illegible] la temperatura del locale su [illegible] accettabili [illegible] qualcosa nell'impianto non ha funzionato: forse un guasto improvviso, forse un errore da parte loro.

La [illegible] li ha sorpresi nel sonno, non [illegible] il tempo neppure [illegible] reagire. L'ora del decesso [illegible] ancora [illegible] stabilita con certezza: il furgone è stato notato dai proprietari [illegible] un ristorante vicino che hanno avvertito i carabinieri. I militi, accorsi subito [illegible] posto, hanno cercato invano i proprietari del veicolo e quindi [illegible] ispezionare la cella frigorifera.

Aperto [illegible] sportello, [illegible] trovati davanti uno spettacolo terribile: i [illegible] niugi, stroncati dal freddo, giacevano l'uno accanto all'altro, stesi [illegible] brandine, [illegible] agli scatoloni dei prodotti alimentari.

Nessun segno di lotta o disperazione [illegible] loro volti: sono passati [illegible] morte, senza accorgersene, [illegible] tragedia [illegible] silenziosamente, a poche decine di metri di [illegible] campeggi e tende [illegible] affollano l'ampio spiazzo erboso.

Oggi, comunque, sarà eseguita l'autopsia, disposta [illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Belluno, Magrini Alunni, che ha già ordinato il sequestro del furgone. Spetterà [illegible] agli esperti [illegible] se [illegible] morte dei coniugi è [illegible] a [illegible] nella regolazione della temperatura oppure a un guasto dell'impianto di refrigerazione.

f. co.

Incendiano un palazzo

Attentato a Reggio Calabria per colpire l'autosalone di un mafioso da tempo in [illegible] - Danni per un miliardo

REGGIO CALABRIA — Vendetta mafiosa. L'incendio divampato domenica sera e che ha semidistrutto un palazzo in via [illegible] voleva colpire l'autosalone di un [illegible] Paolo Aquilino, [illegible] anni, da tempo detenuto e indicato in numerosi [illegible] porti di polizia e [illegible] dei capi [illegible] potente organizzazione mafiosa che [illegible] in città e nella fascia ionica e che sarebbe capeggiata da Cosimo Ruga, di Monasterace.

[illegible] inquirenti sembrano [illegible] dubbi, anche [illegible] solo oggi, dopo [illegible] sopralluogo completo della scientifica, [illegible] possibile [illegible] una parola [illegible] sulle [illegible] incendio. Carabinieri, polizia e vigili del Fuoco sono stati impegnati per ventiquattro ore in una difficile e complessa [illegible] per circoscrivere prima e poi [illegible] le [illegible] Ieri [illegible] resistevano ancora alcuni focolai.

Un primo bilancio parla di [illegible] per quasi un miliardo: due appartamenti sono stati completamente distrutti, altri due gravemente danneggiati oltre [illegible] distruzione completa di un autosalone e delle sedi della società [illegible] pallavolo «Nausicaa» e [illegible] cooperativa «A-9» di servizi sociali.

E' stato accertato [illegible] le fiamme si [illegible] propagate proprio [illegible] negozio di autoforniture acquistato [illegible] fa da una società di cui fa parte [illegible] Aquilino, da qui [illegible] convinzione degli investigatori che sia il boss il bersaglio dell'attentato, [illegible] se l'ora [illegible] cui l'incendio si è sviluppato — le 21 — non [illegible] fra quelle solitamente scelte dalle cosche per attentati del genere.

[illegible] dovesse trovare conferma la pista dolosa, si parla dell'uso di una bomba o di liquido infiammabile. Non vengono trascurate però [illegible] carabinieri e polizia altre [illegible] che conducono ad una matrice non intenzionale dell'incendio.

In particolare — secondo i carabinieri — il palazzo vecchio in cui si è propagato l'incendio, la presenza nel negozio [illegible] autoforniture di [illegible] altamente infiammabili potrebbero portare [illegible] a conclusioni diverse dall'incendio doloso: [illegible] corto circuito avrebbe [illegible] esca facile.

La società [illegible] pallavolo «Nausicaa», che milita nel campionato di serie [illegible] femminile e la cui [illegible] completamente distrutta, rischia di dover sospendere l'attività ed [illegible] convocato il consiglio direttivo per le de[illegible] in merito.

Nell'incendio sono stati distrutti il materiale [illegible] te per tutte le categorie della società di pallavolo; cento fra trofei e coppe; elettromestici, documenti ed archivio per un danno accertato di almeno ottanta milioni.

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1987

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 8
piazza San Carlo 163/Galleria
piazza San Carlo 156 (via Santa Teresa)
via Alfieri 10 (Posta Centrale)
corso Re Umberto 17/c. Vittorio
corso Vinzaglio/corso Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Solferino 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
Stazione Porta Susa
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via Cernaia 7/Siccardi
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 3
piazza Castello/via Garibaldi
via Pietro Micca/Pietro Micca
piazza Castello/via Po
via Bertola/via Pietro
via Po 18 bis
via Po 51/Sant'Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 2
via Carlo Alberto 45
via Accademia Albertina 32
via dei Mille 30
via Barbaroux 5 bis
via Milano 2
via Milano/piazza Repubblica
via XX Settembre 47

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90 (angolo M. d'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Giotto/via Madama Cristina
via Nizza 86
via Nizza 111
via Berthollet 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 5
corso Vittorio Emanuele 13
via Baretti 17
via Nizza 79
piazza Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 30
via Legnano 6
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 57
corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Mauriziano)
corso De Gasperi 38

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 135
via Rivalta 48
via Monginevro 116
via Monginevro/Rossetti
via Di Nanni 122
via San Paolo 34
largo Lancia

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Gropo 18/D
corso Francia 18/P. d'Azeglio
via Vigone 34/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
piazza Adriano 17
corso Vittorio E./c. Rosselli
via Frejus 73
corso Francia 121
via Bardonecchia 43

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
piazza Statuto/c. P. Oddone
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Svizzera 129
via Cibrario 21
via San Donato 41
piazza Barcelli 11
corso Tassoni 28/v. Cibrario
piazza Risorgimento 38

QUARTIERE 7
AURORA
piazza della Repubblica 31
via Cigna 6/via Cottolengo

corso Principe Oddone 70
via Cecchi 72
Stazione Dora
via Cecchi 11
via Fiochetto 23 (Balon)
corso Regina Margherita 100
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 77
via Cuneo 20/c. Vercelli
corso Giulio Cesare 13

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Febrizio 31
corso Belgio 55/corso Brianza
corso Belgio 38
corso Regina Margherita 17
via C. Balbo 28
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 48
via Moncalvo 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 100
corso Bramante 58/Genova
via Nizza 209
via Nizza 216
via Nizza 357
piazza Bozzolo 5
piazza Galimberti 34
corso Montecatini/p. Bengasi
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 213
corso Dante 14/Giotto
piazza Galimberti 18
Stazione Lingotto
corso Traiano 61
via Tacconotto 3
via Turati 50
corso Traiano/corso Pitea
via Turati 3
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
via Pietro Busto 66
piazza Giulio 137

[illegible] 11
SANTA RITA
via R. Gozzi 5
via Tripoli 32
corso G. Agnelli 56
via Garino 133/v. Ophelia
via San Marino 75
[illegible]
[illegible] 108
corso Siracusa 127

[illegible] 12
MIRAFIORI NORD
via G. Dina/F. Arborio
corso Moncalieri 71 (Garibaldi)
corso Orbassano 310
corso Orbassano 288
corso Cameroni/corso Siracusa
via Negri 71/via Leoni
via Guido Reni 89
corso Sebastopoli/via Rubens
corso Orbassano 204
via Vagnone 8

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monastrazzo 40
via Monginevro 229
via Frejus 133/corso Peschiera
via Asiago 47/8
via Miletto/v. le Rucola (Grugliasco)
via De Sanctis 21
via Bardonecchia 160
corso Francia 363
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 32/v. Fabrizi
via Michele Lessona 45
corso Monte grappa 60
via R. Bianchi 38 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 88
via Servais 178
via Pietro Cossa 21
corso Francia/corso Marche

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 81 (Borgata Paradiso)

via Isonzo 2

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana 52
via Pianezza 115
piazza Marmolada/c. Cincinnato
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 38D (Vallette)

[illegible] 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 181
largo Venezia 7
via Foligno 70
via Lemie/p. Mattirolo

QUARTIERE 17
[illegible] VITTORIA
via Vibò 36/piazza Vittoria
via Sospello (angolo via Campiglia)
via Chiesa della Salute 55
corso Grosseto 76
via Breglio/v. Casteldelfino
via Chiesa della Salute 115/A

[illegible] 18
BARRIERA MILANO
corso Vercelli 60
via Leini 1/c. Giulio Cesare
via Vezzolano 26
corso Vercelli 172
via Monterosa 2
via Monterosa 48 (angolo largo Favero)
corso Giulio Cesare 118
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 160
via Cimarosa/via Cruto

[illegible] 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 467
via Abeti/via Ulivi

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Bonacelli 12
via Cravero 38
strada San Mauro 70 (Bertolla)
strada Bosse 88
strada Settimo 1

[illegible] 21
[illegible] DEL PILONE
corso Casale (ang. Quintino Sella)
corso Casale 162 (Madonna Pilone)
corso Casale/strada Mongreno

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 246
corso Casale 3 (Gran Madre)
corso Fiume ang. corso Moncalieri
piazza Fraguglia 16 (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
piazza Guala 137
corso Agnelli 233
corso Unione Sovietica 379
via Pleve 32/Pola
via Plava 107
corso Unione Sovietica 420
corso Unione Sovietica 535
via Farinelli 36
via Onorato Vigliani 184
via De Maistre 38/39

BORGO S. PIETRO
via Battistero 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)

Straripano molti torrenti: paesi isolati in Liguria, Piemonte e Lombardia

Tre regioni sotto il nubifragio

Sulle Riviere una violenta mareggiata ha devastato gli stabilimenti e affondato numerose imbarcazioni

Ma l'estate ritornerà in settembre

L'estate non è finita. Il rientro dalle vacanze, per gli abitanti delle regioni nord-occidentali in particolare, ha riservato senza dubbio [illegible] sgradita sorpresa. Lasciato il caldo e il bel tempo delle località peninsulari ed insulari, sono piombati di colpo sotto un diluvio di pioggia ed un clima più da autunno incipiente che estivo.

Questo brusco [illegible] biamento di tempo [illegible] stato annunciato dagli esperti e rientra in un disegno climatico preordinato che interviene ad interrompere il gran caldo e ad imporre alla stagione un diverso tono e un lento declino verso l'autunno. E' una fase [illegible] transizione, dunque, non la fine dell'estate.

Del resto dopo un lungo periodo di caldo intenso, è fatale che l'arrivo delle prime folate di aria fredda comporti un'intensa attività temporalesca, tanto più violenta quanto maggiore è il divario termico con l'aria preesistente. Se poi al naturale rimescolamento dell'aria nei bassi strati dell'atmosfera si associano condizioni dinamiche e [illegible]grafiche tali da assecondare ed esaltare i relativi moti verticali ed ascendenti della massa d'aria, il temporale assume inevitabilmente le dimensioni del nubifragio in quanto la [illegible] temporalesca assume [illegible] [illegible] e riversa, [illegible] breve tempo, [illegible] un'area circoscritta, un'enorme quantità [illegible] pioggia.

L'attuale ondata [illegible] maltempo è dunque transitoria e destinata [illegible] esaurirsi nel [illegible] della giornata [illegible] domani non prima però di aver coinvolto tutte le regioni settentrionali, la Sardegna e le regioni centrali.

Da domani l'aria fredda cambierà obiettivo: anziché continuare a scendere [illegible] la nostra penisola andrà a river[illegible] sulla penisola Iberica, sulle coste del Ma[illegible] e sul Mediterra[illegible] occidentale.

La temperatura tornerà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempo [illegible] settore nord-occidentale e sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna si manterranno incerte. [illegible] sembra che tra domenica e lunedì prossimi debbano subire un nuovo aggravamento. Su queste regioni, prima che ritornino condizioni [illegible] tempo di tipo estivo bisognerà attendere i primi di settembre.

Marcello Loffredi

Campeggio travolto dalla piena

Violenti nubifragi [illegible] [illegible] abbattuti [illegible] Piemonte e Lombardia, temperature invernali in Val d'Aosta dove è ricomparsa la neve al di sotto dei tremila metri.

Situazione d'emergenza nell'Alessandrino con danni per centinaia di milioni: [illegible] campeggio con trentasette persone è stato travolto dal torrente Orba, straripato ieri mattina all'alba nella zona del lago [illegible] Ortiglieto, vicino ad Ovada. Ore di paura per [illegible] giovane dato per disperso e poi ritrovato in un casolare di contadini. I campeggiatori (la maggior parte genovesi e con una decina di bambini) sono stati salvati dai vigili del fuoco. Molti hanno atteso i soccorsi arrampicati sugli alberi, la piena aveva trasformato il camping in un isolotto: intorno l'acqua era alta un metro e mezzo. La forza della piena ha poi trascinato via tende, auto e roulottes.

Straripamenti a Boscomarengo, ad una ventina di chilometri da Alessandria. Il fiume Bormida è sotto costante controllo dei tecnici della protezione civile: per le prossime ore è infatti prevista l'ondata di piena. Situazione difficile anche nell'Ossola dove il fiume Toce è in piena, così come i torrenti Anza, che scende da Macugnaga, Meletto in Valle [illegible] Gesso e Diverio, le cui acque arrivano dal [illegible] del [illegible] piovie.

[illegible] prefetture di Alessandria e la protezione civile hanno messo in preallarme i sindaci di [illegible] quindicina di piccoli Comuni che [illegible] trovano [illegible] pressi dei torrenti Orba e Stura che si sono ingrossati. A Torino decine sono state le chiamate ai vigili [illegible] fuoco per l'allagamento di cantine e scantinati.

Nella zona di Novara i violenti temporali hanno provocato in alcuni paesi [illegible] blocco [illegible] dell'erogazione della [illegible] rente elettrica. Traffico in difficoltà sulle strade provinciali Torino-Volpiano e San Benigno-Chivasso.

In Val d'Aosta temperature che [illegible] superano i 15 gradi nel fondo valle ed i 2/3 gradi intorno ai 1500/2000 metri di quota. La neve ha fatto la sua apparizione al di sotto dei 3000 metri di altitudine dove la colonnina del mercurio è stazionaria sullo zero. Piove a dirotto da domenica notte su tutta la regione e la protezione civile è in stato di allerta per il pericolo di frane o slavine che possono cadere sulle strade delle valli laterali.

L'autostrada Voltri-Alessandria è stata chiusa al traffico: la sede stradale, tra il chilometro 28 e il chilometro 30, [illegible] allagata da circa [illegible] metro d'acqua. Per allagamenti e frane il traffico [illegible] è bloccato anche sulla «bretella» che la collega all'autostrada per Milano.

Un violento temporale si è abbattuto su Genova e sui primi paesi della Riviera di Ponente, fino a Varazze. Allagati negozi e scantinati da Sampierdarena a Voltri. Numerose le richieste di intervento ai vigili del fuoco. La gran quantità di pioggia caduta ha anche rallentato il traffico automobilistico sull'autostrada per Savona e sulla statale Aurelia, mentre è impraticabile l'ultima parte della sopraelevata prima del casello autostradale di Sampierdarena.

Venti da Sud-Est e Nord-Ovest, correnti anomale che [illegible] [illegible] incrociate e che hanno flagellato la riviera hanno messo diverse barche [illegible] difficoltà per il mare molto mosso. San Fruttuoso, è rimasta isolata. I vigili del fuoco di Rapallo hanno ricevuto diverse chiamate per le barche ormeggiate lungo la foce del torrente Boate. Una violentissima mareggiata ha strappato le imbarcazioni dagli ormeggi e le ha mandate a schiantarsi sull'arenile. I gestori dei bagni hanno cercato di salvare il salvabile smontando le cabine. A memoria d'uomo non si ricorda un simile maltempo.

Verso mezzogiorno un ra[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «surf» dalla spiaggia di Recco si è trovato in difficoltà non riuscendo più a tornare a riva. E' stato avvistato e tratto in salvo da un battello del servizio traghetti di Camogli uscito in suo soccorso nonostante le proibitive condizioni del mare. Lo yacht di due coniugi milanesi ha lanciato due volte [illegible] [illegible] largo di Capo Mele; scortato da una motovedetta è poi riuscito a rientrare in porto a Savona.

Otto alpinisti dispersi da [illegible] sul Rosa

ALAGNA — Otto alpinisti risultano dispersi sul Monte Rosa. Il gruppo comprende: Mario Moroni e Marco Delna di Milano; Giuseppe Mainardi di Gozzano, Graziano Valloggia di Borgomanero; Marco Acquistapace di Roma, Gabriele Colombo di Borgosesia; due coniugi francesi, Daniel Tuchowski e la moglie.

Gli otto erano arrivati sabato sera alla Capanna Margherita, a quota 4559. Domenica erano ripartiti verso le 15 (pare che ieri alcuni di loro dovessero tornare al lavoro) nonostante le cattive condizioni meteorologiche.

Dovevano scendere a punta Indren, ma a sera non erano ancora arrivati. Intanto il tempo è peggiorato: nella notte il termometro è sceso sotto zero, il nevischio è diventato neve, si è alzato un forte vento e tutto il Monte Rosa è stato investito dalla bufera.

Ieri mattina un rapido controllo telefonico ha escluso che gli otto fossero riusciti a trovare riparo a punta Indren, al rifugio Mantova, o al Colle d'Olen. Dalla Capanna Margherita è partito l'allarme, ma purtroppo le proibitive condizioni [illegible] tempo hanno impedito per tutto il giorno l'intervento delle squadre di soccorso.

Milano, buio totale alle 14

MILANO — Alle 2 del pomeriggio [illegible] finestre dei palazzi erano tutte illuminate: un cielo cupo e scuro, [illegible] notte inoltrata, minacciava disastri. Un fenomeno che anche gli esperti del Centro Meteorologico [illegible] Brera hanno definito «al di fuori della norma». Pioggia, [illegible]ni, grandine, lampi si [illegible] seguivano sul capoluogo lombardo da più di dodici ore e sono continuati fino a [illegible]. Anche il vento [illegible] contribuito a peggiorare la situazione. Le previsioni sono brutte, pure per la giornata di oggi.

Sulla regione sono piovuti da 50 a 60 millimetri di acqua. Considerando che la soglia di emergenza è di 60, il nubifragio di ieri avrebbe potuto [illegible] danni ben più pesanti. [illegible] 17 luglio, poco prima che cominciassero le frane in Valtellina e Val Brembana, erano piovuti 60 millimetri.

Il nubifragio di ieri, [illegible] coinvolgendo in pratica tutti i settori della vita cittadina, ha invece causato danni non gravissimi.

ALLAGAMENTI — Gli episodi che hanno suscitato maggiore preoccupazione si sono avuti in seguito allo straripamento di alcuni corsi d'acqua: il Naviglio Pavese e il Lambro. In que[illegible] aree, alcune persone che si erano messe in salvo salendo sui tetti, sono state tratte in salvo dai vigili [illegible] fuoco, che hanno ricevuto complessivamente circa 500 chiamate e fin [illegible] tarda mattinata sono intervenuti con tutti i mezzi a loro disposizione. Anche Cesano Boscone e Chiaravalle hanno [illegible] subito allagamenti, qualche [illegible] e [illegible] isolata. All'altezza di Sesto San Giovanni, lo [illegible] autostradale della [illegible] «Milano-Bergamo» è stato chiuso per allagamento.

ELETTRICITA' — 200 cabine allagate, 50-60000 persone rimaste temporaneamente senza [illegible] su un utenza [illegible] oltre mezzo [illegible] un decimo dei milanesi è dunque rimasto al buio. Il sistema adottato dall'Enel e dall'Azienda Elettrica Municipale è tale per cui quando in una cabina [illegible] l'acqua supera gli [illegible] millimetri automaticamente viene isolato il relativo cavo di collegamento [illegible] quel gruppo di cabine e la [illegible]. Zone colpite: Fiera Campionaria, Gallarate, [illegible] [illegible] Corvetto, Prealpi, Sempione, via Foppa. La mancanza di corrente ha coinvolto pure il Palazzo dei giornali di piazza Cavour. In serata la situazione si è avviata verso la normalità. La Banca Commerciale Italiana ha dovuto rinviare a oggi l'indice di borsa: il maltempo aveva fatto saltare il suo cervellone.

STRADE E MEZZI DI TRASPORTO — Rivoli di acqua ed [illegible] pozzanghere hanno costretto il traffico a interrompersi oppure a proseguire a passo d'uomo. Nelle strade di accesso, o in quella del capoluogo, alcune automobili sono [illegible] impantanate e si è dovuto ricorrere al carro attrezzi.

Disagi dovunque dalla tangenziale alle vie [illegible] centro perché — come succede sempre [illegible] [illegible] temporale un po' più violento della media — l'acqua fuoruscita dai tombini. Le strade più colpite [illegible] state Ripa Ticinese, corso 22 Marzo e, in genere, i quartieri periferici. Si sono avuti alcuni incidenti, ma molto leggeri. Intanto, a metà pomeriggio si è bloccata la linea 2 della metropolitana nel tratto fra Cascina de' Pecchi e Gessate.

Le quattro stazioni intermedie — Bussero, Villa Pompea, Gorgonzola, Cascina Antonietta — sono state collegate con [illegible] ser[illegible] di auto pubbliche. In serata, anche il servizio della metropolitana è ripreso.

AEROPORTI E FERROVIE — Per quanto riguarda i primi [illegible] pomeriggio si sono avuti forti ritardi, principalmente negli atterraggi. Alcuni aerei hanno dovuto girare parecchio nel cielo prima di riuscire a scendere. Per le ferrovie, invece, i ritardi più consistenti — oltre la mezz'ora — si sono registrati tra i treni provenienti da Genova. Causa un'interruzione della strada subito dopo Modane, il tratto Milano-Parigi è stato deviato su Domodossola.

IN REGIONE — Anche nel Pavese e nel Cremonese tutte le squadre di vigili del fuoco sono state impegnate fino a sera per allagamenti, sgombero di strade bloccate anche da alberi abbattuti dal nubifragio e soccorso a persone rimaste isolate. Nelle campagne intorno a Cremona, si sono avuti pure alcuni incendi causati dai fulmini.

Ornella Rota

[illegible] [illegible] naufraghi salvati da motovedetta

LA MADDALENA — Tre persone che andavano alla deriva su un panfilo a vela e motore, [illegible] «Star 22» di 21 metri, [illegible] una avaria al timone, sono stati salvati durante la notte da una motovedetta [illegible] capitaneria di porto della Maddalena.

Lo «Star 22», battente bandiera italiana, ha comunicato via radio la scorsa notte di essere alla deriva a 50 miglia dalla Maddalena. La motovedetta «CO 227» della capitaneria di porto della Maddalena ha raggiunto il natante e l'ha affiancato, ma, non potendo rimorchiarlo [illegible] preso a bordo [illegible] tre [illegible] [illegible] che si trovavano sul panfilo. I naufraghi sono giunti alla Maddalena alle [illegible]. (Ansa)

GUADO ALLA PERIFERIA DI MILANO

Milano. Gli occupanti della vettura che si vede sulla sinistra [illegible] a piedi dopo aver lasciato la macchina semisommersa dall'acqua in un sottopassaggio allagato alla periferia della città (Tel. Ansa)

Sopra il lago Pola, quasi pieno, la nuova frana continua [illegible] muoversi

In Valtellina ritorna la paura

L'acqua prima saliva di 40 centimetri [illegible] giorno, [illegible] la pioggia cresce [illegible] 15 all'ora - Minaccia di straripare l'Adda - Domani forse saranno sgombrate le frazioni di Sondalo (2 mila e 300 persone)

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Le quattro sirene dei vigili del fuoco attaccano a fischiare a mezzogiorno: tutti via, via [illegible] valle, via dalla frana che è venuta giù, dal lago Pola che è quasi pieno: via, allontanarsi dal pericolo e dalla paura. Due operai dell'impresa «Cariboni» si abbracciano ai picconi e piangono, sfiniti. «Non ce la fanno più — dice Gianpaolo Bissi, sin[illegible] [illegible] Teglio e senatore [illegible]. A lavorar sotto la frana c'è da impazzire, ogni sasso che cade è uno spavento. E da domenica piove, e continua a piovere: come a luglio, prima dell'alluvione e della frana».

Piove e fa caldo. 7 gradi ai 3 mila metri. 0 termico a 3 mila e 800. I ghiacciai così si sciolgono, alla pioggia si aggiunge [illegible] disciolta: come a luglio. [illegible] l'Alta Valtellina torna ad ingrossare i torrenti. E i torrenti — ecco da dove nascono i nuovi timori — finiscono con l'ingrossare, allargare, appesantire, quel minaccioso lago chiamato Pola. E' il lago della frana, trattenuto da [illegible] diga di macerie. Il lago è sotto quel che resta della montagna, la nuova frana che incombe e si sposta lenta. [illegible] nuova frana che la pioggia potrebbe accelerare.

Ugo Malone, il responsabile della commissione tecnica, tenta [illegible] tener sotto controllo la situazione. Ieri mattina è stato a Bormio, dove il torrente Frodolfo entra nell'Adda con il suo carico di acqua, pietre e tronchi. «Questa pioggia — [illegible] [illegible] preoccupato — [illegible] riempiendo il Lago Pola. Non è [illegible] escludere, anzi è probabile, che domani si debba far evacuare la gente delle frazioni di Sondalo». Sono 2 mila 300 persone, di Le Prese, Mondadizza, Or[illegible] e Vernedo. «Stiamo già preparando i bagagli», rispondono in [illegible] [illegible]lla «Locanda il Cacciatore», a Le Prese.

Nessuno grida all'allarme: però, a Sondrio, si segnalano cantine allagate e tombini che quasi galleggiano. Sondrio e [illegible] bassa Valtellina sono [illegible] un imbuto. «Per dare un'idea — spiega Malone — in assenza di pioggia il lago Pola saliva di 40 centimetri al giorno; con la pioggia, da domenica [illegible], siamo passati [illegible] 10-15 centimetri all'ora».

L'acqua, in piccolissima parte, finisce nei canali scolmatori [illegible] dell'Azienda energetica del comune di Milano. «Ma se continuano pioggia e caldo — dice Malone — entro una settimana il lago è pieno. [illegible] verrà fuori».

In Prefettura, da [illegible] pomeriggio, è ripreso il viavai di sindaci che vogliono sapere, esperti che vogliono capire, ufficiali dell'esercito richiamati «in zona operativa» dopo le pessime previsioni meteo.

I dati di Malone e dei geologi rivelano una situazione davvero critica: il lago domenica mattina era a 1089.65 metri [illegible] livello del mare; alle 10,30 di ieri toccava i 1090,82; [illegible] 15 era a [illegible]. La soglia di rischio è stata fissata a 1095 metri, la soglia di tracimazione resta a 1107.

«Siamo tornati alla paura — si sfoga Sandro Sozzani, sindaco socialista di Sondalo — Tra alluvione e frana dalle frazioni se n'erano già andati due volte, tutti sfollati negli ospedali di Sondalo. Sono tornati l'11 agosto, ma non tutti, molti non vogliono più tornare. E tutti [illegible] vorremmo sapere se, una volta per tutte, possiamo tornare o star tranquilli». Anche il sindaco tuttavia si rende conto dei rischi. [illegible] pericolo della nuova frana e del nuovo pericolo di queste piogge. «In questa situazione — si domanda — quando sarà pronta la pista per Bormio?».

Ora, la pista provvisoria da Sondalo a Bormio quella che dovrebbe esser pronta entro l'autunno e la stagione delle nevi. Ieri, per una prima ispezione dei lavori in [illegible], era stata annunciata [illegible] visita di [illegible] Gaspari, il ministro della Protezione Civile. Ma la pioggia, i nuvo[illegible] bassi che da domenica nascondono la Valtellina, hanno convinto il ministro a rinunciare. Almeno fino a domani: se il tempo lo consente [illegible] I tecnici della Snam e dell'Italstrade [illegible] tempi, i tempi per [illegible] pista, e per le idrovore che dovranno svuotare il lago si allungano, per cause naturali.

Con [illegible] pioggia, la ricostruzione della Valtellina segna inevitabilmente il passo. E [illegible] le pioggia la situazione p[illegible]. Le strade, per salire dal lago di Como a Sondrio, sono acquitrini. I campi di mais son torturati pantano. Nell'ufficio di Giuseppe Piccolo, il prefetto, si preparano ordinanze di evacuazione — da Sondalo a Tresenda, quasi 30 mila persone — sperando di [illegible] doverle mai firmare. L'Adda s'ingrossa, minaccia piene [illegible] bassa [illegible]. E ancora una volta la Valtellina spera e guarda in su: basterebbero tre giorni senza pioggia, ma ne prevedono tre di temporali.

Giovanni Cerruti

A Genova il [illegible] forza 8 spinge le motovedette contro gli scogli, salvi i marinai

Naufragano due navi da salvataggio

GENOVA — Lasciato [illegible] porto per rispondere ad una richiesta di salvataggio, due equipaggi della Capitaneria di Porto di Genova sono stati salvati a loro volta dopo aver abbandonato le due motovedette in mezzo al mare. Una delle due unità aveva un guasto al motore, l'altra è stata [illegible] contro gli scogli. I nove [illegible] rini che componevano i due equipaggi hanno raggiunto terra senza altri incidenti. Anche il pescatore, per il quale le due motovedette erano [illegible] è stato tratto in salvo.

E' accaduto ieri, nella tarda mattinata, nel tratto di mare di fronte ad Arenzano, la prima località balneare della Riviera di Ponente superati i confini della «grande Genova». Nella [illegible] [illegible] violento temporale aveva provocato danni e disagi sulla costa con l'interruzione [illegible] alcune strade.

Il mare era molto agitato e la Capitaneria [illegible] [illegible] era in stato di allarme. [illegible] primo [illegible] è arrivato alle 10.30 circa: [illegible] largo di Cogoleto [illegible] uomo rischiava di annegare nel tentativo [illegible] portare a terra il suo gommone.

L'operazione salvataggio è scattata. Dal porto di Genova è uscita una prima motovedetta [illegible] in pochi minuti ha raggiunto il punto, ad un miglio circa dalla costa, nel quale era stato segnalato un uomo in mare. Ma i motori hanno cominciato a fare le bizze e in [illegible] tempo l'imbarcazione s'è trovata in balia delle onde.

[illegible] allora intervenuta [illegible] seconda motovedetta di appoggio che ha agganciato la prima unità con l'intento di trainarla fino a terra. A quel punto la situazione s'è [illegible]plicata. Una delle [illegible] imbarcazioni ha cozzato violentemente contro un rimorchiatore d'altura [illegible] s'era avvicinato per offrire soc[illegible].

L'acqua ha cominciato a penetrare rapidamente nello [illegible] e l'equipaggio è stato [illegible] ad abbandonare la motovedetta a bordo di una scialuppa di salvataggio. I quattro marinai [illegible] stati in seguito tratti in salvo [illegible] un elicottero [illegible] vigili del fuoco.

Nel frattempo, spezzatosi il cavo utilizzato per il traino, l'altra imbarcazione della Capitaneria di Porto rimasta in panne veniva spinta lentamente dalla corrente e dal forte vento di [illegible] verso gli scogli tra Arenzano e Cogoleto. Non potendo fare di meglio, i cinque marinai dell'equipaggio hanno cercato di dare fondo all'ancora, poi visti in pericolo hanno [illegible] la motovedetta.

[illegible] hanno raggiunto a nuoto la riva, gli altri si sono calati nel canotto [illegible] salvataggio e sono stati [illegible]ti dall'elicottero dei vigili del [illegible] che poco prima [illegible] tratto in salvo anche il pescatore, rimasto invano ad attendere i soccorsi.

I [illegible] [illegible] [illegible] stati trovati [illegible] buone condizioni. [illegible] precauzione solo due di loro sono stati ricoverati all'ospedale per una serie di controlli. [illegible] pomeriggio sono proseguite [illegible] operazioni di recupero [illegible] due natanti alle quali partecipano due rimorchiatori e una terza unità della Capitaneria di Porto.

Una [illegible] due motovedette, lunga una dozzina di metri, è andata completamente distrutta. [illegible] seconda è finita sulla spiaggia di Cogoleto, [illegible] [illegible] è danneggiato, ma potrà probabilmente essere recuperata e rimessa in mare. «Il mare in mattinata [illegible] raggiunto forza otto e in queste condizioni qualsiasi operazione di salvataggio diventa molto rischiosa — hanno spiegato alla Capitaneria di Porto —. Dovremo comunque accertare con sicurezza [illegible] cause dell'incidente, soprattutto tenendo conto del fatto che le due unità danneggiate [illegible] state costruite appositamente per interventi in qualsiasi condizione di mare».

Una delle due motovedette era persino intervenuta una ventina d'anni fa in occasione del naufragio del mercantile inglese «London Valour» nel porto di Genova in seguito [illegible] [illegible] violenta [illegible]reggiata.

In quell'occasione l'unità [illegible] Capitaneria di Porto [illegible] affrontato il [illegible] [illegible] particolari difficoltà. Secondo una prima indagine, il guasto al motore della prima motovedetta potrebbe essere stato provocato da un'improvvisa interruzione dell'erogazione di nafta.

da. gro.

IL TEMPO

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in prevalenza temporalesche che, sulle regioni settentrionali e localmente [illegible] [illegible] altre [illegible], potranno [illegible] carattere di [illegible] intensità. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con [illegible] intenso su quelle del versante tirrenico, associati a rovesci temporaleschi. Dalla serata attenuazione [illegible] fenomeni sulla Sardegna.

temperatura: in [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible]

venti: moderati intorno a Ovest

mari: molto mossi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	23	L'Aquila	15	[illegible]
Verona	21	26	Roma Urbe	20	[illegible]
Trieste	21	29	Roma Fium.	24	32
Venezia	20	26	Campobasso	19	20
Milano	18	21	Bari	18	20
Torino	17	20	Napoli	20	31
Cuneo	15	17	Potenza	19	29
Genova	18	20	S.M. Leuca	22	27
Bologna	20	33	R. Calabria	22	28
Firenze	19	34	Messina	25	30
Pisa	22	28	[illegible]	23	33
Ancona	22	31	Catania	21	[illegible]
Perugia	24	29	[illegible]	23	[illegible]
Pescara	18	31	Cagliari	25	[illegible]

[illegible] estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
[illegible]	16	26	sereno	[illegible]	17	25	sereno
Atene	22	31	sereno	Londra	10	[illegible]	[illegible]
Bangkok	27	33	nuvoloso	Los Angeles	16	20	[illegible]
Berlino	11	24	nuvoloso	[illegible]	16	22	sereno
Bruxelles	10	22	nuvoloso	Montreal	8	16	nuvoloso
[illegible]	11	19	sereno	Mosca	1	22	sereno
Copenaghen	10	20	nuvoloso	New York	16	[illegible]	[illegible]
Dublino	12	18	nuvoloso	[illegible]	20	24	pioggia
Francoforte	14	22	nuvoloso	Pechino	20	30	sereno
Gerusalemme	15	29	sereno	Rio de Janeiro	13	26	sereno
Ginevra	10	27	pioggia	[illegible]	11	16	sereno
Helsinki	14	18	nuvoloso	Tokyo	[illegible]	20	nuvoloso
Honolulu	24	28	sereno	[illegible]	15	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	10	[illegible]	sereno

Serranda selvaggia dal 3 al 14: 239 rivendite alimentari abusivamente in ferie

Negozi, più multe dell'anno scorso

Nello stesso periodo dell'86, [illegible] contravvenzioni - I disagi maggiori a Pozzo Strada - Ma l'Associazione commercianti è ottimista: «La trasgressione non supera il 3 per cento. E, poi, c'è anche chi, [illegible] dovendo chiudere per turno, è rimasto aperto»

[illegible] pioggia [illegible] i rientri

Pioggia battente, cavalletti bianchi e rossi di «lavori in corso» tra le auto in coda ai semafori, portici quasi affollati, luci accese negli uffici e nei bar appena [illegible]erti, parcheggi pieni all'80 per cento, 16 gradi a mezzogiorno. Il centro ieri aveva un'aria autunnale, operosa. Un po' traumatico il ritorno per chi ha appena lasciato il sole delle vacanze.

Ormai sono tornati in molti. Sono già al lavoro [illegible] ieri, i dipendenti [illegible] Comau, Aeritalia e Microtecnica. In settimana toccherà a quelli di Michelin e Ceat Cavi. E se il grosso del rientro è previsto per venerdì e sabato (lunedì prossimo, il 31, riaprono la Fiat e le fabbriche collegate), gli ultimi giorni in città sono stati un crescendo d'animazione. Segno che i torinesi, quest'anno, hanno scelto la partenza scaglionata anche per il controesodo.

In compenso, a creare i problemi [illegible] sta pensando il tempo, improvvisamente pessimo. Dicono i meteorologi che intere «famiglie» di perturbazioni stanno arrivando sul Nord Italia a brevissimi intervalli l'una dall'altra. E le previsioni non lasciano gran spazio alla speranza: [illegible] nuvolosità con qualche schiarita, variabilità.

A causa della pioggia, ieri per tutto il giorno è stato difficile tornare a Torino in macchina dalla Liguria, dall'Alessandrino, dalla montagna e dal Canavese. Chi ha imboccato l'[illegible] da Genova ha dovuto deviare sulla A7 per Milano e rientrare sulla A26 soltanto dopo Ovada: il tratto Voltri-Ovada, infatti, è rimasto chiuso per allagamento fino a tarda serata.

Inagibili per allagamenti e frane anche parecchie strade statali in provincia di Ale[illegible] [illegible]: [illegible] e temporali hanno rallentato di molto la circolazione, per tutta la mattinata, sulle strade della Val Susa e della Val d'Aosta. Automobili ferme a cercare riparo sotto i cavalcavia, qualche ingorgo, ma nessun incidente grave.

Tutto bene per chi, invece, è arrivato in treno. I tre convogli straordinari giunti a Porta Nuova tra le 5 e le 13 erano affollati, ma non si sono registrati disagi per i viaggiatori. Le FS hanno in programma altri servizi straordinari [illegible] Sud per il 28, [illegible] e 30 agosto: [illegible] treni speciali ogni giorno.

E la Torino d'agosto scoprì il supermercato, oasi felice in un deserto [illegible] serrande abbassate. Stanchi di vagare in cerca d'un pomodoro e [illegible] zucchini, dei bottoni per la camicia e della lampadina per il bagno, i torinesi rimasti in città [illegible] rimasti in massa al supermarket. Soltanto al Conti di corso Bra[illegible] — l'ipermercato più grosso, 4 mila metri quadrati, [illegible] rossa al [illegible] stavite — [illegible] questo mese sono passate oltre tremila persone al giorno.

Ma il disagio s'è sentito ugualmente. C[illegible] [illegible] estate, i commercianti sono andati in vacanza tutti in[illegible], compatti, i tintori con i tintori, i gommisti con i gommisti, gli ottici con gli ottici. [illegible] agosto, il 75 per cento dei negozi era chiuso per ferie, e nemmeno un messaggio [illegible] speranza sulla saracinesca («riaprirà aperto 14 rio ...»). D'altra parte è normale: non c'è obbligo d'apertura per chi [illegible] [illegible] de generi di prima necessità.

[illegible] [illegible] turni, invece, gli alimentari: [illegible] verdurieri ai macellai, da panetterie a drogherie e agnellerie. E se nel mese di luglio tutto è andato abbastanza bene (21 contravvenzioni soltanto per chiusure non autorizzate, contro le 26 del 1986), in agosto «serranda selvaggia» ha colpito ancora. Fino a sabato 29, potevano restare chiusi 3052 negozi alimentari su 4582, il 65 per cento circa. Non pochi. Ma [illegible] lunedì 3 e venerdì 14, i vigili urbani hanno compilato 239 verbali: 110 la prima settimana, 129 la seconda (l'anno scorso, 196 negli 11 giorni). In testa alla [illegible] della serrata, la circoscrizione Pozzo Strada [illegible] [illegible] 37 multe; ultimo il quartiere Centro, 18 multe (da 200 mila lire).

Visto così il dato non conforta: pare anzi che, finora, le [illegible] siano andate peggio dell'anno [illegible]. Amministratori pubblici e rappresentanti di [illegible]egoria, però, sono ottimisti. Dicono che l'indice di trasgressione, in fondo, non supera il 3 per [illegible]. Nell'agosto dell'86, spiegano all'Associazione Commercianti, si erano registrate 500 chiusure irregolari. D'accordo che [illegible] il mese non è finito, ma sembra che quest'anno a quei livelli non arriveremo.

Secondo il presidente dell'Ascom, Ottavio Guala, è [illegible] atto un'inversione [illegible] tendenza: *«A forza di appelli e inviti al rispetto dei cittadini e dei turisti, al rispetto delle persone anziane e sole rimaste in città, fra i negozianti il fenomeno si sta sgonfiando. In questo agosto abbiamo assistito a un assenteismo fisiologico. Gli alimentari che hanno chiuso irregolarmente [illegible] l'hanno fatto per periodi lunghi: una settimana al massimo. E magari sono quelli che avevano le ferie a luglio e non sono partiti. Poi [illegible] anche chi, pur potendo chiudere, è rimasto aperto: questo riguarda dal 3 al 5 per cento dei negozi. Possiamo affermarlo con certezza: le chiusure selvagge [illegible] sono più un fenomeno esasperato»*.

Quello di Torino in agosto, dice Guala, non è l'aspetto di una città abbandonata, senza viveri: *«Sdrammatizziamo. [illegible] rionali e supermercati, per esempio, hanno funzionato tutto il mese. E ricordiamo che la nostra associazione, per il periodo delle grandi vacanze, è rimasta a disposizione con il Pronto-Ascom, servizio telefonico per i consumatori»*. Fornivate anche indirizzi di tintorie e mercerie aperte? *«Non disponevamo di elenchi per ogni categoria, ma abbiamo risposto a oltre trenta chiamate al giorno»*.

Sos di cittadini [illegible] canicola: trovare il pane, come farsi stirare una camicia? All'Ascom convengono: le prime necessità non riguardano soltanto la tavola. E se qualche altro negoziante lavorasse d'estate, l'aspetto di Torino sarebbe più capitale.

e. f.

Dai negozianti aiuto al turismo

Lo auspica il sindaco

L'ha detto il ministro delle Aree [illegible] Carlo Tognoli: bisognerebbe stabilire un numero minimo di negozi che devono restare aperti d'estate, quartiere per quartiere, e vincolarli a una rotazione obbligatoria. Il Governo potrebbe suggerire [illegible] criteri [illegible] Comuni che, poi, fisserebbero del regolamenti.

Che cosa ne pensa il sindaco Maria Magnani Noya?

«Mi pare molto positivo che il ministro si ponga questo problema — risponde —. *Credo che se vogliamo più viva la nostra città d'estate, sarebbe bene ampliare l'apertura agli esercizi che [illegible] attengono soltanto [illegible] prime necessità. D'accordo sull'obbligo, ma mi pare sia necessario anche il coinvolgimento dei commercianti: se è vero che l'operazione può sembrare [illegible] perdita, perché in agosto si lavora meno, è anche vero che costituisce un investimento per il futuro. Il turista che passa trova [illegible] Torino vivace, accogliente. E torna. Senza contare i vantaggi per i cittadini rimasti in città»*.

E contro la serranda selvaggia dei generi alimentari, che cosa [illegible] può fare?

«Si è registrata una trasgressione limitata, quest'anno: il 3 per cento. Questo, grazie al senso di responsabilità dei commercianti e all'impegno dell'assessore al Commercio, che ha instaurato un rapporto collaborativo [illegible] le categorie».

I supermercati sono stati l'ancora di salvezza per chi [illegible] problemi [illegible] spesa in agosto

Ecco che cosa è rincarato nel mese delle ferie

Latte e combustibili pecore nere d'agosto

L'indice [illegible] prezzi è salito dello 0,3% (4,9 il tasso d'inflazione)

Costo della vita Base anno '85 = 100	Agosto 1987	Luglio [illegible]		Agosto 1986		Dicembre 1986	
		Indice	%	Indice	%	Indice	%
INDICE GENERALE	111,6	111,3	+ 0,3	106,1	+ 4,9	108,8	+ 3,3
Alimentazione	110,4	110,3	+ 0,1	105,6	+ 4,5	107,5	+ 2,7
Abbigliamento	114,8	114,5	—	107,4	+ 6,6	111,2	+ 3,0
Elettr. e Combust.	94,0	92,3	+ 1,8	90,3	+ 4,1	88,7	+ 6,0
Abitazione	114,5	114,5	—	107,7	+ 6,3	112,0	+ 2,2
Beni e Servizi vari	113,1	112,8	[illegible]	108,0	+ 4,7	109,1	+ 3,7

Più [illegible] per cento: l'indice dei prezzi [illegible] consumo [illegible] agosto a Torino è salito come a luglio. Solo maggio aveva fatto registrare un aumento superiore (0,5), mentre in giugno l'incre[illegible] era [illegible] minimo (0,1). Ma il dato è confortante solo in apparenza. L'autunno è in agguato con sor[illegible] che si annunciano [illegible] (qualcuno parla addirittura di stangate da parte del governo). E' possibile, quindi, una ripresa dell'inflazione, finora contenuta al 4,9 per cento rispetto all'agosto di un anno fa.

In questo mese è andata un po' peggio a Genova (0,4) e un po' meglio a Trieste e [illegible] (+0,2) che, con Torino, [illegible] le città campione nel sondaggio sul costo della vita. Ma gli indici sono sostanzialmente omogenei e risentono delle difficoltà incontrate dagli addetti alle rilevazioni.

Confermano all'ufficio statistica del Comune: *«Molti negozi sono chiusi e talvolta siamo stati costretti a reputare una crescita zero, a riportare, cioè, gli stessi prezzi del [illegible] precedente mancando il riscontro che si fa sempre negli stessi negozi e su prodotti omogenei»*.

Tuttavia, gli aumenti non [illegible] mancati, [illegible] se chi ha fatto la spesa in città [illegible] che nel [illegible] dedicato [illegible] più [illegible] ferie. Il colpo più duro inferto [illegible] portafogli è rappresentato ancora una volta dall'aumento dei derivati del petrolio. Una crescita che ha fatto salire dell'1,8 [illegible] cento il prezzo del [illegible] bustibile da riscaldamento, mentre più limitato (10 lire) è stato l'incremento su benzina normale e super. Ma si tratta di indicatori validi su tutto il territorio nazionale.

Alimentazione (+0,1% [illegible] mese precedente, +4,5% nell'anno): latte (3,5) e zucchero (0,3) guidano l'impennata dei prezzi. Rincari più contenuti per i prodotti di macelleria e prosciutto (0,1 [illegible] il crudo, che l'impennata dell'estate '86 aveva spinto a più 13 per cento). Ribassano frutta e verdura, con la sola eccezione dell'indivia [illegible], [illegible] oltre la soglia delle 3000 lire al chilo (+8,2%). In sensibile ribasso i fagiolini (-20,4%, circa 700 lire al chilo), albicocche (-29,5), pesche (-34,3), [illegible] (-29,3) e meloni (-22,9).

Abbigliamento (invariato, +6,6% nell'anno): agosto è [illegible], come da tradizione, [illegible] mese di crescita zero. A influire positivamente è [illegible] prattutto l'effetto dei saldi. Il dato annuale, però, è ancora preoccupante.

Elettricità e combustibile (+1,8% [illegible] mese precedente, +4,1% nell'anno): una brusca impennata, dovuta per intero al rincaro del combustibile da riscaldamento. L'87 si chiuderà probabilmente [illegible] un sensibile aumento dei prezzi.

[illegible]ione (invariato, +6,3% nell'anno): la rilevazione è trimestrale e non si svolge in agosto.

[illegible] e servizi vari (+0,3% sul mese precedente, +4,7% nell'anno): è questo uno dei capitoli che maggiormente incidono sull'indice. In agosto [illegible] la crescita è dovuta soprattutto [illegible] rincaro [illegible] articoli igienici ed elettrodomestici (sottoposti a rilevazione trimestrale).

Stangate in vista: dopo-ferie amaro per gli [illegible]. Molti servizi costeranno [illegible] più ed è probabile che il tasso di inflazione [illegible] una [illegible] impennata. L'elenco comprende bolletta Enel (+16,5%), treni (circa il 15%), gas (+3%), consum[illegible] al bar (+5-6 per cento). Aumenteranno anche la parcella dell'avvocato, [illegible] lezioni private, la raccolta rifiuti, le imposte indirette. E, forse, salirà di nuovo pure il prezzo della benzina.

g. pav.

Violenta ondata di maltempo anche su Torino [illegible] provincia: allagamenti, alberi sradicati, semafori in tilt e black-out elettrici

Cinque temporali in 12 ore, frana blocca la Torino-Modane

Dalle 22 di domenica sono caduti 35 millimetri [illegible] pioggia, temperatura a mezzogiorno [illegible] [illegible] gradi - Una tromba d'aria a San Benigno scoperchia una casa, un agricoltore muore sotto il trattore - I treni internazionali deviati per Domodossola

Un morto e 4 feriti in incidenti causati dall'asfalto viscido, la linea ferroviaria per la Francia interrotta a Mo[illegible], decine di semafori [illegible] tilt, auto in panne, cantine allagate. E, poi, piante [illegible] [illegible] tetti scoperchiati, black-out a ripetizione in tutta la provincia [illegible] continui allarmi e interventi a decine per la Protezione Civile. [illegible] poche ore, l'estate [illegible] [illegible] posto a un clima autunnale sotto la sferza dei temporali: se ne sono susseguiti 5 dalle 22 di domenica [illegible] tardo pomeriggio di ieri con (35 millimetri di pioggia), [illegible] [illegible] temperatura scendeva, a mezzogiorno, a 16 gradi.

La zona più colpita fa capo a Volpiano e [illegible] Benigno. Qui, il vento [illegible] scoperchiato il tetto [illegible] villa [illegible] [illegible] Papurello, in via [illegible] Rocco. Danni anche alla palazzina che ospita gli uffici dell'Edilpomice, azienda di Volpiano. Un vero torrente d'acqua ha invaso l'autostrada Torino-Milano: per eliminare il pericolo i vigili hanno dovuto lavorare per oltre 4 ore.

È proprio la [illegible] ha provocato l'incidente che, alle 22.30 [illegible] domenica, è [illegible] stato [illegible] vita all'agricoltore Pietro Barengo, [illegible] anni, [illegible] Caluso: stava tornando a casa, ha perso il controllo [illegible] trattore [illegible] è finito in [illegible] scarpata. Il cadavere è stato scoperto da un amico, Giuseppe Giacometto, qualche ora più tardi: l'agricoltore era stato schiacciato dal trattore. Due giovani di Ivrea sono invece ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale [illegible] Biella, [illegible] Chiara Beraldo e Pasquale Zampino, entrambi ventenni. L'altra [illegible] a Cavaglià, la loro «126» si è scon[illegible] frontalmente [illegible] [illegible] Volvo, guidata da Giancarlo Domenichini, 28 anni, di Santhià. Domenichini aveva perso il controllo dell'auto, sbandata per la pioggia: per liberare i due ragazzi sono intervenuti i vigili del fuoco.

Altri due feriti a Moncalieri, in via Roma, poco prima dell'una: la «Uno» sulla quale viaggiavano le sorelle Margherita e Patrizia Cillari, 21 e 14 anni, è sbandata, finendo contro [illegible] pilone della tangenziale. Le [illegible] sono ricoverate al Cto, [illegible] condizioni non gravi.

Ieri [illegible] 12,40, il rio Sant'Antonio, in Savoia, poco oltre la galleria del Frejus, è straripato: ha trascinato detriti fino al [illegible] [illegible] ferrovia che collega Francia e val Susa. Il traffico (30 treni passeggeri e 60 merci) è so[illegible] potrà riprendere, [illegible] condo le previsioni dei funzionari di Porta Nuova, questa mattina. [illegible] i francesi [illegible] [illegible] pessimisti: *«Fino al pomeriggio non se ne parla»*.

I convogli a lungo [illegible] (da o verso [illegible] a Napoli) [illegible] deviati a Domodossola, passando in territorio sviz[illegible]. Il traffico normale è garantito [illegible] [illegible] servizio di autobus, che caricano i passeggeri [illegible] [illegible] di Bardonecchia e li trasportano in Francia e viceversa. Chiusa per qualche ora anche la [illegible] statale a fianco [illegible] ferrovia, sempre in territorio francese.

In città i temporali hanno provocato danni meno gravi. Piante divelte in corso Grosseto, lungo Stura Lazio, strada Cebrosa; venti semafori spenti (zona più colpita tra corso Francia e [illegible] Vittorio Emanuele, [illegible] ingorghi [illegible] piazza Rivoli). Gran lavoro per i carri attrezzi: le candele bagnate hanno bloccato una trentina di auto; molti i tamponamenti, per fortuna senza feriti. Poi la solita teoria di [illegible] allagate, [illegible] hanno costretto i vigili (quattro squadre dalla centrale, più gli uomini dei distaccamenti [illegible] Lingotto e Stura) ad in[illegible] in una decina di stabili.

A provocare tutti questi guai è stata una perturbazione di origine Atlantica, resa più aspra dall'incontro, sulle Alpi, [illegible] corrente d'aria fredda [illegible] Nord) e di aria calda (dal Mediterraneo). [illegible] il maltempo [illegible] attenuarsi: ma [illegible] si escludono nuovi rovesci.

Giampiero Paviolo

> ***Temperatura***
>
> massima + 19,9
> minima + 18,1
> media + 18,7
>
> **Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20:** pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 93 per cento. Tem[illegible] massima +19,5; minima +17,1; media +18,2. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in prevalenza temporalesche che potranno assumere carattere di forte intensità. **Venti:** moderati da Ovest. **Visibilità:** buona.

La villetta scoperchiata dal vento a San Benigno Canavese, una delle zone più colpite dal maltempo

Scontro frontale sulla To-Savona: 3 morti

Il tragico incidente alle 19 nei pressi di Marene - Una Lancia diretta in Liguria invade l'altra corsia e si schianta contro un'Alfa - Entrambe le vetture fuori strada - Torinesi le vittime: due uomini e [illegible] ragazza

Tre morti e sei feriti sono il terribile bilancio di un incidente accaduto ieri poco prima delle 19 sull'autostrada Torino-Savona, tra i caselli di Carmagnola e di Marene. Nella sciagura — dovuta probabilmente alla sbandata sull'asfalto bagnato [illegible] una Lancia Prisma che ha [illegible] la corsia opposta, scontrandosi [illegible] altre tre vetture — [illegible] [illegible] un [illegible] di Caselle, Silvio Passera, 53 anni, strada Caldano 11, una giovane donna, Federica Romero, abitante a Torino, in via Chiesa della Salute 148 e Vito Rossano, 37 anni, di Torino, via Santa Giulia 4.

L'incidente è accaduto a circa 30 chilometri da Torino, nel territorio del comune di Marene, su un rettilineo a 500 metri dall'area di servizio Rio Colorè. Secondo i primi rilievi degli agenti del comando di polizia stradale di Bra, il dottor Passera, che viaggiava in direzione di Savona al volante della Lancia Prisma, per cause non ancora accertate avrebbe perso il controllo dell'auto.

Slittando sull'asfalto intriso dalla pioggia caduta fino a una mezz'ora prima, la vettura ha invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente [illegible] un'Alfa 90 guidata dal Rossano che aveva al [illegible] fianco Federica Romero. A sua volta l'Alfa è stata tamponata da una Lancia Delta e da una A 112, provenienti da Savona.

[illegible] Passera, Federica Romero e Vito Rossano sono morti all'istante: i soccorritori arrivati con le ambulanze da Bra hanno potuto solo ricomporre i corpi, orribilmente sfigurati. E' stato possibile identificare il Rossano soltanto nella tarda serata, per riconoscere la [illegible] [illegible] ci si è basati soprattutto sul fatto che aveva un braccialetto al polso.

I sei feriti sono gli [illegible] panti delle altre due vetture coinvolte successivamente nell'incidente: la Lancia Delta, guidata da Vito Chirico, operaio, 46 anni, Torino, via Gianfrancesco Re 37, che nell'urto ha riportato un trauma cranico, la moglie Angela Bertetti, 49 anni, una spalla fratturata e stato di choc, Daniela, la figlia di 18 anni, una frattura al naso e Gian Luigi, 20 anni, una contusione alla fronte.

Meno gravi le condizioni dei due passeggeri della A 112, l'elettricista Vincenzo Bui, 27 anni, residente a Volpiano, in via Brandizzo 23 e la moglie Carla Stefanel, casalinga di 26 anni.

> **Decisione per l'ex terrorista**
>
> Il tribunale di sorveglianza dovrebbe decidere oggi [illegible] concedere o meno il differimento dell'esecuzione della pena all'ex terrorista Giulio Pala. L'ex brigatista, ricoverato nel centro clinico delle Nuove, è da tempo ammalato di sclerosi multipla. Pala aveva ottenuto la libertà provvisoria già dalla corte d'assise proprio per le [illegible] salute. Poi, ai primi d'agosto, diventata definitiva la sentenza, è tornato in galera.
>
> **Travolta e uccisa in corso Francia**
>
> Stava tornando a casa, una 127 l'ha travolta e uccisa mentre attraversava [illegible] strada. Assunta Barbero, 83 anni, Collegno, via Isonzo 10, è morta all'ospedale di Rivoli, dove era ricoverata dopo l'incidente, avvenuto domenica a mezzogiorno. La donna stava percorrendo corso Francia: all'altezza di via Fabbrichetta ha attraversato, senza accorgersi che stava arrivando l'auto guidata da Ottavio Daviddi, 26 anni, Collegno.

Specchio dei tempi

«Amico medico che devi lasciarmi» - Solitudine e vecchiaia: la soluzione [illegible] si grandi problemi deve incominciare dalle piccole carenze - Cesana, la natura non è offesa (il sindaco, sì) - Basta [illegible] il fumo a mensa

Due lettori ci scrivono:

«E così, ancora una volta, una legge dello Stato calpesta il diritto dei cittadini di scegliere o conservare il medico che più ispira fiducia.

«Perché devo lasciare quel medico che ha sempre svolto con impegno la sua professione solo perché è "colpevole" di essere stato scelto da [illegible] mutuati e devo essere affidato ad un medico il cui basso numero di assistiti non depone per un [illegible] dico [illegible] e disponibile? Perché devo [illegible] affidato ad un medico più vicino alla mia [illegible] se quello lontano, da me scelto, venica a visitarmi a casa senza protestare?

«Perché devo abbandonare il mio medico che mi ha sempre seguito, anche se malato ed anziano, e devo essere affidato a quell'altro medico che, perché sono anziano e malato, mi considererà magari noioso e pretenzioso?

«E, così, anche tu mio caro, vecchio medico devi lasciarmi: siamo invecchiati insieme, mi hai curato giorno e notte, sia a Natale che a Pasqua, mi sei stato vicino nelle nascite e nelle morti, ma ora, secondo la Usl, non sei più buono a nulla ed io devo essere affidato ad un altro medico di cui non ho fiducia e a cui non potrò mai dire: "Caro amico, mi sento male, ho bisogno, t'aspetto con urgenza"».

Ferdinando Mangeri
Giovanni Ferraris

Un lettore ci scrive:

«Chiedo un breve spazio per un dialogo con le "Donne d'oggi" di cui parla La Stampa del 21 agosto.

«Tutti d'accordo che bisogna "offrire occasioni di conoscenza e incontro" contro il gran "malessere chiamato solitudine". Anche noi, [illegible] 1970, full-time, cerchiamo di operare in questa direzione, a Torino e anche lontano di qui. Però siamo assai perplessi su una soluzione che consiste nel risolvere il problema o [illegible] magari presso una sola discoteca.

«D'accordo [illegible] noi sono migliaia di donne e uomini soli, che da 14-15 anni si sono ritrovati attorno a soluzioni più complete e profonde, largamente presenti a Torino: Unitre, Movimento Diocesano Anziani, Ragazzi di ieri, Gruppi Pensionati e Anziani.

«Migliaia di pensionati e anziani cercano soluzioni alla solitudine in realtà assai profonde: cultura, valorizzazione, essere utili agli altri, incontro con le altre generazioni [illegible] e magari, anche scoperta di grossi valori poco conosciuti».

Lino Barsotto

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«Domenica 17 agosto, nel centro di Chivasso, incontro un'anziana disperata davanti ad una farmacia chiusa [illegible] mi chiede se sapevo quale farmacia era di turno. L'unica aperta era a Castelrosso, a circa 5 km.

«Ho accompagnato questa signora con la mia auto, e in 15 minuti siamo andati e tornati. Ma è possibile che delle 4 farmacie di Chivasso non ce ne sia una che garantisca il servizio nei giorni festivi, specialmente per le persone più indifese!».

Pier Franco Torre

Il [illegible] di Cesana ci scrive:

«Venerdì [illegible] agosto è ap[illegible] [illegible] lettera con titolo: "Cesana, la natura [illegible] le ruote dei fuoristrada". Prima di rispondere e dimostrare le contraddizioni della lettera, invio all'anonimo ecologo di Oulx una cartina distribuita il 1° e 2 agosto sulla quale potrà controllare le "strade", le "mulattiere" e i "sentieri" aperti al transito, in deroga alle norme della Legge Regionale n. 32 su tutto il territorio della Comunità Montana Alta Valle Susa.

«La cartina era in distribuzione durante le giornate ecologiche, gratuitamente, ai volontari che ci hanno aiutato a raccogliere immondizie abbandonate [illegible] prati, sui bordi delle strade. L'ignoranza [illegible] rovoltate giornate ecologiche mi lascia immaginare che il "Novello Solone" di Oulx abbia preferito filosofare anziché lavorare.

«Vorrei, inoltre, far notare che, a seguito di trattato di pace stipulato nel 1947, parte della strada dello Chaberton si svolge su territorio francese, [illegible] è quindi rispondente al vero "che al Monginevro campeggiano e vengono a scorrazzare nel Comune di Cesana T. con mezzi fuoristrada".

«Invito il carissimo ecologo a passare in Comune, previo appuntamento, [illegible] accompagnerò per fargli constatare che esistono ancora luoghi con natura incontaminata, anche nel Comune di Cesana [illegible] indegnamente amministrato, ed i tasselli delle gomme dei fuoristrada non hanno arrecato offesa al terreno o alla cotenna erbosa delle nostre belle montagne».

Giuseppe Alliaud

Un lettore ci scrive:

«Sono un dipendente P.T. non fumatore ed ogni giorno mi reco in mensa presso l'A.S.S.T. di via Confienza 19. Sappiamo tutti che nelle mense è vietato fumare. Ma qui c'è l'eccezione: fumano tutti. Come si può ovviare a tale problema?».

Segue la firma

Dopo la morte di Giuseppina Rano e le accuse di don Ciotti

Il sindaco: «A settembre un vertice sulla droga»

«Non c'è disinteresse, manca l'organizzazione: il Comune è legato a regolamenti superati»

L'ultima vittima è Giuseppina ■: con lei salgono a 28 i tossicodipendenti morti ■ ■ ■ dell'87, contro i 22 di tutto ■. Preso ■ solo, è un dato allarmante. Diventa impressionante se si conosce la realtà della nuova droga. Gli operatori lo ripetono da mesi: «C'è meno ricorso ai centri specializzati. Si riduce il numero di quanti hanno bisogno del "buco" quotidiano. ■. Eroina, cocaina, psicofarmaci arrivano ormai dappertutto e fanno vittime fra chi non è "abituale" e ■ droga saltuariamente».

Succede a Torino come a Napoli, Lecce, Milano ■ Venezia e ■ manifesta ■ ■ un sintomo comune: il ricorso allo psichiatra. Gente che si ■ insicura, che confessa ■ medico la solitudine ■ sabato ■ e il tentativo di riempirlo entrando nel paradiso artificiale della droga. I segnali d'allarme arrivano ■ chi è a contatto quotidiano con i drammi ■ città e si sente impotente perché le ■ non reggono il passo.

Di fronte alla nuova ■ genza e alle polemiche già scoppiate, il sindaco Maria Magnani Noya prende l'iniziativa: «A settembre riunirò tutti gli operatori del settore: assessori e ■ privato. Cercheremo ■ andare ■ ■ nocciolo della questione-droga. Perché è vero che il Comune ha difficoltà a intervenire, legato com'è a ■ golamenti e ■ ■ chie. Ma non è vero ■ dimostri disinteresse; può darsi ■ ■ manchi l'organizzazione, ■ certo la ■ volontà».

Le accuse, dichiaratamen■ provocatorie, erano giunte da don Luigi Ciotti, ■ dinatore ■ ■ ■ ■ Ferragosto ■ annuncia■ ■ «Usciamo da tutte le commissioni pubbliche ■ assistenza: ogni giorno è una delusione. Non sappiamo più a ■ rivolgerci: ■ ■ tutto da ■ ufficio all'altro, nessuno decide, nessuno conclude». ■ tentativo di scuotere Comune, Usl e ■ ■ burocrazia, di chiedere «con umiltà» più attenzione e più puntualità ■ politici.

■ aveva chiesto ■ renza: «Dicano che cosa vuol dire prevenzione e perché ■ 4 anni ■ lavora a un progetto sperimentale ■ ■ ■ trarne le conclusioni, si distribuiscono fondi "a pioggia" ■ Circoscrizioni senza una delibera-quadro che definisca ■ priorità e competenze. Facciano un piano di formazione per gli operatori, insieme a un coordinamento per gli assessorati invece di pol■ ■ tutto fra Assistenza ■ Giovani, Tempo libero, Lavoro, Istruzione e Patrimonio».

Posizioni largamente ■ divise da Fabrizio Gatti, comunista venterrne, presidente della Commissione comunale per la prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile: «Non servono provvedimenti straordinari: ormai la droga è un fenomeno a diffusione capillare, va combattuta tutti i giorni, con ■ strutture adatte. Ep■ ■ ■ progetto-giovani, pronto da un ■ ■ è ■ arrivato in consiglio ■ municipale».

Dalla ■ ■ assessori il tono è ben diverso. «Il nodo è certo difficile: se fosse semplice ■ sarebbe già elimi■ ■. ■ Giuseppe Bracco, dc, responsabile dell'assistenza. Ma ■ si stupisce che il problema sia nato a Ferragosto «come i discorsi sugli anziani». «Eppure ci occupiamo di disagio giovanile e senile tutto l'anno: soltanto per l'opera di prevenzione utilizziamo 150 assistenti ■ e altrettanti educatori, oltre al personale delle cooperative convenzionate», aggiunge ricordando che il compito ■ ■ è diviso a ■ con l'Usl «che ■ è tenuta a fornirci neppure i nomi dei giovani ■ ■ tossicodipendenti».

E Giampiero Leo, anch'egli ■, assessore alla Gioventù: «Abbiamo sempre risposto puntualmente a ■ i quesiti, anche ■ le nostre competenze sono circoscritte ■ noi sensibilizziamo, informiamo, sosteniamo iniziative ■ ogni colore, purché serie. Finanziamo ricerche, ■ ■ possiamo andare ■ certi limiti, perché la ■ china comunale è fatta in un certo modo, ■ permette di raggruppare ■ competenze di più assessorati».

Bruno Gianotti

«Giuseppina, ■ ■ ■»

Domani i funerali della ■ ■ Roberto, morta per droga

Nella chiesa di via Gandini, il parroco, padre Gianni Tesio, ■ ricordato Giuseppina, «ragazza sfortunata, il suo calvario e la sua croce», la sua disperazione: «Non sta a noi giudicare, ma dobbiamo cercare di capire». C'è stato un invito («preghiamo»), ma anche un severo richiamo: «Occorre agire, servono fatti concreti perché queste storie non si ripetano».

Ma ■ ascoltarlo, ieri ■ d■ ■ rosario, c'era pochissima gente: la ■ di Giuseppina, Carmela, i fratelli, la sorella e poche altre persone. Non c'era il padre.

Giuseppina Rano, la ■ di Roberto, morta per droga l'altra sera in ospedale, ■ ■ ■ amici. E la ■ storia è di quelle che ■ gente preferisce dimenticare.

I funerali ■ celebrati ■, nella chiesa di ■ Giuseppe Cafasso, alle 14,30. Sono stati rinviati di un giorno perché non è ■ ancora fatta l'autopsia ordinata dal magistrato, anche se i ■ sul■ cause della morte sono pochi: si tratta quasi certamente di un'overdose, in un corpo minato dalle malattie e dall'Aids.

Nella ■ di corso Grosseto, la madre non ■ più ■ ■. «Dopo quello che è successo si ■ ancora più chiusi in se ■», dicono i vicini. Quattro fratelli (uno è sposato) e una sorella, tutti disoccupati. Il padre raccoglie stracci e ■, ma non vive più in casa: va e viene. Mancano i soldi: il funerali si faranno a spese ■ Comune), ■ soprattutto manca il lavoro.

Riportato a Villareggia, ■ i «segreti» di Zampini

Il rebus del forziere

Aperto dai carabinieri dopo il ritrovamento ■ sabato sera a Collegno: non c'erano più i soldi (300 milioni?) e i documenti che il faccendiere delle tangenti definisce importantissimi - Furto ancora avvolto nel mistero - I ladri accaniti fumatori (senza filtro)

Un buco ■ corazza ■ quasi mezzo metro quadrato, ■ telo per ripararla dalla pioggia e qualche centimetro di nastro ■ con i sigilli dei carabinieri. Eccola lì, ■ cassaforte ■ venerdì ■ a Villareggia ■ ■ ■ ■ Zampini. Il faccendiere protago■ ■ dello scandalo ■ tangenti. I carabinieri, dopo aver compiuto i rilievi tecnici per individuare eventuali impronte ■ ■, ■ data in custodia allo stesso Zampini il quale, a sua volta, l'■ affidata a■ ■ ■ l'hanno messa ■ un ■ dell'aia ■ ■ cascina.

Il forziere, da sabato ■, da qu■ cioè è ■o ritrovato abbandonato nella campagna tra Collegno e Savonera, è stato ■ centro, per alcune ■ ■ ■ vero e proprio giallo. Pur presentando i segni dello scasso, ■ chiuso e con l'ultima parete della blindatura ancora integra. ■ ■ ■ ■ ■ ■ rinunciato proprio a ■ passo dal bottino. Un bottino che avrebbe dovuto essere ben ghiotto, ■ a sentire Zampini: «Nella cassaforte c'erano ■ milioni in titoli e contanti e, purtroppo, documenti inediti e segreti. C'era ■ ■ ■ testamento ■ ■ dovuto essere aperto solo in caso di mia morte violenta.

Zampini ■ all'impianto d'allarme disattivato dai ladri

Sul documento c'era anche scritto il nome del mandante ■ mio assassinio».

Invece, una volta aperta, la cassaforte ■ ■ presentata vuota ■ ■ dei carabinieri sollevando sospetti sul racconto di Zampini. Invece, ■ ■ ■ ■ ha permesso ■ stabilire che i ladri lavorando di flessibile scalpello e piede di ■ ■ ■ ■ asportare la blindatura in corrispondenza delle due serrature, rinunciando ad abbattere anche l'ultima parete d'acciaio perché i chiavistelli stavano ■ ■. «Richiudendolo, chissà cos'è successo in quel macello di ■ ■ — spiega Zampini — ■ che se quei signori ■ cercato bene ■ sarebbero risparmiati un ■ di lavoro perché le chiavi ■ cassaforte erano nascoste in ■ vecchio scarpone ■ montagna che usavo quando ero militare».

Inutile insistere per ■ scere il contenuto dei misteriosi dossiers. «Sono documenti che ■ ■ mai tir■ fuori al ■, ci sono anche spiegati ■ filo e per segno i miei rapporti con i giudici che hanno indagato sulla corruzione dei politici — dice Zampini senza scendere in particolari —. Bisogna vedere cosa tin gente ha intenzione ■ di fare con queste carte».

Le indagini, condotte dai carabinieri di Chivasso e dal pretore di Strambino, non si presentano ■. Dei ■ ■ nella villa dopo le 2,30 (fino a quell'ora, nella bocciofila a fianco di casa Zampini, si è giocato) si sa poco o null■: fumano Stop e Nazionali senza filtro (decine ■ mozziconi ■ stati trovati nella villa) e posseggono un'automezzo che perde molto olio ■ motore come testimoniano le ■ chie trovate sul pavimento del garage della casa ■ faccendiere.

Beppe Minello

Ricevuti in Comune i 6 ragazzi respinti dall'hotel di Bellaria

«Handicappati, non malati»

Ancora amareggiati per l'episodio, hanno trascorso un'ora con il sindaco Maria Magnani Noya - «Sognavamo questa vacanza ■ ■ ■» - «Giuliana non aveva mai visto il mare»

I sei handicappati respinti il 3 agosto dall'Hotel ■ ■ Igea Marina sono stati ■ vuti ieri mattina dal ■ Maria Magnani Noya. Il loro ■ ha sollevato un diluvio ■ indignate proteste e tante affermazioni, anche concrete, ■ solidarietà, mettendo ■ discussione la tradizionale ospitalità della Romagna.

L'Associazione nazionale ■ per poliomielite (Anlep) ha denunciato l'epi■ ■ Procura della Repubblica di Forlì, il sindaco di Bellaria ha sospeso la licenza dal 24 al 30 agosto a Tullio Giorgetti proprietario del K2 (ma l'albergo dopo il ricorso al Tar è rimasto regolarmente aperto). Ci sono state sfilate e manifestazioni in difesa di chi ha saputo, con coraggio e con rabbia, vincere la sfortuna ■ vita. Tuttavia gruppi di albergatori si sono schierati al fianco ■ collega.

Ieri mattina, Antonino Solo, Giuliana Ramello, Piero De Filippi, Maria Marrazzo, Vita Baponaro, Franco Di Stefano hanno ■ più di un'ora con il sindaco ■ Magnani Noya. Antonino, ■ e Vita, troppo amareggiati, erano rientrati in ■ immediatamente; gli altri ■ ■ accettato l'ospitalità dell'Anlep ■ casa ■ di Igea. ■ sindaco hanno voluto raccontare ■ ancora una volta della loro umiliazione, della rabbia provata.

«Una ■ che sognavamo da un anno». «Giuliana non ■ mai visto il ■». «Non esistono barriere architettoniche ■ K2, gli ascensori sono spaziosi, si temeva forse che rovinassimo l'immagine?». «Siamo autosufficienti, handicappati, ma ■ malati, abbiamo imparato a vivere da soli nella nostra Comunità di corso Vogherа, non avremmo disturbato ■ nessuno». Questi gli sfoghi. Ed ancora una denuncia: il conduttore di una ■ privata cittadina che difende chi li ■ respinti, di■ ■ non ■ il problema, ma soprattutto di non avere la sensibilità per affrontarlo.

Il sindaco ■ ■ della registrazione: «Non credo esistano gli estremi per la denuncia — dice Maria Magnani Noya — però potete scrivere una lettera ■ spiegare come sono andate in realtà ■ cose». Il sindaco ■ la sua solidarietà: «Il Comune di Torino sente il dovere di seguire l'iter della denuncia, di restare vicino a questi suoi cittadini che hanno ■ ■ «colpe» quella ■ aver saputo reagire alla sfortuna creandosi una vita propria».

La conversazione ■ intreccia via via più confidenziale ■. «A■ gli handicappati è una forma di rispetto ■ queste persone, ■ è anche educazione. Credo che l'abitudine a vederli vicino a noi, sui luoghi ■ studio e di lavoro, sulle spiagge, nei momenti di divertimento e riposo, sia un fatto educativo per tutti, soprattutto per i giovani».

■ Un pianista quindicenne vince a Finale

Luca ■ 15 anni, ha vinto la quattordice■ ■ del concorso internazionale di musica da ■ «Palma d'oro» ■ ■ Ligure. Il giovane pianista torinese ■ aggiudicato ■ medaglia d'oro ■ pari con Beatrice Rauche, ■ anni, lussemburghese.

La motivazione ■ prestigioso premio recita: «La medaglia d'oro è conferita a Luca Rasco quale concorrente più giovane ■ alla prova finale».

Selvaggia aggressione a una donna di 74 anni

Violentata dai rapinatori davanti al marito malato

Le hanno strappato anche la vera - I carabinieri hanno fermato due fratelli

Alla Falchera, ■ donna ■ 74 anni, è stata violentata da due giovani, mentre il marito, ■ anni, invalido bloccato a letto, non poteva far nulla per aiutarla. Dopo la denuncia, i ■ del nucleo ■ e quelli del nucleo operativo hanno fermato i fratelli Luciano e Mario Gesmundo, ■ 28 e 24 anni, abitanti in via delle Betulle 25 il primo, e in via ■ Ulivi 31 il secondo. Ora il magistrato, dott. Tinti, sta valutando la loro posizione.

L'aggressione l'altra notte. E' l'una e ■, la donna, Maria Teresa T., sente rumori sul ■ ■ precipita nel tinello e chiama i carabinieri. Il marito rimane a letto: non può muoversi. I rapinatori sentono che la ■ ■ parlando, ■ ■ ■ nel tinello e la bloccano, picchiandola. Ha raccontato ai carabinieri tra le lacrime: «Il più alto mi ha scaraventata sul divano e mi ha violentata, mentre l'altro rovistava ■ stanze».

Per ■ tacere il marito, uno dei giovani ha preso un oggetto e lo ha colpito ■ ■. Dopo aver ■ nei cassetti, senza trovare nulla, anche il ■ rapinatore è entrato nel tinello e ■ strappato alla donna ■ fede.

In quel momento i carabi■ ■ ■vano alla porta. I due si ■ calati dal balcone ■ ■ e ■ fuggiti. I carabinieri ■ hanno ■ scavalcare il muro di cinta ■ ■ cominciato l'inseguimento.

■ poche ■ ■ ■ dalla casa dell'aggressione i carabinieri hanno fermato i due fratelli: addosso non avevano nulla. Luciano aveva sulla maglia ■ ■ sangue, ■ braccio ■ graffi. Non ha saputo spiegarli. In caserma i carabinieri hanno verificato la descrizione dei rapinatori fatta dalla donna: secondo gli inquirenti corrisponde ai due ragazzi fermati.

■ Brucia ■ in un deposito di Santena

Un corto ■ ha provocato ieri ■ ■ ■ nel capannone ■ «Elettrochimica Marco Ginatta» ■ ■ Asti, a Santena ■ fiamme si ■ levate verso ■ 9,30 da un impianto elettrolitico del piombo, trovando facile ■ in un deposito di polvere di titanio (materiale che, allo ■ puro, è esplosivo a ■ tatto con l'acqua). Il pronto intervento del personale dell'azienda e ■ vigili del fuoco ha consentito fortunatamente ■ limitare i danni. Molto spavento. ■ l'attività lavorativa ha potuto proseguire regolarmente.

INDIRIZZI UTILI

[illegible]

Se la vostra attività prosegue anche in tempo di ferie...

Informate i lettori [illegible]

PUBLIKOMPASS S.p.A.

Via Roma 80
Via Marenco 32
tel 65.211

echi di cronaca

Deal-To l'arredobagno

[illegible]

Vivere insieme risolve:

[illegible]

Messaggi urgenti

■ DIPLOMATA 21enne pratica lavori ufficio offresi passaggio diretto Tel 231 6?6

SIGNORA mezza età offresi assistenza ammalati diurna e notturna Tel 411 2246

INFORMITALIA

[illegible]

Corso Vitt. Emanuele 181 - Torino

BIANCA&NERA

Il nucleare in Regione

Pci, dp e lista verde hanno ■ ■ convocazione del Consiglio regionale ■ seduta straordinaria ■ all'ordine ■ giorno la sospensione dei lavori a Trino e la verifica dei risultati ■ check-up effettuato alla centrale di Trino 1. I 20 ■ della richiesta dicono di essere stati costretti a ri■ ■ a questo ■ a causa del rifiuto opposto dalla maggioranza ■ pentapartito di discutere ■ via ordinaria nonché per evitare i rischi ■ ulteriori ritardi causati ■ ■ della attività regionale».

Scontro a 4: ■ morto, 7 feriti

Una donna è morta e ■ 7 persone ■ rimaste ferite ■ un incidente avvenuto l'altra mattina a ■ in ■ Vercelli, all'altezza dell'incrocio con Canton Gillio. Ha ■ ■ vita Savina Cerutti, 65 anni, via Cimarosa 102. ■ viaggiava ■ una A112 guidata dal figlio Umberto Ratti, 49 anni, rimasto ferito leggermente. A originare l'incidente pare sia stata la Uno di Rita Fornero Monia, 32 anni, Ivrea, che non avrebbe dato la precedenza prima di immettersi sulla statale. Nell'incidente sono state coinvolte anche la Golf di Ernes Veronica Monroe, 45 anni, che aveva ■ suo fianco Pietro Molinelli, 43 anni, e ■ Uno ■ Giacomo Allera, ■ anni, Ivrea, tutti feriti. All'ospedale sono finite anche Clotilde ■ ■ Emma Guarnieri che ■ ■ ■.

Caselle, interviene il prefetto

Intervento del prefetto Sparano per sollecitare i consiglieri comunali di Caselle a dare un governo alla città e chiudere una crisi che si trascina ormai da 7 mesi. Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì 4 settembre, ■ 21. Sarà l'ultima occasione per evitare il commissariamento. ■ nuova maggioranza potrebbe aggregare pci, dc, psi e l'indipendente Marcello Pallaris che, a fine luglio, si erano trovati d'accordo sull'elezione ■ un ■ «istituzionale»: la ■ non fu votata per l'uscita dall'aula dei consiglieri psi, psdi e pli, che fecero così mancare il numero legale.

Rapina bis ■ farmacia

Per la seconda volta in una settimana, tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione, ieri a mezzogiorno, nella farmacia di corso Unione Sovietica ■. Al banco, la titolare, una commessa e due persone in attesa delle medicine. I tre hanno puntato le pistole sul medico e, minacciando d'ucciderla, si sono fatti consegnare il denaro in cassa (mezzo milione circa) e i portafogli dei clienti.

Tv in Regione

Grp
15,30 La ■ ■ ■ film
16,30 La baia di [illegible], telefilm
17 — La famiglia Smith
17,30 Il [illegible], telefilm
18 — [illegible], telefilm
18,30 Hello Larry, telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
20 — [illegible] ■ disegni animati
20,30 [illegible] ■ film
22 — [illegible], telefilm

Videogruppo
19,05 Detectives, telefilm
19 — L'incredibile dott. Hogg, telefilm
■ ■ ■ di ■, telefilm
20,30 Usmiel, film
22,15 [illegible] ■ telefilm
23 — [illegible] ■
23,30 ■ telefilm

■
17 — Tg 4 Borsa
17,15 ■ ragazze del ■, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg 4
19,30 [illegible], telefilm
20 — La squadra del sorteggi, telefilm
21 — La nuova avventura, film
22,45 [illegible], telefilm
23,30 [illegible] tv

Telecupole
16,30 Video Mix, rubrica
17 — Calvin il colonnello, cartoni
17,30 Derby [illegible], telefilm
18,30 Sceneggiato
19,30 Tg 4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Corona del diavolo, sceneggiato
22,30 Tg 4
22,40 [illegible], proposte
23,40 Telefilm

Telestudio
18,30 Tivùdomenica: [illegible], Judo Boy; [illegible]
19 — [illegible], situation comedy
19,30 Insiders, telefilm
20,30 Scanners, film di D. Cronenberg, con David Cronenberg, Jennifer O'Neil
22,30 Spy force, telefilm
23,30 ■ ■ di R. Michaels con Fredell Lanna, Michelle Pfeiffer

Rete Canavese
19,15 Le più belle favole, cartoni
19,45 La corsa, cartoni
20,15 Film
22,45 Beat, telefilm

Videouno
19 — Veronica telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 I ■ del Nord-Ovest, film di John Ford, con John Wayne, Joanne ■
21,10 Tg [illegible]
22,25 [illegible], sceneggiato
23,30 In forma con Barbara Bouchet, rubrica

Erre Uno tv Svizzera
17 — Natura [illegible], documentario
18 — Telegiornale
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20,30 La grande avventura dello spazio, documentario
21,30 Il tabarro, opera
22,30 Telegiornale
22,40 Suor Angelica, opera
23,30 Martedì sport
24 — Telegiornale

Quinta Rete
17 — W l'estate
18 — Il ritorno dell'Ape Maga, cartoni animati
18,30 Le avventure di Nigel, telefilm
■ Amanda's, situation ■ medy
20 — Una medaglia per l'onorevole, situation comedy
20,30 La volpe, film di ■ Rydell, con S. ■, K. Dullea
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 ■ ■ ■ ■, film

Retepiemonte
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 Bep, cartoni
17 — Isole perdute, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
20,30 The doctors, telefilm
21,30 Condo, telefilm
22 — Il sogno di Natale, film di Ralph Senensky, con Han Rhodes, Lynn Hamilton
24 — ■ di donna ■ ■ ■, telefilm

Tv ■
17,30 Luisana mia, ■
18,20 Il ■ ■ telefilm
■ Charley, telefilm
19,20 ■ ■ ■ destino, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
20,40 La legge di Burke, telefilm
21,30 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Il cavaliere solitario, telefilm
23 — La ruota del destino, telefilm
24 — Chery Duty, film

■
18 — Auto ■ settimana
19,30 Proposte ■
20 — Cartoni animati
20,30 Sotto ■, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Melody, telefilm
■ Programma promozionale

Telecity
16 — Occhio al prezzo, ■
16,30 Il meraviglioso ■ della magia, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
17,30 Dr. Slump e Arale, ■ ni animati
18 — Super Kid, cartoni animati
■ ■ cuore, telefilm
19,30 Speciale cronaca, ■ ità
20 — L'eva di Eva, ■
20,30 Zambo il dominatore della foresta, film
22,30 L'enigma che viene da lontano, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — L'ombra di Zorro, film

Rete Manila
18 — Le auto
19,45 Missione Marchand
20,30 Sottozero il conquistatore, film
23,30 Le auto
23,30 Le amanti del cavaliere

Telecittà
17 — New Scotland Yard, telefilm
19,30 I detective, telefilm
19,45 I grandi personaggi, cartoni animati
20,15 New Scotland Yard, telefilm
21,40 Cheyenne, il figlio del serpente, film di J. Mach, con Coyko Mine, Jim Urbes

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67 ...) Radio Days di Woody Allen ... ingresso 7000 ...

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67 ...) I morti viventi sono tra noi ... Edgar Wallace ... ingresso 7000 ...

AMBROSIO (corso Vittorio Emanuele 52 ...) Assassination ... ingresso 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 ...) Il nome della rosa di Jean-Jacques Annaud con Sean Connery ... ingresso 7000.

CAPITOL (via San Domenico 24 ...) America di notte 2 ...

CENTRALE (...) Malcolm di N. Tass ...

CHARLIE CHAPLIN 1 (...) Betty Blue di Jean-Jacques Beineix ...

CHARLIE CHAPLIN 2 (...) Highlander l'ultimo immortale ...

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31 ...) Se il mondo sei mio di Howard Storm con Lauren Hutton, Jim Carrey ... ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31 ...) Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere, di W. Allen con Woody Allen, Gene Wilder ... ingresso 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15 ...) Mississipi adventure ... ingresso 7000.

ROMANO (...) Duel for one ... ingresso 7000 ...

STUDIO RITZ (via Acqui 2 ...) Il misterioso caso del Drago Cinese ... ingresso 7000 ...

ZETA D'ESSAI (via Canonica ...) ...

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO ...

FORTINO ...

MASSAUA ...

NUOVO ODEON ... Stand by me, Ricordo di un'estate, un film di Rob Reiner, musiche di Jack Nitzsche. Minuti 91. Non vietato. Ap. 22.20, ult. 22.30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171) «Sere d'estate» Sposi di M. Avallone con Donald Pleasence, John Pepper. Viet. 14. Or. 20.30, 22.30.

LUCI ROSSE

MAIOR (largo G. Cesare 105 ...) Orgia pazzesca. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.76) La voglia bagnata di una moglie (comubi desire), con Ron Jeremy, Rhonda Chamen, col. viet. 18. Ap. 14.30, ultimo 22.30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.89.51) Sesso di fuoco - Erotic tentation di John ... Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22.30.

... (corso Regina Margherita 123, tel. 630.865) Erotic women. Lessie Storey, James Gillis - Intime confessioni e caldi appuntamenti. Silver François. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22.30.

ROMA BLUE (via San Donato 45, tel. 481.165) Turbate amazzoni, con ... Holmes, ... Anderson, Marie Michaelis (American picture hard core 87). Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22.30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 676.36.17) Pollastrelle in calore, Samantha Fox, Eric Edwards. Col. viet. 18. Ap. 15, ultimo 22.30.

TORINO (via Bozzi 4, tel. 530.352) Super sexy star, con Seka e Ron Jeremy. Colori. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) Anime crema e cioccolato - Uomo erotico, Marcia Levant, Paul Fribourg, Pauline Colo... Viet. 18. Tutti i giorni ... 14 alle 24 ... - 2500 - 1500.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
...: Fenci

CIRIE'
ITALIA: Fantastico Mesmo

CHIVASSO
CINECITTA': L'amore stregone.
POLITEAMA: film per adulti

PINEROLO
HOLLYWOOD: 6 settimane e ½. Or. 20, 22, ore 22 spettacolo all'aperto
ITALIA: Poker di donne
RITZ: Peggy Sue si è sposata.

VALPERGA
AMBRA: Ragazze ricchi a Beverly Hills. V. 18

Scelti per voi

Per chi è indulgente con gli umoristi

MALCOLM di N. Tass. E' un genio delle piccole invenzioni, ma nessuno lo apprezza. Un giorno un rapinatore.

Per chi non dimentica Vecchiali

UNA DONNA PER TUTTI di P. Vecchiali. Rosa, la bella prostituta, vuole uscire dal giro, per amore. Storia parigina, indagine sul genere, omaggio al vecchio cinema.

Per chi unisce jazz e nostalgia.

ROUND MIDNIGHT di B. Tavernier. Sassofonista conosce a Parigi l'ultima felicità. Be bop e buoni sentimenti, vecchia maniera hollywoodiana.

Per chi cerca talenti

BETTY BLUE di J.J. Beineix. Visitato [illegible] passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per chi vuole sorriso e intelligenza.

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi ama i gialli e i film alla moda.

IL NOME DELLA ROSA di Jean-Jacques Annaud. Sean Connery investigatore medioevale in saio indaga su sette omicidi in un'abbazia. Dal romanzo best-seller di Eco, un film best-seller.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-'88 ...

AMBRA TEATRO ...

CENTRO DANZA SAN CARLO ...

Ritrovi

BELLE ARTI: ...
CHALET del Valentino: ...
CLUB 84: ...
ODEON NIGHT: ...
FATHO DISCOTECA ...

Gallerie e musei

CASTELLO DI RIVOLI: ...

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6) Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

...

La figlia di Rod e [illegible] Claire Bloom applaudita a Glyndebourne

Anna Steiger, stella per Ravel

[illegible] «L'heure espagnole» la giovane cantante ha interpretato il ruolo di Conception, moglie di Torquemada, [illegible] il piglio della protagonista - Brava anche in «L'enfant et les sortilèges» [illegible] lo spettacolo [illegible] inferiore a quello allestito [illegible] Covent Garden, due mesi fa

GLYNDEBOURNE — Quando sorride, di profilo, si vede chiaramente che Anna Steiger, protagonista di *L'heure espagnole* di Maurice Ravel è la figlia di Claire Bloom. [illegible] la madre, seduta vicino all'ex primo ministro Edward Heath [illegible] coincidenza, non per [illegible] gno, è presente in sala, [illegible] del successo della figlia. Anche Claire Bloom, difatti è [illegible] musicale, sempre presente ai grandi concerti all'opera.

[illegible] avrebbe dovuto essere Anna Steiger ad interpretare la bella parte di Conception, moglie di Torquemada, [illegible] spagnola, bensì [illegible] Gioromila. Ma è successo quello che capita nelle favole e meglio, nei curriculum [illegible] delle grandi cantanti: all'ultimo momento Mariana [illegible] dovuto far le valigie [illegible] Anna, che, essendo la sostituta era comunque pronta per la parte, è diventata la protagonista [illegible].

A lei è andato il successo, gli applausi, [illegible] lodi, le ottime critiche, sono venuti [illegible] ascoltarla i direttori dei teatri, i musicologi. E' stata la rivelazione [illegible] Glyndebourne. Inoltre [illegible] sangue [illegible] mente: [illegible] Steiger (il padre è Rod, il gangster di tanti film che abbiamo visto) è una ottima attrice. Si muove sul ristretto palcoscenico di Glyndebourne addobbato dal bravo Maurice Sendak con l'allure della grande interprete e pronuncia [illegible] versi francesi del poeta Franc-Nohain.

E' una strana [illegible] na [illegible] sta, strana perché sensuale di contenuto e musicata più a farsa-commedia che non a sprazzi passionali. Il regista Franck Corsaro e Sendak (scene e costumi) hanno inserito questa storia in un mondo meccanico così che Torquemada, l'orologiaio (Remy Corazza) fa [illegible] del meccanismo di una scena che è assai più mitteleuropea che non spagnola. Questa sensuale ora spagnola non è assoluta, ma sembra avvenire a Bamberg o a Bratislava.

Sul palcoscenico tutto è meccanico, tre ballerini che [illegible] pupazzi, la [illegible] te [illegible] la clessidra [illegible] le ore, statue impettite si alternano. Torquemada, l'orologiaio, aggiusta, corregge, [illegible] da [illegible] fare. Ma è stanco non può portare il grande orologio [illegible] camera della moglie né può ripararlo, perché oggi è impegnato con gli orologi del municipio.

Anche l'orologio [illegible] Ramiro, il mulattiere [illegible] bravo François Leroux) avrebbe bisogno di [illegible]. Il mulattiere occhieggia Conception, la bella moglie di Torquemada (Anna Steiger). Ma lei è presa dal suo [illegible] poeta Gonzalve (Thierry Dran) che [illegible] a nascondersi dentro all'orologio a cucù per salire in camera [illegible]. E lo porterà a braccia, non sapendolo, il bravo mulattiere. E più tardi, dato che il poeta la fa per le lunghe e l'ora è breve, perché non concedere le proprie grazie all'appassionato banchiere Don Inigo Gomez? (François Loup).

E così anche lui, in [illegible] altro orologio, accede alla camera di lei, sempre portato a [illegible] dal [illegible] stro Ramiro. Naturalmente ci sono giochi di parole [illegible] il cucù e cocu che in francese vuol dire cornuto. Il mulattiere è ben felice di servire Conception perché spera, e non a torto. Poi gli altri due amanti sorpresi da Torquemada dentro ai due alti orologi a muro si districano con l'acquistarli e Conception non ha bisogno di aggiustare il proprio. Don Ramiro passa ogni mattina sotto camera sua ed è «regolare come un orologio».

La seconda opera in programma, sempre di Ravel ma per il libretto-poema di Colette, è *L'enfant et les Sortilèges*. Era andata in [illegible] al Convent Garden solo un paio di [illegible] fa (con *L'usignuolo* di Stravinskij) [illegible] è quindi inevitabile far paragoni dai quali David Hockney — responsabile per l'edizione [illegible] Convent Garden — trionfa sul pasticcionismo di Frank Corsaro.

Anche la Cynthia Buchan di Glyndebourne non è un soddisfacente *enfant*, troppo enfatica nel dimostrare che non è un soprano, bensì un ragazzetto terribile. Non c'è niente [illegible] più [illegible] degli adulti che fan finta di essere piccini piccini picciò. Anche la magia degli oggetti che il ragazzino ha così maltrattato si perde perché nessuno ci dà il tempo di conoscerli prima che questi prendano forma e voce.

L'idea di Corsaro, ben interpretata [illegible] Sendak, è malata di troppismo, c'è [illegible] cinema, dentro, ci sono gli incubi, [illegible] tocco di [illegible] perché il padre dà carezze sensuali [illegible] madre. C'è balletto, proiezioni, la musica si accavalla ai mobili, non c'è quasi modo di ascoltare le note. Peccato perché è assai [illegible] eseguito dal [illegible] Simon Rattle e da un cast dal quale spiccano la tazza cinese, [illegible] Winter, [illegible] François Loup (che interpreta anche la parte della poltrona).

In quest'opera Anna Steiger interpreta la parte [illegible] scoiattolo, un bellissimo pezzo che questa giovane cantante rende vibrante di tristezza [illegible] scoiattolo si lamenta con il ragazzino che [illegible] ha tenuto prigioniero in una gabbia. Ma la regia ha trasformato lo scoiattolo [illegible] una signora avvolta in volpi rosse e questo per spiegare che il tutto fa parte di un incubo. Come se la musica e le liriche non lo dicessero loro, ben più eloquentemente.

Gaia Servadio

Anna Steiger: nell'opera di Ravel un'incisiva interpretazione

Al Meeting di Rimini anche quest'anno di scena compagnie americane

Murray Louis danza l'ironia

RIMINI — Alla danza sembra assegnata [illegible] posizione di preminenza nell'ambito degli spettacoli del Meeting di Rimini che [illegible] versante pragmatistico dell'economia contrappone quasi [illegible] quello della creazione artistica. Fin nell'affollato *Arteconomy show* di apertura si è insinuata con un rapido ed estroso happening di Daniel Ezralow e persino con una [illegible] di visualizzazione coreografica [illegible] intervento dei tamburi senegalesi di Dou Dou N'Diaye e Rose. Poi la danza è stata principalmente dislocata nel suggestivo, ma [illegible] e non facilmente accessibile piazzale delle Grazie, con un ritorno alla sede principale dello spazio fieristico nello spettacolo della [illegible] di Murray Louis. Col Meeting, la modern dance ha sempre intrattenuto un rapporto privilegiato, basta pensare alla stessa matriarca del genere, Martha Graham, apparsa qui [illegible] se edizioni.

Anche quest'anno è il filone americano a dominare in varie articolazioni. Grosso modo la collocazione artistica prescelta deriva da Alwin [illegible] e da Carolyn Carlson, che a sua volta fu allieva di Nikolais. Ma esiste anche un'interessante diramazione sudamericana nera con il danzatore brasiliano Ismael Ivo, tra le più interessanti [illegible] qui a Rimini, anche perché ancora sconosciuto da noi, contrariamente agli altri nomi in cartellone.

Ivo ha presentato due sue performances, *Under Skin* e *Phoenix*, entrambe significative della sua ideologia, lontanissima dal folklore del samba brasiliano, ma invece portata verso uno [illegible] dramma politico inteso a rivendicare quella che egli definisce la «reafricanizzazione del Brasile». Assoli drammatici, che richiamano da una parte ispirazioni letterarie [illegible] Lorca e Artaud, ma più [illegible] le radici africane presenti nell'accompagnamento musicale di tamburi, gong e timpani, mentre una chiara simbologia richiamantesi allo sradicamento e alla schiavitù è rappresentata da funi e catene.

Ancora un omaggio alla cultura nera nello spettacolo *Parallels in black* [illegible] riunisce, con la guida coreografica di Ralph Lemmon, [illegible] due esecutori [illegible] colore: Ismael Houston-Jones e Fred Holland. Ma non esiste [illegible] Meeting soltanto questo aspetto drammatico-protestatario: un notevole gruppo di artisti s'incarica di esaltare il versante comico e brillante della danza, a partire proprio da Murray Louis, notoriamente [illegible] divertimento e all'ironia, così come il suo maestro ed ora collaboratore Alwin Nikolais.

[illegible] di Nikolais e membro della sua compagnia è anche [illegible] Truyillo che ha sostenuto uno spettacolo accanto [illegible] Ezralow e al belga Yvon Bayer allievo di Carolyn Carlson, ma contrariamente [illegible] sua insegnante, piuttosto portato ad esprimersi attraverso un [illegible] guaggio che s'ispira alla velocità delle comiche del cinema muto. Isolatamente, come [illegible] sigla complessiva del ciclo *Solos sans frontiere*, si è esibito invece un altro famoso collaboratore della Carlson, ansi [illegible] partner prediletto, Larrio [illegible].

Il panorama moderno e post-moderno delle due Americhe bianca e nera che esce dal Meeting è dunque significativo delle varie direzioni espressive che la danza percorre forse in misura più efficace (e comunque certo più universalmente [illegible] prensibile) di ogni altra forma artistica.

Luigi Rossi

Stasera estate

Palatrussardi: 4 ore con il rock metallaro

MILANO — Quattro ore di «rock metallaro» questa sera al Palatrussardi di Milano. A partire dalle 17 si alterneranno [illegible] quattro band: gli Helloween, i [illegible] James Dio, gli Stanners e i Black Swan.

OSTIA — Al Teatro Romano [illegible] Antica va in scena Antigone di Jean Anouilh per la regia di Marco Parodi; è interpretato dalla Fabbrica dell'Attore, protagonista Manuela Kustermann.

ROMA — Prende il via all'Orto Botanico la IV edizione della rassegna **L'altra metà della scena — Teatro comico al femminile**: apre Sabina Guzzanti con l'opera prima Il [illegible] restringe, scritta dalla stessa Guzzanti e da Corrado. Le tre serate in programma sono presentate da Syusy Blady del gruppo Gran Pavese Varietà con il suo pianista (Viale [illegible] parco di Villa Corsini).

TAORMINA — Concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radio Polacca e del Coro della Filarmonica [illegible] Varsavia diretta da Antoni Wit; contralto Jadwiga Rappe. Eseguono brani di Liszt, Brahms e Dukas. E' il secondo concerto in occasione del 200° anniversario del «Viaggio in Italia» [illegible] Goethe (Teatro Antico).

STRESA — Per [illegible] Settimane Musicali, recital del chitarrista Alexandre Lagoya; in programma brani [illegible] Bach, Granados, Albeniz, Weiss, Giuliani, Tarrega (Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella).

SPOLTORE (Pescara) — A Spoltore Ensemble '87 arriva Massimo De Francovich con Un piccolo delinquente nevrotico, da Italo Svevo; coordinamento scenico di Marco Sciaccaluga, musiche di Paolo Terni (Teatro Mammouth). Nel Convento cinquecentesco la compagnia I Danzatori della Dimenticanza presenta Non parlate a Aglia, (ramonco [illegible] un [illegible] operaio di Beniamino Cardines, [illegible] esempi di nuovo linguaggio per una prospettiva di danza post-moderna.

PESARO — L'Orchestra Giovanile Italiana esegue musiche di Brahms, Strauss e Mozart; sul podio Piero Bellugi. E' [illegible] il Rossini Opera Festival (Piazza del Popolo).

MELFI (Potenza) — Concerto del Quartetto di flauti Bozza; è per il Festival Omaggio a Federico II. (Chiesa di S. Nicola).

CHIETI — Show con Gino Bramieri, Carmen Russo ed Enzo Paolo Turchi. Rientra [illegible] cartellone di Bellestate.

LANCIANO (Chieti) — La Compagnia d'Operette Belle Epoque presenta La Principessa della Czarda musicata da Kálman.

AOSTA — I fiati dell'Orchestra da Camera di Aosta eseguono brani di Bach, Mozart, Hindemith (Chiesa di Saint-Etienne).

PIGNOLA (Potenza) — Si conclude [illegible] Festival [illegible] marionetta con uno spettacolo [illegible] Michel Poletti, Sherlock e Barbablù.

SALA BAGANZA (Parma) — Concerto dell'Orchestra Giovanile [illegible] nica dell'Emilia Romagna [illegible] Arturo Toscanini; sul podio [illegible] i semifinalisti del Corso-Concorso Toscanini. In programma musiche di Beethoven, violino solista Peter Winograd.

CELLE LIGURE — Assemblea Teatro presenta Voici maintenant les Rolling Stones, il concerto-spettacolo diretto [illegible] Renzo Sicco.

ROCK [illegible] JAZZ — Al [illegible] Jazz l'orchestra omonima esegue i brani [illegible] versione arrangiamento del [illegible] lizzati su musiche di George Gershwin; dirige Bruno Tommaso (a Barga, Lucca). Tony Esposito è a Sant'Anna Arresi (Ca). Sciulpi canta a Tufino (Na).

Gullit e Van Basten

Con le nuove [illegible] di Coppa Italia [illegible] pareggi e tifosi in aumento

I rigori promuovono la Coppa

Nella prima giornata 19 reti in più della passata stagione - Duello tra stranieri, vincono i vecchi - La divisione degli incassi: un fondo per i club poveri

Bando al catenaccio, per ora

Qualcosa si è mosso nel calcio di Coppa Italia. Prima di parlare di successo della nuova formula è meglio aspettare qualche giornata, ma tre dati vanno già sottolineati e meditati. 1) Sessanta gol, domenica, contro i 41 della prima giornata del torneo della scorsa stagione. 2) Solo tre i pareggi sulle 24 partite, con successiva decisione del vincitore ai rigori, a fronte dei nove di un anno or sono (sempre su [illegible] gare). 3) Incremento di quasi 56 mila spettatori, e un miliardo e 200 milioni di incasso in più (cifre significative [illegible] non indicative, queste, perché ogni anno i prezzi salgono e il programma delle partite non è lo stesso).

Il traguardo dei tre punti per la vittoria nei novanta minuti ha sicuramente sollecitato la voglia di chiudere la «pratica» senza code: lo dimostra il numero delle segnature. Si deve tener conto della presenza di nuovi goleador stranieri di valore (due reti Anastopoulos, una Gullit, Van Basten, Careca e Silakovic), ma c'è [illegible] ricordare l'uscita di scena di Platini. A fronte degli ultimi arrivati, si sono difesi bene i vecchi [illegible]: [illegible] gol [illegible] e Junior, [illegible] Schachner, Dias, Maradona, Cerezo e Briegel.

Tra gli stranieri, da registrare una novità ed un ritorno clamoroso, che faranno magari discutere i tifosi [illegible] Walter Schachner che segna su punizione è una scoperta: lo spinge la rivalità con Anastopoulos? Junior che infila due calci piazzati è un revival: sarà la voglia di rivincita su Radice, ma agli appassionati di cifre rammentiamo che Leo non realizzava una rete su puni[illegible] dal 19 gennaio 1986 (contro il Lecce, Negretti fra i pali) ovvero da diciannove mesi. E' possibile che Guasa, ventunenne numero uno del Genoa esordiente come rincalzo di Cervone, neppure si ricordasse le antiche qualità del brasiliano.

Nessuna squadra di serie A ha perso nella prima giornata. Delle tre costrette ai rigori — Inter, Pisa, Ascoli — solo l'ultima ha conquistato i due punti. Nei tiri dal [illegible] alcuni giocatori delle «grandi» continuano quindi a mostrarsi carenti, sfigurando (Giuseppe Baresi e Sciosa gli accusati, stavolta) a cospetto di colleghi delle serie inferiori.

Nel panorama delle gare, non si è vista una compagine (neppure quelle di caratura molto inferiore all'avversario) puntare con chiare intenzioni al pareggio per sperare nella «lotteria» dei calci di rigore. E' venuta quindi a cadere, nella prima giornata di Coppa, l'ipotesi di una speculazione sulle nuove norme lanciate da Carraro, ancora consolatorio.

Anche questa è una indicazione positiva da non considerare definitiva. E' possibile che i gol a raffica di Milan, Juventus, Napoli e dello [illegible] Pescara inducano i prossimi [illegible] prudenza. Un esempio: la difesa del Bari vista a San Siro è stata un colabrodo che Catuzzi (zona e non zona) provvederà sicuramente a rettificare, [illegible] evitare altri disastri.

Fra gli incassi, il primo turno [illegible] Coppa ha fatto ricchi [illegible] Lecce e Juventus, [illegible] prattutto (931 milioni [illegible] danti) e ha fatto piangere [illegible] e Barletta (poco più [illegible] 18 [illegible] e mezzo). [illegible] i due poli [illegible] correttivo studiato dalla Lega calcio per aiutare i «deboli», attraverso la redistribuzione [illegible] una [illegible] degli introiti [illegible] ogni [illegible].

In questo torneo (dove non valgono abbonamenti) [illegible] cifra registrata ai botteghini subisce tagli [illegible] 16% (6 per cento alla Lega stessa e 10 per [illegible] organizzazione. [illegible] includono anche l'affitto [illegible] campo comunale e i costi dell'illuminazione). Quanto rimane, dedotte ancora le spese di viaggio della squadra ospite, viene diviso equamente fra le due [illegible] cietà. [illegible] quota spettante a ciascuna si detrae il 25%, che viene convogliato in uno speciale «fondo di perequazione». Alla fine delle qualificazioni, l'ammontare [illegible] fondo viene [illegible] (diviso in parti eguali) a ciascuno dei 48 club partecipanti.

Vediamo l'incasso del Na[illegible] (perché il conto è più facile...) di 700 milioni. Allora, [illegible] milioni [illegible] Lega e organizzazione (16%), 8 milioni al Modena (viaggio, albergo, pasti), [illegible] milioni [illegible] dividere a metà, 297 per [illegible]. Del 297, 74 milioni e [illegible] vanno al fondo [illegible] perequazione. Per [illegible] consolazione di Como e Barletta.

Bruno Perucca

900 milioni per la Juve

PARTITE	[illegible]	INCASSI
Bologna-Campobasso	10.364	[illegible]
Messina-Cesena	[illegible]	[illegible]
Spal-Verona	11.417	125.314.500
Como-Barletta	7.064	18.698.000
Milan-Bari	31.362	477.038.000
Parma-Monza	[illegible]	[illegible]
Catania-Ascoli	5.873	[illegible]
Reggiana-Brescia	7.870	84.130.000
Taranto-Inter	18.722	306.570.000
Cremonese-Centese	3.198	[illegible]
Piacenza-Empoli	5.430	[illegible]
Sambened.-Avellino	7.575	[illegible]
Livorno-Udinese	6.076	90.400.000
Napoli-Modena	37.220	700.115.000
Padova-Fiorentina	16.258	[illegible]
Pescara-Genoa	18.144	[illegible]
Roma-Monopoli	14.341	171.290.000
Triestina-Cagliari	4.400	[illegible]
Arezzo-Sampdoria	9.318	135.538.000
Atalanta-Vicenza	7.945	[illegible]
Cosenza-Torino	14.318	211.371.000
Casertana-Catanzaro	5.012	61.011.000
Lecce-Juventus	43.687	931.416.000
Pisa-Lazio	10.270	[illegible]
TOTALI	294.599	4.485.111.500
[illegible] 1986-87	240.247	[illegible]
DIFFERENZE	+ 55.352	[illegible]

L'Inter [illegible] non [illegible] Trap

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — L'Inter [illegible] si è sentita sconfitta dai [illegible] ci [illegible] rigori di Taranto. Giovanni Trapattoni non se l'è sentita di [illegible] squadra, colpevole [illegible] di [illegible] gigioneggiato quando [illegible] di stendere al tappeto l'avversario. Nel viaggio di ritorno sul solito [illegible] privato, il tecnico [illegible] nerazzurro ha analizzato con i giocatori le cause di un pareggio che poi all'atto pratico equivale ad uno stop proprio nella giornata caratte[illegible] dal coro di gol degli avversari. E' anche il [illegible] fronte a distanza [illegible] cinque reti del [illegible] pesa. La lotta [illegible] i «cugini» rossoneri è falla anche [illegible] questo. A [illegible] rivalità [illegible] sentita, quest'anno più che mai.

«Il risultato è [illegible] il gioco un'altra» [illegible] tagliato [illegible] il tecnico. «Con tre successo a Bruxelles e col Porto, nonostante l'incompletezza della formazione, [illegible] bastati un paio di ritocchi per ridare slancio alla squadra; e ti assicuro che meritavamo ampiamente il successo. Quando si sbagliano quattro-cinque palle gol, dopo si può anche rischiare il contraccolpo, ed è quanto è accaduto a Taranto. Ora dobbiamo migliorare ma per farlo occorre che io possa recuperare alcuni titolari, altrimenti i nostri schemi [illegible] sono perfezionabili».

[illegible] il Catania a [illegible] Siro [illegible] saranno già Riccardo Ferri che Passarella e la [illegible] il [illegible] dimostratosi peggiore a Taranto [illegible] riacquisterà sicuramente quella potenza e quella sicurezza che lo avevano caratterizzato nella passata stagione. Niente da fare, in[illegible], per Serena: l'Inter [illegible] vuole rischiare, augurandosi [illegible] situazione fisica [illegible] suo attaccante non diventi un caso.

In effetti Serena si porta dietro un acciacco al quadricipite [illegible]: una piccola cicatrice che sotto sforzo rischia di provocare conseguenze piuttosto gravi, assieme al dolore. Oltretutto, giocando con questo condizionamento, Serena non se la sente di buttarsi in mischia con quello spi[illegible] lo contraddistingue. Ed è noto che il poderoso [illegible] taccante [illegible] non può sfruttare [illegible] il [illegible] potenziale atletico rende la metà, forse meno. Trapattoni scalpita, ha bisogno di un Serena [illegible] meglio, del resto ha [illegible] pensato ad [illegible] Inter con lui a fianco [illegible] Altobelli.

Naturalmente [illegible] responsabilità per questo [illegible] antico: semmai è colpa della «passionaccia» [illegible] giocatore, lo sa benissimo anche Trapattoni il quale [illegible] un pomeriggio a [illegible]. [illegible] ultimo campionato juventino, seppe soltanto a fine gara di un malanno rimediato da Aldo a metà partita. Serena continua [illegible] allenarsi a parte: dovrebbe giocare [illegible] settimana.

Stavolta che, a Taranto, hanno funzionato [illegible] campo ed attacco, l'Inter è stata tradita dalla difesa. Zenga [illegible] potuto nulla [illegible] calci di rigore ed oltretutto era reduce da un'esperienza per niente interessante, lo scontro di Cervia con i tifosi [illegible]. E do[illegible] per tutta la ripresa è stato sottoposto ad un vero e proprio «martellamento» da parte degli ultras locali, sotto [illegible] occhi indifferenti delle forze dell'ordine, intervenute soltanto nel finale. Un lancio sistematico [illegible] lunghi [illegible] metro fortunatamente [illegible] tutti sulla rete: a scanso di equivoci l'arbitro Baldas ha poi ...sorteggiato l'altra porta per l'[illegible] dei rigori.

Il Taranto, ovviamente, rischia [illegible] pesante multa se non qualcosa di peggio: è [illegible] surdo che dietro alla porta [illegible] sia [illegible] ancora sistemata una rete di protezione così com'è [illegible] che per una gara [illegible] questa ci [illegible] stata un'organizzazione indecorosa [illegible] parte [illegible] una [illegible] (a parte della Lega professionisti il malvezzo di accanirsi con insulti, e peggio [illegible] con [illegible] di oggetti, nei confronti dei giocatori ospiti, deve [illegible] in considerazione della Lega [illegible] per opportune censure.

Tornando al gioco, a [illegible] trocampo (il reparto tanto atteso da Trapattoni), Scifo e Matteoli hanno fatto le [illegible] come [illegible] fatte. Vincenzino ha esordito [illegible] facendo il [illegible]. Matteoli l'ha appoggiato [illegible] meglio non [illegible] potuto. «Purtroppo — dice Matteoli — abbiamo quasi temuto di vincere. Nella ripresa, quando la squadra si è assestata, ogni nostra azione era da gol, invece sbagliavamo tutte le conclusioni. L'In[illegible], a mio avviso, è da valu[illegible] per quello che ha espresso nella ripresa. Quello è la [illegible] Inter, ha segnato due reti costruendo altre cinque [illegible] situazioni da gol. Avremmo potuto benissimo [illegible] il confronto [illegible] le altre grandi che hanno vendemmiato se fossimo stati un pochino più fortunati. Ad ogni modo c'è tempo per rifarci».

Specie quando l'Inter [illegible] al completo ed Altobelli avrà al suo fianco Serena: [illegible] è bravo, qualcosa di più [illegible] semplice promessa ma Serena, naturalmente, offre ben altre garanzie.

Giorgio Gandolfi

ANCHE VOELLER E' RIMASTO A SECCO

Roma. Difficoltà per la Roma all'Olimpico contro l'accorta difesa del modesto Monopoli. [illegible] Voeller pur battendosi con impegno non è [illegible] a segnare. Ci ha provato la riserva Agostini subentrato nel secondo tempo all'anziano Roberto Pruzzo

L'attaccante della Samp resta nell'occhio del ciclone

Mancini invia [illegible] a Boskov e poi fa fuoco su [illegible]

«Voleva Serena con Vialli, ora potrebbe allenarli nel giardino [illegible] casa sua»

GENOVA — Non c'è pace per Roberto Mancini. Superata una polemica con una prestazione maiuscola, ecco subito affiorarne un'altra dalle brume del passato. E' il suo destino. Ha appena 23 anni, gioca da sette stagioni in serie A, ma è sempre nell'occhio del ciclone. Alle critiche del [illegible] scorsi che stigmatizzavano [illegible] con [illegible] sa incisività [illegible] risposto [illegible] Arezzo mettendo in mostra una razionalità calcistica [illegible] passato [illegible] dimostrato di possedere: palloni giocati di prima, lanci in profondità, tiri decisi [illegible] qual volta [illegible] [illegible] l'occasione propizia. «Dulcis in fundo» [illegible] per il gol di Briegel a coronare una prestazione tutta al servizio della squadra.

Cancellate le polemiche, allora? Manco per idea. E' lo stesso Mancini a gettare benzina sul fuoco. Lo spunto è dato dal presunto gesto di stizza nei confronti di Boskov quando, a Foggia, l'allenatore lo sostituì nel finale della partita con il Real Madrid: «E' ora di finirla con queste storie — puntualizza Roberto —: io non ho mai mandato a quel paese Boskov. Gli voglio troppo bene. In quella occasione ero solo arrabbiato con me stesso perché stavo giocando male. Un gestaccio magari lo avrei fatto ad un altro allenatore, uno che ho avuto in passato».

Mancini non ne può più e sputa il rospo, pur non pronunciando mai il nome del suo «nemico»: «Sì, sto parlando di quel signore che recentemente ha dichiarato che, quando era alla Sampdoria, sognava una coppia d'attacco formata da Vialli e Serena. Fosse stato per lui il sottoscritto avrebbe dovuto fare le valigie. Ma io sono sempre alla Samp e lui, se ora avesse davvero Vialli e Serena, al massimo potrebbe farli giocare nel giardino di casa sua».

Il riferimento è a una recente dichiarazione di Eugenio Bersellini, il tecnico attualmente disoccupato che con Mancini non ha mai avuto «feeling». Mancini è scatenato e rimbecca tutti coloro che lo hanno [illegible] di eccessiva leziosità: «E' vero che a volte cerco il colpo ad effetto. Ma se non potessi farlo non giocherei più al calcio perché non mi divertirei. E poi certe giocate le provo soprattutto nelle amichevoli, quando il risultato [illegible] conta. Ma [illegible] che tutti sono pronti a criticarmi allora io dico che certi numeri, come i colpi di tacco, a volte sono necessari. Prendiamo il caso di Socrates. E' stato un grande campione e aveva proprio nel colpo di tacco il pezzo migliore del suo repertorio. Se lo usava lui con efficacia perché [illegible] dovrei provarci io? A proposito. Ad Arezzo, Cerezo ha segnato su [illegible] passaggio [illegible] tacco [illegible] Vialli. Visto che ho ragione!».

Mancini è fatto così. Prendere o lasciare.

Renzo Carboncini

Il sampdoriano Mancini

Il Milan a tre punte parte bene ma Sacchi invita alla cautela

«Sacrificarsi [illegible] divertire»

«A Como ne sapremo di più sull'efficacia di questa formula» - «A turno gli attaccanti devono arretrare per aiutare il centrocampo, altrimenti finiamo per essere sbilanciati»

[illegible] — «Lasciamo da parte i facili trionfalismi e continuiamo a [illegible] seriamente. Dobbiamo restare con i piedi ben piantati a terra perché sono ben altre le prove che dovremo superare prima di dare un giudizio definitivo su questa squadra. E già domani a Como avremo la possibilità di affrontare un test più attendibile». Arrigo Sacchi non si fa coinvolgere dall'euforia che è scoppiata attorno al Milan dopo la vittoria per 5-0 sul Bari nella prima partita di Coppa Italia. Anzi, secondo lui, ci sono molti difetti da eliminare specie in difesa dove in alcune circostanze il reparto si è fatto cogliere impreparato dalle puntate dei baresi.

«Ci sono ancora dei ritocchi da fare perché non tutto è filato liscio — aggiunge il tecnico — ma siamo solo all'inizio ed è logico che ci siano delle [illegible] da migliorare. La difesa ha avuto alcune incertezze a causa del gioco offensivo che pratichiamo, dopo il primo gol abbiamo rischiato più del dovuto. Comunque mi è piaciuto l'entusiasmo esistente fra i giocatori e la grande collaborazione reciproca. Segno che si sta creando un gruppo compatto e omogeneo, un fattore molto importante per l'avvenire».

Sacchi chiede una [illegible] precisa ai suoi giocatori: di partecipare tutti al gioco, nessuno deve [illegible] inoperoso in qualche zona del campo. [illegible] muovendosi tutti coralmente e con la massima determinazione si può avere ragione dell'avversario e scardinare anche le [illegible] più agguerrite. «Contro il Bari tutto è andato bene perché siamo riusciti subito a trovare la via della rete facendo saltare i loro schemi — spiega il tecnico — ma [illegible] sarà tutto così facile. [illegible] ostacoli ben più difficili da superare e allora si vedrà la vera consistenza e la forza [illegible] di questa formazione».

Sacchi, che si [illegible] rivelando un ottimo diplomatico, non vuole sbilanciarsi più di [illegible] for[illegible] a tre punte, che per [illegible] sta [illegible] buoni frutti. «In questo momento non sono [illegible] grado di [illegible] se questa soluzione è valida sempre o meno — afferma — dovremo rivederla in altre occasioni prima di prendere [illegible] decisione definitiva. [illegible] è certo: tutto dipende [illegible] come intendono sacrificarsi i giocatori [illegible] in campo. Con il movimento globale, infatti, una delle punte a turno deve arretrare [illegible] aiutare i centrocampisti, altrimenti rischiamo di farci trovare troppo sbilanciati e non riusciamo a praticare il giusto filtro. Per ora [illegible] va bene ma dovremo rivederla più avanti».

Gli interessati, cioè Gullit, Van [illegible] e Virdis, sono pronti a giurare che questa soluzione è validissima e che darà grandi frutti. «E' la formula migliore ma non è ancora perfetta anche se io non parlerei nemmeno di tre punte perché uno di noi a turno retrocede sempre — sostiene Gullit — e quando dobbiamo attaccare in forze è l'ideale. Bisogna però migliorare l'intesa tra [illegible] e solo quando riusciremo a giocare come dei ciechi le cose andranno meglio. Anch'io devo ancora trovare la posizione ottimale. Nell'Eindhoven giocavo in [illegible] diverso. Adesso mi dispongo dove vuole il mister, [illegible] sulle due fasce, per fare i cross [illegible] non so se la soluzione è valida. Attendiamo prima di dire qualcosa di definitivo».

«Giocando in questo modo — aggiunge Virdis — i problemi saranno degli avversari e non nostri perché nessuna difesa è abituata ad affrontare contemporaneamente tre attaccanti».

Intanto il Milan oltre alla vittoria in Coppa Italia ha ottenuto un altro risultato importante: ha completamente disorientato l'allenatore Novoa del Gijon, la formazione spagnola che dovrà affrontare i rossoneri nel primo turno di Coppa Uefa e che domenica sera è venuto a San Siro a spiare i rossoneri. Il tecnico si è rifiutato di dare giudizi sui rossoneri dicendo che il Milan aveva contro un avversario troppo debole, ma si capiva che era rimasto molto sorpreso dalla sua prova.

Nino Sormani

Torino, [illegible] dopo il gol

Movimentato rientro dei granata dalla Calabria - [illegible] a Roma per un guasto al motore dell'aereo e tempesta in volo [illegible] Genova

TORINO — La giornata del Torino, ieri, è cominciata prestissimo ma la sveglia alle 5 del mattino non è stata l'unico disagio che i granata hanno dovuto sopportare. E' stata una giornata movimentata, anche troppo. A causa di un guasto al motore dell'aereo che avrebbe dovuto portarla da Roma a Torino dove sarebbe dovuta sbarcare alle 10,05, la squadra di Radice, al rientro da Cosenza dove aveva esordito vittoriosamente in Coppa Italia contro la squadra calabrese, è giunta infatti a Caselle con oltre due ore di ritardo.

Un viaggio tormentato, dunque, cominciato all'alba quando alle 6,30 (la sveglia era al[illegible] mezz'ora prima) la comitiva si è messa in viaggio in pullman per recarsi all'aeroporto di Lamezia Terme, distante circa 80 chilometri dal capoluogo cosentino. Senza intoppi anche il volo per Roma, cominciato alle 7 e concluso un'ora più tardi.

Il programma di [illegible] contemplava a questo punto un'ora di sosta a Fiumicino e quindi la partenza per Caselle ma inutilmente Ra[illegible] e i giocatori, [illegible] agli altri passeggeri, hanno atteso la chiamata d'imbarco. Dopo una serie di rinvii, si è appreso che uno dei reattori dell'aereo era fuori uso e che si sarebbe dovuto sostituire il velivolo.

La partenza, infine. Ma gli affanni per il Torino non erano finiti perché, all'altezza di Genova, l'aereo si è trovato al centro di una violenta turbolenza, con paurosi vuoti d'aria che hanno messo a dura prova anche i nervi dei viaggiatori più collaudati. All'arrivo a Caselle (verso mezzogiorno), i volti dei giocatori e del seguito erano ancora bianchi per la paurosa avventura appena vissuta tra le nuvole, ma Radice non si è intenerito e ha portato tutti al «Filadelfia» dove, con un paio d'ore di [illegible] sul previsto [illegible] guidato l'allenamento.

Domani, contro l'Atalanta, [illegible] obbligato a cambiare [illegible] formazione [illegible] imposta sul terreno di Cosenza. Un sicuro mutamento [illegible] avverrà a centrocampo dove i granata dovranno [illegible] rinunciare all'apporto di Berggreen, impegnato con la Nazionale.

Come già aveva annunciato al termine della partita di domenica durante la quale aveva fatto ricorso ad entrambi i ragazzi, i prescelti per la sostituzione del danese sono (in alternativa l'uno all'altro) Fuser o Lentini. Possibile comunque che, dovendo imprimere alla sua tattica un indirizzo più spiccatamente offensivo, l'allenatore opti per il secondo. Ezio Rossi si è intanto rimesso dalla contrattura della quale era rimasto vittima e propone la sua candidatura per un posto in difesa.

Piercarlo Alfonsetti

[illegible] più il Totip del Totocalcio

ROMA — Oltre 40 milioni ai «dodici» del Totip, poco più di 12 milioni ai «tredici» [illegible] primo Totocalcio della stagione. Totip (n. 34, monte premi 1.106.519.300). Ai nove «12» lire 40.962.000, ai 295 «11» 1.229.000, ai 3.310 «10» 108 mila lire. Colonna vincente: 1-2, 2-1, 2-1, 1-X, 2-1, X-X. Totocalcio montepremi: 5.388.064.904 lire, colonna: 2 X 2 2 1 1, 1 2 1, 2 X 2 X. Quote: ai 222 «13» 12.135.000 lire, ai 5972 «12» lire [illegible]

Hugo [illegible] «[illegible] è geloso»

MADRID — «Maradona è corroso da gelosia e invidia, vuole venire al Real e non sa come fare», è la dichiarazione che il quotidiano spagnolo «Marca» attribuisce al calciatore messicano Hugo Sanchez in risposta all'intervista a Maradona pubblicata dallo stesso giornale qualche giorno fa. Nell'articolo il calciatore argentino [illegible] Butragueño «dieci volte migliore di Hugo Sanchez».

[illegible], feriali a Stoccolma

COPENAGHEN — Per l'amichevole che si giocherà mercoledì prossimo a Stoccolma fra Svezia e Danimarca, il direttore tecnico della nazionale danese Sepp Piontek è [illegible] a rinunciare ad alcune pedine [illegible] senziali: oltre a Elkjaer, infatti, neanche Lerby, Arnesen e Heintze potranno lasciare il loro club, l'olandese Psv Eindhoven. Ci sarà il granata Berggreen, il Torino non ha negato il permesso al giocatore malgrado il [illegible] rattere non ufficiale della partita.

[illegible] con coltello, arrestato

PISA — Un minorenne romano è stato arrestato dai carabinieri durante la partita Pisa-Lazio, disputata domenica sera, perché sorpreso con un coltello a serramanico. A.S., 17 anni, studente, residente a Roma, tifoso laziale, prima dell'inizio della gara aveva tentato di entrare allo stadio scavalcando un cancello per non pagare il biglietto, ma era stato fermato dai carabinieri.

I numeri della Coppa Italia

[illegible]

Bologna-Campobasso	2-0
Messina-Cesena	[illegible]
Spal-Verona	0-1

CLASSIFICA: Bologna p. 3; Cesena [illegible]; Verona 3; Campobasso 0; Messina 0; Spal 0.

DOMANI

Campobasso-Spal	(20,30)
Cesena-Bologna	(20,30)
Verona-Messina	(20,30)

[illegible] GIRONE

Como-Barletta	2-1
Milan-Bari	[illegible]
Parma-Monza	[illegible]

CLASSIFICA: Milan p. 3; Parma 3; Como 3; Barletta 0; Monza 0; Bari 0.

DOMANI

Bari-Monza	(20,30)
Como-Milan	(20,30)
Parma-Barletta	(20,30)

TERZO GIRONE

Catania-Ascoli	4-4 (1-1)
Reggiana-Brescia	1-0
Taranto-Inter	[illegible] (2-2)

CLASSIFICA: Reggiana [illegible] 3; Ascoli 2; Taranto 2; Inter 1; Catania 1; Brescia 0.

DOMANI

Ascoli-Reggiana	(20,30)
Brescia-Taranto	(20)
Inter-Catania	(20,30)

[illegible] GIRONE

Cremonese-Centese	1-0
Piacenza-Empoli	2-3
Samb.-Avellino	0-1

CLASSIFICA: Avellino p. 3; Empoli 3; Cremonese 3; Piacenza 0; Centese 0; Samb. 0.

DOMANI

Avellino-Piacenza	(20,30)
Centese-Empoli	[illegible]
Samb.-Cremonese	[illegible]

QUINTO GIRONE

Livorno-Udinese	1-0
Napoli-Modena	4-0
Padova-Fiorentina	0-1

CLASSIFICA: Napoli p. 3; Fiorentina 3; Livorno 3; Udinese 0; Padova 0; Modena 0.

DOMANI

Fiorentina-Udinese	(20,30)
Livorno-Napoli	(20,30)
Modena-Padova	[illegible]

SESTO GIRONE

Pescara-Genoa	2-1
Roma-Monopoli	1-0
Triestina-Cagliari	3-0

CLASSIFICA: Pescara p. 3; Triestina 3; Roma 3; Monopoli 0; Cagliari 0; Genoa [illegible]

[illegible]

Cagliari-Genoa	(20,30)
Monopoli-Pescara	(17,30)
Triestina-Roma	[illegible]

SETTIMO GIRONE

Arezzo-Sampdoria	0-2
Atalanta-Vicenza	2-1
Cosenza-Torino	0-1

CLASSIFICA: Sampdoria p. 3; Atalanta 3; Torino 3; Vicenza 0; Cosenza 0; Arezzo 0.

DOMANI

Vicenza-Arezzo	(20,30)
Samp.-Cosenza	[illegible]
Torino-Atalanta	(20,30)

OTTAVO GIRONE

Casertana-Catanzaro	1-0
Lecce-Juventus	0-3
Pisa-Lazio	4-5 (0-0)

CLASSIFICA: [illegible] 3; Casertana 3; Lazio 2; Pisa 1; Catanzaro 0; Lecce 0.

DOMANI

Catanzaro-Pisa	(17,30)
Lazio-Juventus	(20,30)
Lecce-Casertana	(20,30)

[illegible]

SERIE A

2 [illegible] Anastopoulos (Avellino); [illegible] (Empoli); Giordano (Napoli); [illegible] (Pescara).

1 [illegible] Dertycia (Ascoli); Schachner (Avellino); Bianchini (Cesena); Giunta, [illegible] (Como); Urbano (Empoli); Dias (Fiorentina); Altobelli, Ferrucci (Inter); Rela, De Agostini, Mauro (Juventus); Donadoni, Gullit, Massaro, Van Basten, Virdis (Milan); Gasperini, Mancini, Silakovic (Pescara); Agostini (Roma); Careca, Maradona (Napoli); Cerezo, Briegel (Sampdoria); Gritti (Torino); Fontolan (Verona).

SERIE B

1 GOL: Bonomi, Fortunato, Garlini (Atalanta); Solfrini (Barletta); Poli, Pradella (Bologna); Chiorri (Cremonese); Brienza (Genoa); Fiorin, Gambaro, Osio, Turrini (Parma); Simonetta (Piacenza); De Vitis, Della Costa (Taranto); Sivi, Cinello (Triestina). AUTORETE: Cotroneo (Empoli, pro Piacenza).

SERIE C

1 [illegible] D'Ottavio (Casertana); [illegible] (Catania); Protti (Livorno); Antonelli, Bolis (Monza); D'Agostini (Reggiana); Pisci (Vicenza).

La capitale fra i Giochi del '60 e i Mondiali di atletica

Roma, Olimpiade bis

Il business è enorme: da tv e sponsor [illegible] miliardi con un indotto di altri 55 miliardi

ROMA — La manifestazione è cresciuta a poco a poco, annunciata senza troppe grida tre anni addietro, gradualmente valutata [illegible] un pochino [illegible] più, fino [illegible] boom di interesse e interessi della primavera [illegible]. E' stato a quel punto, di fronte alla partecipazione corale d'ogni [illegible] in [illegible] della macchina televisiva, al crescere [illegible] una febbre partecipativa che coinvolge tutti la città, la Italia [illegible] ancor più nel resto [illegible] mondo, che Roma s'è accorta del miracolo: a distanza di ventisette anni [illegible] giunta la sua [illegible] Olimpiade.

L'etichetta è diversa. [illegible] pionati Mondiali di [illegible] Leggera, ma non muta [illegible] [illegible] I Giochi [illegible] essenzialmente legati [illegible] discipline di base, correre, saltare, lanciare e i Giochi non sono più universali dal lontanissimo 1972, edizione tedesca a Monaco funestata anch'essa dall'attentato palestinese alla squadra israeliana. A Roma, fra quattro giorni, saranno invece nuovamente in lizza tutti, gli africani assenti a Montreal, [illegible] americani e gli occidentali che attuarono il boicottaggio a Mosca, i sovietici e i paesi socialisti [illegible] partecipareno a Los Angeles per ritorsione.

Non esistono dati ufficiali [illegible] manifestazione romana [illegible] enucleata dal [illegible] del complesso [illegible] pare internazionale [illegible] legale nel pacchetto che la Iaaf, [illegible] internazionale, ha messo in vendita tramite la Isl, società del [illegible] Adidas [illegible] sede a Montecarlo. Televisioni e sponsor hanno versato 20 milioni di dollari, oltre 26 miliardi di lire, per il lotto [illegible] manifestazioni che comprende prove appetibilissime [illegible] i Mondiali e altre ancor povere come la Coppa del Mondo [illegible] [illegible] o quella [illegible] marcia, garantendo a tutte adeguato rilievo e copertura. Con questo denaro [illegible] vanno coperte le [illegible] organizzative delle manifestazioni ufficiali minori e rimborsata la partecipazione a tutti i paesi [illegible] criterio inversamente proporzionale all'importanza degli [illegible] trasferte e ospitalità gratuite per i [illegible] del terzo mondo, contribuzioni agli altri.

[illegible] della [illegible] dei 26 miliardi si [illegible] attribuire ai Mondiali, [illegible] nel bilancio della manifestazione [illegible] quantificati gli apporti dei fornitori ufficiali, la [illegible] presente anche [illegible] il marchio Iveco, l'Olivetti, l'Alitalia le Forze [illegible] e tanti [illegible] ancora. [illegible] ha dato in uso 148 Croma, 58 autobus 80 [illegible] accompagnate da una piccola rappresentanza Piaggio, 20 Vespe e 5 Ape. [illegible] forze armate contribuiscono con 34 auto, 5 moto, 30 autocarri, [illegible] autobus, 17 minipullman, 12 jeep, [illegible] elevatori, [illegible] ambulanze, [illegible] maxi-autocarri a tre assi, due elicotteri e un carro gru. E tanto [illegible] [illegible] nel [illegible] trasporti l'Atac, [illegible] municipalizzata romana, ha istituito una linea speciale [illegible] villaggio, il complesso di alberghi Ergife e Princess, all'Acquacetosa che copre lungo l'itinerario lo Stadio Olimpico e altri due campi di [illegible].

E' arduo valutare l'apporto [illegible] Olivetti che ha in [illegible] intero tutta l'organizzazione [illegible] pionali dalla registrazione d'ogni arrivo, [illegible] banca dati cronistica e storica, [illegible] registrazione dei risultati e [illegible] diffusione. In più [illegible] anche tutto il personale necessario [illegible] funzionare questa [illegible] macchina, personale che non sarebbe stato possibile reperire sul mercato del lavoro dato l'impegno limitato nel tempo. E poi c'è l'inter[illegible] Alitalia sui trasporti aerei e, [illegible] la società degli Aeroporti [illegible] Roma, nell'allestimento di [illegible] il [illegible] ricevimento.

Ci [illegible] voci, ma alle [illegible] degli sponsor bisogna aggiungere l'intervento diretto del [illegible] che ha [illegible] 26 miliardi, in parte [illegible] migliorare [illegible] Stadio Olimpico, prima tappa [illegible] ristrutturazione in vista degli altri «mondiali», quelli calcistici del '90, e per il [illegible] nell'aggiornamento tecnico e dei servizi di altri quattro impianti romani, lo [illegible] del [illegible] Farnesina, l'Acqua [illegible] e Caracalla e [illegible] quello di Ostia.

E poi c'è [illegible] che mette in funzione l'organizzazione più grande [illegible] storia. All'interno dell'Olimpico saranno piazzate 34 telecamere, guidate [illegible] cinque regie [illegible] ed una super-regia. Su questi quadri comando potranno [illegible] integrate anche [illegible] immagini che altre [illegible] postazioni, alcune [illegible] più telecamere, riprendono per la statunitense NBC, le inglesi BBC e ITV, la giapponese NTV, l'ARD tedesca occidentale, la canadese CBC, [illegible] 10 australiana e, [illegible] arrivata, la televisione svedese. In più [illegible] gulrà con equipe esterne le prove di maratona e di marcia, telecamere mobili su mini-van e motociclette, postazioni [illegible] all'Altare della Patria, a Piazza [illegible], a Piazza San Pietro, alla scalinata [illegible] Trinità dei Monti.

Valutando approssimativamente tutti gli apporti i Mondiali muovono [illegible] [illegible] dei nostri miliardi di lire. Puntano a lasciare nei miliardi di spettatori sparsi per il mondo un'immagine di Roma tante volte più grande e duratura di quella bella e romantica [illegible] più che mai lontane Olimpiadi del '60.

Giorgio Viglino

Tutto il mondo alla tv

Alla manifestazione assisteranno tre miliardi di telespettatori

[illegible] — Una stima legata al [illegible] di giorni [illegible] trasmissione dedicati [illegible] Mondiali e ovviamente, alle richieste [illegible] collegamento [illegible] dalla Rai, prevede per le otto giornate della manifestazione una audience superiore [illegible] 3 miliardi di persone nel mondo intero. Finora si erano realizzate punte di un miliardo e mezzo per [illegible] Olimpiadi [illegible] Los Angeles e [illegible] due miliardi per i campionati del mondo di calcio al Messico. Per la prima volta [illegible] stato superato il miliardo [illegible] [illegible] nell'82 in occasione dei campionati [illegible] calcio [illegible] Spagna vinti dall'Italia. *(g. vig.)*

Al calcio il record assoluto di audience

La trasmissione più seguita rimane Italia-Germania Federale, finale [illegible] [illegible] Spagna (11-7-82). Ecco i dati: 36,3 milioni di spettatori nel 1° tempo, 37 nella ripresa. *(Dati ottenuti con il «Barometro di ascolto»)*

Il top dello sport negli ultimi tre anni

Le trasmissioni più seguite degli ultimi tre [illegible] calcistiche. Eccole.

1984	Coppa dei Campioni, finale Roma-Liverpool	
	1. tempo	19,8 milioni di spettatori
	II tempo	21,8 milioni di spettatori
	Supplementari	21,4 milioni di spettatori
1985	Coppa dei Campioni, finale Juve-Liverpool	
	1. tempo	19,1 milioni di spettatori
	II tempo	18,5 milioni [illegible] spettatori
1986	Campionati [illegible] [illegible]: Francia-Italia	
	1. tempo	19,8 milioni di spettatori
	II tempo	20,5 milioni di spettatori

(Dati ottenuti con il sistema «Meter-Rai»)

Accuse generiche non risolvono il problema di chi si droga

E' un petardo la bomba-doping

La pubblicizzata bomba fa un botto [illegible] petardo, le [illegible] settimanale sugli atleti che [illegible] drogherebbero [illegible] sospetti, ma [illegible] di nuovo dice, né prospetta. Lo stesso «j'accuse» di Sandro Donati, tecnico della velocità azzurra, è soprattutto un'espressione di volontà [illegible] non adeguarsi a eventuali pratiche illecite: che il doping esista, che ci sia chi vi ricorre, si perde nella notte [illegible] tempi. [illegible] parole, [illegible] prove, volano via: il loro effetto screditante comunque è reale. Avvicinarsi ai Mondiali pensando che assisteremo a [illegible] tra «prodotti [illegible] laboratorio» non è tanto controproducente quanto falso.

E' indubbiamente vero che la scienza [illegible] [illegible] qualche [illegible] occhieggia lo sport, però [illegible] è assolutamente giusto parlare di questo [illegible] chiave negativa. Oggi come oggi si [illegible] soprattutto di analizzare la macchina-uomo per cercare di sfruttarla in tutta la sua potenza. Da questo a parlare di droga ne passa, il singolo [illegible] non può e non deve trarre in inganno.

[illegible] è la peggior cosa si possa fare. Donati ieri ha fatto giungere alle redazioni una precisazione: *«Con la mia intervista — dice — ho solamente voluto dare la mia adesione incondizionata al principio etico che condanna senza attenuanti il doping nello sport. I [illegible] apparsi si riferiscono a fatti resi noti dalla stampa e [illegible] modo particolare dal giornale L'Espresso circa due anni fa. La [illegible] intervista, pertanto, deve essere considerata una presa di posizione di principio che [illegible] rifà a ogni illecita pratica nello sport mondiale e [illegible] una esplicita [illegible] allo sport italiano. Mi [illegible] da qualsiasi strumentalizzazione [illegible] altro genere che si volesse fare delle mie dichiarazioni».*

[illegible] in questione [illegible] quelli di Andrei e Bucci, pesista primatista [illegible] mondo il primo, discobolo il secondo. Ed è proprio sul nome di Andrei che [illegible] [illegible] soffermarci in questo momento, in particolare sulle metodologie [illegible] allenamento che il pesista [illegible]. Su questo argomento il suo allenatore [illegible] ha preannunciato nei giorni [illegible] un convegno che si terrà a fine [illegible] e nel quale tutto verrà [illegible] [illegible] «da scienziati, non da farmacisti».

Immaginiamo la «ferita» che comunque questa vicenda può aprire nell'animo [illegible] pesista fiorentino, alla [illegible] [illegible] un appuntamento in cui, forte [illegible] [illegible] recente primato, è il logico favorito. Ebbene da [illegible] anni [illegible] lancia il [illegible] a livelli sempre più elevati, la [illegible] presenza in competizioni internazionali è ricorrente ma mai, pur in un settore dove maggiore [illegible] registra [illegible] di sostanze proibite, [illegible] attenti controlli operati hanno fatto registrare alterazioni. I laboratori cui si rivolge la federazione internazionale (Colonia e Londra per citare i più rinomati e attenti nelle loro analisi) hanno più volte ribadito che il pesista azzurro non ha nulla da rimproverarsi o da rimproverare a [illegible] gli sta intorno.

Giorgio [illegible]

Aouita ha scelto i 5000

[illegible] Aouita ha annunciato, a [illegible] dove attualmente si allena, [illegible] mondiali correrà i 5000. Rispondendo al britannico Steve Cram che ha dichiarato di non credere [illegible] Aouita avrebbe disputato i 1500, il marocchino ha detto: «Sono olimpionico e pri[illegible] mondiale sui 5000 e voglio [illegible] campione del mondo su questa distanza. Ma confermo [illegible] il prossimo anno, alle Olimpiadi, mi dedi[illegible] [illegible] e [illegible] 1500».

Intanto ieri a Formia il discobolo Martino e il martellista Serrani hanno effettuato un ultimo test. Martino ha ottenuto 63,46, Serrani 76,50.

CICLISMO E' tempo di Mondiali: domani gli stradisti al test della Bernocchi, oggi è già pista iridata a Vienna

Martini aspetta una verifica dagli «americani»

Argentin, Pagnin e Bombini rientreranno in tempo dagli Stati Uniti per disputare sabato il Giro del Veneto - Poche polemiche attorno ad una Nazionale che ha grosse possibilità di vittoria

Neanche Martini [illegible] quanti dei suoi quindici azzurri correranno domani la Coppa Bernocchi, con arrivo a Saccongo di Busto [illegible] [illegible] corsa ha un bel nome, e come traguardo vale in assoluto, nell'albo d'oro di un ciclista serio. [illegible] saranno i troppo appagati e i troppo delusi, e probabilmente [illegible] dremo una commedia più che una gara ciclistica. Interessante, ma a modo suo.

La vera storia azzurra comincerà il 29 al Giro del Veneto, dove Martini vorrà vedere anche gli «americani», cioè Argentin, [illegible] e Pagnin di ritorno dalla Coors Classic, in cui all'ultimo giorno Argentin ha vinto, [illegible] omaggiando [illegible] l'impegno, la firma di un campione del mondo, il successo complessivo del messicano Alcala; e chissà se ci sarà Rosola, il ciclista «breve» che al Giro d'Italia ci diceva di volersi programmare una stagione di soli sei mesi. E che adesso alcuni vorreb[illegible] imporre al c.t. sullo slancio di quattro successi nella corsa Usa, dove le distanze non erano certo da test premondiale (da qui perplessità sulla stessa preparazione di Argentin).

A noi la Nazionale piace, così com'è ed anche, pensandoci su, come potrà diventare il 6 settembre, giorno di Villach. Ci sono i due grandi vecchi, cioè Moser e Baronchi, ma senza pretese di comando. Argentin ha il contorno giusto, e intanto Bontempi e Bugno non appaiono sacrificati. La dose di polemiche è appena normale, diremmo fisiologica. Il caso-Rosola è, come dire?, stimolante, ma non inquietante.

Martini poi non dice, non può dire una cosa che, via, non è molto sportiva ma va [illegible] offerta, in chiave di realpolitik: e cioè che all'estero sono abbastanza a pezzi. Vero che, [illegible] detto, se non si vince si fa figuraccia doppia, ma bisogna avere il coraggio dell'onestà. Si sia frettolosamente scoprendo in Alcala, messicano, un possibile favorito, è tutto dire. Insomma, non siamo pessimisti, e questo nello sport vuol dire essere ottimisti.

Il programma di preparazione è saggio, e adesso bisogna interpretarlo bene. Bisogna che tutti capiscano che [illegible] si vince (o rivince, nel caso [illegible] Argentin) il titolo mondiale, [illegible] rimedia [illegible] qualche [illegible] [illegible] una stagione delle più dolorose e umilianti. Non siamo nel gruppo dei rovinologi che parlano sempre di ultima spiaggia, consideriamo più che promettente il parco-giovani del ciclismo italiano, riteniamo che si possa vivere e neanche male pur senza vincere il Tour e magari lasciando di tanto in tanto il Giro ad uno straniero. Però diciamo anche che questo successo mondiale ci vuole proprio: tanto [illegible] che può [illegible] conquistato.

g.p.o.

ARGENTIN VINCE IN COLORADO

Moreno Argentin si è aggiudicato in volata l'ultima [illegible] della Coors Classic, a Boulder, in Colorado. La gara a tappe statunitense è stata vinta dal messicano Alcala. In campo femminile, tappa e classifica finale alla francese Longo

Nel velodromo austriaco il veneziano Boarin difficilmente salirà sul podio - In gara anche i velocisti e l'inseguitore Bortolazzo

[illegible] — [illegible] Boarin, veneziano, non [illegible] ventenne, tenterà questa sera di conquistare una... impossibile medaglia [illegible] bronzo nel [illegible] da fermo. Boarin ha conquistato nel [illegible] il titolo [illegible] juniores e diversi titoli italiani, gli ultimi dei quali, [illegible] tandem, proprio quest'anno. Recentemente, ha migliorato il primato nazionale sulla pista di Monaco con 1'05"86. In Colorado Boarin arraff[illegible] un ottavo posto. *«Un piazzamento al quarto o al quinto posto è alla sua portata»* dice il c.t. Bianchetto.

L'inaugurazione dei campionati [illegible] mondo su pista è prevista per le 18.30. Ma [illegible] in mattinata si avvieranno le competizioni. Fancini (il più qualificato ed in forma), Barti (entrambi [illegible] in lizza [illegible] anno) e Vitri sono i dilettanti [illegible] che tenteranno di qualificarsi. *«Il nostro obiettivo è di entrare oggi ottavi con tutt'e tre i ragazzi»*, dice ancora il tecnico. Vitri, riminese ventenne, è primatista italiano con 10"[illegible] sui 200 metri. Hubert, Hesslich e Kuski, tutti Ddr, non avranno rivali.

Nelle qualificazioni velocità professionisti Golinelli e Dazzan sono certi di non aver problemi. Qualificazione anche per le donne velociste: la Fanton e la Cappelletto (che l'anno scorso ha gareggiato per il Canada dove risiede) non andranno comunque lontane. *«Da due anni la Fanton è gelata — osserva Bianchetto — difficilmente potrà fare meglio»*. La tedesca Kat Rothenburger e le russe Salumae e Paraskevin sono favoritissime.

In gara stamane anche Gianni Bortolazzo, ventunenne di Settimo Torinese, tricolore dell'inseguimento, cento vittorie su strada e altrettante su pista. Bortolazzo tenterà di evitare il «cappotto» subito dagli azzurri lo scorso anno quando né Grisandi né Conticini riuscirono a qualificarsi nei sedici.

Carlo Valeri

Oggi si assegna il titolo del chilometro

Oggi — Mattino: qualificazioni velocità dilettanti, donne, professionisti; qualificazioni inseguimento dilettanti. Sera: cerimonia d'apertura, chilometro da fermo (titolo in palio), proseguimento delle prove di velocità.

Domani — Mattino: velocità professionisti (quarti), donne (ottavi), mezzofondo dilettanti (prima batteria) [illegible] velocità dilettanti (sedicesimi), professionisti (semifinali e finali), donne (quarti); inseguimento dilettanti e professionisti (quarti); mezzofondo dilettanti (seconda batteria).

Giovedì 27 — Mattino: velocità dilettanti (ottavi); inseguimento donne (qualificazioni); mezzofondo dilettanti [illegible] batteria), professionisti (prima batteria). Sera: velocità donne (semifinali e finali); inseguimento professionisti (semifinali e finali), dilettanti [illegible]finali e [illegible]); velocità dilettanti (quarti); keirin (batterie).

Venerdì 28 — [illegible] inseguimento donne (semifinali), a squadre [illegible] (qualificazioni); mezzofondo professionisti (seconda batteria). Sera: velocità dilettanti (semifinali e finali); inseguimento donne (finali), a squadre dilettanti (quarti); mezzofondo dilettanti (finale); keirin (finale).

Sabato 29 — Sera: Tandem [illegible] (batterie e [illegible]ri); inseguimento a squadre [illegible] e finali); mezzofondo professionisti (terza batteria); corsa a punti professionisti (titolo in palio).

Domenica 30 — Mattino: corsa a punti dilettanti (qualificazioni). Sera: Tandem dilettanti (semifinali e finali); mezzofondo professionisti (finale); corsa a punti dilettanti (finale), chiusura.

sport flash

Basket, torneo a Rimini con S. Benedetto e Dietor

Oggi e domani a Rimini quadrangolare di basket cui partecipano San Benedetto Torino, Dietor Bologna, Zadar e Rimini. A Siena saranno invece in gara Cibona Zagabria, Mister Day Siena, Enichem Livorno e Jollycolombani Forlì.

• Tracer battuta a La Coruna dal Real Madrid, 96-93, nella finale del «Teresa Herrera». Miglior marcatore Brown, 28.

• Oscar e Marcel, con 46 e 31 punti, hanno guidato il Brasile al successo (120-115) sugli Usa in finale ai Panamericani.

Mondiali [illegible] domini[illegible] azzurri

GRENOBLE — Conquistando 11 dei 11 titoli in palio, gli azzurri sono stati i trionfatori dei mondiali di pattinaggio su pista. Nell'ultima giornata Marisa Canafoglia si è aggiudicata il quinto titolo personale, quello dei 5000 metri dopo 300, 500, 1500 e 3000. L'azzurra si è poi accontentata del bronzo nei 10 mila che hanno visto il successo di Francesca Monteverde sull'altra italiana Patrizia Degani. In campo maschile Tommaso Rossi ha vinto i 20 mila [illegible] e si è [illegible] 3° nei 10 mila.

Lottatore di 158 chili muore schiacciato sul ring

GREAT YARMOUTH (Ingh) — Un colosso inglese di 158 chili è morto schiacciato dal suo avversario in un combattimento di «wrestling». Malcolm «King Kong» Kirk è [illegible] messo al tappeto dal supermassimo Shirley Crabtree di 152 chili che gli si è tuffato addosso. I medici hanno cercato di rianimare Kirk con la respirazione bocca a bocca ma invano. Kirk è morto durante il trasporto all'ospedale.

Tennis, Edberg mette ko Becker a Cincinnati

CINCINNATI — Stefan Edberg ha vinto il torneo di Cincinnati battendo in finale Boris Becker 6-4, 6-1. Lo svedese ha dichiarato: *«Credo di aver giocato uno dei migliori incontri della mia carriera, forse il migliore in assoluto»*. Il match, durato 80', è valso a Edberg la conquista del quinto torneo della stagione.

• Torneo femminile di Toronto, finale: Shriver-Garrison 6-4, 6-1. In semifinale Pam Shriver aveva battuto Chris Evert.

• Atletica: Jan Zvara con un salto di 2,30 e Remigius Machura con un lancio di 21,88 nel peso hanno ottenuto le migliori prestazioni dei campionati cecoslovacchi.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 23 agosto 1987 è stata di 673.809 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Cornaglia
Giovanni Peradotto

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 10-12-1986

Dopo la morte di Giuseppina Rano le di don Ciotti

Il sindaco: «A settembre un vertice sulla droga»

«Non c'è disinteresse, manca l'organizzazione: Comune è legato a regolamenti superati»

L'ultima vittima Giuseppina Rano: con lei salgono a 35 i tossicodipendenti morti in 8 mesi dell'87, contro i 22 di tutto l'86. Preso solo, è un dato allarmante. Diventa impressionante conosce la realtà nuova droga. Gli operatori ripetono «C'è meno ricorso ai centri specializzati. Si riduce il numero di quanti hanno bisogno del "buco" quotidiano. Eroina, cocaina, psicofarmaci arrivano dappertutto e fanno vittime fra non è "abituale" e droga saltuariamente».

Succede a Torino come a Napoli, Lecce, Milano o Venezia e manifesta spesso un sintomo il ricorso allo psichiatra. Gente che insicura, che confessa al medico solitudine del sabato sera e il tentativo di riempirla entrando paradiso artificiale droga. I segnali arrivano da chi è a contatto quotidiano i della e senle impotenza perchè le strutture reggono .

Di fronte alla e polemiche già scoppiate, il sindaco Maria Magnani Noya prende l'iniziativa: «A settembre riunirò tutti gli operatori del settore: assessori e associazioni private. Cercheremo andare nocciolo della questione-droga. Perché è che il Comune ha difficoltà a intervenire, legato com'è a regolamenti e strutture vecchie. Ma non è vero che dimostri disinteresse: può darsi che manchi l'organizzazione, certo la buona volontà».

Le accuse, dichiaratamente provocatorie, erano giunte da don Luigi Ciotti, coordinatore del Abele. A Ferragosto aveva annunciato: «Usciamo da tutte le commissioni pubbliche di assistenza: ogni giorno è una delusione. Non sappiamo più a chi rivolgerci: scarica tutto da un ufficio all'altro, nessuno decide, ». Un tentativo di scuotere Comune, Usl e Regione burocrazia, di chiedere più attenzione e più puntualità ai politici.

Ciotti aveva chiesto chiarezza: «Dicano che vuol dire prevenzione e perché da 4 anni si lavora a un progetto sperimentale tirarne le conclusioni, si distribui fondi "a pioggia" alle Circoscrizioni senza una delibera-quadro che definisca priorità e competenze. Facciano un piano di formazione per gli operatori, insieme a un coordinamento per gli assessorati invece di polverizzare tutto fra Assistenza, Giovani, Tempo libero, Lavoro, Istruzione e Patrimonio».

Posizioni largamente condivise da Fabrizio Gatti, comunista ventenne, presidente della Commissione nale per prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile: «Non servono provvedimenti straordinari: ormai la droga è un fenomeno a diffusione capillare, va combattuta tutti i giorni, con strutture adatte. Eppure il progetto-giovani, pronto un anno, arrivato consiglio municipale».

Dalla parte degli assessori il tono è ben diverso. «Il nodo è certo difficile: se fosse semplice si sarebbe eliminato», esordisce Giuseppe Bracco, dc, responsabile dell'assistenza. Ma si stupisce che il problema nato a Ferragosto «come i discorsi sugli anziani». «Eppure ci occupiamo di disagio giovanile e senile tutto l'anno: soltanto per l'opera prevenzione utilizziamo 150 assistenti sociali e altrettanti educatori, oltre personale delle cooperative convenzionate», aggiunge ricordando che il compito assistenza diviso a metà l'Usl «che non è tenuto a fornirci neppure i nomi giovani sono tossicodipendenti».

E Giampiero Leo, anch'egli dc, assessore alla Gioventù: «Abbiamo sempre risposto puntualmente a tutti i quesiti, anche se le nostre competenze sono circoscritte: noi sensibilizziamo, informiamo, sosteniamo iniziative colore, perché rie. Finanziamo ricerche, ma non possiamo andare oltre certi limiti, perché la macchina comunale è fatta in un certo modo, permette di raggruppare le competenze più assessorati».

Bruno Gianotti

«Giuseppina, una ragazza sfortunata»

Domani i funerali della madre di Roberto, morta per droga

Nella chiesa via Gandini, il parroco, padre Gianni Tesio, ha ricordato, Giuseppina, sfortunata, suo calvario e la sua croce», la sua disperazione: «Non a noi giudicare, dobbiamo cercare di capire». stato invito («preghiamo»), ma anche un severo richiamo: «Occorre agire, servono fatti perché queste storie non si ripetano».

Ma ascoltarlo, ieri sera, durante il rosario, c'era pochissima gente: la madre di Giuseppina, Carmela, i fratelli, la sorella e poche altre . Non c'era padre.

Giuseppina Rano, la di Roberto, per droga l'altra sera, in ospedale, non aveva amici. E la sua storia è di quelle che la gente preferisce dimenticare.

I funerali saranno domani chiesa di San Giuseppe Cafasso, alle 14,30. Sono rinviati un giorno perché è stata ancora fatta l'autopsia ordinata dal magistrato, anche se i dubbi sulle cause della morte sono pochi: si tratta quasi certamente un'overdose, in un corpo minato dalle e dall'Aids.

Nella di Grosseto, la madre non fa più entrare nessuno. «Dopo quello che è successo si sono ancora più chiusi se stessi», dicono i vicini. Quattro fratelli (uno sposato) e una sorella, tutti disoccupati. Il padre raccoglie stracci e cartone, vive più in casa: va e viene. Mancano i soldi (i si faranno a del Comune), ma soprattutto manca il lavoro.

Riportato a Villareggia, senza «segreti» di Zampini

Il rebus del forziere

Aperto dai carabinieri dopo il ritrovamento di sabato sera a Collegno: non c'erano più i soldi (300 milioni?) e i documenti che il faccendiere delle tangenti definisce importantissimi - Furto ancora avvolto nel mistero - I ladri accaniti fumatori (senza filtro)

Un buco nella di quasi mezzo quadrato, un telo ripararla dalla pioggia e qualche centimetro di nastro adesivo i sigilli dei carabinieri. Eccola lì, la cassaforte rubata venerdì notte a Villareggia nella casa Adriano Zampini, il faccendiere protagonista scandalo delle tangenti. I carabinieri, dopo aver compiuto i rilievi ci per individuare eventuali impronte dei ladri, l'hanno data custodia allo stesso Zampini il , a sua volta, l'ha affidata che l'hanno messa in un angolo dell'ala della loro cascina.

Il forziere, da sabato sera, da quando cioè è stato ritrovato abbandonato nella tra Collegno e Savonera, è stato centro, per alcune ore, di un vero e proprio giallo. Pur presentando i dello scasso, chiuso e con l'ultima parete ancora integra. gli sciuti rinunciato proprio a passo dal bottino. Un bottino che dovuto giusto almeno a sentire Zampini: «Nella cassaforte c'erano 300 milioni in titoli o contanti e, purtroppo, documenti inediti e segreti. C'era anche il mio testamento che avrebbe dovuto essere aperto in caso mia morte violenta.

Zampini accanto all'impianto d'allarme disattivato dai ladri

Sul documento anche scritto il del mandante del mio assassinio».

Invece, una volta aperta, la cassaforte si è presentata vuota agli occhi dei carabinieri sollevando sospetti sul racconto di Zampini. Invece, più esame ha permesso di stabilire che i ladri, lavorando di fiamma, scalpello e piede di erano riusciti ad asportare blindatura in corrispondenza delle due serrature, rinunciando ad abbattere anche l'ultima parete d'acciaio perché i chiavistelli stavano ormai cedendo. «Richiudendola, chissà cos'è successo in quel marello di lamiere contorte — spiega Zampini —. Pensare che se quei signori avessero cercato bene sarebbero risparmiati un sacco di lavoro perché le chiavi della cassaforte erano nascoste in un vecchio da montagna che usavo quando ero militare».

Inutile insistere per conoscere il contenuto dei misteriosi dossiers. «Sono documenti che non ho mai tirato fuori al processo, ci sono anche spiegati per e per segno i miei rapporti con i giudici che hanno indagato sulla corruzione dei politici — dice Zampini senza scendere in particolari — Bisogna vedere cosa sta gente ha intenzione fare con queste carte».

Le indagini, condotte dai carabinieri di Chivasso e dal pretore di Strambino si presentano facili. Dei ladri entrati nella villa dopo le 2,30 (fino a quell'ora, nella bocciofila a fianco di casa Zampini, si è giocato) si sa poco o nulla. Fumano Stop e Nazionali senza filtro (decine di sono stati trovati nella villa) e possiedono un'automezzo che perde molto olio dal motore come testimoniano le macchie trovate sul pavimento del garage della casa del faccendiere.

Beppe Minello

Ricevuti in Comune i 6 ragazzi respinti dall'hotel di Bellaria

«Handicappati, non malati»

Ancora amareggiati per l'episodio, hanno trascorso un'ora con il sindaco Maria Magnani Noya - «Sognavamo questa vacanza un anno» - «Giuliana non aveva mai visto il

I sei handicappati respinti il agosto dall'Hotel K2 di Igea Marina sono stati ricevuti ieri mattina dal sindaco Maria Magnani Noya. Il loro caso ha sollevato un diluvio di indignate proteste e tante affermazioni, anche te, di solidarietà, mettendo discussione la tradizionale ospitalità della Romagna.

L'Associazione nazionale invalidi per poliomielite (Aniep) denunciato l'episodio alla Procura della Repubblica di Forlì, il sindaco di Bellaria ha sospeso la licenza dal 24 al 30 agosto a Tullio Giorgetti proprietario del K2 (ma l'albergo dopo il ricorso al Tar è rimasto regolarmente aperto). Ci sono state sfilate e manifestazioni in difesa di chi saputo, coraggio e con rabbia, vincere la sfortuna della vita. Tuttavia gruppi di albergatori si sono schierati al fianco del collega.

Ieri mattina, Antonino Sofo, Giuliana Ramello, Piero De Filippi, Marrazzo, Vita Saponaro, Franco Di Stefano hanno trascorso più di un'ora con il sindaco Maria Magnani Noya. Antonino, Maria e Vita, troppo amareggiati, erano rientrati in città immediatamente: gli tre accettato l'ospitalità dell'Aniep nella di Igea. Al sindaco hanno voluto raccontare della loro umiliazione, della rabbia provata.

«Una che sognada un , «Giuliana non aveva mai visto il mare». «Non esistono barriere architettoniche ai gli ascensori sono spaziosi, si temeva forse che rovinassimo l'immagine?». «Siamo autosufficienti, handicappati, ma non malati, abbiamo imparato a vivere da soli Comunità di Voghera, non avremmo disturbato nessuno». Questi sfoghi de : il conduttore di una radio privata cittadina che difende chi li ha respinti, dimostrando di non conoscere il problema. soprattutto di non avere la per affrontarlo.

Il sindaco ascolta il nastro della registrazione: «Non credo esistano gli estremi per la denuncia — Magnani Noya — però potete scrivere lettera per spiegare sono andate in realtà le cose». Il sindaco conferma la sua solidarietà: «Il Comune di Torino sente il dovere di seguire l'iter della denuncia, di vicino a questi suoi cittadini che hanno come unica «colpa» quella di aver saputo reagire sfortuna creandosi una vita propria».

La conversazione si intreccia via via confidenziale. «Accettare gli handicappati è forma di rispetto verso queste persone, ma è anche educazione. Credo che l'abitudine a vederli vicino a noi, sui luoghi di studio e lavoro, sulle spiagge, di divertimento e riposo, sia fatto educativo per tutti, soprattutto per i giovani».

Un pianista quindicenne vince a Finale

Luca Rasca, 15 ha vinto la quattordicesima edizione del concorso internazionale di musica da camera «Palma d'oro» Finale Ligure. Il giovane pianista torinese s'è aggiudicato la medaglia d'oro alla pari con Beatrice Rauche, 25 anni, lussemburghese.

La motivazione prestigioso premio recita: «La medaglia d'oro è conferita a Luca Rasca quale concorrente più giovane ammesso alla prova finale».

Selvaggia aggressione a una donna di 74 anni

Violentata dai rapinatori davanti al marito malato

Le hanno strappato anche la vera - I carabinieri hanno fermato due fratelli

Alla Falchera, una donna di 74 anni è stata violentata giovani, mentre il marito, 79 anni, invalido bloccato a letto, poteva far nulla per aiutarla. Dopo denuncia, i carabinieri nucleo radiomobile e quelli del nucleo operativo hanno fermato i fratelli Luciano e Mario Ocmundo, di 20 e 24 abitanti in via delle Betulle 25 il primo, e in degli Ulivi 31 il secondo. Il magistrato, dott. Tinti, sta valutando la loro posizione.

L'aggressione l'altra notte. E' l'una e 40, donna, Maria Teresa T., sente rumori sul balcone. Si precipita nel tinello e chiama i carabinieri. Il marito rimane a letto non muoversi. I rapinatori sentono che la donna parlando, fanno irruzione nel tinello e la bloccano, picchiandola. Ha raccontato ai carabinieri tra le lacrime: «Il più mi ha scaraventata sul divano e violentata, mentre l'altro restava sfasce».

Per far il , uno dei giovani ha preso un oggetto e lo colpito testa. Dopo aver cercato nei cassetti, senza trovare nulla, il secondo rapinatore è entrato nel tinello e ha strappato alla donna la fede quel nto i carabinieri suonavano alla porta. I due si sono calati dal balcone della e sono fuggiti. I carabinieri hanno visti scavalcare di ed cominciato l'inseguimento.

A poche centinaia di metri dalla casa dell'aggressione i carabinieri hanno fermato i due fratelli: addosso non avevano nulla. Luciano aveva sulla maglia tracce di sangue sul braccio alcuni graffi. Non ha saputo spiegarli. In caserma i carabinieri hanno verificato la descrizione dei rapinatori fatta dalla donna: secondo quirenti corrispondo ragazzi fermati.

titanio in un deposito di Santena

Un corto circuito ha provocato ieri mattina un incendio nel capannone della «Elettrochimica Marco Ginatta» in via Asti, a Santena. Le fiamme si sono levate verso le 9.30 da un impianto elettrolitico del piombo, trovando esca in un deposito di polvere di titanio (materiale che, allo stato puro, è esplosivo a contatto con l'acqua). Il pronto intervento del personale dell'azienda e dei vigili fuoco ha consentito fortunatamente limitare i danni. Molto spavento, ma l'attività lavorativa ha potuto proseguire regolarmente.

BIANCA&NERA

Il nucleare in Regione

Pci, dp e lista verde hanno chiesto la convocazione del Consiglio regionale in seduta straordinaria con all'ordine del giorno la sospensione dei lavori a Trino e la verifica dei risultati del check-up effettuato alla centrale di Trino 1. I 20 firmatari della richiesta dicono di essere costretti a ricorrere «a questo mezzo, a causa del rifiuto opposto dalla maggioranza di pentapartito di discuterne per via ordinaria nonché per evitare i rischi ulteriori ritardi causati dalla stasi attività regionale».

Scontro 4: un morto, 7 feriti

Una donna e altre 7 persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto l'altra a Ivrea in Vercelli, all'altezza dell'incrocio con Canton Gillio. Ha perso la vita Savina Cerutti, 85 anni, via Cimarosa 102, che viaggiava su una A112 guidata figlio Umberto anni, rimasto ferito leggermente. originare l'incidente pare stata la Uno di Rita Fornero Monia, 52 anni, Ivrea, che non avrebbe dato la precedenza prima di immettersi sull statale. Nell'incidente state coinvolte anche la Golf Ernest Monroe, anni, che suo fianco Pietro Molinelli, 43 anni, e la Uno di Giacomo Aliera, 53 anni, Ivrea, tutti feriti. All'ospedale sono finite anche Clotilde Emma Guarnieri che erano sulla A112.

Caselle, interviene il prefetto

Intervento del prefetto Sparano per sollecitare i consiglieri comunali di Caselle a dare un governo alla città e chiudere una crisi che si trascina ormai da 7 mesi. Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì settembre, ore 21. Sarà l'ultima occasione per evitare il commissariamento. La nuova maggioranza potrebbe aggregare pci, dc, pri e l'indipendente Marcello che, a fine luglio, si erano trovati d'accordo sull'elezione un sindaco «istituzionale»: la proposta votata per l'uscita dall'aula consiglieri psi, psdi e pli, che fecero così mancare il numero legale.

Rapina bis in farmacia

Per la seconda volta in una settimana, armati e mascherati hanno fatto irruzione, ieri a mezzogiorno, nella farmacia di corso Unione Sovietica 65. Al banco, la titolare, una commessa e due persone in delle medicine. I tre hanno puntato le pistole sul medico e, minacciando d'ucciderla, si sono fatti consegnare il denaro in cassa (mezzo milione circa) e i portafogli dei clienti.

Tv in Regione

Grp
15,30 La schiava Isaura, telefilm
16,30 La bale di Ritter, telefilm
17 — La famiglia Smith
17,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
18 — Stars on Ice, telefilm
18,30 Hello Larry, telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
20 — Hanna & Barbera, disegni animati
20,30 Una testa di lupo mozzata, film
22 — La schiava Isaura, telefilm

Videogruppo
18,05 Detectives, telefilm
19 — L'incredibile dott. Hogg, telefilm
19,30 La bale di Ritter, telefilm
20,30 Uomini, film
22,15 Detective school, telefilm
23 — Le
Detectives, telefilm

Quartarete
17 — Tg 4 Borse
17,15 Pai ra , cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg 4
19,30 La tattoria giorni felici, telefilm
20 — La squadra dei sortilegi, telefilm
21 — La nuova avventura, film
22,45 Avventure in alto mare, telefilm
23,30 Automarket tv

Telecupole
14,30 Video Mix, rubrica
17 — Calvin il coleneglio, cartoni
17,30 Derby trilling, telefilm
18,30 Sceneggiato
19,30 Tg 4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Corona del diavolo, sceneggiato
22,30 Tg 4
22,40 Alexanna, proposte
23,40 Telefilm

Telestudio
18,30 Thrulendia: Cavalman; Jude Boy; Io sono Teppei; Phantoman; Starzinger
19 — Sanford and son comedy
19,30 Insiders, telefilm
20,30 Scanners, di D. Cronenberg, David Cronenberg, Jennifer O'Neil
22,30 Spy force, telefilm
23,30 Casa Butterfield, di R. Michaels, Frederic Lehne, Michelle Pfeiffer

Canavese
19,15 Le più belle favole, cartoni
19,45 La corsa, cartoni
20,15 Film
22,45 Sweet, telefilm

Videouno
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto
20,30 I cavalieri del Nord-Ovest, film di John Ford, con John Wayne, Joanne Dru
21,10 Tg tuttoggi
22,25 Delitto e castigo, sceneggiato
23,30 In forma con Barbara Bouchet, rubrica

Erre Uno tv Svizzera
17 — Natura amica, documentario
18 — Telegiornale
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20,30 La grande avventura dello spazio, documentario
21,30 Il tabarro, opera
22,30 Telegiornale
22,40 Suor Angelica, opera
23,30 Martedì sport
24 — Telegiornale

Quinta Rete
17 — W l'estate
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
18,30 Le avventure di Nigel, telefilm
19,30 , situation comedy
20 — modella per l'onorevole, comedy
20,30 La volpe, film di Rydell, con S. Dennis, K. Dullea
Polvere di stelle,
23,30 Gli amanti del , film

Retepiemonte
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 Bem, cartoni
17 — Isole perdute, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
20,30 doctors, telefilm
21,30 Condo, telefilm
22 — Il sogno di Natale, film di Ralph Senensky, con Ken Rhodes, Lynn Hamilton
24 — Storie di donne: Kate Mc Shane, telefilm

Tv Star
17,30 Lolemo mio, telenovela
18,20 Il cavaliere solitario, telefilm
Charley, telefilm
19,20 La ruota del destino, film
19,45 I detectives, telefilm
20,40 La legge di Burke, telefilm
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Il cavaliere solitario, telefilm
23 — La ruota del destino, film
24 — Chery Dody, film

Primantenna
19 — Auto della settimana
19,30 Proposte commerciali
20 — Cartoni animati
20,30 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Melody, telefilm
22,30 Programma promozionale

Telecity
16 — Occhio al prezzo, vendita
16,30 Il meraviglioso mondo della magia, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
17,30 Dr. Slump e Arale, cartoni animati
18 — Super
18,30 Affari di cuore, telefilm
19,30 Speciale
20 — L'eva di Eva, telefilm
20,30 Il dominatore del , film
22,30 L'enigma che viene da lontano, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — L'ombra di Zorro, film

Rete Manila
19 — Le auto
19,45 Missione Marchand
20,30 Selimano il conquistatore, film
23,30 Le auto
23,20 Le amanti del mostro

Telecittà
17 — New Scotland , telefilm
I detective, telefilm
19,45 I grandi personaggi, cartoni animati
20,15 Scotland Yard, film
21,40 Cheyenne, il figlio del serpente, film di J. Mach, con Coyko , Jin Urfala

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Strade interrotte, frane, allagamenti dopo una giornata di pioggia

Su Ovada e Novi è nubifragio

Difficile salvataggio di turisti in un campeggio travolto dalla piena dell'Orba - Il racconto dopo la tremenda esperienza - Bloccata la linea ferroviaria [illegible] Predosa per lo smottamento della massicciata

DAL NOSTRO INVIATO

MOLARE — L'Ovadese ed il Novese sono da 24 ore sotto un susseguirsi ininterrotto di violenti temporali. I corsi d'acqua, dall'Orba allo Stura al Lemme, sono in piena, [illegible] allagamenti ovunque e praticamente tutte le strade sono interrotte, sia perché [illegible] sia per frane e smottamenti. Interrotta, anche, la linea ferroviaria Alessandria-Ovada per il cedimento della massicciata nella zona di Predosa. I treni [illegible] soppressi e saranno sostituiti dai pullman.

Muoversi tra [illegible] centro e l'altro è impossibile, centinaia di [illegible] [illegible] bloccate. Sulle colline di Molare [illegible] l'improvvisa piena dell'Orba che ha investito un [illegible] po di genovesi, nelle prime ore di ieri si è sfiorata la tragedia: trentasette campeggiatori, tra i quali una decina di bambini, hanno rischiato di essere travolti dalla piena. Sono stati tutti salvati a stento dall'intervento dei vigili [illegible] fuoco [illegible] Ovada ed Alessandria, ai quali si sono aggiunti i carabinieri [illegible] Molare e gli agenti della polizia stradale di Serravalle Scrivia.

Il campeggio, con tende e roulotte, era [illegible] sistemato ad [illegible] trentina di metri [illegible] torrente [illegible] a San Luca di Olbicella, dieci chilometri circa da Molare e nelle vicinanze del ristorante «Miralago».

Racconta Tommaso Vitale Tiberi, 50 anni: «E' piovuto per tutta la notte e, nella mia roulotte, sono rimasto sveglio preoccupato per le condizioni del tempo. Verso le 7 mi sono reso conto che l'Orba, ingrossata, stava allagando [illegible] zona del [illegible] peggio. Ho dato l'allarme e tutti i villeggianti sono stati svegliati». Pochi minuti e tende, roulotte ed auto [illegible] state investite dalla piena che ha trasformato l'area del campeggio in un isolotto. Attorno, l'acqua [illegible] alta sino ad un metro e [illegible].

Sergio Pesce, fratello del titolare del «Miralago», dopo avere avvertito i vigili [illegible] fuoco ed i carabinieri, ha iniziato, aiutato da alcuni volontari, l'opera di salvataggio [illegible] dei campeggiatori, [illegible] un trattore [illegible] alcune funi. Intanto [illegible] i vigili del fuoco [illegible] Molare ed Alessandria, una ventina di uomini, con canotti, jeep e altri mezzi per soccorso. Poi sono intervenuti anche i carabinieri e gli agenti della stradale.

«Stavo per essere sommerso e portato via dall'acqua — ricorda Beniamino Coroso, 34 anni — Lo stesso i miei famigliari, tra i quali alcuni ragazzini. Dobbiamo la nostra vita a chi ha dato l'allarme ed ai soccorritori che hanno rischiato di annegare per salvarci».

Qualcuno è stato raccolto con i canotti, altri sono stati portati in salvo legati a funi tese tra [illegible] alberi. Pasqualina Ventura ed il marito Giuseppe Manfredini, 39 e 56 anni, sono rimasti abbracciati a due alberi, distanti un metro l'uno dall'altro, per oltre un'ora, incoraggiandosi a vicenda.

Dice Pasqualina Ventura: «Sono stati minuti di terrore, sentivamo che l'acqua stava per trascin[illegible] via. Quando ci hanno salvato quasi non credevamo che tutto fosse finito».

Con i coniugi Manfredini era la figlia Tiziana, 23 anni, assieme al fidanzato Giovanni Induni, ventitreenne. «E' dall'80 che vado in cam[illegible] — dice Tiziana —. In quei momenti, mentre lottavo contro la corrente, ho detto che se mi fossi salvata non sarei mai più andata a fare le vacanze in tenda. E, credete, sarà proprio così. Sono attimi che non si scordano».

Sono alcune testimonianze raccolte poche ore dopo la terribile avventura. I superstiti, accompagnati al «Miralago», asciugati e rifocillati, rivivono quegli attimi con il [illegible] negli occhi, molti [illegible] [illegible] aggrappati agli alberi come i coniugi Manfredini quasi non riescono a parlare, a raccontare. Molte tende, alcune [illegible], [illegible] [illegible] lotte [illegible] state trascinate via dalla violenza dell'acqua. I campeggiatori hanno perso [illegible] tutto.

«Fortunatamente l'allarme è stato tempestivo — dicono i vigili del fuoco che hanno operato al comando del geometra Orangia —, pochi minuti più tardi e sarebbe stata veramente una tragedia. Siamo riusciti [illegible] avvertire anche altre persone, con le tende più a valle, consentendo loro di mettersi in salvo. Ora che tutto è finito ci rendiamo [illegible] del pericolo. L'acqua aveva una violenza tale da rendere difficile il nostro lavoro».

A Molare, [illegible] Municipio, il sindaco Negrini, ha provveduto a mettersi subito in contatto con i responsabili delle autolinee «Samo», un pullman, verso mezzogiorno, ha raggiunto con [illegible] [illegible] ormai quasi al limite della percorribilità, il ristorante «Miralago» dove gli scampati erano stati portati, così tutti hanno potuto essere accompagnati alle loro abitazioni [illegible] Genova.

Mentre i campeggiatori venivano salvati, su tutto l'Ovadese ed il Novese proseguiva il nubifragio e subito la situazione è apparsa [illegible], con i [illegible] d'acqua che sono straripati un po' ovunque, mentre dalle colline scendono a valle decine e decine di rovinosi ruscelli, [illegible] alberi, macigni, terriccio. I vigili del fuoco, al comando dell'ingegner Ugo Riccobono, giunto nella zona nella mattinata, i carabinieri, la polizia, gli uomini della Provincia e dei Comuni si sono subito resi conto che si andava verso l'emergenza. Si è iniziata, coordinata [illegible] la Prefettura, l'opera di pronto intervento.

Il persistere della pioggia a rovescio, ha [illegible] difficile ogni intervento, con centinaia di ettari di terreno allagati, quasi tutte [illegible] strade, dalle statali alle comunali, alla stessa «Autotrafori», bloccata dalle 12,45 alle 15,30 nella zona di Predosa, sono rese, [illegible] il passare delle ore, impercorribili.

Molte persone rimaste isolate hanno dovuto [illegible] portate in salvo, decine di auto sono abbandonate, fortunatamente per il momento non si ha notizie di vittime, ma i danni sono ingenti.

L'assessore provinciale ai Lavori pubblici Carlo Pelucco ha inviato un telegramma alla Protezione civile facendo presente la grave situazione.

Franco Marchiaro

Ovada. Così appariva nella mattinata di ieri il sottopassaggio: auto e camion abbandonati dagli autisti

Molare. I campeggiatori genovesi salvati dalla piena dell'Orba

Ex partigiani alla manifestazione di domenica

Rivivono con il ricordo la battaglia di Pertuso

Le rievocazioni dei protagonisti «Gino», «Enzo» e «Loris»

CANTALUPO LIGURE — La lotta partigiana in Val Borbera ed in tutta la fascia appenninica tra le province di [illegible] Genova, Pavia e Piacenza, è stata ricordata domenica, con una serie [illegible] manifestazioni a Pertuso, Cantalupo, Capanne di Carrega e Carrega. Poi, a Cabella, proiezione di un videoprogramma sulla battaglia di Pertuso e dibattito sulla organizzazione e l'importanza della [illegible] zona operativa, le cui forze liberarono Genova, l'Alessandrino, il Pavese, spingendosi sino a Milano.

Un'occasione [illegible] [illegible] richiamato [illegible] Val Borbera [illegible] ex partigiani. Erano presenti l'allora colonnello ed oggi storico e scrittore inglese [illegible] Davidson, paracadutato nella zona con [illegible] missione alleata, e due delegazioni: una russa — la figlia dell'eroe sovietico Fiodor Poletaev, caduto [illegible] [illegible] tra i partigiani a Cantalupo, Valentina Fiodorovna Poletaeva, lo storico Vsevolov Klokov, dell'Accademia delle Scie[illegible] di Kiev e eroe dell'Urss [illegible] la sua attività partigiana in Slovacchia, il console russo a Genova — ed una jugoslava, con il console di Milano, la vedova e la figlia del comandante partigiano Anton Ukmar «Miro», e Mario Abram, presidente dei combattenti di Capo d'Istria.

Lapidi sono state scoperte, a Carrega, a ricordo di «Miro» e della missione di paracadutisti americani e britannici, e del comando della sesta zona operativa, a Capanne.

Una giornata di rievocazioni, un'occasione [illegible] incontro tra tanti [illegible] combattenti, [illegible] oltre quarant'anni [illegible] quelle giornate, gloriose ma spesso tragiche. Cosa fanno oggi i protagonisti di allora, come rivivono il loro passato partigiano? [illegible] raccolto alcune testimonianze.

«Rivivo quel passato con una mescolanza di emozioni che tocca il cuore — dice l'inglese Davidson, oggi storico e autore anche del volume 'Scene della guerra antifascista' sulla lotta partigiana —. Ritornare in questi luoghi significa provare tanto dolore per quelli che non sono più ed anche tanta gioia perché in questi paesi, oggi liberi, ci [illegible] ancora molti amici».

Michele Campanella, «Gino», già comandante della Brigata Severino, come tanti altri, dopo aver dato vita a Genova alla polizia partigiana, entrò poi [illegible] Corpo [illegible] Polizia ed è dall'83 in pensione col grado di tenente generale. «Una carriera costellata di ricorsi e controricorsi per ottenere le promozioni — ricorda —, ero senza dubbio un personaggio scomodo, forse anche perché non ho [illegible] nascosto le mie idee di marxista-leninista. E infatti sono rimasti gli ideali per i quali, accanto a tanti altri che magari la pensavano diversamente, come Biagno che [illegible] un cattolico, abbiamo partecipato alla Resistenza».

Ha partecipato [illegible] lotta contro Giuliano, contro il banditismo sardo, contro i terroristi dell'Alto Adige. «Tutte patate bollenti, senza mai scottarmi, anche se forse qualcuno sperava diversamente», dice l'ex comandante «Gino».

Nella polizia, quella stradale, passò anche Luciano Bornelo, «Enzo», che ha concluso il [illegible], col grado di maresciallo, ad Alessandria. Renitente alla leva raggiunse i primi «ribelli» alla Benedicta («E malgrado la tragedia della Benedicta rimase con i partigiani», ricordano di lui), poi ha operato nelle Valli Trebbia, Bor[illegible] Scrivia, D'Aveto, Polcevera.

«Ho infiniti ricordi [illegible] quei giorni, ma in polizia era meglio non parlarne — dice Bornelo —. Più di tutto ricordo il grande aiuto che ci ha dato la popolazione delle zone dove operavamo, purtroppo noi [illegible] abbiamo potuto [illegible] contraccambiarli, ed anche [illegible] Repubblica non [illegible] riconosciuto il sacrificio di questa gente».

Arnaldo Cavalli, «Loris», genovese ma di famiglia originaria di [illegible] Salvatore Monferrato, commissario al distaccamento Verardo [illegible] «Oreste», poi alla «Artani», infine alla «Pinan Cichero», finita [illegible] guerra tornò a lavorare [illegible] Ansaldo, sino al '53 («Quando venni licenziato per discriminazione politica») e da anni [illegible] segretario [illegible] sezione Anpi di Bolzaneto.

«Quei tempi — dice Cavalli — hanno inciso profondamente nel nostro Paese. La Resistenza ha permesso [illegible] nascita della Repubblica, la formulazione della Costituzione, che ora si vuole emendare ancora prima [illegible] averla totalmente applicata, le lotte operaie, ma purtroppo i giovani lo ignorano».

[illegible] aggiunge: «I [illegible] [illegible] conoscono l'importanza di quel periodo perché i libri di storia si fermano [illegible] 1918, a scuola non si spiega neppure che l'ultimo [illegible] non fu del popolo ma del fascismo. Oggi la Resistenza ha ancora un senso, perché ci siamo noi vecchi a mantenerla viva. Ma [illegible] sarà domani? E' un interrogativo che mi pongo [illegible] l'assenza di giovani a queste manifestazioni. Venendo meno il senso [illegible] della Resistenza si mette [illegible] forse l'esistenza stessa della Repubblica».

«Così [illegible] a [illegible] il pesante fardello della Resistenza, a qualche volta vorremmo fermarci a [illegible], anche se ci sentiamo responsabili di un patrimonio morale che non vorremmo vedere disperso. Ma costa fatica, invidie, battaglie», conclude Giovanni Battista Lasagna, il sempre polemico comandante Carlo.

f. m.

Abitanti salvati dai vigili del fuoco, tombini intasati, auto in panne

Alessandria mezza allagata

In città traffico fermo sul ponte del Bormida - Bloccata da massi la statale per Arquata - Divieto di transito in quella dei Giovi, della Val Bormida, dalla città termale a Cassine e in quella per Sassello

ALESSANDRIA — Il violento nubifragio che si è abbattuto in queste ore su buona parte della provincia ha creato una situazione di emergenza in quasi tutto l'Alessandrino, dove sono già notevoli i danni provocati dal maltempo. Piove pressoché ininterrottamente, e con eccezionale violenza, dal pomeriggio di domenica scorsa e con il trascorrere delle ore la situazione si fa sempre più critica.

Nel tardo pomeriggio è arrivata l'ondata di piena del Bormida, proveniente da Acqui, che, straripando, ha allagato [illegible] zona sottost[illegible] il ponte all'imbocco [illegible] statale per Spinetta-Tortona, e parte del Villaggio Borsalino.

A seguito dell'ondata di piena la prefettura, [illegible] serata, ha ordinato la [illegible] al traffico del ponte Bormida: la circolazione viene deviata lungo il tratto autostradale della Torino-Piacenza tra i caselli di Alessandria Ovest (S. Michele) e Alessandria Est (Castelceriolo). La situazione potrebbe [illegible] ulteriormente peggiorare nelle prossime ore — continua a piovere — e dalla mattinata di ieri i vigili del fuoco, rinforzati dall'arrivo della colonna mobile da Torino, Vercelli, Novara ed Asti, sono impegnati in operazioni di salvataggio di persone rimaste bloccate [illegible] la piena, sia in case, sia in auto.

Situazione difficile anche sulla [illegible] ferroviaria: i convogli da Genova giungono ad Alessandria [illegible] almeno un paio d'ore di ritardo. Con il proseguire del maltempo e con la pioggia che non accenna a diminuire si sta facendo critica la situazione in alcuni sobborghi, dove alcune villette [illegible] rimaste isolate.

(r. sc.)

Alessandria. Ultime auto [illegible] transito sul ponte del Bormida poco prima della chiusura al traffico

Val Borbera e della Val Lemme, mentre i torrenti Scrivia e Borbera e molti ruscelli stanno ingrossando.

A Gavi Ligure è stato chiuso il guado per Bosio, sommerso per oltre 60 centimetri dalle acque del Lemme. Campi allagati e smottamenti di terra e massi soprattutto nelle zone collinari, mentre la violenza della pioggia rende assai difficoltosa anche la circolazione stradale, e fossi e tombini [illegible] ormai saturi.

I danni più gravi si registrano a Serravalle Scrivia: due grossi [illegible] si [illegible] staccati dal Colle degli Arimanni (dove nel '77 una frana rase al suolo due case uccidendo tre persone) e sono piombati sulla statale per Arquata ostruendo una delle due corsie.

[illegible] serata la situazione è peggiorata; è stata chiusa al traffico la statale dei Giovi tra Serravalle ed Arquata per allagamenti, Gavi ed Arquata sono raggiungibili soltanto attraverso Vignole [illegible]

(e. gi.)

Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Il nubifragio sta provocando danni e preoccupazioni: allagamenti e smottamenti sono segnalati a Vignole e in molti centri [illegible]

Acqui Terme

ACQUI TERME — Sull'Acquese la violenza della pioggia ha provocato danni enormi ad abitazioni, devastato campi e strade, abbattuto alberi, allagato cantine.

Tutte le strade del circondario [illegible] Acqui sono inagibili per smottamenti o frane.

La statale della Valle Bormida è rimasta chiusa nel tratto tra i Martinetti alla periferia di Acqui sino a Cassine.

Anche la statale «334» Acqui Sassello è inagibile, per la piena del torrente Erro il ponte di Guadobono è pericolante; nel tratto di strada del com[illegible] di Cartosio si è aperta una voragine di una decina di metri. Altra frana, sempre [illegible] statale per Sassello, è caduta in località Chianella.

[illegible] zona [illegible] dal torrente Erro molte le cascine allagate. Vastissimi allagamenti nella zona Bagni.

Il fiume Bormida è straripato [illegible] Strevi e Rivalta, molte [illegible] di questi due comuni [illegible] allagate, chiusa la provinciale in prossimità [illegible] fiume Bormida che è straripato.

Allarme anche ad Acqui dove numerose cantine sono state allagate.

(c. r.)

Tortona, il sindaco vieta l'uso dell'acqua potabile

TORTONA — Con un ordinanza il sindaco Franco Prete ha vietato, alle [illegible] 16,30 di ieri, l'uso dell'acqua potabile in tutta la città.

Il provvedimento, precauzionale, è per il timore che [illegible] straripamento del torrente Scrivia possa inquinare i pozzi dell'acquedotto.

Il violento nubifragio che ha registrato [illegible] massima intensità proprio nel primo pomeriggio, oltre allo straripamento dello Scrivia ha creato gravi difficoltà il tutto il Tortonese.

Lungo la statale 35 dei Giovi molti automobilisti sono stati [illegible]tretti ad abbandonare le loro auto in panne per l'allagamento [illegible] sede stradale. Traffico a rilento in tutta la zona con un solo incidente, segnalato dalla polizia stradale, nei pressi di Casalnoceto, dove un automobilista causa la strada allagata è finito con la [illegible] [illegible] in [illegible] campo riportando ferite leggere.

Lungo la strada di Carbonara Scrivia una pianta è caduta sull'asfalto interrompendo la viabilità. In città la rete fognaria in alcuni tratti non ha retto e le strade sono state allagate in diversi punti. La viabilità è stata [illegible]rrotta lungo i sottopassaggi di Corso Alessandria, via Franceschino da Baxilio e via Romagnolo. In quest'ultimo sottopassaggio un furgoncino e un'automobile che erano posteggiate poco distante sono state sommerse dall'acqua. Alle 15 lo scolmatore dell'Ossona [illegible] il livello [illegible] guardia trascinando a valle acqua e fango. Molte le chiamate per i [illegible] del fuoco impegnati a sgombrare scantinati e cortili allagati.

(e. r.)

Casale, ragazza in coma

CASALE MONFERRATO — Daniela Demarchis, [illegible] anni, abitante San Giorgio Monferrato, in località Cascinotti strada Casale-Asti 34, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale per un incidente avvenuto sulla statale Casale-Asti. La ragazza procedeva in ciclomotore vicino a casa quando è stata urtata dalla «Y 10» guidata dallo studente Emilio Riccardi, 22 anni, Pavia. Soccorsa e trasportata all'ospedale è stata ricoverata in stato di coma per trauma cranico.

Zio e nipote condannati per furto di un'autoradio

Rubata nella vettura dei due valenzani morti nell'incidente di venerdì notte

ALESSANDRIA — [illegible] stati processati ieri in pretura [illegible] rito direttissimo e condannati Rocco Cirrone, [illegible] anni, e [illegible] zio Giovanni Battaglia [illegible] 38, entrambi abitanti in via Santa Maria [illegible] Castello [illegible], arrestati sabato e rinviati a giudizio [illegible] furto aggravato.

I due erano accusati di avere asportato una autoradio e un altoparlante dalla vettura del giovane valenzano Roberto Fasolo, morto venerdì notte nel tragico incidente stradale in via Pavia, che è costato la vita anche alla diciottenne Vittoria Da Broi.

Nella mattinata di sabato i due erano stati notati mentre frugavano tra i rottami dell'auto da una pattuglia dei carabinieri, giunta sul luogo per recuperare oggetti appartenuti alle vittime.

Erano subito stati fermati e arrestati: nel bagagliaio della loro «Alfetta» i carabinieri [illegible]vano trovato gli oggetti sottratti.

In pretura Giovanni Battaglia, difeso insieme al nipote dall'avvocato Renato Tavella, ha sostenuto di non essersi reso conto di commettere un furto perché, vedendo i rottami per terra, aveva pensato si trattasse di cose abbandonate, mentre Rocco Cirrone ha detto di essere arrivato in via Pavia solo a fatto compiuto.

Il pretore, dottoressa Valentini, ha derubricato l'accusa di furto aggravato in quella di furto semplice, condannando i due imputati alla pena pecuniaria di 750 mila lire ciascuno e ordinandone l'immediata scarcerazione. Il p.m. aveva invece chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Solo [illegible] [illegible] pagheranno tale somma entro dieci giorni Giovanni Battaglia e Rocco Cirrone saranno condannati a una pena detentiva [illegible] sei mesi.

c. re.

Giovane di Serravalle nella gang della droga

Venticinque gli arrestati dopo un anno di indagini - Spacciavano hashish e eroina anche nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — Gennaro Vescio, 18 [illegible], abitante a Serravalle Scrivia in via Tripoli 40, è una delle venticinque persone arrestate dai carabinieri della Compagnia di Genova per un traffico di droga.

Si tratta di una banda che, secondo gli inquirenti, aveva il monopolio [illegible] traffico di hashish nel capoluogo ligure ma che operava anche sulla Riviera di Ponente e in provincia di Alessandria e che, a volte, smerciava anche eroina.

La «gang» è stata sgominata dai carabinieri dopo [illegible] anno di lavoro, a conclusione di complesse indagini: le 25 persone finite in carcere sono state arrestate anche su mandato di cattura [illegible] giudice istruttore del tribunale [illegible] Genova che sta ora [illegible]gendo istruttoria formale.

Le accuse a carico dei componenti la banda sono di spaccio di sostanze stupefacenti e associazione per delinquere.

Non si conosce esattamente quale fosse il ruolo del giovane di Serravalle Scrivia; sembra ch[illegible] avuto l'incarico di spacciare quantitativi più o meno ingenti di hashish.

La banda aveva [illegible] la propria attività nel 1986 e in tutto questo periodo avrebbe smerciato oltre mezza tonnellata di hashish con un giro d'affari di alcuni miliardi.

Le sostanze stupefacenti venivano importate [illegible] Spagna e arrivavano a Genova via mare a [illegible] [illegible] panfili dai quali di notte veniva trasbordata su [illegible] [illegible].

L'eroina, invece, giungeva dalla Sicilia e al suo trasporto provvedeva Carlo Saitta, uno degli arrestati.

Gli altri componenti la banda finiti in carcere [illegible] Antonio Bartolo, Enrico Ardu, Marco Giullarini, Ferdinando Franconi, considerati, con il Saitta, i capi dell'organizzazione, Giancarlo Morabito, Franco Macchi, Domenico Galluzzo, Antonio Ferri, Enrico Pistolesi, Fa[illegible] Niccolini, Daniela Monteleone, Eliano Arthemalle, Walter Colluto, Angelo Ballostro, Corrado Sabatini, Claudio Fichera, Erminia Morenl, Teodosio Siliberti, Laura Nughes, Sabina Sansa, Claudio Lombardo, Angelo Parisi e Guido Costa.

b. c.

Calcio - Nel primo turno della Coppa Italia due successi ed una sconfitta senza drammi per le formazioni alessandrine

Due bomber per il Derthona

Gori e Feria [illegible] stati gli artefici della bella vittoria dei bianconeri a Pavia, nel primo impegno ufficiale della stagione - Ottima anche la prova della difesa, malgrado l'errore che ha causato la rete dei pavesi - L'inserimento di Recaldini giova al centrocampo

TORTONA — Il Derthona, sorprendendo un po' tutti, ha vinto per due reti a zero la prima partita di Coppa Italia, che lo vedeva di fronte agli azzurri del Pavia. [illegible] la della vittoria, i bianconeri di Ambrogio Pe[illegible] hanno messo in mo[illegible] un ottimo gioco; un calcio molto ragionato e a volte apparentemente lento, ma sostanzialmente di pregevole fattura.

Non potendo disporre del portiere Nasuelli, Pelagalli ha schierato fra i pali il giovanissimo pavese Gualco, che si è [illegible] sicuro [illegible] in porta che nelle uscite. Il gol [illegible] non è infatti imputabile all'estremo difensore, ma è stata una distrazione della difesa, che ha permesso al pavese Spelta di trovarsi tutto solo davanti al giovane Gualco, al quale un bianconero [illegible] va passato il pallone [illegible] accorgersi [illegible] presenza dell'avversario.

Il Derthona è dunque piaciuto ed ha dominato [illegible] tutto il primo tempo del [illegible] fronto, lasciando [illegible] agli avversari soltanto nella ri[illegible] quando la fatica e la paura di essere raggiunti ha suggerito ai bianconeri [illegible] gior prudenza.

Dopo il [illegible] Ambrogio Pelagalli ha dichiarato: *«Siamo venuti a Pavia per giocare una partita tranquilla, consapevoli del valore dei nostri avversari. Personalmente questo risulta di Pavia in un poco di amichevoli e debbo dire sinceramente mi era piaciuto parecchio. Sui [illegible] sono subito arrivati i gol di Gori e Feria, che ci hanno permesso di amministrare la gara con una certa tranquillità. Tutto è stato più semplice e, se non avessimo regalato banalmente ai padroni di casa la rete di Spelta, penso proprio che saremmo stati in grado di controllare la partita senza alcuno problema fino al termine».*

Aggiunge ancora Pelagalli: *«Dopo l'errore del gol abbiamo preferito non rischiare più del dovuto; anche per questo il Pavia è venuto fuori alla distanza e ci ha decisamente messi in difficoltà nella ripresa. Nel complesso però sono più che soddisfatto dell'incontro e del grado di intesa raggiunto dai miei [illegible]. E' un buon sintomo, che ci fa [illegible] sperare».*

Il Derthona, che in campo pavese ha praticato [illegible] zona mista abbastanza efficace, ha nel settore della difesa il [illegible] punto migliore; il centrocampo, spesso sotto accusa dopo le prime [illegible] chevoli, sta lentamente crescendo [illegible] all'inserimento a tempo pieno di Recaldini, che domenica sera a Pavia ha dimostrato un buon grado di forma.

Infine, nel settore delle punte, Feria e Gori hanno confermato il loro valore, [illegible] già avvenne nella scorsa stagione. Per i due attaccanti bianconeri nulla sembra essere cambiato, avendo già trovato la migliore intesa fra di loro e con il resto [illegible] squadra.

Enrico Regalzi

Vittoriosa amichevole dell'Alessandria a Cairo (3-0)

I grigi convincono e pensano alla C2

ALESSANDRIA — Seconda vittoria consecutiva per l'Alessandria che, nell'amichevole disputata a Cairo Montenotte, si è imposta con il netto punteggio di [illegible] ai [illegible] della Cairese. I grigi hanno confermato di possedere ottime doti tecniche [illegible] una notevole condizione atletica, che autorizza a bene sperare per il futuro.

In vantaggio [illegible] Marescalco, su rigore (per il capitano è la quarta rete in cinque partite finora giocate), l'Alessandria [illegible] replicato nella ripresa con Benetti e Tortora.

Di rilievo la prestazione di Mastini, schierato da mister Adelmo Capelli nel ruolo di mediano al posto di Tufano, assente per [illegible] personali.

Intanto si preannunciano giorni decisivi per le sorti dell'Alessandria [illegible]. Domani pomeriggio, infatti, si radunerà a Roma, nella sede di via Gregorio Allegri, il consiglio direttivo della Lega di serie C, alla presenza [illegible] straordinario della Federcalcio Andrea Manzella. Domani sera, [illegible] vigilia della compilazione dei calendari (in programma giovedì), si saprà definitivamente se l'Alessandria disputerà la C2 oppure l'Interregionale.

Purtroppo sul capitolo ripescaggio [illegible] ci [illegible] notizie: sta infatti svanendo la possibilità di salire in C2 per i [illegible] della Saviglianese, poiché i cuneesi potrebbero trovare in extremis i finanziamenti per restare fra i professionisti. Inoltre le speranze legate alle difficoltà di altre società si fanno sempre più flebili, anche se nel girone veneto il Pordenone, che è stato abbandonato dal suo presidente (passato alla guida del Venezia-Mestre), sta vivendo una grave crisi: non ha giocato la prima partita di Coppa Italia contro il Montebelluna e forse rinuncerà a scendere in [illegible] anche mercoledì. Ma, come accadde l'anno scorso all'Alessandria, l'[illegible] prime gare di Coppa non significa l'addio al campionato.

g. g.

Vogherese in ripresa

Superata l'Entella

VOGHERA — *Dopo le mediocri prestazioni fornite nelle precedenti amichevoli, c'era una certa apprensione per l'esordio in Coppa Italia della Vogherese contro l'Entella. Le 4 reti subite recentemente dal Legnano al «Comunale» avevano creato un certo malumore fra la tifoseria, ma la squadra si è riscattata [illegible] una prestazione positiva ed alla fine ha vinto meritatamente (1-0).*

Il gioco a zona attuato dall'allenatore Campagna ha dato i risultati sperati. I rossoneri si sono mossi bene, dimostrando di avere assimilato gli schemi. La nota più confortante è venuta dal centrocampo, apparso particolarmente dinamico ed efficace con i giovani Castellacci, D'Amico e Di Marco.

Abbastanza bene anche il reparto difensivo, che non ha ripetuto gli errori dell'amichevole con il Legnano. Con Seveso nel ruolo di «battitore libero», i vari Negri, Pierluigi e Corradi non hanno [illegible] nulla ai loro avversari. Corradi si è anche permesso di propiziare, con una discesa travolgente, la rete decisiva di Zobbio.

Ora la squadra di Campagna guida la classifica del girone di «Coppa» a pari punti con il Derthona.

v. g.

Il Casale beffato dalla Pro cerca rinforzi per l'attacco

A Vercelli i nerostellati hanno patito la sterilità delle loro punte, finendo sconfitti ai rigori

CASALE MONFERRATO — Buon esordio del Casale nel torneo di Coppa Italia: la sconfitta per 3 a 2 ai rigori dopo che i due tempi regolamentari erano terminati [illegible] 0 a 0 non sminuisce quella che è stata sicuramente [illegible] prova positiva per i nerostellati.

La soddisfazione è condivisa dai tifosi del Casale, che hanno [illegible] per la prima volta in campo, per una partita ufficiale, la loro squadra rinnovata per tre quarti. Commenti positivi sulla prova vercellese vengono anche dai dirigenti della società nerostellata.

Dice il diesse Tino Martinì: *«A Vercelli ho visto un [illegible] Casale, sceso in campo per vincere, [illegible] squadra giovane ma [illegible] alcuna soggezione nei confronti di una formazione blasonata come la Pro Vercelli, che poteva anche incutere un certo timore. Purtroppo i rigori ci hanno sconfitto. [illegible] meritato la vittoria. Il nuovo regolamento ci ha punito, penalizzando in modo eccessivo la nostra bella prestazione. Questa volta ci è andata male, ma il meccanismo dei penalties penso [illegible] contribuire a rivitalizzare il torneo di Coppa Italia».*

Negli ambienti nerostellati si sottolinea la prova della squadra. *«L'incontro con la Pro è stato abbastanza piacevole, giocato con grande volontà da entrambe le parti. Probabilmente [illegible] siamo stati più determinati, ma i rigori finali e quello negatoci dall'arbitro alla fine del secondo tempo hanno favorito eccessivamente i vercellesi».*

Il Casale si era presentato allo stadio «Robbiano» di Vercelli senza il dichiarato obiettivo di fare risultato a tutti i costi. La bella partita dell'undici nerostellato va dunque sottolineata ulteriormente anche se non è stata accompagnata dalla buona sorte.

Particolarmente apprezzato da tifosi e tecnici è stato il [illegible] del centrocampo, che ha visto distinguersi Castagna, Oddone e Luxoro e tutti. Ottimo anche la [illegible] dello stopper Olmi.

Il Casale sembra invece non aver ancora trovato chi traduca in [illegible] del centrocampo. D'altra parte va anche considerato che la preparazione della squadra [illegible] [illegible] con metodo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Coppa Italia [illegible] [illegible] per verificare [illegible] [illegible] per il nuovo Casale in vista del campionato di serie C2.

Per rendere ancora più completo l'organico a disposizione del tecnico, [illegible] la società sta pensando all'in[illegible] [illegible] [illegible] rinforzare il reparto d'attacco. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] San Germano [illegible] Coppa [illegible] per domani [illegible] [illegible] contro il Novara.

Mauro Facciolo

Vercelli. Il portiere nerostellato Gagliardi anticipa Francescotti durante l'incontro tra Pro e Casale

Tambass - L'Erg sempre in testa alla serie A [illegible] il Medole

Ricomincia la marcia del Castelferro Il Moncalvo ringrazia tre alessandrini

La squadra astigiana, forte di un terzetto mandrogno, si è aggiudicata il Memorial Barioglio

Dopo la [illegible] di Ferragosto, il Campionato di tamburello di serie A è ripreso e la formazione alessandrina della Erg Castelferro è tornata alla vittoria, battendo i [illegible] del Castellaro per 2-0 (8-6, 8-3). Malgrado un vento fastidioso, la partita è stata abbastanza piacevole anche grazie all'impegno degli avversari, soprattutto nel primo set, quando hanno saputo recuperare uno svantaggio gravoso portandosi a ridosso dei padroni di casa, che però non sono mai stati messi in seria difficoltà.

Scontata vittoria anche del Medole a San Pietro Incariano: la coppia di [illegible] continua dunque a marciare spalla a spalla, con un [illegible] punto di vantaggio in più sull'Aldeno, costretto al pari [illegible] col Bussolengo.

Risultati della 18ª giornata: Aldeno-Bussolengo 1-1 (8-4, 2-8); Castelferro-Castellaro 2-0 (8-6, 8-3); Botti [illegible] priano-Rallo 1-1 (8-5, 6-8); Ronzo Chienis-Caprianese [illegible] (8-2, 8-6); San Pietro Incariano-Medole 0-2 (2-8, 2-8).

Classifica. [illegible] e Castelferro, punti 23; Aldeno, 21; Bussolengo, 18; Rallo e [illegible] Chienis, 16; Castellaro e Caprianese, 14; Botti Capriano, 10; Nizza, 9; [illegible] Pietro Incariano, 2.

La squadra astigiana del Moncalvo, composta per [illegible] quinti da giocatori alessandrini, ha vinto il quarto «Memorial Luigi Barioglio», conclusosi domenica a Solonghello dopo [illegible] giornate di gare. Il Moncalvo, con Ferrero, Arata, De Luca, Puppo e Viotti, ha battuto nella finale, [illegible] 16-10, la Monferrina forte dei [illegible] Cussotto, di Cerchio, Ariotti e Zimarro. E' stata una bella partita, ma la superiorità della coppia di fondo [illegible] del Moncalvo è stata determinante. La Monferrina era giunta in finale dopo avere superato il Gabiano per 16-6, mentre il Moncalvo [illegible] ragione del Cerrina di Capusso per 16-10.

Anche quest'anno la manifestazione indetta dal Comune di Solonghello, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Alessandria per ricordare il sindaco [illegible] nel 1983, ha avuto un notevole successo anche di pubblico. Alla cerimonia di premiazione [illegible] presenti, oltre al sindaco di Solonghello, Mario Barioglio, gli [illegible] provinciali Domenico Moccagatta e Armando Gerini.

Successo anche per il primo Torneo giovanile, svoltosi [illegible] Guazzolo di [illegible] Merli e organizzato dall'Associazione Torneo [illegible] Colline. Anche [illegible] ha vinto una squadra astigiana, il Calliano, che, dopo [illegible] conquistato il campionato provinciale e il Torneo a muro del Monferrato, ha superato il Castelletto Merli nella finale del torneo di Guazzolo (2-0: 8-6, 8-5).

Calliano: Berruti, Bicocca, [illegible] Cavagna, Orlando, M. Cavagna; riserva, Pergola.

Castelletto Merli: Panizzi, Avezzano, Palazzo, De Giovanni, Razzano; [illegible] Foratto.

Visto il successo del torneo e l'entusiasmo che ha destato, il presidente del Comitato del Torneo [illegible] Colline, Ugo Beriana, proporrà per il prossimo anno di abbinare al Torneo delle Colline un torneo giovanile, con partite da giocare prima degli incontri delle squadre superiori.

Renzo Bottero

Ciclismo - Ha vinto Livio Besana della Zoccorinese

Pontecurone sfortunata nel «Trofeo Daffonchio»

Tentano la fuga prima Ricciu e poi Semini, che conquista il terzo posto

BAREZZANO — Se [illegible] squadra lombarda, la Zoccorinese, può [illegible] di [illegible] vinto la [illegible] edizione del trofeo ciclistico «Mobilificio Daffonchio» con il suo portacolori Livio Besana, l'U.S. Pontecurone-Sannino «Austin Rover», con i suoi due alfieri [illegible] Semini e Roberto Ricciu, è stata la società che ha avuto il merito di aver [illegible] la competizione per tutti i 134 chilometri.

L'arquatese Ricciu è [illegible] l'animatore della prima parte della competizione, con una fuga di 62 chilometri dapprima in compagnia di [illegible] corridori, poi a fianco del [illegible] pione nazionale dei dilettanti di Seconda serie, Fausto Botta. Pronta e [illegible] è stata la [illegible] del plotone, guidato soprattutto da Semini, Nagliato, Besana, Pernigotti ed Arbuffi.

Il viguzzolese Semini è stato [illegible] il pro[illegible] della fuga sull'ultima salita [illegible] Avolasca, che ha deciso la [illegible] e reso possibile l'impresa di Livio Besana, presentatosi solitario sul traguardo [illegible] «Baracca» di Sarezzano con un vantaggio di 1'20" su Nagliato della società Valsangone.

Per Semini c'è stata la consolazione di un onorevole [illegible] posto, seppur a 1'30" dal vincitore, mentre Ricciu si è invece dovuto [illegible] contentare di una posizione più arretrata, nel folto del gruppo.

Il terzo trofeo «Mobilificio Daffonchio», ormai una classica per i dilettanti di Seconda categoria, ancora una volta ha messo in bella evidenza l'ottima organizzazione del V.C. Tortonese 1887 «Serse Coppi».

Il ciclismo tortonese continua frattanto i suoi appuntamenti e [illegible] pomeriggio è di scena a Castelnuovo Scrivia una [illegible] in occasione della [illegible] patronale di S. Desiderio.

Si [illegible] del 27° «Circuito Fausto e Serse Coppi», quarta prova del trofeo «Valle Scrivia-Tanaro». La [illegible] si snoda sulla distanza complessiva di 120 chilometri interamente pianeggianti, lungo un circuito che comprende Castelnuovo Scrivia, Pontecurone, bivio Casalezza, Casei Gerola, Castelnuovo Scrivia, da ripetersi nove volte. La partenza sarà [illegible] alle 14.15 da piazza Vittorio Veneto.

Il «Valle Scrivia-Tanaro» riprende il [illegible] cammino con Giorgio Camparsi della Fiatagri leader della classifica a punti riservata ai tesserati piemontesi e il milanese Walter Brambilla, [illegible] società Coop Corsico, primo nella classifica generale.

Enrico Regalzi

Gli appuntamenti

PALIO RIONI. Il Borgo [illegible] Giorgio, che [illegible] si era imposto nell'edizione dello scorso anno, ha vinto il «Palio dei Rioni», [illegible] «Sagra del polentone» svoltasi domenica a Molare.

Il [illegible] è merito [illegible] praticamente del fantino Piero Milanese di Cassinelle, che su «Ulzal» ha battuto di alcune lunghezze il pur esperto Ginosa, portacolori del Borgo [illegible] delle Rocche, su «Ilor». Al terzo Spiga su «Armani» [illegible] il Borgo [illegible] Albareto.

Uno dei favoriti, Berrino, [illegible] gareggiava per il Borgo Antico, ha dovuto [illegible] perché il suo cavallo è stato colpito con un calcio a metà del primo giro. Il rione vincitore è andato, oltre al Palio, [illegible] maialino vivo, dono [illegible] Tito Negrini.

Una polenta di dieci quintali, cotta sulla piazza [illegible] paese in un [illegible] paiolo, è [illegible] distribuita alle migliaia di persone presenti.

[illegible] **PATRONALI.** Serate danzante con l'orchestra-spettacolo di [illegible] Baguti, dalle [illegible] in piazza Faletti a Rosignano [illegible] ferrato, mentre ad Arzello [illegible] proseguono le manifestazioni con appuntamento in discoteca per i giovani.

Una serata danzante, [illegible] sportiva, chiude i festeggiamenti nel sobborgo di Lobbi. [illegible] giorno di [illegible] anche [illegible] frazione [illegible] di Quattordio: stamane fiera del [illegible] nel pomeriggio finale del torneo di bocce e alle 21 serata danzante con l'orchestra-spettacolo «Antonella».

FIERA D'AGOSTO. Si tiene oggi, in piazza [illegible] e [illegible] e sulle strade adiacenti, la tradizionale «Fiera d'Agosto», uno dei quattro più importanti appuntamenti fieristici annuali [illegible] città.

A Casale per l'occasione il consueto mercato bisettimanale [illegible] raddoppia le [illegible] venditori.

MOSTRE. Nell'ambito delle manifestazioni di agosto, nella sede della Pro loco di Fabbrica Curone, ente [illegible] dell'iniziativa, è aperta una mostra dei pittori [illegible] Gandini di Isola-bella di Avolasca, Enzo Dionisi di Genova e Paolo Picci[illegible] Montegioco.

Alla frazione [illegible] Curone, nella sede [illegible] Circolo Lunassese, è aperta la mostra-concorso «Ambiente da salvare», organizzata dal Circolo e [illegible] Wwf di Tortona col patrocinio dell'assessorato provinciale all'Ecologia.

Sono esposti oltre [illegible] elaborati di alunni e studenti delle scuole elementari e medie [illegible] locale Distretto scolastico sul [illegible] dell'ambiente e la sua salvaguardia.

e. a.

Cinematografi e taccuino

[illegible]

ALESSANDRINO: [illegible] **AMBRA:** [illegible] Magnum, con Arnold Schwarzenegger. **CORSO:** Terrore in [illegible] Film sexy. [illegible] Trappola mortale, di Sidney Lumet, con Michael Caine. [illegible]O: Ritorno verso la Terra.

[illegible] TERME

CRISTALLO: Film sexy.

[illegible]RRATO

MODERNO: Terminator. **POLITEAMA:** Soul man, di Steve Miner. [illegible]

GAVI LIGURE

IL FORTE: Superfantozzi, con [illegible] Villaggio.

[illegible]

CRISTALLO: Film sexy. **PAS:** Nessuna pietà, con Richard Gere e Kim Basinger. **ITALIA:** Club Paradiso. **MODERNO:** Over the Top, con Sylvester Stallone.

OVADA

MODERNO: Heartburn [illegible] di cuore, con Meryl Streep, Jack Nicholson.

SERRAVALLE SCR[illegible]

LARA: E.T. l'extraterrestre.

TORTONA

MODERNO: Scuola di polizia n. 4. **SOCIALE:** Top Gun. **VERDI:** Il barbiere.

VALENZA PO

SOCIALE: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: film sexy. **ROMA:** film sexy.

FARMACIE

[illegible] Danovi, c. Roma, notturna Falcone, v. [illegible]. **Acqui:** Cignoli, v. Garibaldi. **Casale:** Gallina, v. Sangiorgio. **Novi:** Dellepiane, v. Doganà. **Ovada:** Moderna, p. Caltoli. **Tortona:** D[illegible], c. Emma, Comunale 2, v. Emma e Centrale, p. Duomo. **Valenza:** Bellingeri, c. [illegible]. **Voghera:** Comunale 1, c. [illegible] Marzo.

Comici, maghi ed i «Super 4» dell'Iper Alpa

ACQUI TERME — Il [illegible] illusionista Jucas Casella, il comico e cabarettista Carlo Pistarino [illegible] i «Super Quattro» (Gianni [illegible] Pidenco, Jimmy Fontana e Renato Dei Turco) sono i protagonisti di uno spettacolo ad ingresso gratuito, [illegible] si svolge [illegible] alle [illegible] sul piazzale dell'Iper Alpa [illegible] Stradale Savona, in occasione del trent'anni di attività commerciale del ipermercato [illegible].

Nella giornata, ad ogni cliente dell'Iper [illegible] verrà [illegible] omaggio, mentre dalle 11 alle 24 funzioneranno stand gastronomici per la distribuzione, sempre gratuita, di spaghetti e vino.

(c. r.)

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; [illegible] 57.775; [illegible] 33.41. **Novi Ligure:** 77.71. [illegible] 81.777. **Tortona:** 88 51; **Valenza:** 952 601. **Voghera:** 41 520 (ambulanza: 213 838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 [illegible] il numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: [illegible] dalle 14,30 alle 17,30. [illegible] Pinacoteca di Alessandria aperta martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 [illegible] 7,30). Agip, v. Marengo 158; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA

[illegible]

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 56 303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** 0142 / 54 787; **Tortona** 872 281; [illegible] 237.144. **Acqui Terme** 0144 / 25.29 - 0144 / 54.207. **Novi Ligure** 0143 / 75.758; **Ovada** 0143 / 86.362; [illegible] **Scrivia** 0143 / 66.086.

[illegible]

Alessandria, via [illegible] 15, tel. 442.543/44. Orario 9-12,30 e 15-18. [illegible] 9-12,30. **Casale**, sportello Pubblinaia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 / 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

STATO CIVILE

Novi Ligure

Nati: Giacomo Leale, Andrea Lacava, Marco Lapicca, Marco Osso, Ludovica Zoli, Marco Vigni, Nicholas Raimo, Irisa Benso, Davide Rolandini, [illegible] Lo Pumo, Monica Dimasi, Irene Viglietti, Maria Laura Ferraioli, Gabriele Cassulo, Valentina Lombardo, Christian Mesaita, Annalisa Fiori, Ilaria Biaio, Denise Billi, Enrico Ivaldi, Sonia Velenza, Tonia Sarnacchiaro, Andrea Repetto.

Morti: Amedeo Rolando, 73 [illegible], pensionato; Enrico Bottaro, 51, geometra; Maria Bolognesi, 81, pensionata; Rosa Buchini, 79, pens.; Giovanni Agosto, 79, pens.; Maria Marinoni, 87, pens.; Eugenio Pedrazzi, 76, [illegible]; Vittoria Del Re, 71, [illegible]; Giovanna Dogliotti, 52, pens.; Maria Giulia Biaio, 88, pens.; Pietro Comin, 78, pens.; Silvio Palosi, 77, pens.; Carlo Alberto Pavese, 85, pens.; Assunta Azzeri, 78, pens.; Primo Seganti, 85, pens.; [illegible] Buffo, 89, pens.; [illegible] Battista Bacco, 79, pens.; Vincenzo Peluso, 67, pens.; Carlo Biaio, 80, pens.; Giovanni Repetto, 82, pens.; Elena Mandarano, 70, pens.; Pasqualina Biaio, 74, pens.; Fortuna Rivano, 79, pens.; Giovanna Rapetti, 76, pens.; Maria Grazia Bonassi, 75, pens.; Michele Montessoro, 81, pens.; Maria Clementina Laguzzi, 80, pens.; Mariana Tonelli, [illegible] Carlevaro, 83, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio: [illegible] Ballotta, operaio elettronico, e Antonella Di Natale, commessa; Andrea Zavaglia, impiegato, e Cristina Raffaghello, casalinga; Giovanni Fossati, impiegato, e [illegible] Stella Gallini, [illegible]; Fausto Scabbiolo, impiegato, e Lidia Demergasso, insegnante.

Acqui Terme

Nati: Alessio Colla, Cristian Allasia, Lucia Arata, Manuela De Silvestri.

Morti: Amelia Caligaris, 86 [illegible] pensionata; Domenico Malaspina, 80, pens.; Emilia Moccagatta, 83, pens.; Clara Massa Rolandino, 78, pens.; Guido Barbone, [illegible]; Ermanno [illegible] 28, [illegible] dente; Leonino Sarpero, [illegible], pens.; Sestino Altare, 87, pens.; Agostina Ferraresi, 78, [illegible]; Antonia Bistagnino, 91, [illegible]; Angelo Simeoni, 86, pens.; Domenico Pesce, 81, pens.; Guido Giovanni Toso, 42, pens.

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Franco Rapetti, autista, e Daniela Berruti, casalinga; Maurizio Varano, artigiano edile, e Silvana Guala, commessa; Alessandro [illegible] commerciante, e Piera [illegible] casalinga; Stefano [illegible] Fornero, impiegato, e Angela Frazzetto.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 9-16 agosto).

Dopo la morte di Giuseppina Rano e le accuse di don Ciotti

Il sindaco: «A settembre un vertice sulla droga»

«Non c'è disinteresse, manca l'organizzazione: il Comune è legato a regolamenti superati»

L'ultima vittima è Giuseppina Rano: con lei salgono a 35 i tossicodipendenti morti in 8 mesi dell'87, [illegible] i 22 [illegible] tutto [illegible]. Preso da solo, il dato allarmante. Diventa impressionante se si conosce la realtà della [illegible] droga. [illegible] operatori lo ripetono da mesi: «C'è meno ricorso ai centri specializzati. Si riduce il numero di quanti hanno bisogno del "buco" quotidiano. Eroina, cocaina, psicofarmaci arrivano ormai dappertutto e fanno vittime fra chi non è "abituale" e si droga saltuariamente».

Succede a Torino come a Napoli, Lecce, Milano o Venezia e si manifesta [illegible] un sintomo comune: il ricorso allo psichiatra. Gente che si sente insicura, che confessa al medico la solitudine del sabato sera e il tentativo di riempirlo entrando nel paradiso artificiale della droga. I segnali d'allarme arrivano da chi è a contatto quotidiano con i [illegible] della città e si sente impotente perché le strutture non reggono il passo.

Di fronte alla nuova emergenza e alle polemiche già scoppiate, il sindaco Maria Magnani Noya prende l'iniziativa: «A settembre riunirò tutti gli operatori del settore: assessori e associazioni private. Cercheremo di andare al nocciolo della questione-droga. Perché è vero che il Comune ha difficoltà a intervenire, legato com'è a regolamenti e strutture vecchie. Ma non è [illegible] che dimostri disinteresse: può darsi che ci manchi l'organizzazione, [illegible] certo la buona volontà».

Le accuse, dichiaratamente provocatorie, erano giunte da don Luigi Ciotti, coordinatore del [illegible] Abele. A Ferragosto [illegible] annunciato: «Usciamo da tutte le commissioni pubbliche [illegible] sistenza: ogni giorno è una delusione. Non sappiamo più a chi rivolgerci: si scarica tutto da un ufficio all'altro, nessuno decide, nessuno conclude». Un tentativo di scuotere Comune, Usl e Regione dalla burocrazia, di chiedere «con umiltà» più attenzione e più puntualità ai politici.

Ciotti aveva chiesto chiarezza: «Dicano che cosa vuol dire prevenzione e perché da 4 anni si lavora a un progetto sperimentale senza tirarne le conclusioni, si distribuiscono fondi "a pioggia" alle Circoscrizioni senza una delibera-quadro che definisca priorità e competenze. Facciano un piano di formazione per gli operatori, insieme a un coordinamento per gli assessorati invece di polverizzare tutto fra Assistenza, Giovani, Tempo libero, Lavoro, Istruzione e Patrimonio».

[illegible] largamente condivise da Fabrizio Gatti, co[illegible] ventenne, presidente della Commissione comunale per la prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile: «Non servono provvedimenti straordinari: ormai la droga è un fenomeno a diffusione capillare, va combattuta tutti i giorni, con le strutture adatte. Eppure il progetto-giovani, pronto da un anno, non è mai [illegible] in consiglio comunale».

Dalla parte degli assessori il [illegible] è ben diverso. «Il nodo è certo difficile: se fosse semplice si sarebbe già eliminato», esordisce Giuseppe Bracco, dc, responsabile dell'assistenza. Ma non si stupisce che il problema sia nato a Ferragosto «come i discorsi sugli anziani». «Eppure ci occupiamo del disagio giovanile e senile tutto l'anno: soltanto per l'opera di prevenzione utilizziamo 150 assistenti sociali e altrettanti educatori, oltre al personale delle cooperative [illegible] nale», aggiunge ricordando che il compito dell'assistenza è diviso a metà con l'Usl «che [illegible] è tenuta a fornirci neppure i nomi dei giovani che sono tossicodipendenti».

E Giampiero Leo, anch'egli dc, assessore alla Gio[illegible]: «Abbiamo sempre risposto puntualmente a tutti i quesiti, anche se le nostre competenze [illegible] circoscritte: noi sensibilizziamo, informiamo, sosteniamo iniziative di ogni colore, purché serie. Finanziamo ricerche, ma [illegible] possiamo andare [illegible] certi limiti, perché la macchina comunale è fatta in un certo modo, non permette di raggruppare le competenze di più assessorati».

[illegible] Giacotti

«Giuseppina, [illegible] sfortunata»

Domani i funerali della madre di Roberto, morta per droga

Nella chiesa di via Gandini, il parroco, padre Gianni Tesio, ha ricordato Giuseppina, «ragazza sfortunata, il suo calvario e la sua croce», la sua disperazione: «Non sta a noi giudicare, ma dobbiamo cercare di capire». C'è stato un invito («preghiamo»), [illegible] anche un severo richiamo: «Occorre agire, servono fatti concreti perché queste storie [illegible] si ripetano».

[illegible] ad ascoltarlo, ieri sera, durante il rosario, c'era pochissima gente: la madre di Giuseppina, Carmela, i fratelli, la sorella e poche altre persone. Non c'era il padre.

Giuseppina Rano, la [illegible] di Roberto, morta per droga, l'altra [illegible], in ospedale, non aveva molti amici. E la sua storia è di quelle che la gente preferisce dimenticare.

I funerali saranno celebrati domani nella chiesa di San Giuseppe Cafasso, alle 14,30. [illegible] stati rinviati di un giorno perché non è [illegible] ancora fatta l'autopsia ordinata dal magistrato, anche se i dubbi sulle cause della morte sono pochi: si tratta quasi certamente di un'overdose, in un corpo minato dalle malattie e dall'Aids.

Nella casa di [illegible] Grosseto, la madre non fa più entrare nessuno. «Dopo quello che è successo si sono ancora più chiusi in se stessi», dicono i vicini. Quattro fratelli (uno è sposato) e [illegible] sorella, tutti disoccupati. Il padre raccoglie stracci e cartone, ma [illegible] vive più in casa: va e viene. Mancano i soldi (i funerali si faranno a [illegible] del Comune), ma soprattutto manca il lavoro.

Riportato a Villareggia, senza i «segreti» di Zampini

Il rebus del forziere

Aperto dai carabinieri dopo il ritrovamento di sabato sera a Collegno: non c'erano più i soldi (300 milioni?) e i documenti che il faccendiere delle tangenti definisce importantissimi - Furto ancora avvolto nel mistero - I ladri accaniti fumatori (senza filtro)

Un buco nella [illegible] di quasi mezzo metro quadrato, un telo per ripararla dalla pioggia e qualche centimetro di [illegible] adesivo [illegible] i sigilli dei carabinieri. Eccola lì, la cassaforte rubata venerdì notte a Villareggia nella casa di [illegible] Zampini, il faccendiere protagonista dello [illegible] delle tangenti. I carabinieri, dopo aver compiuto i rilievi tecnici per individuare eventuali impronte dei ladri, l'hanno data in custodia allo stesso Zampini il quale, a sua volta, l'ha affidata agli zii che l'hanno messa in un angolo dell'aia della loro cascina.

Il forziere, da sabato sera, da quando cioè è stato ritrovato abbandonato nella campagna tra Collegno e Savonera, è stato al centro, per alcune ore, di un vero e [illegible] giallo. Pur presen[illegible] i segni [illegible] era chiuso e [illegible] l'ultima parete della blindatura ancora integra. [illegible] se gli sconosciuti avessero rinunciato proprio a un passo dal bottino. [illegible] bottino che avrebbe dovuto essere ben ghiotto, almeno a sentire Zampini: «Nella cassaforte c'erano [illegible] milioni in titoli e contanti e, purtroppo, documenti inediti e segreti. C'era anche il mio testamento che avrebbe dovuto essere aperto solo in caso di mia morte violenta.

Zampini accanto all'impianto d'allarme distrutto dai ladri

Sul documento c'era anche scritto il [illegible] del mandante del mio assassinio».

Invece, [illegible] volta aperta, la cassaforte si è presentata vuota agli occhi dei carabinieri sollevando sospetti sul racconto di Zampini. Invece, un più attento esame ha [illegible] di stabilire che i ladri, lavorando di [illegible] scalpello e [illegible] erano riusciti ad asportare la blindatura in corrispondenza delle due serrature, rinunciando ad aprire anche l'ultima parete [illegible] perché i chiavistelli stavano ormai cedendo. «Aprendola [illegible] successo in quel macello di lamiere contorte — spiega Zampini —. Pensare che se quei signori avessero cercato bene si sarebbero risparmiati un sacco di lavoro perché le chiavi della cassaforte [illegible] nascoste in un vecchio scarpone da montagna che usavo quando [illegible] militare».

Inutile insistere per conoscere il contenuto dei misteriosi [illegible]. «Sono documenti che non [illegible] mai tirato fuori al processo, ci sono anche [illegible] [illegible].

[illegible]

Beppe Minello

Ricevuti in Comune i 6 ragazzi respinti dall'hotel di Bellaria

«Handicappati, non malati»

Ancora amareggiati per l'episodio, hanno trascorso un'ora con il sindaco Maria Magnani Noya - «Sognavamo questa vacanza da un anno» - «Giuliana non aveva mai visto il mare»

I sei handicappati respinti il [illegible] dall'Hotel [illegible] di Igea Marina sono stati ricevuti ieri mattina dal sindaco [illegible] Magnani Noya. Il loro [illegible] ha sollevato un diluvio di indignate proteste e tante affermazioni, anche concrete, di solidarietà, mettendo in discussione la tradizionale ospitalità della Romagna.

L'Associazione nazionale invalidi per poliomielite (Aniep) ha denunciato l'episodio alla Procura della Repubblica di Forlì, il sindaco di Bellaria ha [illegible] la licenza dal 24 al 30 agosto a [illegible] Giorgetti proprietario del K2 (ma l'albergo dopo il ricorso al Tar è rimasto regolarmente aperto). Ci sono state sfilate e manifestazioni in difesa di chi ha saputo, con coraggio e [illegible] rabbia, vincere la sfortuna della vita. Tuttavia gruppi di albergatori si [illegible] schierati al fianco del collega.

Ieri mattina, Antonino Bolo, Giuliana Ranello, Piero De Filippi, Maria Marrazzo, Vita Saponaro, Franco Di Stefano hanno trascorso più di un'ora con il sindaco Maria Magnani Noya. Anto[illegible] Maria e Vita, troppo amareggiati, erano rientrati in città immediatamente: gli altri [illegible] avevano accettato l'ospitalità dell'Aniep nella casa vacanze di Igea. Al sindaco hanno voluto raccontare ancora una volta della [illegible] umiliazione, della rabbia provata.

«Una vacanza che sognavamo da un anno». «Giuliana [illegible] aveva mai visto il [illegible]». «Non esistono barriere architettoniche al K2, gli ascensori sono spaziosi, si temeva forse che rovinassimo l'immagine?». «Siamo autosufficienti, handicappati, ma non malati, abbiamo imparato a vivere da soli nella [illegible] stra Comunità di corso Vercelli, non [illegible] disturbato nessuno». Questi gli sfoghi. Ed ancora una denuncia: il conduttore di una radio privata cittadina che difende chi li ha respinti, dimostrando di non conoscere il problema, [illegible] soprattutto [illegible] avere la sensibilità per affrontarlo.

Il sindaco ascolta il [illegible] della registrazione: «Non credo esistono gli estremi per la denuncia — dice Maria Magnani Noya — però potete scrivere [illegible] lettera per spiegare come sono andate in realtà le cose». Il sindaco conferma la sua solidarietà: «Il Comune di Torino sente il dovere di seguire l'iter della denuncia, di restare vicino a questi suoi cittadini che hanno come unica «colpa» quella di aver saputo reagire alla sfortuna [illegible] cita propria».

La conversazione si intreccia via via più confidenzialmente. «Accettare gli handicappati è una forma di rispetto verso queste persone, ma è anche educazione. Credo che l'abitudine a vederli vicino a noi, [illegible] luoghi di studio e di lavoro, sulle spiagge, nei momenti di divertimento e riposo, sia un fatto educativo per tutti, soprattutto per i giovani».

Un pianista quindicenne vince a Finale

Luca Rasca, 15 anni, ha vinto la quattordicesima edizione del concorso [illegible] di musica da camera «Palma d'oro» di Finale Ligure. Il giovane pianista torinese s'è aggiudicato la medaglia d'oro alla pari [illegible] Beatrice Rauchse, [illegible] anni, lussemburghese.

La motivazione del prestigioso premio recita: «La medaglia d'oro è conferita a Luca Rasca quale [illegible] più giovane ammesso alla prova finale».

Selvaggia aggressione a una donna di 74 anni

Violentata dai rapinatori davanti al marito malato

Le hanno strappato anche la vera - I carabinieri hanno fermato due fratelli

Alla Falchera, [illegible] di 74 anni, è stata violentata da due giovani, mentre il marito, 78 anni, invalido bloccato a letto, non poteva far nulla per aiutarla. Dopo la denuncia, i carabinieri del nucleo radiomobile e quelli del nucleo operativo hanno fermato i fratelli Luciano e Mario Gesmundo, di 28 e 24 anni, abitanti in via delle Betulle 25 il primo, e in via degli Ulivi 31 il secondo. [illegible] il magistrato, dott. Tinti, sta valutando la loro posizione.

L'aggressione l'altra notte. E' l'una e 40. La donna, Maria Teresa T., sente rumori sul balcone. Si precipita nel tinello e chiama i carabinieri. Il marito rimane a letto: [illegible] può muoversi. I rapinatori sentono che la donna sta parlando, fanno irruzione nel tinello e la bloccano, picchiandola. [illegible] raccontato ai carabinieri tra le lacrime. «Il più [illegible] mi ha stravoltata sul divano e mi ha violentata, mentre l'altro rovistava nelle [illegible]».

Per far tacere il marito, uno dei giovani ha preso un oggetto e lo ha colpito alla testa. Dopo aver[illegible] to nei cassetti, senza trovare nulla, anche il secondo rapinatore è entrato nel tinello e ha strappato alla donna la fede.

In quel momento i carabinieri suonavano alla porta. I due si sono calati [illegible] te della casa e sono fuggiti. I carabinieri li hanno visti scavalcare il muro di cinta ed è cominciato l'inseguimento.

A poche centinaia di metri dalla [illegible] dell'aggressione i carabinieri hanno fermato i due fratelli. Addosso non avevano nulla. Luciano aveva sulla maglia [illegible] di [illegible], sul braccio alcuni graffi. Non ha saputo spiegarli. In caserma i carabinieri hanno verificato la descrizione dei rapinatori fatta dalla donna: secondo gli inquirenti corrisponde ai due [illegible] fermati.

Brucia titanio in un deposito di Santena

Un corto circuito ha provocato ieri mattina un incendio nel capannone della «Elettrochimica Marco Ginatta» in [illegible] Asti, a Santena. Le fiamme si [illegible] levate verso le 9,30 da un impianto elettrolitico del piombo, trovando facile esca in un deposito di polvere di titanio (materiale che, allo stato puro, è esplosivo a contatto con l'acqua). Il pronto intervento del personale dell'azienda e dei vigili del fuoco ha consentito fortunatamente di limitare i danni. Molto spavento, ma l'attività lavorativa ha potuto proseguire regolarmente.

INDIRIZZI UTILI

AL GRAAL [illegible]
CAFASSO [illegible]
[illegible] RISTORANTE [illegible]
NUOVA PARIGI [illegible]
RESTAURANT MARINE [illegible]
RISTORANTE LA CLOCHE [illegible]
ATELIER MASSIMO [illegible]
COIFFEUR [illegible]
COIFFEUR GIANNI TOMA [illegible]
COIFFEUR MORO SERGIO [illegible]
JEAN LOUIS [illegible]
MARA COIFFEUR [illegible]
NINI PETTENUZZO COIFFEUR [illegible]
NUCCIO COIFFEUR [illegible]
ABBIGLIAMENTO BAMBINI BABY CLUB [illegible]
BAZAR CARTA DA PARATI [illegible]
CARLO FIORI [illegible]
ELETTRODOMESTICI GALLENCA [illegible]
ERBORISTERIA DEL BORGO [illegible]
ERBORISTERIA [illegible]
FIORI AL MEGLIO [illegible]
FIORI JUCCI [illegible]
FIORI MANDA [illegible]
OROLOGERIA STECCO [illegible]
PASTICCERIA [illegible]
PROFUMERIA GANDRA [illegible]
TINTORIA AUGUSTA [illegible]
[illegible]

echi di cronaca

Deal-To l'arredobagno

E' aperta per voi ad agosto in Torino, via [illegible] 41. Tel. [illegible]. [illegible] e buone vacanze.

Vivere insieme risolve:

[illegible]

Messaggi urgenti

A. DIPLOMATA 21enne pratica lavori ufficio offresi passaggio diretto. Tel. 231.876

SIGNORA mezza età offresi assistenza [illegible] diurna o [illegible]. Tel. 411.2246

BIANCA & NERA

Il nucleare in Regione

Pci, dp e lista verde hanno chiesto la [illegible] del Consiglio regionale in seduta straordinaria con all'ordine del giorno la sospensione dei lavori a Trino e la verifica dei risultati del check-up effettuato alla centrale di Trino 1. I 20 firmatari della richiesta dicono di essere stati costretti a ricorrere «a questo mezzo, a [illegible] del rifiuto opposto dalla maggioranza di pentapartito di discuterne per via ordinaria nonché per evitare i rischi di ulteriori ritardi causati [illegible] stasi della attività regionale».

Scontro a 4: [illegible] morto, 7 feriti

Una donna è morta e altre 7 persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto l'altra mattina a Ivrea in [illegible] Vercelli, all'altezza dell'incrocio con Canton [illegible]. Ha perso la vita Savina Cerutti, 85 anni, via Cimarosa 102, che viaggiava su [illegible] A112 guidata dal figlio Umberto Ratti, 48 anni, [illegible] ferito leggermente. A originare l'incidente [illegible] sia stata la Uno di Rita Fornero Monia, 52 anni, [illegible] non avrebbe dato la precedenza prima di immettersi sulla statale. Nell'incidente sono state coinvolte anche la Golf di Ernes Veronica Monroe, 48 anni, che aveva al suo fianco Pietro Molinelli, 43 anni, e la Uno di Giacomo Allera, 52 [illegible], Ivrea, tutti feriti. All'ospedale [illegible] finite anche Clotilde Ratti ed Emma Guarnieri che [illegible] sulla A112.

Caselle, interviene il prefetto

Intervento del prefetto Sparano per sollecitare i consiglieri comunali di Caselle a dare un governo alla città e chiudere una crisi che si trascina ormai da 7 mesi. Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì 4 settembre, ore 21. Sarà l'ultima occasione per evitare il commissariamento. La nuova maggioranza potrebbe aggregare pci, dc, pri e l'indipendente Marcello Pullaria che, a fine luglio, si erano trovati d'accordo sull'elezione di un sindaco «istituzionale»: la proposta non fu votata per l'uscita dall'aula dei consiglieri psi, psdi e pli, che fecero così mancare il numero legale.

Rapina bis in farmacia

Per la seconda volta in una settimana, tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione, ieri a mezzogiorno, nella farmacia di corso Unione Sovietica 83. Al banco, la [illegible], una commessa e [illegible] persone in attesa delle medicine. I tre hanno puntato le pistole al medico e, minacciando d'ucciderla, si sono fatti consegnare il denaro in cassa (mezzo milione circa) e i portafogli dei clienti.

Tv in Regione

Grp
15,30 Le schiave [illegible], telefilm
16,30 [illegible] baia di Ritter, telefilm
17 — La famiglia Smith
17,30 Il pericolo [illegible], telefilm
18 — Stars on Ice, telefilm
18,30 Hello Larry, telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
20 — Hanna & Barbera, disegni animati
20,30 Una testa [illegible] lupo [illegible], telefilm
[illegible] — Le schiave [illegible], telefilm

Videogruppo
18,05 Detectives, telefilm
19 — L'incredibile dott. Hogg, telefilm
19,30 La baia di Ritter, telefilm
20,30 Uomini, film
[illegible] [illegible], telefilm
23 — Le [illegible] settimana
[illegible] Detectives, [illegible]

[illegible]
17 — Tg 4 Borsa
17,15 Fai ragazza del [illegible]
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg 4
19,30 La lotteria [illegible] giorni felici, telefilm
20 — La squadra dei sortilegi, telefilm
21 — La nuova avventura, film
22,45 Avventure in alto mare, telefilm
23,30 [illegible] tv

Telecupole
16,30 Video Mix, rubrica
17 — Calvin il coniglietto, cartoni
17,30 Darby Killing, telefilm
18,30 Sceneggiato
19,30 Tg 4
20 — [illegible] Clara, telenovela
21 — Corona del diavolo, [illegible] neggiato
22,30 Tg 4
22,40 Alessone, proposte
23,40 Telefilm

Telestudio
18,30 Twulandia: [illegible], Judo Boy, Io sono Teppei, Phantoman, Starzinger
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,30 Insiders, telefilm
20,30 Scanners, film di D. Cronenberg, con David Cronenberg, Jennifer O'Neil
22,30 Spy force, telefilm
23,30 Casa Butterfield, di R. Michaels, con Frederic Lehne, Michelle Pfeiffer

[illegible] Canavese
[illegible] La più [illegible], cartoni
18,45 La corsa, cartoni
20,15 Film
22,45 Swat, telefilm

Videouno
18 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della settimana
[illegible] I [illegible] Great, film di John Ford, con John Wayne, [illegible] Dru
21,10 Tg tuttoggi
22,25 Delitto e castigo, [illegible] giallo
23,30 In forma con [illegible] Bouchet, rubrica

Erre Uno tv Svizzera
17 — [illegible], documentario
18 — Telegiornale
19 — Special
20 — Telegiornale
20,20 La grande avventura delle spade, documentario
21,30 Il tabarro, opera
22,30 Telegiornale
22,40 Suor Angelica, opera
23,30 Martedì sport
24 — Telegiornale

Quinta Rete
17 — W l'estate
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
18,30 Le avventure di Nigel, telefilm
19,30 Amanda's, situation comedy
20 — Una modella per l'onorevole, situation comedy
20,30 La volpe, film di M. Rydell, con S. Dennis, K. Dullea
22,30 Polvere di stelle, [illegible] film
23,30 Gli amanti del [illegible], film

Retepiemonte
16 — Only cartoons, cartoni
[illegible] Sam, cartoni
17 — Isola perduta, [illegible]
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Dan Chuck story, cartoni
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
20,30 The doctors, telefilm
21,30 Candy, telefilm
22 — Il sogno di [illegible], film di [illegible] Sarandsky, [illegible] Ilan Rhodes, Lynn Hamilton
24 — Storia di donne: Kate [illegible] Shane, telefilm

Tv [illegible]
17,30 Luisana mia, telenovela
18,20 Il cavaliere solitario, telefilm
[illegible] Charley, telefilm
19,20 La ruota del destino, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
20,40 La legge di [illegible], telefilm
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 [illegible] solitario, telefilm
23 — La ruota del destino, telefilm
24 — Cherry Cody, film

Primantenna
19 — [illegible] della settimana
[illegible] Proposte commerciali
20 — Cartoni animati
20,30 [illegible] telefilm
21,30 Auto [illegible]
22 — Melody, [illegible]
22,30 Programma promozionale

Telecity
16 — Occhio al prezzo, [illegible]
16,30 Il meraviglioso mondo della magia, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
17,30 [illegible] e Arale, cartoni animati
18 — Super Kid, cartoni animati
18,30 Affari di cuore, telefilm
19,30 Speciale cronaca, [illegible]
20 — L'ora di Eva, telefilm
20,30 Zembo il dominatore del [illegible], film
22,30 L'enigma che viene da lontano, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — L'ombra di Zorro, film

[illegible] Manila
18 — Le auto
18,45 Missione [illegible]
20,30 Solimano il conquistatore, film
22,30 Le [illegible]
23,20 Le [illegible]

Telecittà
17 — New [illegible] Yard, telefilm
18,30 I detectives, telefilm
19,45 I grandi personaggi, cartoni animati
20,15 New Scotland Yard, telefilm
21,40 Cheyenne, il figlio del serpente, film di J. Mach, con Corko Mitic, Jiri Urbiela

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Domenica molto traffico per il ritorno dei villeggianti

Turismo, agosto da record

Nonostante la prima decade non sia stata favorevole - Soddisfazione degli albergatori - Nessun problema la circolazione automobilistica: poche code ai caselli - Il maltempo ha perseguitato il weekend - Sull'autostrada registrato il 9 per cento di veicoli in più rispetto 1986 - Si spera in un miglioramento del clima

AOSTA — Domenica, come previsto, si è verificato anche Valle d'Aosta l'esodo turistico ha segnalato la fine della grandi vacanze. Un fenomeno che, seppur atteso, in quest'ultimo fine settimana è stato favorito dal cattivo tempo: villeggianti, a della pioggia, hanno desistito a prorogare soggiorno fino alla fine del mese.

Ieri quindi in tutta le località della regione trovano posti in albergo: gli operatori turi- richiedono più le prenotazioni ai clienti, che indispensabili, invece, per assicurarsi un luglio al 20 agosto. L'esodo ha interessato soprattutto il turismo alberghiero, mentre le partenze degli occupanti di villette appartamenti, di proprietà o presi in affitto, sono previste per la fine del mese; ne sono conferma i dati delle presenze turistiche nelle conde case a Cogne, La Thuile e Courmayeur.

nonostante il traffico, non vi sono stati particolari problemi alla circolazione: pochi incidenti e senza gravi conseguenze. Il traffico automobilistico intenso entrata, in uscita dall'autostrada, da una parte stranieri diretti all'estero, dall'altra gli italiani sulla strada del rientro.

si sono verificate code ai caselli autostradali valdostani (qualche problema in questo è stato lato all'uscita di Santhià), dove soltanto domenica sono transitati veicoli. La Sav (Società autostrade valdostane) commenta con soddisfazione i dati del traffico del fine settimana che rispetto allo stesso weekend dello scorso anno ha fatto registrare un incremento del 9 per cento. Dicono alla Sav: «*Nel mese agosto abbiamo un aumento pari al 4,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1986, le punte massime di transito si sono avute naturalmente fine settimana, mentre la media di incremento nei giorni feriali oscilla dal 2 al 3 per cento*».

L'estate è finita, è ora di bilanci. Malgrado bizze del tempo nel mese di luglio gli operatori turistici della Valle si soddisfatti. Non sono ancora disponibili dati ufficiali. Proprio in questi giorni infatti gli albergatori stanno versando alle Aziende di soggiorno e Comuni la di soggiorno percepita dai clienti, dall'importo totale sarà possibile quantificare le presenze turistiche, località per località. Ad Aosta, primi dieci giorni di sto si sono avute circa 12.000 presenze contro 13.000 della stessa decade dello scorso anno.

Dice Giovanna Guerra dell'Azienda di soggiorno di Aosta: «*Il 1986 in Valle è stato un anno un po' particolare gli appuntamenti grande richiamo i festeggiamenti del bicentenario del Monte . Malgrado ciò la seconda decade di agosto di quest'anno credo farà registrare un notevole aumento delle presenze in città rispetto allo stesso periodo dello scorso anno*».

Il mese agosto ha riscat- la stagione estiva e, per settembre, ci sono ancora buone speranze. I meteorologi indicano, dopo pochi giorni di maltempo, il ritor- del sole e di seconda estate», previsioni queste che fanno ben sperare per una prosecuzione della stagione turistica.

«*Settembre, se favorito dal bel tempo, è forse il periodo migliore per trascorrere vacanza ripaso in Valle d'Aosta. La confusione caratteristica del mese di agosto lascia infatti spazio al tradizionale quiete della montagna che gradualmente si tinge con gli splendidi colori autunnali*», dice Giordano Morini, turista che da soggiorna in Valle dalla di agosto alla metà di settembre.

S'attende quindi la «seconda estate» della Valle. Cambierà sicuramente il cliente non più irrequieto, più e tranquillo. a torto si dice che le va- di settembre siano più belle e le più rilassanti: in altre parole ferie vere, concepite.

Secondo molte persone settembre in Valle si possono scoprire meglio bellezze della zona.

Beatrice Mosca

Stasera (21,15) i «Fiati» dell'orchestra di Aosta

Concerto a St-Etienne

AOSTA — La musicale preparata da Ennio Bassi ha inserito nel suo cartellone, oltre ad una prestigiosa rosa concertisti di fama mondiale, anche complesso locale, che si esibirà questa sera alle 21,15 nella chiesa di St-Etienne. Si tratta dei Fiati dell'Orchestra da ra Aosta, la cui nte costituzione rappresenta importante per la vita musicale città.

Sorto nell'ambito dell'Istituto musicale regionale, il complesso è costituito per lo più da insegnanti ed allievi della scuola, i quali, dal 1984 ad oggi, ne Ensemble Instrumental des professeur de l'Institut , hanno prodotto più di cinquanta concerti per le scuole, eseguendo, fra l'altro, alcune registrazioni per Rai e concerti per associazioni musicali.

Formato un nucleo di undici strumenti, il complesso orchestrale può pliarsi a raggiungere circa trenta elementi, indispensabili per eseguire il repertorio sinfonico classico. In questa occasione estiva, sarà possibile ascoltare la sezione fiati, composta Miszczyszyn e Navarra (flauti); Turola e (oboi); Mussatti e Baldioli (clarinetti); Data e Passuello (fagotti); Alessa e Chenuil (corni); Bust (tromba).

Il programma prevede brani appartenenti al genere musicale d'occasione e d'intrattenimento tipici del Settecento galante, dove la musica «da giardino» raggiunge vette qualitative di altissimo pregio artistico, soprattutto nella produzione mozartiana, cui appartiene la Serenata in mi bemolle maggiore K. 375.

La seconda parte sarà costituita dall'esecuzione Settimino per flauto, , clarinetto, clarinetto basso, fagotto corno e tromba, Paul Hindemith, opera pervasa un'intensa partecipazione interiore, che presiede alle idee costruttive del compositore, giunto al vertice della sua attività creativa.

e. t.

La disgrazia domenica pomeriggio sulle montagne cuneesi

Giovane ingegnere precipita con il «parapendio»: è grave

E' Mauro Joyeusaz, abitante a Courmayeur, dipendente della società degli impianti Cervinia

SOPRANA — Un giovane ingegnere valdostano è precipitato il rapendio, l'ultima nel campo del volo libero: caduto durante allenamento alla Balma, Frabosa, ha riportato frattura del piede destro e la sospetta frattura colonna cervicale. Adesso Mauro Joyeusaz, 28 anni, originario di Aosta e residente a Courmayeur, dipendente società degli impianti a fune Cervinia, è ricoverato traumatologico e ortopedico Torino, prognosi riservata.

La disgrazia è domenica pomeriggio. Mauro Joyeusaz aveva raggiunto la cima a quasi 1900 metri di altitudine, la stazione sciistica Prato Nevoso, insieme con l'amico Sergio Blengini, 34 anni, Mondovì, via Funicolare, pure ingegnere e direttore degli impianti fune di Courmayeur.

Tutti e due sono appassionati di parapendio, va disciplina che sta trando sempre più favori tra quanti dedicano agli sport del volo libero. L'attrezzo è simile a un paracadute, dispone di un seggiolino e ha calotta a forma rettangolare. La partenza ricalca quella con il deltaplano: prende una lunga rincorsa su di un pendio e poi ci si lancia. E' quanto ha fatto domenica pomeriggio Mauro Joyeusaz, ma i venti non gli stati favorevoli. Le dizioni meteorologiche, infatti, stavano peggiorando e una rotorica ha causato l'avvitamento dell'attrezzo e, di conseguenza, caduta controllo. Il giovane valdostano è così finito su un prato, dopo un volo di quasi venti metri. violento atterraggio si è fratturato il piede destro ed ha battuto la schiena.

L'amico — che ha impotente all'incidente — è a Prato Nevoso per dare l'allarme. Sono stati chiamati i carabinieri Frabosa Soprana e la squadra del so alpino Mondovì, coordinata da Gino Ghiazza. I forti dolori che Mauro Jojeusaz lamentava alla schiena hanno convinto i soccorritori a chiedere l'intervento dell'elicottero, per trasportarlo all'ospedale. Alle diciotto, un'ora e mezzo dopo l'allarme, dalla di Volpiano si è alzato in volo l'«AB dei carabi-, pilotato capitano Gottoo che, nonostante cuni temporali, è riuscito a raggiungere il luogo della disgrazia e a trasferire il gio- Cto Torino.

Celibe, Mauro Jojeusaz lavora da un anno nel reparto tecnico della società funiviaria di Cervina. Nonostante la giovane età, ha seguito, come direttore dei lavori, la costruzione della nuova cabinovia che da Cervinia conduce a Plan Maison, inaugurata di recente. In precedenza aveva lavorato a Courmayeur e per qualche tempo aveva abitato a Pré-Saint-Didier.

Pier Paolo Luciano

L'incidente sull'autostrada nei pressi di Imperia

Muore tornando dalle vacanze

CHALLAND-SAINT-VICTOR — Roberto Thiébat, 53 anni, residente in frazione Isollaz Challand-Saint-Victor, è morto all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Ventimiglia-Genova.

L'uomo stava rientrando in Valle quando nei pressi di Imperia ha il controllo dell'auto che è rimbalzata più volte contro il guard-rail poi fermarsi contro una colonnina. Roberto Thiébat è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni. Ogni tentativo dei medici di salvarlo è stato purtroppo vano: l'uomo è morto a poche ore dal ricovero.

Non si per il momento le cause dell'incidente. La salma di Roberto Thiébat è stata sottoposta ad autopsia. l'esame potrà rivelare se l'uomo è stato vittima di un malore. Pare, infatti, che il Thiébat soffrisse di e, forse, sabato notte sull'autostrada della Riviera si è sentito male ed ha perso il controllo dell'auto.

Roberto Thiébat era celibe e abitava con la madre Filomena Roland, di 82 anni, in frazione di Challand-Saint-Victor dove vivono anche tre sorelle: Amalia, anni, Alice, 59 anni, Marietta, anni, e il fratello Simone, di 54. Era conosciuto in Bassa Valle. Lavorava come turbinista alle dipendenze dell'Enel; da qualche tempo era stato trasferito dalla centrale di Isollaz a quella di Montjovet.

Roberto Thiébat

Sfiorata la sciagura ieri pomeriggio lungo i binari di Villeneuve

Treno travolge auto: un ferito

La vittima è Giulio David, di Plan d'Introd - I freni della vettura hanno tenuto e la «128» è finita sul muraglione della ferrovia - Poco dopo è passato il locomotore diretto a Pré-Saint-Didier

Villeneuve. I rottami della «128» travolta e schiacciata dal treno contro il muraglione (Foto Cerise)

VILLENEUVE — Il treno locale delle 15,07 diretto da Aosta a Pré-Saint- ha travolto nel primo pomeriggio di un'auto che, a un guasto ai freni, era rimasta con l'avantreno sospeso sul muraglione della ferrovia a circa chilometro dalla stazione di Ville-. L'autista, Giulio David, 46 anni, di Plan d'Introd, ha riportato soltanto qualche contusione e leggero stato di choc. La vettura, una Fiat «128», è andata distrutta.

L'incidente è accaduto ieri 15,24 dietro l'hotel «Des Roses» Villeneuve. Giulio David stava andando dal carrozziere per una revisione dell'auto. L'officina trova alla fine di una ripida discesa, perpendicolare alla ferrovia. Giulio David, condo il racconto alcuni testimoni, ha percorso il breve tratto di strada che statale raggiunge la carrozzeria a velocità L'uomo era quasi arrivato a destinazione quando i freni della auto hanno ceduto. La vettura ha continuato la sua corsa, sino a sfondare il guard-rail che delimita la strada per poi fermarsi in sul che costeggia la ferrovia.

L'incidente ha avuto molti testimoni: il carrozziere e i suoi aiutanti, qualche turista e alcuni residenti. Un uomini ha trattenere l'auto in modo che non cadesse sulle rotaie, qualche metro più in basso, e consentire al David di uscire dall'abitacolo. Il tempo è però mancato. Alle 15,24 dalla galleria di Villeneuve è spuntato il muso littorina.

«*Si è sentito uno schianto tremendo, il primo pezzo dell'automotrice già passato quando l'auto è stata travolta treno all'altezza del secondo finestrino. E' stata sollevata tra un assordante rumore di lamiere ed è poi finita schiacciata contro il muretto, in uno spazio di circa un metro*», racconta un testimone.

Giulio David ha vissuto impietrito paura la terribile esperienza. Con la sua auto a cui il treno aveva distrutto tutta la parte anteriore, è rimasto incastrato tra l'automotrice e il muro, lungo le rotaie. Ferito a un e a una gamba, l'uomo è aiutato ad uscire dalle lamiere dell'auto e trasportato dall'ambulanza della Croce all'ospedale di Aosta.

La ferrovia è rimasta bloccata per ore. I carabinieri di Villeneuve e la polizia ferroviaria sono riusciti a fatica a tener lontani i si per vedere il pauroso incidente. Dopo alcune ore, i vigili del fuoco hanno rimosso la carcassa dell'auto consentendo alla littorina muoversi. Il treno, che era partito da diretto a Pré-Saint-Didier con passeggeri, ha potuto raggiungere la stazione Villeneuve, circa un chilometro più a monte, dove il trasbordo

b. m.

50.000 visite

ST-PIERRE — Questa mattina il museo di scienze naturali di Saint-Pierre attende il suo cinquantamillesimo visitatore. L'avvenimento sarà festeggiato dai gestori del museo che offriranno al fortunato cliente il biglietto omaggio e un grande di fiori.

«*Speriamo che il cinquantamillesimo visitatore sia una donna, che sarà, così, la madrina di questo terzo anno di attività del museo. Cercheremo di forzare la fortuna dando via libera a una donna quando sarà arrivato il to opportuno e trattenendo invece gli uomini. Potrà sembrare un gesto di cavalleria e invece...*».

Il cinquantamillesimo visitatore del museo di scienze naturali è atteso per la tarda mattinata.

I familiari di Anna Aymonod ringraziano il dottor Umberto Parini, il personale medico e infermieristico del reparto chirurgia donne, il dottor Giuseppe Bessone, il dottor Mario Traves di St-Vincent per le cure e l'assistenza umanitaria prestata alla loro scomparsa.

Anna Aymonod

— Aosta, 24 agosto 1987.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo

GIACOSA: riposo.

ITALIA: La signora della , regia di Piero Schivazappa, con S. Grandi, F. Sartor (Italia 1986) — *Erotico sofisticato*. Orario 18; 20; 22.

SPLENDOR: film luce rossa. Vietato minori 18. Orario: 18; 20; 22.

CERVINIA

DES GUIDES: Yuppies II, regia di Enrico Oldoini, con J. Calà, C. De , E. Greggio (Italia) — *Tragicomiche dei soliti giovani rampanti milanesi*. Orario: 20; 22.

COGNE

: Radio days, regia di Woody Allen, con M. Farrow (Usa 1987) — *Nostalgia degli Anni 30, quando negli Usa la radio l'immaginario collettivo*. Orario: 17; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Over the top, regia di Menahem Golan, con S. Stallone (Usa 1986) — *Camionista con l'hobby del braccio di ferro si batte per riconquistare l'affetto suo figlio*. Orario: 18; 20; .

VERRES

IDEAL: Italian Fast Food, regia di Ludovico Gasparini, con E. Bre-, S. Messaggio (Italia 1986) — *Macchiette di «Drive in» in un film tutto sketch*. Orario: .

FARMACIE

Comunale 2, in via Monte Emilius. (Chiusura 22 esclusa chiamate urgenti).

Il taccuino

«La Stampa» -

Redazione: 3, Jean la Pierre, tel. (0165) 45.645.

Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) .

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso con precipitazioni. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 16; ore 12: + 17. **Umidità:** 80%. **Vento:** debole variabile.

Televisioni

19,20 Telegiornale d'Aosta

19,30 «Il melograno: Els Catalans», realizzato da Mazusa e Piero Panizon

TV SUISSE ROMANDE

13,40 Le chemin de l'espérance

15,20 Le monde merveilleux des araignées

17,20 4, 5, 6, 7... Be

Seuss cartoon

18,20

le cirque de la Forêt-Noire

20,05 Qui c'est ce garçon

21,10 La mémoire bleue

22 — Daniel Barenboim

TVA

15 — Buon pomeriggio

15,30 Disegni animati

18 — Documentario

19 — Attualità cinema

19,10 Lunario

19,45 Immagini e suoni Valle d'Aosta

20 — Serata con stop

Radio

RADIO

12,10 Voix de la Vallée

14 — «Soundtrack: ovvero il cinema in musica»

14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

8 — Buongiorno

9 — Liscio in libertà

10,15 Mattinata cantautori

11,30 Chi obiettivi donna

12,30 Ma dove vai in vacanza

16 — Juke box

18,15 Non stop estate

19,30 Notiziario regionale

20 — Il patois

21,30 Musica nella sera

23 — Notturno

SECONDA RETE

— Radiodiscoteca non stop

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash

9,02 Notizie

9,32 99 August

10,24 Disco flash un anno fa

11 — Self-service

11,30 La rubrica

14,05 Mela vende musica

15,02 Momenti d'amore

16,35 Un disco da ricordare

17,40 U.K. Action

18 — Spettacoli-informazione

MONTE ROSA

8; 13; 19,30 Liscio

10 — Revival anni d'oro

14,30 Daisy's

16 — Classiche

18,30 Notiziario regionale

21 — Ivan

RADIO

7 — Buongiorno

8; 12,45; 19,30 Radiogiornale

9 —

10,30 Il dibattito

12 — Flash

14 — Rockodero club

16 —

Dico

21,10 Proposta

RADIO

11,30 Le ricette del giorno

15 — Gamma Borsa

19,10 Notiziario flash

19,20 A getto continuo

Morgex. Lo slalomista Oswald Toetsch monta a cavallo sotto gli sguardi attenti e perplessi dei suoi compagni di squadra e dei fondisti

Morgex. Marco Albarello e Richard Pramotton iniziano la gara con le «mountain bike»

Una folla divertita ha assistito a Morgex alla gara tra gli slalomisti e i fondisti

La sfida azzurra si chiude in parità

La pioggia ha impedito la disputa dello spareggio a calcetto - Richard Pramotton imbattibile nel tiro l'arco. Marco Albarello arriva primo nella prova di «mountain bike»

— Almeno persone hanno assistito alla supersfida fra gli azzurri dello sci. finita in parità. vincitori. vinti, dunque, ma per questo gente è rimasta delusa. Il risultato non aveva molta importanza: era una particolare festa dello sci, senza neve e senza. Discesisti da un (Pramotton, Toetsch, Tomba, Erlacher e Tonazzi), fondisti dall'altra (Albarello, Polvara, Vanzetta e Ploner) sono affrontati nel con l'arco, nel rafting, nella corsa con le «mountain bike» e nell'ippica.

Gare avvincenti, ricche di colpi di scena. Per un attimo la gente che guardava la rafting (enormi canotti) ha trattenuto il fiato. *«E' Marco, Marco Albarello»*, ha gridato un ragazzino. Il campione del mondo di fondo era caduto, gettato in aria un'improvvisa impennata del canotto finito per colpa delle rapide un leggero salto. Albarello, forse distratto, aveva i piedi agganciati fondo del battello ed è finito in acqua.

Ma è riemerso subito e in un attimo è stato ripescato. Ha perso, però, la pagaia così i fondisti con remo sono giunti al traguardo del lago di Salle in ritardo. Paura? Albarello non ha neppure raccolto la domanda. Ha risposto ad un'altra che gli stata rivolta: *«Che giornata, splendido modo insieme con gente»*. L'incidente lo ha divertito e dal ha salutato con la mano gente che, passato il pericolo, lo applaudiva.

L'atleta del Centro sportivo esercito di Courmayeur non si è d'animo. Lo ha dimostrato nel pomeriggio sconfiggendo nella corsa le «mountain bike» l'amico avversario Richard Pramotton, l'allievo degli anch'egli alpino a Courmayeur. Sono stati appaiati per quasi tutto il tragitto, hanno superato gli ostacoli insieme, sembravano seduti su di un tandem disposto orizzontalmente. Negli ultimi metri in Albarello si alzato pedali e non ha più consentito a Pramotton alcun recupero.

«Primo Marco», ha gridato lo e l'incontro è stato rimesso in discussione dopo le vittorie degli slalomisti nel tiro con l'arco e nel rafting. Nella gara finale la grande abilità fino a quel momento dimostrata dagli specialisti della discesa è stata cancellata dalla groppa di un cavallo, splendido esemplare che pareva rispondere ai comandi (troppo approssimativi) della squadra capitanata da Pramotton.

Il risultato della prova è eloquente: 4 a 1 per i fondisti. Era una gara stile, vinceva chi stava meglio a cavallo, e slalomisti hanno convinto la giuria. Eppure la superafida si era subito messa in salita per i fondisti, «bruciati» da iniziale 2 a 0 grazie all'exploit di Pramotton. Richard nel tiro con l'arco, prima gara della giornata, ave 179 punti (in tutto ne hanno fatti 371), più di tutta la squadra di Albarello, ferma a quota 107. *«Me l'aspettavo. Ecco perché Richard non ha provato ieri»*, ha detto Albarello, che sabato avev tentato invano di affinare la sua mira imperfetta. La rivincita è stata rimandata ad più tardi, quando a Pré-Saint-Didier i due grandi canotti arancione sono stati spinti nella tumultuosa acqua della Dora. Il traguardo era circa dieci chilometri più in: il *«filo di lana»* era nel bacino artificiale La Salle. L'incidente ad Albarello è accaduto a Morgex, mancava poco alla fine della e i battelli erano in quel momento in parità. Gli slalomisti dopo il «tuffo» di Albarello hanno preso vantaggio incolmabile. All'arrivo Albarello ha gridato: *«Andiamo avanti»* regalando altro spettacolo alla gente. Il canotto ha attraversato tutto il lago, poi i fondisti lo hanno lasciato scivolare oltre lo sbarramento di cemento, nel lungo sfioratore, «precipitando» insieme con il «troppo pieno» della diga.

Poi la pausa del mezzogiorno e le gare pomeridiane: il percorso «mountain» e il confronto fra cavalieri. La pioggia che non ha tenuto distanti i turisti ha però impedito lo svolgimento della partita di calcetto che avrebbe dovuto servire prova spareggio.

Enrico Martinet

Breuil, rinviata la golf

CERVINIA — La gara di chiusura dell'attività del golf club Cervinia è stata annullata. Doveva disputarsi domenica sul green all'entrata della cittadina turistica, ma la pioggia ha impedito ai giocatori di lanciare palline le buche. Era in programma «Coppa Chiusura», una «greensome medal» a coppie. Le squadre, durante la mattinata, hanno più volte tentato di portare avanti la gara, ma il terreno era troppo imbevuto d'acqua e hanno, così, dovuto rinunciare a proseguire. La «Coppa Chiusura» è una competizione particolare e per questo, nonostante il maltempo, erano molti i turisti che sotto ombrelli hanno assistito alle prime battute di gioco. La gara a coppie (i due giocatori si alternano nel battere la pallina) è stata rinviata a prossimo.

Il Saint-Vincent fa poker al Bernè

SAINT VINCENT — Sul terreno [illegible] il Saint-Vincent ha sconfitto [illegible] 4 a [illegible] squadra [illegible] del Berne. I gol [illegible] Coppa [illegible] Marcellan. Il Saint-Vincent [illegible] campionato di Eccellenza [illegible] al campionato di Prima [illegible] il secondo [illegible] del Saint-Vincent [illegible] Chambave [illegible] Tolgate.

Challand, a Dufour la «marcia a piè»

CHALLAND — Piero Dufour ha vinto la [illegible] edizione della corsa «Tour de Challand» [illegible] Chatillon ha preceduto sul traguardo Marco Albertti (Valli Ossolane) di 47 [illegible] Alla manifestazione hanno partecipato 230 atleti. La competizione [illegible] della Val d'Ayas [illegible] Challand-Saint-Anselme e Challand-Saint-Victor [illegible] valida come penultima prova del campionato [illegible] marcia a piè.

Stefano campione a Champoluc

CHAMPOLUC — Si è concluso il torneo di tennis di Champoluc con la vittoria [illegible] Stefano Danello, 17 anni, di Casale, che ha [illegible] Marco Cresto, di Ivrea. Alla gara [illegible] hanno partecipato 64 tennisti. Cinquantadue [illegible] le coppie in gara nel doppio. Hanno vinto Dario Salvano e Paolo Campanini contro Stefano Danello e Marco Bossi. Nel doppio misto (24 partecipanti) vinto la coppia Pozzi-Fantini contro quella formata da Gachardi-Cabrigia.

Chiuso il torneo «Riviera delle Alpi»

SAINT-VINCENT — Si è concluso con la vittoria per 4 a 2 della squadra «Gisa R.G. David» su «Mercatello - Ali Baba» il torneo di calcio «Riviera delle Alpi» organizzato dall'Associazione autonoma commercianti di Saint-Vincent. La partita si è giocata sotto una fitta pioggia che è durata per tutti i 90'. Al 3° posto si è piazzata la formazione «Golden Lyons Pub - Zampetti» che ha vinto sempre sotto la pioggia per 8 a 1 sull'undici della «Funicolare».

Vittoria dell'Aosta nell'esordio amichevole

Prime reti rossonere contro il Bellinzago

Seravalle e Faccincani a segno nel secondo tempo - Manca ancora l'intesa

Aosta. I giocatori entrano in campo la prima partita della stagione (Foto Cerise)

AOSTA — gol per l'Aosta alla prima partita stagionale: al Puchoz i rossoneri hanno sconfitto il Bellinzago (squadra Promozione) con il classico risultato due reti a zero. Entrambe le segnature nella ripresa con Seravalle e Faccincani che sono trovati il pallone tra i piedi oltre la campo e hanno avuto esitazioni: hanno puntato a rete in velocità.

La difesa Bellinzago, che retto bene agli padroni potuto nulla Seravalle ha superato due avversari con veloce slalom e, una volta in area, battuto il portiere di precisione. Faccincani, invece, fatto: grande sgroppata e stangata imprendibile appena dentro l'area di rigore.

Non è stata una partita che potuto dare indicazioni sul futuro dell'Aosta. Sono molti i problemi che Bastoni affrontare. Fra questi tre nuovi acquisti: Cirillo, Pezzilli e Bergamo dimostrato avere i piedi buoni, manca ancora l'intesa. Durante gli allenamenti la fase degli schemi tattici, palla al piede, non è ancora cominciata. Neppure i tifosi, infatti, pretendevano di più da un'Aosta che dimostra, comunque, di poter contare sulla velocità.

Non facile superare il centrocampo e la difesa Bellinzago, squadra molto quadrata, schemi di gioco validi. capiti hanno, infatti, messo in spettacolari «uno-due» e i giocatori singoli reparti si trovavano a lunghi sulla. Anche per questo sorprendente stato forma del Bellinzago nel primo tempo l'Aosta ha stentato, ha dovuto anche difendersi. con affanno, attenzione.

Nella ripresa i rossoneri hanno meglio il campo e appena gli avversari hanno un errore hanno approfittato lanciando Seravalle. Secondo e secondo gol, dopo. Una punizione troppo severa per il Bellinzago e un premio inatteso, soprattutto per quanto visto nei primi minuti, per l'Aosta. ha fatto ruotare parecchi uomini e ha impiegato oltre giocatori in panchina anche alcuni giovani dell'under 21. Nella girandola delle sostituzioni anche Faccincani, esempio, ripresa. pochi i giocatori che possono già permettersi 90 minuti di gioco.

e. m.

A Saint-Vincent vince la quadretta di Casale

Il campione sbaglia

Nel torneo di bocce «Mario Page» dell'iridato Piero Amerio
La formazione valdostana Eurofoto entra negli «otto» - Le partite

SAINT-VINCENT — Quarantatré quadrette hanno partecipato sotto il tendone comunale di Saint-Vincent quinto trofeo «Mario Page», ultima prova del calendario della Valle d'Aosta. Erano in gara parecchi giocatori di categoria A che hanno formato le quadrette con quelli della B e della secondo la formula, Acco e BBcc, per garantire certo equilibrio in campo. Ha vinto la Fideuram Casale di Finocchio, Beinello, Bolavaggione e Zuniberò che sconfitto con un 13 a 7 la Valtorrese (Torino) capitanata da Botto e composta anche da La Rosa, Meneghini e Balbo.

La finale tra le due formazioni è stata, come sovente accade, la partita più avvincente. Non vi è stata, infatti, battaglia: la vittoria della Fideuram non è mai stata messa in discussione.

IL CANE SUL TRAGUARDO CON IL CICLISTA
Quart. Il foxterrier taglia il traguardo insieme dei primi corridori giunti a Messuc, frazione di Quart, dopo i 68 chilometri dell'ultima gara della stagione ciclistica amatoriale. La gara è stata vinta da Andrea Palumo, di Cossato, che ha preceduto di circa 300 metri il valdostano Marco Michaud (Nus Fénis). Al terzo posto Paolo Cardin, di Biella, e quarto Tonino Cravero, di San Giorgio Canavese. Quinto posto per il sorprendente Virgilio Berti, primo della categoria veterani. L'attesa sfida tra Carlo Champillair e Walter Fornaglio non c'è stata: entrambi i corridori hanno dato forfait

La manifestazione è cominciata pomeriggio: la prima giornata di gare si è conclusa a. Le

Bruno Oro

successive sfide hanno avuto domenica mattina 9 e durate fino alle 10, ora in cui è terminata la finale. Le quadrette valdostane in gara non avuto molta fortuna. Soltanto è riuscita a superare alcuni turni eliminatori e a piazzarsi nei primi: la Eurofoto presentato come giocatori i fratelli Ferrari, Tesio e Fulvio (un torinese). Le altre formazioni Valle sono state sconfitte primi due turni disputatisi nel pomeriggio sabato.

Alla manifestazione, organizzata dalla bocciofila Saint-Vincent (presieduta da Sergio Pesquin) ha assistito anche Bruno Oro, presidente del Comitato valdostano. *«E' successo di pubblico, oltre che agonistico»*, ha commentato Guglielmo Sammarini che dell'Ubi della Valle è l'addetto stampa.

spettatori hanno vente sottolineato con lunghi applausi le giocate dei bocciatori. La delusione più grande è venuta favoritissimo Piero Amerio, dei quattro campioni mondo della Cristoforo Colombo, squadra. E' sconfitto per un suo errore di valutazione do la partita era in parità.

La boccia della vi era nelle mani. Si trattava scegliere: andare a punto o, al contrario, tentare la bocciata per gettare via le bocce degli avversari e quistare tre punti., da grande campione qual è, ha studiato a lungo la situazione delle in campo, poi e ha cominciato a pulire la boccia dando le spalle al pallino. il segnale. Il pubblico si è zittito, attendeva il colpo risolutore.

«E' stata davvero una presa, tutti aspettavano vedere volare la boccia», dice Sammarini. E invece si è chinato e ha lasciato scivolare il «colpo» della vittoria tentando andare a punto. La boccia, però, ha deviato e il punto è andato a. Partita persa e via libera Fideuram che non ha più avuto problemi ad aggiudicarsi il trofeo «Page».

s. mar.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Radio Days** di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Keaton, Dianne Wiest. Col. Non viet. Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30 (aria condizionata). Ingresso [illegible] rid. 4000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **I morti viventi sono tra noi** di John Hung da Edgar Wallace, con R. Charle, G. Rassov. Techn. Viet. 14. Or.: 15,50, 17,30, 19,10, 20,50, 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000, rid. 4000

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Assassination** [illegible] produzione Cannon Group Incon con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliott. Color. Non viet. Or.: 15,40, 17,20, 19 [illegible] Ingresso 7000

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007): **Il nome della rosa**, un film di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Col. [illegible] 15,40, 17,55, 20,10, 22,25 (aria condizionata). Ingresso 7000

CAPITOL (via [illegible] 24, tel. 540.605): **America di notte 2** di David Azmerz. Or.: 15,45, 17,30 [illegible] 20,50, 22,30. Ingresso 7000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Malcolm** di N. Tass [illegible] Lindy Davies (commedia [illegible]) Or.: 15,40, 17,20, 19, 20,50, 22,40. Ingresso 7000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32, tel. 545.245): **Betty Blue** di Jean-Jacques Beineix, con Jean-Hugues Anglade, Béatrice Dalle. Viet. 18. Col. Or.: 16,15, 18,30 [illegible] 22,45 [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi [illegible]) [illegible]

[illegible] non viet. Or.: 15,40, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ingresso 7000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Se il marito sei mio...** di Howard Storm, con Lauren Hutton, Jim Carrey, Karen Kopins. Classica Lane. Or.: 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 7000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non** [illegible] **mai osato chiedere**, di W. Allen, con Woody Allen, Gene Wilder. Viet. 18. Or.: 15,35, 17,15, 18,55, 20,35, 22,30. Ingresso [illegible]

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Mississippi adventure**, di Walter Hill con Ralph Macchio, Joe Seneca, Jami Gertz. Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 7000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Duet for one**, J. Andrews [illegible] Von [illegible], Rupert Everett, regia di A. Konchalovsky [illegible] 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 (aria condizionata) [illegible] 7000, rid. 4000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.521): **Il misterioso caso del Drago Cinese** di Eric Gustavson con Henrik Scheele, Elisabeth Sand. Col. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 7000, Arace 4000

VITTORIA (via Roma 356, tel. [illegible]

[illegible]

SALONE D'ESSAI (corso Beggio 53, tel. 874.171): «Sere d'estate». **Spettri** di M. Avallone con Donald Pleasence, John Pepper. Viet. 14. Or.: 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

Scelti per voi

Per chi è indulgente [illegible] gli umoristi

MALCOLM di N. Tass. E' un genio delle piccole invenzioni, ma nessuno lo apprezza. Un giorno un rapinatore...

Per chi non dimentica Vecchiali

UNA DONNA PER TUTTI di P. Vecchiali. Rosa, la bella prostituta, vuole uscire dal giro, per amore. Storia parigina, indagine sul potere, omaggio al vecchio cinema.

Per chi unisce jazz e nostalgia.

ROUND MIDNIGHT di B. Tavernier. Sassofonista conosce a Parigi l'ultima felicità. Be bop e buoni sentimenti, vecchia maniera hollywoodiana

Per chi cerca talenti.

BETTY BLUE di J.J. Beineix. Visitato dalla passione tun'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per chi vuole sorriso e intelligenza.

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi ama i gialli e i film alla moda.

IL NOME DELLA ROSA di Jean-Jacques Annaud. Sean Connery investigatore medioevale in [illegible] indaga su sette omicidi in un'abbazia. Dal [illegible] best-seller di Eco, un film best-seller.

Teatri e concerti

[illegible]

Ritrovi

[illegible]

Gallerie e musei

[illegible]

La figlia di Rod e di Claire Bloom applaudita a Glyndebourne

Anna Steiger, stella per Ravel

[illegible] «L'heure espagnole» la giovane cantante ha interpretato il ruolo di Conception, moglie di Torquemada, con il piglio della protagonista - Brava anche in «L'enfant et les sortilèges» ma lo spettacolo [illegible] inferiore a quello allestito dal Covent Garden, due mesi fa

Anna Steiger: nell'opera di Ravel un'incisiva interpretazione

GLYNDEBOURNE — Quando sorride, di profilo, si vede chiaramente che Anna Steiger, protagonista di *L'heure espagnole* di Maurice Ravel è la figlia di Claire Bloom. Del resto la madre, seduta vicino all'ex primo ministro Edward Heath per coincidenza, [illegible] per disegno, è presente in sala, fiera del successo della figlia. Anche Claire Bloom, difatti, è estremamente musicale, sempre presente ai grandi concerti all'opera.

Non avrebbe dovuto essere Anna Steiger ad interpretare la bella parte di Conception, moglie di Torquemada, [illegible] orologiaio spagnolo, [illegible] Mariana Cioromila. Ma è [illegible] quello che capita nelle favole e, meglio, nel *curriculum vitae* delle grandi cantanti: all'ultimo momento Mariana ha dovuto far le valigie ed Anna, che, essendo la sostituta era comunque pronta per la parte è diventata la protagonista assoluta.

A lei è andato il successo, gli applausi, le lodi, le ottime critiche, [illegible] venuti ad ascoltarla i direttori dei teatri, i musicologi. E' stata [illegible] rivelazione di Glyndebourne. Inoltre buon sangue non mente: Anna Steiger (il padre è Rod, il gangster di tanti [illegible] che abbiamo visto) è una ottima attrice. Si muove [illegible] ristretto palcoscenico di Glyndebourne addobbato dal bravo Maurice Sendak con l'allure della grande interprete e pronuncia bene versi francesi del poeta Franc-Nohain.

E' una strana operina questa, strana perché sensuale di contenuto e [illegible] musicata più a farsa-commedia che non a sprazzi passionali. Il regista Franck Corsaro e Sendak (scene e costumi) hanno [illegible] questa storia in un mondo meccanico così che Torquemada, l'orologiaio (Remy Corazza) fa parte del meccanismo [illegible] una [illegible] che è assai più mitteleuropea che non spagnola. Quel [illegible] sensuale ora spagnola [illegible] è assoluta, ma sembra avvenire a Bamberg o a Bratislava.

Sul palcoscenico tutto è meccanico, tre ballerini che mimano dei pupazzi, la morte con la clessidra batte le ore, statue impettite si alternano Torquemada, l'orologiaio, aggiusta, corregge, si dà [illegible] fare. Ma è stanco non può portare il grande orologio in camera della moglie [illegible] può ripararlo, perché oggi è impegnato con gli orologi del municipio.

Anche l'orologio di Ramiro, il mulattiere (il bravo François Leroux) avrebbe bisogno di cure. Il mulattiere occhieggia Conception, la [illegible] moglie di Torquemada (Anna Steiger). Ma lei è pre[illegible] dal [illegible] romantico [illegible] Gonzalve (Thierry Dran) che [illegible] a nascondersi dentro all'orologio a cucù per salire in camera [illegible] lei. E lo porterà a braccia, non sapendolo, il bravo mulattiere. E più tardi, dato che il poeta la fa [illegible] le lunghe e l'ora è breve, perché [illegible] concedere le proprie grazie all'appassio[illegible] banchiere Don Inigo Gomez? (François Loup).

E così anche lui, in un altro orologio, accede [illegible] camera di lei, [illegible] portato a [illegible] nostro Ramiro. Naturalmente ci sono giochi di parole con il cucù e cocu che in francese vuol dire cornuto. Il mulattiere è ben felice di servire Conceptio perché spera, e [illegible] a torto. Poi gli altri due amanti sorpresi da Torquemada dentro ai due altri orologi a muro si districano con l'acquistarli e Conception non ha bisogno di aggiustare il proprio Don Ramiro passa ogni mattina sotto camera sua ed è «regolare come un orologio».

La seconda opera [illegible] programma, sempre [illegible] Ravel ma per il libretto-poema di Colette, è *L'enfant et les Sortilèges*. Era andata in scena al Convent Garden solo un paio di mesi fa (con *L'usignolo* di Stravinskij) ed è quindi inevitabile far paragoni [illegible] quali David Hockney — responsabile per l'edizione del Convent Garden — trionfa sul pasticcio[illegible] di Frank Corsaro.

Anche la Cynthia Buchan di Glyndebourne non è un soddisfacente *enfant*, troppo enfatica [illegible] dimostrare che non è un soprano, bensì un ragazzetto terribile. Non c'è niente di più finto degli adulti che fan finta di essere piccini piccini piccio. Anche [illegible] m[illegible] degli oggetti che il ragazzino ha così maltrattato [illegible] perde perché nessuno ci dà il tempo di conoscerli prima che questi prendano for[illegible]

L'idea [illegible] Corsaro, ben interpretata da Sendak, è [illegible] [illegible] troppismo; c'è del cinema, dentro, [illegible] sono [illegible] incubi, un tocco [illegible] Freud perché il padre dà carezze sensuali alla madre. C'è balletto, proiezioni, [illegible] musica si accavalla [illegible] mobili, non c'è quasi [illegible] di ascoltare le note. Peccato perché è assai ben eseguita dal bravo Simon Katle e da un cast dal quale spiccano la tazza cinese, Luise Winter, l'albero François Loup (che interpreta anche la parte della poltrona).

In quest'opera Anna Steiger interpreta la parte dello scoiattolo, un bellissimo pezzo che questa giovane cantante rende vibrante di tri[illegible] Lo scoiattolo si lamenta con il ragazzino che lo ha [illegible] prigioniero in una gabbia. Ma la regia ha trasformato lo scoiattolo in una signora avvolta in volpi rosse e [illegible] per [illegible] che il tutto fa parte di un in[illegible] Come se la musica e le liriche non lo dicessero loro, ben più eloquentemente.

Gaia Servadio

Al Meeting di Rimini anche quest'anno di scena compagnie americane

Murray Louis danza l'ironia

RIMINI — Alla danza sembra assegnata [illegible] posizione di preminenza nell'ambito degli spettacoli del Meeting di Rimini che [illegible] versante pragmatistico dell'economia contrappone [illegible] traumaticamente quello della creazione artistica. Fin nell'affollato *Arteconomy show* di apertura si è insinuata con un rapido ed estroso happening [illegible] Daniel Ezralow e persino con una sorta di [illegible] coreografica nell'acclamato intervento dei tamburi senegalesi di Dou Dou N'Diaye e Rose. Poi la danza è stata principalmente dislocata nel suggestivo, ma defilato e [illegible] facilmente accessibile piazzale delle Grazie, con un ritorno alla [illegible] principale dello spazio fieristico nello spettacolo [illegible] compagnia [illegible] Murray Louis. Col Meeting, la modern dance ha sempre intrattenuto un rapporto privilegiato, basta pensare alla stessa matriarca [illegible] Martha [illegible]ham, apparsa qui nelle scorse edizioni.

Anche quest'anno è il filone americano a [illegible] in varie articolazioni. Grosso modo la collocazione artistica prescelta deriva [illegible] Alwin Nikolais e da Carolyn Carlson, che a sua volta fu allieva di Nikolais. Ma esiste anche un'interessante dirama[illegible] sudamericana nera [illegible] il danzatore brasiliano Ismael Ivo, tra le più inte[illegible] presenze qui a Rimini, anche perché ancora sconosciuto da noi, contrariamente agli altri nomi in cartellone.

Ivo ha presentato due sue performances, *Under Skin* e *Phoenix*, entrambe significative della sua ideologia, lontanissima dal folklore del samba brasiliano, ma invece portata verso uno psicodramma politico inteso a rivendicare quella che egli definisce la «*re(a)ricantazione del Brasile*». Assoli drammatici, che richiamano da una parte ispirazioni letterarie di Lorca e Artaud, ma più ancora le radici afri[illegible] presenti nell'accompagnamento musicale [illegible] tamburi, gong e timpani, mentre una chiara simbologia richiamantesi allo sradicamento e alla schiavitù è rappresentata da funi e catene.

Ancora un omaggio alla cultura nera nello spettacolo *Parallels in black* che [illegible]sce, [illegible] la guida coreografica di Ralph Lemmon, [illegible] due esecutori di colore: Ismael Houston-Jones e Fred Holland. Ma non esiste al Meeting soltanto questo aspetto drammatico-protestatario; un notevole gruppo di artisti s'incarica di esaltare il versante comico e brillante della danza, a partire proprio da Murray Louis, notoriamente ispirato [illegible] divertimento e all'ironia, [illegible] il suo maestro ed ora collaboratore Alwin Nikolais.

Seguace di Nikolais e membro della sua compagnia è anche Raoul Truyllo che ha sostenuto uno spettacolo accanto ad Ezralow e al belga Yvon Bayer allievo [illegible] Carolyn Carlson, ma contrariamente alla sua insegnante, piuttosto portato ad esprimersi attraverso un linguaggio che s'ispira alla velocità delle comiche del cinema muto. Isolatamente, come si conviene alla sigla complessiva del ciclo *Solos sans frontiere*, si è esibito invece un altro famoso collaboratore della Carlson, anzi suo partner prediletto, Larrio Ekson.

Il panorama moderno e post-moderno delle due Americhe bianca e nera che esce dal Meeting è dunque significativo delle varie direzioni espressive che la danza percorre forse in misura più efficace (e comunque certo più universalmente [illegible] prensibile) di ogni altra forma artistica.

Luigi Rossi

Stasera estate

[illegible]: 4 ore con il rock metallaro

MILANO — Quattro ore di «rock metallaro» questa sera al Palatrussardi di Milano. A partire dalle [illegible] [illegible] alterneranno sul palco quattro band: gli **Helloween**, i **Ronny James Dio**, gli **Shanners** e i **Black Swan**.

OSTIA — Al Teatro Romano di Ostia Antica va in scena **Antigone** di Jean Anouilh per la regia di Marco Parodi; è interpretato dalla Fabbrica dell'Attore, protagonista Manuela Kustermann.

ROMA — Prende il via all'Orto Botanico [illegible] IV edizione della rassegna **L'altra metà della scena — Teatro comico al femminile**: apre Sabina G[illegible]zanti con l'opera prima **Il tempo restringe**, scritta dalla stessa Guzzanti e da Corrado. Le tre serate in programma [illegible] presentate da Syusy Blady del gruppo Gran Pavese Varietà con il [illegible] (Viale del parco di Villa Corsini).

TAORMINA — Concerto dell'**Orchestra Sinfonica della Radio Polacca** e del Coro della Filarmonica di Varsavia diretta da Antoni Wit; contralto Jadwiga Rappe. Eseguono brani di Liszt, Brahms e Dukas. E' il secondo concerto in occasione del 200° anniversario del «Viaggio in Italia» di Goethe (Teatro Antico).

STRESA — Per le **Settimane Musicali**, recital del chitarrista Alexandre Lagoya; in programma brani di Bach, Granados, Albeniz, Weiss, Giuliani, Tarrega (Salone [illegible] Arazzi di P[illegible] Borromeo all'Isola Bella).

SPOLTORE (Pescara) — A Spoltore [illegible] arriva Massimo [illegible] Francovich con **Un piccolo delinquente nevrotico**, da Italo Svevo; coordinamento scenico di Marco Sciaccaluga, musiche di Paolo Terni (Teatro Mammouth). Nel Convento cinquecentesco la compagnia I Danzatori della Dimenticanza presenta **Non parlate a Agilla**, frammenti di un [illegible] operaio di Beniamino Cardines, due esempi di nuovo linguaggio per una prospettiva di danza post-moderna.

PESARO — L'Orchestra Giovanile Italiana [illegible] musiche di Brahms, Strauss e Mozart; sul podio Piero Bellugi. [illegible] per il Rossini Opera Festival (Piazza del Popolo).

MELFI (Potenza) — Concerto del Quartetto di flauti Buzza; è per il Festival **Omaggio a Federico II** (Chiesa di S. Nicola).

CHIETI — Show con **Gino Bramieri**, **Carmen Russo** ed **Enzo Paolo Turchi**. Rientra nel cartellone [illegible] Bellestate.

LANCIANO (Chieti) — La Compagnia d'Operette Belle Epoque presenta **La Principessa della Czarda** [illegible] di Kálmán.

AOSTA — I fiati dell'**Orchestra da** [illegible] di Aosta eseguono brani di Bach, Mozart, Hindemith (Chiesa di Saint-Etienne).

PIGNOLA (Potenza) — Si conclude il **Festival delle marionette** con uno spettacolo di Michel Poletti, Sherlock e Barbablu.

SALA BAGANZA (Parma) — Concerto dell'**Orchestra Giovanile Sinfonica dell'Emilia Romagna Arturo Toscanini**; sul podio si alternano i semifinalisti del Corso-Concorso Toscanini. In programma musiche [illegible] Beethoven, violino solista Peter Winograd.

CELLE LIGURE — Assemblea Teatro presenta **Voici maintenant les Rolling Stones**, il concerto-spettacolo diretto [illegible] Renzo Sicco.

ROCK & JAZZ — Al **Barga Jazz** l'orchestra omonima esegue i brani della sezione arrangiamento del concorso realizzati su musiche di George Gershwin; dirige Bruno Tommaso (a Barga, Lucca). **Tony Esposito** è a [illegible] Arzesi (Ca). **Sclaipi** canta a Tufino (Na).

Dopo la morte di Giuseppina Rano e le [illegible] don Ciotti

Il sindaco: «A settembre un vertice [illegible] droga»

«Non c'è disinteresse, manca l'organizzazione: il Comune è legato a regolamenti superati»

L'ultima vittima [illegible] Giuseppina Rano: [illegible] salgono a 25 i tossicodipendenti morti in 8 mesi dall'87, contro i 22 di tutto l'86. Preso da solo, è [illegible] dato allarmante. Diventa impressionante [illegible] si conosce la realtà della nuova droga. Gli operatori lo ripetono [illegible] mesi: «C'è [illegible] ricorso ai centri specializzati, [illegible] riduce il numero di quanti hanno bisogno del "buco" quotidiano. Eroina, cocaina, psicofarmaci arrivano ormai dappertutto e fanno vittime fra chi [illegible] "abituale" e [illegible] droga saltuariamente».

Succede a Torino come a Napoli, Lecce, Milano o Venezia [illegible] si manifesta spesso con un sintomo comune: il ricorso allo psichiatra. Gente che si sente insicura, che confessa [illegible] medico la solitu[illegible] del sabato sera e il ten[illegible] di riempirlo entrando nel paradiso artificiale [illegible] droga. I segnali d'allarme [illegible] da chi è a contatto quotidiano con i drammi della città e si sente impotente perché [illegible] strutture [illegible]

[illegible] fronte alla nuova emergenza e [illegible] polemiche già scoppiate, il [illegible] Maria Magnani Noya prende l'iniziativa: «A settembre riunirò tutti gli operatori del settore: assessori e associazioni private. Cercheremo di andar[illegible] al nocciolo della questione-droga. Perché è vero che il Comune ha difficoltà a intervenire, legato com'è a regolamenti e strutture vecchie. Ma non è vero che dimostri disinteresse: può darsi che ci manchi l'organizzazione, non certo la [illegible] volontà».

Le accuse, dichiaratamente provocatorie, erano giunte da don Luigi [illegible] coordinatore del gruppo Abele. A Ferragosto aveva annunciato: «Usciamo da tutte le commissioni pubbliche di [illegible] sistenza: ogni giorno è una delusione. Non sappiamo più a chi rivolgerci: [illegible] scarica tutto da [illegible] ufficio all'altro, [illegible] decide, nessuno [illegible] chiude». Un tentativo [illegible] tere Comune, Usl e Regione dalla burocrazia. [illegible] umiltà» più attenzione e [illegible] puntualità [illegible] politici.

[illegible]tti aveva chiesto chiarezza: «Dicano che cosa vuol dire prevenzione e perché da [illegible] anni si lavora a un progetto sperimentale senza trarne le conclusioni. Si distribuiscono fondi "a pioggia" alle Circoscrizioni senza una delibera-quadro che defini[illegible] priorità e competenze. Facciano un piano [illegible] formazione per gli operatori, insieme a [illegible] coordinamento [illegible] gli assessorati invece di polverizzare tutto fra Assistenza, Giovani, Tempo libero, Lavoro, Istruzione e Patrimonio».

Posizioni largamente condivise da Fabrizio Gatti, comunista ventenne, presiden[illegible] della Commissione comunale per la prevenzione delle tossicodipendenze e [illegible] disagio giovanile: «Non servono provvedimenti straordinari: ormai la droga è un fenome[illegible] a diffusione capillare, va combattuta tutti i giorni, con le strutture adatte. Eppure il progetto-giovani, pronto [illegible] un anno, non è [illegible] arrivato in consiglio comunale».

Dalla parte degli assessori il tono è ben diverso. «Il nodo è certo difficile: se fosse semplice si sarebbe già eliminato», esordisce Giuseppe Bracco, [illegible] responsabile dell'assistenza. Ma non si stupi[illegible] che il problema sia nato a Ferragosto «come i discorsi sugli ozzioni». «Eppure [illegible] occupiamo [illegible] disagio giovanile e senile tutto l'anno: soltanto per l'opera [illegible] prevenzione utilizziamo 150 assistenti sociali e altrettanti educatori, oltre al personale delle cooperative convenzionate», aggiunge ricordando che il compito di assistenza è diviso a metà [illegible] l'Usl «che non è tenuta a fornirci neppure i nomi dei giovani che sono tossicodipendenti».

E Giampiero Leo, anch'egli dc, [illegible] Gioventù: «Abbiamo sempre risposto puntualmente a tutti i quesiti. [illegible] le nostre competenze sono circoscritte: noi sensibilizziamo, informiamo, sosteniamo iniziative [illegible] ogni colore, purché [illegible]rie. Finanziamo ricerche, ma [illegible] possiamo andare oltre certi limiti, perché la macchina comunale è fatta in un certo modo, non permette di raggruppare [illegible] competenze di più assessorati».

Bruno Gianotti

«Giuseppina, [illegible] sfortunata»

Domani i funerali della madre [illegible] Roberto, morta per droga

Nella chiesa di via Gandini, il parroco, padre Gianni Testo, ha ricordato, Giuseppina, «ragazza sfortunata, il suo calvario e la sua [illegible] disperazione: «Non sta a [illegible] giudicare, ma dobbiamo [illegible] capire». C'è stato un invito («preghiamo»), [illegible] anche un [illegible] richiamo: «Occorre aprire, servono fatti concreti perché queste storie non si ripetano».

Ma ad ascoltarlo, [illegible] durante il rosario, c'era pochissima gente: la madre di Giuseppina, Carmela, i fratelli, la sorella e poche altre [illegible] Non c'era il padre.

Giuseppina Rano, [illegible] mamma di Roberto, morta per droga, l'altra sera, [illegible] ospedale, non aveva molti amici. E la sua storia è di quelle che la gente preferisce dimenticare.

I funerali saranno celebrati domani nella chiesa di San Giuseppe Cafasso, [illegible] 14,30. Sono stati rinviati di [illegible] giorno perché non è stata [illegible] fatta l'autopsia ordinata dal magistrato, anche se i dubbi sulle cause della morte sono pochi: [illegible] trat[illegible] quasi certamente [illegible] un'overdose, in un corpo minato [illegible] malattie e dall'Aids.

Nella [illegible] di corso Grosseto, la [illegible] non fa più entrare [illegible] «Dopo quello che è successo si [illegible] ancora più chiusi in se stessi», dicono i vicini. Quattro fratelli (uno è sposato) e [illegible] sorella, tutti disoccupati. Il padre raccoglie stracci e cartone, [illegible] non vive più in casa: va e viene. Mancano i soldi (i funerali si faranno a spese del Comune), ma soprattutto manca il lavoro.

Riportato [illegible] Villareggia, senza i «segreti» di Zampini

Il rebus del forziere

Aperto dai carabinieri dopo il ritrovamento [illegible] sabato [illegible] a Collegno: non c'erano più i soldi (300 milioni?) e i documenti che il faccendiere delle tangenti definisce importantissimi - Furto ancora avvolto nel mistero - I ladri accaniti fumatori (senza filtro)

Un [illegible] nella corazza [illegible] quasi [illegible] metro quadrato, un telo per ripararla dal[illegible] e qualche [illegible] metro di nastro [illegible] con i sigilli dei carabinieri. Eccola lì, la [illegible] nerdì notte [illegible] Villareggia nella [illegible] di Adriano Zampini, il faccendiere protagonista dello [illegible] delle tangenti. I carabinieri, dopo [illegible] compiuto i rilievi tecni[illegible] per individuare eventuali impronte dei ladri, l'hanno data [illegible] custodia [illegible] Zampini il quale, a sua volta, l'ha affidata agli [illegible] che l'hanno messa in un angolo dell'aia della loro cascina.

Il forziere, da sabato sera, da quando cioè è stato ritrovato abbandonato nella [illegible] tra Collegno e Savonera, è stato al centro, per alcune [illegible] un vero e proprio giallo. Pur presentando i [illegible] dello [illegible] era chiuso e con l'ultima pa[illegible] della blindatura ancora integra. [illegible] gli [illegible] sciuti [illegible] rinunciato proprio a un [illegible] dal bocti[illegible] Un [illegible] che avrebbe dovuto essere ben ghiotto, almeno a sentire Zampini: «Nella cassaforte [illegible] 300 milioni in titoli e contanti e, purtroppo, documenti inediti e segreti. C'era anche il mio testamento che avrebbe dovuto essere aperto solo in caso di mia morte violenta. Sul documento c'era anche scritto il nome del mandante del mio assassinio».

Zampini accanto all'impianto d'allarme disattivato dai ladri

Invece, una volta aperta, la cassaforte si è presentata vuota agli [illegible] dei carabinieri sollevando sospetti sul racconto di Zampini. Invece, un più attento esame ha permesso di stabilire [illegible] i ladri, lavorando di fiamma, scalpello e piede di porco erano riusciti ad asportare la blindatura in corrispondenza delle due serrature rinunciando ad abbattere anche l'ultima parete d'acciaio perché i chiavistelli stavano ormai cedendo. «Richiudendola, [illegible] successo in quel macello di lamiere contorte — spiega Zampini — Pensare che se quei signori avessero cercato bene si sarebbero risparmiati [illegible] sacco di lavoro perché le chiavi della cassaforte erano nascoste in un vecchio scarpone da montagna che usavo quando ero militare».

Inutile insistere per [illegible] scere il contenuto dei misteriosi doc[illegible] «Sono documenti che non ho [illegible] tirato fuori al processo, ci sono anche spiegati per [illegible] e per segno i miei rapporti con i giudici che hanno indagato sulla corruzione dei politici — dice Zampini senza scendere in particolari — Bisogna tenere conto che gente ha interesse di fare con queste carte».

[illegible]

Beppe Minello

Ricevuti in Comune i 6 ragazzi respinti dall'hotel di Bellaria

«Handicappati, [illegible] malati»

Ancora amareggiati [illegible] l'episodio, hanno trascorso un'ora con il sindaco Maria Magnani Noya - «Sognavamo questa vacanza da un anno» - «Giuliano [illegible] aveva mai visto il mare»

I sei handicappati respinti [illegible] 3 agosto dall'Hotel K2 di Igea Marina [illegible] stati ricevuti ieri mattina dal sindaco Maria Magnani Noya. Il loro caso [illegible] sollevato [illegible] diluvio di indignate proteste e [illegible] affermazioni, anche [illegible]te, [illegible] solidarietà, mettendo [illegible] discussione la tradizionale ospitalità della Romagna.

L'Associazione nazionale invalidi per poliomielite (Aniep) ha denunciato l'epi[illegible] alla Procura della Repubblica [illegible] Forlì, il [illegible] dal [illegible] al 30 agosto e [illegible] Giorgetti proprietario del [illegible] (ma l'albergo dopo il ricorso al Tar è rimasto regolarmente aperto). Ci [illegible] sfilate e manifestazioni [illegible] difesa [illegible] chi ha saputo, con coraggio e con rabbia, vincere la sfortuna della vita. Tuttavia gruppi [illegible] albergatori si [illegible] schierati al fianco del collega.

Ieri mattina, Antonino Sofo, Giuliana Ramello, Piero De Filippi, Maria Marrazzo, Vita Saponaro, Franco [illegible] Stefano hanno trascorso più di un'ora [illegible] il sindaco Maria Magnani Noya. Antonino Maria e Vita, troppo amareggiati, erano rientrati in città immediatamente: gli altri tre [illegible] accettato l'ospitalità dell'Aniep [illegible] casa vacan[illegible] Igea. Al sindaco hanno voluto raccontare ancora una volta della loro umiliazione, della rabbia provata.

«Una vacanza che sognavamo da un anno», «Giuliana non aveva mai visto il mare», «Non esistono barriere architettoniche al [illegible], gli ascensori sono spaziosi, si temeva forse che rovinassimo l'immagine?», «Siamo autosufficienti, handicappati, ma non malati, abbiamo imparato a vivere da soli nella [illegible] stra Comunità di corso Voghera, non avremmo disturbato [illegible]. Questi [illegible] sfoghi. Ed ancora una denuncia: il conduttore di una radio privata cittadina che difende chi li ha respinti, dimostrando [illegible] conoscere il problema, ma soprattutto di non avere la sensibilità [illegible] affrontarlo.

Il sindaco ascolta il nastro [illegible] registrazione: «Non credo esistano gli [illegible] per la denuncia — dice Maria Magnani Noya — però potete [illegible] una lettera per spiegare come sono andate in realtà le cose». Il sindaco conferma la sua solidarietà: «Il Comune di Torino sente il dovere di seguire l'iter della denuncia, [illegible] vicino a questi [illegible] cittadini che hanno come unica «colpa» quella di aver saputo reagire alla sfortuna creandosi [illegible] vita propria».

La conversazione [illegible] intreccia via via più confidenziale. [illegible]. «Accettare gli handicappati è [illegible] forma di rispetto verso queste persone, ma è anche educazione. Credo che l'abitudine a vederli vicino a noi, sui luoghi di studio e [illegible] lavoro, sulle spiagge, nei momenti di divertimento e riposo, sia un fatto educativo per tutti, [illegible] prattutto per i giovani».

[illegible] Un pianista quindicenne vince a Finale

Luca Rasca, [illegible] anni, ha vinto la quattordicesima edizione del concorso internazionale di musica da camera «Pal[illegible] d'oro» [illegible] Finale Ligure. Il giovane pianista torinese s'è aggiudicato [illegible] medaglia d'oro alla pari [illegible] Beatrice Rauche, 25 [illegible] lussemburghese.

La [illegible] del prestigioso premio recita: «La medaglia d'oro è conferita a Luca Rasca quale concorrente più giovane [illegible] alla [illegible] finale».

Selvaggia aggressione a una donna di 74 anni

Violentata dai rapinatori davanti al marito malato

Le hanno strappato anche la vera - I carabinieri hanno fermato due fratelli

[illegible] Falchera, una donna di 74 anni è stata violentata [illegible] due giovani, mentre il marito, 79 anni, invalido bloccato a letto, non poteva far nulla [illegible] aiutarla. Dopo la denuncia i carabinieri del nucleo radiomobile e quelli del nucleo operativo hanno fermato i fratelli Luciano e Mario Gesmundo, di 28 e 24 anni, abitanti [illegible] via delle Betulle 25 il primo, e in via degli Ulivi 31 il secondo. Ora il magistrato, dott. Tinti, sta valutando la loro posizione.

L'aggressione l'altra notte. E' l'una e 40, la donna, Maria Teresa T., sente rumori [illegible] balcone. [illegible] precipita nel tinello e chiama i carabinieri. Il marito rimane a letto: non può muoversi. I rapinatori [illegible] che la donna sta parlando, fanno irruzione [illegible] tinello e la bloccano, picchiandola. [illegible] raccontato [illegible] carabinieri tra le lacrime: «Il più alto mi ha scaraventata sul divano e mi [illegible] violentata, mentre l'altro rovistava nelle stanze».

Per far tacere il marito, uno dei giovani [illegible] preso [illegible] oggetto e lo ha colpito alla testa. Dopo aver cercato nei cassetti senza trovare nulla, anche il secondo rapinatore è entrato nel tinello e ha strappato alla donna la fede.

In quel momento i carabi[illegible] suonavano alla porta. I due si sono calati [illegible] balcone della casa e sono fuggiti. I carabinieri li hanno visti scavalcare il muro di cinta ed è cominciato l'inseguimento.

A poche centinaia [illegible] metri [illegible] dell'aggressione i carabinieri hanno fermato i due fratelli addosso [illegible] nulla. Luciano aveva [illegible] maglia tracce di sangue, sul braccio alcuni graffi. [illegible] ha saputo spiegarli. In caserma i carabinieri hanno verificato la descrizione dei rapinatori [illegible] dalla donna: secondo gli inquirenti corrisponde ai due ragazzi fermati.

[illegible] Brucia titanio in un deposito di Santena

Un corto circuito ha provocato ieri mattina un incendio nel capannone della «Elettrochimica Marco Ginatta» di via Asti a Santena. [illegible] fiamme si sono levate verso le 9.30 da un impianto elettrolitico del primo, trovando facile esca in un deposito di polvere di titanio (materiale [illegible] allo stato puro è esplosivo a contatto con l'acqua). Il pronto intervento del personale dell'azienda e dei vigili [illegible] ha consentito fortunatamente di limitare i danni. Molto spavento, ma l'attività lavorativa ha potuto proseguire regolarmente.

echi [illegible]

Deal-To l'arredobagno
E' aperto per voi ed aspetta in Torino, via Nizza 41, Tel. 664.8686. Variazioni e [illegible] vacanza

Vivere insieme risolve:
[illegible]

BIANCA&NERA

Il nucleare in Regione

Pci, dp e lista verde hanno chiesto la convocazione [illegible] Consiglio regionale in seduta straordinaria [illegible] all'ordine del giorno la sospensione dei lavori a Trino e la verifica dei risultati del check-up effettuato alla centrale [illegible] Trino 1. I 20 firmatari della richiesta dicono di essere stati costretti a ricorrere «a questo mezzo, a causa del rifiuto opposto dalla maggioranza [illegible] pentapartito [illegible] discuterne per via ordinaria nonché per evitare i rischi di ulteriori ritardi causati [illegible] stasi della attività regionale».

Scontro [illegible] 4: [illegible] morto, 7 feriti

Una donna è morta e altre [illegible] sono rimaste ferite [illegible] un incidente avvenuto l'altra mattina a Ivrea in corso Vercelli, all'altezza dell'incrocio con Canton Gillio. Ha [illegible] la [illegible] Savina Cerutti, [illegible] via [illegible] 102, che viaggiava su una A112 guidata dal figlio Umberto Ratti, 49 anni, rimasto ferito leggermente. A originare l'incidente pare sia stata la Uno [illegible] Rita Fornero Monia, 52 anni, Ivrea, che non avrebbe dato la precedenza prima di immettersi sulla statale. Nell'incidente sono state coinvolte anche la [illegible] di Ernea Veronica Monroe, [illegible] anni, che aveva [illegible] suo fianco Pietro [illegible], [illegible] anni, e [illegible] Uno di Giacomo Allera, 53 anni, Ivrea, tutti feriti. All'ospedale sono finite anche Clotilde Ratti ed Emma Guarnieri che erano sulla A112.

Caselle, interviene il prefetto

Intervento del prefetto Sparano per sollecitare i consiglieri comunali [illegible] Caselle a dare un governo alla città e chiudere una crisi che si trascina ormai da 7 mesi. Il Consiglio [illegible] munale è [illegible] convocato per venerdì [illegible] settembre, ore 21. [illegible] l'ultima occasione per evitare il commissariamento. La [illegible] maggioranza potrebbe [illegible] pci, dc, psi e l'indipendente Marcello Pallaria (Pac. [illegible] fine luglio, si erano trovati d'accordo sull'elezione di un sindaco «istituzionale»: la proposta non fu votata per l'uscita dall'aula dei consiglieri psi, psdi e pli, che fecero così mancare il [illegible] legale.

Rapina bis in farmacia

Per la seconda volta in una settimana, [illegible] banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione, [illegible] a mezzogiorno, nella farmacia di corso Unione Sovietica [illegible] Al banco, [illegible] re, una commessa e due [illegible] in attesa delle medicine. I tre hanno puntato le pistole sul medico e, minacciando d'ucciderlo, si [illegible] fatti consegnare il denaro in [illegible] (mezzo [illegible] circa) e i portafogli dei clienti.

Tv in Regione

Grp
15,30 La schiava Isaura, telefilm
[illegible] La bela di Ritter, telefilm
17 — La famiglia Smith
17,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
18 — Stars on ice, telefilm
18,30 Hello Larry, telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
20 — Hanna & Barbera, disegni animati
20,30 Una tela di lupo [illegible] ta, film
22 — La schiava Isaura, [illegible] film

Videogruppo
18,05 Detectives, telefilm
19 — L'incredibile dott. [illegible], telefilm
[illegible] La bela di Ritter, telefilm
20,30 Vortici, film
22,15 Detective school, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Detectives, telefilm

Quartarete
17 — Tg 4 [illegible]
17,15 Pat [illegible] del baseball, cartoni
[illegible] — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg 4
19,30 La lotteria dei giorni felici, telefilm
20 — La squadra dei sortilegi, telefilm
21 — La nuove avventure, film
22,45 Avventure in alto mare, telefilm
23,30 Automarket tv

Telecupole
16,30 Video Mix, rubrica
17 — Calvin il colonnello, cartoni
17,30 Derby tripling, telefilm
18,30 Sceneggiato
19,30 Tg 4
20 — F[illegible] [illegible], telenovela
21 — Corona del diavolo, [illegible] neggiato
22,30 Tg 4
[illegible] Aiazzone, proposte
22,40 Telefilm

Telestudio
16,30 Tivulandia: Gavilman; Judo Boy; [illegible] Topo; Phantaman; Starzin[illegible]
19 — Sanford [illegible] Son, situation comedy
19,30 Insiders, telefilm
20,10 Scanners, film di D. Cronenberg, con David Cro[illegible] Jennifer O'Neil
22,30 Spy force, telefilm
23,30 Casa Butterfield, di R. [illegible], con Frederic Lehne, Michelle Pfeiffer

[illegible] Canavese
19,15 Le più belle favole, [illegible]
19,45 La corsa, [illegible]
20,15 [illegible]
22,45 Siesta, telefilm

Videouno
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 I cavalieri del Nord-Ovest, film [illegible] John Ford, con John Wayne, [illegible] Dru
21,10 [illegible] tuttoggi
22,25 Delitto e castigo, sceneggiato
23,30 In forma con Barbara Bouchet, rubrica

Erre Uno tv Svizzera
17 — Natura amica, documentario
18 — Telegiornale
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20,30 La grande avventura dello spazio, documentario
21,30 Il tabarro, opera
22,30 Telegiornale
22,40 Suor Angelica, opera
23,30 Martedì sport
24 — Telegiornale

Quinta Rete
17 — W l'estate
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
18,30 [illegible] di Nigel, telefilm
19,30 Amanda's, situation comedy
20 — Una medaglia per l'onorevole, situation comedy
20,30 [illegible] volpe, film [illegible] Rydell, con S. Dennis, K. Dullea
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 Gli amanti del deserto, film

Retepiemonte
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 [illegible] cartoni
17 — Isole perdute, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Ben Chuck story, [illegible]
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
20,30 The doctors, telefilm
21,30 Condo, telefilm
22 — Il segno di Natale, film di Ralph Senensky [illegible] Hari Rhodes, Lynn Hamilton
24 — Storie [illegible] donne [illegible] Shame, telefilm

Tv Star
17,30 Luisana [illegible] telenovela
18,20 Il cavaliere solitario, telefilm
18,50 Charley, telefilm
19,20 La ruota [illegible] destino, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
20,40 La legge di Burke, telefilm
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Il cavaliere solitario, telefilm
23 — La ruota del destino, telefilm
24 — Cherry Baby, film

Primantenna
19 — Auto della settimana
19,30 Proposte commerciali
20 — Cartoni animati
20,30 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto [illegible] settimana
22 — Melody, telefilm
22,30 Programma promozionale

Telecity
[illegible] — Occhio [illegible] prezzo, vendita
16,30 Il meraviglioso mondo della magia, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
17,30 Dr. Slump e Arale, [illegible]
[illegible] — Super Kid, cartoni animati
18,30 Affari di cuore, telefilm
19,30 Speciale cronaca, attualità
20 — L'ave di Eva, telefilm
20,30 Zambo il dominatore della foresta, film
22,30 L'enigma [illegible] lontano, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — L'ombra di Zorro, film

[illegible] Manila
18 — Le auto
18,45 Missione [illegible]
20,30 Solimano il conquistatore, film
23,30 Le [illegible]
23,20 Le [illegible] mostro

Telecittà
17 — New Scotland Yard, telefilm
18,30 I detectives, telefilm
19,45 I grandi personaggi, cartoni animati
20,15 New Scotland Yard, telefilm
21,40 Cheyenne, il figlio del serpente, film di J. Mach, con Copia Moc, Jim Urlata

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Anche l'Astigiano è stato spazzato dall'ondata di maltempo

Pioggia, vento, grandine è un anticipo d'autunno

[illegible] domenica pomeriggio è cominciato a piovere su tutta la provincia - Benefici all'agricoltura

ASTI — Violenti temporali abbattutosi da domenica pomeriggio anche sull'Astigiano hanno spezzato la morsa della siccità.

La pioggia ha continuato a cadere anche ieri [illegible] grande soddisfazione dei contadini che l'attendevano ormai da due mesi. Meno felici gli automobilisti e i «vacanzieri» che al rientro si sono ritrovati di colpo in un clima autunnale.

Domenica l'epicentro del temporale si è avuto nel Nicese: la pioggia fittissima, accompagnata da forti raffiche di vento e lampi, ha causato rallentamenti al traffico, particolarmente sostenuto. Moltissimi gli automobilisti che hanno [illegible] riparo sotto tettoie e porticati. Sulla Nizza-Agliano, [illegible] pressi [illegible] galleria, sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco di [illegible] per rimuovere [illegible] caduti sulla carreggiata. In [illegible] zone è mancata la luce.

A Nizza, i vigili hanno [illegible] battuto altri tre alberi pericolanti. Allagate per circa un'ora le strade del centro di Canelli. Momenti di paura ad Agliano, dove il temporale è stato violentissimo; mista a pioggia è caduta anche la grandine che comunque non ha arrecato danni seri. Il vento fortissimo ha però abbattuto numerosi alberi nelle campagne, mentre le strade [illegible] sono [illegible] state invase da una pericolosissima patina di fango. La grandine, sempre mista a pioggia, è caduta pure su Castello d'Annone.

Nel Moncalvese, in alcune frazioni è mancata l'energia elettrica. Le forti scariche elettriche hanno interrotto l'erogazione di corrente anche in [illegible] frazioni della città. Ieri la precipitazione è ripresa di primo mattino. A mezzogiorno, in città, il cielo si è improvvisamente oscurato e le auto, per circolare, hanno dovuto accendere i fanali. Pioggia molto abbondante, sempre nella mattinata di ieri, anche nelle Langhe: a Bubbio e in altri paesi della [illegible] è piovuto per molte ore con raffiche accompagnate da violenti lampi. Danni nell'Acquese. Un veicolo anfibio dei vigili del fuoco di Asti è partito ieri per Ovada.

Causa il maltempo ieri mattina non si è potuta svolgere la tradizionale fiera del bue e del cavallo a Portacomaro. Gli allevatori erano ugualmente arrivati in paese di buon'ora con i loro capi, ma al momento di allestire la mostra, la pioggia ha cominciato a cadere fittissima, costringendo gli organizzatori a [illegible] la rassegna a data da destinarsi.

Verso le quindici di ieri la precipitazione è [illegible]. Sulla campagna gli effetti [illegible] stati benefici, anche se per il mais, gravemente colpito dalla siccità, la precipitazione, a giudizio degli agricoltori, è stata un po' tardiva. Secondo Rabbione, tecnico agronomo afferma: *«Questa pioggia è oro per l'agricoltura, soprattutto per i vigneti. Gli acini presentano infatti la sofferenza tipica della siccità: di dimensioni piccole e a maturazione non completa. [illegible] l'acqua ci sarà una buona idratazione dei grappoli e un miglior assorbimento degli zuccheri. Se torna il sole, la vendemmia ne trarrà grandissimi benefici».*

La siccità [illegible] creato problemi [illegible] al Tanaro e agli altri corsi d'acqua dell'Astigiano, rendendo più appariscenti i guasti dell'inquinamento. Nel [illegible] si il [illegible] del Tanaro aveva ripreso a salire. **f. c.**

Grana, cade da cavallo e si frattura il bacino

[illegible] — E' stata turbata da un serio incidente occorso ad un cavallerizzo la prima «Festa del Cavallo» organizzata dalla Pro [illegible] e dal gruppo «Il Paddock» di Asti in collaborazione con il Comune, che si è svolta domenica sul [illegible] sportivo comunale.

Ulisse Ughini, di 23 anni, operaio, sposato, residente a Portacomaro in via Degani, è caduto da cavallo mentre stava svolgendo alcune prove del percorso di gara, e si è fratturato il bacino.

Il cavallo dell'Ughini è stato visto improvvisamente impennarsi. Il cavaliere, sbalzato a terra, è stato poi investito dall'animale in fase di ricaduta. Soccorso e trasportato al Cto di Torino, lo sfortunato cavallerizzo è stato giudicato guaribile in [illegible] quarantina di giorni.

La giornata di gara si è svolta comunque regolarmente. Impeccabile l'organizzazione della manifestazione che ha visto al via, nelle [illegible] gare principali di «pole bending», una specialità del rodeo, e la gimkana cross, un centinaio di concorrenti.

I vincitori nelle due prove [illegible] due fratelli vercellesi: Andrea e Stefano Corona. Premiato anche con un trofeo speciale il più giovane concorrente, Tiziano Varvello di Grana, che ha 13 anni.

«Visto il successo ottenuto in questa prima edizione, possiamo affermare che la manifestazione verrà ripetuta anche in futuro e magari resa ancora più spettacolare», ha dichiarato Maria Jose Capello, [illegible] Pro Loco. Durante l'intera giornata sono stati distribuiti dagli organizzatori diversi chili di braciole, vini e prodotti locali. **f. b.**

Investito un maestro in pensione

Giuseppe Bosia che stava viaggiando in ciclomotore verso il Torrazzo è stato travolto da un'auto - Intera famiglia ferita in un incidente a Montabone

ASTI — [illegible] pensionato è rimasto gravemente ferito in seguito ad un incidente stradale avvenuto sabato pomeriggio in corso Savona all'altezza [illegible] la strada che conduce allo stabilimento «Fava e Scarzella». L'uomo, Giuseppe Bosia, 66 [illegible] maestro elementare in [illegible] sione, abita [illegible] in via Pittatore 7. E' [illegible] ricoverato all'ospedale di Asti con prognosi riservata per trauma cranico e lesioni alle gambe e alle braccia.

L'ex maestro, a bordo di un ciclomotore, stava viaggiando in direzione del Torrazzo, è stato investito da una Autobianchi «Y 10» guidata da Vittorio Gianotto, 74 anni, abitante a Mongardino. Quest'ultimo al momento di svoltare a sinistra, in una strada laterale, pare non si sia accorto del [illegible] rino che stava arrivando. Giuseppe [illegible] è caduto battendo violentemente il [illegible] (non portava il casco). Trasportato all'ospedale, è ricoverato in gravi condizioni.

• In un altro incidente una famiglia è rimasta coinvolta domenica mattina [illegible] fuori il paese di Montabone lungo la [illegible] che da Terzo porta a Castelboglione.

Per cause imprecisate, l'auto Ford «Escort» su [illegible] viaggiavano Corradino Cusotto, [illegible] anni, residente ad Azzano in via Montemarzo 16, la moglie Anna Bianco [illegible], e il figlio Roberto di 12 anni, è uscita di strada finendo contro un terrapieno. **f. c.**

Distributori di benzina chiusi il sabato pomeriggio

ASTI — Il sindaco ha firmato un'ordinanza che stabilisce gli orari di apertura e chiusura dei distributori di carburante operanti nel territorio del Comune. L'orario giornaliero ricalca quello già in vigore: dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 14,45 alle [illegible] per il periodo invernale e dalle 7,30 alle 12,30 e dalle [illegible],15 alle 19,30 per quello estivo (coincidente con l'applicazione dell'ora legale).

La novità dell'ordinanza riguarda lo spostamento al sabato pomeriggio (a partire dal 5 settembre) del turno di chiusura infrasettimanale, attualmente in vigore il pomeriggio del giovedì. L'ordinanza del sindaco dispone però che al sabato pomeriggio deve essere garantita l'apertura di un numero di impianti non inferiore al 50 per cento di quelli in attività nel territorio comunale.

[illegible] giorni di domenica e festivi rimarranno aperti un numero di impianti non inferiore al [illegible] per cento, osservando l'orario feriale.

La Cassa di risparmio di Torino cerca giovani ragionieri

ASTI — La Cassa di risparmio di Torino ricerca personale per assumere in qualità di impiegato di grado terzo tramite contratto di formazione e lavoro della durata di 24 [illegible]. I candidati dovranno [illegible] età non superiore ai 29 anni ed essere in possesso di diploma di ragioniere con votazione non inferiore a 50/60, conseguito nell'anno [illegible]. La selezione prevede [illegible] prova scritta basata su test ed un colloquio su argomenti di tecnica bancaria. Per informazioni telefonare all'Ufficio Formazione della Cassa di risparmio di Torino (via Nizza 150) telefono 011-5766 interno 314.

Riuscita nonostante il maltempo la rassegna a Castagnole Lanze

Nocciola, festa bagnata

Si sono dati convegno una ventina di espositori - Le quotazioni si aggiravano ieri mattina sulle 330 mila lire il quintale - Premiati anche i produttori vinicoli che hanno animato la Sagra del Barbera

Castagnole Lanze. Angelo Mo (Coazzolo) e il figlio Luca mostrano le nocciole portate in fiera

CASTAGNOLE LANZE — La forza della tradizione ha superato anche gli ostacoli del maltempo.

Nonostante una [illegible] continua e a scrosci violenti, la Fiera di San Bartolomeo, edizione n. 129, ha mantenuto le promesse convocando nella piazza del paese decine e decine di espositori e molte centinaia di persone.

Tutto si è svolto secondo programma: mostra-mercato della nocciola, rassegna zootecnica, premiazione dei produttori vinicoli.

Qualche espositore, per ripararsi [illegible] pioggia, ha esposto i propri prodotti all'interno di furgoni e [illegible] mionchi [illegible] le portiere aperte per permettere la visione al pubblico.

La mostra-mercato della nocciola, la prima della stagione e per questo una delle più importanti, ha [illegible] una ventina di espositori.

Il prodotto quest'anno si presenta qualitativamente discreto: i [illegible] sono considerati abbastanza soddisfacenti [illegible] produttori.

Ieri mattina le quotazioni si aggiravano sulle 330 mila al quintale, leggermente superiori allo scorso anno. *«Per essere le prime quotazioni, si può [illegible] soddisfatti: il mercato però deve [illegible] entrare nel vivo»*, dicevano ieri mattina alcuni espositori.

Come tradizione, l'amministrazione comunale [illegible] premiato quei produttori che si sono presentati con più di sette quintali.

La «Nocciola d'argento» quest'anno è [illegible] a Renzo Barisone (Castagnole), Francesco Ceppa (Alba), Egilio Squillati (Castagnole), Pietro Artuffo (Castagnole) e all'azienda dei fratelli Mo di Coazzolo.

La Fiera è stata anche l'occasione per premiare anche altri: l'amministrazione ha consegnato [illegible] ai produttori [illegible] che ogni anno animano la Sagra del Barbera.

Hanno ricevuto il riconoscimento: Percarlo Anfosso, Aldo Baldi, [illegible] Canavero, Piero Cane, Sergio e Carlo Chiola, Renzo Ghione, Giovanni e Angelo Mo, Giuseppe Mo, Alfreo e Vittorio Occhetti, Ri[illegible] Rosso e la Bottega del vino di Castagnole.

Alla rassegna zootecnica erano presenti una trentina di allevatori della zona a cui sono andati premi in denaro da parte dell'amministrazione provinciale.

Una nota folcloristica è stata offerta, rimanendo in tema agricolo, da Valentino Quaglia con le sue macchine trebbiatrici d'un tempo, che sono state «esibite» in piazza in una dimostrazione [illegible] vecchi sistemi con cui si «batteva» il grano.

Fulvio Lavina

E' rinviato il concerto di Zucchero Fornaciari

Il cantante indisposto - Recupera domenica?

CASTAGNOLE LANZE — La telefonata è arrivata all'improvviso. Zucchero Fornaciari è costretto a rinviare l'appuntamento con la festa di San Bartolomeo. *«La pioggia non c'entra* — si affretta a precisare Lorenzo Abbate del Comitato di San Bartolomeo —. *È il cantante che è indisposto. Cercheremo di recuperare il concerto in tempi stretti, forse già domenica [illegible] in questo caso i biglietti già ceduti in prevendita sono validi».*

Una brutta mazzata per il Comitato che a Castagnole Lanze ha organizzato anche quest'anno un megacartellone di concerti. Sabato si è iniziato con Spagna (ma l'affluenza non è stata elevata) e stasera doveva esserci il clou [illegible] l'[illegible] arrivo di Zucchero «Sugar».

A Castagnole temevano il maltempo e si sono attrezzati per questo con [illegible] cupole circolari olimpiche.

[illegible] dove non ha potuto la pioggia è arrivata la bronchite di Zucchero a rovinare tutto. Il cantante è in questo momento in testa alle classifiche di vendita con il suo Lp *Blues*. In particolare la canzone dal lungo e intrigante titolo (*Solo una sana e consapevole libidine salva il giovane dallo stress e dall'Azione Cattolica*) è tra le più ascoltate del momento. Nelle prevendite i biglietti erano andati a ruba; per stasera si aspettavano, come minimo, diecimila persone.

[illegible] Abbate, tesoriere e attivissimo organizzatore dei concerti, è però speranzoso: *«Noi proseguiamo come se il maltempo e i contrattempi non ci fossero».*

In allarme, finora solo per il maltempo, anche Castelnuovo Belbo, dove domani sera, mercoledì, sempre all'aperto (in piazza del Comune), si esibirà Luca Barbarossa. *«Abbiamo ancora 24 ore di speranza: il concerto si dovrebbe tenere regolarmente»*, dicono gli organizzatori. Il biglietto costa 12 mila [illegible].

Per l'Astigiano questa è davvero una settimana dedicata alla musica in particolare al rock e alla [illegible] leggera. Castagnole Lanze [illegible] ancora venerdì, due gruppo locali (Casablanca e [illegible] 10), poi sabato i mitici «Nomadi» e domenica, se nel frattempo non si recupererà il concerto di Zucchero, un Festival rock, a livello interregionale, con la partecipazione di 20 gruppi nuovi e, come ospiti, i Walhalla, vincitori a Sanremo della [illegible] della musica giovane. Poi, a conclusione, il primo settembre, il concerto di Francesco Guccini.

Ma c'è anche spazio per la musica «colta». Sabato a Bubbio, nell'ambito del convegno nazionale di organologia, canterà la corale Perosi di Verona; domenica, invece, il maestro Luigi Toja proporrà, all'organo, una scelta di [illegible] di maestri della [illegible] germanica, da Bach a Brahms e [illegible] Reger. Sempre sabato, poi, nella Basilica di Castelnuovo Don Bosco, [illegible] di Luca Antoniotti. **f. la.**

Zucchero Fornaciari

Luca Barbarossa

Concluso l'abbinamento con Gallizzi, arrivano nuovi giocatori

L'Astense basket cerca sponsor

ASTI — La pallacanestro dopo la pausa estiva ritorna al lavoro per preparare la nuova stagione agonistica. Ieri sera si è ritrovata l'Astense, che ritorna alla sua denominazione originaria dopo la conclusione dell'abbinamento con la pellicceria Gallizzi di Asti.

Agli ordini dell'allenatore Gaspare Borlengo si è messa al lavoro una squadra rinnovata quasi per metà e che si presenta di assoluto valore in cabina di regia, nelle guardie e nelle ali.

Quattro i nuovi arrivati, il playmaker Giovanni Gatti [illegible] Treviglio, e le ali [illegible]rto Brakus proveniente dal Ranger Varese (serie B1), Marco Provenzi e Luca Pagliari del San Paolo di Torino.

L'ossatura della squadra è completata da Charly Caglieris, Paolo Pinto, Paolo Arucci, Angelo Calcagno e Patrizio Bratti, più alcuni giovani del vivaio. La campagna acquisti della società potrebbe comunque riservare ancora qualche sorpresa e precisamente un pivot di assoluto livello da affiancare al confermatissimo «Angelino» Calcagno.

Come ha spiegato l'addetto stampa Arturo Barbagio *«molto dipenderà da un eventuale sponsor. Se dovessimo [illegible] un abbinamento potremmo permetterci un lungo di grande [illegible]. In caso contrario andremo avanti con gli uomini di cui disponiamo attualmente».*

Sul taccuino dei dirigenti, spiccano come [illegible] i nomi di Cortinovis e di Massimo Prosperi, [illegible] elementi che potrebbero veramente fare la differenza. L'Astense ha provveduto anche a sfoltire i ranghi: al raduno di inizio stagione non ci [illegible] più Andrea Fredani, per anni «bandiera» del basket astigiano, finito al Casale. Si è trasferito anche Andrea [illegible] al Cerea Torino, mentre sono sul piede di partenza Maurizio Arucci, Giuliano Gabbin, Pippo Cor[illegible] e il giovane Bonino;

Sembra invece definitivamente sfumato l'ingaggio dell'ala Obo del Cus Torino che aveva provato ad Asti in maggio, destando [illegible] impressione. Per Pagliari, 22 anni, un metro e 90 di altezza, si sta cercando un avvicinamento ad Asti, in quanto il giocatore — attualmente militare a Venezia — ha evidenti problemi ad allenarsi con la nuova squadra di appartenenza. **f. c.**

Ciclismo: astigiani [illegible]

ASTI — Bella impresa del [illegible] astigiano Gian Franco Merlotto che gareggia per i colori della Società Ciclistica Trevigiani di Treviglio. Merlotto si è infatti classificato al quinto posto nel durissimo Trofeo Mobili Daffonchio, disputato a Tortona ed organizzato dal Velo Club Serse Coppi.

[illegible] 134 chilometri del percorso il caldo e la fatica hanno operato una impegnativa selezione costringendo al ritiro sessanta degli ottanta [illegible] partiti. Merlotto, che è uno dei pochissimi atleti astigiani che gareggia fra i dilettanti di Seconda categoria, è stato preceduto sul traguardo nell'ordine da Silvio Becana, Riccardo Nagliolo, Massimiliano Semini e Massimo Perrigotti.

• Pier Giorgio Comba portacolori del Pedale Canellese si è piazzato invece al terzo posto nel Trofeo Città di Pa[illegible]ri [illegible] amatori. **(f. c.)**

Tamburello Fipt

Vincono le favorite - Il Nizza-Castell'Alfero riposa - Risultati Interserie

[illegible] ripresa dell'attività, domenica — dopo una breve pausa per le vacanze — gli incontri del massimo campionato di tamburello Fipt non hanno riservato sorprese. Hanno vinto tutte le favorite. Le due capoliste, Castelferro e Medole, hanno battuto il Castellaro ed il San Pie[illegible]. Ha riposato il Nizza Castell'Alfero.

Questi i risultati: Aldeno-Bussolengo 1-1 (6-6, 3-6); Castelferro-Castellaro 2-0 (6-4, 6-3); Botti Capriano-Rallo 1-1 (6-5, 6-6); Ronzo-Caprianese 2-0 (6-2, [illegible]) San Pietro-Medole 0-2 (2-6, 3-6); ha riposato Nizza.

Classifica: Medole [illegible] ferro [illegible] punti; [illegible] 23; Bussolengo 16; Rallo e Ronzo 16; Castellaro e Caprianese [illegible] Botti 10; Nizza 9; San Pietro 2.

Nell'interserie, concluso il girone eliminatorio, l'alessandrina Capriata disputerà a partire dalla prima domenica [illegible] settembre le finali nazionali promozione.

• Nei tornei Fipt la ripresa dell'attività è fissata per il 30 agosto con la disputa dei playoff di prima [illegible].

Questi gli incontri: Bettime-Torre Dei Roveri (Bergamo); Monale-Bardolino (Verona); Bonate [illegible] (Bergamo)-ATimotor; [illegible] (Verona)-Revigliasco.

Giovedì 27 agosto, [illegible] terza serie, è in programma, alle 17, nello sferisterio astigiano di «Lungotanaro», lo spareggio promozione tra Cunico e Revigliasco.

PORTACOMARO — Si disputerà oggi, martedì, alle 16,30, salvo maltempo, nello sferisterio locale la seconda semifinale del quadrangolare di tambass a [illegible] tra Montemagno e Grazzano, rinviata domenica per pioggia. Il risultato, al momento [illegible] sospensione decretata dall'arbitro, era di 7-4 per il Montemagno. **(f. b.)**

Cinema e taccuino

ASTI
LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: chiuso per ferie.
SPLENDOR: chiuso per ferie.
[illegible] DEL COLLEGIO: per la rassegna cinema-cinema: Storia d'amore (commedia), di F. Maselli, con V. Golino, B. Roca.

CANELLI
BALBO: chiuso per ferie.

NIZZA
AURORA: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: chiuso per riposo.
VERDI: La casa della vedova.

SAN DAMIANO
CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

[illegible] DI [illegible]
Asti: diurna, Centrale, corso Alfieri 244, notturna: San Domenico, corso Volta 29.
Canelli: [illegible], via Alfieri [illegible].
Moncalvo: Ciberio, via Cissello 12.
[illegible] Bianchi, viale dei Partigiani.

[illegible] MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.658; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 806.160, Calliano 928.444; Montechiaro 408.168; San Damiano 975.910, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; [illegible] 485.503, Montemagno [illegible] Castelnuovo [illegible] Bosco [illegible]; Villanova 94.565.

TELEFONI UTILI
[illegible] Asti 53.345; Nizza 726.300, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; [illegible] 956.333; Moncalvo 91.241; [illegible] 953.175; [illegible] Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.[illegible]1; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.855 (dalle 13,30 alle [illegible]) [illegible] (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.50; Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani capoluogo 53.424; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.[illegible]; Servizio informazioni [illegible] Stato 50.311.

«La Stampa» - Asti
Ufficio di corrispondenza: Asti, [illegible] Massimo d'Azeglio [illegible], tel. 33.262 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

La battaglia d'agosto nel ricordo degli ex partigiani

Parlano di quel 1944

A Cantalupo Ligure, durante la commemorazione della Resistenza, si sono trovati in tanti - C'è chi è diventato storico (l'inglese Basil Davidson) e chi è entrato in polizia (il comandante «Gino») - Ma anche [illegible] venne licenziato per «discriminazione politica»

CANTALUPO LIGURE — La lotta partigiana in Val Borbera è stata ricordata domenica, [illegible] una serie [illegible] manifestazioni a Pertuso, Cantalupo, Capanne [illegible] Carrega e Carrega. Poi, a Cabella [illegible] proiezione di [illegible] video-programma sulla battaglia [illegible] Pertuso e dibattito sulla organizzazione e l'importanza della [illegible] operative, le [illegible] forze liberarono Genova, l'Alessandrino, [illegible] Pavese si spinsero fino a Milano.

L'occasione ha richiamato in Val Borbera molti ex partigiani. Erano presenti l'allora colonnello [illegible] oggi storico e scrittore inglese Basil Davidson, paracadutato nella zona [illegible] missione alleata, e due delegazioni; la prima russa, composta dalla figlia dell'eroe sovietico Fiodor Poletaev, caduto combattendo tra i partigiani a Cantalupo, Valentina Fiodorovna Poletaeva, lo storico Vsevolov Kiokov, dell'Accademia delle Scienze [illegible] Kiev ed eroe dell'Urss per [illegible] sua attività partigiana in Slovacchia, [illegible] console russo a Genova; la seconda jugoslava, con il console di Milano, la vedova e [illegible] figlia del [illegible] mandante partigiano Anton Ukmar «Miro», e Mario Abram, presidente dei combattenti di Capo d'Istria.

«Rivivo quel passato [illegible] emozione — dice l'inglese Davidson, oggi storico e scrittore dell'Africa e autore anche del volume «Scene della guerra antifascista» sulla lotta partigiana —. *Ritornare in questi luoghi significa provare tanto dolore per quelli che [illegible] più con noi [illegible] anche tanta gioia perché in questi paesi, oggi liberi, ci sono ancora molti amici*».

Carrega. Basil Davidson (al centro) e [illegible] a lui l'uomo che gli salvò la vita (Foto Zeta)

Michele Campanella, «Gino», [illegible] comandante della Brigata Severino, come tanti altri, dopo aver dato vita a Genova alla polizia partigiana, entrò nel Corpo della Polizia ed è in pensione dall'83 con il grado di te[illegible] generale. «*Una carriera costellata [illegible] ricorsi e controricorsi per ottenere le promozioni* — ricorda —, *ero senza dubbio un personaggio scomodo, forse perché non ho mai nascosto le [illegible] idee [illegible] marxista-leninista. E infatti sono rimasti gli ideali per i quali, accanto a tanti altri che magari la pensavano diversamente, come Bisagno che era [illegible] cattolico, abbiamo partecipato alla Resistenza*».

Ha partecipato alla lotta contro Giuliano, contro il banditismo sardo, contro i terroristi dell'Alto Adige. «*Tutte patate bollenti, senza [illegible] scottarmi, anche se forse qualcuno sperava diversamente*», dice l'ex comandan[illegible] «Gino».

Nella polizia, quella stradale, passò anche Luciano Bernero, «Enzo», che [illegible] concluso il servizio, col grado [illegible] maresciallo, ad Alessandria. Renitente alla leva raggiunse i primi «ribelli» alla Benedicta («*E malgrado la tragedia della Benedicta rimase con i partigiani*», ricordano di lui), poi ha operato nelle Valli Trebbia, Borbera, Scrivia, D'Aveto, Polcevera.

«*Ho infiniti ricordi di quei giorni, ma* [illegible] *polizia* [illegible] *glio non parlarne* — dice Bernero —. *Mi è rimasto impresso il grande aiuto che ci ha dato la popolazione delle zone, dove operavamo, purtroppo noi non abbiamo potuto contraccambiarli, ed anche la Repubblica non ha riconosciuto il sacrificio di questa gente*».

Arnaldo Cavalli, «Loris», genovese ma di famiglia originaria di S. Salvatore Monferrato, commissario al distaccamento Verardo della «Oreste», poi alla «Arzani», infine alla «Pinan Cichero», finita la guerra tornò a lavorare alla Ansaldo, fino al '53 («*Quando venni licenziato per discriminazione politica*») e da anni è segretario della sezione Anpi di Bolzaneto.

«*Quei tempi* — dice [illegible] — *hanno inciso profondamente nel* [illegible] *Paese. La Resistenza ha permesso la nascita della Repubblica, la creazione della Costituzione, le lotte operaie, ma purtroppo i giovani lo ignorano*».

E aggiunge: «*I giovani* [illegible] *conoscono l'importanza di quel periodo perché i libri di storia si fermano al 1918, a scuola non si spiega neppure che l'ultima guerra non fu del popolo, ma del fascismo. Oggi la Resistenza ha ancora un* [illegible] *perché ci siamo noi vecchi a mantenerla viva. Ma che cosa* [illegible] *domani? È* [illegible] *interrogativo che mi pongo vedendo l'assenza di giovani a queste manifestazioni*».

Franco Marchiaro

Timoniere [illegible] a Laveno

LAVENO — Entusiasmo a Laveno per il quarto titolo mondiale del timoniere Tiziano Nava. Lo ha conquistato domenica a Medemblick (Olanda) con «Mannaggia», al termine delle re[illegible]te iridate della 7ª classe Ior. Con lui c'erano Rodolfo Scinsier e Gianvi Cugiuni. «Mannaggia», che difendeva i colori della West Garda Yacht Club, ha preceduto in classifica un'altra imbarcazione italiana, «Ligulè», con al timone il napoletano Francesco [illegible] Angelis. Al terzo posto è finito il norvegese «Witche», campione del mondo [illegible]; quarto «Don Giovanni», dei fratelli Mario e Claudio C[illegible] di Verona; quinto lo svizzero Rangi.

Tutto quello che si deve sapere sulla stagione venatoria nella Vallée

I cacciatori «stranieri» in Valle d'Aosta pagano 2 milioni per sparare ai camosci

I permessi disponibili sono appena quaranta, una cifra che serve per calmierare la domanda

AOSTA — Cacciatori in coda in Valle d'Aosta per i posti riservati [illegible] esterni. Arrivano da Torino, Milano, Genova e Roma, sono gli affezionati che [illegible] badano alla spesa e che si prenotano con largo anticipo da almeno vent'anni. Nella Vallée, dove le doppiette [illegible] 1900 (una ogni sessanta abitanti), i permessi rilasciati [illegible] cacciatori non residenti sono quest'anno quaranta. «Un *plafond* — dice il presidente del Comitato, Romano Fosson — [illegible] *abbiamo già raggiunto* [illegible] *che ci costringe a respingere decine di richieste*». Per sparare quassù, nel paradiso dei camosci, gli esterni pagano il *carnet* due milioni e mezzo (una cifra che intende calmierare la domanda), contro le [illegible] mila lire versate dai valdostani.

Aosta. I cacciatori piemontesi in Valle si preparano per una battuta al camoscio [illegible]

Per quanto riguarda diritti e doveri, invece, residenti e *stranieri* sono sullo stesso piano, un passo avanti rispetto alla vecchia limitazione delle giornate per chi veniva da fuori Valle. Le novità del calendario venatorio [illegible] (apertura il 13 settembre, chiusura [illegible] 22 novembre, tranne per la caccia [illegible] camoscio che anticipa al 4 novembre) sono il divieto di uccidere la marmotta e il limite, per altro non ancora stabilito, nella cattura del gallo forcello o fagiano di monte.

Lo stop alla caccia alla marmotta chiude una lunga polemica e probabilmente salverà circa [illegible] migliaia di esemplari: tale era infatti in passato il numero medio delle catture. La Regione spiega il provvedimento come una misura sperimentale in attesa, comunque, di una decisione definitiva. La caccia alla marmotta potrà essere consentita soltanto per mo[illegible] [illegible]

[illegible]

ce il numero dei giorni consentiti: tre non consecutivi la settimana, esclusi il martedì e il giovedì. Anche per il camoscio resta invariato il tetto globale di 500 capi (in Valle ne sono stati censiti oltre diecimila esemplari) ma ogni cacciatore potrà abbatterne soltanto due. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Dario Cresto-Dina

La Coppa Italia «versione Carraro» piace poco e i centravanti lo dimostrano

Solo a Vercelli si provano i rigori

Piace, non piace. La Coppa Italia «versione Carraro», con rigori obbligatori per evitare i pareggi, ha superato la prima fase di rodaggio. [illegible] quasi tutti i bomber delle formazioni piemontesi non hanno voluto attendere il «dopo novantesimo» e i tiri dal dischetto per far gioire i propri tifosi. Il Novara ha liquidato la «matricola» Saviglianese, ancora [illegible] ricerca di [illegible] societaria, il Derthona ha vinto addirittura fuori [illegible] superando un Pavia non in vena [illegible] prodezze. Solo al vecchio e glorioso «Robbiano» si sono utilizzati i penalty: Pro e Casale hanno chiuso con [illegible] nulla [illegible] fatto l'ennesimo derby. [illegible] dischetto i bianchi hanno avuto la meglio, ma il Casale [illegible] comunque [illegible] avere un punto in classifica.

Negli stadi piemontesi, per la verità ben lontani dal tutto esaurito (molta gente [illegible] in ferie), si è anche [illegible] ad [illegible] fenomeno nuovo. Sono comparsi in [illegible] per meglio dire in tribuna, gli spettatori del calcio di rigore, quelli che [illegible] soprattutto il tiro dagli [illegible] metri [illegible] di persone si sono presentate ai botteghini verso la fine del secondo tempo, sperando di assistere alla «coda» della partita. Sfortunati i novaresi, raggianti vercellesi e casalesi.

GIRONE A

Risultati

Novara-Saviglianese	1-0
Pro Vercelli-Casale	3-2

Classifica

Novara	3
Pro Vercelli	2
Casale	1
Saviglianese	0

Prossimo turno (domani ore 20.30)
Casale-Novara
Saviglianese-Pro Vercelli

GIRONE B

Risultati

Pavia-Derthona	1-2
Vogherese-Entella	1-0

Classifica

Derthona	3
Vogherese	3
Pavia	[illegible]
Entella	0

Prossimo turno (domani ore 20.30)
Entella-Pavia
Vogherese-Derthona

I vecchi tifosi che seguono i loro beniamini da decine d'anni, scuotono la testa e forse a ragione. Non amano queste innovazioni, la corsa al rigore a tutti i costi (ma durante la partita gli arbitri ne concederanno ancora?), forse la nascita meditata [illegible] una squadra da 0-0, comunque da pareggio, ricca però di rigoristi dai piedi infallibili. E qualcuno rimpiange già la tradizionale divisione della posta in palio, la spartizione dei punti in classifica. Un anziano vercellese ha forse detto la cosa più logica e giusta: «*Se finisce* [illegible] *pari vuole dire che una squadra non è più forte dell'altra. Anche questa è una soddisfazione per noi tifosi*».

Il nonnino di Vercelli non si deve spaventare. Finita la Coppa Italia, finirà anche questa lotteria e si tornerà, in campionato, [illegible] due punti, al punto, a zero punti [illegible] senza rigori premeditati. L'esperimento non piace proprio. Allo sport che [illegible] considerato il più bello del mondo servono anche i pareggi. Ma attenzione: quasi tutte le squadre stanno affinando [illegible] tecniche per migliorare lo spettacolo e questo significa che presto si arriverà alle goleade. E [illegible] proprio tanto spiacevole arrivare al 90' [illegible] le [illegible] squadre che chiudono [illegible] sul 3-3?

Domani ci sarà la verifica. In serata tornano di scena le cinque formazioni subalpine: la Pro in visita alla Saviglianese che gioca a Busca, il Novara va a cercare altri punti a Casale e il Derthona tenterà un nuovo en plein a Voghera.

Le squadre non sono ancora al meglio della condizione e, in almeno due casi, si attendono rinforzi per coprire gli angoli del campo più sguarniti: difensori, centrocampisti, [illegible]. Il vero volto delle formazioni piemontesi si vedrà solo a campionato iniziato. Questo discorso vale soprattutto per il Novara e per la Saviglianese. La «matricola» deve però risolvere i problemi di gestione. Con i rigori o non rigori, la Coppa Italia è solamente una officina di verifica e di rettifica.

Fiorenzo Panero

Oggi nei cinematografi

VISIONI

LUCI ROSSE

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

FUORI CITTA'

Scelti per voi

Per chi è indulgente con gli umoristi
MALCOLM di N. Tass. E' un genio delle piccole invenzioni, ma nessuno lo apprezza. Un giorno un rapinatore..

Per chi [illegible] dimentica Vecchiali
UNA DONNA PER TUTTI di P. Vecchiali. Rosa, la bella prostituta, vuole uscire dal giro, per amore. Storia parigina, indagine sul genere, omaggio al vecchio cinema.

Per chi unisce jazz e nostalgia.
ROUND MIDNIGHT di B. Tavernier. Sassofonista conosce a Parigi l'ultima felicità. Be bop e buoni sentimenti, vecchia maniera hollywoodiana

Per chi cerca talenti.
BETTY BLUE di J.J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per chi vuole [illegible] e intelligenza.
RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti [illegible]. Caro, impagabile Woody.

Per [illegible] i gialli e i film alla moda.
IL NOME DELLA ROSA di Jean-Jacques Annaud. Sean Connery investigatore medioevale [illegible] suo indaga [illegible] sette omicidi [illegible] un'abbazia. Dal romanzo best-seller di Eco, un film best-seller.

Teatri e concerti

Gallerie e musei

Ritrovi

La figlia di Rod e di Claire Bloom applaudita a Glyndebourne

Anna Steiger, stella per Ravel

In «L'heure espagnole» la giovane cantante ha interpretato il ruolo [illegible] Conception, moglie [illegible] Torquemada, con il piglio della protagonista - Brava anche in «L'enfant et les sortilèges» ma lo spettacolo era inferiore [illegible] quello allestito dal Covent Garden, due mesi fa

GLYNDEBOURNE — Quando sorride, di profilo, si vede chiaramente che Anna Steiger, protagonista [illegible] *L'heure espagnole* [illegible] Maurice Ravel è [illegible] figlia [illegible] Bloom. Del resto la madre, seduta vicino all'ex primo ministro Edward Heath per coincidenza, [illegible] per disegno, [illegible] presente in sala, fiera [illegible] successo [illegible] figlia. Anche [illegible] Bloom, difatti, [illegible] estremamente musicale, sempre presente ai grandi concerti all'opera.

Non avrebbe dovuto essere Anna Steiger [illegible] interpretare la bella parte di Conception, moglie [illegible] Torquemada, orologiaio spagnolo, bensì Mariana Cioromila. Ma è successo quello che capita nelle favole o, meglio, nei curriculum [illegible] grandi cantanti: all'ultimo momento Mariana [illegible] dovuto far le valigie ed Anna, che, essendo la sostituta era comunque pronta per la parte, è diventata la protagonista assoluta.

A lei è andato il [illegible], gli applausi, le lodi, le ottime critiche, sono venuti ad ascoltarla i direttori dei teatri, i musicologi. E' stata [illegible] rivelazione di Glyndebourne. Inoltre buon sangue non mente: Anna Steiger (il padre è Rod, il gangster di tanti film [illegible] abbiamo visto) [illegible] una [illegible]. Si muove [illegible] ristretto palcoscenico di Glyndebourne addobbato [illegible] bravo Maurice Sendak [illegible] l'allure della grande interprete e pronuncia bene versi francesi [illegible] poeta Franc-Nohain.

E' una strana operina questa, strana perché sensuale di contenuto e musicata più a farsa-commedia che non a sprazzi passionali. Il regista Franck Corsaro e Sendak (scene e costumi) hanno inserito questa storia in [illegible] mondo meccanico [illegible] che Torquemada, l'orologiaio (Remy Corazza) fa parte del [illegible] una scena che è assai più mitteleuropea che non spagnola. Questa sensuale [illegible] spagnola non è assoluta, ma sembra avvenire a Bamberg o a Bratislava.

Sul palcoscenico tutto è meccanico, tre ballerini che mimano dei pupazzi, la [illegible] te con la clessidra batte le ore, statue impettite si alternano. Torquemada, l'orologiaio, aggiusta, corregge, si dà da fare. [illegible] è stanco non può portare il grande orologio in camera della moglie né [illegible] ripararlo, perché oggi è impegnato con gli orologi del municipio.

Anche l'orologio [illegible] Ramiro, il mulattiere (il bravo François Leroux) avrebbe bisogno di cure. Il mulattiere occhieggia Conception, la bella moglie di Torquemada (Anna Steiger). Ma lei è presa [illegible] suo romantico [illegible] Gonzalve (Thierry Dran) che va a nascondersi dentro all'orologio a cucù per salire in camera di lei. E lo porterà a braccia, non sapendolo, il bravo mulattiere. [illegible] più tardi, dato che [illegible] porta la fa per le lunghe e l'ora è breve, perché non concedere le proprie grazie all'appassionato banchiere Don [illegible] Gomez? (François Loup).

E così anche lui, in un altro orologio, accede alla camera [illegible] sempre portato a braccia dal nostro Ramiro. Naturalmente ci [illegible] giochi [illegible] parole [illegible] e cocu che in francese vuol dire cornuto. Il mulattiere è ben felice di servire Conception perché spera, e non a torto [illegible] altri due amanti sorpresi da Torquemada dentro ai due altri orologi a muro [illegible] districano con l'acquistarli e Conception non ha bisogno [illegible] aggiustare il proprio: Don [illegible] passa ogni mattina sotto camera sua ed è «regolare come un orologio».

La [illegible] in [illegible] gramma, sempre di Ravel ma per il libretto-poema di Colette, è *L'enfant et les Sortilèges*. Era andata [illegible] scena al Convent Garden [illegible] di mesi [illegible] (con *L'usignolo* di Stravinskij) ed è quindi inevitabile far paragoni dai quali David Hockney — responsabile [illegible] l'edizione del Convent Garden — trionfa sul pasticcionismo di Frank Corsaro.

Anche la Cynthia Buchan di Glyndebourne non è un soddisfacente *enfant*, troppo enfatica nel dimostrare che [illegible] è un soprano, bensì [illegible] terribile. Non c'è niente di più finto [illegible] adulti che fan finta di essere piccini piccini piccini. Anche la magia degli oggetti che il [illegible] ha così maltrattato si perde perché nessuno ci dà [illegible] tempo di conoscerli prima [illegible] questi prendano forma e voce.

L'idea [illegible] Corsaro, ben interpretata [illegible] è malata di troppismo; c'è [illegible] cinema, dentro, [illegible] sono gli incubi [illegible] di Freud perché il padre dà carezze sensuali alla [illegible]. C'è balletto, proiezioni, la musica si accavalla ai mobili, non c'è quasi modo di ascoltare le note. Peccato perché è assai ben eseguita [illegible] bravo Simon Katie e [illegible] un [illegible] dal quale spiccano [illegible] cinese, Luise Winter, [illegible] François Loup (che interpreta anche la parte della poltrona).

In quest'opera Anna Steiger interpreta la parte [illegible] scoiattolo, un bellissimo pezzo che questa giovane cantante rende vibrante di tristezza. Lo scoiattolo si la[illegible] il ragazzino che lo ha tenuto prigioniero in [illegible] gabbia. Ma la regia ha trasformato lo scoiattolo in una signora avvolta in volpi rosse e questo per spiegare che il tutto fa parte di un incubo. Come se la musica e le liriche non lo dicessero loro, ben più eloquentemente

Gaia Servadio

Al Meeting di Rimini anche quest'anno di scena compagnie americane

Murray Louis danza l'ironia

[illegible] — Alla [illegible] sembra [illegible] una posizione di preminenza nell'ambito degli spettacoli del Meeting di Rimini che al versante pragmatistico dell'economia contrappone quasi [illegible] quello [illegible] creazione artistica. Fin nell'affollato *Artecomomy show* [illegible] apertura si è insinuata con [illegible] rapido ed estroso happening di Daniel Ezralow e persino con una sorta di visualizzazione coreografica nell'acclamato intervento dei tamburi senegalesi di Dou Dou N'Diaye e Rose. Poi la danza è [illegible] principalmente [illegible] nel suggestivo, ma delicato e non facilmente accessibile piazzale delle Grazie, con un ritorno [illegible] principale dello spazio fieristico nello spettacolo [illegible] compagnia [illegible] Murray Louis. Col Meeting, la modern dance ha [illegible] intrattenuto [illegible] porto privilegiato, basta pensare alla stessa matriarca del genere, Martha Graham, apparsa qui [illegible] scorse edizioni.

Anche quest'anno è il filone americano a dominare in varie articolazioni. Grosso modo la collocazione artistica prescelta deriva da Alwin Nikolais e da Carolyn Carlson, che a sua volta fu allieva di [illegible]. Ma esiste anche un'interessante diramazione sudamericana [illegible] con il danzatore [illegible] Ivo, tra le più interessanti presenze qui a Rimini [illegible] anche perché ancora sconosciuto da noi, contrariamente agli altri nomi in cartellone.

Ivo ha presentato due sue performances, *Under Skin* e *Phoenix*, entrambe significative della sua ideologia, lontanissima dal folklore del samba brasiliano, ma invece portata verso uno paleo-dramma politico inteso a rivendicare quella che egli definisce la «*reafricanizzazione del Brasile*». Assoli drammatici, che richiamano da una parte ispirazioni letterarie di Lorca e Artaud, ma più ancora le radici africane presenti nell'accompagnamento musicale [illegible] tamburi, gong e timpani, mentre [illegible] simbologia richiamantesi allo sradicamento e alla schiavitù è rappresentata da funi e catene.

Ancora un omaggio alla cultura nera [illegible] spettacolo *Parallels* [illegible] *black* che riunisce, con la guida coreografica di Ralph Lemmon, altri due esecutori [illegible] colore: Ismael Houston-Jones e [illegible] Holland. Ma non esiste [illegible] Meeting soltanto questo aspetto drammatico-protestatario; un notevole gruppo di artisti s'incarica [illegible] esaltare il versante comico e brillante della danza, a partire proprio da Murray [illegible], notoriamente ispirato al divertimento e all'ironia, così [illegible] il suo maestro ed [illegible] collaboratore Alwin Nikolais.

Seguace di Nikolais e membro della [illegible] è anche [illegible] Truyillo [illegible] ha sostenuto uno spettacolo accanto ad Ezralow e [illegible] belga Yvon Bayer allievo di Carolyn Carlson, ma contrariamente [illegible] sua insegnante piuttosto portato ad esprimersi attraverso un linguaggio che s'ispira alla velocità delle comiche del cinema muto. Isolatamente, come [illegible] conviene [illegible] sigla complessiva del ciclo *Solos sans frontiere*, [illegible] è esibito invece un altro famoso collaboratore della Carlson, anzi suo partner prediletto, Larrio Ekson.

Il panorama moderno e post-moderno [illegible] due Americhe bianca e [illegible] che esce dal Meeting è dunque significativo delle varie [illegible] espressive che la danza percorre forse in misura più efficace (e comunque certo più universalmente comprensibile) di ogni altra forma artistica.

Luigi Rossi

Stasera estate

Palatrussardi: 4 ore [illegible] il rock metallaro

MILANO — Quattro ore di «rock metallaro» q[illegible] al Palatrussardi di Milano. A partire dalle 17 [illegible] alterneranno sul palco quattro band: gli Helloween, i Ronny [illegible] Dio, gli Shanners e i Black Swan.

OSTIA — Al Teatro Romano di Ostia Antica [illegible] in scena Antigone di Jean Anouilh per la regia di Marco Parodi; [illegible] interpretato dalla Fabbrica dell'Attore, protagonista Manuela Kustermann.

ROMA — Prende il via all'Orto [illegible] la IV edizione della rassegna L'altra metà della [illegible] — Teatro comico [illegible] femminile: apre [illegible] Guzzanti con l'opera prima Il tempo restringe, scritta dalla stessa Guzzanti e da Corrado. Le tre serate in programma sono presentate da Syusy Blady del gruppo Gran Pavese Varietà con [illegible] suo pianista (Viale del [illegible] di Villa Corsini).

TAORMINA — Concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radio Polacca e del Coro della Filarmonica di Varsavia diretta [illegible] Antoni Wit; contralto Jadwiga Rappe. Eseguono brani di Liszt, [illegible] e Dukas. E' il secondo concerto in occasione [illegible] 200° anniversario del «Viaggio in Italia» di Goethe (Teatro Antico).

STRESA — Per [illegible] Settimane Musicali, recital del chitarrista Alexandre Lagoya; in programma brani [illegible] Bach, Granados, Albeniz, Weiss, Giuliani, Tarrega (Salone degli Arazzi di Palazzo [illegible] meo all'Isola Bella).

[illegible] (Pescara) — [illegible] Spoltore Ensemble '87 arriva [illegible] De Francovich con Un piccolo delinquente nevrotico, da [illegible] Svevo; coordinamento [illegible] di [illegible] Sciaccaluga, [illegible] di Paolo Terni (Teatro Mammouth). Nel Convento cinquecentesco [illegible] pagnia I Danzatori [illegible] Dimenticanza presenta Non parlate e Agilla, frammenti [illegible] cielo operaio di Beniamino Cardines, due esempi di nuovo linguaggio per [illegible] prospettiva [illegible] danza post-moderna.

PESARO — L'Orchestra Giovanile Italiana esegue musiche di Brahms, Strauss e Mozart; sul podio Piero Bellugi. E' per il Rossini Opera Festival (Piazza del Popolo).

MELFI (Potenza) — Concerto del Quartetto [illegible] flauti Bozza; [illegible] per il Festival Omaggio a Federico II. (Chiesa di [illegible] Nicola).

CHIETI — [illegible] Gino Bramieri, Carmen Russo ed Enzo Paolo Turchi. Rientra nel cartellone di Bellestate.

LANCIANO (Chieti) — La Compagnia d'Operette Belle Epoque presenta La Principessa della Czarda musicata da Kálman.

AOSTA — I fiati dell'Orchestra da Camera di Aosta eseguono brani [illegible] Bach, Mozart, Hindemith (Chiesa di Saint-Etienne).

PIGNOLA (Potenza) — Si conclude il Festival della [illegible] con uno spettacolo di Michel Poletti, Sherlock e Barbablù.

SALA BAGANZA (Parma) — Concerto dell'Orchestra Giovanile Sinfonica dell'Emilia Romagna [illegible] Arturo Toscanini; [illegible] podio si alternano i semifinalisti del Corso-Concorso [illegible]. In programma musiche di Beethoven, violino solista Peter Winograd.

CELLE LIGURE — Assemblea Teatro presenta Voici maintenant les [illegible] Stamm, [illegible] to-spettacolo diretto da Renzo Sicco.

ROCK & [illegible] — Al Barga Jazz l'orchestra omonima esegue i br[illegible] della sezione arrangiamento del [illegible] su musiche di George Gershwin; dirige Bruno Tommaso (a Barga, Lucca). Tony Esposito [illegible] a Sant'Anna Arresi (Ca). Sciaipi canta a Tufino (Na).

Dopo la morte di Giuseppina Rano [illegible] le accuse di don Ciotti

Il [illegible]: «A [illegible] un vertice [illegible] droga»

«Non c'è disinteresse, [illegible] l'organizzazione: il Comune è legato a regolamenti superati»

L'ultima vittima è Giuseppina Rano: con [illegible] salgono a 25 i tossicodipendenti morti [illegible] 8 mesi dell'87, contro i 32 di tutto l'86. Preso [illegible] solo, è [illegible] allarmante. Diventa impressionante [illegible] si conosce la realtà della [illegible] droga. [illegible] operatori [illegible] ripetono [illegible] mesi: «C'è meno ricorso [illegible] centri specializzati. Si riduce il numero [illegible] quanti hanno bisogno [illegible] "buco" quotidiano. Eroina, cocaina, psicofarmaci arrivano ormai dappertutto e fanno vittime fra chi non è "abituale" e si droga saltuariamente».

Succede a Torino [illegible] a Napoli, Lecce. [illegible] si manifesta spesso con [illegible] sintomo comune: il ricorso allo psichiatra. Gente che si sente insicura, che confessa al medico la solitudine del sabato sera e il tentativo di riempirla entrando nel paradiso artificiale della droga. I segnali d'allarme arrivano da chi è a contatto quotidiano con i drammi della città e si sente impotente perché le strutture [illegible] il passo.

Di fronte alla nuova emergenza e alle polemiche già scoppiate, il sindaco Maria Magnani Noya prende l'ini[illegible]: «A settembre riunirò tutti gli operatori [illegible] settore: assessori e associazioni private. Cercheremo di andare al nocciolo [illegible] questione-droga. Perché è vero che il Comune [illegible] difficoltà a intervenire, legato com'è a regolamenti e strutture vecchie. [illegible] che dimostri disinteresse: può darsi che [illegible] manchi l'organizzazione, non [illegible] la buona volontà».

Le [illegible] dichiaratamente provocatorie, [illegible] giunte da don Luigi Ciotti, [illegible] gruppo Abele. A Ferragosto aveva annunciato: «Usciamo da tutte le commissioni pubbliche di assistenza: ogni giorno è una delusione. Non sappiamo più a chi rivolgerci: [illegible] scarica tutto da un ufficio all'altro, [illegible] decide, nessuno com[illegible]. Un tentativo di scuotere Comune, Usl e Regione dalla burocrazia, di chiedere «con umiltà» più attenzione e più puntualità ai politici.

Ciotti aveva chiesto chiarezza: «Dicano che cosa vuol dire prevenzione e perché da 4 anni si lavora a un progetto sperimentale senza tirarne le conclusioni, si distribuirono fondi "a pioggia" alle Circoscrizioni senza una delibera-quadro che definisca priorità e competenze. Facciamo un piano di formazione per gli operatori, insieme a un coordinamento per gli assessorati invece di polverizzare tutto fra Assistenza, Giovani, Tempo libero, Lavoro, Istruzione e Patrimonio».

[illegible] largamente condivise da Fabrizio Gatti, comunista ventenne, presidente della Commissione comunale [illegible] la prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile: «[illegible] provvedimenti straordinari: [illegible] droga è un fenomeno a diffusione capillare, va combattuta tutti i giorni, con le strutture adatte. Eppure il progetto-giovani, pronto da un anno, non è [illegible] arrivato [illegible] consiglio comunale».

[illegible] parte degli assessori il tono è ben diverso. «Il nodo è certo difficile: se fosse semplice si sarebbe già eliminato», esordisce Giuseppe [illegible], dc, responsabile dell'assistenza. Ma non si stupisce che il problema sia nato a Ferragosto «come i [illegible] sugli anziani». «Eppure [illegible] occupiamo di disagio giovanile e senile tutto l'anno: soltanto per l'opera [illegible] prevenzione utilizziamo 150 assi[illegible] sociali e altrettanti educatori, oltre [illegible] personale delle cooperative [illegible]», aggiunge [illegible] che il compito di assistenza è diviso a metà con l'Usl «che non è [illegible] a fornirci neppure i nomi dei giovani che [illegible] tossicodipendenti».

E Giampiero Leo, anch'egli dc, assessore alla Gioventù: «Abbiamo sempre risposto puntualmente a tutti i quesiti, anche se le nostre competenze sono circoscritte: noi sensibilizziamo, informiamo, [illegible] iniziative di [illegible] colore, purché [illegible]. Finanziamo ricerche, ma non possiamo andare [illegible] certi limiti, perché la [illegible] china comunale è fatta in un certo modo, [illegible] permette di raggruppare [illegible] competenze di più assessorati».

Bruno Gianotti

«Giuseppina, [illegible] sfortunata»

Domani i funerali della madre [illegible] Roberto, morta per droga

Nella chiesa di via Gandini, il parroco, padre Gianni Tesio, [illegible] ricordato Giuseppina, «ragazza sfortunata, il suo calvario è la sua croce», la [illegible] disperazione: «Non sta a noi giudicare, ma dobbiamo [illegible] di capire». C'è stato un invito («preghiamo»), ma anche [illegible] severo richiamo: «De[illegible] agire, [illegible] fatti concreti perché queste storie [illegible] ripetano».

[illegible] ascoltarlo, ieri sera, durante il rosario, c'era pochissima gente: la [illegible] di Giuseppina, Carmela, i fratelli, la sorella e poche altre persone. Non c'era il padre.

Giuseppina Rano, la mamma di Roberta, morta per droga, l'altra sera, in ospedale, non aveva molti [illegible] la [illegible] ria è di quelle che [illegible] gente preferisce dimenticare.

I funerali saranno celebrati domani nella chiesa di San Giuseppe Cafasso, alle 14,30. [illegible] stati rinviati [illegible] giorno perché non è [illegible] fatta l'autopsia ordinata [illegible] magistrato, anche se i [illegible] sulle cause della morte sono pochi: si trat[illegible] quasi certamente di un'overdose, in un corpo minato dalle malattie e dall'Aids.

Nella casa [illegible] Grosseto, [illegible] madre non fa più [illegible] nessuno. «Dopo quello che è successo [illegible] sono ancora più chiusi in se stessi», dicono i vicini. Quattro fratelli (uno è sposato) e una sorella, tutti disoccupati. Il padre raccoglie stracci e cartone, ma non vive più in casa: va e viene. Mancano i [illegible] (i funerali [illegible] faranno a [illegible] del Comune), ma soprattutto manca il [illegible] vero.

Riportato [illegible] Villareggia, [illegible] i «segreti» di Zampini

Il rebus [illegible] forziere

Aperto dai carabinieri dopo il ritrovamento di sabato sera a Collegno: non c'erano più i soldi (300 milioni?) e i documenti che il faccendiere delle tangenti definisce importantissimi - Furto ancora avvolto nel mistero - I ladri ac[illegible]aniti fumatori (senza filtro)

Un buco nella corazza [illegible] quasi mezzo metro quadrato, un telo per [illegible] dalla pioggia e qualche centimetro [illegible] nastro adesivo con i [illegible] carabinieri. Eccola lì, la cassaforte rubata ve[illegible] notte a Villareggia nella casa di Adriano Zampini, il faccendiere protagonista dello scandalo [illegible] tangenti. I carabinieri, dopo aver compiuto i rilievi tecnici [illegible] eventuali impronte dei ladri, l'hanno data in custodia allo [illegible] Zampini il quale, a sua volta, l'ha affidata agli zii che l'hanno messa in un angolo dell'aia della loro cascina.

Il forziere, da [illegible] sera, da quando [illegible] è stato ritrovato abbandonato nella campagna tra Collegno e Savonera, è stato al centro, per alcune ore, [illegible] vero e proprio giallo. Pur presen[illegible] i segni dello [illegible], [illegible] chiuso e [illegible] l'ultima parete della blindatura ancora integra, come se gli sconosciuti avessero rinunciato proprio a un passo dal bottino. Un bottino che avrebbe [illegible] ben ghiotto, almeno a sentire Zampini: «Nella cassaforte c'erano 300 milioni in titoli e contanti e, purtroppo, documenti inediti e segreti. C'era anche il [illegible] testamento che avrebbe dovuto essere aperto solo in [illegible] di mia morte violenta.

Zampini accanto all'impianto d'allarme disattivato dai ladri

Sul documento c'era anche scritto il nome del mandante del mio assassinio».

Invece, una volta aperta, la cassaforte si è presentata vuota agli occhi dei carabinieri sollevando sospetti sul racconto di Zampini. Invece, un più attento [illegible] ha [illegible] stabilire che i ladri, lavorando di [illegible] scalpello e piede di porco erano riusciti ad asportare la blindatura in [illegible] delle due serrature, rinunciando ad abbattere anche l'ultima parete d'acciaio perché i [illegible] stavano ormai cedendo. «Richiudendola chissà cos'[illegible] quel macello di lamiere contorte — spiega Zampini — [illegible] che se quei signori avessero cercato bene [illegible] sarebbero risparmiati un [illegible] di lavoro perché le chiavi della cassaforte [illegible] nascoste in un vecchio scarpone da montagna che usavo quando ero militare».

Inutile insistere per conoscere il contenuto dei misteriosi dossiers. «Sono documenti che non ho mai tirato fuori al processo, ci sono anche spiegati per filo e per segno i miei rapporti con i giudici che hanno indagato sulla corruzione dei politici — dice Zampini senza scendere in particolari — Bisogna vedere cosa sia gente ha intenzione di fare con queste carte».

Le indagini, condotte dai carabinieri di Chivasso e [illegible] [illegible] non si presentano facili. [illegible]

Beppe Minello

Ricevuti in Comune i [illegible] ragazzi respinti dall'hotel di Bellaria

«Handicappati, [illegible] malati»

Ancora amareggiati per l'episodio, hanno trascorso un'ora [illegible] il sindaco Maria Magnani Noya - «Sognavamo questa vacanza [illegible] un anno» - «Giuliana non aveva mai visto il mare»

I sei handicappati respinti il 3 agosto dall'Hotel [illegible] di Igea Marina sono stati ricevuti ieri mattina dal sindaco Maria Magnani Noya. Il loro [illegible] ha sollevato un diluvio di indignate proteste e tante affermazioni, anche concrete, [illegible] solidarietà, mettendo in discussione la tradizionale ospitalità [illegible] Romagna.

L'Associazione nazionale invalidi per poliomielite (Aniep) ha denunciato l'episodio alla Procura [illegible] pubblica di Forlì. Il [illegible] di Bellaria ha sospeso la licenza dal 24 [illegible] agosto a Tullio Giorgetti proprietario del K2 (ma l'albergo dopo il ricorso al Tar è [illegible] regolarmente aperto). Ci [illegible] state sfilate e manifestazioni in difesa di chi ha saputo, [illegible] coraggio e [illegible] rabbia, vincere la sfortuna della vita. Tuttavia gruppi [illegible] albergatori si [illegible] schierati al fianco [illegible] collega.

Ieri mattina, Antonino Bofo, Giuliana Ramello, Piero De Filippi, Maria Marras[illegible], Vita Saponaro, Franco Di Stefano hanno trascorso più di un'ora con il sindaco Maria Magnani Noya. Antonino, Maria e Vita, troppo amareggiati, erano rientrati in città immediatamente: gli altri tre avevano accettato l'ospitalità dell'Aniep nella casa vacanze di Igea. Al sindaco [illegible] hanno voluto raccontare ancora una volta della loro umiliazione, [illegible] rabbia provata.

«Una vacanza che sognavamo da un anno». «Giuliana [illegible] aveva mai visto il mare». «Non esistono barriere architettoniche al K2, gli ascensori sono spaziosi, si temeva forse che rovinassimo l'immagine?». «[illegible] autosufficienti, handicappati, [illegible] non malati, abbiamo imparato a vivere da soli nella nostra Comunità di corso Vo[illegible]ghera, non avremmo distur[illegible] [illegible]». Questi gli sfoghi. Ed ancora una denuncia: il conduttore di una radio privata cittadina che difende chi li [illegible] respinti, di[illegible] di [illegible] il problema, ma soprattutto di non avere la sensibilità per affrontarlo.

Il sindaco ascolta il nastro della registrazione: «Non credo esistano gli estremi per la denuncia — dice Maria Magnani Noya — però potete [illegible] una lettera per spiegare come sono andate in realtà le cose». Il sindaco conferma la sua solidarietà: «Il Comune di Torino sente il dovere di seguire l'iter della denuncia, [illegible] vicino a questi suoi [illegible] che hanno come unica «colpa» quella di aver saputo reagire alla sfortuna creandosi una vita propria».

La conversazione si intreccia via via più confidenzialmente. «Accettare gli handicappati è una forma di rispetto verso queste persone, ma è anche educazione. Cre[illegible] che l'abitudine a vederli vicino a noi, sui luoghi di studio e di lavoro, sulle spiagge, nei momenti di divertimento e riposo, sia un fatto educativo per tutti, soprattutto per i giovani».

[illegible] Un pianista quindicenne vince a [illegible]

[illegible] Rasca, 15 anni, [illegible] vinto la quattordicesima edizione [illegible] con[illegible] internazionale di musica da camera «Palma d'oro» di Finale Ligure. Il giovane pianista torinese s'è aggiudicato [illegible] medaglia d'oro alla pari con Beatrice Rauche, 23 anni, lussemburghese.

La motivazione [illegible] prestigioso premio recita: «La medaglia d'oro è conferita a Luca Rasca, quale concorrente più giovane ammesso alla prova finale».

Selvaggia aggressione a una donna di 74 anni

[illegible] rapinatori [illegible]

Le hanno strappato anche la vera - I carabinieri hanno fermato due fratelli

Alla Falchera, una [illegible] di 74 anni è stata [illegible] da due giovani, mentre il marito, [illegible] anni, invalido bloccato a letto, [illegible] poteva far nulla per aiutarla. Dopo la denuncia, i carabinieri del nucleo radiomobile e quelli [illegible] nucleo operativo hanno fermato i fratelli Luciano e Mario Gesmundo, [illegible] e 24 anni, abitanti in via [illegible] Betulle 25 il primo, e in via degli Ulivi [illegible] il secondo. Ora il magistrato, dott. Tinti, sta valutando la loro posizione.

L'aggressione l'altra notte. E' l'una e [illegible] Maria Teresa T., sente [illegible] sul balcone. Si precipita [illegible] tinello e chiama i carabinieri. Il marito rimane a letto, non può muoversi. I rapinatori sentono che la donna sta parlando, fanno [illegible] ne nel tinello e la bloccano, picchiandola. [illegible] raccontato ai carabinieri tra [illegible] lacrime: «Il più alto [illegible] ha scaraventata sul divano e mi ha violentata, mentre l'altro rovi[illegible] [illegible] nelle stanze».

Per [illegible] tacere il [illegible], uno dei giovani ha preso un oggetto e lo ha colpita alla [illegible]. Dopo aver cercato nei cassetti, senza trovare nulla, anche il secondo rapinatore è entrato nel tinello e ha strappato alla donna la fede.

In quel momento i carabinieri [illegible] porta. I due [illegible] sono calati [illegible] balcone della [illegible] e sono fuggiti. I carabinieri li hanno visti scavalcare il muro [illegible] cinta ed è cominciato l'insegu[illegible].

A poche centinaia di metri dalla casa dell'aggressione i carabinieri hanno fermato i due fratelli: addosso [illegible] avevano nulla. Luciano aveva sulla maglia tracce di [illegible], sul braccio alcuni graffi. [illegible] ha [illegible] spiegarli. In caserma i carabinieri hanno verificato la descrizione dei rapinatori fatta dalla donna: secondo gli inquirenti corrisponde ai due ragazzi fermati.

[illegible] Brucia titanio in [illegible] deposito di [illegible]

Un corto [illegible] ha provocato ieri mattina un incendio nel capannone della «Elettrochimica Marco Ginatta» in via Asti, a Santena. Le fiamme si sono levate verso le 9,30 da un impianto elettrolitico del piombo trovando facile esca in un deposito di polvere di titanio (materiale che, allo stato puro, è esplosivo a contatto con l'acqua). Il pronto intervento del personale [illegible] e [illegible] vigili del fuoco ha consentito fortunatamente [illegible] limitare i danni. Molto spavento ma l'attività lavorativa [illegible] potuto proseguire [illegible]larmente.

INDIRIZZI UTILI

AL GRASSI, via Grassi 9, tel. 547 721
CAFASSO, c. Valdocco 17/l, tel. 650 4534
AL RISTORANTE [illegible]
NUOVA PARIGI [illegible]
RESTAURANT MAXIME [illegible]
RISTORANTE LA CLOCHE [illegible]
ATELIER MASSIMO [illegible]
COIFFEUR [illegible]
COIFFEUR GIANNI TOMA [illegible]
COIFFEUR ROSSO SERGIO [illegible]
JEAN LOUIS DAVID [illegible]
MARA COIFFEUR [illegible]
NINO PETTENUZZO COIFFEUR [illegible]
NUCCIO COIFFEUR [illegible]
ABBIGLIAMENTO BAMBINI BABY CLUB [illegible]
BAZAR CARTA DA PARATI [illegible]
CARLO FIORI [illegible]
ELETTRODOMESTICI GALLENGA TV [illegible]
ERBORISTERIA DEL BORGO [illegible]
LONGRESTERIA [illegible]
FIORI AL MEGLIO [illegible]
FIORI NANDA [illegible]
GIOIELLERIA OROLOGERIA STECCO [illegible]
PASTICCERIA [illegible]
PROFUMERIA [illegible]
TINTORIA AUGUSTA [illegible]
VALENTINA FIORI [illegible]
IDRAULICO URGENTE [illegible]
LAVATRICI [illegible]
TAPPARELLE [illegible]
TELEVISIONI RIPARAZIONI [illegible]
TV [illegible]
TV QUASTO [illegible]
TV ASSISTENZA [illegible]
CHIRURGO MEDICO DENTISTA [illegible]
DENTISTA [illegible]
MEDICO DENTISTA [illegible]
AUTORIPARAZIONI CONTEDUCA [illegible]
AUTOSOCCORSO [illegible]
ELETTRAUTO [illegible]

echi di cronaca

Desi-To l'arredobagno
[illegible]

Vivere insieme risolve:
[illegible]

Messaggi urgenti

A. DIPLOMATA 21enne pratica lavori ufficio offresi passaggio diretto. Tel. 231 [illegible]
SIGN[illegible] mezza età offresi assistenza ammalati diurna o notturna. Tel. 411 2246

BIANCA & NERA

Il nucleare in Regione

Pci, dp e lista verde hanno [illegible] la convocazione del Consiglio regionale in seduta straordinaria con all'ordine del giorno la sospensione dei lavori a Trino e la verifica dei risultati del check-up effettuato alla centrale di Trino 1. I 30 firmatari d[illegible] richiesta dicono [illegible] essere stati costretti a ricorrere «a questo mezzo, a causa [illegible] rifiuto opposto dalla maggioranza di pentapartito di discuterne per via ordinaria nonché per evitare i rischi di ulteriori ritardi causati dalla stasi della attività regionale».

Scontro [illegible] 4: un morto, 7 feriti

Una donna è morta e altre 7 persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto l'altra mattina a Ivrea in [illegible] Vercelli, all'altezza dell'incrocio [illegible] Canton Gillio. Ha perso [illegible] vita [illegible] Cerutti, 85 anni, via Cimarosa 102. [illegible] viag[illegible] su una A112 guidata [illegible] figlio Umberto [illegible] 49 [illegible] rimasto ferito leggermente. A originare l'incidente pare [illegible] stata la Uno di Rita Fornero Monia, 52 anni, Ivrea, che non avrebbe dato la precedenza prima di immettersi sulla statale. Nell'incidente sono state coinvolte anche [illegible] Golf [illegible] Ernes Veronica Monroe, 46 anni, che [illegible] fianco Pietro Molinelli, [illegible] anni, e la Uno di Giacomo Allera, 53 anni, Ivrea, tutti feriti. All'ospedale sono finite anche [illegible] Ralli [illegible] Emma Guarnieri che erano sulla A112.

Caselle, interviene il prefetto

Intervento del prefetto Sparano per sollecitare i consiglieri comunali di Caselle a dare un governo alla città e chiudere una crisi che si trascina ormai da 7 mesi. Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì 4 settembre, ore 21. Sarà l'ultima occasione per evitare il commissariamento. La nuova maggioranza potrebbe aggregare pci, dc, pri e l'indipendente [illegible] Pallaria che, a fine luglio, si erano trovati d'accordo sull'elezione [illegible] «istituzionale»: la proposta [illegible] fu bocciata per l'uscita dall'aula dei consiglieri psi, psdi e pli, che fecero così mancare il numero legale.

Rapina bis in farmacia

Per la seconda volta in una settimana, tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione, ieri a mezzogiorno, nella farmacia di corso Unione Sovietica 85. Al banco, il titolare, una commessa e due persone in attesa delle medicine. I tre hanno puntato le pistole sul medico e, minacciando d'ucciderlo, si sono fatti consegnare il denaro in cassa (mezzo milione circa) e i portafogli dei clienti.

Tv in Regione

Grp
15,30 Le schiave bianche, telefilm
16,30 La baia di Ritter, telefilm
17 — La famiglia Smith
17,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
18 — Stars on ice, telefilm
18,30 Mado Larry, telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
20 — Hanna & Barbera, disegni animati
21,30 Una lotta di lupo [illegible], film
22 — Le schiave bianche, telefilm

Videogruppo
18,05 Detectives, telefilm
19 — L'incredibile dott. Hogg, telefilm
19,30 La baia di Ritter, telefilm
20,30 Uomini, film
22,15 Detective school, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Detectives, telefilm

Quartarete
17 — Tg 4 Borsa
17,15 Poi ragazze del baseball, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg 4
19,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
20 — La squadra dei sortilegi, telefilm
21 — La nuova avventura, film
22,45 Avventure in alto mare, telefilm
23,30 Automarket tv

Telecupole
16,30 Video Mix, rubrica
17 — Candy il colonnello, cartoni
17,30 Derby killing, telefilm
18,30 Sceneggiato
19,30 Tg 4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Corona del diavolo, sceneggiato
22,30 Tg 4
22,40 Alacrana, prigione
23,40 Telefilm

Telestudio
18,30 Tiraslandia: Daitarn; Judo Boy; la serie Top-pet; Phantomas; Starzinger
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,30 Insiders, telefilm
20,30 Scanners, film di D. Cronenberg, con David Cronenberg, Jennifer O'[illegible]
22,30 Spy force, telefilm
23,30 Casa Butterfield, di P. Michaels, con Frederic Lehne, Michelle Pfeiffer

Rete Canavese
19,15 Le più belle favole, cartoni
19,45 La corsa, cartoni
20,15 Film
22,45 Sesti, telefilm

Videouno
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 I [illegible] del Nord-Ovest, film di John Ford, con John Wayne, Joanne Dru
21,10 Tg tutoggi
22,25 Delitto e castigo, sceneggiato
23,30 [illegible] con [illegible] Bouchet, rubrica

Erre Uno [illegible] Svi[illegible]
17 — Natura amica, documentario
18 — Telegiornale
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20,30 La grande avventura dello spazio, documentario
21,30 Il tabarro, opera
22,30 Telegiornale
22,40 Suor Angelica, opera
23,30 Martedì sport
24 — Telegiornale

Quinta [illegible]
17 — W l'estate
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
18,30 Le avventure di Nigel, telefilm
19,30 Amanda's, situation comedy
20 — Una modella per l'onorevole, situation comedy
20,30 [illegible] film di M. Rydell, con S. Dennis, K. Dullea
22,30 [illegible] di stelle, telefilm
23,30 [illegible], film

Retepiemonte
16 — Only cartoons, [illegible]
16,30 Bem, cartoni
17 — [illegible]
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
20,30 The doctors, telefilm
21,30 Conde, telefilm
22 — Il sogno di Natalie, film di Ralph Senensky, con [illegible] Rhodes, Lynn Hamilton
24 — Storie di donne: Kate McShane, telefilm

Tv Star
17,30 Luisana mia, telenovela
18,20 Il cavaliere solitario, telefilm
18,50 Charley, telefilm
19,20 La ruota del destino, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
20,40 La legge di Burke, telefilm
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Il cavaliere solitario, telefilm
23 — La ruota del destino, telefilm
24 — Chery Dady, film

Primantenna
19 — Auto della settimana
19,30 Proposte commerciali
20 — Cartoni animati
20,30 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — [illegible]ody, telefilm
[illegible] Programma promozionale

Telecity
16 — Occhio al prezzo, vendita
16,30 Il meraviglioso mondo della magia, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
17,30 Dr. Slump e Arale, cartoni animati
18 — Super Kid, [illegible] animati
18,30 Affari di cuore, telefilm
19,30 Speciale cronaca, attualità
20 — L'eva di Eva, telefilm
20,30 Zambo il dominatore [illegible] la foresta, film
22,30 L'enigma che viene da lontano, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — L'ombra di Zorro, film

Rete Manila
18 — Le auto
18,45 Missione Marchand
20,30 Solimano il conquistatore, film
23,30 Le auto
23,20 Le minimi del maestro

[illegible]
17 — New Scotland Yard, telefilm
18,30 I detective, telefilm
19,45 I grandi personaggi, cartoni animati
20,15 New Scotland Yard, [illegible] film
21,40 Cheyenne, il [illegible] serpente, film di J. Mach, con Cojko Mitic, Jiri Vrstala

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Nuove speranze per portare [illegible] sede di ateneo nella Granda

Si riparla di università

Dopo il passaggio delle competenze dall'Istruzione alla Ricerca Scientifica, il problema potrebbe essere riesaminato - La presa di posizione dei distretti scolastici - Interessata anche [illegible] Liguria

CUNEO — Si riaccendono le speranze di avviare un discorso concreto e costruttivo per l'istituzione nella «Granda» di sedi universitarie decentrate. I responsabili di tutti i distretti scolastici (che rappresentano [illegible] mila studenti e [illegible] loro famiglie) stanno seguendo con estremo interesse gli sviluppi delle nuove «competenze», nell'ambito governativo, sulle università statali, passate dal ministero della Pubblica Istruzione a quello della ricerca scientifica.

Gli esponenti dei distretti scolastici ritengono probabile, infatti, che i lavori precedentemente svolti dalla [illegible] [illegible] ministero della Pubblica Istruzione per fornire al Parlamento — cui spetta la parola definitiva — indicazioni [illegible] decentramento universitario, siano rivisti e possibilmente corretti in senso favorevole per le legittime aspirazioni della provincia di Cuneo.

Già nel mese di maggio, in un convegno organizzato dai distretti scolastici, cui avevano partecipato anche numerosi parlamentari e amministratori pubblici, era stata espressa ufficialmente «l'opposizione al piano regionale per l'istituzione di [illegible] secondo università con sedi a Novara, Vercelli e Alessandria, escludendo Cuneo».

In quella stessa [illegible] erano stati forniti dati e considerazioni — già sottoposti, ma inutilmente, all'attenzione degli amministratori regionali — che dimostrano la necessità, per [illegible] «Granda» e per gli studenti dei suoi 250 Comuni, di avere sedi universitarie nel Cuneese. Una necessità che era [illegible] ribadita anche nelle varie interrogazioni parlamentari presentate dai deputati Carlotto, Paganelli e Sarti (in cui si sottolineava la convenienza di sedi universitarie nel Cuneese anche per le confinanti province di Savona e Imperia).

Le cifre sono significative: [illegible] gli studenti universitari della «Granda» iscritti all'ateneo torinese, addirittura di più di quanti provengono complessivamente dalle province di Vercelli, Asti e Alessandria.

Date [illegible] notevolissime distanze dal capoluogo regionale, gli universitari cuneesi e le loro famiglie [illegible] affrontare pesanti sacrifici economici per alloggiare a Torino oppure disagi non indifferenti per il «pendolarismo» ferroviario quotidiano.

Inoltre, in uno studio approntato dai distretti scolastici della «Granda», è calcolato che almeno altri cinque[illegible] potenziali studenti cuneesi debbano rinunciare ogni anno al proseguimento degli studi non [illegible] le possibilità economiche per frequentare seriamente e con profitto l'unica università della regione, quella di Torino appunto.

[illegible] è anche previsto che tale numero di potenziali universitari sia destinato ad aumentare, anno per [illegible], dato l'incremento costante del numero di giovani che si iscrivono alle scuole superiori (licei, magistrali, istituti tecnici e professionali) dopo avere conseguito [illegible] licenza media.

Tutte queste considerazioni, oltre alla necessità «di un rinnovamento delle e nelle strutture universitarie del Piemonte» sono contenute nel progetto di legge che [illegible] presentato a luglio, non appena rieletto in Parlamento ma prima di diventare componente del governo in qualità di sottosegretario ai Lavori pubblici, l'onorevole Raffaele Costa.

Con il progetto di legge si chiede l'istituzione dell'Università sta[illegible] in provincia di Cuneo, «con sedi in Cu[illegible], *Savigliano e Mondovì e con articolazione nei seguenti corsi di laurea: lingue e letterature straniere; ingegneria [illegible] [illegible] programmazione industriale, l'economia e la gestione delle aziende; giurisprudenza; scienze politiche; scienze dell'amministrazione*».

«*La Regione* — sostiene Costa nella relazione che accompagna la proposta di legge — *ha riconosciuto l'esigenza [illegible] sviluppare le strutture universitarie del Piemonte al fine di ampliare l'adeguata [illegible] popolazione che accede alla formazione universitaria e di favorire diffuse ed estese relazioni tra la formazione e la produzione culturale dell'Università e i problemi [illegible] ed economici della regione stessa*».

In autunno comunque dovrebbero [illegible] sulla questione [illegible] importanti e forse definitive.

Ma fin d'ora [illegible] impone [illegible] interrogativo: il ministero della Ricerca scientifica, nuovo competente in materia, fino a che punto riterrà validi i programmi e gli orientamenti sin qui [illegible]riti dall'ex commissione della Pubblica Istruzione?

Giorgio Ravasi

Anche la Granda è stata colpita dall'ondata di maltempo

Nel Cuneese tanta pioggia ed una spruzzata di neve

Nessun danno di rilievo - Ne beneficeranno le colture, dopo la prolungata siccità

CUNEO — Da oltre ventiquattro [illegible] la [illegible] è sferzata dal maltempo con temporali che si alternano a brevi schiarite. La pioggia, a tratti torrenziale, non ha provocato danni di rilievo: i vigili del fuoco hanno avuto solo due chiamate, a Salicetto e [illegible] Bagnasco, per l'allagamento di alcune cantine a causa dell'intasamento dei tombini stradali di scarico.

In montagna sulle cime più alte è caduta una spruzzata di neve, la prima della stagione, destinata però a sparire con il primo sole.

Le piogge, che cadono in [illegible] atmosfera tipicamente autunnale, [illegible] nebbie estese nelle vallate e forte umidità, sono state ovviamente accolte con rammarico dai numerosi turisti che ancora affollano le località alpine costretti a rimanere negli alberghi o nelle seconde case mentre i contadini, dopo due mesi di persistente [illegible] preoccupante siccità, si augurano che l'acqua continui a cadere almeno per un altro giorno.

[illegible] [illegible] esperti della Coldiretti, i temporali moderati non accompagnati da grandine [illegible] [illegible] precipitazioni diffuse [illegible] infatti i benvenuti.

Spiegano: «*Servono a migliorare la situazione dei prati favorendo [illegible] crescita dell'erba e aumentando il foraggio autunnale. Ne abbiamo bisogno, perché il fieno maggengo e quelli successivi, appunto per carenza di piogge, sono stati scarsi e i coltivatori potrebbero avere problemi quest'inverno per l'alimentazione del bestiame*».

Le precipitazioni [illegible] essere vantaggiose anche per altre colture: gli ortaggi della tarda [illegible] e quelli autunnali, soprattutto i fagioli, l'uva, la frutta, in particolare le mele e le pere.

Per le viti, osservano ancora i tecnici della Coldiretti, è però importante che dopo la pioggia arrivino presto il sole e il clima asciutto perché le nebbie se dovessero prolungarsi provocano danni ai grappoli e quindi alla imminente vendemmia.

Per il raccolto del mais invece la pioggia giunge troppo tardi: nelle zone asciutte della pianura, soprattutto nelle campagne di Salmour, la produzione è ormai [illegible] [illegible] parte perduta per la granella e gli agricoltori useranno le pianticelle rinsecchite dalla siccità come componente per gli insilati destinati al bestiame.

Nei terreni dove è stato invece possibile irrigare, il raccolto si presenta discreto.

Afferma [illegible] [illegible], direttore tecnico dell'Asprofrut Piemonte: «*Il problema dell'irrigazione dei campi va affrontato e risolto seriamente, non ci si può sempre affidare alle coferette [illegible] cielo. L'acqua esiste, basta saperla trattenere e utilizzare al momento opportuno*».

La pioggia di queste ore, e quella che secondo i meteorologi dovrebbe cadere ancora, rende [illegible] anche i cercatori [illegible] funghi, [illegible] rimasti quasi inattivi a causa della siccità che ha impedito, salvo eccezioni, un raccolto abbondante.

[illegible] vallate [illegible] terreno però è indurito [illegible] troppo sole delle scorse settimane, quindi i temporali non paiono sufficienti ma in compenso la forte umidità potrebbe risolvere il problema.

Anche per i fiumi e i torrenti, ridotti fino all'altro [illegible] a rigagnoli, come pure per le falde acquifere sotterranee da cui captano gli [illegible]quedotti comunali, le precipitazioni sono nettamente positive.

Gianni De Matteis

Tre morti sull'autostrada [illegible] [illegible]

Servizio in Cronaca di Torino

Non è caduto nel vuoto l'appello del sindaco Remigio Galletto

Savigliano, ottanta persone da ieri azioniste dei «maghi»

Nelle casse della società sono entrati oltre dieci milioni - Sottoscrizione degli ultras

SAVIGLIANO — Ottanta persone hanno sottoscritto ieri mattina alla Cassa di risparmio di Savigliano le mini-azioni a favore [illegible] Saviglianese. Tifosi di Savigliano, ma anche gente [illegible] altre città della provincia. Sono state sottoscritte quote da Polonghera, [illegible] Cavallermaggiore, [illegible]lerolo e Cuneo. In quattro ore sono entrati nelle casse della società oltre dieci milioni, un primo intervento quindi positivo che si ripeterà tutta la settimana. L'appello lanciato venerdì dal sindaco Remigio Galletto non è quindi caduto nel vuoto. Tutta la città si sta mobilitando. Domenica mattina gli «ultras» del club Gioventù rossoblù hanno aperto una sottoscrizione in piazza del Popolo, davanti al monumento dedicato al generale Arimondi. A colpi di 10 mila lire hanno incassato quasi un milione. L'operazione verrà ripetuta in questi giorni. I tifosi hanno steso per terra due grandi striscioni. Nel primo è stato scritto: «*Saviglianesi: 77 anni di storia non si cancellano così*», nell'altro «*Presidente, la Gioventù rossoblù è con te*».

Savigliano. I tifosi del club «Gioventù rossoblù» in piazza del Popolo raccolgono fondi per i «maghi»

La lotta contro il [illegible] continua, mentre anche il Comune sta lavorando [illegible]cremente per consegnare in tempo utile lo stadio «Morino» ai rossoblù e per evitare che la gloriosa società venga [illegible] in vendita. Ieri ruspe e betoniere hanno lavorato tutto il giorno sotto la pioggia battente. Secondo le previsioni dei tecnici lo stadio sarà pronto per la seconda partita di campionato (la prima in casa perché è stato chiesto l'esordio in trasferta), quindi a fine settembre.

Ieri sera il direttivo della Saviglianese si è riunito. A tarda ora non era ancora stato deciso nulla. Quindi, per il momento, la situazione rimane ferma a domenica, con l'intento del presidente Luigi Bordone a liquidare la società. Oggi la Saviglianese dovrebbe chiarire la situazione: i rossoblù giocheranno in serie C o scompariranno, forse per sempre, dalla scena calcistica pie[illegible]. Ricordiamo che il [illegible] è esploso quando è stato stilato il bilancio di previsione: la cifra in [illegible] di 400 milioni (non ipotizzabile [illegible] mese fa) ha spaventato la società e Bordone ha dichiarato: [illegible] incoscienti *a continuassimo o far finta che tutto sta [illegible] dando bene*».

Il disavanzo presunto si riassume [illegible] queste cifre: mancanza [illegible] [illegible] sponsor (100-120 milioni), fallimento dell'azionariato-popolare (30-40 [illegible]) mancati incassi [illegible] nelle amichevoli per l'indisponibilità del «Morino» (40-50 milioni), mancati incassi in Coppa Italia per lo stesso motivo (50-60 milioni), mancati incassi pubblicitari (50-70 milioni). Dopo aver verificato la situazione il presidente aveva deciso di vendere la società: «*Questo passo si può fare adesso che siamo in attivo, non a giugno quando sprofonderemo nei debiti*».

I «maghi» intanto continuano a lavorare. Domenica sera hanno giocato in Coppa Italia a Novara e domani sera giocheranno a Busca (20.30) contro la Pro Vercelli. Domenica appuntamento sul campo della Valeo contro il Casale.

f. pan.

Incidente in allenamento a Frabosa Soprana

Ingegnere valdostano cade con il parapendio

Mauro Joyeusaz, 28 anni, tradito da una corrente d'aria, è grave

FRABOSA SOPRANA — E' costata cara a un giovane ingegnere valdostano la passione per il parapendio, l'ultima novità nel campo del volo [illegible]: caduto [illegible] un allenamento alla Balma, sopra Frabosa, ha riportato la frattura del piede destro e la sospetta frattura della colonna cervicale. [illegible] Mauro Joyeusaz, 28 anni, originario [illegible] Aosta e residente a Courmayeur, dipendente della società degli impianti a fune di Cervinia, è ricoverato al Centro traumatologico e ortopedico [illegible] Torino, con prognosi riservata.

La disgrazia è avvenuta domenica pomeriggio. Mauro Joyeusaz aveva raggiunto la cima Balma, a quasi [illegible] metri di altitudine, sopra la stazione [illegible] di Prato Nevoso, insieme con l'amico Sergio Biengini, 34 anni, di Mondovì, via Funicolare, anch'egli ingegnere e direttore degli impianti a fune di Courmayer.

Tutti e due sono appassionati di parapendio, una nuova disciplina che sta in[illegible]trando sempre più favori tra quanti si dedicano agli sport del volo libero. L'attrezzo è simile a un paracadute, ma dispone di un seggiolino e ha una una calotta a forma rettangolare.

La [illegible] è simile a quella [illegible] [illegible] deltaplano.

E' quanto [illegible] fatto domenica [illegible] pomeriggio Mauro Joyeusaz, ma i venti [illegible] gli sono stati favorevoli. Le condizioni meteorologiche, infatti, stavano peggiorando e una corrente ha causato l'avvitamento dell'attrezzo e, [illegible] conseguenza, la caduta incontrollata.

Il giovane valdostano è così finito su un prato, dopo un volo di quasi venti metri. Nel violento atterraggio si è fratturato il piede destro ed ha battuto violentemente la schiena.

L'amico — che ha assistito impotente all'incidente — è sceso a Prato Nevoso per dare l'allarme. Sono stati chiamati i [illegible] [illegible] [illegible] Soprana e [illegible] squadra del soccorso alpino di Mondovì, coordinata da Gino Ghiazza.

I forti dolori che Mauro Joyeusaz lamentava [illegible] schiena hanno convinto i soccorritori a chiedere l'intervento dell'elicottero, per trasportarlo all'ospedale.

Alle diciotto, un'ora e mezzo dopo l'allarme, dalla base di Volpiano si è alzato in volo l'«AB 205» dei carabinieri pilotato dal capitano Ocilino che, [illegible] al[illegible] temporali, è riuscito a raggiungere il luogo della disgrazia e a trasferire il giovane al Cto di Torino.

Pier Paolo Luciano

Cinema [illegible] taccuino

CUNEO
CORSO: Spittika.
ITALIA: L'ala dell'amore.

ALBA
EDEN: California amici.

BARGE
COMUNALE: Basil, l'investigatopo, cartone animato.

BRA
VITTORIA: [illegible] luce rossa.

DRONERO
Ulis: Salvador, di O. Stone.

ENTRACQUE
VIVER: Figli [illegible] un dio minore.

FOSSANO
POLITEAMA: Mia moglie e gli altri.

LIMONE
LUX: Rotta verso la Terra (prima visione).

S. GIACOMO ROBURENT
SAN GIACOMO: Highlander, l'ultimo immortale, con C. Lambert.

SAMPEYRE
[illegible] Scuola di polizia tre: tutto da rifare.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino 35.
Alba: Panzaso, v. Cavour 7.
Bra: Cr[illegible] via Vitt[illegible] E[illegible]nuele 267.
Fossano: Bernocco, [illegible] Regina Elena 15.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.

INDIRIZZI UTILI

Autoambulanze: Cuneo 65.444, 23.23; Alba 36.27.44, Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01, Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.88, Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 79.61.17, Peveragno 63.95.55, Racconigi 8.46.44; [illegible]luzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.25.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; [illegible] 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21, Mondovì 49.41, Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91, Ussl 59 Dronero, 91.76.78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.06.22, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; [illegible] 64 Bra, 42.02.73, Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41, Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

Oggi la sfida Aicardi-Balocco

Partita decisiva per stabilire i reali valori di questa poule scudetto del pallone elastico - La gara di Santo Stefano è stata interrotta dalla pioggia

CUNEO — Richi Aicardi e Carlo Balocco, i due più [illegible] [illegible] pretendenti al titolo di campione d'Italia di pallone elastico [illegible] si affrontano [illegible] (martedì) [illegible] 17 nel[illegible] sferisterio [illegible] [illegible] piazza Martiri della Libertà per la quarta giornata della poule [illegible] [illegible] massimo campionato pallonistico.

Lo scontro, [illegible] dalle [illegible] tifoserie, [illegible] chiarirà le rispettive possibilità di conquista dello scudetto anche se non risulterà determinante poiché la formula di quest'anno prevede che il titolo venga asse[illegible] in due incontri di finale fra i primi due classificati al termine del girone conclusivo.

La gara odierna ha [illegible] munque un'importanza notevolissima per il valore dei due contendenti. Carlo Balocco arriva a quest'incontro ancora imbattuto dopo i confronti con Tonello e Rosso II.

[illegible] a Canale il portacolori della Canalese Musso ha sconfitto il cebano Arrigo Rosso per 11-6. Richi Aicardi, che nel girone finale ha all'attivo il [illegible] con Rosso II, nell'ultimo [illegible] è stato bloccato a Santo Stefano Belbo [illegible] [illegible] mentre era in vantaggio per 6-5 contro Berruti. La gara dello sferisterio Augusto Manzo ha però messo in evidenza un Aicardi poco incisivo e Berruti, pur sofferente alla schiena, era ancora perfettamente in partita al momento dell'interruzione.

Il girone finale vivrà oggi a Cuneo e giovedì a Ceva (ore 16 confronto fra Rosso II e Tonello, praticamente già tagliati fuori dalla lotta per il titolo) l'ultimo turno infrasettimanale. **a. s.**

Serie B — Quasi tutto chiarito nel campionato di serie B di pallone elastico. Ad una giornata dal termine della prima fase Monferrina (Vacchetto) e Taggese (Novaro) [illegible] [illegible] [illegible] diritto ammesse alla poule finale. Prenderanno parte ai playoff che qualificheranno [illegible] altre due formazioni, la Meriese (Alme), la Doglianese (Tealdi), [illegible] Centrale del Latte di Torino (Aschiero) e la Peveragnese (Turco). Questi i risultati dell'ottava giornata di ritorno: Meriese-ATPE Vallerana 11-1; Maglianese-Tarantasca 11-7; Taggese-Doglianese 11-6.

Semifinali del «Città di Cuneo»

CUNEO — [illegible] penultimo turno [illegible] girone di qualificazione [illegible] torneo internazionale «Città [illegible] Cuneo» mette di fronte oggi sei formazioni che promettono incontri interessanti e di alto livello, che divertiranno certamente il pubblico.

La prima partita, alle 18, vedrà la Nazionale Cecoslovacca (vittoriosa per 2 a 0 nella partita d'esordio, con i «granata» di Sala) opposta al Napoli.

Due gli incontri in notturna: per prime scenderanno in campo, alle 20,30, la Juventus (che, nel confronto [illegible] il Banik Ostrava, si è imposta ai calci di rigore, dopo [illegible] chiuso sull'1 a 1 i tempi regolamentari) e il Monaco (anche quest'ultimo ha [illegible]to due punti dal confronto con [illegible] Sampdoria, grazie alla maggior precisione dimostrata nei tiri dal dischetto).

Poi, alle 22, [illegible] la volta di Torino e Atalanta.

Queste le classifiche dopo i primi due turni. Girone A: Juventus e Monaco p. 2, Banik Ostrava e Sampdoria 1. Girone B: Nazionale Cecoslovacca p. 3, Napoli, Atalanta, Torino p. 0 (Napoli e Atalanta hanno giocato la loro partita soltanto ieri sera).

(p. p. l.)

In paese si coltivano dolcetto, grignolino, moscato e bonarda, forte commercio di vino sfuso

Per il compleanno [illegible] a Govone faranno [illegible] giorni di festa

La cooperativa, 250 soci, è stata fondata trent'anni fa - Oggi è in programma la fiera zootecnica

Una vecchia auto arriva per la sfilata che si è svolta davanti alla Cantina sociale di Govone

GOVONE — Intorno alla festa tradizionale del 28 agosto [illegible] il Comune e [illegible] loco hanno costruito una «otto giorni» nella quale la varietà è imperniata soprattutto sul divertimento.

Anche la mostra zootecnica, che si tiene stamane, in viale Marconi, è più un omaggio alle tradizioni che un'iniziativa a carattere tecnico-economico: [illegible] resto nei bilanci delle aziende agricole [illegible] principale non è l'allevamento del bestiame ma la vitivinicoltura, di cui Govone, con i 250 soci e i 32 mila ettolitri potenziali della sua cantina cooperativa, è una piccola capitale.

Proprio la cantina, che sta per tagliare il traguardo del [illegible] decennio di vita, è quest'anno al centro della sagra: ma in posizione defilata, come se i dirigenti — paghi di un radicamento che si esprime nell'associare quasi tutti i produttori di [illegible] di Govone, più alcuni di Priocca e [illegible] Martino Alfieri — non volessero guastare la festa ai compaesani [illegible] discorsi «di lavoro».

D'altronde quali problemi potrebbero sciorinare, visto che alla cantina tutto va bene e l'annata 1987 si annuncia — almeno come qua[illegible], perché la resa per ettaro è stata probabilmente compromessa dal gran secco — tra le migliori degli ultimi anni?

Oltre a piccoli appezzamenti di dolcetto, grignolino, moscato e bonarda, a Govone e dintorni si coltiva soprattutto barbera, ma la crisi del mercato che negli ultimi anni ha colpito [illegible] vitigno non sembra preoccupare i responsabili della can[illegible] sociale, che pure ha dovuto anch'essa adeguarsi al mutamento dei gusti.

Osserva uno dei sindaci della cooperativa, Giovanni Bussolino: *«Oggi i cons[illegible] fori chiedono vini più leggeri e noi abbiamo cercato di assecondare questa evoluzione abbassando il grado alcolico e addirittura vinificando in bianco. Grosse difficoltà non [illegible] abbiamo incontrate, anche perché la nostra è una clientela stabile, che [illegible] la fedeltà ci dimostra la sua fiducia»*.

La cantina vende i prodotti dei 250 soci a commercianti, trattorie, mense aziendali e privati soprattutto in Lombardia e in provincia di Torino: *«Anche in Liguria, ma con meno soddisfazione perché al mare il vino si infiacchisce»* commenta Bussolino.

Nella sede di [illegible] Umberto è possibile acquistare bottiglie o taniche (in media i due terzi della produzione [illegible] venduti sfusi) anche in piccolissime quantità. [illegible] fanno tutto l'anno molti gitanti della domenica e come da sabato stanno facendo gli ospiti della festa di fine agosto, ai quali i dirigenti della cooperativa preferiscono offrire *«un abbondante assaggio di barbera anziché [illegible] discorsi»*.

Resta così tutto il tempo per godersi [illegible] in fondo, vale a dire fino [illegible] manifestazione *«Piemonte in piazza»* e al *«Festival della canzone in Piemonte»* due iniziative di Telecupole che domenica concluderanno il [illegible]

[illegible] appuntamenti [illegible] proseguono oggi pomeriggio, martedì, [illegible] la finale del torneo dei borghi alla Pantalera e stasera con il liscio della [illegible] orchestra»; domani i giovani avranno una serata di disco-music e arti marziali giapponesi; giovedì i bambini saranno intrattenuti con tanti giochi nel parco del castello, in attesa della corsa podistica che partirà alle 19.30 [illegible] sferisterio e dell'amichevole di calcio in notturna San Martino-Govone.

Dopo il concerto di musiche per banda di venerdì sera il pomeriggio di sabato sarà occupato [illegible] *Stragovone Arts*, marcia riservata a govonesi e villeggianti; la sera dello [illegible] giorno in piazza Roma [illegible] sfilata di moda si alternerà ad una grande grigliata.

Domenica, infine, la kermesse di *«Piemonte in piazza»*, [illegible] di giocolieri, cantastorie, acrobati, maghi, bande musicali e in serata la competizione [illegible] rà condotta da Mino Bonino e Umberto Clivio, con Cristina Rapelli e Francesca D'Elisa.

Grazia Novellini

La cantina sociale ha saputo affermarsi sconfiggendo le iniziali diffidenze

[illegible] cooperazione d'avanguardia

Tra i promotori vi furono il professor Dalmasso (di famiglia govonese) e il prevosto monsignor Vittorio Cauda - La costituzione ufficiale dopo la «falsa partenza» [illegible] settembre 1957

GOVONE — [illegible] il paese [illegible] ospitato, nell'ambito [illegible] festeggiamenti patronali, il secondo raduno di auto e moto d'epoca. Prima di seguire la staffetta della Pro loco in [illegible] 15 chilometri per le frazioni di Govone, una sessantina [illegible] tra automobili e [illegible] tociclette, tutte avanti con gli anni e tutte amorosamente tirate a lucido, si [illegible] lasciate a[illegible] sulla piazza davanti alla [illegible] sociale, luogo di convegno, e hanno pazientemente atteso che i loro proprietari riemergessero dal grande edificio dove erano stati invitati [illegible] la barbera, il grignolino e il [illegible].

Istituzione largamente rappresentativa, [illegible] i [illegible] soci, della realtà locale, la cantina ha fatto insomma gli onori di casa a nome del paese, ricevendo una nutrita schiera di «vecchie signore» a quattro o a due ruote, molte delle quali come età potrebbero farle da madre. La cooperativa, infatti, compirà [illegible] dicembre i 30 anni che in questi giorni [illegible] di voler festeggiare: anni che scendono a 28 [illegible] dell'atto costitutivo si prende [illegible] riferimento l'inizio dell'attività, [illegible] la vendemmia del '59.

Si direbbe che la cantina tenda a farsi credere più anziana di com'è, e questa forma di civetteria a rovescio si spiega forse [illegible] il sollievo degli amministratori (presidente Lorenzo Raspino in testa) nel vederla [illegible] cresciuta, matura e [illegible] nonostante il travaglio di una nascita laboriosissima. Ai suoi esordi, infatti, l'iniziativa dovette superare ostacoli di ogni genere, [illegible] prattutto per la diffidenza che i contadini manifestavano per la cooperazione.

Tra i sostenitori più [illegible] vinti del progetto [illegible] il prevosto, monsignor Vittorio Cauda, e [illegible] massimi esperti di vitivinicoltura dell'Italia di allora: il professor Giovanni Dalmasso, nato a Castagnole Lanze da [illegible] di Govone, presidente dell'Accademia italiana della [illegible] e del vino [illegible] Siena, vicepresidente dell'Accademia di agricoltura di Torino e preside della fa[illegible] agraria dell'Università.

Come un altro illustre govonese, pioniere degli studi vitivinicoli, il commendator Sebastiano Lissone, [illegible] già nel [illegible] perorava la causa delle cantine sociali, Dalmasso avrebbe voluto che il suo paese fosse all'avanguardia [illegible] cooperazione e — come annotava il teologo Cauda — *«sopportava spiacente che, mentre [illegible] colli astigiani sorgono numerose cantine, Govone, così ricca di vigneti, ne fosse priva»*.

Dopo [illegible] partenza [illegible] portò nel settembre del '57 allo scioglimento della neonata cooperativa, il 27 dicembre dello stesso [illegible] la società fu ricostituita; come sede fu individuata un'area in regione Borghetto di [illegible] prietà della parrocchia e all'elezione del consiglio (presidente Felice Topino) seguirono il 3 gennaio [illegible] l'affidamento al geometra Bianco dell'incarico di progettazione e direzione dei lavori, il 4 maggio successivo la posa della prima pietra e il [illegible] settembre del '[illegible] inaugurazione dei locali.

Quell'anno i soci, che ormai [illegible] [illegible]80, conferirono alla cantina 20.675 quintali di uva: da allora ad oggi le cifre degli adesioni e del vino prodotto [illegible] rimaste pressoché le stesse e la [illegible] viva ha superato felicemente anche le congiunture più sfavorevoli. Forse sono state proprio la lunga incubazione e le difficoltà degli [illegible] a temprarla e a renderla così orgogliosa della sua maturità di quasi trentenne.

g. n.

Le scuole [illegible] che [illegible] Felice

GOVONE — Govone è posto agli estremi limiti del Cuneese, al confine con la provincia di Asti. Il paese ha [illegible] abitanti, suddivisi tra il capoluogo — arroccato a [illegible] metri di altezza sulla sinistra del Tanaro — e sette frazioni: Montaldo, San Defendente, Craviano, Trinità, San Pietro, Canove e Piana. Le ultime due, trasformate [illegible] delle altre [illegible] vicinanza alla statale e dall'insediamento in località Saltere di [illegible] reparto del gruppo tessile Miroglio, sono le uniche [illegible] quali non si producono uve [illegible] ortaggi.

Le vigne (soprattutto il barbera) che invece tappezzano le borgate collinari fanno di Govone il principale centro enoico dell'Oltretanaro albese.

Di fondazione [illegible] medievale [illegible] a San Defendente [illegible] state trovate [illegible] del secondo [illegible] dopo Cristo), il luogo fu feudo [illegible] vescovo di [illegible] e poi di [illegible] ramo dei Solaro [illegible] cui, nel 1792, i Savoia ereditarono l'imponente castello che [illegible] quindicina d'anni prima i conti avevano trasformato, ispirandosi a disegni di Filippo Juvarra, da cadente fortilizio in lussuosa dimora, [illegible] da un suggestivo belvedere.

In seguito alle confische napoleoniche il castello passò agli Alfieri di San Martino, che nel 1816 lo rivendettero ai Savoia. Carlo Felice ne fece sua residenza prediletta, arricchendo ulteriormente l'interno e lo splendido parco, ma con il trapasso [illegible] proprietà al duca di Genova, secondogenito di Carlo [illegible], il complesso venne abbandonato e messo in vendita; nel 1896 il Comune lo acquistò per sistemarvi i suoi uffici e le scuole, destinazione che si è mantenuta fino ad oggi.

Dopo il castello i monumenti più insigni del centro storico di Govone sono la parrocchiale di [illegible] Secondo, [illegible] in forme romanico-gotiche fra il 1350 e il 1380 e restaurata nel 1875 e la vicina chiesa della Confraternita dello Spirito Santo o dei Battuti bianchi, del 1767.

g. n.

LE MAJORETTES PER UN PAESE IN FESTA

Govone. Per la sua otto giorni di festeggiamenti in paese non potevano mancare le majorettes

[illegible] - FESTA [illegible] dal [illegible] al 30 agosto

[illegible] 25 AGOSTO
- Ore 9,00 Mostra Zootecnica e macchine agricole nel viale G. Marconi
- Ore 16,00 Finale «Torneo dei Borghi alla pantalera»
- Ore 21,00 Gran liscio con «La strana orchestra»

MERCOLEDI' 26 AGOSTO
- Ore [illegible] Serata [illegible] i giovani con «Discoteca mobile»; dimostrazione di Aikido (cultura giapponese di tecnica di movimento e di difesa personale)

GIOVEDI' 27 AGOSTO
- Ore [illegible] [illegible] vari per i bambini nel parco del Castello
- Ore 19,30 Corsa podistica di km 7 circa, raduno [illegible] lo Sferisterio [illegible]nale

[illegible] [illegible] AGOSTO
- Ore 21,00 Concerto bandistico con la Banda Musicale di [illegible]ne diretta dal maestro E. Cantamessa e la Banda Musicale [illegible] di Portacomaro

SABATO 29 [illegible]
- Ore 18,00 V Stragovone [illegible]: raduno piazza V. Emanuele. Marcia [illegible] a govonesi e villeggianti
- Ore 20,00 Grande grigliata in [illegible] Roma - Sfilata di moda a cura di Velribel [illegible] MODEL - Alba. Allieterà la serata il complesso di liscio «L'Equipe campagnola»

DOMENICA 30 AGOSTO
- «Piemonte in piazza» a partire dalle ore 9.00 e per tutta la giornata esibizioni di giocolieri, cantastorie, acrobati, maghi, bande musicali ecc. nelle vie e piazze del paese
- Ore 21,00 Festival [illegible] [illegible] in Piemonte - Competizione [illegible] condotta da Mino Bonino e [illegible] Clivio con Cristina Rapelli e Francesca D'Elisa

Nel corso della serata a tutti gli spettatori saranno offerti panini farciti

La battaglia d'agosto nel ricordo degli [illegible] partigiani

Parlano di quel 1944

A Cantalupo Ligure, durante la commemorazione della Resistenza, si sono trovati in tanti - C'è [illegible] è diventato storico (l'inglese [illegible] Davidson) [illegible] è entrato in polizia (il comandante «Gino») - Ma anche chi venne licenziato [illegible] «discriminazione politica»

Carrega. Basil Davidson (al centro) e accanto a lui l'uomo che gli salvò la vita (Foto Zeta)

CANTALUPO LIGURE — La lotta [illegible] in [illegible] Borbera [illegible] ricordata domenica, [illegible] una serie di manifestazioni [illegible] Pertuso, Cantalupo, Capanne di Carrega e Carrega. Poi, a Cabella, proiezione di un video-programma sulla battaglia di Pertuso e dibattito sulla organizzazione e l'importanza [illegible] zona operativa [illegible] le cui forze liberarono Genova, l'Alessandrino, il Pavese e si spinsero fino a Milano.

L'occasione ha richiamato in Val Borbera [illegible] ex partigiani. Erano presenti l'allora colonnello ed oggi storico e scrittore inglese Basil Davidson, paracadutato nella [illegible] una missione alleata, e due delegazioni: la prima russa, composta dalla figlia dell'eroe sovietico Fiodor Poletaev, caduto combattendo tra i partigiani a Cantalupo, Valentina Fiodorovna Poletaeva, lo storico Vsevolov Klokov, dell'Accademia delle Scienze di Kiev ed [illegible] dell'Urss per la sua attività partigiana in Slovacchia, il console russo a Genova; la seconda jugoslava, con il console di Milano, la vedova e la figlia del comandante partigiano Anton Ukmar «Miro», e Mario Abram, presidente dei combattenti di Capo d'Istria.

«Rivivo quel passato con emozione — dice l'inglese Davidson, [illegible] storico e scrittore dell'Africa e autore anche [illegible] volume «Scene della guerra antifascista» sulla lotta partigiana —. *Ritornare in questi luoghi significa provare tanto dolore per quelli [illegible] sono più con noi ed anche tanta gioia perché in questi paesi, [illegible] liberi, [illegible] ancora molti amici».*

Michele Campanella, «Gino», già comandante della Brigata Severino, come tanti altri, dopo aver [illegible] a Genova alla polizia partigiana, [illegible] Corpo della Polizia [illegible] e in pensione dall'83 con il grado di tenente generale. *«Una carriera costellata di ricorsi [illegible] troricorsi per ottenere le promozioni* — ricorda —. [illegible] personaggio scomodo, *forse perché non ho mai nascosto le mie idee di marxista-leninista. E infatti sono rimasti gli ideali [illegible] i quali, accanto a tanti altri che magari la pensavano diversamente, come Bisagno che [illegible] cattolica, abbiamo partecipato alla Resistenza».*

Ha partecipato alla lotta [illegible] Giuliano, contro il banditismo sardo, contro i [illegible] dell'Alto Adige. *«Tutte patate bollenti, [illegible] mai scottarmi, anche [illegible] forse qualcuno sperava diversamente»,* [illegible] l'ex comandante «Gino».

Nella polizia, quella stradale, [illegible] anche Luciano Borneto, «Enzo», che ha concluso il servizio, col grado di maresciallo, [illegible] Alessandria. Renitente [illegible] leva raggiunse i primi «ribelli» [illegible] Benedicta (*«E malgrado la tragedia della Benedicta rimase con i partigiani»,* ricordano di lui), poi [illegible] operato nelle [illegible] Trebbia, Borbera, Scrivia, D'Aveto, Polcevera.

«Ho infiniti ricordi di quei giorni, ma [illegible] polizia era meglio non parlarne — [illegible] Borneto —. *Mi è rimasto impresso il grande aiuto che ci ha dato la popolazione delle zone dove operavamo, purtroppo [illegible] non abbiamo potuto contraccambiarli, [illegible] anche la Repubblica non ha riconosciuto il sacrificio di questa gente».*

Arnaldo Cavalli, «Loria», genovese [illegible] di famiglia originaria di S. Salvatore Monferrato, commissario [illegible] di [illegible] Verardo della «Oreste», [illegible] alla «Arzani», infine [illegible] «Pinan Cichero», finita la guerra tornò a lavorare alla Ansaldo, fino al '[illegible] (*«Quando venni licenziato per discriminazione politica»*) [illegible] anni [illegible] segretario della sezione Anpi di Bolzaneto.

«Quei tempi — dice Cavalli — *hanno inciso profondamente nel [illegible] Paese. La Resistenza ha permesso [illegible] nascita della Repubblica, la creazione della Costituzione, le lotte operaie, ma purtroppo i giovani lo ignorano».*

E aggiunge: *«I giovani non conoscono l'importanza di quel periodo perché i libri di storia si fermano al 1918, a scuola non si spiega neppure che l'ultima guerra [illegible] fu del popolo, [illegible] del fascismo. Oggi la Resistenza [illegible] ancora un senso perché ci siamo [illegible] vecchi a mantenerla viva. Ma che cosa sarà domani? E' un interrogativo che mi pongo vedendo l'assenza di giovani [illegible] a queste manifestazioni».*

Franco Marchiaro

[illegible] mondiale a Laveno

LAVENO — Entusiasmo a Laveno per il quarto titolo mondiale del timoniere Tiziano Nava. Lo ha conquistato domenica a Medemblick (Olanda) con «Mannaggia». Al termine delle regate iridate della 7ª classe for. [illegible] c'erano Rodolfo Schaefer e Gianvi Cugluni. «Mannaggia», che difendeva i colori della West Garda Yacht Club, ha preceduto in classifica [illegible] imbarcazione italiana, «Liguiè», con al timone [illegible] il napoletano Francesco De Angelis. Al terzo posto è finito il norvegese «Witche», campione del mondo uscente; quarto «Don Giovanni», dei fratelli Mario e Claudio Celon [illegible] Verona; quinto lo svizzero Rangi.

Tutto quello che si deve sapere sulla stagione venatoria nella Vallée

I cacciatori «stranieri» in Valle d'Aosta pagano 2 milioni per sparare ai camosci

I permessi disponibili sono appena quaranta, una cifra che serve per calmierare la domanda

AOSTA — Cacciatori in coda in [illegible] d'Aosta per i posti riservati agli esterni. Arrivano da Torino, Milano, Genova e Roma, sono gli affezionati che non badano [illegible] spesa e che si prenotano [illegible] largo anticipo da almeno vent'anni [illegible], dove le doppiette sono 1900 (una ogni sessanta abitanti), i permessi rilasciati ai cacciatori non residenti sono quest'anno quaranta. [illegible] *plafond* — dice il presidente del Comitato, Romano Posson — *che abbiamo già raggiunto e che ci costringe a respingere decine di richieste*. Per sparare quassù, nel paradiso dei [illegible] esterni [illegible] il *carnet* due milioni e [illegible] (una cifra che intende calmierare la domanda), contro le 190 mila lire versate dai v[illegible].

Per quanto riguarda diritti e doveri, invece, residenti e *stranieri* sono [illegible] stesso piano, un passo avanti rispetto alla vecchia limitazione delle giornate per chi veniva da fuori Valle. Le novità del calendario venatorio '87 (apertura il 13 settembre, chiusura il [illegible] novembre,

Aosta. Cacciatori piemontesi in Valle si preparano per una battuta di camosci [illegible]

tranne per la caccia al camoscio che anticipa al 5 novembre) [illegible] il divieto di uccidere la marmotta e il lepre, per altro non [illegible] stabilito, nella cattura del gallo forcello o fagiano di monte.

Lo stop alla caccia alla marmotta chiude una lunga polemica e probabilmente salverà circa un migliaio di esemplari, tale era stato in passato il numero medio delle catture. La [illegible] spiega il provvedimento come una misura sperimentale in attesa, comunque, di una decisione definitiva. La caccia alla marmotta potrà essere consentita soltanto per una [illegible] di prelievo di selezione che dovrebbe scaturire in base ai censimenti compiuti dalle stazioni della Guardia forestale in collaborazione con i cacciatori delle sezioni del Comitato.

Rispetto alla scorsa stagione questi altri si sarebbe [illegible] immutato anche il numero dei [illegible] consentiti: tre non consecutivi la settimana, esclusi il martedì e il giovedì. Anche per il camoscio resta invariato il tetto globale di [illegible] capi (in Valle ne sono stati [illegible] oltre diecimila esemplari), ma [illegible] cacciatore potrà abbatterne soltanto due. Continua, poiché ritenuto soddisfacente, il sistema della classifica a punti che attribuisce un valore alla selvaggina. Il camoscio vale 35 punti, la lepre 10, la lepre bianca 20, dieci il gallo forcello, la coturnice e la pernice bianca. Chi arriva a quota cento su, carnet deve depositare il fucile anche se la stagione non è ancora terminata. Sul rispetto di questa norma i controlli delle guardie forestali sono rigidissimi e le multe pesanti (da 50 mila ad un milione e mezzo).

Per quanto riguarda le armi è vietato l'uso della munizione spezzata nella caccia al camoscio e a partire dal 5 novembre non si potrà più usare il fucile a canna rigata o combinato.

Dario Cresto-Dina

La Coppa Italia «versione Carraro» piace poco [illegible] i centravanti lo dimostrano

Solo a Vercelli si provano i rigori

Piace, [illegible] piace. La Coppa Italia «versione Carraro», con rigori obbligatori per evitare i pareggi, ha superato la prima fase di rodaggio. [illegible] quasi tutti i [illegible] delle formazioni piemontesi non hanno voluto attendere il «dopo novantesimo» e i tiri dal [illegible] per far gioire i propri tifosi. Il Novara ha liquidato la «matricola» Saviglianese, ancora alla ricerca di una soluzione societaria. Il Derthona ha vinto addirittura fuori casa, superando [illegible] Pavia non in vena di prodezze. Solo il vecchio e glorioso «Robbiano» si sono utilizzati i penalty: Pro e Casale hanno chiuso con un nulla di fatto l'ennesimo derby. [illegible] dischetto i bianchi hanno avuto la meglio, ma il Casale riesce comunque [illegible] [illegible] punto in classifica.

Negli stadi piemontesi, per la verità ben lontani dal tutto esaurito (molta gente è [illegible] in ferie), si è anche [illegible] [illegible] fenomeno [illegible]. [illegible] comparsi in scena, per meglio dire in tribuna, gli spettatori del calcio di rigore, quelli che amano soprattutto il tiro dagli undici metri. Centinaia di persone si sono presentate ai botteghini verso la fine del secondo tempo, sperando di assistere alla «coda» della partita. Sfortunati i novaresi, raggianti vercellesi e casalesi.

I vecchi tifosi che [illegible] i [illegible] da decine d'anni, scuotono la testa e forse a ragione. Non amano queste innovazioni. [illegible] al rigore a tutti i costi (ma durante la partita gli arbitri ne concederanno [illegible], forse la nascita mediata di una squadra da 0-0, comunque da pareggio, ricca però di rigoristi dai piedi infallibili. E qualcuno rimpiange già la tradizionale divisione della posta in palio [illegible] spartizione dei punti in classifica. Un anziano vercellese ha forse detto la cosa più logica e giusta: *«Se finisce in parità vuole dire che una squadra [illegible] è più forte dell'altra. Anche questa è una soddisfazione per noi tifosi».*

Il nonnino di Vercelli non si deve spaventare. Finita la Coppa [illegible] finirà anche questa lotteria e si tornerà in campionato, ai due punti al punto, a zero punti, e senza rigori premeditati. L'esperimento [illegible] piace proprio. Allo sport [illegible] viene considerato il più [illegible] del mondo servono [illegible] i pareggi. Ma attenzione: quasi tutte le squadre stanno affinando nuove tecniche per migliorare lo spettacolo e questo significa che presto si arriverà alle goleade. E' poi proprio [illegible] spiacevole arrivare al 90' [illegible] le due squadre che chiusero l'incontro sul 3-3?

Domani ci sarà la verifica. In serata torneranno in scena le cinque formazioni subalpine. La Pro fa visita alla Saviglianese che gioca a Busca. Il Novara va a cercare altri punti a Casale e il Derthona tenterà un nuovo en plein a Voghera.

Le squadre non [illegible] ancora al meglio della condizione e in almeno due casi s'attendono rinforzi per coprire gli angoli del campo più sguarniti: difensori, centrocampisti, attaccanti. Il vero volto delle formazioni piemontesi si vedrà [illegible] a campionato [illegible]. Questo discorso vale soprattutto per il Novara e per la Saviglianese. La «matricola» deve però risolvere i problemi [illegible] ge[illegible]. Così, rigori o non rigori, la Coppa Italia è solamente una officina di verifica e di rettifica.

Fiorenzo Panero

GIRONE A	
Risultati	
Novara-Saviglianese	1-0
Pro Vercelli-Casale	3-2
Classifica	
Novara	3
Pro Vercelli	2
Casale	1
Saviglianese	0
Prossimo [illegible] (domani ore [illegible])	
Casale-Novara	
Saviglianese-Pro Vercelli	

GIRONE B	
Risultati	
Pavia-Derthona	1-2
Vogherese-Entella	2-0
Classifica	
Derthona	3
Vogherese	3
Pavia	[illegible]
Entella	[illegible]
Prossimo turno (domani ore 20.30)	
Entella-Pavia	
Vogherese-Derthona	

Cinema in Liguria

GENOVA

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): La bamba. Vm 14
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 343.241): Schiavi del piacere. Vm 18
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565.810): La mia Africa. L. 6000.
DIOMEDE (via Colombo 11, tel. 565.886): Mitra magnifici. Vm 18
IDEAL: Rotta verso la Terra.
GRATTACIELO: Linea di fuoco.
LUX: La casa di Elsa.
INSTABILE: Un mercoledì da leoni.
MARIN (corso Armenia 4, tel. 391.102): L'acchiappafantasmi.
ORFEO DOLBY: America ci nobis n. 2.
SMERALDO (via Carmagnone 7, tel. 233.743): Miranda. Vm 18
OLIMPIA: Spirits.
UNIVERSALE (via XX Settembre 21/r, tel. 542.217): Mississippi adventure.
VERDI (via XX Settembre): Tortura in aula.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo Multisala): Sala 1: Gola profonda. Vm 18. Sala 2: Desideri bestiali di mia moglie. Vm 18
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.566): Amityville horror.

[illegible] VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Schiave del piacere. Vm 18
ASTORIA: La donna della bestia. Vm 18
ELDORADO: Il duro sulla carne. Vm 18
SPLENDOR: Anale erotica. Vm 18

[illegible]
[illegible]: Love you

NERVI
SANSIRO: Platoon.
NETTUNO: Manhunter.

PEGLI
EDEN: Cronaca di una morte annunciata.

CHIAVARI
CANTERO: La famiglia.
NUOVO: La donna.
ASTOR: Stregati supremo.
MIGNON: Peter Pan.

COGOLETO
VERDI: Mr. Crocodile Dundee.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Pirati.

«Ghostbusters» è al Marin

ARENZANO
ITALIA: Pericolosamente insieme.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: La mia africa.
CONCHIGLIA: Mosquito [illegible].

SAVONA

CINEMA

DIANA: Cobra Mission.
ELDORADO: Il sicilo sulla bocca.
JOLLY: L'avvio per realizar.
ARS: Sesso allo specchio.
[illegible] STUDIO: Per favore ammazzatemi mia moglie.

ALASSIO
COLOMBO: Over the top.
CAPITOL: Aliens.
EXCELSIOR: Non aprite quella porta.
RITZ: Qualcosa di travolgente.
SALESIANI: La storia infinita.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: Tootsie.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Rotta verso la Terra.

ALBENGA
AMBRA: Mosquito Coast.
ASTOR: Sid e Nancy.
CRISTALLO: Oltre ogni limite.
GIARDINO: Il nome della rosa.

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: Il bambino d'oro.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Grattì del cuore n. 2.
SPLENDOR ARENA: Legend.

CALIZZANO
VERDI: Demoni 2.

CERIALE
MOULIN ROUGE: A 30 secondi dalla fine.
ODEON: La mosca.

FINALE LIGURE
ARENA: La morte e 22 giri.
LUX: La famiglia.
ONDINA: Basil, l'investigatopo.

FINALPIA
ANGELICUM: Alice nel paese delle meraviglie.

[illegible]
[illegible]LLO: Demoni 2.

LOANO
LOANESE: Blade runner.
PERLA: Mr. Crocodile Dundee.
STELLA: Porcellioni in parata.
GIARDINO DEL PRINCIPE: Il ragazzo dal chimono d'oro.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il barbaro.

SPOTORNO
ARISTON: Highlander.
ASTRO: Demoni 2.

VARAZZE
TEIRO: Grosso imbroglio.
TEIRO ESTIVO: Stand by me.
VERDI: Caruso l'uomo giusto.

IMPERIA

CENTRALE: Daunbailò.
DANTE: Colleghi incazzosi.

CERVO
GARIBALDI: 7 chili in 7 giorni.

S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Grandi magazzini.

DIANO MARINA
DIANESE: Rimpalo II.
PERGOLA: Via Montenapoleone.

BORDIGHERA
OLIMPIA: The Hitcher.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il barbaro.
CENTRALE: E.T. l'extraterrestre.
GIARDINO: Crimini del cuore.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Nightmare 3.

RIVA LIGURE
CORALLO: Labyrinth.

[illegible]

ARISTON: La [illegible] dunque il operone Cin-ci-là.
ARISTON GIARDINO: Scuola di polizia.
CENTRALE: La casa di Rubia n. 2.
SANREMESE: Lunedì E.T.
ORFEO: L'indiadema.
RITZ: Mississippi adventure.

Dal 28 al festival dell'Unità

Genova scopre il rock giovane

Tra i big: Ruggeri, Guccini, Bennato

GENOVA — Enrico Ruggeri e Francesco Guccini saranno gli ospiti d'onore della Festa Provinciale [illegible] [illegible] si svolgerà come ogni [illegible] in piazzale Kennedy [illegible] [illegible] agosto all'13 settembre. Per due settimane sui diversi palcoscenici allestiti [illegible] l'occasione, sfileranno cantanti, attori, comici e musicisti. Ci saranno spazi dedicati ai giovani esordienti, come «Off limits», la rassegna dei gruppi musicali emergenti e concerti di big della musica.

E' stata annunciata la presenza di Eugenio Finardi (9 settembre), Edoardo Bennato (10 settembre), Pino Daniele (12 settembre), i Camaleonti (28 agosto). Francesco Guccini canterà la sera del 7 settembre al Palasport. E' invece ancora in forse il concerto degli Style Council, uno dei gruppi più amati dal pubblico giovanile. Il loro spettacolo dovrebbe tenersi la sera dell'8 settembre al Palasport, ma per ora la data non è stata confermata.

Ci saranno poi serate dedicate alla canzone genovese con il [illegible] [illegible] A [illegible] Zena, al [illegible] con il Dany Lamberti Group e il Banjo Clan. Per il teatro sono previsti due appuntamenti: la sera dell'11 settembre con il Teatro dell'Archivolto che presenterà lo spettacolo futurista *L'incerto palcoscenico* e con la compagnia Oltre l'immagine con *Con[illegible] che tu muoia di tanto in tanto*.

Quest'anno la [illegible] [illegible] luta del Festival, [illegible] che nel programma [illegible] concerti [illegible] Palasport, [illegible] [illegible] spazio che la Fgci ha ottenuto per la sua rassegna di giovani musicisti liguri. Il [illegible] si concluderà la [illegible] dell'11 settembre con un vincitore. Il gruppo Arci Musica e la Fgci hanno lavorato molto in questi mesi per censire e portare alla ribalta il variegato mondo dei musicisti dilettanti e «Off limits» è la naturale conseguenza di quest'impegno. Dopo una prima selezione [illegible] organizzatori hanno realizzato [illegible] [illegible]. Ogni sera si esibiranno almeno tre gruppi. Ci [illegible] da sbizzarrirsi scegliendo tra i nomi originali escogitati [illegible] presentarsi al pubblico: dal vaga[illegible] [illegible] Italian Group agli shakespeariani Dilemma. Saranno in gara i Lost, i Vanity Fair, Stazione centrale, Sleeves, Rullante sul baratro, Cinano, Casablanca, Strobo. Il significato di questa gara musicale è racchiuso in alcuni slogan. «Off limits» è, recita la locandina, «metropolitano, provinciale, serio, divertente, moderno». La parola d'ordine della rassegna è invece «partecipazione». Il pubblico sarà chiamato ad esprimersi sul quel che i gruppi sapranno fare sul palcoscenico. La sera della finalissima, accanto agli esordienti, si esibiranno Bamby Fossati, Alibi Fulmine, Echo Art, Scartilla, Big Fata Mama.

A cornice della [illegible] musicale saranno proiettati alcuni [illegible] e si svolgeranno tre stages sulle tecniche [illegible] base di chitarra, basso, [illegible] tastiere, percussioni.

d. g.

La figlia di Rod Steiger e di Claire Bloom applaudita [illegible] Glyndebourne

Anna Steiger, stella per Ravel

Nell'operina «L'heure espagnole» la giovane cantante ha interpretato il ruolo di Conception, moglie di Torquemada, [illegible] il piglio [illegible] protagonista - «L'enfant et les sortilèges» non ha retto il confronto con l'edizione [illegible] in scena due mesi fa [illegible] Covent Garden

GLYNDEBOURNE — *Quando sorride, di profilo, si vede chiaramente [illegible] [illegible] Steiger, protagonista [illegible] L'heure espagnole [illegible] Maurice Ravel è [illegible] figlia di Claire Bloom. Del resto [illegible] madre, seduta vicino all'ex primo ministro Edward Heath per coincidenza, [illegible] per disegno, è presente in sala, fiera del successo della figlia. Anche Claire Bloom, difatti, è estremamente musicale, sempre presente [illegible] grandi concerti all'opera.*

Non avrebbe dovuto [illegible] Anna Steiger ad interpretare la bella parte di Conception, moglie [illegible] Torquemada, orologiaio spagnolo, bensì Mariana Gioromila. Ma è successo quello che capita nelle favole o, meglio, nel curriculum vitae delle grandi cantanti: all'ultimo momento Mariana ha dovuto far le valigie ed Anna, che, essendo la sostituta [illegible] comunque pronta per la parte, è diventata la protagonista assoluta.

A lei è andato il [illegible] gli applausi, le lodi, le ottime critiche, sono venuti [illegible] ascoltarla i direttori dei teatri, i musicologi. E' stata [illegible] rivelazione di Glyndebourne. Inoltre buon sangue non mente; Anna Steiger (il padre è Rod, il gangster di tanti film che abbiamo visto) è una ottima attrice. Si muove sul ristretto palcoscenico [illegible] Glyndebourne addobbato dal bravo Maurice Sendak con l'allure della grande interprete e pronuncia bene versi francesi del poeta Franc-Nohain.

E' una strana operina questa, strana perché sensuale di contenuto e musicata [illegible] a farsa-commedia che non a sprazzi passionali. Il regista Franck Corsaro e Sendak (scene e costumi) hanno inserito questa storia in un mondo meccanico così che Torquemada, l'orologiaio (Remy Corazza) fa parte del meccanismo di una scena che è [illegible] sai più mitteleuropea che non spagnola. Questa sensuale ora spagno[illegible] non è assoluta, ma sembra avvenire a Bamberg o a Bratislava.

Sul palcoscenico tutto è meccanico, tre ballerini che mimano dei pupazzi, la morte con [illegible] clessidra batte le [illegible] statue impettite si alter[illegible]. Torquemada, l'orologiaio, aggiusta, [illegible] si dà da fare. [illegible] è stanco non può portare il grande orologio [illegible] camera della moglie né può ripararlo, perché oggi è impegnato con gli orologi del municipio.

La cantante Anna Steiger

Anche l'orologio [illegible] Ramiro [illegible] il mulattiere (il bravo François Leroux) avrebbe bi[illegible] di cure. Il mulattiere occhieggia Conception, la bella moglie di Torquemada (Anna Steiger). [illegible] lei è presa dal [illegible] romantico poeta [illegible] (Thierry Dran) che va a nascondersi dentro all'orologio a cucù per salire in [illegible] [illegible] lei. E lo porterà a braccia, non sapendolo, il bravo mulattiere. E più tardi, dato che il poeta la fa per le lunghe e l'ora è breve, perché non concedere le proprie grazie all'appassionato banchiere Don Inigo [illegible] (François Loup).

E così anche lui, in [illegible] altro orologio, accede alla [illegible] mera di lei, sempre portato a braccia dal nostro Ramiro. Naturalmente ci sono giochi di parole con il cucù e cocu che in francese vuol dire cornuto. Il [illegible]attiere è ben felice di servire Conception perché spera, e non a torto. Poi gli altri due amanti sorpresi da Torquemada dentro ai due alti orologi a muro si districano con l'acquistarli e Conception non ha bisogno [illegible] aggiustare il proprio: Don Ramiro passa ogni mattina sotto camera sua ed è «regolare come [illegible] orologio».

La seconda opera in programma, sempre di Ravel ma per il libretto-poema di Colette, L'enfant et les Sortilèges. Era andata in scena al Convent Garden solo un paio di mesi fa (con L'usignolo [illegible] Stravinskij) ed è quindi inevitabile far paragoni dai quali David Hockney — responsabile per l'edizione del Convent Garden — trionfa sul posticcionismo di Frank Corsaro.

Anche la Cynthia Bucham di Glyndebourne non è un soddisfacente enfant, troppo enfatica nel dimostrare [illegible] [illegible] è un soprano, bensì un ragazzetto terribile. Non [illegible] niente di più finto degli adulti che fan finta di essere piccini piccini piccio. Anche [illegible] magia degli oggetti che il ragazzino ha così maltrattato si perde perché nessuno ci dà il tempo di conoscerli prima che questi prendano forma e voce.

L'idea [illegible] Corsaro, ben interpretata da Sendak, è malata di troppismo; [illegible] cinema, dentro, ci sono gli incubi, un tocco di Freud perché il padre [illegible] carezze sensuali alla madre. C'è balletto, proiezioni, la musica si accavalla ai mobili, [illegible] c'è quasi [illegible] di ascoltare le note. Peccato perché è assai [illegible] eseguita dal bravo Si[illegible] Katlle e da [illegible] cast dal quale spiccano la tazza cinese, Luisa Winter, l'albero François Loup (che interpreta anche la parte della poltrona).

In quest'opera Anna Steiger interpreta la parte dello scoiattolo, un bellissimo pezzo che questa giovane cantante rende vibrante di tristezza. Lo scoiattolo si lamenta con il ragazzino che lo ha tenuto prigioniero in una gabbia. Ma [illegible] regia ha trasformato lo scoiattolo in una signora avvolta in volpi rosse e questo per spiegare che il tutto fa parte di un incubo. Come se la musica e le liriche non lo dicessero loro, ben più eloquentemente.

Gaia Servadio

Stasera estate

Il colore viola nel [illegible]

[illegible] — Questa sera, alle [illegible] nel parco di villa Grimaldi, nell'ambito della rassegna Il cinema nel roseto, si terrà la proiezione del film «Il colore viola» di Steven Spielberg.

GENOVA — Prose[illegible], ol[illegible] il termine stabilito [illegible] un primo tempo, la rassegna Pegliciname, organizzata nell'arena all'aperto del cinema Eden. Questa sera, alle 21.15 sarà proiettato il film «Basil l'investigatopo».

ARENZANO — Questa sera, alle 21 nel parco [illegible] munale si terrà la semifinale per il Nord Italia del concorso. Una proposta per il cinema, organizzato con il patrocinio del Ministero [illegible] turismo e spettacolo e dell'Ente Cinema.

Genova — Programmi tv: questa sera, alle 20.30 su Telecittà sarà [illegible] il film «I cavalieri del nord ovest» con John Wayne.

ROCK & JAZZ — Al Barga Jazz l'orchestra omonima esegue i brani della sezione arrangiamento del concorso realizzati su musiche di George Gershwin; dirige Bruno Tommaso (a Barga, Lucca). Tony Esposito è a Sant'Anna Arresi (Ca). Sciaipi canta a Tufino (Na).

CELLE [illegible] — Assemblea Teatro [illegible] Volci maintenant les [illegible] ling Stones, il concerto-spettacolo diretto da Renzo Sicco.

MILANO — Quattro ore di «rock metallaro» questa sera al Palatrussardi di Milano. A partire dalle 17 si al[illegible]ranno sul palco quattro band: gli Helloween, i Ronny James Dio, [illegible] Skanners e i Black Swan.

OSTIA — Al Teatro Romano di Ostia Antica va in scena Antigone di Jean Anouilh per la regia di Marco Parodi; è interpretato dalla Fabbrica dell'Attore, protagonista [illegible] Kustermann.

ROMA — Prende il via all'Orto Botanico la IV edi[illegible]ione della rassegna L'altra metà della scena — Teatro comico al femminile: apre Sabina Guzzanti con l'opera prima Il tempo teatringe, scritta dalla stessa Guzzanti e da Corrado. Le tre serate in programma sono prese[illegible]te da Syusy Blady del gruppo Gran Pavese Varietà con il suo pianista (Viale del [illegible] di Villa Corsini).

MELFI (Potenza) — Concerto del Quartetto di flauti Bozza; è per il Festival Omaggio a Federico II. (Chiesa di S. Nicola).

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 17.05 Il sabato dello zecchino, 18 Vite rubate, novela, 19 Liguria [illegible] [illegible] Tg-Punto d'incontro; 19.45 Veronica il volto dell'amore, novela, 20.20 Estrazione [illegible] Lotto, 20.30 I cavalieri del Nord-Ovest, film, 22.10 Tg Tuttoggi, 22.25 Delitto e castigo, sceneggiato, 23.20 In forma con Barbara Bouchet.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 9 Luisana mia, telenovela; 10 L'enigma che viene da lontano telefilm, 11 Il cavaliere solitario, telefilm, 11.30 Occhio al prezzo, vendite, 12 Attenti ai ragazzi, telefilm, 12.40 Tc flash; 13 Jackie l'orso del Monte Tallac, cartoni, 13.30 Zeffiro, cartoni, 14 I cento giorni di Andrea, telenovela, 15.30 Dadaumpa, spettacolo di varietà, 16.45 Bem, [illegible] 16.10 Isole perdute, 17.35 Ugo il re del judo, cartoni; 18 Arriva la banda, cartoni, 18.30 Luisana mia, telenovela, 19.30 Tc flash, 19.45 Speciale [illegible], attualità, spettacolo, cultura; 20 I cento giorni di Andrea, telenovela, 20.30 La dominatrice, film, 22.30 Le follie di Offenbach, telefilm, 23.30 Bella Italia, rubrica a [illegible] [illegible] Claudio Lavezza e Mario [illegible] [illegible] La cugina Montse, film.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 62, 33, 28, 27 — Ore 12 4 in amore, telefilm, 12.30 Wayne and Schuster, telefilm; 13 Jane e Micci Godem - Dr. Slump e Arale, cartoni; 14.30 Multi Market Conenas, vendite; 17.30 Jane e Micci - Godem + [illegible], 19.30 4 in amore, telefilm, 20 Wayne and Schuster, telefilm, 20.30 Amore all'italiana, film Italia '66, comm., 23 [illegible] Market Conenas, vendita.

TV STAR

[illegible] 67, 30, 31, 52 — Ore 11 Isole perdute, telefilm; 11.30 Ugo il re del judo, 17 il piccolo detective, 12.30 Guyslugger, 13 Don Chuck story, cartoni, 13.30 Zeffiro, [illegible], 14 Only cartoons; 14.30 Only, cartoons, 14.30 Bem, cartoni, 15 Il piccolo detective, 15.30 Guyslugger, 16 Only cartoons, 16.30 Bem, cartoni, 17 [illegible] perdute, telefilm, 17.30 Ugo il re del judo, 18 Don Chuck story, cartoni, 18.30 Zeffiro, cartoni, 19.30 Segue con Telecity Liguria.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 18 Viviana, novela, 19.15 Ispettore Maggie, telefilm; 20 Anche i ricchi piangono, novela, 20.30 Karl e Kristina (1969), 22.10 Excalsior, 23 Fai [illegible] [illegible] [illegible] Canale 7, 23.30 Il pomiciona, [illegible] 1 L'una di Venere, 1.30 Non stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 12 Film (prima parte); 13.15 Zoom Tg-Ponente (seconda parte); 13.30 Film; 14 Ai grandi magazzini, teleromanzo, 15 Natalie, teleromanzo, 16.30 Nozze d'odio, teleromanzo, 17.30 Chuck Cargo, cartoni; 18 I tre marmittoni, cartoni; 18.30 Chuck Cargo, cartoni; 19 I tre marmittoni, [illegible], 19.20 Zoom Tg-Ponente; 19.45 Ai grandi magazzini, teleromanzo, 20.30 Nozze d'odio, teleromanzo, 21.30 Natalie, teleromanzo, 23 Zoom Tg-Ponente; 23.20 Film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 16.30 Music; 18 Supercolo Match, cartoni; 18.20 Cocon, cartoni, 18.50 La legge di Burke, telefilm, 19.50 Notiziario, 20 Una moglie e il suo cornico, telefilm; 21 Duello sui ghiacci, (1953), film; 22.50 Frutto proibito, 0.30 Film - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18 Magia cerimoniale; 18.45 Pagine dello spettacolo; 19 Bordering; 19.30 Pagine dello spettacolo, 20 Tg-Tris; 20.30 Documentario, 20.45 Pagine dello spettacolo; 21 In diretta dal nostro studio: vendite promozionali, magia e rituali - Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 13 Redazionali; 14.30 Musicale; 15.30 Sentieri nella valle degli avvoltoi, film, 17.30 Misha - Supercar Gattiger - Ninja Kamui, cartoni; 18.30 Notizie oggi; 18.45 Diario di soldati; 19.10 New Scotland Yard, telefilm; 20.10 New Scotland Yard, telefilm; 20.10 Gli emigranti, sceneggiato; 21 I due volti della paura (1972), film; 22.45 Musicale; 23.30 Diario di soldati, 24 Redazionale, 0.30 Fale Playboy, varietà.

«In forma con Barbara Bouchet» su Capodistria ore 23,20

La Castro, in «Veronica il volto dell'amore», Telecittà 19,45

Al Meeting di Rimini divertimento e rivendicazioni ideologiche

Murray Louis danza la gioia

Il brasiliano di colore Ismael Ivo autentica rivelazione in «Under Skin» e «Phoenix»: quasi uno psicodramma - In apertura un estroso e rapido happening [illegible] Daniel Ezralow e Raoul Truyllo

RIMINI — Alla danza sembra assegnata una posizione di preminenza nell'ambito degli spettacoli del Meeting di Rimini che [illegible] versante pragmatistico dell'economia contrappone quasi tradizionalmente quello della creazione artistica. Fin nell'affollato *Arteconomy show* di apertura si è insinuata con [illegible] rapido ed [illegible] happening di Daniel Ezralow e perfino con una sorta di visualizzazione coreografica nell'acclamato intervento dei tamburi senegalesi di Dou Dou N'Diaye e [illegible]. Poi la danza è stata principalmente dislocata nel suggestivo, [illegible] defilato e non facilmente [illegible] piazzale delle Grazie, co[illegible] ritorno alla sede principale dello spazio fieristico nello [illegible]tacolo d[illegible] compagnia di Murray Louis. Col Meeting, la modern dance ha sempre intrattenuto un rapporto privilegiato, [illegible] [illegible] alla [illegible] matriarca del genere, Martha Graham, apparsa qui nelle scorse edizioni.

Anche quest'anno è il filone americano a dominare in varie articolazioni. Grosso modo la collocazione artistica prescelta deriva da Alwin Nikolais e da Carolyn Carlson, che a sua volta fu allieva di Nikolais. Ma esiste anche un'interessante dimensione sudamericana nera con il danzatore [illegible] Ismael Ivo, tra le più inte[illegible] presenze qui a Rimini, anche perch[illegible] sconosciuto da noi, contrariamente [illegible] altri [illegible] in cartellone.

Ivo ha presentato due sue performances, *Under Skin* e *Phoenix*, entrambe significative [illegible] sua ideologia, lontanissima dal folklore del samba brasiliano, ma invece portata verso uno psico[illegible] politico inteso a rivendicare quella che egli definisce la «reafricanizzazione del Brasile». Assoli drammatici [illegible] [illegible] richiamano da una [illegible] ispirazioni letterarie di Lorca e Artaud, ma più ancora le radici africane presenti nell'accompagnamento musicale di tamburi, gong e timpani, mentre una chiara simbologia richiamantesi allo sradicamento e alla schiavitù è rappresentata da funi e catene.

Ancora un omaggio alla cultura nera nello spettacolo *Parallels in black* che riunisce, con la guida coreografica di Ralph Lemmon, [illegible] due esecutori di colore: Ismael Houston-Jones e Fred Holland. Ma non esiste [illegible] Meeting soltanto questo aspetto drammatico-protestatario: un notevole gruppo di artisti s'incarica di esaltare il versante comico e brillante della danza, a partire proprio [illegible] Murray Louis, notoriamente ispirato al divertimento e all'ironia, così come il [illegible] maestro [illegible] [illegible] collaboratore Alwin [illegible]lais.

Seguace di Nikolais e membro della sua compagnia è anche Raoul Truyillo che ha sostenuto [illegible] spettacolo accanto ad Ezralow e al belga Yvon Bayer allievo di Carolyn Carlson, ma contrariamente alla sua insegnante, piuttosto portato ad esprimersi attraverso un linguaggio che s'ispira alla velocità delle comiche del cinema muto. Isolatamente, come si conviene alla sigla complessiva [illegible] ciclo *Solos sans frontière*, si è esibito invece un altro famoso colla[illegible] della Carlson, anzi suo partner prediletto, Larrio Ekson.

Il panorama moderno e post-moderno delle due Americhe bianca e nera che esce dal Meeting è dunque significativo delle varie direzioni espressive che la danza percorre forse [illegible] [illegible] più efficace (e comunque certo più universalmente comprensibile) di ogni altra forma artistica.

Luigi Rossi

E.T. [illegible] di [illegible]

Una scena di «E. T.». Il film di Spielberg sarà proiettato al Nettuno di Genova alle 20,30 e alle 22,30 nella rassegna «Un mare di film»

Sarà istituito dall'assessorato allo Spettacolo del Comune [illegible] Genova

Un premio, per ricordare meglio Govi

GENOVA — L'assessorato allo Spettacolo del Comune di Genova istituirà un «Premio Govi» in memoria del celebre attore dialettale. La notizia è per ora ufficiosa, [illegible] nelle prossime settimane sarà lo stesso assessore allo Spettacolo, Giampiero Fabbri, a indicare le modalità del concorso. La prima edizione del premio si svolgerà probabilmente già nel 1988. E per ora le notizie si fermano qui. Da più parti era stato avanzata la richiesta di istituire una manifestazione in grado di ricordare l'opera di Gilberto Govi, accanto alle molte manifestazioni organizzate periodicamente dalle compagnie di teatro dialettale.

A Genova ancora oggi, infatti, sono molto rappresentati i testi che furono i cavalli di battaglia di Govi. Non manca mai un titolo goviano nel cartellone della Sala Carignano e c'è una solida tradizione di interpreti che al celebre attore si sono ispirati. Il «Premio Govi» andrà ad affiancarsi, per ora non si sa in quale modo, alla rassegna «Anna Caroli», dedicata a una delle più brillanti caratteriste della compagnia di Govi e istituita dal Comune per scoprire nuovi autori di teatro dialettale.

Dopo la morte di Giuseppina Rano [illegible] le accuse di don Ciotti

Il sindaco: «A settembre un vertice sulla droga»

«Non c'è disinteresse, manca l'organizzazione: il Comune è legato a regolamenti superati»

L'ultima vittima è Giuseppina Rano: con lei salgono a 25 i tossicodipendenti morti in 8 mesi dell'87, contro i 22 [illegible] tutto l'86. Preso da solo, è [illegible] dato allarmante. Diventa impressionante se si conosce la realtà della [illegible] droga. Gli operatori lo ripetono da mesi: «C'è [illegible] ricorso ai centri specializzati. Si riduce il numero di quanti hanno bisogno [illegible] "buco" quotidiano. Eroina, cocaina, psicofar[illegible] arrivano ormai dappertutto e fanno vittime fra chi non [illegible] "abituale" e si droga saltuariamente».

Succede a Torino come a Napoli, Lecce, Milano o Venezia e si manifesta spesso con un [illegible] comune: il ricorso allo psichiatra. Gen[illegible] che si sente insicura, che confessa al medico la solitudine [illegible] sabato sera e il tentativo [illegible] riempirlo entrando nel paradiso artificiale della droga. I segnali [illegible] arrivano da chi è a contatto quotidiano con i drammi [illegible] città e si sente impo[illegible] perché le strutture non reggono il [illegible]

Di fronte [illegible] nuova emergenza e alle polemiche già scoppiate, il sindaco Maria Magnani Noya prende l'iniziativa: «A settembre riunirò tutti gli operatori del settore: assessori e associazioni private. Cercheremo di andare al nocciolo della questione-droga. Perché [illegible] ha difficoltà a intervenire, legato com'è a [illegible] regolamenti e strutture vecchie. Ma non [illegible] che dimostri disinteresse: può darsi che ci manchi l'organizzazione, [illegible] buona volontà».

Le accuse, dichiaratamente provocatorie, erano giunte da don Luigi Ciotti, [illegible] dinatore del gruppo Abele. A Ferragosto aveva [illegible]: «Usciamo da tutte [illegible] commissioni pubbliche [illegible] assistenza: ogni giorno è una delusione. Non sappiamo più a chi rivolgerci: [illegible] scarica tutto da un ufficio all'altro, nessuno decide, nessuno conclude». Un tentativo di scuotere Comune, Usl e Regione [illegible] burocrazia, di chiedere «con umiltà» più attenzione e più puntualità [illegible] politici.

Ciotti aveva chiesto chia[illegible]: «Dicano che cosa vuol dire prevenzione e perché [illegible] 4 anni si lavora a [illegible] progetto sperimentale senza tirarne le conclusioni, [illegible] distribuiscono fondi "a pioggia" alle Circoscrizioni senza una delibera-quadro che definisca priorità e competenze. Facciano [illegible] piano [illegible] formazione per gli operatori, insieme a un coordinamento per gli assessorati invece di polverizzare tutto fra Assistenza [illegible] Giovani, Tempo libero, Lavoro, Istruzione e Patrimonio».

Posizioni largamente condivise da Fabrizio Gatti, comunista ventenne, presidente della Commissione comunale per la prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile: «Non [illegible] provvedimenti straordinari: ormai la droga è [illegible] fenomeno a diffusione capillare, va combattuta tutti i giorni, con [illegible] strutture adatte. Eppure il progetto-giovani, pronto [illegible] un anno, [illegible] mai arrivato in consiglio comunale».

Dalla parte degli assessori il tono è [illegible] diverso. «Il nodo è certo difficile: se fosse semplice [illegible] già eliminato», esordisce Giuseppe Bracco, dc, responsabile dell'assistenza. [illegible] non si stupisce che il problema [illegible] a Ferragosto «[illegible] i discorsi sugli anziani». «Eppure [illegible] occupiamo [illegible] disagio giovanile e senile tutto l'anno: soltanto per l'opera di prevenzione utilizziamo 150 [illegible] stenti sociali e altrettanti educatori, oltre [illegible] personale delle cooperative [illegible] nale», aggiunge ricordando che il compito di assistenza [illegible] diviso a [illegible] con l'Usl «che non è tenuta a fornirci neppure i [illegible] dei giovani che [illegible] tossicodipendenti».

E Giampiero Leo, anch'e[illegible] dc, assessore [illegible] Gio[illegible]: «Abbiamo sempre risposto puntualmente a tutti i quartieri, anche se le nostre competenze sono circoscritte: noi sensibilizziamo, informiamo, sosteniamo iniziative di ogni colore, purché serie. Finanziamo ricerche, ma non possiamo andare oltre certi limiti, perché la macchina comunale è fatta [illegible] un certo modo, non permette di raggruppare le competenze di più assessorati».

Bruno Gianotti

«Giuseppina, [illegible]»

Domani i funerali della madre [illegible] Roberto, morta per droga

Nella chiesa di via Gandini [illegible] parroco, padre Gianni Tesio, ha ricordato Giuseppina, «ragazza sfortunata, il [illegible] calvario e la sua croce», la [illegible] disperazione: «Non [illegible] a noi giudicare, [illegible] dobbiamo [illegible] capire». C'è stato un invito («preghiamo»), ma anche un severo richiamo: «Occorre agire, [illegible] fatti concreti perché queste [illegible] si ripetano».

Ma [illegible] ascoltarlo, [illegible] sera, durante il rosario, c'era pochissima gente: la madre di Giuseppina, Carmela, i fratelli, la sorella e poche altre [illegible] Non c'era il padre.

Giuseppina Rano, la mamma [illegible] to, [illegible] per droga, l'altra [illegible] in ospedale, [illegible] aveva [illegible]. [illegible] storie [illegible] quelle che la gente preferisce dimenticare.

I funerali saran[illegible] celebrati domani [illegible] chiesa di San Giuseppe Cafasso, alle 14,30. Sono stati rinviati di un giorno perché non è stata ancora fatta l'autopsia ordinata dal magistrato, anche se i dubbi [illegible] della morte sono pochi: si tratta quasi certamente di un'overdose, [illegible] corpo minato [illegible] malattie e dall'Aids.

Nella casa di corso Grosseto, [illegible] madre [illegible] fa più entrare [illegible] «Dopo quello che è successo si [illegible] più chiusi in se stessi», dicono i vicini. Quattro fratelli (uno è sposato) e una sorella, tutti disoccupati. Il padre raccoglie stracci e [illegible] ma non vive più in casa: va e viene. Mancano i [illegible] (i funerali si faranno a spese del Comune), ma soprattutto manca il lavoro.

Riportato a Villareggia, senza [illegible] «segreti» di Zampini

Il rebus del forziere

Aperto dai carabinieri dopo il ritrovamento di sabato sera a Collegno: non c'erano più i soldi (300 milioni?) e i documenti che il faccendiere delle tangenti definisce importantissimi - Furto ancora avvolto nel mistero - I ladri accaniti fumatori (senza filtro)

Un buco [illegible] corazza di quasi [illegible] quadrato, un [illegible] per ripararla dalla pioggia e qualche centimetro di [illegible] adesivo [illegible] i sigilli dei carabinieri. Eccola lì, la cassaforte rubata venerdì notte a Villareggia nella casa di Adriano Zampini, il faccendiere protagonista [illegible] delle tangenti. I carabinieri, dopo aver compiuto i rilievi tecnici per individuare eventuali impronte [illegible] ladri, l'hanno data in custodia allo stesso Zampini il quale, [illegible] volta, l'ha affidata agli zii che l'hanno messa in un angolo dell'aia della loro cascina.

Il forziere, da sabato sera, da quando cioè è stato ritrovato abbandonato nella campagna tra Collegno e Savonera, è stato il centro, [illegible] alcune ore, di [illegible] vero e proprio giallo. Pur presentando i segni dello scasso, era chiuso e con l'ultima parete della blindatura [illegible] integra, come se [illegible] sconosciuti [illegible] rinunciato proprio a [illegible] passo dal [illegible] [illegible] bottino che avrebbe dovuto essere ben ghiotto, almeno a sentire Zampini: «Nella cassaforte [illegible] milioni in titoli e contanti e, purtroppo, documenti inediti e segreti. C'era anche il mio testamento che avrebbe dovuto essere aperto solo in caso [illegible] mia morte violenta.

Zampini accanto all'impianto d'allarme disattivato dai ladri

Sul documento c'era anche scritto il nome [illegible] mandante del mio assassinio».

Invece, una volta aperta, la cassaforte si è presentata vuota agli occhi dei carabinieri sollevando sospetti [illegible] racconto di Zampini. Invece, un più attento esame ha permesso di stabilire che i ladri, [illegible] di [illegible] scalpello e piede di porco erano riusciti ad [illegible] la blindatura in corrispon[illegible] [illegible] delle due serrature rinunciando [illegible] abbattere anche l'ultima parete d'acciaio perché i [illegible] stavano ormai [illegible] «Richiudendola chiusa [illegible] successo in quel macello [illegible] lamiere contorte — spiega Zampini — Pensare che se quei signori avessero cercato bene [illegible] sarebbero risparmiati un sacco di [illegible] perché [illegible] chiavi [illegible] cassaforte erano nascoste in un vecchio scarpone da montagna che usavo quando ero militare».

Inutile insistere per conoscere il contenuto del misteriosi dossiers. «Sono docu[illegible] che non ho mai tirato fuori al processo, ci sono anche spiegati per filo e per segno i miei rapporti con i giudici che hanno indagato sulla corruzione dei politici — dice Zampini senza scendere in particolari — Bisogna tenere [illegible] intenzione di fare con queste carte».

Le indagini, condotte dai carabinieri di Chivasso e dal pretore di [illegible] [illegible]

Beppe Minello

Ricevuti in Comune i 6 ragazzi respinti dall'hotel di Bellaria

«Handicappati, non malati»

Ancora amareggiati per l'episodio, hanno trascorso un'ora con il sindaco Maria Magnani Noya - «Sognavamo questa [illegible] da [illegible] anno» - «Giuliana non aveva mai visto il mare»

I sei handicappati respinti il 3 agosto dall'Hotel K2 di Igea Marina sono stati ricevuti ieri mattina dal sindaco Maria Magnani Noya. Il loro caso ha sollevato un diluvio di indignate proteste e tante affermazioni, anche [illegible] le. [illegible] mettendo in discussione la tradizionale ospitalità della Romagna.

L'Associazione nazionale invalidi [illegible] poliomielite (Aniep) ha denunciato l'epi[illegible] Procura della Repubblica [illegible] Forlì, il sindaco di Bellaria [illegible] sospeso la licenza dal 24 al 30 agosto a Tullio Giorgetti proprietario [illegible] K2 (ma l'albergo dopo il ricorso al Tar è rimasto regolarmente aperto). Ci sono state sfilate e manifestazioni in difesa di chi ha saputo, con coraggio e con rabbia, vincere la sfortuna della vita. Tuttavia gruppi di albergatori si sono schierati al fianco del collega.

Ieri mattina, Antonino Sofo, Giuliana Ramella, Piero De Filippi, Maria Marrazzo, Vita Saponaro, Franco Di Stefano hanno trascorso più di un'ora con il sindaco Maria Magnani Noya. Antonino, Maria e Vita, troppo amareggiati, [illegible] rientrati in città immediatamente: gli altri tre [illegible] accettato l'ospitalità dell'Aniep [illegible] Igea. Al sindaco hanno voluto raccontare ancora una volta della loro umiliazione, della rabbia [illegible]

«Una vacanza che sognavamo [illegible] anno», «Giuliana [illegible] aveva mai visto il mare». «Non esistono barriere architettoniche al K2, gli ascensori [illegible] spaziosi, si temeva forse che rovinassimo l'immagine?». «Siamo autosufficienti, handicappati, [illegible] non malati, abbiamo imparato a vivere da soli nella [illegible] stra Comunità di [illegible] Voghera, non avremmo disturbato [illegible] Questi gli sfoghi. Ed ancora una denuncia: il conduttore di una radio privata cittadina [illegible] difende chi li ha respinti, [illegible] mostrando [illegible] non conoscere il problema, [illegible] soprattutto di [illegible] avere la sensibilità per affrontarlo.

Il sindaco ascolta il nastro della registrazione: «Non credo esistano gli estremi [illegible] denuncia — dice Maria Magnani Noya — però potete scrivere una lettera per spiegare [illegible] andate in realtà le cose». Il sindaco conferma la sua solidarietà: «Il Comune [illegible] Torino [illegible] dovere di seguire l'iter della denuncia, di restare vicino a questi [illegible] cittadini che hanno come unica «colpa» quella di aver saputo reagire alla sfortuna creandosi una vita propria».

La conversazione si intreccia via via più confidenzialmente. «Accettare gli handicappati è una forma di rispetto verso queste persone, ma è anche educazione. Credo che l'abitudine a vederli vicino a noi, sui luoghi di studio e [illegible] lavoro, sulle spiagge, nei momenti [illegible] divertimento e riposo, [illegible] un fatto educativo per tutti, soprattutto per i giovani».

Un pianista quindicenne vince a Finale

Luca Rasca, 15 [illegible] ha vinto la quattordicesima [illegible] concorso internazionale [illegible] musica da camera «Palma d'oro» di Finale Ligure. Il giovane [illegible] torinese s'è aggiudicato la [illegible] pari [illegible] Beatrice Rauche, 25 anni, lussemburghese.

La motivazione [illegible] prestigioso premio recita: «La medaglia d'oro è conferita a Luca Rasca quale [illegible] più giovane ammesso alla prova finale».

Selvaggia aggressione a una donna di 74 anni

Violentata dai rapinatori davanti al marito malato

Le hanno strappato anche la vera - I carabinieri hanno fermato due fratelli

Alla Falchera, una donna di 74 anni, è stata violentata da due giovani, mentre il marito, [illegible] anni, invalido bloccato a letto, [illegible] far [illegible] per aiutarla. Dopo la denuncia, i carabinieri del nucleo radiomobile e quelli del nucleo operativo hanno fermato i fratelli Luciano e Mario Gramundo, di 20 e 24 anni, abitanti in [illegible] delle Betulle [illegible] il primo, e in via degli Ulivi 31 il secondo. Ora il magistrato, dott. Tinti, sta valutando la loro posizione.

L'aggressione l'altra notte. E' l'una e 40, la donna, Maria Teresa T., sente rumori sul balcone. Si precipita nel tinello e chiama i carabinieri. Il marito rimane a letto: non può muoversi. I rapinatori sentono che la donna sta parlando, fanno irruzione nel [illegible] e la bloccano, picchiandola. Ha [illegible] ai carabinieri tra le lacrime: «Il più alto mi ha scaraventata sul divano e mi ha violentata, mentre l'altro rovistava nelle stanze».

Per far tacere il marito uno dei giovani [illegible] preso un oggetto e lo ha colpito alla testa. Dopo aver cercato nei cassetti, senza trovare [illegible] il secondo rapinatore è entrato nel tinello e ha strappato alla donna la fede.

In quel momento i carabinieri suonavano alla porta. I due [illegible] calati dal balcone della [illegible] e sono [illegible] i carabinieri li hanno visti scavalcare il [illegible] di cinta ed è cominciato l'inseguimento.

A poche centinaia di metri dalla [illegible] dell'aggressione i carabinieri hanno fermato i due fratelli: addosso non avevano nulla. Luciano aveva sulla maglia [illegible] di sangue, sul braccio alcuni graffi. Non ha saputo spiegarli. In caserma i carabinieri hanno verificato la descrizione dei rapinatori fatta dalla donna: secondo gli inquirenti corrisponde ai due ragazzi fermati.

Brucia titanio in un deposito di Santena

Un corto circuito ha provocato ieri mattina un incendio nel capannone della «Elettrochimica Marco Canalla» in via Asti a Santena. Le fiamme si sono levate verso le 9.30 da un impianto elettrolitico del piombo, trovando facile esca in un deposito di polvere di titanio, materiale che, allo stato puro è esplosivo a [illegible] con l'acqua. [illegible] intervento del personale dell'azienda e [illegible] vigili del fuoco ha consentito fortunatamente di limitare i danni [illegible] spavento, ma l'attività lavorativa ha potuto proseguire regolarmente.

echi [illegible] cronaca

Deal-To l'arredobagno

E' aperto per voi ad agosto in Torino, via Nizza 41. Tel. [illegible]. Vi aspettiamo per buone vacanze.

Vivere insieme risolve:

BIANCA&NERA

Il nucleare in Regione

Pci, dp e lista verde hanno chiesto la convocazione del Consiglio regionale in seduta straordinaria con all'ordine [illegible] giorno la sospensione dei lavori a Trino e la verifica dei risultati del check-up effettuato alla centrale di Trino 1. I 20 firmatari della richiesta dicono di essere stati costretti a ricorrere «a questo mezzo, a causa del rifiuto opposto dalla maggioranza [illegible] pentapartito di discuterne per via ordinaria nonché per evitare i rischi di ulteriori ritardi causati dalla stasi della attività regionale».

Scontro a 4: [illegible] morto, [illegible] feriti

Una donna è morta e altre 7 persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto l'altra mattina a Ivrea in corso Vercelli, all'altezza dell'incrocio con Canton Gillio. Ha perso la vita Savina Cerutti, 85 anni, via Cimarosa 102, che viaggiava su una A112 guidata dal figlio Umberto Raiti, 49 anni, rimasto ferito leggermente. A originare l'incidente pare sia stata la Uno [illegible] Fornero Mania, 52 anni, Ivrea, che non avrebbe dato la precedenza prima di immettersi sulla [illegible]le. Nell'incidente sono state coin[illegible] anche la Golf di Ernea Veronica Monroe, 46 anni, [illegible] aveva al suo fianco Pietro Molinelli, 43 anni, e la Uno di [illegible] Allera, 53 anni, Ivrea, tutti feriti. All'ospedale sono finite [illegible] Clotilde Raiti ed Emma Guarnieri che erano sulla A112.

Caselle, interviene il prefetto

Intervento del prefetto Sparano per sollecitare i consiglieri comunali di Caselle a dare un governo alla città e chiudere una crisi che si trascina ormai da 7 mesi. Il Consiglio comunale è stato [illegible] venerdì 4 settembre, [illegible] 21. Sarà l'ultima [illegible] per [illegible] il commissariamento. La nuova [illegible] potrebbe aggregare pci, [illegible] pri e l'indipendente Marcello Paliaria che, a [illegible] luglio, [illegible] trovati d'accordo sull'elezione di un sindaco «istituzionale»: [illegible] proposta non fu votata per l'uscita dall'aula [illegible] consiglieri psi, [illegible] e pli, che fecero [illegible] mancare il numero legale.

Rapina bis in farmacia

Per la seconda volta in [illegible] settimana, tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione, ieri a mezzogiorno, nella farmacia di corso Unione Sovietica 85. Al banco, la titolare, una commessa e [illegible] persone in attesa delle medicine. I tre hanno puntato le pistole sul medico e, minacciando d'ucciderla, [illegible] fatti [illegible] il denaro in [illegible] (mezzo [illegible] circa) e i portafogli [illegible] clienti.

Tv in Regione

Grp
15,30 La schiava Isaura, telefilm
16,30 La baia di Ritter, telefilm
17 — La famiglia Smith
17,30 Il pericolo è il mio [illegible] stiere, telefilm
18 — Stars on ice, telefilm
18,30 Hello Larry, telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
20 — Hanna & Barbera, disegni animati
20,30 Una testa di lupo [illegible] ta, film
22 — La schiava Isaura, telefilm

Videogruppo
16,05 Detectives, telefilm
19 — L'incredibile dott. Hogg, telefilm
19,30 La baia di Ritter, telefilm
20,30 Uomini, film
22,15 Detective school, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Detectives, telefilm

Quartarete
17 — Tg 4 Borsa
17,15 Pat ragazza del baseball, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg 4
19,30 [illegible] giorni felici, telefilm
20 — La squadra del sortilegi, telefilm
21 — La nuova avventura, film
22,45 Avventure in alto mare, telefilm
23,30 Automarket tv

Telecupole
16,30 Video Mix, rubrica
17 — Calvin il colonnello, cartoni
17,30 Derby killing, telefilm
18,30 Sceneggiato
19,30 Tg 4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Corona del diavolo, sceneggiato
22,30 Tg 4
22,40 Alessanna, proposte
23,40 Telefilm

Telestudio
16,30 Tivulandia: Devilman, Judo Boy, Io sono Teppei, Phantaman, Starblazer
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,30 [illegible] telefilm
20,30 Scanners, film di D. Cronenberg, [illegible] David Cronenberg, Jennifer O'[illegible]
22,30 Spy force, telefilm
23,30 Casa Butterfield, di R. Michaels, con Frederic Lehne, Michelle Pfeiffer

Rete Canavese
18,15 La più bella favola, cartoni
19,45 La corsa, [illegible]
[illegible]
22,45 Sroci, telefilm

Videouno
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della [illegible]
20,30 I cavalieri del Nord-Ovest, [illegible] John [illegible], con [illegible] Wayne, Joanne Dru
21,10 Tg tuttoggi
22,25 Delitto e castigo, sceneggiato
23,30 In forma con Barbara Bouchet, rubrica

Erre Uno tv Svizzera
17 — Natura amica, documentario
18 — Telegiornale
19 — Special
20 — Telegiornale
20,30 La grande avventura dello spazio, documentario
21,30 Il tabarro, opera
22,30 Telegiornale
22,40 Suor Angelica, opera
23,30 Martedì sport
24 — Telegiornale

Quinta [illegible]
17 — W l'estate
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
18,30 Le avventure di Nigel, telefilm
19,30 Amanda's, situation comedy
20 — Una modella per l'assassino, [illegible] comedy
20,30 La volpe, film di M. Rydell, [illegible] S. Dennis, K. Dullea
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 Gli amanti del deserto, film

Retepiemonte
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 Bem, cartoni
17 — Isola perduta, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
20,30 The doctors, telefilm
21,30 Condo, telefilm
22 — Il sogno di Natale, film di Ralph Sorlensky, con Hal Rhodes, Lynn Hamilton
24 — Storie di donne: Kate Mc Shane, telefilm

Tv [illegible]
17,30 Luisana mia, telenovela
18,20 Il cavaliere solitario, telefilm
18,50 Charley, telefilm
[illegible] Il nu[illegible] destino, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
[illegible] La legge di [illegible], telefilm
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Il cavaliere solitario, [illegible] film
23 — La ruota del destino, telefilm
24 — Cherry Dedy, film

Primantenna
19 — Auto della settimana
19,30 Proposte commerciali
20 — Cartoni animati
20,30 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Melody, telefilm
22,30 Programma promozionale

Telecity
18 — Occhio al prezzo, vendita
18,30 Il meraviglioso mondo della magia, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
17,30 Dr. Slump e [illegible], cartoni animati
18 — Super Kid, cartoni animati
18,30 Alfred [illegible], telefilm
19,30 Speciale cronaca, attualità
20 — L'ora di Eva, telefilm
20,30 Zambo il dominatore della foresta, film
22,30 L'enigma che viene da lontano, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — L'ombra di Zorro, film

Rete Manila
18 — Le auto
19,45 Missione Marchand
20,30 Solimano il conquistatore, film
23,30 Le auto
23,20 Le amanti del mostro

Telecittà
17 — New Scotland Yard, telefilm
18,30 I detective, telefilm
18,45 I grandi personaggi, cartoni animati
20,15 New Scotland Yard, telefilm
21,40 Cheyenne, il figlio del serpente, film di J. Mach, con Cojko Mišic, Jan Urfiala

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Cinema in Liguria

[illegible]

PRIME [illegible]

ALCIONE (via Canevari 47 R): La bamba. V.m. 18
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Schiavi del piacere. V.m. 18
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): La mia Africa. L. 8000
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.836): Miss magnificent. V.m. 18
IDEAL: Rotta verso la Terra.
GRATTACIELO: Linea di fuoco.
LUX: La casa di Eton.
INSTABILE: Un mercoledì da leoni
MANIN (corso Armenia 8, tel. 421.220): L'acchiappafantasmi
ORFEO DOLBY: America oi notte n. 2.
SMERALDO (via Cornegnola 7, tel. 393.141): Minaccia. V.m. 18
OLIMPIA: Spuntike
UNIVERSALE (via XX Settembre 310, tel. 542.312): Mississippi adventure.
VERDI (via XX Settembre): Terrore in sala

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, Multisala): Sala 1: Gola profonda. V.m. 18. Sala 2: Desideri segreti di mia moglie. V.m. 18
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 201.567): Arcangela rossa

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Schiavi del piacere. V.m. 18
ASTORIA: La donna della luna. V.m. 18
ELDORADO: Il fiore sulla carne. V.m. 18
SPLENDOR: Amica erotica. V.m. 18

SESTRI PONENTE
HOLIDAY IN: Love you

NERVI
SANSIRO: Platoon
NETTUNO: Manhunter

RECCO
EDEN: Cronaca di una morte annunciata

CHIAVARI
CANTERO: La famiglia.
NUOVO: La bamba
ASTOR: Stranger surprise
MIGNON: Peter Pan.

COGOLETO
VERDI: Mr. Crocodile Dundee

S. MARGHERITA
CENTRALE: Pirati

«Ghostbusters» è al Marin

ARENZANO
ITALIA: Pericolosamente insieme.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: La mia Africa
CONCHIGLIA: Mosquito [illegible]

[illegible]

CINEMA

DIANA: Cobra Mission.
ELDORADO: Il mistero della bocca
JOLLY: Chiuso per restauri
ARS: Sesso allo specchio.
FILMSTUDIO: Per favore ammazzatemi [illegible] moglie.

ALASSIO
COLOMBO: Over the top.
CAPITOL: Aliens
EXCELSIOR: Non aprite quella porta.
RITZ: Qualcosa di travolgente
SALESIANI: La storia infinita.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: Teehee.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Rotta verso la Terra.

ALBENGA
ARENA: Mosquito Coast.
ASTOR: Sid e Nancy.
CRISTALLO: Oltre ogni limite.
GIARDINO: Il nome della rosa

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: Il bambino d'oro.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Grazie del nome n. 3
SPLENDOR ARENA: Legend.

CALIZZANO
VERDI: Demoni 2

CERIALE
MOULIN ROUGE: A 30 secondi dalla fine
ODEON: La mosca

FINALE LIGURE
ARENA: La morte a 33 giri
LUX: La famiglia
ONDINA: Basil, l'investigatopo

FINALPIA
ANGELICUM: Alice nel paese delle meraviglie

LAIGUEGLIA
CORALLO: Demoni 2

LOANO
LOANESE: Blade runner.
PERLA: Mr. Crocodile Dundee
STELLA: Porcelloni in vacanza.
GIARDINO DEL PRINCIPE: Il ragazzo del chimono d'oro

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il barbiere

SPOTORNO
ARISTON: Highlander
ASTRO: Demoni 2

VARAZZE
TEIRO: Grande imbroglio
TEIRO ESTIVO: Stand by me.
VERDI: Cercasi l'uomo giusto

[illegible]

CENTRALE: Grunbelli
DANTE: Collegiali irresistibili

CERVO
GARIBALDI: 7 chili in 7 giorni

S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Grandi magazzini

DIANO MARINA
GIARDINO: Rappresaglia.
PERGOLA: Via Montenapoleone

BORDIGHERA
OLIMPIA: The Hitcher

[illegible] DI TAGGIA
CAPITOL: Il barbiere
CENTRO: E.T. l'extraterrestre.
GIARDINO: Cronaca del [illegible]

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Highlander 2

RIVA LIGURE
[illegible]: Labyrinth

[illegible]

ARISTON: La compagnia italiana di operette Cin-ci-là.
ARISTON GIARDINO: Scuola di polizia
CENTRALE: La casa di Helen n. 2
SANREMESE: Lunedì E.T.
ORFEO: L'intoccabile
RITZ: Mississippi adventure.

Dal 28 al festival dell'Unità

Genova scopre il rock giovane

Tra i big: Ruggeri, Guccini, Bennato

GENOVA — Enrico Ruggeri e Francesco Guccini [illegible] gli ospiti d'onore della Festa Provinciale dell'Unità [illegible] si svolgerà come ogni anno in piazzale Kennedy [illegible] 28 agosto all'13 settembre. Per due settimane sui diversi palcoscenici allestiti per l'occasione, si alterneranno cantanti, attori, comici e musicisti. Ci saranno spazi dedicati ai giovani esordienti, come «Off limits», la rassegna dei gruppi musicali emergenti e concerti di big della musica.

E' stata annunciata la presenza di Eugenio Finardi (9 settembre), Edoardo Bennato (10 settembre), Pino Daniele (13 settembre), i Camaleonti (4 agosto). Francesco Guccini canterà la sera del 7 settembre al Palasport. E' invece ancora in [illegible] il concerto degli Style Council, uno dei gruppi più [illegible] pubblico giovanile. Il [illegible] spettacolo dovrebbe tenersi la [illegible] settembre al Palasport, ma per ora la data non è stata confermata.

Ci saranno poi serate [illegible] alla canzone genovese [illegible] il gruppo folk A mae Zena, al jazz con il Dany Lamberti Group e il Banjo Clan. Per il teatro sono visti due appuntamenti [illegible] dell'11 settembre [illegible] il Teatro dell'Archivolto che presenterà lo spettacolo futurista L'incerto palcoscenico e con la compagnia Oltre l'immagine con Concien che fu musica [illegible] fasto in [illegible].

Quest'anno la novità assoluta del Festival, più che nel programma di concerti al Palasport, sta nello [illegible] che la Fgci ha ottenuto [illegible] la sua [illegible] di giovani musicisti liguri. Il concorso si concluderà la sera dell'11 settembre [illegible] un vincitore. Il gruppo Arci Musica e la Fgci hanno lavorato molto in questi mesi [illegible] censire e portare alla [illegible] il variegato mondo dei musicisti dilettanti e «Off [illegible]» è la naturale conseguenza [illegible] quest'impegno. Dopo una prima selezione gli organizzatori [illegible] hanno realizzato [illegible] programma. Ogni sera si esibiranno almeno tre gruppi. Ci sarà da sbizzarrirsi scegliendo tra i nomi originali escogitati per presentarsi al pubblico: dai vagamente nazionalisti Italian Group agli shakespeariani Dilemma. Saranno in gara i Lost, i Vanity Fair, Stazione centrale, Sleeves, Rullante sul baratro, Cinano, Casablanca, Strobo. Il significato di questa gara musicale è racchiuso in alcuni slogan. «Off limits» è, recita la locandina, «metropolitano, provinciale, serio, divertente, moderno». La parola d'ordine della rassegna è invece «partecipazione». Il pubblico sarà chiamato ad esprimersi sul quel che i gruppi [illegible] no fare sul palcoscenico. La sera della finalissima, [illegible] agli esordienti, si esibiranno Bamby Fossati, Alì [illegible] Fulmine, Echo Art, Scor[illegible] Big Fain Mama.

A cornice della [illegible] musicale saranno proiettati alcuni film e si svolgeranno tre stages sulle tecniche di base di chitarra, basso, [illegible] tastiere, percussioni. **d. z.**

La figlia di Rod Steiger e di Claire Bloom applaudita a Glyndebourne

Anna Steiger, stella per Ravel

Nell'operina «L'heure espagnole» la giovane cantante ha interpretato il ruolo di Conception, moglie di Torquemada, [illegible] il piglio [illegible] protagonista - «L'enfant et les sortilèges» non ha retto il confronto con l'edizione messa in scena due [illegible] al Covent Garden

GLYNDEBOURNE — *Quando sorride, il profilo, si [illegible] chiaramente che Anna Steiger, protagonista di L'heure espagnole di Maurice Ravel è la figlia di Claire Bloom. Del resto la madre, seduta vicino all'ex primo ministro Edward Heath per coincidenza, [illegible] per disegno, è presente in sala, fiera del successo della figlia. Anche Claire Bloom, difatti, è estremamente musicale, sempre presente ai grandi concerti all'opera.*

[illegible] avrebbe dovuto essere Anna Steiger ad interpretare la bella parte di Conception, moglie di Torquemada, orologiaio spagnolo, bensì Marianna Gioromila [illegible] è successo quello che capita nelle favole o, meglio, nel curriculum vitae delle grandi cantanti: all'ultimo momento Marianna ha dovuto far le valigie [illegible] Anna, che, essendo la sostituta era comunque pronta per la parte, è diventata la protagonista assoluta.

A lei è andato il successo, gli applausi, le [illegible], le ottime critiche, sono venuti ad ascoltarla i direttori dei teatri, i musicologi. E' stata la rivelazione di Glyndebourne. Inoltre buon sangue [illegible] mente; Anna Steiger (il padre è Rod, il gangster di tanti film che abbiamo visto) è una ottima attrice. Si muove sul ristretto palcoscenico di Glyndebourne addobbato dal bravo Maurice [illegible] con l'allure della grande interprete e pronuncia bene i versi francesi del poeta Franc-Nohain.

E' una strana operina questa, strana perché sensuale di contenuto e musicata più a farsa-commedia che [illegible] a sprazzi passionali. Il regista Franck Corsaro e Sendak (scene e costumi) hanno inserito questa storia in un [illegible] meccanico così che Torquemada, l'orologiaio (Remy Corazza) fa parte del meccanismo di una scena che è assai più mitteleuropea che non spagnola. Questa sensuale ora spagnola non è [illegible] soluto, ma sembra avvenire a Bamberg o a Bratislava.

Sul palcoscenico [illegible] meccanico, [illegible] ballerini che mimano dei pupazzi, la [illegible] te con la clessidra batte le ore, statue impettite si alternano. Torquemada, l'orologiaio, aggiusta, corregge, si [illegible] da fare. Ma è [illegible] può portare il grande orologio in camera della moglie né può ripararlo, perché oggi è impegnato [illegible] gli orologi del municipio.

La cantante Anna Steiger

Anche l'orologio di Ramiro, il mulattiere (il bravo François Leroux) avrebbe bisogno di cure. Il mulattiere occhieggia Conception, la [illegible] moglie di Torquemada (Anna Steiger). Ma lei è presa dal suo romantico poeta Gonsalve (Thierry Dran) che [illegible] a nascondersi dentro all'orologio a cucù per salire in camera di lei. E lo porterà a braccia, non sapendolo, il bravo mulattiere. E più tardi, [illegible] che il poeta la fa per le lunghe e l'ora è breve, perché non concedere le proprie grazie all'appassionato banchiere Don Inigo Gomez? (François Loup).

E [illegible] anche lui, in un altro orologio, [illegible] mera di lei, sempre portato a braccia [illegible] Ramiro. Naturalmente [illegible] giochi di parole [illegible] il cucù e [illegible] che in francese vuol dire cornuto. Il mulattiere è [illegible] felice di servire Conception perché spera, e non a torto. Poi gli altri due amanti sorpresi da Torquemada dentro i due alti orologi a muro si districano [illegible] l'acquistarli e Conception [illegible] ha bisogno di aggiustare il proprio: Don Ramiro passa ogni mattina [illegible] camera sua ed è «regolare come un orologio».

La seconda opera in programma, sempre di Ravel ma per il libretto-poema di Colette, è L'enfant et les Sortilèges. Era andata in scena al Covent [illegible] solo un paio di mesi fa (con L'usignolo di Stravinskij) ed è quindi inevitabile far paragoni [illegible] quali David Hockney — responsabile per l'edizione del Covent Garden — trionfa sul posticcionismo di Frank Corsaro.

Anche la Cynthia Buchan di Glyndebourne non è un soddisfacente enfant, troppo enfatica nel dimostrare [illegible] non è un soprano, bensì un ragazzetto terribile. Non c'è niente di più finto degli adulti [illegible] fan finta di [illegible] piccini piccini picciò. Anche la magia degli oggetti che il ragazzino ha così maltrattato si perde perché nessuno ci dà il tempo di conoscerli prima che questi prendano forma e voce.

L'idea di Corsaro, [illegible] interpretata da Sendak, è malata di troppismo; c'è del cinema, dentro, ci [illegible] gli incubi, un tocco di Freud perché il padre [illegible] carezze sensuali alla madre. C'è balletto, proiezioni, la musica si accavalla ai mobili, [illegible] c'è quasi [illegible] di ascoltare le note. Peccato perché è assai ben eseguita dal bravo Simon Rattle e da un cast dal quale spiccano la tazza cinese Luise Winter, l'albero François Loup (che interpreta anche la parte della poltrona).

In quest'opera Anna Steiger interpreta la parte dello scoiattolo, un [illegible] perso che questa giovane cantante rende vibrante di tristezza. Lo scoiattolo si lamenta con il ragazzino che lo ha tenuto prigioniero in una gabbia. [illegible] la regia ha trasformato lo scoiattolo in una signora avvolta in volpi [illegible] e questo per spiegare che il tutto fa parte di un incubo. Come se la musica e le liriche non lo dicessero loro, ben più eloquentemente.

[illegible]

Stasera estate

Il colore viola nel Roseto

GENOVA — Questa sera, [illegible] 21,30 nel parco di villa Grimaldi, nell'ambito [illegible] rassegna Il cinema nel roseto, si terrà la proiezione del film «Il colore viola» di Steven Spielberg.

GENOVA — Prosegue, oltre il termine stabilito in un primo tempo, la [illegible] gna Peglicinema, organizzata nell'arena all'aperto del cinema Eden. Questa sera, [illegible] 21,15 sarà proiettato il [illegible] «Basil l'investigatopo».

ARENZANO — Questa sera, alle 21 nel parco [illegible] munale si terrà la semifinale per il Nord Italia del con[illegible] proposta per il cinema, organizzato con il patrocinio del Ministero del turismo e spettacolo e dell'Ente Cinema.

Genova — Programmi tv: questa sera, alle [illegible] Telecittà sarà [illegible] il film «I cavalieri del nord ovest» con John Wayne.

ROCK & JAZZ — Al Barga Jazz l'orchestra omonima esegue i brani della sezione arrangiamento del concorso realizzati su musiche di George Gershwin: dirige Bruno Tommaso (a Barga, Lucca). Tony Esposito è a Sant'Anna Arresi (Ca). Sciaipi [illegible] ta a Tulino (Na).

CELLE [illegible] — Assemblea Teatro presenta Voici maintenant les Rolling Stones, il concerto-spettacolo diretto da Renzo Sicco.

MILANO — Quattro [illegible] «rock metallaro» questa sera al Palatrussardi di Milano. A partire dalle 17 si alterneranno sul palco quattro band: gli Helloween, i Ronny James Dio, gli Shanners e i Black Swan.

OSTIA — Al Teatro Romano di Ostia Antica va in [illegible] Antigone di Jean Anouilh per la regia di Marco Parodi; è inter[illegible] to [illegible] Fabbrica dell'Attore, protagonista Manuela Kustermann.

ROMA — Prende il via all'Orto Botanico la IV edizione della rassegna L'altra metà della [illegible] — Teatro comico al femminile: apre Sabina Guzzanti con l'opera prima Il tempo restringe, scritta dalla stessa Guzzanti e da Corrado. Le tre [illegible] in programma sono presentate da Syusy Blady del gruppo [illegible] Varietà [illegible] il [illegible] pianista (Viale del parco di Villa Corsini).

MELFI (Potenza) — Concerto del Quartetto di flauti Bozza: è per il Festival Omaggio a Federico II. (Chiesa di S. Nicola).

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 17,05 Il sabato dello zecchino. 18 Vite rubate, novela. 19 Liguria notizie. 19,30 Tg-Punto d'incontro. 19,45 Veronica il volto dell'amore, novela. 20,20 Estrazione del Lotto. 20,30 I cavalieri del Nord-Ovest, film. 22,10 Tg Tuttoggi. 22,25 Delitto e castigo, sceneggiato. 23,20 In forma con Barbara Bouchet.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 9 Luisana mia, telenovela. [illegible] L'enigma che viene da lontano, telefilm. 11 Il cavaliere solitario [illegible]. 11,30 Occhio al prezzo, vendite. 12 Attenti ai ragazzi, telefilm. 12,40 Tv flash. 13 Jackie Forza del Monte Tallao, cartoni. 13,30 Zaffiro, cartoni. 14 I cento giorni di Andrea, telenovela. 15,30 Badaumpa, spettacolo di varietà. 16,45 Bem, cartoni. 17,10 Isole perdute. 17,35 Ugo il re del judo, cartoni. 18 Arriva la banda, cartoni. 18,30 Luisana mia, telenovela. 19,30 Tv flash. 19,45 Speciale cronaca, attualità, spettacolo, cultura. 20 I cento giorni di Andrea, telenovela. [illegible] La dominatrice, film. 22,30 Le [illegible] di Offenbach, telefilm. 23 [illegible] Bella Italia, rubrica a cura di Claudio Lavazza e Mario Meloni. 24 La cugina Montes, film.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, [illegible] — Ore 12 4 in amore, telefilm. 12,30 Wayne and Schuster, telefilm. 13 Jane e Micci [illegible]. Stump e [illegible] cartoni. [illegible] Multi Market Consume, vendite. 17,30 Jane e Micci - Godam - Conan. 19,30 4 in amore, telefilm. 20 Wayne and Schuster, telefilm. 20,30 Amore all'italiana, film (lava 66, [illegible]). 23 Multi Market Consume, vendite.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 11 Isole perdute, telefilm. 11,30 Ugo il re del judo. 12 Il piccolo detective. 12,30 Guyslugger. 13 Don Chuck story, cartoni. 13,30 Zaffiro, cartoni. 14 Only cartoons. 14,30 Only cartoons. 14,30 Bem, cartoni. 15 Il piccolo detective. 15,30 Guyslugger. [illegible] Only cartoons. 16,30 Bem. [illegible] 17 Isole perdute, telefilm. 17,30 Ugo il re del judo. 18 Don Chuck story, cartoni. 18,30 [illegible]. 19,30 Segue [illegible] Telecity Liguria.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, [illegible], 60 — Ore 18 Viviana, novela. 19,15 Ispettore [illegible], telefilm. [illegible] Anche i ricchi piangono, novela. 20,30 [illegible] e Kriemhilde (1969). 22,10 Excelsior. 23 Fai un affare con Canale 7. 23,30 Il pomiciane, film. 1 L'ora di [illegible]. 1,30 Non stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 12 Film (prima parte); 13,15 Zoom Tg-Ponente (seconda parte). 13,30 Film; 14 Ai grandi magazzini, [illegible], 15 Natalie, [illegible], 16,30 [illegible] d'odio, [illegible]. [illegible] Cargo, cartoni, 16 I tre marmittoni, cartoni; 18,30 Chuch Cargo, cartoni. 19 I tre marmittoni, cartoni. 19,20 Zoom Tg-Ponente. 19,45 Ai grandi magazzini, teleromanzo. 20,30 Nozze d'odio, teleromanzo; 21,30 Natalie, teleromanzo. 23 Zoom Tg-Ponente. 23,20 Film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 18,30 Music: 19 Superstar Match, [illegible]: 18,20 Conan, cartoni. 19,50 La legge di Burke, telefilm, 19,50 Notiziario. 20 Una moglie e il suo nemico, telefilm. 21 Duello sul ghiaccio (1953), film. 22,50 Frutto proibito. 0,30 Film - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 61, 57, 63 — Ore 18 Magie cartoonistiche. 18,45 Pagina dello spettacolo. 19 Gordoring. 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg-Tris. 20,30 Documentario. 20,45 Pagine dello spettacolo. 21 In diretta dal nostro studio: vendite promozionali, magie e lilmati - Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 13 Redazionali: 14,30 Musicale; 15,30 Battaglia nella valle degli avvoltoi, film; 17,30 Micha - Supercar Gattiger - Ninja Kattul, cartoni; 18,30 Notizie oggi. 18,45 Diario di soldati; 19,10 New Scotland Yard, telefilm; 20,10 New Scotland Yard, telefilm; 20,10 Gli emigranti, sceneggiato; 21 I due volti della paura (1972), film; 22,45 Musicale; 23,30 Diario di soldati; 24 Redazionale; 0,30 Fair Playboy; varietà.

«In forma con Barbara Bouchet» su Capodistria ore 23.20

La Castro, in «Veronica il volto dell'amore», Telecittà 19,45

Al Meeting di Rimini divertimento e rivendicazioni ideologiche

Murray Louis danza la gioia

Il brasiliano di colore Ismael Ivo autentica rivelazione in «Under Skin» e «Phoenix»: quasi uno psicodramma - In apertura un estroso e rapido happening di Daniel Ezralow e Raoul Truyllo

RIMINI — Alla danza sembra assegnata una posizione di preminenza nell'ambito degli spettacoli del Meeting di Rimini che al versante pragmatistico dell'economia contrappone quasi traumaticamente quello della creazione artistica. Fin nell'affollato *Arteconomy show* di apertura si è insinuata con un rapido ed estroso happening di Daniel Ezralow e persino [illegible] una [illegible] di visualizzazione [illegible] reografica nell'acclamato intervento dei tamburi [illegible] galesi di Dou Dou N'Diaye e Rose. Poi la danza è [illegible] principalmente dislocata nel suggestivo, ma defilato e non facilmente accessibile piazzale delle Grazie, con un ritorno alla sede principale dello [illegible] fieristico nello spettacolo [illegible] compagnia di Murray Louis. Col Meeting, la modern dance ha sempre intrattenuto un rapporto privilegiato. [illegible] pensare alla [illegible] matriarca del genere, Martha Graham, apparsa qui nelle scorse edizioni.

Anche quest'anno è il filone americano a dominare in varie articolazioni. Grosso modo la collocazione artistica prescelta deriva da Alwin Nikolais e da Carolyn Carlson, che a [illegible] volta fu [illegible] na di Nikolais. [illegible] anche un'interessante dimensione sudamericana [illegible] con il danzatore brasiliano Ismael Ivo, tra le più interessanti presenze qui a Rimini, anche perché ancora sconosciuto da noi, contrariamente [illegible] altri [illegible] in cartellone.

Ivo ha presentato due [illegible] performances, *Under Skin* e *Phoenix*, entrambe significative della sua ideologia, lontanissima dal folklore [illegible] samba brasiliano, ma [illegible] portata verso uno psicodramma politico inteso a rivendicare quella che egli definisce la «*rea/ricanizzazione del Brasile*». Assoli drammatici, [illegible] richiamano da [illegible] parte ispirazioni letterarie di Lorca e Artaud, ma più ancora le radici africane presenti nell'accompagnamento musicale di tamburi, gong e timpani, mentre [illegible] chiara simbologia richiamantesi allo sradicamento e alla schiavitù è rappresentata da funi e catene.

Ancora un omaggio [illegible] cultura [illegible] nello spettacolo *Parallels in black* che riunisce, con la guida coreografica di Ralph Lemmon, altri due esecutori di colore: Ismael Houston-Jones e Fred Holland. [illegible] non esiste al Meeting soltanto questo aspetto drammatico-protestatario: un notevole gruppo di artisti s'incarica di esaltare il versante comico e brillante della danza, a partire proprio da Murray Louis, notoriamente ispirato al divertimento e all'ironia, così come il suo maestro ed ora collaboratore Alwin Nikolais.

Seguace di Nikolais e membro della sua compagnia [illegible] è anche Raoul Truyillo che ha sostenuto uno spettacolo accanto ad Ezralow e al belga Yvon Bayer allievo di Carolyn Carlson, ma [illegible] trariamente alla sua insegnante, piuttosto portato ad esprimersi [illegible] un [illegible] guaggio che s'ispira alla velocità delle comiche del cinema muto. Isolatamente, come si conviene alla sigla complessiva del ciclo *Solos sans frontière*, si è esibito invece un altro famoso collaboratore della Carlson, anzi suo partner prediletto, Larrio Ekson.

Il panorama moderno e post-moderno delle due Americhe bianca e [illegible] che esce dal Meeting è dunque significativo delle varie dire[illegible] espressive [illegible] la danza percorre forse in misura più [illegible] (e comunque certo più universalmente [illegible] prensibile) di ogni altra for[illegible] **Luigi Rossi**

E.T. tra un mare di film

Una scena di «E.T.», il film di Spielberg sarà proiettato al Nettuno di Genova alle 20,30 e alle 22,30 nella rassegna «Un mare di film»

Sarà istituito dall'assessorato allo Spettacolo del Comune di Genova

[illegible] premio, per ricordare meglio Govi

GENOVA — L'assessorato [illegible] Spettacolo del Comune di Genova [illegible] un «Premio Govi» in memoria del celebre attore dialettale. La notizia è per ora ufficiosa, ma nelle prossime settimane sarà lo stesso assessore allo Spettacolo, Giampiero Fabbri, a indicare le modalità del concorso. La prima edizione del premio si svolgerà probabilmente già nel 1988. E per ora la notizia si ferma qui. [illegible] più parti era [illegible] stata avanzata la richiesta di istituire [illegible] manifestazione in grado di ricordare l'opera di [illegible] Govi, accanto alle molte manifestazioni organizzate periodicamente [illegible] compagnie di teatro dialettale.

A Genova ancora oggi, infatti, sono [illegible] lati i testi che furono i ca[illegible] di [illegible] Govi [illegible] manca mai un titolo goviano nel cartellone della Sala Carignano e c'è una solida tradizione di interpreti [illegible] al celebre [illegible] si sono ispirati. Il [illegible] Govi» andrà ad affiancarsi, per ora non si sa in quale modo, alla rassegna «Anna Caroli», dedicata a una delle più brillanti caratteriste della compagnia di Govi e istituita dal Comune per scoprire nuovi autori di teatro dialettale.

Dopo la morte di Giuseppina Rano le accuse di don Ciotti

Il sindaco: «A settembre un vertice sulla droga»

«Non c'è disinteresse, manca l'organizzazione: il Comune legato a regolamenti superati»

L'ultima vittima Giuseppina Rano: con lei salgono i tossicodipendenti in 8 dell'87, contro i 22 di tutto l'86. Preso solo, è un dato allarmante. Diventa impressionante se si conosce la realtà nuova droga. Gli operatori lo ripetono mesi: «C'è ricorso ai *centri specializzati,* riduce *il numero di quanti hanno bisogno del "buco" quotidiano. Eroina, cocaina, psicofarmaci arrivano ormai dappertutto e fanno vittime fra chi non è "abituale" e si droga saltuariamente».*

Succede a Torino a Napoli, Lecce, Milano o Venezia e si manifesta spesso un sintomo comune: il allo psichiatra. Gente che si sente insicura, che confessa al medico la solitudine del sera e il tentativo riempirlo entrando nel artificiale della droga. I segnali d'allarme arrivano chi è a quotidiano con i drammi della città e si sente impotente perché le strutture non il passo.

Di fronte alla emergenza e alle polemiche già scoppiate, il sindaco Maria Magnani Noya prende l'ini- «*A settembre riunirò tutti gli operatori del settore: assessori e associazioni private. Cercheremo di andare al nocciolo della questione-droga. Perché è vero che il Comune difficoltà a intervenire, legato a regolamenti e strutture vecchie. Ma è vero che dimostri disinteresse: può darsi che manchi l'organizzazione, non certo buona volontà*».

Le accuse, dichiaratamente provocatorie, erano giunte don Luigi Ciotti, dinatore del Abele. A Ferragosto aveva annunciato: «*Usciamo da tutte le commissioni pubbliche di assistenza: ogni giorno è delusione. Non sappiamo più a chi rivolgerci;* *tutto da un ufficio all'altro, nessuno decide, nessuno conclude*». Un tentativo di scuotere Comune, Usl e Regione dalla burocrazia, di chiedere umiltà» più attenzione e più puntualità ai politici.

Ciotti chiesto chia-: «*Dicano che cosa vuol dire prevenzione e perché da si lavora a progetto sperimentale senza tirarne conclusioni, si distribuiscono fondi "a pioggia" alle Circoscrizioni senza una delibera-quadro che definisca priorità e competenze. Facciano un piano di formazione per gli operatori, insieme a un coordinamento per gli assessorati invece polverizzare tutto fra Assistenza, Giovani, Tempo libero, Lavoro, Istruzione e Patrimonio*».

Posizioni largamente condivise da Fabrizio Gatti, comunista ventenne, presidente della Commissione comunale per la prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile: «*Non servono provvedimenti straordinari: ormai la droga è un fenomeno a diffusione capillare, va combattuta tutti i giorni, con le strutture adatte. Eppure il progetto-giovani, pronto da un anno, non è mai arrivato in consiglio comunale*».

parte degli il tono è ben diverso. «*Il nodo è certo difficile: se fosse semplice si sarebbe già eliminato*», esordisce Giuseppe Bracco, dc, responsabile dell'assistenza. Ma non stupisce che il problema sia nato a Ferragosto «come i discorsi sugli anziani». «*Eppure ci occupiamo disagio giovanile e senile l'anno: soltanto per l'opera prevenzione utilizziamo 150 assistenti sociali e altrettanti educatori, oltre personale delle cooperative convenzionate*», aggiunge ricordando che il compito di è diviso a metà con l'Usl «*che non è tenuta a fornirci neppure i nomi dei giovani che sono tossicodipendenti*».

E Giampiero Leo, anch'egli dc, assessore Gioventù: «*Abbiamo sempre risposto puntualmente a tutti i quesiti, anche le nostre competenze sono circoscritte: noi sensibilizziamo, informiamo, sosteniamo iniziative di ogni colore, perché . Finanziamo ricerche, ma non possiamo andare oltre limiti, perché china comunale è fatta in un modo, non permette di raggruppare le competenze di più assessorati*».

Bruno Gianotti

«Giuseppina, ragazza sfortunata»

Domani i funerali della madre di Roberto, morto per droga

Nella chiesa di via Gandini, il parroco, padre Gianni Tesio, ha ricordato, Giuseppina, *sfortunata, il suo calvario e croce*», disperazione: «*Non sta a noi giudicare, ma dobbiamo cercare di capire*». C'è stato invito («preghiamo»), ma anche un richiamo: «*Occorre agire, servono fatti perché queste storie non si ripetano*».

Ma ad ascoltarlo, ieri sera, durante sario, c'era pochissima gente: la madre di Giuseppina, Carmela, i fratelli, la sorella e poche altre . Non c'era il padre.

Giuseppina Rano, la mamma di Roberto, morto per droga, l'altra sera, in ospedale, non molti amici. E la sua storia è di quelle che la gente preferisce dimenticare.

I funerali saranno celebrati nella chiesa di San Giuseppe Cafasso, alle 11.30. stati rinviati di un giorno perché è stata ancora fatta l'autopsia dal magistrato, anche se i dubbi cause della morte pochi: il trattava quasi un'overdose, in un corpo minato malattie e dall'Aids.

Nella più entrare «*Dopo quello che è successo si sono ancora più chiusi in se*», dicono i vicini. Quattro fratelli (uno è sposato) e una sorella, tutti disoccupati. Il padre raccoglie stracci e cartone, ma non vive più in casa: va e viene. Mancano i soldi (i funerali si faranno a del Comune), ma soprattutto lavoro.

Riportato a Villareggia, senza i «segreti» di Zampini

Il rebus del forziere

Aperto dai carabinieri dopo il ritrovamento sabato sera a Collegno: non c'erano più i soldi (300 milioni?) e i documenti che il faccendiere delle tangenti definisce importantissimi - Furto ancora avvolto nel mistero - I ladri accaniti fumatori (senza filtro)

Un buco nella di quasi mezzo metro quadrato, un telo per ripararla pioggia e qualche centimetro di nastro adesivo i sigilli carabinieri. Eccola, la cassaforte rubata venerdì notte a Villareggia nella casa di Adriano Zampini, il faccendiere protagonista dello scandalo delle tangenti. I carabinieri, dopo compiuto i rilievi tecnici per individuare eventuali impronte dei , l'hanno in custodia allo stesso Zampini il quale, a sua volta, l'ha affidata agli che l'hanno in un angolo dell'aia loro cascina.

Il forziere, da sabato sera, da quando cioè è stato ritrovato abbandonato nella campagna Collegno e Savonera, è centro, per alcune ore, un vero e proprio giallo. Pur presentando i segni dello era chiuso e con l'ultima parete della blindatura ancora integra, come se gli sconosciuti avessero rinunciato proprio a un passo dal bottino. Un bottino che avrebbe dovuto ben ghiotto, almeno a sentire Zampini: «*Nella cassaforte c'erano 300 milioni titoli e contanti e, purtroppo, documenti inediti e segreti. C'era anche il testamento che avrebbe vuto essere aperto solo in caso di mia morte violenta. Sul documento c'era anche scritto il nome del mandante del mio assassinio*».

Zampini accanto all'impianto d'allarme disattivato dai ladri

Invece, volta aperta, la cassaforte si è presentata vuota occhi dei carabinieri sollevando sospetti sul racconto di Zampini. Invece, un più attento esame ha permesso di stabilire i ladri, lavorando di fiamma, scalpello e piede di porco erano riusciti ad asportare la blindatura in corrispondenza delle due serrature rinunciando ad abbattere anche l'ultima parete d'acciaio perché i chiavistelli stavano ormai cedendo. «*Richiudendola, chiuso così in quel macello di lamiere contorte* — spiega Zampini — *Pensare che se quei signori avessero cercato bene si sarebbero risparmiati sacco lavoro perché le chiavi della cassaforte erano nascoste in un vecchio scarpone da montagna che usavo quando ero militare*».

Inutile insistere per conoscere il contenuto misteriosi dossiers. «*Sono documenti che non ho mai tirato fuori al processo, ci sono anche spiegati per filo e per segno i miei rapporti con i giudici che hanno indagato sulla corruzione dei politici* — dice Zampini senza scendere particolari — *Bisogna vedere cosa sta gente ha intenzione di fare con queste carte*».

Le indagini, condotte dai carabinieri di Chivasso e dal pretore G. Stramaglia, non presentano facili. De ladri entrati nella villa dopo le 2.30 (fino a quell'ora nella bocciofila a fianco di casa Zampini si è giocato) si sa poco o nulla: fumano Stop o Nazionali senza filtro (decine di mozziconi sono stati trovati nella villa) e possiedono un'automezzo che perde molto olio dal motore come testimoniano le macchie trovate sul pavimento del garage della casa del faccendiere.

Beppe Minello

Ricevuti in Comune i 6 ragazzi respinti dall'hotel di Bellaria

«Handicappati, non malati»

Ancora amareggiati per l'episodio, hanno trascorso un'ora con il sindaco Maria Magnani Noya - «Sognavamo questa vacanza da un anno» - «Giuliana non aveva mai visto il mare»

I sei handicappati respinti il 3 agosto dall'Hotel K2 di Igea Marina sono stati ricevuti ieri mattina dal sindaco Maria Magnani Noya. Il loro caso ha sollevato un diluvio di indignate proteste e tante affermazioni, anche concrete, di solidarietà, mettendo in discussione la tradizionale ospitalità della Romagna.

L'Associazione nazionale invalidi per poliomielite (Aniep) ha denunciato l'episodio alla Procura della Repubblica Forlì, il sindaco di Bellaria sospeso la licenza dal al agosto a Tullio Giorgetti proprietario del K2 (ma l'albergo dopo ricorso al Tar è rimasto regolarmente aperto). Ci sono state sfilate e manifestazioni in difesa di chi ha saputo, coraggio e con rabbia, vincere la sfortuna della vita. Tuttavia gruppi albergatori si sono schierati al fianco del collega.

Ieri mattina Antonino Sofo, Giuliana Ramello, Piero De Filippi, Maria Marrazzo, Vita Saponaro, Franco Di Stefano hanno trascorso più di un'ora con il sindaco Magnani Noya. Antonino, Maria e Vita, troppo amareggiati, erano rientrati in città immediatamente: gli altri tre avevano accettato l'ospitalità dell'Aniep nella casa vacanze di Igea. Al sindaco hanno voluto raccontare ancora una volta della loro umiliazione, della bia provata.

«*Una sognavamo un anno*», «*Giuliana non aveva mai visto il* », «*esistono barriere architettoniche al K2, gli ascensori sono spaziosi, forse che rovinassimo l'immagine?*». «*Siamo autosufficienti, handicappati, ma non malati, abbiamo imparato a vivere da soli nella nostra Comunità corso Voghera, non avremmo disturbato* ». Questi sfoghi. Ed ancora una denuncia: il conduttore di una radio privata cittadina che difende chi li ha respinti, dimostrando di non conoscere il problema, soprattutto di avere la sensibilità per affrontarlo.

Il sindaco ascolta il nastro della registrazione: «*Non credo esistano gli estremi per la denuncia* — dice Maria Magnani Noya — *però potete scrivere una lettera per spiegare come sono andate in realtà le cose*». Il sindaco conferma la sua solidarietà: «*Il Comune di Torino sente il dovere di seguire l'iter della denuncia, di restare vicino a questi suoi cittadini che hanno come unica «colpa» quella di saputo reagire alla sfortuna creandosi una vita propria*».

La conversazione si intreccia via via più confidenzialmente. «*Accettare gli handicappati è una forma rispetto queste persone, è anche educazione. Creare che l'abitudine a vederli vicino a noi, sui luoghi di studio e di lavoro, sulle spiagge, nei momenti di divertimento e riposo, sia un fatto educativo per tutti, soprattutto per i giovani*».

Un pianista quindicenne vince a Finale

Luca Rasca, 15 anni, ha vinto la quattordicesima edizione corso internazionale di musica camera «Palma d'oro» di Finale Ligure. Il giovane pianista torinese s'è aggiudicato la medaglia d'oro alla pari con Beatrice Rauche, 25 anni, lussemburghese.

La motivazione del prestigioso premio recita: «*La medaglia d'oro è conferita a Luca Rasca quale concorrente più giovane ammesso alla finale*».

Selvaggia aggressione a una donna di 74 anni

Violentata dai rapinatori davanti al marito malato

Le hanno strappato anche la vera - I carabinieri hanno fermato due fratelli

Alla Falchera, una donna di 74 anni è stata violentata due giovani, mentre il marito, 79 anni, invalido bloccato a letto, non poteva far nulla per aiutarla. Dopo la denuncia, i carabinieri del nucleo radiomobile e quelli del nucleo operativo hanno fermato i fratelli Luciano e Mario Gesmundo, di 28 e 24 anni, abitanti in via delle Betulle 26 il primo, e in via degli Ulivi 31 il secondo. Ora il magistrato, Tinti, valutando la loro posizione.

L'aggressione l'altra notte. All'una e 40, la donna, Maria Teresa T., sente rumori sul balcone. precipita nel tinello e chiama i carabinieri. Il marito rimane a letto non può muoversi. I rapinatori sentono che la donna sta parlando, fanno irruzione nel tinello e la bloccano, picchiandola. Ha raccontato ai carabinieri tra le lacrime: «*Il più alto mi ha scaraventata sul divano e mi ha violentata, mentre l'altro rovistava nelle stanze*».

Per far tacere il marito, uno dei giovani ha preso un oggetto e lo ha colpito testa. Dopo aver cercato nei cassetti, senza trovare nulla, anche il secondo rapinatore è entrato nel tinello e ha strappato alla donna la fede.

In quel momento i carabinieri suonavano porta. I due calati dal balcone casa e fuggiti. I carabinieri li hanno visti scavalcare di cinta ed è cominciato l'inseguimento.

A poche centinaia di metri dalla casa dell'aggressione i carabinieri hanno fermato i due fratelli: addosso non avevano nulla. Luciano aveva sulla maglia tracce di sangue, sul braccio alcuni graffi. Non ha saputo spiegarli. In caserma i carabinieri hanno verificato la descrizione dei rapinatori fatta dalla donna: gli inquirenti corrisponde ai ragazzi fermati.

Brucia titanio in un deposito di Santena

Un corto circuito ha provocato ieri mattina un incendio nel capannone della «Elettrochimica Marco Ginatta» in via Asti a Santena. Le fiamme si sono levate verso le 9.30 da un impianto elettrolitico del piombo trovando facile esca in un deposito di polvere di titanio (materiale che alle state pure è esplosivo a contatto con l'acqua). Il pronto intervento del personale dell'azienda e dei vigili del fuoco ha consentito fortunatamente di limitare i danni. Molto spavento, ma l'attività lavorativa ha potuto proseguire regolarmente.

echi di cronaca

Deal-To l'arredobagno

È aperto per voi ad agosto in Torino, via Nizza 41. Tel. 669 ... Visitateci e buone vacanze.

Vivere insieme risolve:

BIANCA&NERA

Il nucleare in Regione

Pci, dp e lista verde hanno chiesto la del Consiglio regionale in seduta straordinaria con all'ordine del giorno la sospensione dei lavori a Trino e la verifica dei risultati del check-up effettuato alla centrale Trino 1. I 30 firmatari della richiesta dicono di essere stati costretti a ri- *questo mezzo, a causa del rifiuto opposto dalla maggioranza di pentapartito di discuterne per ordinaria nonché per evitare i rischi ulteriori ritardi causati dalla stasi della attività regionale*».

Scontro a 4: un morto, 7 feriti

Una donna è morta e altre 7 persone rimaste ferite in un incidente avvenuto l'altra mattina a Ivrea in corso Vercelli, all'altezza dell'incrocio Canton Gillio. Ha perso la vita Savina Ceruti, 65 Cimarosa 102, che viaggiava su A112 guidata figlio Umberto Ratti, 49 anni, rimasto ferito leggermente. A originare l'incidente pare sia stata la Uno di Fornero Monia, 52 , Ivrea, che avrebbe dato la precedenza prima di immettersi sulla statale. Nell'incidente sono state coinvolte anche la Golf di Ernes Veronica Monroe, 46 anni, che aveva al suo fianco Pietro Molinelli, 43 anni, e la Uno di Giacomo Allera, 53 anni, Ivrea, tutti feriti. All'ospedale sono finite anche Clotilde Ratti ed Emma Guarnieri che erano sulla A112.

Caselle, interviene il prefetto

Intervento del prefetto Sparano per sollecitare i consiglieri comunali di Caselle a dare un governo alla città e chiudere una crisi che trascina ormai da 7 . Il Consiglio munale è stato convocato per venerdì 1 settembre, 21. Sarà l'ultima occasione per evitare il commissariamento. La nuova maggioranza potrebbe aggregare pci, dc, pri e l'indipendente Marcello Pallaria che, a fine luglio, si erano trovati d'accordo sull'elezione di un sindaco «istituzionale»: la proposta non votata per l'uscita dall'aula dei consiglieri psi, psdi e pli, che fecero così mancare il numero legale.

Rapina bis in farmacia

Per la seconda volta in settimana, tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione, ieri a mezzogiorno, nella farmacia corso Unione Sovietica 85. Al banco, la titolare, una commessa e due persone in attesa delle medicine. I tre hanno puntato le pistole sul e, minacciando d'ucciderla, si sono fatti consegnare il denaro in (mezzo milione circa) e i portafogli dei clienti.

Tv in Regione

Grp
15.30 ... futura, telefilm
16.30 La baia di Ritter, telefilm
17 — famiglia Smith
17.30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
18 — Stars on ice, telefilm
18.30 ..., telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
20 — Hanna & B... disegni animati
20.30 Una testa di lupo mazzata, film
22 — La schiava latura, telefilm

Videogruppo
18.05 Detectives, telefilm
19 — L'incredibile Hogg, telefilm
19.30 La baia di ..., telefilm
20.30 U..., film
22.15 ... school, telefilm
23 — Le auto della settimana
23.30 Detectives, telefilm

Quarterete
17 — Tg 4 Borsa
17.15 Pat r... del ..., cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19.10 Tg 4
19.30 La lotteria giorni lel..., telefilm
20 — La squadra dei sortilegi, telefilm
21 — Le nuove avventure, ...
22.45 Avventure in alto mare, telefilm
23.30 Automarket tv

Telecupole
16.30 ... blu, rubrica
17 — ... il colonnello, cartoni
17.30 Derby killing, telefilm
18.30 Sceneggi...
19.30 Tg 4
20 — ... Clara, telenovela
— Carosa ..., ... neggiato
22.30 Tg 4
22.40 Alazzone, proposte
23.40 Telefilm

...
Tivulandia: Devlinna, Judo Boy, le sono Toppet, Pugnimaan, Merci...
19 — Sanford and ..., situation comedy
Insiders, telefilm
20.30 ..., film di D. Cronenberg, con David Cronenberg, Jennifer O'Neil
22.30 Spy force, telefilm
23.30 Casa Butterfield, di R. Michaels, con Frederic Lanne, Michelle Pfeiffer

... Canavese
19.15 Le più belle favole, cartoni
19.45 La corsa, cartoni
20.15 Film
22.45 Serai, telefilm

Videouno
18 — Veronica, telenovela
— Le auto della settimana
20.30 I cavalieri Nord-Ovest, film John Ford, con John Wayne, Joanne Dru
21.10 Tg tuttoggi
22.25 Delitto e castigo, sceneggiato
23.30 terra con Barbara Bouchet, rubrica

Erre Uno tv Svizzera
17 — Natura amica, documentario
18 — Telegiornale
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20.30 La grande avventura dello spazio, documentario
21.30 Il laberne, opera
22.30 Telegiornale
22.40 Suor Angelica, opera
23.30 Martedì sport
24 — Telegiornale

Quinta Rete
17 — W l'estate
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
18.30 Le avventure di Nigel, telefilm
19.30 Amanda's, situation comedy
20 — Una medaglia per l'onorevole, situation comedy
20.30 La volpe, film di M. Rydes, con S. Dennis, K. Dullea
22.30 Polvere di stelle, ...
23.30 Gli ..., film

Retepiemonte
16 — Only cartoons, ...
16.30 Ben, ...
17 — Isola perduta, cartoni
17.30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18.30 principessa ..., cartoni
20.30 The doctors, telefilm
21.30 Condo, telefilm
22 — Il di Natale, film di Ralph Senensky, con Hari Rhodes, Lynn Hamilton
24 — Storie di donne. Kate Mc Shane, telefilm

Tv Star
17.30 Luisana mia, telenovela
Il cavaliere solitario, telefilm
18.50 Charley, telefilm
19.20 La ruota del destino, telefilm
.45 I detectives, telefilm
20.40 La legge di Burke, telefilm
21.35 Capriccio e passione, telenovela
22.30 Il cavaliere solitario, telefilm
23 — La ruota del destino, telefilm
24 — Chery Dody, film

Primantenna
19 — Auto della settimana
19.30 Proposte commerciali
20 — Cartoni
20.30 Sotto inchiesta, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — Melody, telefilm
Programma promozionale

Telecity
16 — Occhio al prezzo, ...
16.30 Il meraviglioso ... della magia, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
17.30 Dr. Slump e Arale, cartoni animati
18 — Super Kid, ... animati
18.30 Affari di cuore, telefilm
19.30 Speciale ..., attualità
20 — L'eva di Eva, telefilm
20.30 Zambo il dominatore della foresta, film
L'enigma che viene da lontano, telefilm
23.30 Le mie della ...
24 — L'ombra di Zorro, film

... Manila
18 — Le ...
18.45 Missione Marchand
Solimano il conquistatore, film
23.30 Le auto
23.20 Le amanti mostro

Telecittà
17 — New Scotland Yard, telefilm
I detective, telefilm
18.45 I grandi personaggi, cartoni animati
20.15 New Scotland ..., telefilm
21.40 Cheyenne, il figlio del serpente, film di J. Mach, con Gojko Mitic, Jiri Urfiala

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Aumenta il livello del bacino delle Locce ai piedi del Rosa

Allarme e disagi nell'Ossola un lago cresce di due metri

La statale del Sempione è stata chiusa al traffico una frana - A Bognanco manca la luce

DOMODOSSOLA — due giorni l'Ossola è flagellata da forti temporali. L'ondata maltempo ha provo- qualche allarme e molti disagi soprattutto per i frequenti black-out. Il livello del laghetto delle Locce, metri di quota, un bacino naturale ai piedi del Rosa che era già straripato passato riversando centinaia migliaia metri cubi d'acqua sui versanti dell'Alpe Pedriola, è salito ultime quarantott'ore di oltre due metri e mezzo. La situazione è sotto controllo da parte dei tecnici centro operativo Regione e dell'impresa che sta guendo grossi lavori di sbancamento proprio na dei ghiacciai che circondano il laghetto per assicurare uno sbocco non pericoloso alle eventuali fuoruscite d'acqua. un innalzamen- repentino del livello del bacino desta in ogni caso qualche preoccupazione.

Attualmente il deflusso delle acque è garantito da una specie di sifone d'emergenza che stato realizzato dopo lo straripamento dell'agosto del 1979 che aveva seminato panico e distruzione. Ma la portata delle condutture è stata ridotta dall'avanzamento ghiacciaio. I nuovi lavori programmati dalla Regione, che aveva stanziato tre miliardi per la sistemazione definiti- del bacino, avrebbero dovuto concludersi l'estate prossima.

Da ieri il laghetto alpino è controllato ora dai tec- Per ora c'è motivo di allarme, ma se dovesse continuare a piovere con intensità delle ultime ore non si escludono provvedimenti cautelativi. Le piog- incessanti hanno ingrossato i torrenti di montagna che appaiono limacciosi. Non fanno paura ma al centro operativo della Regione sono in preallarme.

Nel pomeriggio ieri è franato un tratto della Statale del Sempione, fra Iselle e Paglino, poco prima del confine svizzero. Parte dell'arteria è letteralmente sprofondata per una ventina di metri. Le sottostante torrente Diveria hanno rotto gli argini e hanno eroso la massicciata sulla quale la Statale, provocando il parziale franamento. La strada Sempione non è più transitabile ed è stata chiusa al traffico.

Numerosi allagamenti si sono registrati sulle strade dell'Ossola e del Sempione; la polizia stradale è già dovuta intervenire automobilisti in difficoltà.

Anche i pompieri stati mobilitati allagamenti di scantinati e piccole aziende alla periferia Domodossola e a Villadossola. A Bognanco domenica mattina la corrente elettrica è mancata due ore a causa di un guasto sulla linea provocato dai temporali. Un'interruzione prolungata che ha messo in crisi alberghi e ristoranti della stazione termale, ancora molto affollata, suscitando proteste fra i villeggianti. Il sindaco di Bognanco Guido Prada ha inviato ieri duro telegramma di protesta.

«E' la terza volta che rima- corrente elettrica nel pieno della stagione — Prada — *bastano poche ore di pioggia per lasciarci al per ore. E non è metafora perché in luglio è mancata di sera l'illuminazione pubblica,* i disagi *facilmente immaginabili per chi si trovava lungo le stra- Le squadre dell'Enel rispondono subito alle chiamate».*

Adriano Velli

Cosasca. Lo torrente è straripato e minaccia le case della frazione (Foto Falciola)

Fulmine uccide nove

ARMENO — Domenica pomeriggio, durante violento temporale che si è abbattuto sulla zona cusiana, fulmine ha ucciso nove (in gruppo dodici) e un cavallo, pascolo sull'al- pe, una località sui 1000 metri affacciata sulla val- l'Agogna, sopra Colromonte. Quei pochi animali erano tutta la ricchezza di un piccolo allevatore, Domenico De Giacomi, 40 anni, scapolo, abitante a Colromonte, frazione Armeno.

Il fatto è accaduto verso le , mentre l'uomo era all'interno della a fare colazione. Il fragore del tuono seguito al bagliore del fulmine è stato così forte da far pensare che si fosse abbattuto lontano. Temendo per i propri animali De si è precipitato fuori trovandosi di fronte scena sconvolgente: quasi tutti gli animali erano rimasti vittime della potente scarica elettrica.

L'uomo, che vive solo, e passa tre quarti dell'anno sull'alpe dedicandosi unicamente suo piccolo allevamento, è rimasto completamente senza . La sua è una situazione disperata, se nessun ente darà una non avrà più modo di risollevarsi.

Consiglio comunale aperto

Una speranza per la Cartiera

Si tenta di mantenere la cassa integrazione

VERBANIA — Poco di quattro anni fa la Cartiera di Possaccio, di proprietà del Pirelli, fermava le macchine e chiudeva i battenti. Speranze, delusioni, ritardi e promesse non mantenute hanno fino a ieri tenuto desta l'attenzione degli oltre 250 dipendenti lasciati a casa.

Tecnici indonesiani hanno in periodo smantella- completamente la «quinta macchina», l'unico gioiello della cartiera verbanese che con un ritmo produttivo piuttosto alto costituiva la attrattiva anche per i gruppi che volta in volta si erano interessati una eventuale ripresa dell'attività.

La Pirelli ha quindi venduto il grido d'allarme che potrebbe l'ultimo è stato lanciato a Verbania durante riunione straordinaria del Consiglio comunale, tenutosi a Villa Olimpia di Pallanza.

Diego Caretti, responsabile sindacale per la Cisl dell'Alto Novarese, ha aperto la lunga degli interventi. Da prima ha in sintesi quanto è successo, ponendo l'accento soprattutto sul fatto che aiuti al settore cartario italiano in questi ultimi finiti altrove: *«Ad esempio ad Arbatax Sardegna, dopo che due gruppi (Bosso e Supricel) avevano dichiarato la loro disponibilità a riaprire a Possaccio il supporto economico di prestito agevolato».* Dagli interventi di politici, sindacalisti, dipendenti, il gravissimo problema è emerso nella drammaticità di una inte- che rischia non essere più rinnovata e che ora è gravissimo anche nei pagamenti.

Per respingere questa realtà e partenza l'Indonesia della «macchina quinta», imballata pronta al lungo viaggio, le proposte operative sono riassunte termine del Consiglio comunale in un ordine del giorno votato all'unanimità. si legge tra l'altro che quanto prima dovranno trovarsi a Roma i parlamentari della insieme ai responsabili della Regione e a una delegazione verbanese, e che soprattutto ci sarà davanti alla fabbrica un turno vigilanza per impedire che il prezioso manufatto avanzi verso l'Oceano Indiano.

Nel frattempo il Comune si è dichiarato disposto a un eventuale «atto requisizione» attuarsi al momento più opportuno. Ma è probabile che questa battaglia debba come vero il mantenimento della cassa integrazione ancora per sei mesi e magari il raggancio alla vecchia legge straordinaria sul prepensionamento a 50 anni dei dipendenti .

«Un palliativo, d'accordo, che altro può sperare — dicono i più realisti.

Roberto Cominoli

Disgrazia vicino a S. Pietro Mosezzo, un ferito

Travolto da un'auto muore agricoltore

Due giovani lomellini uccisi in un incidente nel Vercellese

NOVARA — Un agricoltore di Gionzana (frazione di Novara) è rimasto ucciso e amico gravemente ferito, domenica periferia di San Pietro Mosezzo, motoretta sulla quale viaggiavano è stata tamponata violentemente da un'auto e scaraventata in una risaia.

La vittima è Aldo Melano, agricoltore celibe di anni, che viveva con fratelli ed una sorella alla cascina *Pregalbè* di Gionzana. Al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore è ricoverato invece in gravi condizioni (i medici si riservata prognosi) Annibale Premoli, custode, di 54 anni residente a Gionzana. riportato diverse ferite al capo al volto.

L'incidente è avvenuto domenica sera, sulla provinciale per San Pietro Mosezzo, intorno alle 21.30. Secondo una prima ricostruzione effettuata polizia stradale di Novara, Premoli era alla guida di ciclomotore a tre ruote con la cabina e trasportava Melano. I due amici erano usciti per passeggiata e stavano tor- verso il paese quando sono stati violentemente tamponati da una Fiat 131 guidata da Angelo Tasca, 38 anni di San Pietro Mosezzo che aveva fianco la moglie Agata e il piccolo Stefano appena mesi.

Aldo Melano

L'impatto è stato molto violento e i due mezzi finiti in una risaia che steggia la strada. Per soccorrere i feriti e recuperare i mezzi sono dovuti intervenire anche i Vigili del fuoco di è stato trasportato al Maggiore con una lettiga della Croce Rossa ma vi è giunto ormai cadavere. Annibale Premoli è in rianimazione.

Sono stati portati e poi dimessi all'ospedale di Novara anche gli occupanti dell'au- il conducente se la caverà pochi giorni, la moglie guarirà in un mese mentre il bimbo è rimasto fortunatamente illeso.

VILLARBOIT — Ancora due morti sulle strade vercellesi in un incidente. Dai primi accertamenti sembra che a causarlo possano essere state le pozze d'acqua che, in seguito ad un violento temporale, ricoprivano parte della carreggiata.

La disgrazia è avvenuta domenica pomeriggio, le 17, sulla statale «Trossi» Vercelli-Biella. Le vittime sono della provincia di Pavia: Claudio Gandolfi, 34 anni, Rosasco, frazione Rivoltella 48; e Giampiero Baloccato, 28 anni, Robbio Lomellina Olivelli 12. in sella ad una moto «Honda 750», guidata Gandolfi, che si è schiantata contro una «Opel Kadett» guidata da Enrico Spera, 24 anni, Milano, via Teramo .

Secondo ricostruzione fatti, la «Honda» viaggiava in direzione di Vercelli probabilmente ad andatura sostenuta. Dopo aver supe- il curvone di Buronzo, la moto si è scontrata contro la «Opel» che arrivando dalla direzione opposta.

Claudio Gandolfi e Giampiero Balocco sono morti sul colpo. Illeso invece il conducente «Kadett» che l'è cavata con un grande spavento.

La rimozione su ordine del sindaco di Maggiora

Spostati i fusti con i veleni

MAGGIORA — I trenta cartoni colmi rifiuti nocivi presto dal campo regione Cascina Santa Caterina, dove sono stati abbandonati da persone rimaste per il momento sconosciute. Lo ha assicurato il sindaco Maggiora, Ermanno Fasola, che segue con attenzione la vicenda.

«Non è certo prima — ha dichiarato il geometra Fasola — *che vengono ritro- sul nostro territorio comunale scarichi abusivi; ma mai trattato di rifiuti pericolosi dal punto vista della salute pubblica. Tempo fa, siamo addirittura riusciti a individuare il colpevole: un tale di Cressa, che era venuto fin quassù per libe- certi scarti, e che è stato quindi legalmente perseguito».*

Costui aveva dimenticato tra i rifiuti un biglietto in cui appariva il suo indirizzo. E' cosa che capita piuttosto sovente. Purtroppo, chi ha portato gli scatoloni rifiuti nocivi non ha lasciato tracce, anche se un indizio sicuro quanto vago c'è: si tratta ovviamente di pulitore di metalli.

I cartoni rinvenuti nelle vicinanze della Cascina Santa Caterina (di fronte al campo di motocross del Moltarello Balmone, sotto collina Cumiona Borgomanero nella Valle del Sizzone) contenevano infatti scarti di quel tipo di lavorazione.

Secondo il sindaco, la presenza nei campi Cascina Santa Caterina degli velenosi per ora non preoccupa per un possibile inquinamento terreno. I trucioli e la polvere tornitura dei rubinetti rimarranno protetti per qualche tempo dall'involucro di carta. *«Intanto* — assicura Fasola —, *procederemo a far scomparire tutto, affidando l'incarico a una ditta autorizzata».*

Francesco Allegra

Il Novara vince per un solo gol sulla Saviglianese

Gli azzurri in difficoltà se si gioca il vero calcio

I problemi sono soprattutto a centrocampo - Una squadra in prova

NOVARA — Gli azzurri patiscono oltre il lecito il primo impatto con il calcio vero, quello di serie C. Opposti a una Saviglianese largamente incompleta e cer- to trascendentale, gli azzurri si imposti un di Cortesi, in apertura di ripresa, denunciando però una e limiti che devono far riflettere tecnico e dirigenti.

Per la verità, Pereni e Marselli sono consapevoli della situazione e stanno provvedendo anche se è facile trovare pedine giuste da inserire. Soprattutto in mezzo campo la squadra appare in difficoltà e in affanno, dimostrandosi in- di organizzare nova perché l'amalgama è carente. sono i dei singoli e Pereni vede costretto ad impiegare qualche rincalzo trovandosi con gli uomini contati.

Balacich, per esempio, pare quando è costretto a ripiegare in copertura, Bruzzano e Bencivenga per adesso han fatto ve- solo qualche bella giocata, ma ci vuol altro. Luoni è fuori posizione.

Di questa precaria situazione risentono ovviamente anche le punte che sbagliano già per conto loro. E' apparsa invece in la difesa, dove Tacca, in particolare, acquistando sicurezza e maturando esperien- Il suo impegno va incoraggiato. Su buoni li già anche Paladin, Cacciti e Amadei, quest'ultimo l'altra sera molto intraprendente.

Dopo prima partita, i tifosi sono già scontenti e mugugnano. Dimenticano però che Pereni sta lavorando con questa squadra appena da un mese.

«Le non *cambio* — ammette il tecnico — *ma nonostante tutto sono tranquillo e perché i giocatori hanno dato il massimo. Era previsto che faticassimo, in questa fase, ma* mancano anche *indicazioni positive. Questa Saviglianese, per esempio, ha rappresentato una bel di prova per il Novara. Ha giocato come fanno tutte le squadre di serie C in trasferta e oltretutto aveva niente da perdere. Domenica sera abbi- ripreso confidenza con la realtà della serie C poi vera realtà con la quale dovremo fare i conti durante la stagione».*

r. amb.

L'Iris gonfia le vele

BORGOTICINO — Iris Borgoticino più che mai convincente alla seconda uscita della stagione (la prima fu 2-0 alla Juve Domo a Borgosesia, dove ha pareggiato 2-2 col Gozzano).

«Il risultato, comunque, è relativo» ha commentato il trainer Giampiero Erbetta; e non a torto, visto che il pareggio dei lanieri è venuto soltanto nella ripresa quando il Borgo stava ormai sperimentando uomini e formule nuove. I gol sono nati di Collano (la acquisizione dalla Pievigina pare ormai fatta) il quale, al di là della segnatura, ha dato l'impressione essere elemento di sicuro affidamento; e quindi da Spinelli ancora una volta, insieme con Tresoldi, fra i migliori; e fermo restando che tutta la squadra ha dimostrato, ad unanimi giudizi, di a punto.

La controprova sabato 29 a Bogogno, contro l'Arona, prima di cominciare l'avventura di Coppa Italia. *(m. b.)*

La Juve Domo ha un trascinatore

DOMODOSSOLA — Sono bastati poco più di minuti gioco per convincere i dirigenti della Juve Domo di visto giusto nell'ingaggiare Roberto Righi, una punta di ventitré anni un passato calcistico da semiprofessionista. Il nuovo attaccante granata si è infatti subito messo in luce nell'amichevole di Suno segnando un da manuale. Righi è infatti avvitato su un nugolo di difensori e ha centrato l'angolino.

In quel momento la formazione ossolana era sotto un gol a dimostrazione che il reparto difensivo non è ancora ben registrato. La gara è stata sospesa dopo poco più di mezz'ora perché anche a Suno stava diluviando e c'era ragione sottoporre i ventidue giocatori in campo inutili sforzi. Ma dallo spezzone di partita sono venute indicazioni positive per la formazione ossolana. Non si può infatti ancora giudicare la perché Vallongo non poteva disporre di Fiorutti, che fisicamente non è ancora a posto.

Rientra l'Hockey Novara

NOVARA — I campioni d'Italia dell'Hockey Novara si ritrovati, ieri in sede, per riprendere la preparazione in vista un'impegnativa stagione che prenderà il via settembre con la Coppa Italia. Non c'era Mino Battistella, dopo tanti anni, il tecnico che ha al termine dell'ultima stagione, e la sua assenza s'è avvertita. Jaimè Cardoso che l'ha sostituito si è dichiarato ottimista circa possibilità di una squadra che si è ulteriormente rinforzata con l'arrivo fuoriclasse portoghese Vittor Hugo. a Novara venerdì.

Alla convocazione della società hanno risposto sette degli undici giocatori e precisamente: Cairo, Bernardini, Colamaria, Fabrizio Rolfino e Fabrizio Osenga, e Pier Carlo Ferrari. *(r.a.)*

Si conclusi domenica i campionati nazionali del lago d'Orta

Andrea Alessi superstar Omegna è vicino alla medaglia dei mondiali

Il giovane campione ha ottenuto il nuovo record italiano nella specialità delle «figure»

Andrea Alessi torna a riva dopo il salto che gli apre le porte del mondiale. A destra l'atleta cusiano

OMEGNA — I campionati nazionali categoria, che sono svolti a Omegna sabato e domenica, dovevano costituire un punto verifica della situazione dello sci nautico italiano risposta è ampiamente positiva. Già l'entità stessa della partecipazione, oltre 70 atleti di venti club, ha costituito un interessante *«soprattutto perché* — dice l'ex fuoriclasse, ora dirigen- Coni, Roby — *fra questi concorrenti sono gli allievi (fino a 13 anni) e i delfini (14-15) che leve di domani».*

I risultati di domenica, seconda e definitiva prova di questi campionati, hanno evidenziato tutti i ragazzi migliorato parecchio rispetto alla prima prova di Napoli, svoltasi un mese fa. Lo dice Adriano Schrana, selezionatore della squadra nazionale, che aggiunge: *«E'* *cui eravamo interessati anche per la formazione della squadra che questa settimana parteciperà agli europei giovani (delfini e juniores) che si svolgeranno in Inghilterra a Lincoln».*

Ne sono 1 (juniores): Chicco Buzzolta, che si è aggiudicato domenica il titolo italiano in figure, salto e combinata; Palombo, tricolore in slalom; (delfini): Maura Comoli; Galli (tricolore slalom e combinata); brizio Ciapponi (in salto e combinata); Rampanelli (in): Mirko Tognala; Maurizio Vecchi (tricolore in figure).

Esaltante la prestazione di Andrea Alessi che migliorato in slalom a 11 metri (prima d'ora aveva mai superato la corda a 12), ha ottenuto il nuovo record italiano in figure con punti (*«ritengo* — Zucchi — *sia tra le migliori prestazioni mondiali»*) e con i suoi metri nel salto ha migliorato il record italiano suo (metri 54,60), ritenuto difficilmente per ora ritoccabile da altri. *«Con gare come quella di domeni-* — afferma Zucchi — *medaglia ai prossimi mondiali non ci sfuggirebbe».*

Cosa pensi prossimi mondiali? (in calendario a Londra dal 17 al 20 settembre).

«Premetto — dice — *che il obiettivo erano gli pei (dove primi di agosto si aggiudicato due ori, in salto e combinata n.d.r.), perché ai mondiali abba- difficile fare risultato e fare medaglia, gli americani che sono forti. Comunque forse c'è la possibilità di due finali, salto e figure, e di una buona combinata e, poiché penso sia difficile arrivare alle medaglie, di poter nei primi cinque».*

Per il futuro?

«Penso di mantenere questi livelli per due o tre anni si vedrà. Le cose che vorrei fare tante, penso che mio padre sarebbe contento che andassi fabbrica con lui».

Audenzio

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Fantastica Moana (luce rossa). Or. 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Or. 20; 22.
chiusura
Il nido dell'aquila. Orari: 20; 22.
VIP: Betty Blue, con B. Dalle. Or.: 20,10; 22,15.
BROLETTO (all'aperto). Platoon, con C. Sheen e T. Berenger. Or.: 21,15.
ARALDO: chiusura
chiusura estiva.

ARONA

film a luci Or.: 21.
CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Piccole gole Angie (film a luce rossa). Ore 20, 22.
NUOVO: Marine giglià. Or.: 20, 22.

riposo.

CORSO: chiusura estiva.
CINEUNO: film a luce Or.: 20; 22.

GHEMME

ITALIA: chiusura estiva.

OMEGNA

TRECATE

VITTORIA: girl. Or.: 20, 22.

Passioni stremate (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: chiuso per restauri.
VIP: Nove settimane e mezzo. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): La famiglia. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Il ribelle, con T. Cruise. Or. 20; 22,15.

La battaglia d'agosto nel ricordo degli ex partigiani

Parlano di quel 1944

A Cantalupo Ligure, durante la commemorazione della Resistenza, si sono trovati in tanti - C'è chi è diventato storico (l'inglese Basil Davidson) e [illegible] è entrato in polizia (il comandante «Gino») - Ma anche chi [illegible] licenziato per «discriminazione politica»

CANTALUPO LIGURE — La lotta partigiana in Val Borbera è stata ricordata domenica, con una serie di manifestazioni a Pertuso, Cantalupo, Capanne di Carrega e Carrega. Poi, a Cabella, proiezione di un video-programma sulla battaglia di Pertuso e dibattito sulla organizzazione e l'importanza della sesta zona operativa, le cui forze liberarono Genova, l'Alessandrino, il Pavese si spinsero fino a Milano.

L'occasione ha richiamato in Val Borbera molti ex partigiani. Erano presenti l'allora colonnello ed oggi storico e scrittore inglese Basil Davidson, paracadutato nella zona con una missione alleata, e due delegazioni: la prima russa, composta dalla [illegible] dell'eroe sovietico Fiodor Poletaev, caduto [illegible] battendo tra i partigiani a Cantalupo, Valentina Fiodorovna Poletaeva, lo storico Vsevolov Klokov, dell'Accademia delle Scienze di Kiev ed eroe dell'Urss per la sua attività partigiana [illegible] Slovacchia, il console russo a Genova; la seconda jugoslava, con il console di Milano, la vedova e la figlia del comandante partigiano Anton Ukmar «Miro», e Mario Abram, presidente dei combattenti di Capo d'Istria.

«Rivivo quel passato con emozione — dice l'inglese Davidson, oggi storico e scrittore dell'Africa e autore anche del volume «Scene della guerra antifascista» sulla lotta partigiana —. *Ritornare in questi luoghi significa provare tanto dolore per quelli che non sono più con noi ed anche tanta gioia perché in questi paesi, oggi liberi, ci sono ancora molti amici».*

Michele Campanella, «Gino», già comandante della Brigata Severino, come tanti altri, dopo aver dato vita a Genova alla polizia partigiana, entrò nel Corpo della Polizia ed è in pensione dall'83 con il grado di tenente generale. *«Una carriera costellata di ricorsi e controricorsi per ottenere le promozioni* — ricorda —, *ero senza dubbio un personaggio scomodo, forse perché non ho mai nascosto le mie idee di marxista-leninista. E infatti sono rimasti gli ideali per i quali, accanto a tanti altri che magari la pensavano diversamente, come Bisagno che era un cattolico, abbiamo partecipato alla Resistenza».*

Ha partecipato alla lotta contro Giuliano, contro il banditismo sardo, contro i terroristi dell'Alto Adige. *«Tutte patate bollenti, senza mai scottarmi, anche [illegible] forse qualcuno sperava diversamente»*, dice l'ex comandante «Gino».

Nella polizia, quella stradale, passò anche Luciano Borneto, «Enzo», che ha concluso il servizio, col grado di maresciallo, ad Alessandria. Renitente alla leva raggiunse i primi «ribelli» alla [illegible] (*«E malgrado [illegible] tragedia della Benedicta rimase con i partigiani»*, ricordano di lui), poi ha operato nelle Valli Trebbia, Borbera, Scrivia, D'Aveto, Polcevera.

«Ho infiniti ricordi di quei giorni, [illegible] in polizia era meglio [illegible] parlarne — dice Borneto —. *Mi è rimasto impresso il grande aiuto che ci ha dato la popolazione delle zone dove operavamo, purtroppo noi non abbiamo potuto contraccambiarli, ed anche la Repubblica non ha riconosciuto il sacrificio di questa gente».*

Arnaldo Cavalli, «Loris», genovese ma di famiglia originaria di S. Salvatore Monferrato, commissario al distaccamento Verardo della «Oreste», poi alla «Arzani», infine alla «Pinan Cichero», finita la guerra tornò a lavorare alla Ansaldo, fino al '53 (*«Quando venni licenziato per discriminazione politica»*) e da anni è segretario della sezione Anpi di Bolzaneto.

«Quei tempi — dice Cavalli — *hanno inciso profondamente nel nostro Paese. La Resistenza ha permesso la nascita della Repubblica, la creazione della Costituzione, le lotte operaie, ma purtroppo i giovani lo ignorano».*

E aggiunge: *«I giovani non conoscono l'importanza di quel periodo perché i libri [illegible] storia si fermano [illegible] 1918, a scuola non si spiega neppure che l'ultima guerra [illegible] fu del popolo, [illegible] del fascismo. Oggi la Resistenza ha ancora un senso perché ci siamo noi vecchi a mantenerla viva. [illegible] che [illegible] sarà domani? E' un interrogativo che mi pongo vedendo l'assenza di giovani a queste manifestazioni».*

Franco Marchiaro

Carrega. Basil Davidson (al centro) e accanto a lui l'uomo che gli salvò la vita (Foto Zeta)

■ Timoniere mondiale a Laveno

LAVENO — Entusiasmo a Laveno per il quarto titolo mondiale del timoniere Tiziano Nava. Lo ha conquistato domenica a Medemblick (Olanda) con «Mannaggia», al termine delle regate iridate della 7ª classe Ior. Con lui c'erano Rodolfo Schaefer e Gianvi Cugiuni. «Mannaggia», che difendeva i colori della West Garda Yacht Club, ha preceduto in classifica un'altra imbarcazione italiana, «Liguiè», con al timone il napoletano Francesco De Angelis. Al terzo posto è finito il norvegese «Witche», campione del mondo uscente; quarto «Don Giovanni», dei fratelli Mario e Claudio Colon di Verona; quinto lo svizzero Rangi.

Tutto quello che si deve sapere sulla stagione venatoria nella Vallée

I cacciatori «stranieri» in Valle d'Aosta pagano 2 milioni per sparare ai camosci

I permessi disponibili sono appena quaranta, una cifra che serve per calmierare la domanda

AOSTA — Cacciatori in coda in Valle d'Aosta per i posti riservati agli esterni. Arrivano da Torino, Milano, Genova e [illegible], sono gli affezionati che non badano alla spesa e che si prenotano con largo anticipo [illegible] almeno vent'anni. Nella Vallée, dove le doppiette sono 1900 (una ogni sessanta abitanti), i [illegible] rilasciati ai cacciatori [illegible] residenti [illegible] quest'anno quaranta. *«Un plafond* — dice il presidente del Comitato, Romano Fos[illegible] — *che abbiamo già raggiunto e che ci costringe a respingere decine di richieste».* Per sparare quassù, nel paradiso dei camosci, gli esterni pagano il carnet due milioni e mezzo (una cifra che intende calmierare la domanda), contro le 180 mila lire versate dai valdostani.

Per quanto riguarda diritti e doveri, invece, residenti e stranieri sono sullo stesso piano, un passo avanti rispetto alla vecchia limitazione delle giornate per chi veniva da fuori Valle. Le novità del calendario venatorio '87 (apertura il 13 settembre, chiusura il 22 novembre, tranne per la caccia al camoscio che anticipa al 4 novembre) sono il divieto di uccidere la marmotta e il limite, per altro non ancora stabilito, nella cattura del gallo forcello o fagiano di monte.

Lo stop alla caccia alla marmotta chiude una lunga polemica e probabilmente [illegible] il numero medio delle catture. La Regione [illegible] di provvedimento come una misura sperimentale [illegible] comunque di una decisione definitiva. La caccia alla marmotta potrà essere consentita soltanto per [illegible]

[illegible]

ce il numero dei giorni consentiti: tre alla settimana, esclusi il martedì e il giovedì. Anche per il camoscio resta invariato il tetto globale di 500 [illegible] Valle ne sono stati [illegible] tra decimilla [illegible] ogni cacciatore [illegible] soltanto [illegible] [illegible]

Dario [illegible]

Aosta. Cacciatori piemontesi in Vallée si preparano per una battuta al camoscio

La Coppa Italia «versione Carraro» piace poco e i centravanti lo dimostrano

Solo a Vercelli si provano i rigori

Piace, non piace. La Coppa Italia «versione Carraro», con rigori obbligatori per evitare i pareggi, ha superato la prima fase di rodaggio. Ma quasi tutti i bomber delle formazioni piemontesi non hanno voluto attendere il «dopo novantesimo» e i tiri dal dischetto per far gioire i propri tifosi. Il Novara ha liquidato la «matricola» Saviglianese, ancora alla ricerca di una soluzione societaria, il Derthona ha vinto addirittura fuori casa, superando un Pavia non in vena di prodezze. Solo al vecchio e glorioso «Robbiano» si sono utilizzati i penalty: Pro e Casale hanno chiuso con un nulla di fatto l'ennesimo derby. Dal dischetto i bianchi hanno avuto la meglio, ma il Casale riesce comunque ad avere un punto in classifica.

Negli stadi piemontesi, per la verità ben lontani dal tutto esaurito (molta gente è ancora in ferie), si è anche assistito ad un fenomeno nuovo. Sono comparsi in scena, per meglio dire in tribuna, gli spettatori del calcio di rigore, quelli [illegible] amano soprattutto il [illegible] dagli undici metri. Centinaia di persone si sono presentate ai botteghini verso la fine del secondo tempo, sperando di assistere [illegible] «coda» della partita. Sfortunati i novaresi, raggianti vercellesi e casalesi.

I vecchi tifosi che seguono i loro [illegible] da [illegible] d'anni, scuotono la testa e forse a ragione. Non amano queste innovazioni, la corsa al rigore a tutti i costi (ma durante la partita gli arbitri ne concederanno ancora?), forse la nascita meditata di una squadra da 0-0, comunque da pareggio, ricca però di rigoristi dai piedi infallibili. E qualcuno rimpiange già la tradizionale divisione della posta in palio, la spartizione dei punti in classifica. Un anziano vercellese ha forse detto la cosa più logica e giusta: *«Se finisce in parità vuole dire che una squadra non è più forte dell'altra. Anche questa è una soddisfazione per noi tifosi».*

Il romano di Vercelli non si deve spaventare. Finita la Coppa Italia, finirà anche questa lotteria e si tornerà in campionato, ai due punti, al punto, a zero punti, e senza rigori premeditati. L'esperimento non piace proprio. Alla [illegible] che viene considerato il più bello del mondo servono anche i pareggi. Ma attenzione: quasi tutte le squadre stanno affinando nuove tecniche per migliorare lo spettacolo e questo significa che presto si arriverà alle goleade. E' poi proprio tanto spiacevole arrivare al 90' con le due squadre che [illegible] sul 3-3?

Domani [illegible] In serata [illegible] cinque formazioni [illegible] ne la Pro fa visita alla Saviglianese che [illegible] Novara va a [illegible] punti a Casale e il Derthona tenterà un [illegible] a Voghera.

Le squadre non sono ancora al meglio della condizione, in almeno due casi si attendono rinforzi per coprire gli angoli del campo più squarniti: difensori, centrocampisti, attaccanti. Il vero volto delle formazioni piemontesi si vedrà solo a campionato iniziato. Questo discorso vale soprattutto per il Novara e per la Saviglianese. La «matricola» deve [illegible] risolvere i problemi di dirigenza. Così com'è, i tifosi [illegible], la Coppa Italia è soltanto una officina di verifica e di tattica.

Fiorenzo Panero

GIRONE A	
Risultati	
Novara-Saviglianese	1-0
Pro Vercelli-Casale	3-3
Classifica	
Novara	2
Pro Vercelli	2
Casale	1
Saviglianese	0
Prossimo turno (domani ore 20.30)	
Casale-Novara	
Saviglianese-Pro Vercelli	

GIRONE B	
Risultati	
Pavia-Derthona	1-2
Vogherese-Entella	1-0
Classifica	
Derthona	2
Vogherese	2
Pavia	0
Entella	0
Prossimo turno (domani ore 20.30)	
Entella-Pavia	
Vogherese-Derthona	

Dopo la morte di Giuseppina Rano e le accuse di don Ciotti

Il sindaco: «A settembre un vertice sulla droga»

«Non c'è disinteresse, manca l'organizzazione: il Comune è legato a regolamenti superati»

L'ultima vittima è Giuseppina Rano: con lei salgono a 25 i tossicodipendenti morti in 8 mesi dell'87, contro i 22 di tutto l'86. Preso da solo, è un dato allarmante. Diventa impressionante se si conosce la realtà della nuova droga. Gli operatori lo ripetono da mesi: *«C'è meno ricorso ai centri specializzati. Si riduce il numero di quanti hanno bisogno del "buco" quotidiano. Eroina, cocaina, psicofarmaci arrivano ormai dappertutto e fanno vittime fra chi non è "abituale" e si droga saltuariamente».*

Succede a Torino come a Napoli, Lecce, Milano o Venezia e si manifesta spesso con un sintomo comune: il ricorso allo psichiatra. Gente che si sente insicura, che confessa al medico la solitudine del sabato sera e il tentativo di riempirlo entrando nel paradiso artificiale della droga. I segnali d'allarme arrivano da Usl e a contatto quotidiano con i drammi della città e si sente impotente perché le strutture non reggono il passo.

Di fronte alla nuova emergenza e alle polemiche già scoppiate, il sindaco Maria Magnani Noya prende l'iniziativa: *«A settembre riunirò tutti gli operatori del settore: assessori e associazioni private. Cercheremo di andare al nocciolo della questione-droga. Perché è vero che il Comune ha difficoltà a intervenire, legato com'è a regolamenti e strutture vecchie. Ma non è vero che ci sia disinteresse: può darsi che ci manchi l'organizzazione, non certo la buona volontà».*

Le accuse, dichiaratamente provocatorie, erano giunte da don Luigi Ciotti, coordinatore del gruppo Abele. A Ferragosto aveva annunciato: *«Usciamo da tutte le commissioni pubbliche di assistenza: ogni giorno è una delusione. Non sappiamo più a chi rivolgerci; si scarica tutto da un ufficio all'altro, nessuno decide, nessuno conclude».* Un tentativo di scuotere Comune, Usl e Regione dalla burocrazia, di chiedere «con umiltà» più attenzione e più puntualità ai politici.

Ciotti aveva chiesto chiarezza: *«Dicono che non vuol dire prevenzione e perché da 4 anni si lavora a un progetto sperimentale senza tirarne le conclusioni, si distribuiscono fondi "a pioggia" alle Circoscrizioni senza una delibera-quadro che definisca priorità e competenze. Facciano un piano di formazione per gli operatori, insieme a un coordinamento per gli assistenti invece di polverizzare tutto fra Assistenza, Giovani, Tempo libero, Lavoro, Istruzione e Patrimonio».*

Posizioni largamente condivise da Fabrizio Gatti, comunista ventenne, presidente della Commissione comunale per la prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile: *«Non servono provvedimenti straordinari: ormai la droga è un fenomeno a diffusione capillare, va combattuta tutti i giorni, con le strutture adatte. Eppure il progetto-giovani, pronto da un anno, non è mai arrivato in consiglio comunale».*

Dalla parte degli assessori il tono è ben diverso. *«Il nodo è certo difficile: se fosse semplice si sarebbe già eliminato»*, esordisce Giuseppe Bracco, dc, responsabile dell'assistenza. Ma non si stupisce che il problema sia nato a Ferragosto *«come i discorsi sugli anziani». «Eppure ci occupiamo di disagio giovanile e senile tutto l'anno: soltanto per l'opera di prevenzione utilizziamo 150 assistenti sociali e altrettanti educatori, oltre al personale delle cooperative convenzionate»*, aggiunge ricordando che il compito di assistenza è diviso a metà con l'Usl *«che non è tenuta a fornirci neppure i nomi dei giovani che sono tossicodipendenti».*

E Giampiero Leo, anch'egli dc, assessore alla Gioventù: *«Abbiamo sempre risposto puntualmente a tutti i quesiti, anche se le nostre competenze sono circoscritte: noi sensibilizziamo, informiamo, sosteniamo iniziative di ogni colore, purché serie. Finanziamo ricerche, ma non possiamo andare oltre certi limiti, perché la macchina comunale è fatta in un certo modo, non permette di raggruppare le competenze di più assessorati».*

Bruno Gianotti

«Giuseppina, una ragazza sfortunata»

Domani i funerali della madre di Roberto, morta per droga

Nella chiesa di via Gandini, il parroco, padre Gianni Tesio, ha ricordato, Giuseppina, *«ragazza sfortunata. il suo calvario e la sua croce»*, la sua disperazione: *«Non sta a noi giudicare, ma dobbiamo cercare di capire».* C'è stato un invito (*«preghiamo»*), ma anche un severo richiamo: *«Occorre agire, servono fatti concreti perché queste storie non si ripetano».*

Ma ad ascoltarlo, ieri sera, durante il rosario, c'era pochissima gente: la madre di Giuseppina, Carmela, i fratelli, la sorella e poche altre persone. Non c'era il padre.

Giuseppina Rano, la mamma di Roberto, morta per droga, l'altra sera, in ospedale, non aveva molti amici. E la sua storia è di quelle che la gente preferisce dimenticare.

I funerali saranno celebrati domani nella chiesa di San Giuseppe Cafasso, alle 14,30. Sono stati rinviati di un giorno perché non è stata ancora fatta l'autopsia ordinata dal magistrato, anche se i dubbi sulle cause della morte sono pochi: si tratta quasi certamente di un'overdose, in un corpo minato dalle malattie e dall'Aids.

Nella casa di corso Grosseto, la madre non fa più entrare nessuno. *«Dopo quello che è successo si sono ancora più chiusi in se stessi»*, dicono i vicini. Quattro fratelli (uno è sposato) e una sorella, tutti disoccupati. Il padre raccoglie stracci e cartone, ma non vive più in casa: va e viene. Mancano i soldi (i funerali si faranno a spese del Comune), ma soprattutto manca il lavoro.

Riportato a Villareggia, senza i «segreti» di Zampini

Il rebus del forziere

Aperto dai carabinieri dopo il ritrovamento di sabato sera a Collegno: non c'erano più i soldi (300 milioni?) e i documenti che il faccendiere delle tangenti definisce importantissimi - Furto ancora avvolto nel mistero - I ladri accaniti fumatori (senza filtro)

Un telo nella carcassa di quasi mezzo metro quadrato, un telo per ripararla dalla pioggia e qualche centimetro di nastro adesivo con i sigilli dei carabinieri. Eccola lì, la cassaforte rubata venerdì notte a Villareggia nella casa di Adriano Zampini, il faccendiere protagonista dello scandalo delle tangenti. I carabinieri, dopo aver compiuto i rilievi tecnici per individuare eventuali impronte dei ladri, l'hanno data in custodia allo stesso Zampini il quale, a sua volta, l'ha affidata agli zii che l'hanno messa in un angolo dell'aia della loro cascina.

Il forziere, da sabato sera, da quando cioè è stato ritrovato abbandonato nella campagna tra Collegno e Savonera, è stato al centro, per alcune ore, di un vero e proprio giallo. Pur presentando i segni dello scasso, era chiuso e con l'ultima parete della blindatura ancora integra, come se gli sconosciuti avessero rinunciato proprio a un passo dal bottino. Un bottino che avrebbe dovuto essere ben ghiotto, almeno a sentire Zampini: *«Nella cassaforte c'erano 300 milioni in titoli e contanti e, purtroppo, documenti inediti e segreti. C'era anche il mio testamento che avrebbe dovuto essere aperto solo in caso di mia morte violenta. Sul documento c'era anche scritto il nome del mandante del mio assassinio».*

Zampini accanto all'impianto d'allarme disattivato dai ladri

Invece, una volta aperta, la cassaforte si è presentata vuota agli occhi dei carabinieri sollevando sospetti sul racconto di Zampini. Invece, un più attento esame ha permesso di stabilire che i ladri, lavorando di flessibile, scalpello e piede di porco erano riusciti ad asportare la blindatura in corrispondenza delle due serrature, rinunciando ad abbattere anche l'ultima parete d'acciaio perché i chiavistelli stavano ormai cedendo. *«Richiudendola, chissà cos'è successo in quel macello di lamiere contorte* — spiega Zampini —. *Pensare che se quei signori avessero cercato bene si sarebbero risparmiati un sacco di lavoro perché le chiavi della cassaforte erano nascoste in un vecchio scarpone da montagna che usavo quando ero militare».*

Inutile insistere per conoscere il contenuto dei misteriosi dossiers. *«Sono documenti che non ho mai tirato fuori al processo, si sono anche spiegati per filo e per segno i miei rapporti con i giudici che hanno indagato sulla corruzione dei politici* — dice Zampini senza scendere in particolari — *Bisogna vedere cosa sta gente ha intenzione di fare con queste carte».*

Le indagini, condotte dai carabinieri di Chivasso e dai pretore di Strambino, non si presentano facili. Dei ladri, entrati nella villa dopo le 2,30 (fino a quell'ora, nella bocciofila a fianco di casa Zampini, si è giocato) si sa poco o nulla: fumano Stop e Nazionali senza filtro (decine di mozziconi sono stati trovati nella villa) e possiedono un'automezzo che perde molto olio dal motore come testimoniano le macchie trovate sul pavimento del garage della casa del faccendiere.

Beppe Minello

Ricevuti in Comune i 6 ragazzi respinti dall'hotel di Bellaria

«Handicappati, non malati»

Ancora amareggiati per l'episodio, hanno trascorso un'ora con il sindaco Maria Magnani Noya - «Sognavamo questa vacanza da un anno» - «Giuliana non aveva mai visto il mare»

I sei handicappati respinti il 3 agosto dall'Hotel K2 di Igea Marina sono stati ricevuti ieri mattina dal sindaco Maria Magnani Noya. Il loro caso ha sollevato un diluvio di indignate proteste e tante affermazioni, anche concrete, di solidarietà, mettendo in discussione la tradizionale ospitalità della Romagna.

L'Associazione nazionale invalidi per poliomielite (Aniep) ha denunciato l'episodio alla Procura della Repubblica di Forlì, il sindaco di Bellaria ha sospeso la licenza dal 24 al 30 agosto a Tullio Giorgetti proprietario del K2 (ma l'albergo dopo il ricorso al Tar è rimasto regolarmente aperto). Ci sono state sfilate e manifestazioni in difesa di chi ha saputo, con coraggio e con rabbia, vincere la sfortuna della vita. Tuttavia gruppi di albergatori si sono schierati al fianco del collega.

Ieri mattina, Antonino Bolo, Giuliana Ramello, Piero De Filippi, Maria Marrazzo, Vita Saponaro, Franco Di Stefano hanno trascorso più di un'ora con il sindaco Maria Magnani Noya. Antonino, Maria e Vita, troppo amareggiati, erano rientrati in città immediatamente; gli altri tre avevano accettato l'ospitalità dell'Aniep nella casa vacanze di Igea. Al sindaco hanno voluto raccontare ancora una volta della loro umiliazione, della rabbia provata.

«Una vacanza che sognavamo da un anno», *«Giuliana non aveva mai visto il mare»*, *«Non esistono barriere architettoniche al K2, gli ascensori sono spaziosi, si temeva forse che rovinassimo l'immagine?»*, *«Siamo autosufficienti, handicappati, ma non malati, abbiamo imparato a vivere da soli nella nostra Comunità di corso Vigevano, non avremmo disturbato nessuno».* Questi gli sfoghi. Ed ancora una denuncia: il conduttore di una radio privata cittadina che difende chi li ha respinti, dimostrando di non conoscere il problema, ma soprattutto di non avere la sensibilità per affrontarlo.

Il sindaco ascolta il nastro della registrazione: *«Non credo esistano più estremi per la denuncia* — dice Maria Magnani Noya — *però potete scrivere una lettera per spiegare come sono andate in realtà le cose».* Il sindaco conferma la sua solidarietà: *«Il Comune di Torino sente il dovere di seguire l'iter della denuncia, di restare vicino a questi suoi cittadini che hanno come unica «colpa» quella di aver saputo reagire alla sfortuna creandosi una vita propria».*

La conversazione si intreccia via via più confidenzialmente. *«Accettare gli handicappati è una forma di rispetto verso queste persone ma è anche educazione. Credo che l'abitudine a vederli vicino a noi, nei luoghi di studio e di lavoro, sulle spiagge, nei momenti di divertimento e riposo, sia un fatto educativo per tutti, soprattutto per i giovani».*

Un pianista quindicenne vince a Finale

Luca Rasca, 15 anni, ha vinto la quattordicesima edizione del concorso internazionale di musica da camera «Palma d'oro» di Finale Ligure. Il giovane pianista torinese s'è aggiudicato la medaglia d'oro alla pari con Beatrice Rauche, 25 anni, lussemburghese.

La motivazione del prestigioso premio recita: *«La medaglia d'oro è conferita a Luca Rasca quale concorrente più giovane ammesso alla prova finale».*

Selvaggia aggressione a una donna di 74 anni

Violentata dai rapinatori davanti al marito malato

Le hanno strappato anche la vera - I carabinieri hanno fermato due fratelli

Alla Falchera, una donna di 74 anni, è stata violentata da due giovani, mentre il marito, 79 anni, invalido bloccato a letto, non poteva far nulla per aiutarla. Dopo la denuncia, i carabinieri del nucleo radiomobile e quelli del nucleo operativo hanno fermato i fratelli Luciano e Mario Gesmundo, di 28 e 24 anni, abitanti in via delle Betulle 25 il primo, e in via degli Ulivi 31 il secondo. Ora il magistrato, dott. Tinti, sta valutando la loro posizione.

L'aggressione l'altra notte. E' l'una e 40. la donna, Maria Teresa T., sente rumori sul balcone. Si precipita nel tinello e chiama i carabinieri. Il marito rimane a letto: non può muoversi. I rapinatori sentono che la donna sta parlando, fanno irruzione nel tinello e la bloccano, picchiandola. Ha raccontato ai carabinieri tra le lacrime: *«Il più alto mi ha scaraventata sul divano e mi ha violentata, mentre l'altro rovistava nelle stanze».*

Per far tacere il marito, uno dei giovani ha preso un oggetto e lo ha colpito alla testa. Dopo aver cercato nei cassetti, senza trovare nulla, anche il secondo rapinatore è entrato nel tinello e ha strappato alla donna la fede.

In quel momento i carabinieri suonavano alla porta. I due si sono calati dal balcone della casa e sono fuggiti. I carabinieri li hanno visti scavalcare il muro di cinta ed è cominciato l'inseguimento.

A poche centinaia di metri dalla casa dell'aggressione i carabinieri hanno fermato i due fratelli: addosso non avevano nulla. Luciano aveva sulla maglia tracce di sangue, sul braccio alcuni graffi. Non ha saputo spiegarli. In caserma i carabinieri hanno verificato la descrizione dei rapinatori fatta dalla donna: secondo gli inquirenti corrisponde ai due ragazzi fermati.

Brucia titanio in un deposito di Santena

Un corto circuito ha provocato ieri mattina un incendio nel capannone della «Elettrochimica Marco Ginatta» in via Asti, a Santena. Le fiamme si sono levate verso le 9,30 da un impianto elettrolitico del piombo, trovando facile esca in un deposito di polvere di titanio (materiale che, allo stato puro, è esplosivo a contatto con l'acqua). Il pronto intervento del personale dell'azienda e dei vigili del fuoco ha consentito fortunatamente di limitare i danni. Molto spavento, ma l'attività lavorativa ha potuto proseguire regolarmente.

echi di cronaca

Deal-To l'arredobagno

E' aperto per voi ad agosto in Torino, via Nizza 41. Tel. 663.1996. Vi aspetta e buone vacanze.

Vivere insieme risolve:

[illegible]

BIANCA & NERA

Il nucleare in Regione

Pci, dp e lista verde hanno chiesto la convocazione del Consiglio regionale in seduta straordinaria con all'ordine del giorno la sospensione dei lavori a Trino e la verifica dei risultati del check-up effettuato alla centrale di Trino I. I 20 firmatari della richiesta dicono di essere stati costretti a ricorrere *«a questo mezzo, a causa del rifiuto opposto dalla maggioranza di pentapartito di discuterne per via ordinaria nonché per evitare i rischi di ulteriori ritardi causati dalla stasi della attività regionale».*

Scontro a 4: un morto, 7 feriti

Una donna è morta e altre 7 persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto l'altra mattina a Ivrea in corso Vercelli, all'altezza dell'incrocio con Cascina Gillio. Ha perso la vita Savina Cerutti, 85 anni, via Cimarosa 102, che viaggiava su una A112 guidata dal figlio Umberto Ratti, 43 anni, rimasto ferito leggermente. A originare l'incidente pare sia stata la Uno di Rita Fornero Monia, 52 anni, Ivrea, che non avrebbe dato la precedenza prima di immettersi sulla statale. Nell'incidente sono state coinvolte anche la Golf di Ernes Veronica Monroe, 46 anni, che aveva al suo fianco Pietro Molinelli, 43 anni, e la Uno di Giacomo Allera, 53 anni, Ivrea, tutti feriti. All'ospedale sono finite anche Clotilde Ratti ed Emma Guarnieri che erano sulla A112.

Caselle, interviene il prefetto

Intervento del prefetto Sparano per sollecitare i consiglieri comunali di Caselle a dare un governo alla città e chiudere una crisi che si trascina ormai da 7 mesi. Il Consiglio comunale è stato convocato per venerdì 4 settembre, ore 21. Sarà l'ultima occasione per evitare il commissariamento. La nuova maggioranza potrebbe aggregare pci, dc, pri e l'indipendente Marcello Pallaria che, a fine luglio, si erano trovati d'accordo sull'elezione di un sindaco «istituzionale»: la proposta non fu votata per l'uscita dall'aula dei consiglieri psi, psdi e pli, che fecero così mancare il numero legale.

Rapina bis in farmacia

Per la seconda volta in una settimana, tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione, ieri a mezzogiorno, nella farmacia di corso Unione Sovietica 83. Al banco, la titolare, una commessa e due persone in attesa delle medicine. I tre hanno puntato le pistole sul medico e, minacciando d'ucciderla, si sono fatti consegnare il denaro in cassa (mezzo milione circa) e i portafogli dei clienti.

Tv in Regione

Grp
15,30 La schiava Isaura, telefilm
16,30 Le bele di Ritter, telefilm
17 — La famiglia Smith
17,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
18 — Stars on ice, telefilm
18,30 Hello Larry, telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
22 — Hanna & Barbera, disegni animati
22,30 Una testa di lupo mozzata, film
22 — La schiava Isaura, telefilm

Videogruppo
18,05 Detectives, telefilm
19 — L'incredibile dott. Hogg, telefilm
19,30 Le bale di Ritter, telefilm
20,30 Uomini, film
22,15 Detective school, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Detectives, telefilm

Quartarete
17 — Tg 4 Borsa
17,15 Pat ragazza del baseball, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg 4
19,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
20 — La squadra dei sortilegi, telefilm
21 — La nuova avventura, film
22,45 Avventure in alto mare, telefilm
23,30 Automarket tv

Telecupole
16,30 Video Mix, rubrica
17 — Calvin il colonnello, cartoni
17,30 Derby killing, telefilm
18,30 Sceneggiato
18,30 Tg 4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Corona del diavolo, sceneggiato
22,30 Tg 4
22,40 Alezzone, proposte
23,40 Telefilm

Telestudio
16,30 Tivulandia: Devilman; Judo Boy; Io sono Teppei; Phantoman; Starsinger
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,30 Insiders, telefilm
20,30 Scanners, film di D. Cronenberg, con David Cronenberg, Jennifer O'Neil
22,30 Spy force, telefilm
23,30 Casa Butterfield, di R. Michaels, con Frederic Lehne, Michelle Pfeiffer

Rete Canavese
19,15 Le più belle favole, cartoni
19,45 La corsa, cartoni
20,15 Film
22,45 Beat, telefilm

Videouno
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 I cavalieri del Nord-Ovest, film di John Ford, con John Wayne, Joanne Dru
21,10 Tg tuttoggi
22,25 Delitto e castigo, sceneggiato
23,30 In forma con Barbara Bouchet, rubrica

Erre Uno tv Svizzera
17 — Natura amica, documentario
18 — Telegiornale
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20,30 La grande avventura dello spazio, documentario
21,30 Il tabarro, opera
22,30 Telegiornale
22,40 Suor Angelica, opera
23,30 Martedì sport
24 — Telegiornale

Quinta Rete
17 — W l'estate
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
18,30 Le avventure di Nigel, telefilm
19,30 Amanda's, situation comedy
20 — Una modella per l'ensevale, situation comedy
20,30 La volpe, film di M. Rydell, con S. Dennis, K. Dullea
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 Gli amanti del deserto, film

Retepiemonte
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 Bem, cartoni
17 — Isole perdute, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18,30 La principessa Zaffiro, cartoni
20,30 The doctors, telefilm
21,30 Condo, telefilm
22 — Il sogno di Natale, film di Ralph Senensky, con Hal Rhodes, Lynn Hamilton
24 — Storie di donne: Kate Mc Shane, telefilm

Tv Star
17,30 Luisana mia, telenovela
18,20 Il cavaliere solitario, telefilm
18,50 Charley, telefilm
19,20 La ruota del destino, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
20,40 La legge di Burke, telefilm
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Il cavaliere solitario, telefilm
23 — La ruota del destino, telefilm
24 — Chery Dody, film

Primantenna
19 — Auto della settimana
19,30 Proposte commerciali
20 — Cartoni animati
20,30 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Melody, telefilm
22,30 Programma promozionale

Telecity
16 — Occhio al prezzo, vendita
16,30 Il meraviglioso mondo della magia, telefilm
17 — Avventure in famiglia, telefilm
17,30 Dr. Slump e Arale, cartoni animati
18 — Super Kid, cartoni animati
18,30 Affari di cuore, telefilm
19,30 Speciale cronaca, attualità
20 — L'eva di Eva, telefilm
20,30 Zambo il dominatore della foresta, film
22,30 L'enigma che viene da lontano, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — L'ombra di Zorro, film

Rete Manila
18 — Le auto
18,45 Missione Marchand
20,30 Solimano il conquistatore, film
23,30 Le auto
23,20 Gli amanti del mostro

Telecittà
17 — New Scotland Yard, telefilm
18,30 I detective, telefilm
19,45 I grandi personaggi, cartoni animati
20,15 New Scotland Yard, telefilm
21,40 Cheyenne, il figlio del serpente, film di J. Mech, con Coyko Mitic, Jiri Vrstala

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Dopo 30 ore di nubifragi gran parte della provincia vive nell'incubo dell'alluvione

Nel Biellese la situazione precipita straripa l'Elvo, un paese è isolato

Ieri il torrente Cervo ha interrotto la strada per Piedicavallo - Domenica tromba d'aria a Viverone

BIELLA — Dopo trenta ore di pioggia, con un susseguirsi ininterrotto di violenti temporali e nubifragi, ieri a metà pomeriggio la situazione nel Biellese è precipitata. Il torrente Cervo si è «mangiato» un pezzo della provinciale per Piedicavallo ed ora il paese è isolato.

A Mongrando l'Elvo è straripato in regione Maghetto interrompendo la strada comunale. Un frana ha bloccato la via che porta alla galleria di Rosazza, a Oropa. Piccoli smottamenti e alberi pericolanti vengono segnalati un po' dovunque.

Per rendersi conto della situazione basti pensare che a mezzogiorno l'osservatorio meteorosismico di Oropa segnalava che erano già caduti più di 100 millimetri di pioggia. Ma tra le 12 e le 14 c'è stato un nuovo violentissimo nubifragio. La pioggia cadeva con intensità tale da rendere problematica la visibilità.

Racconta il rettore del santuario di Oropa Don Giovanni Saino: «*E' stata una cosa mai vista. In un attimo il torrente si è gonfiato raggiungendo livelli che qui nessuno ricordava. Il corso d'acqua nasce alcuni chilometri più a monte ed in passato non aveva mai dato problemi. Invece questa volta è uscito dagli argini sopra la stazione inferiore della funivia*».

Sotto l'incalzare di queste cascate d'acqua ci sono stati i primi smottamenti. Una frana è caduta sulla strada per la galleria di Rosazza, isolando l'albergo dove abita una famiglia. I torrenti precipitavano a valle montagne di acqua, massi e tronchi: i danni sono presto arrivati.

Il torrente Cervo, che già alcuni anni fa si era portato via la strada a ponte Pinchiolo, è nuovamente uscito dagli argini praticamente nello stesso punto. Circa 30 metri di carreggiata sono stati asportati dalle acque in piena ed il piccolo paese è rimasto completamente isolato. Ma lungo la provinciale il fondo valle si sono registrati altri smottamenti. Uno, abbastanza grosso, è in comune di Quittengo. Il traffico anche nella media vallata avviene con difficoltà.

Il torrente Elvo, che già era in piena nel territorio di Occhieppo Inferiore, è uscito dagli argini in regione Maghetto a Mongrando. E' la zona che si trova tra Mongrando e Ponderano, dove la strada comunale con diversi ponticelli attraversa l'Elvo ed alcuni suoi affluenti. Poco dopo le 14 l'acqua ha sommerso i ponti arrivando a lambire pericolosamente la zona industriale.

Grazie ad una organizzazione perfetta i dati sul maltempo affluivano — attraverso le diverse stazioni dei carabinieri, il coordinamento di polizia, i vigili del fuoco — alla Prefettura, dove nel tardo pomeriggio c'è stata una riunione per una prima valutazione della situazione. Questa viene definita seria, anche se per il momento non c'è una e propria emergenza. Molto dipenderà dalle prossime ore.

Se, come dice l'osservatorio meteorosismico di Oropa, fin oggi il tempo migliorerà, il peggio dovrebbe essere passato. L'ondata di piena nei torrenti ha raggiunto il suo massimo grado di pericolosità verso le 15, poi, con il diminuire dell'intensità della pioggia l'allarme è cessato.

Le prime avvisaglie della grave ondata di maltempo si erano avute nella tarda mattinata di domenica. Su tutto il territorio, dal Biellese alla Valsesia ha incominciato a piovere. I nubifragi sono aumentati di intensità verso sera, e i primi guai sono accaduti tra le 22 e le 23 quando sulla zona si è abbattuto un temporale di grande violenza.

A Viverone lo scroscio si è trasformato in una tromba d'aria che per una ventina di secondi ha spazzato le rive del lago, abbattendo pali della luce, alberi, danneggiando i tetti delle case (è stata scoperchiata tra l'altro proprio la sede della Pro loco) e mettendo a soqquadro gli affollati campeggi. La parte più colpita è stata la frazione Comuna.

«*Sono stati pochi secondi di inferno che sono sembrati un'eternità*» raccontano in paese. **Maurizio Alfisi**

Sovrintendenza: sì al «parcheggione»

VERCELLI — La Sovrintendenza regionale ai beni architettonici ha finalmente autorizzato il Comune a sistemare l'area all'aperto dell'ex ospedale: dopo la «Sagra del riso» cominceranno i lavori.

Il «parcheggione» avrebbe dovuto essere sistemato entro il Natale del 1986: il progetto era pronto e l'assessorato ai lavori pubblici aveva già previsto gli stanziamenti in bilancio. Mancava solo l'autorizzazione della Sovrintendenza, perché l'area interessata fa parte del centro storico e come tale è sottoposta a vincolo. E così è trascorso quasi un anno prima che arrivasse l'attesa risposta.

Erano partiti domenica pomeriggio dalla Capanna Margherita

Otto dispersi sul Monte Rosa

Si spera che il gruppo di alpinisti sia riuscito a raggiungere un riparo - Fra di loro c'è anche Gabriele Colombo di Borgosesia - Oggi partono i soccorsi

ALAGNA — Otto alpinisti risultano dispersi sul monte Rosa. Sono partiti dalla capanna Margherita nel pomeriggio di domenica per tornare a valle nonostante le proibitive condizioni del tempo. Ma a valle non sono mai arrivati.

Gli otto sono Mario Morosini e Marco Deina di Milano; Giuseppe Mainardi di Gozzano; Graziano Valloggia di Borgomanero; Marco Acquistapace di Roma; Gabriele Colombo di Borgosesia, e due coniugi francesi Daniel Tuchowski e sua moglie, di cui si conosce solo il cognome, Stragiotti.

Racconta il custode della capanna Margherita Roberto Zona: «*Erano arrivati tutti sabato sera; domenica, poiché dovevano riprendere il lavoro lunedì, verso le 15 hanno lasciato il rifugio, nonostante le condizioni del tempo non fossero buone per scendere a punta Indren. C'era una fitta nebbia e cadeva del nevischio*».

Gli otto a sera non erano ancora arrivati alla capanna Gnifetti. Intanto le condizioni del tempo sono ulteriormente peggiorate: nella notte il termometro è sceso sotto zero, il nevischio si è tramutato in neve e si alzato un forte vento. Con il passare delle ore si sono aggiunti anche tuoni e fulmini: tutta la zona del monte Rosa è stata avvolta in una furiosa bufera.

Al mattino un rapido controllo telefonico ha escluso che gli otto alpinisti fossero riusciti a trovare ricovero al rifugio Mantova o al Colle d'Olen. Nessuno li aveva visti neppure a punta Indren.

A quel punto dalla capanna Margherita è partito l'allarme. Sono stati avvisati i volontari del soccorso alpino, le guide e gli uomini della Finanza. Purtroppo però le condizioni del tempo sono rimaste proibitive per tutto il giorno. «*Su in alto cadevano troppi fulmini per poter rischiare di far uscire le pattuglie. Al massimo saremmo riusciti ad arrivare alla Gnifetti, ma poi avremmo dovuto fermarci* — dicono gli uomini del soccorso — *Oggi comunque si va su con qualsiasi tempo*».

Le squadre di soccorso non sono pessimiste: «*E' possibile che gli otto siano riusciti a trovare rifugio al bivacco del Balmerhorn. Scendendo dalla Margherita, superato il colle del Lys, dopo il Cristo delle Vette, il riparo è subito lì, facilmente localizzabile per gente esperta. E sembra che tra gli otto ci sia gente che conosce bene questa zona. Speriamo*».

Il bivacco non è munito di radiotelefono e quindi se gli alpinisti vi hanno trovato rifugio non hanno ancora potuto avvisare nessuno.

Aggiungono gli uomini del soccorso: «*Anche se non fossero al Balmerhorn potrebbero essersi scavati dei ripari nella neve. In otto si può riuscire a sopravvivere anche in condizioni difficili come quelle dell'altra notte*». Chi conosce bene la zona dice che in questa stagione il versante tra la Capanna Margherita e punta Indren non è particolarmente difficile. Certo non si può escludere che gli otto si siano persi nella nebbia. Ma, proprio perché il gruppo è così numeroso e ne fanno parte alcuni alpinisti della zona, questa eventualità viene considerata come estrema ipotesi.

Oggi, non appena le condizioni del tempo lo consentiranno, le pattuglie saliranno da punta Indren verso la capanna Gnifetti ed il rifugio Mantova e poi rifaranno tutto il percorso fino ai 4559 metri della capanna Margherita. **m. al.**

Pollone, stato d'assedio per un rapimento (ma poi si scopre che era solo uno scherzo)

BIELLA — La bravata di cinque giovani della «Biella bene», che per ingannare la noia hanno simulato un rapimento, ha messo in allarme per diverse ore polizia e carabinieri.

E' accaduto l'altro pomeriggio a Pollone. Una Bmw targata Imperia, con quattro persone a bordo, si è fermata di colpo vicino ad un giovane: gli occupanti sono scesi e in un attimo lo hanno caricato a forza sull'auto. L'auto poi è ripartita a tutta velocità.

La scena è stata seguita da una coppia di turisti che, convinti di aver assistito ad un sequestro, si sono diretti verso Biella e non appena hanno incontrato una pattuglia di vigili urbani hanno segnalato il fatto. La denuncia è arrivata alla polizia e poco dopo ai carabinieri.

La denuncia è stata considerata attendibile, poiché a Pollone abitano molte famiglie facoltose: così è scattato il piano antisequestro delle forze dell'ordine. Tutta la zona è stata stretta d'assedio. Decine di pattuglie presidiavano le strade e l'area veniva battuta palmo a palmo alla ricerca dell'auto sospetta.

Era ormai notte quando la Bmw è stata localizzata a Netro ed in pochi minuti è stata raggiunta e circondata da un nugolo di poliziotti e carabinieri con le armi spianate. Ma nell'auto c'erano solo dei ragazzi impauriti.

I giovani, tutti figli di noti imprenditori della zona, hanno raccontato che non avevano avuto nessuna intenzione di creare tutto quel trambusto.

Avevano fatto uno scherzo a un loro amico senza pensare che la scena potesse essere vista da gente all'oscuro di tutto e creare allarme.

Dopo una notte in guardina a meditare sulla «bravata» sono stati riconsegnati alle famiglie. **m. al.**

Nell'esordio di Coppa Italia battuto il Casale (ma solo ai rigori)

La vittoria non evita alla Pro il severo giudizio di Zoratti

«Dobbiamo migliorare, e parecchio, a centrocampo» - Domani a Busca, con la Saviglianese

VERCELLI — Pur incompleta la Pro non è affatto dispiaciuta nel primo incontro di Coppa Italia, vinto ai rigori (3 a 2) sul Casale. Anche se i novanta minuti regolamentari si sono chiusi sul nulla di fatto, la partita non è stata disprezzabile: il Casale, forse meglio organizzato a centrocampo (viste le assenze fra i bianchi di Casa e di Leone), ha cominciato benissimo sia il primo tempo sia la ripresa, ma la Pro ha concluso meglio i due tempi dimostrando di essere avanti in fatto di preparazione. Domani sera, a Busca, contro la Saviglianese (si gioca alle 20,30), la prima riprova per i vercellesi, che potranno disporre anche di Di Stefano.

E' l'attacco il reparto ancora da perfezionare. Contro i nerostellati Zoratti ha schierato una squadra con una punta e mezza, affiancando al neo acquisto Roberto Gradella (ex Pievigina: buona la sua prova) il centrocampista avanzato Colapietro.

Domani sera, comunque, il «mister» avrà la possibilità, a Busca, di vedere all'opera il tandem Di Stefano-Gradella. Il primo non ha giocato con il Casale per un turno di squalifica rimediato al termine della stagione scorsa, quando militava nel Ferrara. Di Stefano accusa ancora qualche chilo di sovrappeso, ma nelle amichevoli di Buzzara e di Sesto San Giovanni si è disimpegnato bene e sarà interessante osservarlo in azione con Gradella.

Tutto sommato il pubblico ha assistito ad una gara discreta, ma Giuliano Zoratti avrebbe preteso di più dai suoi giocatori. Al termine ha dichiarato: «*Dobbiamo migliorare, e parecchio, a centrocampo*». **e. d. m.**

Vercelli. Il portiere nerostellato Gagliardi anticipa Franceschetti durante l'incontro fra Pro e Casale

A Oleggio la prima convincente prova della stagione

La Biellese s'è sbloccata bel gioco e quattro gol

Scarrone ha «illuminato» il gioco dei bianconeri - A segno anche Cavaglià

BIELLA — Primo, largo successo della Biellese, che ha superato in trasferta per 4 a 2 l'Oleggio.

Era ora. Dopo tante partite in cui i bianconeri avevano messo in evidenza un buon gioco, finalmente hanno raccolto i primi frutti. Commenta il general manager Stefano Capocucca: «*Tutta la squadra ha giocato bene, ma Scarrone in particolare ha fatto cose bellissime. Il "professore" ha dato veramente lezione di bel gioco con lanci millimetrici, tocchi smarcanti, punizioni micidiali. Si è meritato gli applausi a scena aperta che il pubblico gli ha tributato*».

Certo non tutto gira ancora come vorrebbe l'allenatore Franco Della Donna. Anche contro l'Oleggio ci sono state alcune sbavature difensive, rese ancora più evidenti dall'uscita verso la fine del primo tempo di Baruffa, colpito duramente. Ad esempio il secondo gol dei padroni di casa è stato segnato da Facchi di testa: il giocatore era appostato a meno di 3 metri dalla linea di porta. Ma si sa la Biellese ha bisogno ancora di un difensore.

Per il resto la partita ha confermato che Buda tra i pali sembra più forma di Novello; che Giorcelli si sta riprendendo dai postumi dell'operazione ad un piede ed appare in costante progresso. Progressi che invece non ha fatto ancora registrare Franchini.

Ma il più contento alla fine della partita era Cavaglià. L'atletico centravanti della Biellese, data la corporatura massiccia, tarda sempre un po' ad entrare in forma. Ma a Oleggio ha rotto il «digiuno» che durava dall'inizio del precampionato, siglando il quarto gol bianconero con una girata da centro area, che ha piegato le mani al portiere avversario. Le altre reti laniere portano invece le firme di Scarrone, Beta e Peroni.

Insomma a piccoli passi, ma costantemente la Biellese va avanti e sembra che stia per raggiungere la forma migliore. Ora, con il morale alto per la prima vittoria stagionale, si spera che cresca anche l'entusiasmo dei tifosi. Finora, infatti, la campagna abbonamenti è andata a rilento. **m. al.**

Ciclismo: Marco Bellini racconta come ha vinto il titolo regionale

BIELLA — «*Sono molto soddisfatto per essere riuscito a vincere il titolo piemontese, ma il merito di questo successo è anche dei miei compagni Barbero, Polto, Ravetti e Rabacchin. Senza il loro aiuto non ce l'avrei mai fatta*». Così Marco Bellini, 17 anni, alfiere del gruppo sportivo Salumificio Sella, ha commentato sportivamente la sua vittoria a Cameri, nel campionato piemontese di ciclismo per juniores.

Un successo che gli ha aperto le porte della rappresentativa regionale per il campionato italiano in programma domenica a Viggiano in Basilicata. Con Marco Bellini (alla settima vittoria stagionale) ci sarà anche il suo compagno di squadra Gianpiero Polto. Il direttore tecnico Guido Messina, a parte l'ottima stagione disputata dall'atleta di Ternengo, è rimasto impressionato dall'abilità con cui Polto ha diretto, nel gruppo, il lavoro per proteggere la fuga dei compagni di squadra.

A Cameri, comunque, il Gs Sella ha sancito una superiorità dimostrata nell'arco di decine di corse. Con una condotta di gara tutta all'attacco, nel finale si sono ritrovati al comando da soli Bellini e Barbero. Racconta Marco: «*C'erano due asperità. Sulla prima è andato via Barbero. Sulla seconda sono scattato io e insieme siamo andati all'arrivo. Ma prima del traguardo c'erano una trentina di chilometri di pianura e se dietro Polto, Rabacchin e Ravetti non avessero lavorato per coprirci, il gruppo ci avrebbe ripreso*».

Sul rettilineo d'arrivo Sergio Barbero ha poi lasciato via libera al compagno di squadra. Era già accaduto all'inizio di stagione, ma quella volta si era sacrificato Bellini. Oggi intanto Gian Carlo Bellini porterà i suoi a rifinire la preparazione a S. Carlo Canavese dove è in programma una corsa in linea. **m. al.**

Moto si schianta contro un'auto: 2 morti

L'incidente domenica pomeriggio sulla Vercelli-Biella - Le vittime abitavano nella Lomellina e viaggiavano su una «Honda 750» - A Cavaglià feriti gravemente due ragazzi di Ivrea

VILLARBOIT — Ancora due morti sulle strade vercellesi in un incidente. Dai primi accertamenti pare che a causarlo possano essere state le pozze d'acqua che, in seguito ad un violento temporale, ricoprivano parte della carreggiata.

La disgrazia è avvenuta domenica pomeriggio, verso le 17, sulla statale 230 «Trasi» Vercelli-Biella. Le vittime sono della provincia di Pavia: Claudio Gandolfi, 34 anni, Rosasco, frazione Rivoltella 46; e Giampiero Balocco, 36 anni, Robbio Lomellina, via Olivelli 12. Erano in sella ad una moto «Honda 750», guidata da Gandolfi, che si è schiantata contro una «Opel Kadett» guidata da Enrico Spera, 24 anni, Milano, via Teramo 31.

Secondo la ricostruzione dei fatti, la «Honda» viaggiava in direzione di Vercelli probabilmente ad andatura sostenuta. Dopo aver superato il curvone di Buronzo, la moto si è scontrata contro la «Opel» che stava arrivando dalla direzione opposta. Sulla zona pochi minuti prima si era scatenato un violento temporale, che aveva lasciato grandi chiazze d'acqua sull'asfalto.

L'incidente ha avuto come spettatori alcuni agricoltori che, dopo il temporale, erano accorsi a controllare la situazione delle colture. Hanno raccontato di avere visto la motocicletta sbandare diverse volte, poi urtare l'angolo anteriore sinistro della «Opel». I due motociclisti sono stati catapultati ad una decina di metri di distanza; la «Honda» ha proseguito invece la corsa per un centinaio di metri.

Claudio Gandolfi e Giampiero Balocco sono morti sul colpo. Illeso invece il conducente della «Kadett».

La notizia dell'incidente è giunta subito a Robbio, il paese di Giampiero Balocco, dove la famiglia (padre, madre, una sorella maggiore ed un fratellino più giovane) è molto conosciuta. Il padre è pensionato, la sorella lavora come impiegata all'ufficio anagrafe del Comune.

Giampiero Balocco da qualche tempo aveva trovato lavoro come agente in una compagnia d'assicurazioni. **w. ca.**

CAVAGLIA' — Due giovani di Ivrea sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto l'altra notte sulla statale per Santhià. Sono ricoverati in fin di vita all'ospedale di Biella.

E' accaduto verso l'1,30 nei pressi del cimitero. Giancarlo Domenichini, 28 anni di Santhià, stava tornando a casa a bordo della sua Volvo 244. L'auto ha iniziato a sbandare, ha invaso la corsia di marcia opposta dove stava sopraggiungendo una Fiat 126. A bordo c'erano due studenti di 21 anni di Ivrea, Pasquale Zampino (che era alla guida) e Chiara Serazio.

L'urto è stato tremendo. La 126 si è completamente accartocciata e i due giovani, feriti in maniera gravissima, sono rimasti imprigionati tra le lamiere.

Oltre che da Cavaglià sono giunte ambulanze della Croce Rossa anche da Biella e Vercelli. Ma è stato necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco per riuscire a liberare i due giovani. Hanno ferite e fratture in tutto il corpo. Domenichini invece è stato ricoverato a Vercelli per ferite giudicate guaribili in 20 giorni.

I carabinieri stanno cercando di individuare le cause dell'incidente. Tra le ipotesi: un colpo di sonno del conducente della Volvo, oppure l'asfalto reso viscido dalla pioggia. **m. al.**

Un corso per «manager» di aziende più moderne

VERCELLI — Le industrie si rinnovano, spesso convertono la produzione ma mancano, in provincia, «manager» in grado di guidare questi cambiamenti. Una lacuna alla quale l'Amministrazione provinciale cerca di rimediare organizzando corsi speciali per «esperti di innovazione d'impresa».

I corsi, che cominceranno a ottobre e dureranno quattordici mesi, saranno organizzati in collaborazione con la «Tecnotex» di Biella ed uno studio di consulenza milanese. Si svolgeranno a Vercelli, a Biella e a Borgosesia e saranno riservati a 42 giovani diplomati o laureati: le domande dovranno essere presentate entro il 10 settembre in Provincia e, se il numero dei candidati supererà quello previsto, verrà operata una selezione.

Le «materie» trattate durante le 1600 ore di lezione (1000 di teoria e 600 di stages in aziende o enti pubblici) vanno dall'amministrazione finanziaria all'organizzazione della produzione, dal marketing all'informatica.

«*I corsi* — spiega l'assessore alle Attività economiche Pietro Giulio Azerio — *sono finanziati dalla Cee con un contributo di un miliardo e 750 milioni. Secondo noi, sono un'occasione da non perdere per chi ha intenzione di specializzarsi in un settore di sicuro avvenire*». **e. d. m.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Sette chili in sette giorni.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Comunale, via Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) [illegible]; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) [illegible]; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) [illegible]; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio giorno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese; Texaco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Predator.
MAZZINI: 9 settimane e mezzo.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Il declino dell'impero americano.

BORGOSESIA

SOCIALE: chiusura estiva.
LUX: chiusura estiva.

CANDELO

VERDI: chiusura estiva.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
ENNIO: riposo.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: Corpi nudi.
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY

EXCELSIOR: chiuso.

SERRAVALLE

CORSO: non comunicato.

VARALLO

SOTTORIVA: Mission.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.278.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Viglieni, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Ronco; Graglia; Viverone.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mosso; Valle S. Nicolao, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Sola de Giuli, viale Rimembranza 110, tel. 21.910. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

La battaglia d'agosto nel ricordo degli ex partigiani

Parlano di quel 1944

A Cantalupo Ligure, durante la commemorazione della Resistenza, si sono trovati in tanti - C'è chi è diventato storico (l'inglese Basil Davidson) e chi è entrato in polizia (il comandante «Gino») - Ma anche chi venne licenziato per «discriminazione politica»

CANTALUPO LIGURE — La lotta partigiana in Val Borbera è stata ricordata domenica, con una serie di manifestazioni a Pertuso, Cantalupo, Capanne di Carrega e Carrega. Poi, a Cabella, proiezione di un video-programma sulla battaglia di Pertuso e [illegible] sulla organizzazione e l'importanza della sesta zona operativa, le cui forze liberarono Genova, l'Alessandrino, il Pavese e si spinsero fino a Milano.

L'occasione ha richiamato in Val Borbera [illegible] ex partigiani. Erano presenti l'allora colonnello ed oggi storico e scrittore inglese Basil Davidson, paracadutato nella zona con una missione alleata, e due delegazioni: la prima russa, composta dalla figlia dell'eroe sovietico Fiodor Poletaev, caduto combattendo tra i partigiani a Cantalupo, Valentina Fiodorovna Poletaeva, lo storico Vsevolov Klokov, dell'Accademia delle Scienze di Kiev ed eroe dell'Urss per la sua attività partigiana in Slovacchia, il console russo a Genova; la seconda jugoslava, con il console di Milano, la vedova e la figlia del comandante partigiano Anton Ukmar «Miro», e Mario Abram, presidente dei combattenti di Capo d'Istria.

«Rivivo quel passato con emozione — dice l'inglese Davidson, oggi storico e scrittore dell'Africa e autore anche del volume «Scene della guerra antifascista» sulla lotta partigiana —. *Ritornare in questi luoghi significa provare tanto dolore per quelli che non sono più con noi ed anche tanta gioia perché in questi paesi, oggi liberi, ci sono ancora molti amici».*

Carrega. Basil Davidson (al centro) e accanto a lui l'uomo che gli salvò la vita (Foto Zeta)

Michele Campanella, «Gino», già comandante della Brigata Severino, come tanti altri, dopo aver dato vita a Genova alla polizia partigiana, entrò nel Corpo della Polizia ed è in pensione dal [illegible] con il grado di tenente generale. *«Una carriera costellata di ricorsi e controricorsi per ottenere le promozioni* — ricorda —, *ero senza dubbio un personaggio scomodo, forse perché non ho mai nascosto le mie idee di marxista-leninista. E infatti sono rimasti gli ideali per i quali, accanto a tanti altri che magari la pensavano diversamente, come Bisagno che era un cattolico, abbiamo partecipato alla Resistenza».*

Ha partecipato alla lotta contro Giuliano, contro il banditismo sardo, contro i terroristi dell'Alto Adige. *«Tutte patate bollenti, senza mai scottarmi, anche se forse qualcuno sperava diversamente»,* dice l'ex comandante «Gino».

Nella polizia, quella stradale, passò anche Luciano Borneto, «Enzo», che ha concluso il servizio, col grado di maresciallo, ad Alessandria. Renitente alla leva raggiunse i primi «ribelli» alla Benedicta (*«E malgrado la tragedia della Benedicta rimase con i partigiani»,* ricordano di lui), poi ha operato nelle Valli Trebbia, Borbera, Scrivia, D'Aveto, Polcevera.

«Ho infiniti ricordi di quei giorni, ma in polizia era meglio non parlarne — dice Borneto —. *Mi è rimasto impresso il grande aiuto che ci ha dato la popolazione delle zone dove operavamo, purtroppo noi non abbiamo potuto contraccambiarli, ed anche la Repubblica non ha riconosciuto il sacrificio di questa gente».*

Arnaldo Cavalli, «Loris», genovese ma di famiglia originaria di S. Salvatore Monferrato, commissario al distaccamento Verardo della «Oreste», poi alla «Arzani», infine alla «Pinan Cichero», finita la guerra tornò a lavorare alla Ansaldo, fino al '53 («Quando venni licenziato per discriminazione politica») e da anni è segretario della sezione Anpi di Bolzaneto.

«Quei tempi — dice Cavalli — *hanno inciso profondamente nel nostro Paese. La Resistenza ha permesso la nascita della Repubblica, la creazione della Costituzione, le lotte operaie, ma purtroppo i giovani lo ignorano».*

E aggiunge: *«I giovani non conoscono l'importanza di quel periodo perché i libri di storia si fermano al 1918, a scuola non si spiega neppure che l'ultima guerra non fu del popolo, ma del fascismo. Oggi la Resistenza ha ancora un senso perché ci siamo noi vecchi a mantenerla viva. Ma che cosa sarà domani? E' un interrogativo che mi pongo vedendo l'assenza di giovani a queste manifestazioni».*

Franco Marchiaro

■ Timoniere mondiale a Laveno

LAVENO — Entusiasmo a Laveno per il quarto titolo mondiale del timoniere Tiziano Nava. Lo ha conquistato domenica a Medemblick (Olanda) con «Mannaggia», al termine delle regate iridate della 7ª classe Ior. Con lui c'erano Rodolfo Schaefer e Gianvi Cugiuni. «Mannaggia», che difendeva i colori della West Garda Yacht Club, ha preceduto in classifica un'altra imbarcazione italiana, «Liguié», con al timone il napoletano Francesco De Angelis. Al terzo posto è finito il norvegese «Witche», campione del mondo uscente; quarto «Dei Giovanni», dei fratelli Mario e Claudio Celon di Verona; quinto lo svizzero Rangi.

Tutto quello che si deve sapere sulla stagione venatoria nella Vallée

I cacciatori «stranieri» in Valle d'Aosta pagano 2 milioni per sparare ai camosci

I permessi disponibili sono appena quaranta, una cifra che serve per calmierare la domanda

AOSTA — Cacciatori in coda in Valle d'Aosta per i posti riservati agli esterni. Arrivano da Torino, Milano, Genova e Roma, sono gli affezionati che non badano alla spesa e che si prenotano con largo anticipo da almeno vent'anni. Nella Vallée, dove le doppiette sono 1800 (una ogni sessanta abitanti), i permessi rilasciati ai cacciatori non residenti sono quest'anno quaranta, «un *plafond* — dice il presidente del Comitato, Romano Fosson — *che abbiamo già raggiunto e che ci costringe a respingere decine di richieste*». Per sparare quassù, nel paradiso dei camosci, gli esterni pagano il *carnet* due milioni e mezzo (una cifra che intende calmierare la domanda), contro le 180 mila lire versate dai valdostani.

Per quanto riguarda diritti e doveri, invece, residenti e *stranieri* sono sullo stesso piano, un passo avanti rispetto alla vecchia limitazione delle giornate per chi veniva da fuori Valle. Le novità del calendario venatorio '87 (apertura il 13 settembre, chiusura il 22 novembre, tranne per la caccia al camoscio che anticipa al 4 novembre) sono il divieto di uccidere la marmotta e il limite, per altro non ancora stabilito, nella cattura del gallo forcello o fagiano di monte.

Aosta. Cacciatori piemontesi in Valle si preparano per una battuta al camoscio (Foto Giovannini)

Lo stop alla caccia alla marmotta chiude una lunga polemica e probabilmente salverà circa un migliaio di esemplari, tale era infatti in passato il numero medio delle catture. La Regione spiega il provvedimento come una misura sperimentale, in attesa, comunque, di una decisione definitiva. La caccia alla marmotta potrà essere consentita soltanto per motivi sanitari, un prelievo di selezione che dovrebbe avvenire in base ai censimenti compiuti dalle stazioni della Guardia forestale in collaborazione con i cacciatori delle sezioni del Comitato.

Rispetto alla scorsa stagione quest'anno si sparerà tre giorni di più, immutato invece il numero dei giorni consentiti: tre non consecutivi la settimana, esclusi il martedì e il giovedì. Anche per il camoscio resta invariato il tetto globale di 500 capi (in Valle ne sono stati censiti oltre diecimila esemplari), ma ogni cacciatore potrà abbatterne soltanto due. Continua, poiché ritenuto soddisfacente, il sistema della classifica a punti che attribuisce un valore alla selvaggina. Il camoscio vale [illegible] punti, la lepre 10, la lepre bianca 20, dieci il gallo forcello, la coturnice e la pernice bianca. Chi arriva a quota cento sul carnet deve depositare il fucile anche se la stagione non è ancora terminata. Sul rispetto di questa norma i controlli delle guardie forestali sono rigorosi e le multe pesanti (da 500 mila ad un milione e mezzo).

Per quanto riguarda le armi è vietato l'uso della munizione spezzata nella caccia al camoscio e a partire dal 5 novembre non si potrà più usare il fucile a canna rigata o combinato.

Dario Cresto-Dina

La Coppa Italia «versione Carraro» piace poco e i centravanti lo dimostrano

Solo a Vercelli si provano i rigori

Piace, non piace. La Coppa Italia «versione Carraro», con rigori obbligatori per evitare i pareggi, ha superato la prima fase di rodaggio. Ma quasi tutti i bomber delle formazioni piemontesi non hanno voluto attendere il «dopo novantesimo» e i tiri dal dischetto per far gioire i propri tifosi. Il Novara ha liquidato la «matricola» Saviglianese, ancora alla ricerca di una soluzione societaria, il Derthona ha vinto addirittura fuori casa, superando un Pavia non in vena di prodezze. Solo al vecchio e glorioso «Robbiano» si sono utilizzati i penalty: Pro e Casale hanno chiuso con un nulla di fatto l'ennesimo derby. Dal dischetto i bianchi hanno avuto la meglio, ma il Casale riesce comunque ad avere un punto in classifica.

GIRONE A

Risultati

Novara-Saviglianese	1-0
Pro Vercelli-Casale	3-3

Classifica

Novara	3
Pro Vercelli	2
Casale	1
Saviglianese	0

Prossimo turno (domani ore 20,30)

Casale-Novara
Saviglianese-Pro Vercelli

GIRONE B

Risultati

Pavia-Derthona	1-2
Vogherese-Entella	1-0

Classifica

Derthona	3
Vogherese	3
Pavia	0
Entella	0

Prossimo turno (domani ore 20,30)

Entella-Pavia
Vogherese-Derthona

Negli stadi piemontesi, per la verità ben lontani dal tutto esaurito (molta gente è ancora in ferie), si è anche assistito ad un fenomeno nuovo. Sono comparsi in scena, per meglio dire in tribuna, gli spettatori del calcio di rigore, quelli che amano soprattutto il tiro dagli undici metri. Centinaia di persone si sono presentate ai botteghini verso la fine del secondo tempo, sperando di assistere alla «coda» della partita. Sfortunati i novaresi, raggianti vercellesi e casalesi.

I vecchi tifosi che seguono i loro beniamini da decine d'anni, scuotono la testa e forse a ragione. Non amano queste innovazioni, la corsa al rigore a tutti i costi (ma durante la partita gli arbitri ne concederanno ancora?), forse la nascita meditata di una squadra da 0-0, comunque da pareggio, ricca però di rigoristi dai piedi infallibili. E qualcuno rimpiange già la tradizionale divisione della posta in palio, la spartizione dei punti in classifica. Un anziano vercellese ha forse detto la cosa più logica e giusta: *«Se finisce in parità vuole dire che una squadra non è più forte dell'altra. Anche questa è una soddisfazione per noi tifosi».*

Il nonnino di Vercelli non si deve spaventare. Finita la Coppa Italia, finirà anche questa lotteria e si tornerà, in campionato, ai due punti, al punto, a zero punti, e senza rigori premeditati. L'esperimento non piace proprio. Allo sport che viene considerato il più bello del mondo servono anche i pareggi. Ma attenzione: quasi tutte le squadre stanno affinando nuove tecniche per migliorare lo spettacolo e questo significa che presto si arriverà alle goleade. E' poi proprio tanto spiacevole arrivare al 90' con le due squadre che chiudono l'incontro sul 3-3?

Domani ci sarà la verifica. In serata tornano di scena le cinque formazioni subalpine: la Pro fa visita alla Saviglianese che gioca a Busca, il Novara va a cercare altri punti a Casale e il Derthona tenterà un nuovo en plein a Voghera.

Le squadre non sono ancora al meglio della condizione e, in almeno due casi, s'attendono rinforzi per coprire gli angoli del campo più sguarniti: difensori, centrocampi, attaccanti. Il vero volto delle formazioni piemontesi si vedrà solo a campionato iniziato. Questo discorso vale soprattutto per il Novara e per la Saviglianese. La «matricola» deve però risolvere i problemi di gestione. Così, rigori o non rigori, la Coppa Italia è solamente una officina di verifica e di rettifica.

Fiorenzo Panero

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521). **Radio Days**, di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Keaton, Dianne Wiest. Col. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000; rid. 4000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521). **I morti viventi sono tra noi**, di John King da Edgar Wallace, con K. Charly, D. [illegible]. Techn. Viet. 14. Or. 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000; rid. 4000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). **Assassination**, una produzione Cannon Group Incorp. con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliott. Colon. Non viet. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel. 547.007). **Il nome della rosa**, un film di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Col. Or. 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 (aria condizionata). Ingresso 7000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). **America di notte 2**, di David Adoooor. Or. 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingresso 7000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **Malcolm**, di N. Tass con John Hargreaves, Lindy Davies (commedia britannica) colori. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 7000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). **Betty Blue**, di Jean-Jacques Beineix, con Jean-Hugues Anglade, Béatrice Dalle. Viet. 18. Col. Or. 16,15; 18,30; 20,40; 22,45. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). **Highlander l'ultimo immortale**, di Russell Mulcahy con Christopher Lambert, Sean Connery. In dolby stereo (minuti 113). Or. 16,20; 18,20; 20,40; 22,45.

CRISTALLO (via [illegible] 6, tel. 650.21.00). **Brivido caldo**, William Hurt, Kathleen Turner. Viet. 14. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 7000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). **Una donna per tutti**, di Paul Vecchiali con Pierre Cosso, Marianne [illegible]. Viet. 14. Or. 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.780). **L'attrazione**, con Florence Guerin. Colori. Viet. 18. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316). **Harem**, Nastassia Kinski, Ben Kingsley. Or. 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7505), chiuso per lavori.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). **La mia Africa**, di Sydney Pollack con Robert Redford, Meryl Streep, Klaus M. Brandauer. Non viet. Or. 16; 19; 22. Ingresso 7000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). **Spirillia**, di Kevin S. Tenney con Todd Allen, Tawny Kitaen, non viet. Or. 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,40. Ingresso 7000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Se è mercoledì sei mio**, di Howard Storm con Lauren Hutton, Jim Carrey, Karen Kopins, Cleavon Little. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere**, di W. Allen, con Woody Allen, Gene Wilder. Viet. 18. Or. 15,30; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). **Mississippi adventure**, di Walter Hill con Ralph Macchio, Joe Seneca, Jami Gertz. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 515.145). **Quel fer ano**, J. Andrews, M. Von Sydow, Rupert Everett, regia di A. Konchalovsky. Techn. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000; rid. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521). **Il misterioso caso del Drago Cinese**, di Erik [illegible] con Henrik Scheele, Elisabeth Sand. Col., non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, Aiace 4000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789). **Le case di Helen**, di Ethan Wiley con A. Gross, J. Starck. Non viet. Or. 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingresso 7000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907). «Sere d'estate», rassegna cinematografica: **Chi è sepolto in quella casa**, di S. C. Miner. Viet. 14. Or. 20,30; 22,30. Ingr. 5000; rid. 4000 (solo oggi).

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). **Un corpo da spiare**, S. Kristel. Viet. 18. Or. 20,30; 22,30. Rid. Agis 3500.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): oggi chiuso.

MARGHERITA (piazza Massaua 9, tel. 705.903). **Storie incredibili**, di Steven Spielberg. Or.: 20,40; 22,30.

NUOVO ODEON (via Venaria 9, tel. 749.23.82): «Sere d'estate». **Stand by me, Ricordo di un'estate**, un film di Rob Reiner, musiche di Jack Nitzsche. Minuti 91. Non viet. Ap. 20,20; ult. 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): «Sere d'estate» **Spettri**, di M. Avallone con Donald Pleasence, John Pepper. Viet. 14. Or. 20,30; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283): **Star e italian** (Eccitazioni di una pornostar), con Afban e Zin. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Ecologie del sesso**, Dominique Gallone, Caroline Pfet - **Ome fantasy**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30.

CIRCLES (via Cavalcantia 15): **Tenuti dal lupi**. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440). **Marina umida d'amore**, con Marina Frajese. **Ome bizzarre**. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle ore 2 (ult. ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334). **Turbamenti erotici** (Dossier prostitution), con Katia Charko, Beatris Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974). **Orgie peccaminose**. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70): **La voglia bagnata di una moglie** (corrupt desire), con Ron Jeremy, Rhonda Chantell, col. viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.68.51): **Sesso di fuoco - Erotic tentation di John Holmes**. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.880): **Erotic woman**, Leslie Murey, James Gillis - **Intime confessioni e caldi appuntamenti**. Bailer François. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.785). **Torbide emozioni**, con John Holmes, Juliette Anderson, Merle Michaels (American picture hard core 87). Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817). **Pallastrelle in calore**, Samantha Fox, Eric Edwards. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353). **Super sake star**, con Seka e Ron Jeremy. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Anilla crema e cioccolata - Uomo erotico**, Marisa Levant, Paul Fribourg, Pauline. Colori. Viet. 18. Tutti i giorni dalle 14 alle 24. Ingresso [illegible].

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Piedi.
CIRIE'
ITALIA: Fantastica Moena.
CHIVASSO
CINECITTA': L'amore stregone.
POLITEAMA: film per adulti.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 9 settimane e ½. Or.: 20, 22; ore 22 spettacolo all'aperto.
ITALIA: Poker di donne.
RITZ: Peggy Sue si è sposata.
VALPERGA
AMBRA: Ragazzi ravetti a Beverly Hills. v. 18.

Scelti per voi

Per chi è indulgente con gli umoristi
MALCOLM di N. Tass. E' un genio delle piccole invenzioni, ma nessuno lo apprezza. Un giorno un rapinatore...

Per chi non dimentica Vecchiali
UNA DONNA PER TUTTI di P. Vecchiali. Rosa, la bella prostituta, vuole uscire dal giro, per amore. Storia parigina, indagine sul genere, omaggio al vecchio cinema.

Per chi unisce jazz e nostalgia.
ROUND MIDNIGHT di B. Tavernier. Sassofonista conosce a Parigi l'ultima felicità. Be bop e buoni sentimenti, vecchia maniera hollywoodiana.

Per chi cerca talenti.
BETTY BLUE di J.J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per chi vuole sorriso e intelligenza.
RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi ama i gialli e i film alla moda.
IL NOME DELLA ROSA di Jean-Jacques Annaud. Sean Connery investigatore medioevale in saio indaga su sette omicidi in un'abbazia. Dal romanzo best-seller di Eco, un film best-seller.

La figlia di Rod e di Claire Bloom applaudita a Glyndebourne

Anna Steiger, stella per Ravel

In «L'heure espagnole» la giovane cantante ha interpretato il ruolo di Conception, moglie di Torquemada, con il piglio della protagonista - Brava anche in «L'enfant et les sortilèges» ma lo spettacolo era inferiore a quello allestito dal Covent Garden, due mesi fa

GLYNDEBOURNE — Quando sorride, di profilo, si vede chiaramente che Anna Steiger, protagonista di *L'heure espagnole* di Maurice Ravel è la figlia di Claire Bloom. Del resto la madre, seduta vicino all'ex primo ministro Edward Heath per coincidenza, non per disegno, è presente in sala, fiera del successo della figlia. Anche Claire Bloom, difatti, è estremamente musicale, sempre presente ai grandi concerti all'opera.

Non avrebbe dovuto essere Anna Steiger ad interpretare la bella parte di Conception, moglie di Torquemada, orologiaio spagnolo, bensì Mariana Gieronila. Ma è successo quello che capita nelle favole o, meglio, nel *curriculum vitae* delle grandi cantanti: all'ultimo momento Mariana ha dovuto far le valigie ed Anna, che, essendo la sostituta era comunque pronta per la parte, è diventata la protagonista assoluta.

A lei è andato il successo, gli applausi, le lodi, le ottime critiche, sono venuti ad ascoltarla i direttori dei teatri, i musicologi. E' stata la rivelazione di Glyndebourne. Inoltre buon sangue non mente; Anna Steiger (il padre è Rod, il gangster di tanti film che abbiamo visto) è una ottima attrice. Si muove sul ristretto palcoscenico di Glyndebourne [illegible] dal bravo Maurice Sendak con l'allure della grande interprete e pronuncia bene versi francesi del poeta Franc-Nohain.

E' una strana operina questa, strana perché sensuale di contenuto e musicata più a farsa-commedia che non a sprazzi passionali. Il regista Franck Corsaro e Sendak (scene e costumi) hanno inserito questa storia in un mondo meccanico così che Torquemada, l'orologiaio (Remy Corazza) fa parte del meccanismo di una scena che è assai più mitteleuropea che non spagnola. Questa [illegible] era spagnola non è assoluta, ma sembra avvenire a Bamberg o a Bratislava.

Sul palcoscenico tutto è meccanico, tre ballerini che mimano dei pupazzi, la morte con la clessidra batte le ore, statue impettite si alternano. Torquemada, l'orologiaio, aggiusta, corregge, si dà da fare. Ma è stanco non può portare il grande orologio in camera della moglie né può ripararlo, perché oggi è impegnato con gli orologi del municipio.

Anche l'orologio di Ramiro, il mulattiere (il bravo François Leroux) avrebbe bisogno di cure. Il mulattiere occhieggia Conception, la bella moglie di Torquemada (Anna Steiger). Ma lei è presa dal suo romantico poeta Gonzalve (Thierry Dran) che va a nascondersi dentro all'orologio a cucù per salire in camera di lei. E lo porterà a braccia, non sapendolo, il bravo mulattiere. E più tardi, dato che il poeta la fa per le lunghe e l'ora è breve, perché non concedere le proprie grazie all'appassionato banchiere Don Inigo Gomez? (François Loup).

E così anche lui, in un altro orologio, accede alla camera di lei, sempre portato a braccia dal nostro Ramiro. Naturalmente ci sono giochi di parole con il cucù e cocu che in francese vuol dire cornuto. Il mulattiere è ben felice di servire Conception perché spera, e non a torto. Poi gli altri due amanti sorpresi da Torquemada dentro ai due alti orologi a muro si districano con l'acquistarli e Conception non ha bisogno di aggiustare il proprio: Don Ramiro passa ogni mattina sotto camera sua ed è «regolare come un orologio».

La seconda opera in programma, sempre di Ravel ma per il libretto-poema di Colette, è *L'enfant et ses Sortilèges*. Era andata in scena al Convent Garden solo un paio di mesi fa (con *L'usignolo* di Stravinskij) ed è quindi inevitabile far paragoni dai quali David Hockney — responsabile per l'edizione del Convent Garden — trionfa sul pasticcionismo di Frank Corsaro.

Anche la Cynthia Buchan di Glyndebourne non è un soddisfacente *enfant*, troppo enfatica nel dimostrare che non è un soprano, bensì un ragazzetto terribile. Non c'è niente di più finto degli adulti che fan finta di essere piccini piccini piccini. Anche la magia degli oggetti che il ragazzino ha così maltrattato si perde perché nessuno ci dà il tempo di conoscerli prima che questi prendano forma e voce.

L'idea di Corsaro, ben interpretata da Sendak, è malata di troppismo; c'è del cinema, dentro, ci sono gli incubi, un tocco di Freud perché il padre dà carezze sensuali alla madre. C'è balletto, proiezioni, la musica si accavalla ai mobili, non c'è quasi modo di ascoltare le note. Peccato perché è assai ben eseguita dal bravo Simon Kalle e da un cast dal quale spiccano la tazza cinese, Luise Winter, l'albero François Loup (che interpreta anche la parte della poltrona).

In quest'opera Anna Steiger interpreta la parte dello scoiattolo, un bellissimo pezzo che questa giovane cantante rende vibrante di tristezza. Lo scoiattolo si lamenta con il ragazzino che lo ha tenuto prigioniero in una gabbia. Ma la regia ha trasformato lo scoiattolo in una signora avvolta in volpi rosse e questo per spiegare che il tutto fa parte di un incubo. Come se la musica e le liriche non lo dicessero loro, ben più eloquentemente.

Gaia Servadio

Anna Steiger: nell'opera di Ravel un'incisiva interpretazione

Al Meeting di Rimini anche quest'anno di scena compagnie americane

Murray Louis danza l'ironia

RIMINI — Alla danza sembra assegnata una posizione di preminenza nell'ambito degli spettacoli del Meeting di Rimini che al versante pragmatistico dell'economia contrappone quasi traumaticamente quello della creazione artistica. Fin nell'affollato *Arte-economy show* di apertura si è insinuata con un rapido ed estroso happening di Daniel Ezralow e persino con una sorta di visualizzazione coreografica nell'acclamato intervento dei tamburi senegalesi di Dou Dou N'Diaye e Rose. Poi la danza è stata principalmente dislocata nel suggestivo, ma defilato e non facilmente accessibile piazzale delle Grazie, con un ritorno alla sede principale dello spazio fieristico nello spettacolo della compagnia di Murray Louis. Col Meeting, la modern dance ha sempre intrattenuto un rapporto privilegiato, basta pensare alla stessa matriarca del genere, Martha Graham, apparsa qui nelle scorse edizioni.

Anche quest'anno è il filone americano a dominare in varie articolazioni. Grosso modo la collocazione artistica prescelta deriva da Alwin Nikolais e da Carolyn Carlson, che a sua volta fu allieva di Nikolais. Ma esiste anche un'interessante diramazione sudamericana nera con il danzatore brasiliano Ismael Ivo, tra le più interessanti presenze qui a Rimini, anche perché ancora sconosciuto da noi, contrariamente agli altri nomi in cartellone.

Ivo ha presentato due sue performances, *Under Skin* e *Phoenix*, entrambe significative della sua ideologia, lontanissima dal folklore del samba brasiliano, ma invece portata verso uno psicodramma politico inteso a rivendicare quella che egli definisce la «*reafricanizzazione del Brasile*». Assoli drammatici, che richiamano da una parte ispirazioni letterarie di Lorca e Artaud, ma più ancora le radici africane presenti nell'accompagnamento musicale di tamburi, gong e timpani, mentre una chiara simbologia richiamantesi allo sradicamento e alla schiavitù è rappresentata da funi e catene.

Ancora un omaggio alla cultura nera nello spettacolo *Parallels in black* che riunisce, con la guida coreografica di Ralph Lemmon, altri due esecutori di colore: Ismael Houston-Jones e Fred Holland. Ma non esiste al Meeting soltanto questo aspetto drammatico-protestatario; un notevole gruppo di artisti s'incarica di esaltare il versante comico e brillante della danza, a partire proprio da Murray Louis, notoriamente ispirato al divertimento e all'ironia, così come il suo maestro ed ora collaboratore Alwin Nikolais.

Seguace di Nikolais e membro della sua compagnia è anche Raoul Truyillo che ha sostenuto uno spettacolo accanto ad Ezralow e al belga Yvon Bayer allievo di Carolyn Carlson, ma contrariamente alla sua insegnante, piuttosto portato ad esprimersi attraverso un linguaggio che s'ispira alla velocità delle comiche del cinema muto. Isolatamente, come si conviene alla sigla complessiva del ciclo *Solos sans frontière*, si è esibito invece un altro famoso collaboratore della Carlson, anzi suo partner prediletto, Larrio Ekson.

Il panorama moderno e post-moderno delle due Americhe bianca e nera che esce dal Meeting è dunque significativo delle varie direzioni espressive che la danza percorre forse in misura più efficace (o comunque certo più universalmente comprensibile) di ogni altra forma artistica.

Luigi Rossi

Stasera estate

Palatrussardi: 4 ore con il rock metallaro

MILANO — Quattro ore di «rock metallaro» questa sera al Palatrussardi di Milano. A partire dalle 17 si alterneranno sul palco quattro band: gli **Helloween**, i **Ronny James Dio**, gli **Skanners** e i **Black Swan**.

OSTIA — Al Teatro Romano di Ostia Antica va in scena **Antigone** di Jean Anouilh per la regia di Mattia Parodi; è interpretato dalla Fabbrica dell'Attore, protagonista Manuela Kustermann.

ROMA — Prende il via all'Orto Botanico la II edizione della rassegna **L'altra metà della scena — Teatro comico al femminile**: apre Sabina Guzzanti con l'opera prima **Il tempo restringe**, scritta dalla stessa Guzzanti e da Corrado. Le tre serate in programma sono presentate da Gyury Hady del gruppo Gran Pavese Varietà con il suo pianista (Viale del parco di Villa Corsini).

TAORMINA — Concerto dell'**Orchestra Sinfonica della Radio Polacca** e del Coro della Filarmonica di Varsavia diretta da Antoni Wit; contralto Jadwiga Rappe. Eseguono brani di Liszt, Brahms e Dukas. E' il secondo concerto in occasione del 200° anniversario del «Viaggio in Italia» di Goethe (Teatro Antico).

STRESA — Per le **Settimane Musicali**, recital del chitarrista Alexandre Lagoya; in programma brani di Bach, Granados, Albeniz, Weiss, Giuliani, Tarrega (Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella).

SPOLTORE (Pescara) — A Spoltore Ensemble '87 arriva Massimo De Francovich con **Un piccolo delinquente nevrotico**, da Italo Svevo; coordinamento scenico di Marco Sciaccaluga, musiche di Paolo Terni (Teatro Mammouth). Nel Convento cinquecentesco la compagnia I Danzatori della Dimenticanza presenta **Non parlate e Agilla**, frammenti di un cielo operaio di Beniamino Cardines, due esempi di nuovo linguaggio per una prospettiva di danza post-moderna.

PESARO — L'**Orchestra Giovanile Italiana** esegue musiche di Brahms, Strauss e Mozart; sul podio Piero Bellugi. E' per il Rossini Opera Festival (Piazza del Popolo).

MELFI (Potenza) — Concerto del Quartetto di flauti Bozza; è per il **Festival Omaggio a Federico II**. (Chiesa di S. Nicola).

CHIETI — **Show** con **Gino Bramieri, Carmen Russo** ed **Enzo Paolo Turchi**. Rientra nel cartellone di Belestate.

LANCIANO (Chieti) — La Compagnia d'Operette Belle Epoque presenta **La Principessa della Czarda** musicale di Kálmán.

AOSTA — I fiati dell'**Orchestra da Camera di Aosta** eseguono brani di Bach, Mozart, Hindemith (Chiesa di Saint-Etienne).

PIGNOLA (Potenza) — Si conclude il **Festival della marionetta** con uno spettacolo di Michel Poletti, Sherlock e Barbablù.

SALA BAGANZA (Parma) — Concerto dell'**Orchestra Giovanile Sinfonica dell'Emilia Romagna Arturo Toscanini**; sul podio si alternano i semifinalisti del Corso-Concorso Toscanini. In programma musiche di Beethoven, violino solista Peter Winograd.

CELLE LIGURE — Assemblea Teatro presenta **Voici maintenant les Rolling Stones**, il concerto-spettacolo diretto da Renzo Sicco.

ROCK & JAZZ — Al **Barga Jazz** l'orchestra omonima esegue i brani della sezione arrangiamento del concorso realizzati su musiche di George Gershwin; dirige Bruno Tommaso (a Barga, Lucca). **Tony Esposito** è a Sant'Anna Arresi (Ca). **Sciaipi** canta a Tufino (Na).

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-'88: Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 **esclusivamente** presso gli sportelli della **Cassa di Risparmio di Torino**, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

AMBRA TEATRO: Prevendita biglietti per il concerto di Madonna **Who's that girl, World Tour 1987**. L. 30.000 più 3000, ore 20-24.

ISTMO TEATRO SETTIMO: Settimo Torinese 30 agosto 6 settembre al Teatro Garibaldi, ex Maradona, ex Paramatti, **Il viaggio in Italia**, appuntamenti teatrali con Sosta Palmizi, Koinè, Raffaello Sanzio, Angela Finocchiaro, Giovanni Moretti, Claudio Montagna, Leo Bassi, Banda Osiris; Eugenio Allegri, Roberto Delfino, Armando Blu, Toni e i Volumi, Luca Pasello, Microband ed altri ospiti. Per informazioni tel. 801.17.48.

NUOVO - DANZA CLASSICA: Scuola diretta da Marika Besobrasova, iscr. dal 2/9.

NUOVO - DANZA CONTEMPORANEA: Scuola diretta da Carla Perotti, iscr. dal 2/9.

NUOVO - RECITAZIONE: Scuola diretta da Enza Giovine, iscr. dal 2/9. Provini video gratuiti.

CENTRO DANZA SAN CARLO: Scuola di danza classica diretta dal maitre de ballet Pertti Virtanen. Dal 1° al 15 settembre Stage di Danza Classica tenuto dal Maitre de ballet Pertti Virtanen. Livelli intermedi, avanzati, professionisti. Dal 7 al 12 settembre Stage per insegnanti di danza classica tenuto dal maitre de ballet Pertti Virtanen. Per inf. tel. 548.173.

CENTRO DANZA SAN CARLO: direzione da Enrica Patrino. Scuola di danza classica diretta dal maitre de ballet Pertti Virtanen. Scuola di danza moderna-jazz diretta da Enrica Patrino. Iscrizioni dal 1° settembre 87. Informazioni tel. 548.173.

Ritrovi

BELLE ARTI: Ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CHALET del Valentino: Ore 21 orch. Ezio Venturi.

CLUB 84: Oggi chiuso. Domani ore 15,30 **il ballo di danza**, per over 55 e non; ore 21 grande orchestra **Gli Eleganti**. Prezzo unico L. 10.000.

COCCO'N NIGHT: chiuso. Riapre il 18-9.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30.

Gallerie e musei

CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Carl Andre - Sculture** fino al 27 settembre mostra di arte contemporanea internazionale. **Ouverture**. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA DELLA ROCCA (Via Maria Vittoria angolo via Della Rocca, tel. 874.644). Grafica in grandi formati, rassegna di manifesti originali, multipli; oggetti d'arte applicata presentati da professionisti nello spazio più attrezzato d'Europa nel suo genere.

GALLERIA L'AFFICHE (V. C. Alberto 30): Manifesti, grafica, multipli, pronta consegna centinaia di quadri (aperto tutto agosto). Promozione.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio-18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino. **1945-1986 Arte italiana e straniera.** Feriali 9-19; festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva. Riapertura 2-9.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 19,30. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18,30. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 65 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2585 - 650.2755.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): tutti i giorni, orario 9-14.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Segno americano - Grafica anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 festivi: 10-13, 14-19. Ascensore: tutti i giorni dalle 9 alle 19 escluso il lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina di Stupinigi): 10-12,30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compreso i festivi (lunedì chiuso) 9,30-12,30, 15-19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea: **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico**, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 19 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: **Ritratto con montagna**, film realizzato dalla Rai-Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 8 settembre, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9 alle 14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri: chiuso per ferie fino al 24 agosto compreso.

PALAZZO REALE: orario 9-14 tutti i giorni, domenica compresa; martedì, giovedì e sabato anche dalle 15 alle 19.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotocinemaiveuno. Dal 8 giugno al 15 settembre: «Trittico» G. Mauro Giorgetti (Foyer Sala Grande); «Urbano - Quotidiano» di Arturo Brena (Foyer Sala Grande); «Marina» di Daniela Serra (Foyer Sala Valentino).

CHIOSTRO DELLO JUVARRA (via Maria Vittoria 5): **Franco Fontana - Fotografie 1963-1987.** Fino al 27/9. Mostra che rientra nell'ambito della Biennale «Torino Fotografia 87».